



INDICE

| | |
|--|------------|
| ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024..... | 2 |
| PRINCIPALI DATI 2024..... | 3 |
| 1. RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO | 4 |
| 1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO | 6 |
| 2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ..... | 16 |
| 3. ASSETTO ORGANIZZATIVO..... | 31 |
| 4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI..... | 48 |
| 5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE | 62 |
| 6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2024..... | 66 |
| 7. ALTRE INFORMAZIONI | 75 |
| 8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F..... | 79 |
| 2. BILANCIO CONSOLIDATO 2024..... | 88 |
| PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024..... | 94 |
| NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE..... | 101 |
| ALLEGATI DI BILANCIO..... | 194 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 200 |
| ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 | 207 |
| 3. RELAZIONE SULLA GESTIONE DI CDP RETI S.P.A. | 208 |
| 1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A. | 210 |
| 2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F. | 219 |
| 4. BILANCIO SEPARATO 2024 | 220 |
| PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 | 226 |
| NOTE ILLUSTRATIVE..... | 233 |
| PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO | 271 |
| ALLEGATI DI BILANCIO..... | 272 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 277 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 291 |
| ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 | 295 |
| 5. DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA | 296 |

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)

| | |
|------------------------|--------------------------------|
| Giovanni Gorno Tempini | <i>Presidente</i> |
| Dario Scannapieco (**) | <i>Amministratore Delegato</i> |
| Sabrina Coletti | <i>Consigliere</i> |
| Yanli Liu | <i>Consigliere</i> |
| Qinjing Shen (***) | <i>Consigliere</i> |

COLLEGIO SINDACALE (*)

| | |
|-------------------|--------------------------|
| Florinda Aliperta | <i>Presidente</i> |
| Paola Dinale | <i>Sindaco effettivo</i> |
| Paolo Sebastiani | <i>Sindaco effettivo</i> |

Società di revisione (**)** Deloitte & Touche S.p.A.

- (*) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 per il triennio 2021-2023, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 - avvenuta in data 13 maggio 2024 da parte dell'Assemblea, la quale ha in tale sede rinviato la trattazione degli argomenti attinenti al rinnovo degli organi sociali - ed attualmente in prorogatio.
- (**) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 1° luglio 2021 in sostituzione di Fabrizio Palermo che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 7 giugno 2021. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Scannapieco quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione tenutosi nella medesima data ha nominato il dott. Dario Scannapieco quale Amministratore Delegato della Società.
- (***) Nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 novembre 2021 in sostituzione di Yunpeng He che ha rassegnato le proprie dimissioni in data 25 ottobre 2021 con efficacia dalla data della sua sostituzione. L'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 31 marzo 2022 ha confermato il Dott. Shen quale membro del Consiglio di Amministrazione con scadenza allineata a quella degli altri Consiglieri in carica.
- (****) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2019 per il periodo 2020-2028. Nella medesima seduta l'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, approvato la risoluzione consensuale del contratto di revisione in essere tra CDP RETI e PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto previsto dall'accordo di risoluzione consensuale firmato dalle parti e con effetti a decorrere dalla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

PRINCIPALI DATI 2024

Gruppo CDP RETI

UTILE NETTO CONSOLIDATO

2,5
mld euro

UTILE NETTO CONSOLIDATO
DI PERTINENZA DEL GRUPPO

733
mln euro

TOTALE ATTIVO CONSOLIDATO

80,3
mld euro

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

21,3
mld euro

PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO

5,1
mld euro

CDP RETI S.p.A.

UTILE NETTO

539,4
mln euro

TOTALE ATTIVO

5,3
mld euro

PATRIMONIO NETTO

3,5
mld euro

1 RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

1. *Presentazione del Gruppo*
2. *Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società*
3. *Assetto organizzativo*
4. *Risultati patrimoniali ed economici*
5. *L'evoluzione prevedibile della gestione*
6. *Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2024*
7. *Altre informazioni*
8. *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI*

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1 RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO

CAPOGRUPPO

CDP RETI S.p.A. è un veicolo di investimento, costituito nel mese di ottobre 2012 e trasformato da società a responsabilità limitata in società per azioni nel maggio 2014, i cui azionisti sono Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - CDP - (59,1% al 31 dicembre 2024), State Grid Europe Limited - SGEL - (35% al 31 dicembre 2024), società del gruppo State Grid Corporation of China, ed alcuni investitori istituzionali italiani (5,9% al 31 dicembre 2024, riferibili alla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense ed a 33 Fondazioni di origine bancaria). La Società è soggetta alla direzione e coordinamento di CDP.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale, interamente versato, è di euro 161.514,00 e rappresentato da n. 161.514 azioni speciali (Cdp: 95.458 azioni di categoria A, SGEL: 56.530 azioni di categoria B, Altri: 9.526 azioni di categoria C) senza indicazione del valore nominale.

CDP RETI ha come oggetto sociale la detenzione e la gestione sia ordinaria sia straordinaria, in via diretta e/o indiretta, delle partecipazioni in Snam (31,35% al 31 dicembre 2024), Italgas (25,98% al 31 dicembre 2024) e Terna (29,85% al 31 dicembre 2024), qualificandosi la Società come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Più in dettaglio, la Società, a seguito delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") del 25 maggio 2012 che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria¹ di Snam S.p.A. da ENI S.p.A. (tesa a favorire una maggiore apertura del mercato e creare quindi le condizioni per una maggiore concorrenza), ha acquisito nel 2012 da ENI una quota partecipativa in Snam, pari al 30% del capitale votante meno una azione, per un corrispettivo pari a 3,47 euro per azione (valore complessivo della compravendita di circa 3,5 miliardi). Per effetto dell'operazione di cessione, Snam non è più soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di ENI ed opera in regime di separazione proprietaria in conformità a quanto stabilito dal DPCM 25 maggio 2012.

Successivamente, in data 27 ottobre 2014, con l'obiettivo di far confluire nel patrimonio di un unico soggetto le partecipazioni nelle società gestrici le reti infrastrutturali di interesse strategico nazionale e nell'ambito dell'operazione di apertura del capitale sociale di CDP RETI a terzi investitori (SGEL e investitori istituzionali italiani), è stata conferita a CDP RETI l'intera partecipazione posseduta da CDP in Terna, pari al 29,851% del capitale sociale. Il conferimento di tale partecipazione - rilevata da ENEL S.p.A. nel 2005 - è avvenuto in continuità con il valore contabile (circa 1,3 miliardi) a cui la stessa era iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2013 di CDP, consentendo alla CDP RETI di assumere il ruolo di sub - holding di riferimento del gruppo Cdp per quanto attiene al settore delle infrastrutture energetiche.

In data 7 novembre 2016, a seguito della scissione parziale e proporzionale della partecipazione detenuta da Snam in Italgas e dell'ammissione alle negoziazioni sull'MTA (Mercato Telematico Azionario) delle azioni della Italgas² (società beneficiaria), alla CDP RETI sono state assegnate 202.898.297 azioni di Italgas, in misura proporzionale a quelle già detenute in Snam alla data di efficacia della scissione. L'assegnazione è avvenuta in ragione di un'azione della Italgas ogni cinque azioni Snam possedute.

In data 19 maggio 2017, infine, è stata perfezionata la cessione delle partecipazioni in Snam S.p.A. (1,12%) e Italgas S.p.A. (0,97%) da CDP a CDP RETI. Il prezzo complessivo della cessione è stato concordato in 187,6 milioni, di cui 155,9 milioni per la cessione della partecipazione dell'1,12% di Snam e 31,7 milioni per la cessione della partecipazione dello 0,97% di Italgas.

¹ Separazione tra il proprietario delle attività di produzione e/o di fornitura di gas naturale ed il proprietario e/o gestore delle attività di trasporto del gas naturale.

² Società costituita in data 1° giugno 2016 appositamente per dare attuazione alla scissione, inizialmente ITG Holding S.p.A. e poi ridenominata Italgas S.p.A. all'atto della presentazione della domanda di ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie sul MTA. Nella stessa data la società operativa Italgas S.p.A. ha assunto la denominazione di Italgas Reti S.p.A.

CONTROLLATE DIRETTE E RELATIVA AREA DI CONSOLIDAMENTO

Da oltre 80 anni, **Snam** si occupa di trasporto, dispacciamento, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, i suoi core business, nel contesto energetico europeo e nazionale, garantendone la sicurezza energetica. Consapevole del panorama in cui opera, Snam ha progressivamente integrato nelle sue attività anche i business della Piattaforma Energy Transition - biometano, idrogeno ed efficienza energetica - diventando una tra le realtà abilitatrici della transizione energetica, che giocheranno un ruolo fondamentale anche nel raggiungimento dell'indipendenza energetica. In maniera sinergica e facendo leva sul proprio know-how, sulla sostenibilità e l'innovazione, tutti i business di Snam, nel loro complesso, contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Snam - neutralità carbonica al 2040 e zero emissioni nette al 2050 - e, al contempo, a creare un'infrastruttura paneuropea multi-molecola, ovvero capace di trasportare e stoccare non solo gas naturale, ma anche gas rinnovabili come idrogeno e biometano, a livello nazionale ed europeo.

I business delle infrastrutture del gas

Trasporto

Snam, tramite il business del trasporto, gestisce la movimentazione del gas naturale, dai punti di importazione, dagli impianti di rigassificazione e dai centri di produzione e stoccaggio distribuiti sul territorio nazionale, fino ad arrivare ai punti di consegna collegati alle linee di importazione. Da qui, il gas viene ulteriormente trasportato e consegnato ai punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione locali e le grandi utenze industriali e termoelettriche.

Snam garantisce il trasporto del gas naturale lungo l'intero territorio italiano attraverso una capillare rete di gasdotti gestita dalla controllata Snam Rete Gas. Questo sistema assicura alti standard di sicurezza e sostenibilità ambientale, evitando il trasporto su strada, meno efficiente e meno affidabile. Grazie al suo consolidato know-how, Snam progetta e realizza infrastrutture in armonia con l'ambiente, coniugando efficienza operativa e rispetto per il territorio.

Snam, con l'intenzione di garantire la distribuzione e la sicurezza energetica a livello nazionale, utilizza 13 impianti di compressione posizionati lungo la rete dei metanodotti che, mantenendo costante la pressione del gas durante il suo percorso, assicurano un flusso regolare.

Inoltre, Snam si è dotata di 8 Distretti e di un Centro di dispacciamento, quest'ultimo cuore tecnologico della rete italiana del gas, per supervisionare e controllare le attività dei 48 Centri di manutenzione distribuiti sul territorio nazionale. Attraverso la piattaforma informatica Jarvis, gli utenti dei servizi di trasporto di Snam (noti come shipper) possono effettuare cessioni e scambi di gas vicino ai Punti di Scambio Virtuale (PSV) della rete nazionale.

Stoccaggio

Lo stoccaggio del gas naturale ha un ruolo cruciale nel bilanciare le diverse esigenze tra fornitura e consumo del gas, garantendo la continuità del servizio anche in caso di improvvise riduzioni delle forniture o aumenti della domanda.

Snam, tramite la controllata Stogit, gestisce 9 impianti di stoccaggio integrati con le infrastrutture di trasporto e rigassificazione del gruppo, contribuendo alla sicurezza energetica nazionale. Gli impianti sono capaci di esprimere più del 17% dell'intera capacità europea.

L'attività di stoccaggio è fondamentale per gestire le fluttuazioni del fabbisogno legate alle dinamiche stagionali, rappresentando una vera e propria strategia di mitigazione contro eventi imprevedibili, incrementi inattesi della domanda dovuti a condizioni atmosferiche estreme o interruzioni delle forniture extra-europee. Il sistema, attuando campagne di erogazione e iniezione sempre più flessibili, consente di immagazzinare il gas nei periodi di richiesta minore, come l'estate, per renderlo disponibile durante i picchi di domanda o in caso di interruzioni temporanee delle importazioni, tipicamente come in inverno, garantendo, quindi, la sicurezza energetica nazionale.

Nel mese di luglio 2024, Snam ha sottoscritto un accordo vincolante per l'acquisto da Edison della società Edison Stoccaggio, società che gestisce tre impianti di stoccaggio, con una capacità complessiva pari a circa 1,1 miliardi di metri cubi all'anno. L'acquisizione, che ha ottenuto le necessarie autorizzazioni previste dalla normativa antitrust e golden power applicabile, ha consentito a Snam di rafforzare ulteriormente l'assetto industriale nello stoccaggio del gas naturale, essenziale per la sicurezza energetica, raggiungendo una capacità complessiva pari a circa 18 miliardi di metri cubi (di cui 4,5 di riserva strategica), che corrispondono a oltre il 17% della capacità europea.

Rigassificazione

Il gas naturale può essere importato allo stato gassoso, tramite la rete di metanodotti, in alternativa allo stato liquido (GNL), trasportato da navi metaniere. Tali prassi rappresentano una risorsa globale che contribuiscono a rafforzare l'indipendenza energetica. Oltre agli impianti di liquefazione, le unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (FSRU - Floating Storage and Regasification Unit) offrono un ulteriore supporto, migliorando la sicurezza e la diversificazione degli approvvigionamenti energetici in Italia.

Attraverso GNL Italia e Snam FSRU Italia, due realtà controllate da Snam, viene gestito il processo di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL) che arriva in Italia via mare. Il gas naturale, estratto dai giacimenti, viene sottoposto a un processo di raffreddamento che lo trasforma in stato liquido, riducendone significativamente il volume. Questo consente un trasporto più efficiente tramite navi metaniere, facilitandone l'importazione nel Paese.

Il terminale di Panigaglia, collocato a La Spezia e realizzato nel 1971, rappresenta il primo impianto di rigassificazione costruito in Italia, occupa un'area di circa 45 mila metri quadrati e comprende due serbatoi di stoccaggio da 50 mila metri cubi ciascuno, impianti per la vaporizzazione e un pontile per l'attracco delle navi metaniere. La progettazione, costruzione e gestione del terminale seguono rigorosi standard internazionali e si basano sulle più avanzate tecnologie per garantire la sicurezza e la tutela ambientale.

Snam, inoltre, ha acquistato due unità galleggianti (FSRU), la Golar Tundra, rinominata nel giugno 2024 in ItalisLNG, collocata a Piombino in Toscana e BW Singapore, collocata a Ravenna in Emilia-Romagna, terminali capaci di stoccare e rigassificare il gas naturale. Le navi, posizionate vicino a un'area portuale, sia attraccate in banchina e ancorate al largo, ricevono GNL a una temperatura di -160°C da altre navi metaniere, e che successivamente, lo rigassificano, riportandolo allo stato gassoso, per poi immetterlo nella rete nazionale di trasporto del gas.

Le FSRU, oltre ad essere dotate di strumenti avanzati di rilevazione di eventuali perdite e di sistemi di emergenza, in termini di sicurezza sono infrastrutture conosciute, sicure e a basso impatto.

Entrambi i rigassificatori di Snam vantano una capacità massima di stoccaggio di circa 170 mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione continua pari a circa 5 miliardi di metri cubi all'anno.

Small scale LNG e mobilità sostenibile

Le dinamiche geo-politiche che hanno caratterizzato il contesto globale degli ultimi anni e che trainano l'instabilità dei prezzi, e, in aggiunta, la necessità di garantire l'indipendenza energetica dell'Italia, hanno spinto Snam a ridefinire la strategia dei propri asset, incluso quello di Greenture.

La mission di Greenture è promuovere la transizione energetica nei settori dei trasporti terrestri, marittimi e ferroviari, oltre che per utenze industriali off-grid, attraverso lo sviluppo di infrastrutture dedicate all'utilizzo di Bio C-LNG (gas naturale compresso e liquefatto di origine biologica), idrogeno (H_2) e altre molecole verdi.

La società è stata fondata nel 2017 con l'obiettivo di promuovere la decarbonizzazione dei trasporti attraverso la creazione di una rete di stazioni di rifornimento stradale Bio C-LNG e H_2 .

Nell'ultimo triennio, Greenture ha ampliato il proprio ambito di attività, includendo il settore automotive (con sempre maggiore attenzione al trasporto pesante), il settore ferroviario e quello navale. Tale sviluppo mira a consolidare il ruolo di Snam come operatore infrastrutturale di riferimento nei progetti di infrastrutture midstream e Small Scale LNG, che comprendono piccole unità di liquefazione e caricamento di camion cisterna, con l'obiettivo di rilanciare la mobilità sostenibile e la decarbonizzazione del segmento industriale offgrid in Italia.

I business della Transizione energetica

Biometano

Il biometano contribuisce in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti a livello europeo e nazionale, essendo una fonte di energia rinnovabile e sostenibile. Grazie alle sue proprietà, il biometano può essere introdotto nelle infrastrutture già esistenti, apportando notevoli benefici sia dal punto di vista economico che ambientale.

Attraverso l'esperienza e il know-how tecnico di Bioenerys, Snam si dedica a promuovere lo sviluppo delle infrastrutture per il biometano e a favorirne la diffusione su scala nazionale. L'obiettivo è contribuire alla creazione di valore, sostenere la transizione energetica del sistema italiano e facilitare il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. Bioenerys è un operatore con un ruolo di primo piano su scala industriale, con 35 impianti in esercizio a fine 2024, equivalenti a 40 MW di capacità di biometano e biogas.

Progetti di decarbonizzazione

Le iniziative di Snam relative all'idrogeno e a progetti di cattura e stoccaggio del carbonio sono gestite da Decarbonization Projects, una funzione istituita a luglio 2022, dedicata a promuovere e velocizzare l'adozione dell'idrogeno, sia nelle applicazioni industriali che nella mobilità sostenibile, valorizzando il ruolo positivo di questo vettore energetico nel supportare il raggiungimento degli obiettivi europei e globali di decarbonizzazione. L'idrogeno, infatti, non produce emissioni di anidride carbonica né di altri gas che contribuiscono al cambiamento climatico. La sua elevata versatilità ne consente l'utilizzo sia nelle applicazioni industriali (termico, feedstock e fuel cell) sia nel settore della mobilità sostenibile (treni, stazioni di rifornimento per veicoli leggeri e pesanti, aeroporti) e, in particolare, nei settori "hard-to-abate".

In aggiunta, le CCS rappresentano un'ulteriore opportunità per decarbonizzare i settori maggiormente emissivi, dove il carbonio è parte integrante del processo produttivo e non è sostituibile con fonti di energia alternative. Snam, anche attraverso fonti di finanziamenti pubblici, intende porsi in primo piano nello sviluppo di infrastrutture dedicate al trasporto e allo stoccaggio di CO₂.

Un esempio rilevante è il progetto Ravenna CCS, il primo di tale portata in Italia, nato in collaborazione con Eni e inserito nella lista dei Projects of Common Interest (PCI) della Commissione europea.

Efficienza energetica

L'efficienza energetica rappresenta un elemento chiave nella lotta contro il cambiamento climatico e nella costruzione di sistemi economici sostenibili e competitivi, contribuendo alla decarbonizzazione, promuovendo lo sviluppo economico e sociale, e stimolando l'innovazione tecnologica in modo neutrale. Consapevole del ruolo critico dell'efficienza energetica, l'Unione Europea, nella strategia Clean Energy for All Europeans, ha posto l'obiettivo di miglioramento dell'efficienza del 32,5% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Gli interventi volti all'efficientamento energetico, finanziati da incentivi a livello nazionale e locale, nonché da parte di soggetti terzi, permettono un uso più razionale delle risorse energetiche, contribuendo alla riduzione dei consumi e, di conseguenza, dei costi energetici e dell'impatto ambientale, a beneficio di cittadini, imprese ed enti pubblici, anche in termini economici.

Snam, ad oggi, è uno dei principali operatori in Italia nel campo dei servizi di efficienza energetica, operando nei settori residenziale, industriale, terziario e della Pubblica Amministrazione tramite la sua controllata Renovit. Quest'ultima è stata fondata nel 2021, grazie a una partnership tra Snam e CDP Equity, ottenendo la certificazione B-Corp all'inizio del 2022 e lo *status* di Società Benefit nel 2023. Attraverso Renovit, Snam propone soluzioni innovative per migliorare l'efficienza energetica, investendo direttamente in interventi di decarbonizzazione, digitalizzazione e promuovendo l'autoconsumo energetico.



TRANSIZIONE ENERGETICA

BIOMETANO

100% Bioenerys S.r.l.

- 100% Bioenerys Agri S.r.l. Biometano - Agri**
- 99,9% Biogas Brusco Soc. Agric. ar.l.
 - 100% BYS Soc. Agric. Impianti S.r.l.
 - 100% Emiliana Agroenergia Soc. Agric. S.r.l.
 - 100% Govone Biometano S.r.l.
 - 100% Maiero Energia Soc. Agric.ar.l.
 - 100% Moglia Energia Soc. Agric.ar.l.
 - 100% MST S.r.l.
 - 99,9% MZ Biogas Soc. Agric. ar.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimetano Pozzonovo S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Agrimetano Ro S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Carignano Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. La Valle Green Energy S.r.l.
 - Soc. Agric. Sangioanni S.r.l. (50% Bioenerys Agri - 50% SQ Energy)
 - 100% Soc. Agric. G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. Zoppola Biogas S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. SQ Energy S.r.l.
 - 100% Soc. Agric. T4 Energy S.r.l.
 - 100% Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l.

100% Bioenerys Ambiente S.r.l. Biometano - Waste

- 100% Biowaste CH4 Legnano S.r.l.
- 100% BYS Ambiente Impianti S.r.l.
- 100% CH4 Energy S.r.l.
- 100% Enersi Sicilia S.r.l.

EFFICIENZA ENERGETICA

60,05% Renovit S.p.A.

- 70% Renovit Business Solutions S.p.A.
- 70% Renovit Public Solutions S.p.A.
- 100% T-Lux S.r.l.
- 100% Renovit Business Solutions S.r.l.

IDROGENO

100% Asset Company 10 S.r.l.

INFRASTRUTTURE GAS

TRASPORTO

- 100% Snam Rete Gas S.p.A.
- 100% Asset Company 2 S.r.l.
- 100% Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A.
- 55% Enura S.p.A.

STOCCAGGIO

- 100% Stogit S.p.A.

RIGASSIFICAZIONE

- 100% GNL Italia S.p.A.
- 100% Snam FSRU Italia S.r.l.

MOBILITÀ & LIQUEFAZIONE

- 100% Greenture S.p.A.
- 100% Cubogas S.r.l.

ALTRI INVESTIMENTI

- 100% Gasrule Insurance DAC
- 100% Snam International BV

PARTECIPAZIONI NAZIONALI

- P 33,34% Ecos S.r.l.
- P 40% EIS S.r.l.
- P 21,59% Industrie De Nora S.p.A.
- P 13,46% Italgas S.p.A.
- P 49,07% OLT Offshore LNG Toscana S.p.A.
- P 49,90% SeaCorridor S.r.l.
- P 30% Terminale GNL Adriatico S.r.l.
- P 35,93% Zena Project S.p.A.

PARTECIPAZIONI INTERNAZIONALI

- P 40% AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH
- P 50% DCarbonX Limited
- P 25% East Mediterranean Gas Company S.A.E. (EMG)
- P 12,327% Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited
- P 23,68% Interconnector Limited
- P 25% Interconnector Zeebrugge Terminal BV
- P 40,50% Teréga Holding S.A.S.
- P 20% Trans Adriatic Pipeline AG (TAP)
- P 84,47% TAG GmbH
- P 54% Senfluga Energy Infrastructure Holdings S.A.

--- Perimetro di consolidamento

P Valute al patrimonio netto

Le variazioni dell'area di consolidamento del gruppo Snam al 31 dicembre 2024, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2023, hanno riguardato:

1. la fusione per incorporazione:
 - o di n. 12 società, attive nel business del biometano da scarti agricoli e biomasse, in BYS Società Agricola Impianti S.r.l., e n. 1 società in Bioenerys Agri S.r.l.;
 - o di n. 7 società, proprietarie di impianti per la produzione di biometano da FORSU, in BYS Ambiente Impianti S.r.l.;
 - o della società FSRU I Limited, proprietaria dell'unità di stoccaggio e rigassificazione galleggiante (FSRU – Floating, Storage and Regasification Unit) "BW Singapore", in Snam FSRU Italia S.r.l.;
 - o della società Ravenna LNG Terminal S.r.l., titolare del terminale marittimo, al largo del porto di Ravenna, presso il quale sarà ormeggiata e collegata alla rete di trasporto la nave di stoccaggio e rigassificazione (FSRU) "BW Singapore", in Snam FSRU Italia S.r.l.;

2. la cessione di Renerwaste Cupello S.r.l., proprietaria di un progetto di sviluppo per un impianto per la produzione di biometano da FORSU, partecipata all' 85% da Snam attraverso la società controllata al 100% da Bioenergys Ambiente S.r.l.;
3. l'ingresso nel perimetro della società Govone Biometano S.r.l., a fronte dell'avvio delle attività di realizzazione dell'impianto di produzione di biometano da scarti agroindustriali.

Di seguito la compagine azionaria di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2024 (capitale sociale costituito da 3.360.857.809 azioni, senza indicazione del valore nominale):

| Società consolidante | Azionisti | % quota |
|----------------------|------------------------------|---------|
| Snam S.p.A. | CDP RETI S.p.A. | 31,35 |
| | Snam S.p.A. (azioni proprie) | 0,19 |
| | Romano Minozzi | 7,45 |
| | Altri azionisti | 61,01 |

Il gruppo **Terna** ("Terna", Trasmissione Elettrica Rete Nazionale) è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 75 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

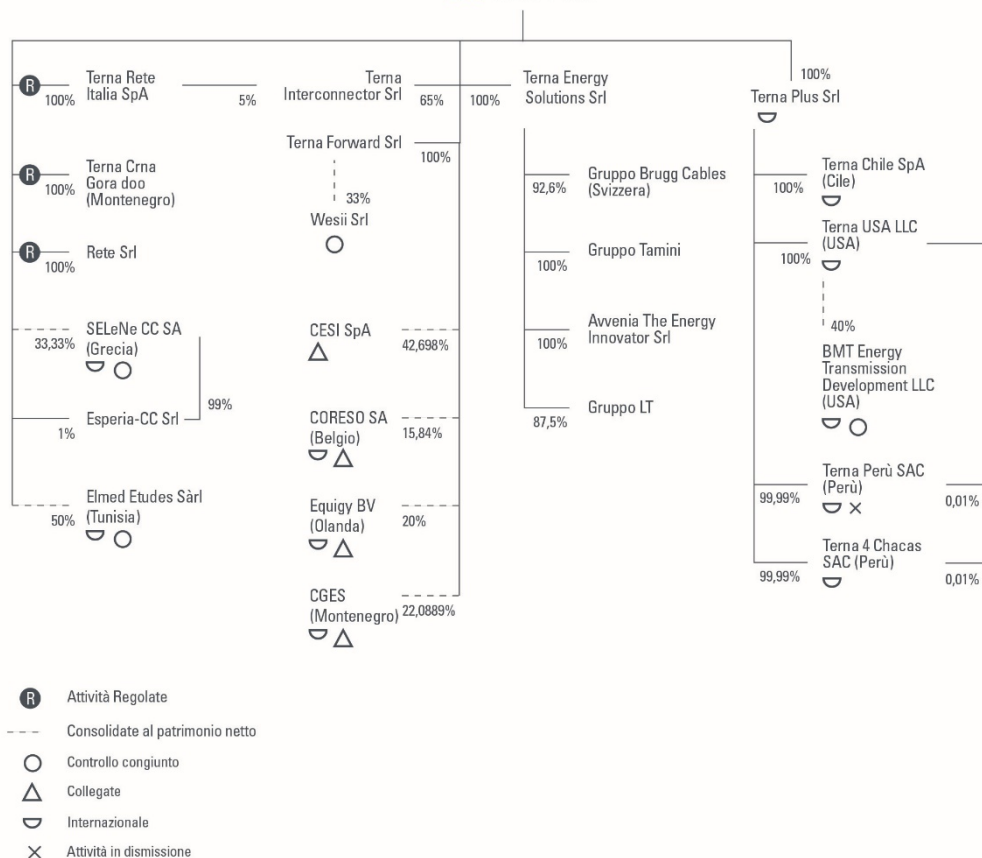
Esercita il ruolo di TSO (Transmission System Operator) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il sistema elettrico si compone di:

- **Produzione:** conversione in energia elettrica di energia ricavata da fonti primarie.
- **Trasmissione e Dispacciamento:** trasferimento dell'energia elettrica prodotta dai centri di produzione alle zone di consumo attraverso linee ad alta tensione, stazioni elettriche e di trasformazione e sistemi di accumulo che compongono la rete di trasmissione, garantendo un costante equilibrio tra domanda e offerta di energia elettrica; attraverso le linee di interconnessione con l'estero il sistema di trasmissione consente l'interscambio di energia elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi.
- **Distribuzione:** consegna di elettricità in media e bassa tensione agli utilizzatori finali.

Terna è quotata alla Borsa Italiana dal 2004.

In linea con il ruolo e gli obiettivi di abilitatore della transizione energetica e digitale in atto, l'assetto societario di gruppo al 31 dicembre 2024 registra una serie di aggiornamenti riportati in nota.



Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 si segnala:

- In data 7 marzo 2024 la società controllata Terna Forward S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 33% del capitale della società Wesii S.r.l., società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili con sede legale in Chiavari (GE);
- In data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del gruppo Terna. Si ricorda inoltre che, in data 7 febbraio 2024, la società controllata Terna Plus S.r.l. aveva perfezionato l'acquisizione della restante quota di minoranza pari al 25% della società controllandola integralmente;
- In data 4 dicembre 2024 la società Terna Chile S.p.A. ha ceduto a Terna USA LLC le quote di partecipazione nelle due società controllate Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C., entrambe pari allo 0,01% del capitale sociale. A seguito dell'operazione, Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C. sono quindi controllate al 99,9% da Terna Plus S.r.l. ed allo 0,01% da Terna USA LLC;
- In data 20 dicembre 2024 la società controllata Terna Energy Solutions S.r.l. ha perfezionato l'acquisto di una percentuale, pari al 12,5%, dalla quota di minoranza detenuta dal socio Solaris S.r.l. nella società LT S.r.l.. La partecipazione nella società è quindi passata dal 75% all'87,5%.

Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale di Terna ammonta a 442.198.240 euro ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna interamente liberate.

In base alle periodiche ricognizioni effettuate dalla società, risulta che le azioni di Terna sono detenute per il 47,6% da Azionisti Italiani e per il restante 52,4% da Investitori Istituzionali Esteri, prevalentemente negli USA e in Europa (ex UK).

Concluso a settembre l'acquisto da parte di Terna S.p.A. di n. 998.428 azioni proprie (pari allo 0,050% del capitale sociale) per un controvalore complessivo di 7.999.999,09 euro, a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028.

| Società consolidante | Azionisti | % quota |
|----------------------|---------------------------|---------|
| Terna S.p.A. | CDP RETI S.p.A. | 29,85 |
| | Investitori Istituzionali | 56,1 |
| | Retail | 13,8 |
| | Azioni proprie | 0,2 |

Il gruppo **Italgas** è il primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia e in Grecia e il terzo in Europa, al 31 dicembre 2024 con le sue società³ gestisce 83.811 chilometri di rete di distribuzione di gas, a media e bassa pressione, attraverso la quale, nel 2024, ha distribuito 8.188 milioni di metri cubi di gas, attraverso 8.020 milioni di Punti di Riconsegna, gestisce il servizio in 1.954 comuni in concessione in Italia e 145 in Grecia, con una presenza storica nelle maggiori città italiane, tra cui Torino, Venezia, Firenze e Roma.

Italgas è quotata alla Borsa Italiana dal novembre 2016.

Il core business di Italgas si concentra nella distribuzione del gas, attività svolta nell'ambito del più ampio sistema nazionale, che consiste nel vettoriamento del gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione ai clienti finali. Oltre al servizio di consegna, effettuato attraverso le reti di gasdotti locali a partire dai city-gate (cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto) l'azienda svolge le attività di misura, che comprendono la raccolta, l'elaborazione, la validazione e messa a disposizione dei dati di consumo al fine di regolare le transazioni commerciali tra operatori e utenti.

In Italia Italgas è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio, sia le tariffe di distribuzione e misura. L'attività di distribuzione gas è svolta in regime di concessione. Analoga attività di regolazione è svolta in Grecia dal soggetto pubblico a tal fine preposto (RAE).

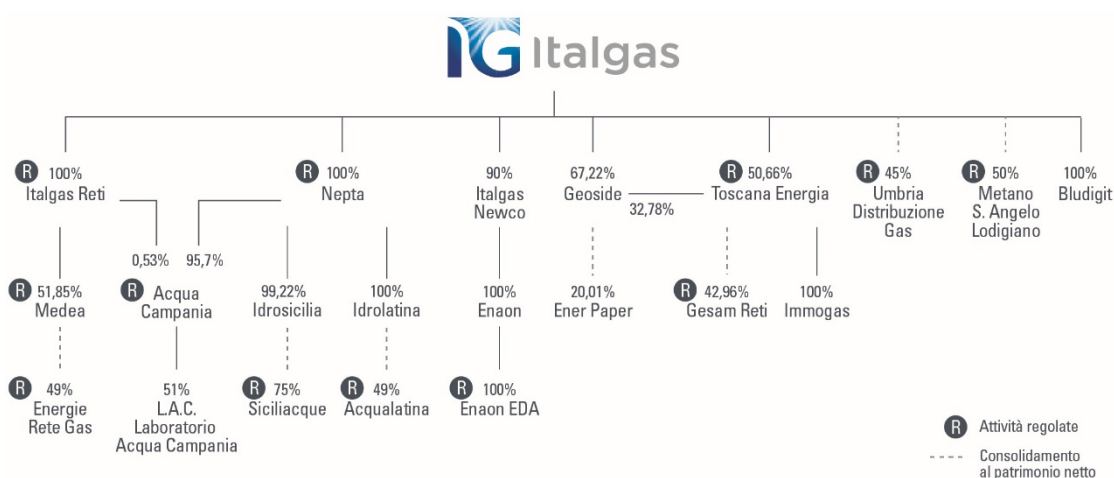
Il gruppo Italgas è attivo inoltre:

- nella gestione in concessione del servizio idrico integrato di 5 comuni campani attraverso Nepta S.p.A. e di 38 Comuni nell'ATO 4-Lazio Meridionale attraverso la società collegata Acqualatina S.p.A., nel servizio di captazione, accumulo, potabilizzazione e adduzione nella Regione Sicilia attraverso la società collegata Siciliacque S.p.A., nell'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile nella Regione Campania attraverso Acqua Campania S.p.A.;
- nel settore dei servizi di efficienza energetica attraverso Geoside S.p.A., la sua ESCo (Energy Service Company), specializzata nella consulenza energetica e nella fornitura di servizi energetici rivolti sia al settore privato, residenziale e industriale, sia al settore della pubblica amministrazione;
- nelle attività di Information Technology, attraverso Bludigit S.p.A., società in cui sono state concentrate tutte le attività IT del gruppo Italgas, che offre soluzioni digitali proprietarie mettendo a disposizione anche di altri operatori sia del settore energia, sia di altri settori, le competenze e le soluzioni digitali sviluppate internamente.

La struttura del gruppo Italgas al 31 dicembre 2024 si è modificata, rispetto a quella in essere al 31 dicembre 2023, per l'acquisizione del 47,8% da Vianini Lavori S.p.A. e del 47,9% dal gruppo Veolia di Acqua Campania S.p.A.⁴ arrivando a detenerne complessivamente il 96,23%.

Si segnala che Acqua il 18 dicembre 2024 ha sottoscritto l'aumento di capitale di Idrosicilia portando la quota partecipativa al 99,2%, inoltre il 10 febbraio 2025 ha avuto efficacia l'atto di fusione di Acqua in Nepta con effetti contabili e fiscali che decorrono dal 1° gennaio 2025.

Di seguito la struttura del gruppo.



³ Comprende la capogruppo, le società controllate direttamente e indirettamente, le società collegate e quelle a controllo congiunto.

⁴ Acqua Campania controlla la società Laboratorio Acqua Campania detenendo il 51% del capitale sociale.

Il capitale sociale della società al 31 dicembre 2024 risulta costituito da n. 811.242.309 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un capitale sociale di 1.003.843.958,76 euro.

Al 31 dicembre 2024, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti.

| Società consolidante | Azionisti | % quota |
|----------------------|-----------------------------|---------|
| Italgas S.p.A. | CDP RETI S.p.A. (*) (**) | 25,98 |
| | Snam S.p.A. | 13,46 |
| | Lazard Asset Management Llc | 9,84 |
| | Banca d'Italia | 1,35 |
| | BlackRock Inc. | 3,72 |
| | Sun Life Financial, Inc. | 3,20 |
| | Altri azionisti | 42,45 |

(*) In data 1° agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione di CDP S.p.A., anche al fine di tenere conto degli orientamenti in materia di controllo contenuti nella Comunicazione Consob n. 0106341 del 13 settembre 2017, ha riquilibrato il rapporto partecipativo in Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del Codice civile e dell'art. 93 del TUF, esercitando il controllo per il tramite di CDP RETI con una partecipazione allora pari a 26,05% e per il tramite di Snam con una partecipazione allora pari a 13,50%. CDP non esercita nei confronti di Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e seguenti del Codice civile.

(**) In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP RETI e CDP Gas, con efficacia dalla data di scissione di Italgas S.p.A. avvenuta in data 7 novembre 2016. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP RETI, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A. CDP RETI è partecipata al 59,1% da CDP, al 35% da State Grid Europe Limited – SGEL, società del gruppo State Grid Corporation of China, e al 5,9% da alcuni investitori istituzionali italiani. In data 1° agosto 2019 il patto parasociale è stato ulteriormente aggiornato per tener in conto la menzionata riquilibratura del rapporto partecipativo. Il patto parasociale ha durata triennale e si rinnova automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti con preavviso di 12 mesi. In virtù di tale previsione, nei mesi di novembre 2019 e novembre 2022 si è verificato il rinnovo del patto parasociale. In data 21 marzo 2023, Snam e CDP RETI hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Parasociale Italgas.

1.2 SCENARIO DI RIFERIMENTO

Con riferimento a **Snam** e ai principali business e settori in cui opera, si evidenziano i seguenti volumi di attività:

Business delle infrastrutture del gas

I volumi di gas immesso in rete nel 2024, pari a 61,82 miliardi di metri cubi, registrano una riduzione di 2,25 miliardi di metri cubi (-3,5% rispetto al 2023) a fronte del significativo calo delle esportazioni e delle maggiori erogazioni dagli stoccaggi. La domanda di gas in Italia nel 2024 è stata pari a 62,04 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,31 miliardi di metri cubi, pari allo 0,5% rispetto al 2023 a fronte principalmente dei maggiori consumi nel settore residenziale e terziario che hanno più che assorbito la riduzione registrata dal settore termoelettrico. In particolare, l'aumento della domanda di gas del settore residenziale e terziario (+0,68 miliardi di metri cubi; +3,0%), è dovuta ad una climatica più rigida rispetto al 2023, oltre che al superamento delle azioni volontarie e delle misure amministrative di riduzione dei consumi che avevano impattato i primi mesi del 2023 e ad una dinamica dei prezzi al consumo più favorevole. Tale effetto è stato in parte assorbito dalla contrazione dei consumi del settore termoelettrico (-0,37 miliardi di metri cubi; -1,4 %) a seguito della maggiore produzione idroelettrica, a fronte delle forti precipitazioni che hanno caratterizzato il 2024, e del maggior utilizzo delle fonti rinnovabili, supportato dal fotovoltaico nel settore civile. I consumi del settore industriale risultano sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo dell'anno precedente (+0,10 miliardi di metri cubi; +0,9%), nonostante il calo dell'indice di produzione industriale, in particolare nei settori "energy intensive".

La domanda di gas in termini normalizzati per la temperatura, stimata pari a 63,23 miliardi di metri cubi, risulta in linea rispetto al corrispondente valore del 2023 (63,22 miliardi di metri cubi).

La capacità complessiva di stoccaggio gestita dal gruppo Snam al 31 dicembre 2024, comprensiva dello stoccaggio strategico, risulta pari a 16,9 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa. La capacità complessiva include 4,5 miliardi di metri cubi relativi allo stoccaggio strategico, misura stabilita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE (invariata rispetto all'anno termico 2023-2024), e 12,4 miliardi di metri cubi relativi a capacità disponibile. In esito ai processi di conferimento dei servizi di stoccaggio offerti per l'anno termico 2024-2025, tutta la capacità disponibile è stata interamente conferita (conferita al 100% anche nell'anno termico 2023-2024).

I volumi di gas movimentati nel sistema di stoccaggio di Snam nell'esercizio 2024 ammontano a 14,58 miliardi di metri cubi, in aumento rispetto all'esercizio 2023 (+0,86 miliardi di metri cubi; +6,3%). L'aumento è dovuto alle maggiori erogazioni (+0,67 miliardi di metri cubi, pari al 10,0%, rispetto all'esercizio 2023) a fronte delle temperature più rigide rispetto al 2023 e dalle maggiori iniezioni in stoccaggio (+0,19 miliardi di metri cubi, pari al 2,8%, rispetto all'esercizio 2023).

I volumi di GNL rigassificati nel corso del 2024 sono pari a 4,54 miliardi di metri cubi (+0,83 miliardi di metri cubi rispetto al 2023; +22,4%). Inoltre sono state effettuate 62 scariche da navi metaniere (tanker loads), a fronte di 74 scariche effettuate nel 2023. L'incremento dei volumi rigassificati è dovuto principalmente all'entrata in esercizio dell'impianto FSRU di Piombino, operativo a partire dal mese di luglio 2023, che nel 2024 ha rigassificato complessivamente 3,59 miliardi di metri cubi di GNL, effettuando 39 scariche da navi metaniere (1,12 miliardi di m³ e 12 scariche nel 2023). Tale effetto è stato in parte assorbito dalla riduzione dei volumi rigassificati presso il terminale GNL di Panigaglia (La Spezia), pari a -1,62 miliardi di metri cubi in riferimento al medesimo periodo del 2023, con volumi per il 2024 in linea ai valori antecedenti al conflitto Russia-Ucraina. Tale riduzione è attribuibile principalmente alla dinamica dei prezzi del GNL che ha favorito il mercato asiatico rispetto a quello europeo.

Business della transizione energetica

A fine 2024 gli impianti di biometano/biogas in esercizio sono 35, in diminuzione di 1 rispetto al 2023, con una potenza installata di 40 MW rispetto ai 41 MW a fine 2023. La riduzione è relativa alla messa in stand-by di un impianto da rifiuti (FORSU). Relativamente al business dell'efficienza energetica, il backlog al 31 dicembre 2024 si attesta a 1,4 miliardi di euro, in crescita di 222 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, trainata principalmente dai segmenti industriale e pubblica amministrazione. La variazione è attribuibile principalmente agli incrementi per nuovi contratti acquisiti (+404 milioni di euro) e ai decrementi per contratti che hanno contribuito alla generazione di ricavi (-200 milioni di euro).

Con riferimento a **Terna** e al fabbisogno di energia elettrica in Italia, nel 2024 la richiesta di energia elettrica in Italia è stata pari a 312.285 GWh (dati provvisori), con un aumento del 2,2% rispetto al 2023, che si era chiuso con una riduzione (-2,8%) rispetto all'anno precedente.

L'incremento del fabbisogno di energia elettrica è il risultato di variazioni positive in quasi tutto il corso dell'anno rispetto all'anno precedente, in particolare nei mesi di luglio e agosto, caratterizzati da temperature superiori alla media decennale.

Nel 2024 (dati provvisori) circa il 41,2% del fabbisogno totale di energia è stato coperto da fonti rinnovabili. Il valore della produzione da fonti rinnovabili è aumentato (+13,4%) rispetto all'anno precedente.

Relativamente all'andamento delle singole fonti rinnovabili è aumentata la produzione da fonte idrica (+30,4%) e da fonte fotovoltaica (+19,3%) mentre si registra una riduzione delle bioenergie (-9,5%), dell'eolico (-5,6%).

In questo contesto, con uno scenario europeo proiettato alla decarbonizzazione ed a una forte penetrazione delle energie rinnovabili, le reti in alta tensione rappresentano un fattore abilitante della crescita della generazione rinnovabile. La robustezza dell'infrastruttura di rete e le azioni di gestione del sistema intraprese da Terna hanno permesso di accogliere in sicurezza di produzione intermittente, pari a 36,1TWh da fonte fotovoltaica e 22,1TWh da fonte eolica.

Nel 2024 si evidenzia un aumento dei valori numero di ore nelle quali la copertura del fabbisogno da fonti energetiche rinnovabili supera le soglie del 30%, 40% e 50% rispetto ai valori precedenti all'anno 2023.

La produzione di energia elettrica nel 2024 registra un aumento dell'2,7% rispetto al 2023, imputabile prevalentemente alle fonti rinnovabili. Si segnala che nell'anno la produzione da fonti rinnovabili (+13,4% rispetto al 2023) ha sostanzialmente raggiunto la produzione da fonti fossili (in contrazione del 5,9%).

Con riferimento a **Italgas** ed alle partecipate, si rileva che al 31 dicembre 2024 è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 2.099 Comuni (2.050 al 31 dicembre 2023), di cui 2.024 in esercizio (1.967 al 31 dicembre 2023):

- Gas distribuito: al 31 dicembre 2024 Italgas, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ha distribuito 8.188 milioni di metri cubi di gas (8.145 milioni di metri cubi al 31 dicembre 2023).
- Rete di distribuzione: la rete di distribuzione gas al 31 dicembre 2024, considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, si estende per 83.811 chilometri (82.034 chilometri al 31 dicembre 2023).
- Contatori: al 31 dicembre 2024 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR), considerando anche le partecipate sulle quali non esercita il controllo, ammontano a 8,020 milioni (7,974 al 31 dicembre 2023).

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ

CDP RETI

Operazione di rifinanziamento, per un ammontare complessivo di Euro 1.200.000.000, dell'indebitamento derivante da finanziamenti assunti nel 2020 e 2023

Premessa

Nel secondo semestre 2024, rispettivamente a settembre 2024 ed a novembre 2024, è stata perfezionata l'operazione di rifinanziamento (il "Rifinanziamento") dell'indebitamento di CDP RETI derivante dai finanziamenti sottoscritti a maggio 2020 (il "Term Loan 2020") ed a maggio 2023 (il "Term Loan 2023"), mediante (i) l'emissione di un prestito obbligazionario (il "Nuovo Prestito Obbligazionario") per un valore nominale di euro 600 milioni e scadenza settembre 2031 e (ii) l'assunzione di un nuovo finanziamento (il "Nuovo Term Loan") per un ammontare complessivo pari a euro 600 milioni e scadenza novembre 2029.

L'emissione del Nuovo Prestito Obbligazionario e l'assunzione del Nuovo Term Loan hanno consentito principalmente a CDP RETI di:

- estinguere in anticipo l'importo dell'indebitamento derivante dal Term Loan 2020 e dal Term Loan 2023;
- estendere la durata media dell'indebitamento finanziario in essere;
- consolidare e diversificare la propria base di investitori e ampliare il pool di banche finanziatrici; e
- migliorare alcune previsioni contrattuali quali, ad esempio, quella relativa al nuovo indebitamento finanziario consentito.

L'operazione di Rifinanziamento, avendo comportato l'estinzione anticipata dei rapporti in essere, ha generato i seguenti effetti sul conto economico 2024:

- positivi per complessivi circa euro 13,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), a seguito del rilascio a conto economico della riserva da valutazione CFH rilevata sulla copertura in cash flow hedge effettuata tramite Interest Rate Swap ("IRS"). Tale impatto deriva dalla riclassifica dal patrimonio netto all'utile (perdita) di conto economico della stima dei flussi finanziari programmati coperti che non avranno più effetti sugli utili/perdite future per effetto della chiusura dei finanziamenti originari e della rilevazione di un nuovo finanziamento;
- negativi per complessivi circa euro 0,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) per il rigiro del valore residuo delle fees originariamente pagate alla sottoscrizione del Term Loan 2020 e del Term Loan 2023 ed incluse nel valore del costo ammortizzato⁵.

Si rinvia alle Note Illustrative del bilancio separato per un'analisi più puntuale degli effetti contabili determinati dalla chiusura anticipata dei Term Loan 2020 e Term Loan 2023 e dei relativi derivati di copertura IRS.

Descrizione

Prima del Rifinanziamento, l'indebitamento finanziario di CDP RETI era composto da:

- un Term Loan assunto a maggio 2020, per un importo complessivo pari a circa euro 938 milioni con, rispettivamente, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (per euro 222 milioni, pari al 24%) ed un pool di banche finanziatrici (per circa euro 715 milioni, pari al 76%), avente una durata di 5 anni (i.e., scadenza maggio 2025) e un tasso d'interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 105 bps, convertito, attraverso un'operazione di IRS, al tasso fisso di 0,796%;
- un Term Loan assunto a maggio 2023 con un pool di banche finanziatrici, di importo pari a circa euro 253 milioni, avente una durata di 3 anni (i.e., scadenza maggio 2026) e un tasso d'interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato di un margine di 140 bps, convertito, attraverso un'operazione di IRS, al tasso fisso di 4,806%; e

⁵ Tali fee, in quanto considerate costi direttamente attribuibili alla transazione, sono state sin dall'inizio ammortizzate (e rilevate tra gli oneri finanziari) applicando il criterio del costo ammortizzato della passività.

- un prestito obbligazionario emesso in data 25 ottobre 2022, per un valore nominale complessivo pari a euro 500 milioni, avente una durata di 5 anni (i.e., scadenza in data 25 ottobre 2027) e cedola annuale pari al 5,875%.

In vista dell'approssimarsi della scadenza del *Term Loan 2020*, CDP RETI, in coordinamento con le competenti strutture di CDP, si è attivata al fine di individuare la migliore strategia per un rifinanziamento complessivo dell'indebitamento in scadenza sia nel maggio 2025 che nel maggio 2026.

A valle degli approfondimenti svolti, dopo aver analizzato le condizioni di mercato e ad esito delle interlocuzioni con i potenziali finanziatori, la migliore strategia di rifinanziamento è stata individuata:

- nell'emissione⁶, in data 4 settembre 2024, di un Nuovo Prestito Obligazionario con conseguente rimborso anticipato, volontario e parziale (i.e. euro 593 milioni), in data 18 settembre 2024, del *Term Loan 2020*. I titoli obbligazionari, che hanno una durata di 7 anni e prevedono una cedola annuale del 3,875%, con un prezzo di emissione pari al 98,874%, sono stati quotati presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin Regulated Market). Il rating dell'emissione è pari a Baa3 da parte di Moody's e BBB da Fitch Ratings;
- nell'assunzione, in data 5 novembre 2024, di un nuovo finanziamento con un *pool* di banche per un importo complessivo pari a euro 600 milioni e una durata pari a 5 anni, i cui proventi sono stati utilizzati - alle date di pagamento degli interessi⁷ ed a valle della ricezione, in pari date, della liquidità derivante dal Nuovo *Term Loan* - per rimborsare l'importo residuo dell'indebitamento derivante dai contratti di finanziamento sottoscritti nel 2020 (per un importo complessivo di 344.634.700 euro) e dal contratto del 2023 (per un importo di 252.900.000 euro). Nelle medesime date, inoltre, CDP RETI ha provveduto a chiudere anticipatamente gli IRS in essere a copertura dei suddetti finanziamenti.

Di seguito le principali caratteristiche del Nuovo *Term Loan*:

- (i) Ammontare complessivo: Euro 600 milioni;
- (ii) Scadenza: 5 novembre 2029;
- (iii) Periodo di interessi: semestrale;
- (iv) Rimborso: *bullet* a scadenza (salvo i casi di cancellazione o rimborso anticipato);
- (v) Tasso di interesse: tasso variabile, calcolato a partire dal tasso Euribor 6 mesi maggiorato di un margine pari a 115 bps;
- (vi) *Upfront fee*: 40 bps.

Al fine di assicurare maggiore stabilità e prevedibilità al Conto Economico di CDP RETI, in linea con quanto effettuato per i precedenti *Term Loan*, il tasso d'interesse variabile del Nuovo *Term Loan* è stato convertito in un tasso di interesse fisso, attraverso la sottoscrizione da parte della Società di due operazioni di IRS⁸. Poiché CDP RETI non dispone di un'operatività in derivati con il mercato, tali IRS sono stati sottoscritti con la controllante CDP che, a sua volta, ha sottoscritto contratti derivati speculari (c.d. *back to back swap*) con controparti di mercato con le quali ha in essere una operatività in derivati.

Altri fatti di rilievo intervenuti nel periodo

Per quanto concerne i **dividendi ricevuti** dalle società controllate, complessivamente **pari a 577,8 milioni (550,4 milioni nel 2023)**, nel periodo di riferimento sono stati incassati 297,1 milioni da Snam (acconto dividendo 2023 pari a 119 milioni⁹ e saldo dividendo 2023 pari a 178 milioni), 206,5 milioni da Terna (saldo dividendo 2023 pari a 135 milioni ed acconto dividendo 2024 pari a 72 milioni¹⁰) e 74,2 milioni da Italgas (dividendo 2023).

L'incremento (+27,4 milioni) rispetto al 2023 è dovuto ai più elevati incassi derivanti dalle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di Snam (+7,3 milioni), Terna (+12,8 milioni) ed Italgas (+7,4 milioni).

Inoltre, si rileva come il Consiglio di Amministrazione di Snam, riunitosi in data 06 novembre 2024, abbia deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo 2024, di cui 122 milioni a favore di CDP RETI (incassati nel gennaio 2025).

Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A."

Relativamente ai **dividendi corrisposti** agli azionisti, invece, complessivamente **pari a circa 531,4 milioni** al lordo della ritenuta fiscale (**511,7 milioni nel 2023**), si evidenzia come nel corso dell'esercizio sia stato distribuito:

- il saldo dell'utile dell'esercizio 2023 (i.e. circa euro 169,5 milioni¹¹ al lordo della ritenuta fiscale), di cui circa 100 milioni in favore di CDP e 59 milioni di State Grid Europe Limited, in crescita rispetto al saldo dividendo distribuito nel primo

6 L'emissione ha riscosso un forte interesse da parte del mercato, registrando ordini da circa 180 investitori per oltre 2,7 miliardi di euro, pari a 4,5 volte l'offerta.

7 Ovvero rispettivamente in data 19 novembre e 25 novembre 2024.

8 Nel dettaglio, i due contratti derivati sono stati sottoscritti a copertura del 1° tiraggio di euro 345 milioni (al tasso fisso del 3,383%) e del 2° tiraggio di euro 255 milioni (al tasso fisso del 3,406%).

9 Acconto (pari a 0,1128 euro per azione, con pagamento a partire dal 24 gennaio 2024, con stacco cedola 22 gennaio e record date 23 gennaio) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A. in data 8 novembre 2023 e rilevato nel bilancio al 31 dicembre 2023 di CDP RETI S.p.A..

10 Acconto (pari a 0,1192 euro per azione, con pagamento a partire dal 20 novembre 2024, con stacco cedola 18 novembre e record date 19 novembre) deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. in data 6 novembre 2024.

11 Distribuiti nella misura di euro 1.049,41 per ognuna delle 161.514 azioni.

semestre 2023 (i.e. 168,6 milioni). Al riguardo si ricorda, peraltro, che quota parte (343 milioni) dell'utile 2023 è stata distribuita nel mese di novembre 2023 a titolo di acconto¹²;

- un acconto sul dividendo 2024¹³ pari a 362 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui circa 214 milioni in favore di CDP e 127 milioni di State Grid Europe Limited.

Relativamente, infine, ai rapporti con le partecipate si rileva quanto segue:

- in data 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di incentivazione denominato “Piano di co-investimento 2021-2023” - approvato dall’Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed avviare l’esecuzione della *prima tranche* dell’aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 25,99% al 25,98%;
- a seguito dell’annuncio¹⁴ da parte di Italgas (primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia per volumi di gas distribuito) dell’avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva per l’acquisto del 100% del capitale del secondo operatore italiano, 2i Rete Gas (l’Operazione), in data 15 maggio 2024 CDP RETI, in qualità di principale azionista, sulla base di preliminari valutazioni svolte e con riserva di ulteriori approfondimenti, ha rappresentato, in una lettera indirizzata ad Italgas, che *“tenuto conto della strategicità dei settori delle infrastrutture e dell’energia, guarda con favore all’eventualità che l’Operazione possa concretizzarsi, riconoscendone la potenziale valenza industriale. In questa prospettiva, in qualità di azionisti, siamo disponibili a valutare forme di supporto all’attuazione della potenziale Operazione, una volta acquisite le informazioni necessarie a verificare la sussistenza dei presupposti per un nostro intervento”* e *“in ogni caso subordinatamente alle delibere dei competenti organi sociali”*. Nella stessa lettera, inoltre, viene precisato che la stessa non costituisce impegno e non comporta alcun obbligo o responsabilità. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, a seguito dell’annuncio¹⁵ da parte di Italgas della sottoscrizione dello *Share Purchase Agreement* per l’acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. e del futuro ricorso ad un aumento di capitale in opzione pari ad 1 miliardo di euro in connessione alla stessa, CDP RETI, in qualità di principale azionista di Italgas, ha inviato ad Italgas una lettera di supporto non vincolante in relazione ad un potenziale successivo intervento in equity da parte di CDP RETI in favore di Italgas, a supporto della suddetta acquisizione di 2i Rete Gas. Si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2024” per una descrizione più puntuale dell’intervento in *equity* da parte di CDP RETI nel contesto dell’aumento di capitale di Italgas funzionale al rifinanziamento di parte del finanziamento ponte (c.d. *bridge financing*) a supporto dell’Operazione.

SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE E STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

Di seguito si riportano i principali eventi di rilievo avvenuti nell’esercizio 2024 relativi al gruppo Snam:

- Snam si aggiudica un contributo da parte di ARERA di oltre 7 milioni di euro, circa un quarto dei contributi riconosciuti dall’Autorità, per lo sviluppo di progetti pilota sull’utilizzo innovativo delle infrastrutture del gas esistenti.
- Snam presenta il Piano Strategico 2023-2027 con un focus sugli investimenti per un’infrastruttura multi-molecola al servizio della transizione energetica.
- Snam è stata inclusa, per il terzo anno consecutivo, nella “A List” di CDP (ex Carbon Disclosure Project) per la divulgazione e la gestione dei rischi ambientali, nonché l’adozione di best practice, come il piano strategico 2023-2027.
- Snam è la prima società su cui Moody’s ha pubblicato il proprio Net Zero Assessment, una valutazione indipendente sugli obiettivi e sulla capacità di implementazione dei programmi di decarbonizzazione delle aziende.
- Snam pubblica il nuovo Sustainable Finance Framework, tramite il quale potrà emettere strumenti di debito Green e Sustainability-Linked sotto forma di obbligazioni, prestiti bancari, finanziamenti di progetto o qualsiasi altro strumento finanziario in differenti formati e valute.
- Snam emette con successo un finanziamento sostenibile di 1,5 miliardi di euro, in dual tranches: il primo Green Bond da 500 milioni di euro ed un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1 miliardo di euro.
- Snam lancia la terza edizione del programma HyAccelerator, un’iniziativa su scala mondiale rivolta a startup e PMI che sviluppano tecnologie legate all’idrogeno e alla decarbonizzazione.

¹² L’acconto, pari a 2.123,92 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 novembre 2023 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2023 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 343 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹³ L’acconto, pari a 2.240,46 per azione (per ognuna delle 161.514 azioni), è stato deliberato (dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 21 novembre 2024 sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2024 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di circa 362 milioni e con riserve disponibili per circa 3.369 milioni).

¹⁴ Italgas, in data 13 maggio 2024, ha comunicato al mercato che “a seguito di un’offerta non vincolante per l’intero capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. (“2i Rete Gas”), gli azionisti F2i SGR S.p.A e Finavias S.à r.l hanno concesso ad Italgas un periodo di esclusiva per effettuare una due diligence finalizzata alla formulazione di un’offerta vincolante per l’acquisto del 100% del capitale di 2i Rete Gas. In caso di intese vincolanti, Italgas farà fronte al relativo fabbisogno finanziario mediante ricorso ad un finanziamento “bridge”, garantito da J.P. Morgan, il cui rifinanziamento potrà avvenire tramite una combinazione di strumenti di equity, debito o “equity like”, con l’obiettivo di mantenere l’attuale profilo di rating di Italgas. I termini e le condizioni finali di tale rifinanziamento saranno comunicati al mercato al positivo esito delle trattative.”

¹⁵ Italgas, in data 5 ottobre 2024, ha comunicato al mercato che “che F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. hanno accettato l’offerta vincolante relativa all’acquisto della loro partecipazione in 2i Rete Gas S.p.A. e si è quindi provveduto alla sottoscrizione del relativo contratto di compravendita (SPA, Share Purchase Agreement). L’esito positivo fa seguito alle trattative comunicate al mercato lo scorso 13 maggio 2024.”

- Il progetto Snam per la Hydrogen Valley in Puglia è stato selezionato dalla Commissione Europea come parte dei progetti IPCEI sull'idrogeno, approvati nella terza ondata Hy2Infra.
- Snam integra la nuova Asset Control Room (ACR), piattaforma digitale avanzata per monitorare e gestire in modo integrato gli asset e i processi interamente digitalizzati.
- Snam è stata riconosciuta, anche nel 2023, come leader nel Suppliers Engagement Rating (SER) di CDP, ottenendo il massimo punteggio "A".
- Le iniziative di volontariato "E-Lab (Empowerment Lab)" e "Donare per Imparare", sviluppate in collaborazione con Fondazione Snam ETS, hanno ricevuto il Premio Nazionale per il Volontariato di Competenza durante la prima edizione di "Volontari@work", organizzata da Fondazione Terzjus presso la Camera dei Deputati.
- Snam esercita il proprio diritto di prelazione per incrementare la sua partecipazione in Terminale GNL Adriatico S.r.l. dal 7,3% al 30%, società proprietaria del terminale di Adriatic LNG. Posto a circa 15 chilometri al largo delle coste venete, il terminale rappresenta la maggiore infrastruttura offshore per lo scarico, lo stoccaggio e la rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) del Paese.
- I progetti South2Corridor e Callisto Mediterranean CO2 Network, a cui Snam partecipa come partner, sono stati inclusi dalla Commissione europea nella sesta lista dei Progetti di Interesse Comune (PCI).
- Snam si aggiudica, per il secondo anno consecutivo, il premio "Transition Bond of the Year" conferito da Environmental Finance, rivista specialistica che affronta tematiche legate alla finanza sostenibile.
- L'Assemblea degli azionisti approva il bilancio 2023 e la distribuzione di un dividendo di 0,1692 euro per azione, a saldo dell'acconto di cui 0,1128 euro per azione già distribuiti nel mese di gennaio 2024. Il dividendo riferito all'intero anno è quindi pari a 0,2820 euro per azione.
- Cassa Depositi e Prestiti (CDP) accorda a Snam un finanziamento ESG-linked di 200 milioni di euro, legato al conseguimento di obiettivi di sostenibilità. Il prestito è destinato al rifacimento del gasdotto Ravenna-Chieti, contribuendo al miglioramento delle infrastrutture energetiche in linea con principi sostenibili.
- Snam firma una nuova linea di credito Sustainability-linked, per un importo totale di 1 miliardo di euro, conforme al nuovo Sustainable Finance Framework di Gruppo.
- Snam è tra le prime 500 aziende più sostenibili a livello mondiale nella speciale classifica delle World's Most Sustainable Companies for 2024, realizzata da Statista e dal settimanale statunitense Time con l'obiettivo di evidenziare le best practice delle imprese in tema di sostenibilità.
- Snam sottoscrive con la Banca europea per gli investimenti (BEI) un finanziamento di complessivi 100 milioni di euro finalizzato a sostenere interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici e misure di efficientamento energetico per attività industriali.
- Snam, in collaborazione con TenarisDalmine e Tenova, testa l'utilizzo di idrogeno nell'industria siderurgica per la decarbonizzazione dei settori hard to abate la prima sperimentazione condotta in Italia presso un impianto siderurgico che prevede l'impiego di idrogeno nella lavorazione di prodotti in acciaio.
- Snam firma un accordo vincolante per l'acquisizione del 100% di Edison Stoccaggio da Edison, per un controvalore di circa 560 milioni di euro.
- Il Ministero dell'Interno e Snam siglano un protocollo per la tutela della legalità e il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività che caratterizzano il core business del gruppo Snam.
- IGU, Snam e Rystad Energy presentano il Global Gas Report 2024.
- Eni e Snam annunciano l'avvio delle attività di iniezione della CO₂ in giacimento relative alla Fase 1 di Ravenna CCS, il primo progetto di cattura e stoccaggio della CO₂ in Italia.
- Snam S.p.A. conclude con successo il primo strumento ibrido perpetuo subordinato da 1 miliardo di euro, con una domanda di sottoscrizione pari a più di 4 volte l'offerta.
- Snam rientra tra le 25 aziende italiane, e unica del settore energetico, ritenute più affidabili a livello mondiale nella speciale classifica delle World's Most Trustworthy Companies 2024, stilata da Newsweek e Statista.
- Snam sostiene il nuovo progetto "Pari. Insieme contro la violenza di genere", iniziativa nata dalla sinergia di otto aziende e una fondazione per sensibilizzare e contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme.
- Snam insieme ad altri importanti player del settore, quali Sonatrach (Algeria), Sonelgaz (Algeria), VNG (Germania), SeaCorridor (Italia) e Verbund Green Hydrogen (Austria), firma un Memorandum d'Intesa per condurre congiuntamente gli studi necessari lungo l'intera catena del valore dell'idrogeno.
- Snam presenta il suo primo Transition Plan, una roadmap trasparente verso il Net Zero al 2050, a supporto della transizione energetica del gruppo e della decarbonizzazione del Paese.
- Snam pubblica i risultati dell'indagine sul potenziale mercato di idrogeno e dell'indagine sul potenziale mercato per il trasporto e lo stoccaggio di CO₂ presso i giacimenti offshore del progetto CCS.
- Snam ottiene, per il quarto anno consecutivo, il massimo punteggio del Gold Standard delle Nazioni Unite per l'impegno nella riduzione delle emissioni di metano.
- Snam colloca con successo un'emissione obbligazionaria Sustainability-Linked dual tranche da 600 milioni di sterline a 12 anni e 750 milioni di euro a 7 anni, una milestone significativo nella finanza sostenibile e nella diversificazione dei finanziamenti.
- In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Snam promuove l'iniziativa "Insieme contro la violenza di genere | Panchine Rosse" volto a sensibilizzare sull'importanza della parità di genere e del suo valore sociale, culturale ed economico, attraverso attività e programmi svolti durante l'anno nelle comunità italiane in cui il gruppo è presente.

- VTTI e Snam completano l'acquisizione delle quote di partecipazione in Terminale GNL Adriatico S.r.l., a seguito di accordi sottoscritti nel mese di aprile. I due soci detengono ad oggi rispettivamente il 70% e il 30% della società.
- Snam promuove l'arte e la sostenibilità attraverso il contest "Disegnando il futuro", ideato per rappresentare in forma artistica il ruolo dell'azienda nella transizione energetica.
- Snam è la terza azienda a livello europeo per la comunicazione digitale corporate e finanziaria, secondo la classifica Webranking Europe 500 2024-2025 stilata da Lundquist in collaborazione con Comprend.
- Snam sigla una nuova linea di credito Sustainability-linked per un valore complessivo di 4 miliardi di euro, la più rilevante linea di credito revolving del settore utilities per l'anno, che prevede anche un'opzione di aumento fino a 1,1 miliardi di euro.
- Snam riceve il premio speciale per la Dichiarazione Non Finanziaria nell'ambito dell'Oscar di Bilancio 2024, promosso da FERPI, Borsa Italiana e Università Bocconi. Questo riconoscimento evidenzia l'eccellenza di Snam nella rendicontazione delle performance ambientali, sociali e di governance, sottolineando l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità e la trasparenza.
- Snam è stata inclusa per il quindicesimo anno nel Dow Jones Sustainability World Index di Standard & Poor's, con un punteggio di 85/100, tra i più importanti indici borsistici a livello mondiale che valutano gli impegni delle imprese sul fronte della sostenibilità sulla base di rigorosi indicatori economici, ambientali e sociali a lungo termine.
- Il 30 dicembre approda in Italia la nave BW Singapore, la FSRU (Floating Storage and Regasification Unit) dando inizio all'ultima fase per l'entrata in esercizio dell'impianto prevista per la primavera del 2025.

TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

Gestione e sviluppo della RTN:

- Tyrrhenian Link
 - Ramo Est:
 - Collegamenti in Cavo: completate le perforazioni terra-mare in Sicilia e Campania, completata la produzione del cavo marino di polo 1 e in corso le attività propedeutiche alle pose marine. Completato il 50% dei cavidotti terrestri in Sicilia e Campania e avviate le pose dei cavi terrestri.
 - Stazioni di Conversione: in corso la produzione del primo trasformatore; completata la prefabbricazione degli edifici controllo di Eboli e Termini Imerese, e dell'edificio valvole e corrente continua di polo 1 ad Eboli. In fase di realizzazione le fondazioni degli altri edifici ad Eboli e Termini Imerese.
 - Ramo Ovest:
 - Collegamenti in cavo: completate le perforazioni terra-mare in Sicilia; completata la produzione della prima pezzatura di cavo marino del polo 1 e terminate le attività di survey marina e terrestre. Completata la validazione della progettazione esecutiva in Sicilia. In corso la progettazione esecutiva in Sardegna. In fase di avvio la realizzazione delle opere civili in Sicilia.
 - Stazioni di Conversione: completata la delimitazione dell'area di cantiere di Selargius e avviate dall'appaltatore le attività di allestimento cantiere. In Sicilia completata la delocalizzazione dell'Acquedotto Cornelio, consegnate le aree per avviare il cantiere della stazione a Termini Imerese dove sono in corso le attività sui residui contesti archeologici.
- Adriatic Link: A valle del recepimento delle intese regionali, a gennaio è stato emesso il decreto autorizzativo. Nel mese di febbraio è stato poi sottoscritto il contratto per la fornitura e realizzazione delle stazioni di conversione.
 - Collegamenti in Cavo: avviate le opere civili del cavo terrestre nelle Marche. Prodotti i primi 110 km di cavo marino e in fase di esecuzione le prove di qualifica.
 - Stazioni di Conversione: in corso, in entrambe le aree di Cepagatti e Fano, le attività geognostiche preliminari, avviate le attività di progettazione e gli approvvigionamenti delle principali forniture.
- Progetti Olimpiadi:
 - CP Livigno: eseguito lo scavo e la posa, rispettivamente per circa l'80% ed il 33% dei 19,8 km complessivi di collegamento; l'esecuzione dei giunti con il completamento di circa il 25% dei 70 giunti/terminali complessivi.
 - CP Laion-CP Corvara: in ultimazione lo scavo e in corso la posa, rispettivamente per circa il 97% ed il 65% dei 22,9 km complessivi di tubiera; avviata l'esecuzione dei giunti con il completamento di circa il 37% dei 35 giunti/terminali complessivi.
 - CP Brunico-SE Vandoies: in corso l'attività di scavo e la posa, rispettivamente per circa il 60% ed il 20% dei 21,5 km complessivi di tubiera e avviato il montaggio dei primi giunti.
 - SE Moena-CP Campitello: in corso l'attività di scavo e la posa, rispettivamente per circa l'80% ed il 56% dei 19,5 km complessivi di tubiera; avviata l'esecuzione dei giunti con il completamento di circa il 38% dei 26 giunti/terminali complessivi.
- Paternò-Pantano-Priolo:
 - Elettrodotta 380 kV Pantano-Priolo: completata la realizzazione di circa l'83% delle fondazioni e di circa l'81% montaggio dei sostegni rispetto ai 116 complessivi, completata la tesatura di circa il 50% dei conduttori su circa 45 km complessivi di collegamento.

- Stazione Pantano 380/220/150 kV: entrata in esercizio la residua sezione 150 kV, a seguito dell'entrata in esercizio nel mese di dicembre 2023 della sezione 380 kV, la sezione 220 kV e il relativo trasformatore..
- Sa.Co.I.3: in data 28 marzo 2024 è stato firmato da Terna il contratto per la fornitura delle stazioni di conversione.
 - Collegamenti in Cavo: concluse le survey marine di dettaglio in Italia e Corsica, in corso indagini terrestri, progettazione esecutiva e produzione cavo terrestre.
 - Stazioni di Conversione: proseguono progettazione esecutiva e le indagini preliminari nei siti di Suvereto e Codrongianos, sono in corso le attività di produzione delle apparecchiature elettriche.
 - Linea aerea: proseguono indagini e preparazione piste, avviati i cantieri.
- Elettrodotto Colunga-Calenzano
 - Elettrodotto Colunga-Calenzano: Elettrodotto 380 kV Colunga-Calenzano: completato circa il 47% delle fondazioni ed avviato il montaggio dei primi sostegni e la tesatura dei conduttori delle prime tratte, a valle della riattivazione cantieri per parere positivo ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) definitivo per il lotto 3 dell'elettrodotto 380 kV.
 - Varianti in cavo: entrate in esercizio le varianti in cavo Calenzano-Vaiano e Calenzano-Barberino interferenti con il nuovo elettrodotto 380 kV.
- Bolano-Annunziata:
 - Variante cavo 380 kV Bolano-Annunziata e SE Annunziata: in corso attività realizzative, eseguito lo scavo per circa l'81% dei 3,4 km complessivi di collegamento; aggiudicata la gara per le opere civili della stazione di Annunziata e avviata la realizzazione del piano di stazione.
 - Raddoppio 380 kV Bolano-Annunziata: il collegamento è stato autorizzato il 23 settembre 2024 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La gara cavi per la fornitura e la realizzazione della parte marina del collegamento è stata aggiudicata lo scorso giugno. È in corso la progettazione esecutiva.
- Elettrodotto Cassano-Chiari:
 - Elettrodotto 380 kV Cassano-Chiari: completata la realizzazione di circa il 54% delle fondazioni e il montaggio di circa 54% dei sostegni rispetto ai 69 complessivi; completata la tesatura di circa il 75% dei conduttori su 35,3 km complessivi di collegamento.
 - Variante 132 kV linea Ricevitrice Ovest Brescia-Chiari: entrata in esercizio la variante sull'elettrodotto 132 kV interferente.
- Compensatori sincroni: Compensatore Aurelia: a seguito del completamento della realizzazione delle principali fondazioni e dell'edificio prefabbricato e della produzione delle principali forniture con il collaudo in fabbrica del compensatore, trasportati i principali macchinari e montati in sito, avviate le attività di commissioning.
- Reattori: Reattore Sandrigo: completata la produzione del macchinario.
- Reattore Nogarole: completata la produzione del macchinario, in ultimazione la realizzazione delle opere civili e avviati i montaggi elettromeccanici e del sistema di controllo.
- Reattore Chiari: completata la realizzazione della fondazione del reattore e consegnata la macchina in sito.
- Fiber for the Grid: Il progetto, finalizzato all'ampliamento del rilievo di informazioni dal campo a vantaggio della gestione in sicurezza del sistema elettrico, consiste nel potenziamento e ampliamento della rete in fibra ottica. Nel 2024 sono state raggiunte 16 stazioni tramite fibra ottica proprietaria, per un totale di 571 stazioni telecondotte.
- Resistori stabilizzanti: Rizziconi: entrato in esercizio il trasformatore step-up e relativo stallo, in fase avanzata il commissioning del sistema convertitore.
- Scandale: completata la progettazione esecutiva e dopo l'apertura del cantiere avviata la realizzazione delle opere civili.
- Altri siti (Feroletto, Melilli, Brindisi): in corso la progettazione e la produzione delle principali forniture. Rinnovo asset elettrico: Si conferma l'impegno nella realizzazione di interventi di rinnovo degli asset elettrici finalizzati al miglioramento dell'affidabilità e della resilienza della RTN. A valle delle attività di rinnovo di linee aeree e dei macchinari di stazione eseguite, al 31 dicembre 2024 risultano sostituiti circa 1.124 km di terne e 16 macchine (6 trasformatori, 7 autotrasformatori e 3 reattori).

Attività Non Regolate e Internazionali:

- Connectivity:
 - l'infrastruttura di fibra ottica, capillare sul territorio, viene messa a disposizione per rispondere alla sempre crescente necessità di connessioni digitali, veloci e affidabili. I partner vengono supportati anche per sviluppare soluzioni smart in ambito connettività, attraverso la concessione di diritto d'uso di fibra ottica, affitto dei tralicci e Housing e facility (installazione di apparecchiature di telecomunicazione all'interno di spazi Terna già operativi).
 - Terna, attraverso la concessione di diritti d'uso di fibra ottica permette al cliente di avere a disposizione un'infrastruttura nuova, con performance superiori agli standard dei cavi interrati sia in termini di affidabilità (nr. di guasti annui per km molto inferiore), che per qualità (attenuazione bassa), con risparmi significativi in termini di lunghezza rispetto a collegamenti terrestri (>al 20% sul long distance).
 - Complessivamente, a partire dal 2017, sono stati concessi in IRU circa 42.700 km di coppia di fibra ottica, per i quali Terna provvede alla manutenzione e al servizio di Housing per rigenerazione. Nel 2024 sono stati consegnati complessivamente circa 6.205 km di coppie di fibra.
- Energy services: servizi di ingegneria, approvvigionamento e costruzione (EPC), esercizio e manutenzione (O&M) e servizi digitali. In particolare, tra questi, si rappresentano nel seguito le principali iniziative dell'anno.

- Smart Grid: realizzazione di soluzioni chiavi in mano per le imprese che vogliono valutare, progettare e integrare nel proprio ciclo produttivo impianti rinnovabili (fotovoltaici o eolici), sistemi di storage (batterie) e soluzioni di cogenerazione/trigenerazione. Si realizzano sistemi complessi di generazione, storage, active demand behind the meter, utility scale e di controllo evoluto degli impianti stessi in grado di ottimizzarne l'esercizio.
- Rinnovabili - gruppo LT: il gruppo LT è attivo nel settore O&M di impianti fotovoltaici, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di revamping e repowering di impianti esistenti e nella costruzione di nuovi impianti fotovoltaici per conto terzi. I ricavi realizzati nel corso dell'esercizio 2024, pari a circa 119,5 milioni di euro, risultano in linea rispetto a quanto pianificato. Rispetto alla chiusura dell'esercizio 2023 si registra un incremento di ricavi di circa 12,5 milioni di euro imputabile principalmente alle attività di EPC, cresciute di oltre il 20%, ed una sostanziale conferma dei ricavi relativi alle attività di O&M ed alle attività di revamping e repowering.
- Altri progetti: nel corso 2024, a seguito dell'entrata in servizio dell'impianto Storage sull'isola di Pantelleria, è stato effettuato il fine tuning in condizioni di esercizio reali. In merito ai contratti di revamping/repowering di impianti fotovoltaici, sono in corso o in fase di conclusione le attività sui siti nelle regioni Emilia-Romagna, Puglia e Sicilia. Sono inoltre in corso le attività di revamping inverter su diversi siti nazionali di un unico cliente.
- Alta tensione: nel corso del 2024 sono proseguite le attività operative per la realizzazione di due stazioni elettriche, nel Lazio ed in Sardegna, destinate alla connessione di impianti fotovoltaici Utility Scale. In particolare, per quanto riguarda l'impianto del Lazio, si è raggiunta la fase di mechanical completion. Per l'impianto fotovoltaico Utility Scale in Sicilia, è stata completata la prima fase (soluzione di connessione provvisoria - stazione elettrica realizzata tramite utilizzo di modulo SCRI), ed avviata la seconda fase (soluzione di connessione definitiva). Proseguono inoltre le attività relative all'accordo quadro con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) relativo alla "Progettazione, fornitura, posa in opera, certificazione e messa in servizio delle Apparecchiature di Misura (AdM)". Al 31 dicembre 2024 sono state effettuate 41 installazioni, per un totale di 101 impianti installati, in linea con i contratti applicativi in essere. In corso le attività relative ad un progetto di realizzazione, chiavi in mano, di un'infrastruttura di connessione alla RTN (stazione elettrica e Cavo AT¹⁶) per un importante cliente operante nel settore dei data center in provincia di Milano. Nel corso del 2024 sono state altresì completate le attività di cantiere su due progetti di revamping inerenti a stazioni elettriche presso due importanti clienti industriali, rispettivamente del settore automobilistico e chimico/materie plastiche, in Emilia-Romagna. Sono state inoltre avviate le attività relative ad alcuni progetti di recente contrattualizzazione, quali un revamping d'impianto AT in Sicilia, un rinnovo parziale d'impianto (sez MT ed SPCC¹⁷) in Toscana, nonché un'ulteriore attività di revamping a San Marino. Nel 2024 sono stati acquisiti inoltre un contratto per revamping Gruppi di Misura 220 kV e 132 kV in Valle d'Aosta, e un contratto per Revamping AT stallo trasformazione 132kV in Lombardia, per un cliente operante nel settore della produzione industriale, per i quali è stato avviato il processo di procurement per materiali e prestazioni dei progetti. Sono state inoltre acquisite due attività, relative a interventi non programmabili, per la sostituzione di componenti AT obsoleti presso clienti industriali nel Triveneto. Sono state completate le attività finalizzate alla fornitura, posa cavo AT e rispettivi terminali alle estremità presso l'impianto primario di distribuzione nell'area metropolitana di Palermo. Sono invece in corso ulteriori attività relative all'installazione e messa in servizio di un trasformatore AT/MT¹⁸ presso un cliente gestore dell'infrastruttura pubblica di approvvigionamento idrico-potabile della regione Puglia e di alcuni comuni della Campania. Al 31 dicembre 2024 sono concluse le attività di revamping di una SSE a 132 kV, che alimenta l'acciaieria di un cliente in provincia di Arezzo. Nell'ambito di un contratto di O&M pluriennale, sono in corso le attività di adeguamento di un impianto BESS¹⁹ da 14 MW, sito ad Assemini (CA), ai sensi dell'allegato A79 del Codice di Rete. Si segnala inoltre un incremento delle attività di revamping delle stazioni elettriche in ambito AT, i cui principali contratti riguardano clienti del settore oil&gas, della cantieristica navale e della produzione industriale.
- Sud America – cessione portafoglio LaTam: Nell'ambito delle iniziative all'estero, è proseguito il progetto di valorizzazione delle attività in Sudamerica, avviato nell'ultima parte del 2021, con l'obiettivo di cessione fino al 100% del portafoglio LatAm. Il closing dell'operazione, previsto in più fasi, è avvenuto per la maggior parte nei mesi di novembre e dicembre 2022, rispettivamente con la cessione a CDPQ (il gruppo globale di investimenti Caisse de dépôt et placement du Québec) di SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A., SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. e di Difebal S.A. A gennaio 2024, in Brasile, è entrata in esercizio commerciale l'infrastruttura elettrica a 500 kV Governador Valadares- Mutum, lunga circa 150 km e situata nello Stato del Minas Gerais, relativa alla società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. ceduta in data 18 novembre 2024 a CDPQ. Proseguono in Perù le attività di esercizio e mantenimento della linea di 132 km a 138 kV tra Aguaytia e Pucallpa, in seguito all'entrata in esercizio commerciale dell'opera effettuata in data 16 maggio 2021.
- Nord America: Sono proseguite le attività di monitoraggio del mercato statunitense con riferimento ai progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica attraverso le società Terna USA LLC (controllata al 100% da Terna Plus S.r.l.) e BMT Energy Transmission Development LLC, joint venture partecipata al 40% da Terna USA LLC e al 60% da Meridian (società di investimenti indipendente).

16 Alta tensione

17 Sistema Protezione Controllo e Comando

18 Media tensione

19 Battery Energy Storage System

Finanza sostenibile:

- Al 31 dicembre 2024 i green bond senior emessi da Terna, nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da 12.000.000.000 di euro, e non ancora scaduti, sono pari a 2,25 miliardi di euro, in aggiunta alle due emissioni ibride green subordinate perpetue, rispettivamente emesse a febbraio 2022 e aprile 2024 su base stand-alone, per un importo complessivo di 1,85 miliardi di euro.
- Con riferimento al debito obbligazionario green, in data 4 aprile 2024 è stata lanciata con successo la seconda emissione obbligazionaria perpetua subordinata ibrida non convertibile green, a tasso fisso, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro. Il bond è non "callable" per sei anni, il prezzo di emissione è stato fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al tasso midswap. L'emissione prevede una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa), prevista l'11 aprile 2030 e avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.
- Inoltre, in data 10 febbraio 2025, Terna ha lanciato una nuova emissione obbligazionaria green, single tranche, sempre nell'ambito del Programma EMTN, per un valore nominale complessivo pari a 750 milioni di euro, una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 febbraio 2032. Il bond è stato emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola annuale pari a 3,125%.
- I green bond senior emessi da Terna sono altresì quotati nel segmento ExtraMOT PRO di Borsa Italiana (in aggiunta alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange), nato per offrire agli investitori istituzionali e retail la possibilità di identificare strumenti i cui proventi sono destinati al finanziamento di progetti con specifici benefici o impatti di natura ambientale e sociale. Inoltre, l'ultimo green bond da 750 milioni di euro, emesso il 10 febbraio 2025, è stato altresì quotato sul mercato telematico delle obbligazioni (MOT) gestito da Borsa Italiana.
- Al 31 dicembre 2024, Terna può inoltre fare affidamento su diversi ESG linked Term Loan per un ammontare complessivo di 1,25 miliardi di euro, tre ESG linked Revolving Credit Facility legate a indicatori di sostenibilità per un ammontare complessivo pari a circa 4,2 miliardi di euro e un programma di Euro Commercial Paper (ECP) da 2 miliardi di euro per l'emissione di titoli obbligazionari a breve termine convenzionali o denominati "ESG Notes".
- In particolare, in merito alle ESG-linked Revolving Credit Facility si segnala che, in data 15 aprile 2024, è stato sottoscritto un amendment and restatement agreement volto a incrementare a 2,255 miliardi di euro l'importo di una Revolving Credit Facility sottoscritta nel maggio 2023 (pari a 1,8 miliardi di euro) e in data 29 maggio 2024 è stata sottoscritta una nuova ESG-linked Revolving Credit Facility con Intesa Sanpaolo, per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro e una durata di cinque anni. Si segnala inoltre che il 21 marzo 2025, è stata sottoscritta una ESG-linked Revolving Credit Facility, per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro, volta a rifinanziare la ESG Revolving Credit Facility sottoscritta il 17 dicembre 2021 per un ammontare complessivo di 1,65 miliardi di euro.
- Per quanto concerne gli ESG linked Term Loan, il 4 luglio 2024 è stato sottoscritto un Credit Facility Agreement ESG-linked con Unicredit per un ammontare complessivo di 200 milioni di euro e una durata massima di cinque anni. Successivamente, il 31 luglio 2024, è stato sottoscritto un Credit Facility Agreement ESG-linked con Banca Nazionale del Lavoro e CaixaBank per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro e una durata di cinque anni; in aggiunta, in data 4 ottobre 2024, è stato sottoscritto un Credit Facility Agreement ESG-linked con Intesa Sanpaolo per un ammontare complessivo di 400 milioni di euro e una durata massima di cinque anni; da ultimo, in data 18 dicembre 2024, sono stati sottoscritti due ulteriori Credit Facility Agreement ESG-linked, per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro e una durata di cinque anni, rispettivamente con Banco BPM per 150 milioni di euro e con Mediobanca – Banca di Credito finanziario S.p.A. per 100 milioni di euro.
- In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, si è concluso a settembre il Programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2024-2028, per un esborso complessivo pari a circa 8 milioni di euro e l'acquisto di 998.428 azioni proprie (rappresentative dello 0,050% circa del capitale sociale). Il Programma prevede un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG da parte della Società.
- La leadership di Terna nella finanza sostenibile è stata ampiamente riconosciuta dal mercato che, dal 2018, ha accolto con grande favore tutte le emissioni obbligazionarie green della Società. Terna, oltre ad essere inclusa nei principali indici ESG, a partire da gennaio 2021, è stata la prima electric utility italiana ad aver aderito al Nasdaq Sustainable Bond Network, la piattaforma gestita dal Nasdaq dedicata alla finanza sostenibile che unisce investitori, emittenti, banche d'investimento e organizzazioni specialistiche.
- Terna continua, inoltre, la sua partecipazione alla CFO Coalition for the SDGs, evoluzione della CFO Taskforce for the SDGs, l'iniziativa lanciata a fine 2019 dall'UN Global Compact per lo sviluppo della finanza sostenibile, che ha visto Terna tra i fondatori. La Coalition ha l'obiettivo di proseguire sulla strada della sostenibilità, ampliare la comunità globale, e seguire l'esempio fornito dai CFO fondatori della Task Force.
- A ulteriore conferma dell'impegno a svolgere un ruolo attivo nello sviluppo della finanza sostenibile, Terna partecipa al Corporate Forum on Sustainable Finance, un network di aziende europee di primario standing che si sono impegnate a sviluppare la finanza sostenibile come strumento per promuovere una società più sostenibile e responsabile.
- Infine, Terna, sia individualmente sia nell'ambito del Corporate Forum on Sustainable Finance sopra menzionato, monitora costantemente lo sviluppo della normativa europea, con particolare attenzione agli impatti della tassonomia sulla finanza sostenibile.

Ulteriori risorse finanziarie:

- Con riferimento al debito di matrice bancaria, per quanto concerne il progetto Tyrrhenian Link, Terna ha sottoscritto l'intero ammontare di 1 miliardo e 900 milioni di euro messo a disposizione dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Il contratto relativo all'ultima tranche del finanziamento per il suddetto progetto, per un importo pari a 500 milioni di euro, è stato firmato in data 7 febbraio 2024.
- Tale ultima tranche, congiuntamente con la prima tranche da 500 milioni di euro, sottoscritta l'8 novembre 2022 e con la seconda e la terza tranche del finanziamento, sottoscritte il 30 marzo 2023 per complessivi 900 milioni di euro, sono destinate a supportare la costruzione e la messa in esercizio del Ramo Est e del Ramo Ovest del Tyrrhenian Link.
- In aggiunta, in data 24 ottobre 2024, Terna ha sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento con la BEI da 400 milioni di euro finalizzato a rafforzare l'efficienza e l'affidabilità della rete di trasmissione nazionale. L'accordo consolida ulteriormente la partnership tra la BEI e Terna, una collaborazione fondamentale per raggiungere gli obiettivi di REPowerEU e per promuovere la transizione e la sicurezza energetica in Europa.
- I finanziamenti sopra indicati hanno una durata pari a circa ventidue anni dalla prima data di erogazione, sono caratterizzati da una durata più lunga e da costi più competitivi rispetto a quelli di mercato e rientrano così nella politica di ottimizzazione della struttura finanziaria di Terna.
- Con riferimento al debito obbligazionario, si ricorda che, in data 10 gennaio 2024, è stata lanciata con successo, nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, un'emissione obbligazionaria single tranche, a tasso fisso per un valore nominale complessivo di 850 milioni di euro e una durata pari a sette anni e scadenza in data 17 gennaio 2031. Il bond, emesso a un prezzo pari a 99,385%, con uno spread di 100 punti base rispetto al tasso midswap, prevede una cedola annuale pari a 3,50%.
- In aggiunta, in data 7 giugno 2024, Terna ha rinnovato il proprio programma di emissioni obbligazionarie Euro Medium Term Note Programme (EMTN) incrementando altresì a 12 miliardi di euro l'importo massimo sottoscrivibile. IMI – Intesa Sanpaolo e UniCredit hanno svolto il ruolo di Joint Arrangers del programma.

ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

- Il 5 ottobre Italgas ha annunciato che F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. hanno accettato l'offerta vincolante relativa all'acquisto della loro partecipazione in 2i Rete Gas S.p.A., il secondo operatore italiano della distribuzione del gas, e si è quindi provveduto alla sottoscrizione del relativo contratto di compravendita (SPA, Share Purchase Agreement). L'esito positivo fa seguito all'avvio di negoziazioni in esclusiva comunicate al mercato lo scorso 13 maggio 2024. Il corrispettivo equity value dell'operazione è stato concordato in 2,060 miliardi di euro. L'indebitamento finanziario netto e altre passività nette al 31 dicembre 2023 (data di riferimento in base al meccanismo c.d. "locked box") risultavano pari a 3,246 miliardi di euro. Il closing dell'operazione è previsto a seguito dell'ottenimento delle necessarie approvazioni regolamentari. Italgas farà fronte al pagamento del corrispettivo mediante ricorso a un finanziamento "bridge" che sarà rifinanziato anche mediante il ricorso a un aumento di capitale in opzione, pari a nominali 1 miliardo di euro, con l'obiettivo di ridurre il leverage a seguito dell'acquisizione e mantenere l'attuale credit rating.
- Nell'ambito dello sviluppo del gruppo nel settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 l'operazione di acquisizione, da Vianini Lavori S.p.A. del 47,8% di Acqua Campania S.p.A. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal gruppo Veolia arrivando a detenere complessivamente il 96,23%.
- Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2020 e la firma del Contratto di Servizio, il 1° febbraio 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM Belluno a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un significativo programma di investimenti per complessivi 135 milioni di euro circa.
- Nel mese di novembre 2024 è stata aggiudicata ufficialmente a Italgas Reti la gara relativa all'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'Ambito Territoriale CATANZARO – CROTONE che comprende 107 comuni e 109 mila punti di riconsegna complessivi. Nella propria offerta la società aveva previsto un investimento di 165 milioni di euro volto a estendere la rete di 174 km per servire circa 8 mila nuove utenze e potenziamenti e interconnessioni per circa 100 km.
- Dopo l'aggiudicazione della gara avvenuta nel 2023 e la firma del Contratto di Servizio, il 13 novembre 2024 è stato ufficializzato il passaggio di gestione delle reti di distribuzione del gas naturale dell'ATEM La Spezia a Italgas Reti. La concessione ha una durata di 12 anni e prevede la realizzazione di un programma di investimenti per complessivi 230 milioni di euro circa.

Rating e ottimizzazione della struttura del debito

- Il 1° febbraio 2024, nell'ambito del proprio Programma EMTN rinnovato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2023, Italgas ha concluso con successo il lancio di un'emissione obbligazionaria con scadenza 8 febbraio 2029, a tasso fisso e per un totale di 650 milioni di euro, una cedola annuale pari a 3,125%. Il 24 settembre 2024 Italgas ha, inoltre, concluso il lancio sul mercato un'emissione obbligazionaria, per 350 milioni di euro, in riapertura del bond sopraccitato già in circolazione. Il collocamento è stato rivolto ai soli investitori istituzionali e le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

- L'8 marzo 2024 Italgas ha sottoscritto, con un pool di primari istituti finanziari una Revolving Credit Facility Sustainability Linked da 600 milioni di euro con scadenza massima di 5 anni.
- In data 5 ottobre 2024 Italgas ha siglato un contratto di finanziamento, in forza del quale J.P. Morgan Chase Bank, N.A. - Milan Branch, Banco BPM S.p.A., Bank of America Europe Designated Activity Company - Milan Branch, Citibank N.A. - Milan Branch, Morgan Stanley Bank AG e Société Générale - Milan Branch, si sono impegnati a concedere una linea di credito denominata in Euro e di importo pari a 2.000 milioni di Euro, destinata al pagamento, in tutto o in parte, del corrispettivo dell'acquisizione 2i Rete Gas.
- Il 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating Fitch ha confermato il merito di credito di lungo termine di Italgas a BBB+, Outlook Stabile. La conferma del rating segue l'accordo raggiunto per l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. e riflette il migliorato profilo di rischio aziendale della combined entity, l'expected funds from operations (FFO) net leverage in linea con il rating attuale (anche grazie all'aumento di capitale previsto) e gli impegni assunti dal management nel deleveraging. Inoltre, il rating riflette il positivo track record di Italgas nell'esecuzione di acquisizioni e nel miglioramento della redditività operativa, riconoscendo la capacità del gruppo di anticipare i trend evolutivi del settore del gas, nella prospettiva di accogliere e gestire con efficienza i gas rinnovabili.
- Il 10 ottobre 2024, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il merito di credito a lungo termine Baa2, con Outlook Stabile. La conferma del rating segue l'annuncio di Italgas sull'accordo raggiunto per l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A., evidenziando che, a seguito dell'operazione, Italgas continuerà a beneficiare del basso profilo di rischio delle sue attività, sostenuto dall'alta quota di ricavi generati nell'ambito del quadro normativo italiano, valutato come stabile e prevedibile. Inoltre, la conferma del rating tiene conto delle efficienze operative di Italgas, del basso costo medio del debito e della limitata esposizione al rischio volume. Moody's sottolinea che il rating di Italgas rimane vincolato all'esposizione della società al rischio paese dello Stato italiano (Baa3 stabile).
- Si segnala che in data 9 ottobre 2024, l'agenzia di rating S&P ha confermato il rating a lungo termine BBB su 2i Rete Gas e sulle sue obbligazioni senior non garantite. Inoltre, l'agenzia sulla base dell'attività e della posizione finanziaria della combined entity, ha posto 2i Rete Gas in credit watch positivo riflettendo la possibilità di alzare il rating di un notch a compimento dell'acquisizione da parte di Italgas.
- In data 24 ottobre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Italgas ha deliberato il rinnovo del Programma EMTN, avviato nel 2016, aumentando l'importo massimo nominale a 10 miliardi di euro.

Operazioni sul capitale

- Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.
- Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del gruppo.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2024, Italgas ha rafforzato il suo impegno nell'innovazione e nella digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali, con progetti e iniziative che hanno consolidato ulteriormente la posizione di leadership nel settore. Bludigit, la digital company del gruppo, continua a guidare la trasformazione digitale sfruttando le potenzialità offerte dall'AI, inclusa quella generativa (GenAI), per:

- l'efficienza operativa, con il supporto di simulazioni fluidodinamiche e algoritmi avanzati per lo scheduling e l'ottimizzazione automatica dei turni di reperibilità;
- la *smart maintenance*, consentendo una gestione più efficiente, sicura e sostenibile della rete gas. La collaborazione con fornitori di eccellenza ha consentito di sviluppare e testare con successo questa tecnologia all'avanguardia.

Il sistema DANA (Digital Advanced Network Automation) si è consolidato come unico punto di accesso al mondo IoT, ottimizzando il controllo e la gestione della rete gas digitalizzata, attraverso il controllo remoto dei sistemi di protezione catodica e lo sviluppo dei features di intelligenza artificiale per il telecontrollo della rete e la ricerca documentale smart. Sfruttando le competenze sviluppate per l'innovazione e la digitalizzazione dell'infrastruttura di distribuzione del gas naturale, il gruppo ha l'obiettivo anche di portare a una significativa riduzione delle perdite della sua rete idrica con un programma di digitalizzazione della stessa avviato già dal 2018.

Eventi di natura legale e regolatoria

- Il 30 gennaio 2024 l'Autorità ha pubblicato la Delibera n. 26/2024/R/idr con la quale avvia un procedimento volto a definire e introdurre il meccanismo di incentivazione per favorire la resilienza idrica, previsto in sede di aggiornamento della regolazione della qualità tecnica di cui alla Delibera n. 637/2023/R/idr nell'ottica di mitigare, anche tramite lo sviluppo di grandi opere strategiche, gli effetti conseguenti al cambiamento climatico.

- Il 6 febbraio 2024 l'Autorità ha pubblicato le Delibere n. 37/2024/R/idr e 39/2024/R/idr aventi ad oggetto rispettivamente l'avvio del procedimento per le valutazioni quantitative, relative al biennio 2022-2023, previste dal meccanismo incentivante della qualità contrattuale e della qualità tecnica del servizio idrico.
- Il 1° febbraio 2024, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la decisione regolatoria E-14/2024 dell'Autorità greca di Regolazione per l'Energia, i Rifiuti e l'Acqua, (RAEWW), che ha formalizzato, all'interno del documento relativo alle tariffe di distribuzione, il WACC di 8,38% da applicare per il periodo 2024-2026 ai DSO in Grecia.
- La Delibera n. 570/2019/R/gas ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il quinto periodo di regolazione 2020-2025 e con la Delibera n. 737/2022/R/gas ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.
- La Delibera n. 614/2021/R/com, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (basis point spread).
- La Delibera n. 556/2023/R/com ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di trigger, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La Delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.
- La Delibera n. 631/2023/R/gas ha approvato, per l'anno 2024, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.
- Con la Delibera n. 186/2024/R/gas, l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2024, calcolate sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2023 e, a seguito della rideterminazione del tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi ai sensi della delibera n. 173/2024/R/gas, ha rideterminato i valori di alcune componenti tariffarie per il medesimo anno 2024.
- Italgas Reti ha impugnato, per ragioni tecniche, la Delibera n. 134/2024/R/gas pubblicata il 9 aprile 2024 con la quale l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2017 al 2022, al fine di tenere conto dell'accoglimento di istanze di rideterminazione tariffaria e di richieste di rettifica presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, ridetermina le tariffe di riferimento per gli anni dal 2020 al 2022, limitatamente alla quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, al fine di tener conto della correzione dell'errore di calcolo rilevato dal TAR nell'ambito dei ricorsi avverso la Delibera n. 570/2019/R/gas, avvenuta con la Delibera n. 409/2023/R/gas.
- Italgas Reti ha impugnato, per ragioni tecniche, la Delibera n. 146/2024/R/gas, con la quale l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2022.
- In merito alla controversia con il Comune di Cavallino Treporti, il Comune di Cavallino Tre Porti ha notificato il ricorso in Cassazione avverso la sentenza del 22 aprile 2024 con la quale la Corte d'Appello di Venezia, pur dichiarando il proprio difetto di giurisdizione, ha confermato la sentenza del Tribunale nella parte in cui ha dichiarato che il Comune è proprietario dei beni del blocco A solo dal 1° gennaio 2013 e rigettato la domanda del Comune di Cavallino Treporti alla restituzione delle somme versate a titolo di canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Allo stato attuale, si è in attesa della fissazione dell'udienza innanzi alla Corte di Cassazione.
- In data 8 maggio 2024, l'Autorità ha pubblicato la Delibera n. 173/2024/R/gas con la quale, in via straordinaria, ha aggiornato il tasso di variazione del deflatore per l'anno 2024 portandolo al 5.3% rispetto al 3.8% precedente. La Delibera riconosce gli effetti derivanti dalla revisione dei dati Istat utilizzati ai fini della determinazione della variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi per i servizi di distribuzione e misura del gas.
- Con la Delibera n. 207/2024/R/gas, l'Autorità ha concluso il procedimento avviato con la Delibera n. 114/2022/R/gas, poi prorogato con la Delibera n. 162/2023/R/gas, per la verifica dei costi operativi dichiarati da Italgas Reti per lo sviluppo del sistema centralizzato di telelettura/telegestione relativi agli anni dal 2011 al 2016, ricalcolando i medesimi e applicando, conseguentemente, una decurtazione complessiva di 9,9 milioni di euro. La Società non concorda con i contenuti della Delibera n. 207/2024/R/gas e ha impugnato, con motivi aggiunti, il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia contestandone l'illegittimità.
- Il 18 luglio l'Autorità greca di Regolazione per l'Energia, i Rifiuti e l'Acqua (RAEWW) ha approvato il Piano quinquennale di investimento presentato dalla controllata Enaon Eda.
- Con la Delibera n. 296/2024/R/gas del 16 luglio 2024 l'Autorità ha approvato il nuovo Testo integrato delle disposizioni in materia di gare d'ambito della distribuzione del gas naturale al fine di semplificare e accelerare i procedimenti in corso, rendere disponibili modalità di verifica più snelle per quelli avviati dopo l'adozione della delibera e velocizzare l'effettuazione delle gare.
- Con la Delibera n. 283/2024/R/efr, l'Autorità ha approvato il contributo tariffario da riconoscere ai distributori adempienti ai propri obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei TEE per l'anno d'obbligo 2023. Nello specifico l'Autorità ha disposto un contributo pari a 248,99 €/TEE quale valore ponderato tra il prezzo medio di Borsa del GME (249,33 €/MWh) e il prezzo medio dei contratti bilaterali rilevanti (248,22 €/MWh).

- Con la Delibera n. 376/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato i valori delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni dal 2015 al 2023 per il riconoscimento del valore residuo degli smart meter di classe minore o uguale a G6, installati entro il 31 dicembre 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari secondo le modalità operative indicate nella determinazione 1/2023 DINE.
- Con la Delibera n. 489/2024/R/gas, l'Autorità ha rideterminato le tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2013 al 2023, al fine di tenere conto delle istanze di rettifica di dati fisici e patrimoniali presentate dalle imprese distributrici. Il provvedimento, inoltre, rettifica l'errore materiale riscontrato nell'algoritmo di calcolo per il riconoscimento tariffario del valore dei nuovi investimenti in misuratori elettronici realizzati nell'anno 2022.
- Con la Delibera n. 513/2024/R/com, l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei parametri rilevanti ai fini della determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027, e del parametro beta asset, con riferimento ai servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Con riferimento al parametro beta, per il solo settore della distribuzione gas, l'Autorità ha ritenuto opportuno ridurre il valore fissandolo pari a 0,41 (contro il valore di 0,439 per il triennio 2022-2024). Il meccanismo di trigger è stato confermato anche per il sub-periodo 2025-2027 riducendo la soglia di attivazione del trigger, fissata con la delibera 614/2021/R/Com da 50 bps a 30 bps. Per il settore della distribuzione gas, la Delibera fissa il valore del WACC per l'anno 2025 pari al 5,9%.
- Il 22 ottobre 2024, l'Autorità ha pubblicato il documento di consultazione n. 427/2024/R/gas del 22 ottobre 2024, delineando i propri orientamenti per la revisione della regolazione delle tariffe di distribuzione gas per il periodo 2020-2025. Gli interventi previsti perseguono i seguenti obiettivi principali: (i) colmare le lacune informative rilevate in sede giurisdizionale, mediante una più precisa definizione dei criteri di elaborazione dei dati forniti dagli operatori nei rendiconti separati e della determinazione del costo effettivo per l'anno 2018; (ii) rimediare ai profili di illegittimità rilevati dal Consiglio Stato con riferimento al livello dei costi operativi effettivi per l'anno 2018 (COE 2018) e alla determinazione del tasso di riduzione annuale dei costi riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor).
- Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 490/2024/R/gas con la quale l'Autorità ha approvato la seconda determinazione dei premi e penalità relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale per l'anno 2020, non riconoscendo circa 24 milioni di euro alla società. Italgas Reti non concorda con i contenuti della Delibera, contestando in particolare il mancato rispetto del principio di proporzionalità relativo al criterio con cui sono stati determinati i suddetti premi, e ha impugnato il relativo provvedimento innanzi al TAR Lombardia. Allo stato, la prossima udienza è stata fissata al 14 maggio 2025.
- Con Decisione E-257/2024, la RAEWW ha rivisto la struttura delle tariffe applicate da Enaon EDA per l'attività di distribuzione del gas naturale, prevedendo, a decorrere dal 1° dicembre 2024, la progressiva applicazione di una tariffa unica per le medesime categorie di utenze servite sull'intero territorio gestito. Le tariffe riferite agli anni 2025 e 2026 del periodo regolatorio 2023-2026, saranno determinate utilizzando l'ultima variazione percentuale disponibile dell'indice medio annuo dei prezzi al consumo (IPC) pubblicato dall'Autorità statistica ellenica.
- Con la Delibera n. 570/2024/R/IDR del 17 dicembre 2024, l'Autorità ha individuato il mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'anno 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.
- Con la Delibera n. 587/2024/R/gas, l'Autorità ha approvato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale per l'anno 2025. Tale Delibera prevede, inoltre, che per le tariffe dell'anno 2025 il tasso di variazione del deflatore degli investimenti fissi lordi, determinato sulla base dei criteri vigenti, sia fissato in misura pari a 0,30%, e che l'eventuale rideterminazione del tasso per la rivalutazione dei costi di capitale in esito al procedimento avviato con la Delibera n. 339/2024/R/com possa avere effetto già in sede di determinazione delle tariffe di riferimento definitive per l'anno 2025, prevista entro il 31 marzo 2026.

Altri eventi

- Il 18 settembre 2024, il gruppo Italgas ha ottenuto l'attestazione del proprio sistema di gestione delle segnalazioni da parte dell'ente DNV, in conformità alla norma ISO 37002:2021 "Whistleblowing Management Systems – Guidelines".
- Il 12 novembre 2024, Italgas e SOCAR (State Oil Company of Azerbaijan Republic) hanno firmato, nel contesto di COP29, un Cooperation Agreement che rilancia e rafforza la collaborazione tra i due gruppi industriali per consolidare la partnership strategica finalizzata a promuovere innovazione, efficienza e sostenibilità nel settore della distribuzione del gas.
- Il 15 novembre 2024, per il quarto anno consecutivo, Italgas ha ricevuto l'importante riconoscimento Gold Standard nell'ambito del rapporto An Eye on Methan 2024 dell'International Methane Emissions Observatory (IMEO), pubblicato dal Programma Ambientale delle Nazioni Unite con il sostegno della Commissione Europea. Il riconoscimento premia il costante impegno di Italgas nel monitoraggio e nella riduzione delle emissioni di metano, evidenziando l'avanzato livello di competenza acquisito nella loro misurazione grazie anche all'impiego di tecnologie innovative e alla trasformazione digitale degli asset.

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Di seguito viene illustrata in un'ottica gestionale la situazione contabile al 31 dicembre 2024 delle società del Gruppo CDP RETI.

Si evidenzia che con delibera 139/2023/R/gas “Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027)”, l’Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto, venga riversato integralmente alla CSEA. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA. Pertanto, con riferimento all’esercizio 2023, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (pari a 347 milioni di euro), sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

Per informazioni dettagliate sui risultati patrimoniali ed economici si rimanda, in ogni caso, a quanto contenuto nei bilanci delle società del Gruppo, dove sono riportate tutte le informazioni contabili e le analisi sull’andamento gestionale delle stesse.

Principali Dati economici

| Voci | | 2024 | 2023 |
|----------------------------------|-------------------|-------|-------|
| Ricavi totali | (milioni di euro) | 8.985 | 8.944 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | (milioni di euro) | 6.562 | 5.767 |
| EBITDA margin | (%) | 73% | 64% |
| Utile operativo (EBIT) | (milioni di euro) | 3.875 | 3.062 |
| EBIT margin | (%) | 43% | 34% |
| Utile netto | (milioni di euro) | 2.522 | 2.197 |
| Profit margin | (%) | 28% | 25% |

Principali Dati patrimoniali-finanziari

| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|-------------------|------------|------------|
| Immobili, impianti e macchinari | (milioni di euro) | 44.121 | 40.894 |
| Attività immateriali | (milioni di euro) | 12.807 | 12.561 |
| Debiti per finanziamenti a lungo termine | (milioni di euro) | 37.099 | 32.687 |
| Patrimonio netto | (milioni di euro) | 21.338 | 18.877 |
| - di spettanza della capogruppo CDP RETI | (milioni di euro) | 5.142 | 4.976 |
| - di spettanza dei terzi | (milioni di euro) | 16.196 | 13.901 |
| Indebitamento finanziario netto | (milioni di euro) | (35.711) | (33.897) |

Altri indicatori

| Voci | | 2024 | 2023 |
|--|-------------------|--------|---------|
| Investimenti tecnici | (milioni di euro) | 6.491 | 4.971 |
| Flusso di cassa netto del periodo | (milioni di euro) | 1.488 | (1.390) |
| Organico medio a fine periodo | (numeri) | 14.354 | 13.706 |
| Dividendi distribuiti ad azionisti nel periodo | | | |
| - da Snam S.p.A. | (milioni di euro) | (946) | (933) |
| - da Terna S.p.A. | (milioni di euro) | (691) | (666) |
| - da Italgas S.p.A. | (milioni di euro) | (286) | (258) |
| - da CDP RETI S.p.A. | (milioni di euro) | (531) | (512) |

Ratios

| Voci | | 2024 | 2023 |
|--|----------|------|------|
| ROE | (%) | 13% | 12% |
| Indebitamento finanziario netto/EBIT | (numeri) | 9,2 | 11,1 |
| Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto | (numeri) | 1,7 | 1,8 |

Con riferimento ai principali dati della gestione, l’esercizio 2024 ha registrato i seguenti risultati:

Ricavi totali pari a 8.985 milioni di euro (8.944 milioni di euro nel 2023) in incremento dello 0,5% rispetto all’esercizio precedente.

Margine operativo lordo (EBITDA) pari a 6.562 milioni di euro (5.767 milioni di euro nel 2023), con un’incidenza sui ricavi pari al 73%, in incremento di 795 milioni di euro (+ 13,8%) rispetto al 2023. Per quanto concerne la marginalità complessiva (c.d. EBITDA *margin*) si rileva un contributo da parte di Snam in misura pari al 30%, di Terna pari al 28% e di Italgas pari al 15%.

Utile operativo (EBIT) pari a 3.875 milioni di euro (3.062 milioni di euro nel 2023), con un’incidenza sui ricavi (c.d. EBIT *margin*) pari al 43% (in aumento rispetto al 2023). Tale grandezza risente, peraltro, degli ammortamenti e svalutazioni conseguenti il processo di allocazione del prezzo di acquisto delle attività e passività di Snam, Terna e Italgas (c.d. *Purchase price allocation o sinteticamente PPA*²⁰).

20 Tale allocazione, richiesta dal principio contabile internazionale IFRS 3 (International Financial Reporting Standard 3 – Aggregazioni aziendali), deve essere svolta dalla società acquirente, nell’ambito del proprio bilancio consolidato, al fine di giustificare il costo di acquisto sostenuto nell’ambito di tale operazione straordinaria.

Utile netto pari a 2.522 milioni di euro (2.197 milioni di euro nel 2023) con un'incidenza sui ricavi pari al 28% (25% nel 2023). Il risultato di pertinenza della Capogruppo è pari a circa 732 milioni di euro (631 milioni di euro nel 2023).

Indebitamento finanziario netto pari a 35.711 milioni di euro, mostra un incremento di 1.814 milioni di euro (+5,4%) rispetto al 31 dicembre 2023. L'ammontare complessivo di 36 miliardi di euro si riferisce a Snam (per il 45,5%), a Terna (per il 31,1%), ad Italgas (per il 19%) ed alla Capogruppo CDP RETI per la restante parte (4,4%).

Investimenti tecnici al 31 dicembre 2024 ammontano a 6.491 milioni di euro e si riferiscono a Snam (45%), Terna (41%) ed Italgas (14%).

Flusso di cassa netto dell'esercizio positivo per 1.5 miliardi di euro (con disponibilità liquide e mezzi equivalenti che passano da 3.140 milioni di euro a 4.628 milioni di euro), ascrivibile a Terna (933 milioni di euro), Snam (424 milioni di euro), Italgas (153 milioni di euro) e parzialmente compensato da CDP RETI (-21 milioni di euro). Le attività operative e le attività di finanziamento hanno generato risorse rispettivamente per 3.722 milioni di euro e 3.385 milioni di euro, assorbite dalle attività d'investimento (al netto di disinvestimenti) per -5.619 milioni di euro.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE²¹ (IAP)

La CDP RETI valuta le performance del Gruppo e dei settori di business sulla base anche di alcuni indicatori non previsti dagli IFRS. Ne risulta che il criterio di determinazione utilizzato potrebbe non essere omogeneo con quello di altri gruppi e conseguentemente non confrontabile.

L'informativa finanziaria Non-GAAP²² deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS. Si ritiene, infatti, che gli IAP presentati nella presente Relazione finanziaria annuale siano significativi per la valutazione dell'andamento operativo con riferimento ai risultati del Gruppo CDP RETI nel suo complesso. Inoltre, si ritiene assicurino una migliore comparabilità nel tempo degli stessi risultati sebbene non siano sostitutivi o alternativi ai risultati determinati applicando i principi contabili internazionali IFRS.

Di seguito sono descritte, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415 in tema di indicatori alternativi di *performance*, le componenti di ciascuno di tali indicatori:

- "EBITDA": è pari all'Utile dell'esercizio (da schema legale di Conto economico) rettificato delle seguenti voci (presenti negli schemi del conto economico riclassificato del bilancio consolidato/separato): (i) Utile Netto derivante da attività disponibili per la vendita e operative cessate, (ii) Imposte sul reddito, (iii) Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity), (iv) Ammortamenti e svalutazioni;
- "EBITDA margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBITDA sui Ricavi totali. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBITDA;
- "EBIT": è pari all'EBITDA al netto degli ammortamenti e svalutazioni;
- "EBIT margin": è pari all'incidenza percentuale dell'EBIT sui Ricavi totali. Tale margine rappresenta un indicatore della capacità del Gruppo di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBIT margin misura, infatti, la performance operativa del Gruppo analizzando le percentuali dei ricavi che diventano EBIT;
- "ROE": il ROE (Return on equity) è calcolato come rapporto tra l'Utile/Perdita del periodo (su base 12 mesi, 1° gennaio - 31 dicembre) e la media aritmetica del Totale Patrimonio Netto all'inizio e alla fine del periodo di riferimento;
- "Indebitamento finanziario netto"²³: è calcolato come somma dei debiti finanziari a breve e a lungo termine, inclusi i debiti finanziari per contratti di leasing ex IFRS 16, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle altre attività finanziarie correnti. Si rinvia alla specifica sezione per maggiori dettagli. L'Indebitamento Finanziario Netto rappresenta un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/EBIT": tale indicatore è calcolato dal Gruppo come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo ed EBIT;
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto": tale indicatore, rappresentativo del grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri (grado di dipendenza della società da fonti finanziarie esterne), è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto come monitorato dal Gruppo e Patrimonio netto;
- Rapporto "Indebitamento finanziario netto/Dividendi": tale indicatore è calcolato come rapporto tra Indebitamento finanziario netto e dividendi di competenza;
- Risultato della gestione operativa: è calcolato come somma dei proventi ed oneri finanziari (ad esclusione dei dividendi di competenza), degli ammortamenti e delle spese amministrative;

21 Indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Gli indicatori alternativi di performance sono solitamente ricavati dal (o sono basati sul) bilancio redatto conformemente alla disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, il più delle volte mediante l'aggiunta o la sottrazione di importi dai dati presentati nel bilancio (Orientamenti ESMA/2015/1415 – articoli 17 e 18).

22 Generally accepted accounting principles (GAAP) rappresentativi del set di principi contabili che le società devono seguire quando predispongono i propri bilanci.

23 Determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 in recepimento delle nuove raccomandazioni ESMA 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta.

- Rapporto “Dividendi/Oneri Finanziari”: tale indicatore è calcolato come rapporto tra dividendi di competenza ed oneri finanziari;
- Valore di mercato portafoglio partecipativo: prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas.

Il calcolo di tali indicatori, invariati rispetto a quelli utilizzati al 31 dicembre 2023, è coerente con quello del periodo di confronto.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

3.1 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla data del 31 dicembre 2024, CDP RETI ha in organico 4 dipendenti (cui si aggiungono 12 risorse in distacco parziale), tutti a tempo indeterminato.

In termini più generali si rileva come la Società si avvalga del supporto operativo della controllante CDP S.p.A. e della società CDP Equity S.p.A. sulla base di accordi contrattuali che dotano la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività.

Si riportano nel seguito le consistenze medie dei tre gruppi Snam, Terna ed Italgas:

SNAM

| (consistenza media) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------|--------------|--------------|
| Dirigenti | 138 | 139 |
| Quadri | 712 | 675 |
| Impiegati | 2.136 | 2.037 |
| Operai | 878 | 875 |
| Totale | 3.865 | 3.726 |

TERNA

| (consistenza media) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------|--------------|--------------|
| Dirigenti | 103 | 107 |
| Quadri | 928 | 887 |
| Impiegati | 3.512 | 3.205 |
| Operai | 1.604 | 1.523 |
| Totale | 6.147 | 5.722 |

ITALGAS

| (consistenza media) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------|--------------|--------------|
| Dirigenti | 82 | 75 |
| Quadri | 431 | 381 |
| Impiegati | 2.513 | 2.471 |
| Operai | 1.312 | 1.329 |
| Totale | 4.338 | 4.256 |

3.2 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

Nel normale svolgimento delle proprie attività di impresa, il gruppo CDP RETI è esposto a diversi fattori di rischio, finanziari e non finanziari, che, qualora si manifestassero, potrebbero avere un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

In questa sezione sono illustrati i principali rischi, misurati e gestiti a livello di Terna, Snam ed Italgas, ai quali è esposto il gruppo CDP RETI nell'ordinaria gestione delle attività industriali. Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alla specifica sezione "Gestione dei rischi finanziari" delle note illustrative del Bilancio consolidato e "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle note illustrative del Bilancio separato.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati a livello di settore e per categorie di rischio.

GRUPPO SNAM

RISCHI STRATEGICI

Rischio regolatorio e legislativo

Il rischio regolatorio e legislativo per Snam è connesso alla regolamentazione delle attività nel settore del gas. Le decisioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e delle National Regulatory Authorities dei Paesi in cui operano le società consociate estere, la normativa in materia europea e nazionale e, più in generale, la modifica del contesto normativo di riferimento, possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario di Snam.

Con riferimento ai business della transizione energetica, a decorrere dal 31 dicembre 2023, per il Superbonus è venuta meno l'aliquota massima del beneficio fiscale pari al 110%. I benefici fiscali per il 2024 e 2025 sono quelli previsti dalla legge 77/2020 e ss.mm., rispettivamente pari al 70% e 65%. Si ritiene che degli incentivi nell'ambito in oggetto possano essere mantenuti anche per gli esercizi futuri, seppur in un contesto di progressiva riduzione. Future revisioni normative potrebbero avere impatti sulle performance economiche e finanziarie del gruppo.

Non è possibile prevedere l'effetto che futuri cambiamenti nelle politiche legislative e fiscali potrebbero avere sul business di Snam e sul settore industriale in cui opera. Considerando la specificità del business e l'ambito in cui Snam opera, assume particolare rilievo l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Rischio macroeconomico e geopolitico

Per la specificità del business in cui Snam opera, i rischi connessi all'instabilità politica, sociale ed economica nei Paesi di approvvigionamento del gas naturale, riconducibili principalmente al settore del trasporto del gas, continuano a essere di rilevanza primaria. Gran parte del gas naturale trasportato nella rete nazionale italiana viene storicamente importato, oppure transita attraverso Paesi compresi nell'area MENA (Middle East and North Africa, in particolare Algeria, Tunisia, Libia e, in ottica TANAP-TAP, la Turchia congiuntamente agli Stati che si affacciano sul Mediterraneo Orientale) e nell'ex blocco sovietico (Russia, Ucraina, Azerbaijan e Georgia), realtà nazionali soggette a instabilità politica, sociale ed economica.

Il conflitto russo-ucraino, giunto al suo terzo anno, continua a destabilizzare le dinamiche energetiche globali e regionali, aumentando l'incertezza relativa ai flussi di gas provenienti da queste aree. Inoltre, nel 2024, l'aggravarsi delle tensioni in Medio Oriente, con scontri intensificati tra gruppi armati in Libia e conflitti interni in Algeria e Tunisia, ha complicato ulteriormente la situazione geopolitica, incrementando i rischi di interruzioni nelle forniture di gas naturale. Queste turbolenze potrebbero non solo influenzare negativamente l'economia europea, ma potrebbero anche comportare ulteriori complessità nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico. Snam continuerà a monitorare il contesto geopolitico, comprese le possibili conseguenze e gli effetti sul gruppo.

Snam, in risposta a questi sviluppi, ha reso prioritaria la security of supply, assicurando una maggiore flessibilità e un adeguato dimensionamento delle infrastrutture gas. Le misure adottate includono l'acquisto di nuove unità galleggianti di rigassificazione (FSRU) e il potenziamento delle infrastrutture esistenti. In particolare, il rigassificatore "Italis LNG", acquisito a giugno 2022 e ubicato a Piombino, ha iniziato a operare nel luglio 2023, fornendo una capacità di stoccaggio di 170.000 metri cubi di GNL e una capacità di rigassificazione annua di 5 miliardi di metri cubi di gas. La seconda FSRU, denominata "BW Singapore" è stata costruita nel 2015 e ha una capacità massima di stoccaggio anch'essa di circa 170

mila metri cubi di gas naturale liquefatto e una capacità nominale di rigassificazione di circa 5 miliardi di metri cubi l'anno ed è ormeggiata a circa 8 km a largo di Ravenna. Inoltre, sono partiti i lavori della Linea Adriatica, il nuovo gasdotto di Snam sulla direttrice Nord-Sud Italia.

Qualora gli shipper che utilizzano il servizio di trasporto attraverso le reti di Snam non possano effettuare l'approvvigionamento o il trasporto di gas naturale da/o attraverso i suddetti Paesi a causa di tali condizioni avverse, o ne subiscano comunque l'influsso in misura tale da determinare o incentivare una conseguente incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di Snam, si potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

In aggiunta, Snam è esposta a rischi di natura macroeconomica derivanti da dislocazione o tensione su mercati finanziari o situazioni derivanti da fenomeni esogeni, che potrebbero ripercuotersi su liquidità e accessibilità ai mercati finanziari. Il perdurare delle tensioni geopolitiche e la volatilità estrema nei mercati energetici rendono fondamentale mantenere una strategia di approvvigionamento diversificata e resiliente.

Rischio mercato

Con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, si evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (di seguito anche ARERA o Autorità) all'attività di trasporto del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso le società di trasporto direttamente controllate, sono in parte correlati ai volumi riconsegnati. L'ARERA, tuttavia, ha confermato per il sesto periodo di regolazione (2024-2027), con delibera n. 139/2023/R/gas, il meccanismo di garanzia rispetto alla quota di ricavi correlata ai volumi riconsegnati già introdotto nel quarto periodo regolatorio sui volumi trasportati. Questo meccanismo prevede la riconciliazione dei maggiori o minori ricavi eccedenti il $\pm 4\%$ dei ricavi di riferimento correlati ai volumi prelevati. In forza di tale meccanismo, circa il 99,5% dei ricavi complessivi dell'attività di trasporto consentiti risulta garantito.

In base al sistema tariffario attualmente applicato dall'ARERA all'attività di stoccaggio del gas naturale, i ricavi di Snam, attraverso Stogit, sono correlati all'utilizzo delle infrastrutture. L'ARERA, tuttavia, ha introdotto un meccanismo di garanzia rispetto ai ricavi di riferimento che consente alle imprese di coprire una quota prevalente dei ricavi riconosciuti. Con il quinto periodo regolatorio (2020-2025) la delibera 419/2019/R/gas ha esteso il livello di garanzia alla totalità dei ricavi riconosciuti (100%). La medesima delibera ha altresì introdotto un meccanismo di incentivazione potenziato (definito con successiva delibera 232/2020/R/gas) tramite adesione volontaria che prevede un incremento del profit-sharing dei ricavi derivanti dai servizi short-term del 50% a fronte di una riduzione della quota di ricavo riconosciuto soggetta al fattore di copertura.

Con riferimento, infine, ai criteri di regolazione tariffaria per il servizio di rigassificazione del GNL per il quinto periodo di regolazione (2020-2023), la delibera 474/2019/R/gas ha confermato il meccanismo di copertura dei ricavi di riferimento a un livello minimo garantito pari al 64%. Con la delibera 196/2023/R/gas relativa ai criteri di regolazione tariffaria per il sesto periodo regolatorio (2024-2027) tale meccanismo è stato confermato e per i nuovi rigassificatori ai sensi del D.L. 50/2022 (art. 5) è stato istituito un fondo destinato a coprire la quota dei ricavi per il servizio di rigassificazione, inclusi del costo di acquisto e/o realizzazione dei nuovi impianti prioritariamente per la quota eccedente l'applicazione del fattore di copertura dei ricavi. In generale, la variazione del quadro regolatorio vigente potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam.

All'estero, protezioni dal rischio mercato sono offerte dalla regolazione francese, greca e austriaca. Un'altra tipologia di protezione deriva dai contratti di lungo termine di TAP (con scadenza al 2045), GCA (con scadenze gradualmente fino al 2031), Teréga (con scadenza graduale dei long term contracts nel punto di interconnessione con la Spagna a partire dal 2023) e Adnoc Gas Pipeline (20 anni tariff-based con minimo ship or pay).

La regolazione del Regno Unito non garantisce la copertura dal rischio volume, ma le attuali prenotazioni di capacità della partecipata Interconnector già superano il tetto regolatorio per il periodo 2023-2026.

Con riferimento alla partecipata SeaCorridor, joint venture che gestisce le pipeline internazionali che collegano l'Algeria all'Italia, seppur operando in un contesto non regolato ed esposto al rischio volume, la società può beneficiare di contratti di medio-lungo termine già in essere e una prospettiva di utilizzo vicino alla capacità massima dato che essa rappresenta una delle principali fonti di import in sostituzione del gas russo. Inoltre, gli accordi contrattuali della compravendita con Eni, forniscono una protezione a Snam verso oscillazioni dei volumi rispetto alle stime prefissate.

Con riferimento al quadro macroeconomico di mercato e dei consumi, in termini di pricing, il 2024 si è aperto con un trend ribassista che ha caratterizzato gran parte del primo trimestre, principalmente in virtù dell'alto livello di riempimento degli stoccaggi nazionali, della supply stabile e della domanda piuttosto contenuta per effetto di temperature più alte delle medie stagionali durante l'inverno. Tale trend si è poi invertito a partire dal mese di marzo 2024 con un pricing in progressivo rialzo per il resto dell'anno solare e volatilità in aumento. Tra i fattori rialzisti si segnalano le crescenti tensioni internazionali, le manutenzioni programmate nel corso del periodo estivo e l'incertezza relativa agli accordi di transito del gas tra Russia e Ucraina. Il trend rialzista si è accentuato nel corso dell'ultimo trimestre, con quotazioni che hanno superato i 50€/MWh,

supportato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e da una domanda sostenuta per effetto di temperature più rigide rispetto agli inverni precedenti.

Per quanto riguarda il gas, Snam ha continuato a mitigare questo rischio grazie a misure adottate negli ultimi anni, tra cui:

- Investimenti in nuove capacità di importazione e rotte di approvvigionamento, come il gasdotto EastMed e l'aumento dell'importazione di GNL dagli Stati Uniti, che hanno migliorato la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e ridotto la dipendenza dalle forniture russe.
- Ampia disponibilità di capacità di stoccaggio gas, che copre oltre il 25% dell'attuale domanda di gas, migliorando la resilienza del sistema alle interruzioni di approvvigionamento.
- Gestione efficiente della rete attraverso il coordinamento con altri operatori infrastrutturali e l'adozione eventuale di strumenti innovativi per affrontare emergenze straordinarie, come il peak shaving tramite i terminali di rigassificazione e il servizio di interrompibilità dei prelievi della rete di trasporto. Questi strumenti, previsti dal piano di emergenza nazionale (gestione MASE), hanno dimostrato la loro efficacia, assicurando la continuità delle forniture anche in situazioni di picco della domanda.

Per alcuni comparti, con particolare riferimento alle utenze private, potrebbe attecchire una percezione che il caro prezzi sia strutturale, con il rischio di riduzione o interruzione delle forniture di gas a favore di altri vettori energetici come l'elettricità.

Rischio cambiamento climatico

Il raggiungimento degli obiettivi climatici globali determinerà nei prossimi 30 anni significativi investimenti nella decarbonizzazione del settore energetico.

In questi anni, Snam si è riposizionata per beneficiare delle nuove opportunità della transizione energetica, grazie a infrastrutture che saranno cruciali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, alla presenza nei business della transizione energetica, alla crescita internazionale e a un approccio disciplinato agli investimenti.

Snam si è impegnata quindi a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040 ed il net zero entro il 2050, con un target intermedio di riduzione delle emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2) del 50% al 2032 rispetto ai valori del 2022 per il business regolato, in linea con il target di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5° C previsto dall'Accordo di Parigi adottato nel contesto della Conferenza sul clima (COP 21). Tale obiettivo è inoltre coerente con gli obiettivi UNEP (UN Environment Programme), di riduzione delle emissioni di CO₂, previsti dal protocollo OGMP 2.0 (The Oil & Gas Methane Partnership), di riduzione delle emissioni di metano, con cui è stato sottoscritto il framework.

Relativamente ai rischi connessi al mercato delle emissioni, nel campo di applicazione delle direttive dell'Unione Europea in materia di commercializzazione dei permessi relativi all'emissione di biossido di carbonio e delle regole per il controllo delle emissioni di taluni inquinanti atmosferici, con l'avvio del quarto periodo di regolazione (2021-2030) dell'European Emissions Trading System (EU ETS), l'aggiornamento della normativa di settore, anche tramite l'introduzione di un nuovo meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), ha confermato una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. Le quote sono assegnate a ciascun impianto con assegnazioni progressivamente decrescenti, e non più costanti, e inoltre dipendono anche dall'effettiva funzionalità degli impianti. Le quote assegnate gratuitamente agli impianti del gruppo non risultano più sufficienti al fine di rispettare gli obblighi di conformità normativa relativi ai meccanismi ETS, motivo per cui le società del gruppo Snam si approvvigionano sul mercato per le quote mancanti.

Con delibera 139/2023/R/gas del 5 aprile 2023, l'ARERA ha definito i criteri di regolazione per il sesto periodo di regolazione (2024-2027) del servizio di trasporto e misura del gas naturale, prevedendo anche il riconoscimento dei costi relativi all'Emission Trading System (ETS). Con delibere 419/2019/R/gas e 196/2023/R/ gas, è stato introdotto il riconoscimento dei costi relativi al meccanismo ETS anche per il servizio di stoccaggio (periodo regolatorio 2020-2025) e per il servizio di rigassificazione (2024-2027).

Gli scenari di cambiamento climatico, inoltre, potrebbero determinare una variazione nella scelta dei mix energetici dei diversi Paesi europei e nei comportamenti della popolazione, e potrebbero avere un impatto sulla domanda di gas naturale (e sui volumi trasportati).

Da un lato, nel breve e medio periodo il gas potrebbe beneficiare della sua maggiore sostenibilità rispetto ad altri combustibili fossili e rappresentare una soluzione ponte verso la completa decarbonizzazione di alcuni settori.

Dall'altro lato, le policy e le scelte individuali potrebbero portare a un progressivo decremento dei consumi di gas naturale, con conseguente ricaduta sull'attuale utilizzo delle infrastrutture. L'innalzamento dei target di decarbonizzazione a livello comunitario e internazionale, incluso il supporto per la transizione energetica che dovrebbe consentire l'eliminazione dei combustibili fossili entro il 2050, espresso nei comunicati della COP 29 e del G7 e le possibili nuove proposte legislative su un target intermedio di riduzione delle emissioni al 2040 pari al 90%, oltre alle politiche già adottate in tema di transizione energetica (come il pacchetto Fit for 55 e la Tassonomia UE) e la pubblicazione di studi di primaria importanza nel panorama energetico internazionale (come la roadmap per la Net Zero di International Energy Agency - IEA), potrebbero

di fatto accelerare la progressiva riduzione della domanda e della fornitura di gas naturale fossile. D'altro canto, questo potrebbe favorire una maggiore e anticipata penetrazione di gas rinnovabili e a basso contenuto di carbonio (idrogeno verde, idrogeno blu, biometano, metano sintetico) nel mix energetico, favorendo la promozione dei nuovi business di Snam.

Il cambiamento climatico potrebbe anche aumentare la severità di eventi climatici estremi (ad esempio: alluvioni, siccità, fluttuazioni estreme di temperatura), causando il peggioramento delle condizioni naturali e idrogeologiche del territorio con un possibile impatto sia sulla qualità e continuità del servizio erogato da Snam, sia sulla domanda gas italiana che europea.

La Società potrebbe anche andare incontro a una pressione da parte degli stakeholder sia rispetto alla capacità di soddisfare le aspettative degli stessi in ambito climate change, che per il ruolo di Snam quale operatore del sistema gas.

Il Transition Plan, presentato ad ottobre 2024, delinea la roadmap con gli obiettivi, le azioni e le risorse che Snam impiegherà per supportare una transizione credibile verso il Net Zero al 2050.

Con riferimento agli effetti della variazione della domanda gas sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, si vedano i paragrafi "Rischio mercato" del presente capitolo e "Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio" nel capitolo sui rischi operativi.

Snam, infine, ha sottoscritto i Methane Guiding Principles, principi guida che impegnano l'azienda a ridurre ulteriormente le emissioni di metano derivanti dalle proprie attività nelle infrastrutture del gas naturale. Nell'aderire a questi principi, Snam si è impegnata anche a incoraggiare gli altri player dell'intera filiera del gas - dal produttore al consumatore finale - a perseguire lo stesso obiettivo.

Snam ha aderito all'Oil & Gas Methane Partnership OGMP 2.0, un'iniziativa volontaria lanciata in ambito UNEP per supportare le società Oil & Gas nella riduzione delle emissioni di metano. Snam ha partecipato, ed è tuttora attivamente coinvolta, nei diversi tavoli ONU che hanno permesso lo sviluppo del framework in grado di fornire a governi e pubblico la garanzia che le emissioni di metano vengano trattate e gestite in modo responsabile, con progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e offrendo trasparenza e collaborazione, inclusa l'implementazione delle best practice. Il protocollo suggerisce indicazioni relativamente agli obiettivi da raggiungere: -45% entro il 2025 rispetto al 2015.

Dal 2021 Snam ha portato il proprio obiettivo di riduzione delle emissioni di metano da -45% a -55% entro il 2025 rispetto al 2015 relativamente agli asset operativi, un obiettivo più ambizioso rispetto a quello indicato dal protocollo OGMP 2.0., obiettivo che è già stato raggiunto e che è diventato parte fondamentale della Decarbonization Strategy.

Nel corso del 2023 Snam ha innalzato il nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano al 2030 rispetto al 2015 portandolo dal -65% al -70% (e al -72% al 2032) relativamente al business operativo, obiettivo allineato a quanto raccomandato dall'OGMP 2.0.

UNEP ha confermato a Snam il Gold Standard anche per il 2024. Il massimo riconoscimento, già ottenuto da Snam nel 2021, nel 2022 e nel 2023, previsto dal protocollo OGMP 2.0, premia l'impegno della società nelle attività di reporting e nella riduzione delle emissioni di metano.

RISCHIO LEGALE E DI COMPLIANCE

Il rischio legale e di compliance riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, di leggi e regolamenti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, cui Snam deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle leggi e dei regolamenti può comportare sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative nonché arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Peraltro, la violazione di specifiche normative (a titolo esemplificativo e non esaustivo: la violazione della normativa finalizzata alla protezione di salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, la violazione delle norme per la lotta alla corruzione) può comportare una responsabilità amministrativa degli enti a carico dell'azienda ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, con conseguenti sanzioni interdittive e/o pecuniarie, anche rilevanti. Snam, che da sempre ispira l'esercizio della propria attività di business a principi etici e di correttezza e trasparenza, ha pertanto adottato un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi volto a consentire l'identificazione, misurazione, gestione, prevenzione e monitoraggio dei principali rischi relativi all'esercizio delle attività svolte.

Snam ha da sempre posto particolare attenzione alla lotta alla corruzione, adottando un approccio "zero tolerance" verso qualsiasi forma di corruzione, e richiedendo la collaborazione non solo delle proprie Persone ma anche di tutti i Business Associate, affinché siano sempre adottati comportamenti leciti, corretti e trasparenti nella conduzione delle proprie attività. Snam, nel corso del 2022, ha avviato un progetto di implementazione del proprio "Compliance Program Anticorruzione" ai sensi della norma ISO 37001:2016 "Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione", anche al fine di confermare e attestare il proprio impegno alla lotta alla corruzione.

Conseguentemente, nel maggio 2023, Snam ha ottenuto la certificazione ISO 37001:2016 "Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione" da parte di un Organismo di Certificazione terzo (DNV Business Assurance Italia S.r.l.),

emessa senza carenze. Tale certificazione è stata confermata a seguito dell'audit annuale di controllo svolto da DNV nell'aprile 2024.

I principali documenti di riferimento del "Compliance Program Anticorruzione" sono costituiti dal (i) Codice Etico; (ii) la Politica Anticorruzione - redatta ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e approvata dal Consiglio di Amministrazione di Snam del 18 gennaio 2023 - quale espressione dell'impegno del "Top Management" nella prevenzione del rischio corruzione ed incorporante gli elementi essenziali richiamati dalla norma ISO 37001 e (iii) Linea Guida Anticorruzione che racchiude in sé il quadro sistematico di riferimento degli strumenti normativi anticorruzione adottati da Snam.

Fermamente convinta che la reputazione sia uno degli elementi fondamentali per una crescita sostenibile e per una gestione etica dell'attività di impresa, in un'ottica di continuous improvement, Snam ha aggiornato la Linea Guida Anticorruzione ed i suoi allegati tanto nel corso del 2023 (in data 18 gennaio e 10 maggio) e, da ultimo, in data 27 novembre 2024. Se l'aggiornamento operato nel 2023 era stato principalmente finalizzato a riflettere tutti gli elementi di novità introdotti all'interno del Compliance Programme Anticorruzione nell'ambito del progetto volto all'ottenimento della Certificazione, garantendone così una coerenza sistematica, l'aggiornamento del 2024, si è focalizzato sulla revisione del sistema due diligence delle terze parti. Snam è altresì membro del Global Compact delle Nazioni Unite e, anche nel corso del 2023, ha rafforzato le proprie collaborazioni e partnerships con istituzioni e organismi attivi nella lotta alla corruzione (i.e. Transparency International, l'OECD e il BIAC).

Anche nel 2024 Snam ha collaborato proattivamente con Transparency International Italia, in particolare ospitando, presso la propria sede, il BIF National Event dal titolo "Etica d'impresa & Sostenibilità".

L'evento, che ha visto Snam farsi parte attiva, ha proposto esperienze e testimonianze sulle nuove sfide della compliance aziendale in tema di sostenibilità, a partire dalla CSRD, per arrivare ai temi dei diritti umani e ambientali.

Nel corso della giornata, si sono succeduti interventi da parte di rappresentanti di Transparency International Italia, realtà con la quale Snam collabora proattivamente dal 2017 e di cui è socia promotrice e sostenitrice, del GNCI Global Compact Network Italia delle Nazioni Unite, della DG FISMA dell'Unione Europea e di vari gruppi industriali.

Nel mese di febbraio 2025, infine, la funzione Business Integrity & Compliance ha partecipato alla presentazione dell'edizione 2024 dell'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International, una misurazione della percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica.

Sin dal 2017 Snam ha avviato la collaborazione con l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), entrando a far parte del Business at OECD Committee (BIAC), e nell'ottobre 2019, come prima Società italiana, è entrata nella Leadership quale Vice-Chair dell'Anticorruption Committee. Nell'ambito di tale collaborazione, nel corso del 2024 Snam ha contribuito tramite la propria partecipazione attiva a numerosi eventi di portata nazionale ed Internazionale. Fra questi si ricorda il contributo fornito in occasione della partecipazione al Bureau meeting del BIAC Anti-Corruption Committee, in cui sono stati illustrati temi strategici per il comitato, con focus sulle implicazioni etiche legate allo sviluppo di tecnologie AI. In aggiunta Snam ha contribuito al progetto "AI-driven Anti-corruption Efforts, Use-cases from the Private Sector" condividendo le modalità di implementazione dell'AI nel contesto delle due diligence reputazionali, quale use case per lo sviluppo di strategie anticorruzione a livello globale.

Nell'ambito delle collaborazioni multilaterali, oltre a quanto sopra, Snam ha partecipato altresì ai lavori del Comitato BIAC: Corporate Governance Committee, nel cui ambito ha seguito i lavori dell'OECD Working Party on State Ownership and Privatisation Practices; Responsible Business Conduct Committee, nel cui ambito ha seguito l'aggiornamento del documento AI Principles; Governance and Regulatory Policy Committee, nel cui ambito ha partecipato alla predisposizione del documento Recommendation on Principles for Transparency and Integrity in Lobbying and Influence; Anti-Corruption Committee in cui Snam, anche in considerazione del ruolo ricoperto, si è resa protagonista di una serie di iniziative ascrivibili al più generale progetto condotto al BIAC relativo al ruolo dell'educazione e dei sistemi di AI nella lotta alla corruzione.

RISCHI OPERATIVI

Titolarità delle concessioni di stoccaggio

Il rischio legato al mantenimento della titolarità delle concessioni di stoccaggio, è riconducibile per Snam al business in cui opera la società controllata Stogit, sulla base di concessioni rilasciate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Le prime proroghe decennali delle concessioni di Brugherio, Ripalta, Sergnano, Settala e Sabbioncello sono state rilasciate alla fine del 2020, con nuova scadenza al 31 dicembre 2026, mentre quelle per le concessioni di Cortemaggiore e Minerbio sono state rilasciate nel mese di gennaio 2022 anch'esse con scadenza 31 dicembre 2026. Per la concessione di Alfonsine, il relativo procedimento di prima proroga è ancora pendente presso il suddetto Ministero: le attività della Società, come previsto dalle norme di riferimento, continueranno a essere esercitate fino al completamento delle procedure autorizzative in corso, previste dall'originario titolo abilitativo, la cui scadenza deve intendersi a tal fine automaticamente prorogata fino all'anzidetto completamento. Per nove concessioni, nel 2020 per Fiume Trieste e nel 2024 per Alfonsine,

Brugherio, Cortemaggiore, Minerbio, Ripalta, Sabbioncello, Sergnano e Settala, Stogit ha presentato, entro i termini di legge, istanza di seconda proroga decennale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Per quanto riguarda la concessione di Fiume Treste, già oggetto di prima proroga decennale nel corso del 2011, è stata rilasciata in data 18 giugno 2024 la seconda proroga decennale della concessione, con nuova scadenza al 20 giugno 2032. Infine, la concessione di Bordolano scadrà nel novembre 2031 e potrà essere prorogata per altri dieci anni. Nel caso in cui Stogit non sia in grado di conservare la titolarità di una o più delle proprie concessioni, oppure, al momento del rinnovo, le condizioni delle concessioni risultino meno favorevoli di quelle attuali, potrebbero determinarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio

Il rischio di malfunzionamento e imprevista interruzione del servizio è determinato da eventi accidentali tra cui guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, frane o altri eventi simili, interferenze da terzi e fenomeni corrosivi che sfuggono al controllo di Snam. Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e inoltre arrecare danni rilevanti a persone e cose, con eventuali obblighi di risarcimento. Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, secondo le best practice di settore, le relative coperture assicurative potrebbero risultare insufficienti per far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento o agli incrementi di spesa.

Ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture

Esiste, inoltre, la possibilità per Snam di incorrere in ritardi nell'avanzamento dei programmi di realizzazione delle infrastrutture a seguito delle numerose incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, o a situazioni di emergenza sanitaria o climatica indipendenti dalla sua volontà. Snam non è, quindi, in grado di garantire in assoluto che i progetti di estensione, potenziamento e mantenimento previsti siano concretamente intrapresi né che, se intrapresi, abbiano buon fine o permettano il conseguimento dei benefici previsti dal sistema tariffario. Inoltre, i progetti di sviluppo potrebbero richiedere investimenti più elevati o tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente stimati, influenzando l'equilibrio finanziario e i risultati economici di Snam. I progetti d'investimento possono essere arrestati o ritardati a causa delle difficoltà nell'ottenere le autorizzazioni ambientali e/o amministrative, dell'opposizione proveniente da forze politiche o altre organizzazioni, o possono essere influenzate da variazioni nel prezzo di equipaggiamenti, materiali e forza lavoro, nonché da cambiamenti nel quadro politico o regolamentare nel corso della costruzione, o ancora dall'incapacità di ottenere finanziamenti a un tasso d'interesse accettabile.

Tali ritardi potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam. In aggiunta, le variazioni nel prezzo di beni, equipaggiamenti, materiali e forza lavoro potrebbero avere un impatto sui risultati finanziari di Snam.

Rischi ambientali

I siti di Snam sono compliant a leggi e regolamenti sull'inquinamento, la prevenzione e controllo, la protezione dell'ambiente, l'utilizzo di sostanze pericolose e la gestione dei rifiuti. L'applicazione di queste norme espone Snam a potenziali costi e responsabilità connessi all'esercizio dei suoi asset. Snam non può infatti prevedere l'evoluzione della normativa ambientale nel tempo, e nemmeno se e in che modo questa possa eventualmente divenire più vincolante. Non si può, tanto meno, fornire garanzia che i costi futuri necessari per assicurare la conformità alla normativa ambientale non aumentino o che tali costi possano essere recuperati all'interno dei meccanismi tariffari o della regolazione applicabile. Sono inoltre soggetti a particolare incertezza i costi emergenti da possibili obblighi di bonifica ambientale su siti Snam, costi che sono particolarmente difficili da stimare sia per quanto riguarda l'estensione della contaminazione, sia per le azioni correttive appropriate da mettere in campo ed infine per la possibile condivisione di responsabilità con altri soggetti.

Benché Snam abbia stipulato specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra i rischi ambientali, secondo le best practice di settore, non possono escludersi incrementi sostanziali nei costi relativi alla conformità ambientale e ad altri aspetti a essa connessi, così come i costi per il pagamento di possibili sanzioni che potrebbero impattare negativamente su business, risultati operativi e aspetti finanziari e reputazionali.

Dipendenti e personale in ruoli chiave

La capacità di Snam di operare efficacemente il proprio business dipende dalle competenze e dalle performance del proprio personale. Perdita di personale chiave o incapacità di attrarre, formare o trattenere personale qualificato (in particolare per posizioni tecniche dove la disponibilità di personale opportunamente qualificato può essere limitata) o situazioni in cui la capacità di implementare la strategia di business a lungo termine sia influenzata negativamente a causa di controversie significative con i dipendenti, potrebbero determinare un effetto avverso su business, condizioni finanziarie e risultati operativi. Gli eventi afferenti a questa categoria di rischio possono fare anche riferimento al tema Diversità e Inclusione.

Rischio legato a partecipazioni estere

Le società estere partecipate da Snam possono essere soggette a rischio regolatorio/ legislativo, a condizioni di instabilità politica, sociale ed economica, a rischi di mercato, climate change, cybersecurity, credito e finanziari e agli altri rischi tipici dell'attività di trasporto e stoccaggio di gas naturale evidenziati per Snam, tali da influenzare negativamente le loro attività, i risultati economici e la situazione patrimoniale e finanziaria. Ciò può comportare per Snam impatti negativi al contributo all'utile generato da tali investimenti.

Rischi legati a future acquisizioni/investimenti in partecipazioni

Ogni investimento realizzato nell'ambito di accordi di joint venture e ogni altro futuro investimento in società italiane o straniere, può comportare un incremento di complessità nell'operatività del gruppo Snam e può non esserci assicurazione che tali investimenti generino la redditività attesa nell'ambito dell'acquisizione o decisione di investimento, e che si integrino correttamente in termini di standard di qualità, policy e procedure in modo coerente con il resto dell'attività operative di Snam. Il processo di integrazione può richiedere costi e investimenti aggiuntivi. Una non adeguata gestione o supervisione dell'investimento effettuato, può influenzare negativamente business, risultati operativi e aspetti finanziari.

RISCHI EMERGENTI

All'interno del modello di Enterprise Risk management del Gruppo, particolare attenzione è riservata a identificare i mutamenti nel contesto di riferimento al fine di cogliere eventi o macro-trend provenienti dall'esterno dell'organizzazione che possono avere un impatto significativo di medio-lungo termine (3-5 anni e oltre) sul business di Snam o sul settore. Questi mutamenti possono da un lato far emergere nuovi rischi sul lungo termine, ma anche determinare da subito conseguenze per l'azienda, cambiando natura ed entità dei potenziali impatti e probabilità di accadimento di rischi già identificati. Lo scopo del processo di identificazione dei rischi emergenti è quello di riuscire a valutarne per tempo gli impatti, per poter così mettere in campo le necessarie strategie e le relative azioni di mitigazione, sia in ottica preventiva che di controllo degli stessi. In quest'ambito, alcuni dei rischi emergenti identificati da Snam sono l'esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL e l'Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA).

Cybersecurity

Snam svolge la propria attività attraverso una complessa architettura tecnologica facendo affidamento su un modello integrato di processi e soluzioni in grado di favorire la gestione efficiente del sistema gas per l'intero Paese. L'evoluzione del business e il ricorso a soluzioni innovative idonee a migliorarlo costantemente, tuttavia, impongono un'attenzione e una capacità di adattamento continua alle mutevoli esigenze di tutela della cybersecurity. Snam sta portando avanti da anni significativi investimenti nella digitalizzazione - dal controllo delle attività da remoto all'adozione di articolate infrastrutture abilitanti l'Internet of Things - attraverso i quali Snam punta a diventare l'operatore di trasporto del gas tecnologicamente più avanzato al mondo, nonché a garantire una sempre maggiore sicurezza e sostenibilità dei processi di business.

La convinzione di Snam, suffragata da dati ed evidenze pubbliche, è che le minacce di cybersicurezza siano da valutare e gestire con grande sensibilità e attenzione anche perché destinate a evolvere ulteriormente, tanto in termini di numerosità quanto in termini di complessità. Il canale digitale viene sempre più spesso utilizzato illecitamente da diverse tipologie di attori aventi finalità e modalità d'azione diversificate: cyber criminali, cyber hacktivist, gruppi d'azione state sponsored.

I radicali cambiamenti intervenuti nelle logiche e nei processi di lavoro a seguito della pandemia (tra questi il ricorso esteso allo smartworking) hanno acuitizzato alcune specifiche tipologie di minaccia e hanno reso necessario incrementare i livelli di attenzione verso fenomeni criminali destinati a permanere nel tempo. Parimenti, l'evoluzione tecnologica mette a disposizione dei malintenzionati strumenti sempre più sofisticati attraverso i quali è possibile rendere più efficaci consolidate tecniche d'attacco e svilupparne di nuove. Oltre a questo, la sempre maggiore digitalizzazione della rete con l'utilizzo di nuove tecnologie (i.e. Internet of Things, Artificial Intelligence) pone il Gruppo davanti a sfide significative, ampliando la potenziale superficie d'attacco esposta alle minacce, interne ed esterne.

In ultimo, non vanno sottovalutate le tensioni geopolitiche globali, dal momento che il terreno cyber è divenuto a tutti gli effetti terreno di confronto e scontro economico e politico. In un siffatto scenario, la cybersecurity viene a ricoprire un ruolo di assoluto rilievo in quanto a essa viene attribuito il compito di prevenire o far fronte a eventi molto eterogenei che possono spaziare dalla compromissione di singole postazioni di lavoro al degrado di interi processi di business in ambito trasporto, stoccaggio e rigassificazione, con potenziali effetti sulla normale capacità di erogazione del servizio. Un corretto approccio alla gestione della cybersecurity si rende necessario anche per garantire il pieno rispetto delle sempre più stringenti normative di settore, emanate tanto a livello europeo quanto a livello italiano, al fine di elevare i presidi di gestione e controllo delle aziende che erogano servizi essenziali per il sistema Paese.

Transizione energetica e sviluppo del mercato e delle tecnologie legate alla decarbonizzazione e digitalizzazione

Mentre il cambiamento climatico mostra gli effetti concreti dell'innalzamento della temperatura, il mondo dell'energia sta affrontando un momento di trasformazione epocale. Resta centrale l'impegno di Snam nel core business delle attività regolate di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale, investendo in particolare in nuova capacità di rigassificazione e trasporto per rafforzare sicurezza e sostenibilità del sistema energetico nazionale. Contestualmente Snam sta creando un'ampia e diversificata piattaforma di attività legate alla transizione energetica con l'obiettivo di sviluppare un'infrastruttura multi-molecola a livello europeo (in particolare, trasporto e stoccaggio di energie rinnovabili, come biometano e idrogeno, l'efficienza energetica e progetti di carbon capture and storage). La consolidata capacità di realizzare e gestire progetti nel trasporto e nello stoccaggio di gas naturale, le nuove competenze acquisite sui gas verdi e decarbonizzati oltre che sui nuovi trend della transizione energetica, la presenza lungo i principali corridoi di approvvigionamento del gas naturale e dell'idrogeno in futuro, l'investimento in tecnologie fondamentali per ridurre le emissioni di CO₂, combinati in una strategia che pone al centro i fattori di sostenibilità, saranno essenziali per contribuire a sviluppare il sistema energetico del futuro, rendendolo competitivo, sicuro e a zero emissioni nette. La diversificazione del business può rafforzare la posizione di Snam come abilitatore della transizione energetica verso forme di utilizzo delle risorse e delle fonti di energia compatibili con la tutela dell'ambiente e la progressiva decarbonizzazione, con una visione di lungo termine coerente con il purpose di gruppo e gli obiettivi europei.

Proprio in questa ottica di lungo termine, vanno letti il Transition Plan, il nuovo Piano strategico 2025-2029 e la visione decennale presentati a gennaio 2025. Gli investimenti previsti dal Piano 2025-2029, pari a 12,4 miliardi di euro, sono i più consistenti della storia di Snam e proseguono sulla scia delle iniziative adottate in risposta alla crisi energetica del 2022 con 10,9 mld di euro allocati per le infrastrutture e 1,5 per i business della transizione energetica. Negli ultimi anni, la Società ha triplicato la capacità di rigassificazione e aumentato la flessibilità del sistema di stoccaggio. L'acquisizione degli asset di Edison Stoccaggio, finalizzata a marzo 2025, e il completamento della Linea Adriatica entro il 2027 contribuiranno a costruire un sistema energetico resiliente, flessibile e sostenibile in Italia e in Europa, consolidando la leadership di Snam lungo l'intera catena del valore midstream. Nel corso del prossimo decennio, Snam potrà cogliere nuove e importanti opportunità di sviluppo contribuendo alla realizzazione nel lungo termine di un sistema energetico multi molecolare pan europeo interconnesso, in particolare attraverso investimenti in infrastrutture per il trasporto e lo stoccaggio di energia in ottica H₂-ready, che permetteranno nel lungo termine lo sviluppo della backbone a idrogeno, oltre che in progetti innovativi di sviluppo dei gas verdi (idrogeno e biometano). Snam sta inoltre contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi attraverso misure di efficienza energetica e sta abilitando l'adozione della tecnologia CCS (Carbon Capture and Storage) con lo sviluppo di un'infrastruttura di trasporto e stoccaggio della CO₂ per la decarbonizzazione di primari poli industriali.

Oltre alla sostenibilità, l'innovazione rappresenta l'altra leva strategica per il conseguimento degli obiettivi definiti da Snam nel Piano Strategico 2025-2029. La rapida evoluzione delle tecnologie e della digitalizzazione richiede una visione concreta a lungo termine. Per questo Snam sta promuovendo l'integrazione di nuove tecnologie nel business tradizionale e l'adozione di pratiche innovative per affrontare le sfide della transizione energetica. Nello specifico, Snam da un lato fa leva sull'uso di nuove tecnologie e strumenti innovativi per migliorare le prestazioni e la resilienza degli asset regolati, aumentando la loro efficienza e migliorando il monitoraggio e la sicurezza delle attività operative; dall'altro promuove investimenti in tecnologie esistenti ed emergenti con l'obiettivo di integrare diversi tipi di molecole nel sistema energetico e nelle relative infrastrutture.

In tale contesto, e con particolare riferimento alla strategia del Gruppo, tra i principali fattori di rischio si rilevano i rischi posti dall'innovazione tecnologica a favore dello switching verso l'utilizzo di tecnologie elettriche, e/o il ritardo nello sviluppo di nuove tecnologie per produzione, trasporto e stoccaggio dei gas verdi/decarbonizzati funzionali allo sviluppo di un mercato a costi competitivi (in particolare in riferimento all'idrogeno). A questi si potrebbe aggiungere il ritardo o la mancata realizzazione degli investimenti (infrastrutture, progetti, nuove acquisizioni) a seguito delle incognite legate a fattori operativi, economici, normativi, autorizzativi, competitivi e sociali, così come il mancato sviluppo del mercato dell'idrogeno con riferimento alla catena del valore che dovrebbe alimentarne l'infrastruttura.

In particolare, con riferimento al business dell'efficienza energetica, stante l'attuale quadro normativo in vigore, si segnala il rischio connesso al mancato rispetto dei termini di conclusione di tutti gli adempimenti documentali necessari per il riconoscimento del credito fiscale legato al superbonus. Tale rischio, seppur significativamente limitato, potrebbe impedire di utilizzare i crediti fiscali generati per i lavori eseguiti. Occorre, infine, considerare che l'incertezza del piano regolatorio ancora in evoluzione rallenta la realizzazione di progetti e l'implementazione di finanziamenti per la produzione di idrogeno e per lo sviluppo di altre progettualità per la decarbonizzazione di interesse per il gruppo (i.e. CCS).

Tali fattori, in altre parole, possono penalizzare il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle già menzionate attività e, più in generale, l'opportunità per Snam di beneficiare dei nuovi mega-trend della transizione energetica. A tal proposito, permane un ulteriore fattore di rischio relativo al mancato raggiungimento integrale, al 2026, degli obiettivi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con potenziali ripercussioni sullo sviluppo dell'idrogeno e della sua value chain, nonché sullo sviluppo di biometano e GNL (in particolare nel settore del trasporto pesante).

Esposizione alle dinamiche del mercato globale del GNL

Descrizione

Con l'affrancamento del gas proveniente dalla Russia, a compensazione di quanto precedentemente importato, sono state introdotte una serie di misure volte ad assicurare una maggiore diversificazione delle fonti di importazione, in particolare integrando nel sistema gas quote crescenti di GNL grazie all'aumento della capacità di rigassificazione (nuovi FSRU). Questa nuova configurazione del sistema gas impone una riflessione ulteriore sulla sicurezza degli approvvigionamenti. In precedenza, la maggior parte del gas importato proveniva da Paesi limitrofi all'Europa (Russia, Azerbaijan, Nord Africa) interconnessi con il Continente grazie alla presenza di una rete di pipeline in grado di assicurare nel tempo stabilità delle relazioni contrattuali con gli interlocutori e conseguentemente favorire continuità della fornitura dai Paesi importatori. Diversamente, il GNL è una fonte più flessibile le cui rotte sono maggiormente sensibili alle dinamiche del mercato globale (aumento delle richieste di gas in Asia, cambiamenti nelle politiche di estrazione dello shale gas in USA, competizione tra Paesi per l'accaparramento di risorse, etc.).

Impatto

Si è dunque passati da un mercato del gas regionale, con limitata competizione, a uno globale, estremamente competitivo con il rischio che, sia nel breve che nel lungo periodo, fattori esogeni di diversa natura, come ad esempio prolungate condizioni meteorologiche avverse (e.g. la prolungata mancanza di energia elettrica da fonti rinnovabili causata da un ridotto apporto solare o da vento insufficiente), e/o di natura geopolitica, possano generare ricadute dirette sia sulla sostenibilità degli approvvigionamenti che sulle riserve di stoccaggio gas, con impatti sulla sicurezza energetica del Paese, sulla stabilità del sistema energetico anche a livello europeo e sui prezzi dell'energia.

Non solo, tale eventualità potrebbe inoltre favorire misure di switching dei combustibili come in parte già accaduto con l'aumento dell'uso del carbone in Europa nel 2022, con conseguenze dirette sui business Snam (i.e. riduzione domanda gas, con impatti allo stato limitati visto l'attuale assetto regolatorio, gestione operatività della rete in condizioni di maggiore criticità) e potenziale ripriorizzazione delle strategie di investimento.

Principali azioni di mitigazione

A tal fine, Snam sta già adottando una serie di azioni di mitigazione che si traducono nel sostegno allo sviluppo dei gas verdi e decarbonizzati. In particolare, la crescita dei volumi di biometano (attraverso nuovi impianti di produzione e la realizzazione delle opere di allacciamento di tali impianti alla rete Snam) può contribuire alla sostenibilità del sistema gas in quanto fonte rinnovabile, programmabile e prodotta localmente. Allo stesso modo, lo sviluppo di una rete per il trasporto dell'idrogeno fornisce la possibilità di realizzare un sistema energetico multi-molecola estendendo le risorse a disposizione, in quanto meno condizionato da dinamiche di mercato globali grazie alla possibilità di abilitare in futuro anche l'importazione di quote di tale gas (e.g. dal Nord Africa via pipeline).

Innovazione tecnologica e Intelligenza Artificiale (IA)

Descrizione

Il mutato contesto geopolitico e la consapevolezza di scenari sempre più complessi rende necessario individuare soluzioni più efficaci per investire in modo consapevole sull'innovazione e sulla valorizzazione del patrimonio tecnologico, con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di nuove soluzioni come supporto e opportunità per l'evoluzione dei business aziendali nel prossimo futuro anche alla luce di un sistema energetico multi-molecola. L'innovazione tecnologica e, parallelamente, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, impatta direttamente sui business di Snam e, se non gestita e valorizzata nel modo corretto, nel lungo periodo potrebbe comportare ricadute negative sia in relazione al business regolato sia per quello associato alla transizione energetica.

Impatto

Uno sviluppo non incentrato alla neutralità tecnologica (ma volto maggiormente a trovare soluzioni innovative senza la valorizzazione delle molecole) potrebbe comportare una riduzione della domanda di gas naturale più rapida di quanto prevista negli scenari di riferimento (Scenari Snam-Terna) e ricadute anche su sviluppo dei gas verdi e sulle emergenti tecnologie di cattura, trasporto e stoccaggio del carbonio. Si tratterebbe di un rischio con impatti potenzialmente in grado di determinare una revisione della strategia di crescita della società e del suo modello di business. Inoltre, un inefficace sviluppo e/o la mancata adozione di soluzioni innovative e tecnologiche può impattare sulla qualità del servizio offerto con ripercussioni sull'efficacia della gestione degli asset e delle infrastrutture.

Principali azioni di mitigazione

A mitigazione di tale rischio, Snam adotta una serie di azioni di monitoraggio proattivo e continuativo volte a intercettare per tempo l'evoluzione del mercato energetico e le principali tendenze tecnologiche lungo tutta la filiera. Nello specifico, è

stato avviato un processo organico di sviluppo e gestione dell'innovazione trasparente, integrato tra i diversi stakeholder e allineato con gli obiettivi strategici e industriali di Snam, attraverso l'istituzione permanente di un comitato dedicato (Innovation and Technology Committee). L'obiettivo è quello di individuare per tempo traiettorie tecnologiche utili alla Società a supporto del sistema gas nella transizione energetica. Le attività e i risultati individuati dal Comitato hanno lo scopo di analizzare e valutare le tecnologie che possono avere impatti sui business di Snam e ridurre il rischio che il sistema gas possa essere esposto in ambito innovativo dallo sviluppo di tecnologie non gas oriented. Inoltre, Snam ha attivato il programma Snam Tomorrow Energy Company (SnamTEC), coordinato dal Comitato Operativo omonimo, principale strumento per l'adozione delle tecnologie innovative comprovate e di sperimentazione delle tecnologie industriali più promettenti (T-Lab). A questi si aggiungono anche i programmi Snaminnova e HyAccelerator, coordinati dall'Open Innovation Scientific Committee, costituito da esperti del settore, principali strumenti per lo scouting e la valutazione delle tecnologie e delle idee innovative emergenti.

A fronte delle citate azioni di mitigazione resta tuttavia un rischio residuale dovuto a fattori esogeni principalmente associati alle competenze esterne di cui Snam si avvale (enti di ricerca, atenei, start-up) che se non adeguate possono rendere inefficace la mitigazione del rischio stesso.

GRUPPO TERNA

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha la finalità ultima di supportare i processi decisionali e creare consapevolezza nell'organizzazione circa il livello di rischio assunto e la sua compatibilità con gli obiettivi aziendali, nonché diffondere e rafforzare la cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Per la gestione coordinata dei rischi, condotta dal Management nei diversi ambiti, il Modello di Risk Governance del gruppo Terna ha da tempo previsto l'adozione di un framework di riferimento comune e indicativo degli obiettivi che permettono la creazione o il mantenimento di valore del gruppo. Il framework degli obiettivi è stato aggiornato nel 2024, al fine di allinearli alle evoluzioni del contesto interno e/o degli obiettivi del Piano Industriale.

Il framework degli obiettivi aziendali, suddivisi tra Strategici (collegati al Piano Industriale) e Recurring (ovvero continuativi, legati alle attività da concessione, alla missione statutaria e ai codici di comportamento adottati), viene utilizzato annualmente come riferimento principale per l'individuazione degli eventi di rischio, anche emergenti, da parte del Management.

A partire dal framework Obiettivi, ciascun evento di rischio individuato passa alla fase di valutazione attraverso la combinazione di Impatto (declinato in quattro tipologie: economico-finanziaria, reputazionale, operativo e HSE & Sostenibilità), della Probabilità di accadimento sull'orizzonte di Piano e del Livello di Maturità dei sistemi di Risk Management esistenti. In relazione a tali elementi, viene selezionata la priorità e le specifiche modalità di trattamento dei rischi, attraverso l'individuazione di azioni di mitigazione o correttive.

Il profilo di rischio di un'azienda non è statico, ma dinamico e può variare al cambiare del contesto esterno di riferimento e/o in funzione delle scelte organizzative e di business interne. L'attività di monitoraggio, quindi, è svolta con la finalità di verificare l'evoluzione del profilo di rischio del gruppo, l'esposizione dei principali rischi, l'andamento degli indicatori di rischio (KRI) definiti, unitamente allo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione definite.

Le fasi del processo di Risk Management, precedentemente descritte, vengono ripetute regolarmente (almeno annualmente).

In particolare, a partire dal mese di novembre 2024, è stato avviato l'aggiornamento del Risk Assessment, che in linea con gli anni precedenti, è stato svolto secondo un approccio Top Down e con il coinvolgimento del Middle e Top Management.

I rischi emersi dall'aggiornamento del Risk Assessment 2024-2025 sono, inoltre, correlati ai temi degli standard di rendicontazione *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), secondo quanto previsto dalla Direttiva UE 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD) e dal relativo decreto di recepimento italiano (decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125).

Per approfondimenti circa il processo di Doppia Rilevanza e il dettaglio dei rischi di sostenibilità del gruppo Terna, si prega di far riferimento al paragrafo "La Doppia Rilevanza" presente all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità del gruppo Terna.

Ciascun rischio identificato, oltre ad essere valutato, viene anche classificato in base alla sua tipologia. Nel suo framework ERM, Terna ha identificato 6 categorie di rischio, come di seguito illustrate.

Rischi di Contesto / Mercato

Terna opera in un contesto regolatorio caratterizzato dalla concessione governativa e dalle disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Data la specificità del business e dell'ambito in cui opera, Terna è, quindi, esposta a rischi che originano in ambito regolatorio e normativo, che possono impattare sui ricavi derivanti dall'attività in concessione, soprattutto in occasione delle revisioni tariffarie pluriennali. Si tratta in alcuni casi di vere e proprie sfide, che richiedono la necessità di un'attenta gestione del rischio per valutarne opportunamente le implicazioni per il gruppo. Tra i fattori di contesto, legati agli andamenti economico-finanziari dei mercati in cui Terna opera, si segnala, l'oscillazione dei prezzi delle commodity, che negli ultimi anni sono stati influenzati dalle tensioni geopolitiche internazionali (guerre in Ucraina e Medio Oriente), e dei tassi di interesse, sia a breve che a lungo termine. Tali fattori rappresentano un aspetto rilevante che potrebbe incidere sui costi operativi, sugli investimenti e sulla gestione del debito. Questi elementi, insieme alle sfide regolatorie, richiedono un approccio strategico mirato e flessibile per garantire la resilienza e la sostenibilità nel lungo periodo.

Rischi Operativi

Gli investimenti sostenibili nella rete di trasmissione nazionale, essenziali per supportare la transizione energetica e garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema elettrico, rappresentano il core business del gruppo e vedono il coinvolgimento diretto dei territori, attraverso il confronto con tutti i principali stakeholder, le comunità locali, gli enti e le istituzioni.

Terna è, quindi, esposta a rischi operativi legati all'esecuzione delle opere previste dal Piano di Sviluppo, che dipendono da un lato dalle caratteristiche intrinseche di tipo ingegneristico e tecnologico dei progetti di realizzazione, spesso molto complessi ed innovativi (come i grandi progetti HVDC e l'innovativo Hypergrid), dall'altro da problematiche esterne non facilmente controllabili (come l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali e/o amministrative o le opposizioni da parte delle comunità locali), con conseguenti impatti sulle tempistiche e sull'integrità del piano di investimenti.

La gestione dei cantieri di realizzazione degli impianti di Terna impone, inoltre, grande attenzione agli aspetti legati alla sicurezza delle persone di Terna e delle ditte appaltatrici/subappaltatrici che vi lavorano, per non incorrere in rischi legati alla salute e sicurezza dei lavoratori.

Ulteriori aspetti che espongono il gruppo a rischi operativi riguardano la gestione della rete di trasmissione nazionale (c.d. Dispacciamento), finalizzata a garantire la continuità e qualità, sicurezza, adeguatezza ed economicità del sistema elettrico. Eventi straordinari, malfunzionamenti e guasti, ma anche la crescente complessità di gestione del sistema stesso, sempre più interconnesso ed integrato con le fonti rinnovabili, comportano una maggiore variabilità e incertezza nella gestione del bilanciamento del sistema elettrico e potrebbero mettere alla prova le capacità del sistema di mantenere gli standard di qualità e sicurezza.

In un contesto dove lo svolgimento delle attività aziendali è fortemente basato sull'utilizzo di tecnologie ICT e strumenti digitali, l'esercizio attento dei sistemi e delle infrastrutture tecnologiche preserva il gruppo da problemi di malfunzionamento, guasti o blocchi dei sistemi, che potrebbero compromettere la continuità e causare inefficienze operative.

In ultimo, ma non meno importante, rientra la capacità del gruppo di attrarre e trattenere persone e talenti con competenze tecniche / specialistiche, che, oltre ad essere limitatamente disponibili, sono altamente ricercate sul mercato.

Rischi Legali / Contrattuali

I rischi legali per Terna rappresentano le potenziali conseguenze negative del mancato rispetto obblighi contrattuali in relazione alle attività che il gruppo svolge. Tali rischi possono manifestarsi attraverso sanzioni, contenziosi legali, ad esempio, a problematiche come inadempienze rispetto a quanto stabilito dalle clausole contrattuali.

L'accadimento di questi rischi potrebbe arrecare un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale per il gruppo.

Rischi di Compliance

Tale categoria di rischio si riferisce all'eventualità che vi siano violazioni, in parte o *in toto*, di leggi e regolamenti da parte di Terna, determinando sanzioni penali, civili, tributarie e/o amministrative, nonché un danno patrimoniale e non, economico e/o reputazionale.

Per gestire con efficacia questa tipologia di rischi, Terna ha inteso rafforzare i propri presidi di governance, definendo un Sistema di Gestione della Compliance efficace, da affiancare ai già presenti Sistemi di Gestione aziendali e agli altri strumenti di presidio della compliance (inclusi modelli di gestione centralizzati come il Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01, Trade Compliance, Modello L.262/05, Tax Control Framework, etc.) ed avere così un'ulteriore garanzia di gestione degli aspetti di conformità relativi a realtà complesse come quella del gruppo.

A tal fine, sin dal 2022, Terna S.p.A. ha avviato un processo di prima implementazione del Sistema di Gestione della Compliance e adottato una Politica dedicata, ottenendo, il 4 febbraio 2023 e per prima in Italia, la certificazione secondo la Norma UNI ISO 37301:2021 del proprio Sistema per la Gestione della Compliance, estesa a tutte le "compliance

obligation” rilevanti. Tale certificazione, rilasciata dall’Organismo di Certificazione IMQ, è stata ottenuta in pari data anche per le principali società del gruppo Terna (le controllate Terna Rete Italia S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Energy Solutions S.r.l.).

Rischi di Controparte

Il gruppo opera in un contesto complesso, caratterizzato da simultanei processi di transizione energetica avviati in Europa, che stanno mettendo a dura prova la capacità produttiva dei principali fornitori con cui Terna si interfaccia. Tra le principali criticità che si potrebbero riscontrare, infatti, si evidenzia un grande aumento degli investimenti legati alla transizione energetica dei TSO in Europa, che imprime ulteriore stress alla capacità produttiva dei fornitori ed impone scelte industriali basate sulla domanda di mercato. Ne potrebbe conseguire una maggiore attrattività di altre geografie rispetto all’Italia o scelte di delocalizzazione della produzione dei fornitori chiave per Terna, già in numero ristretto. A ciò si aggiunge la possibile difficoltà di alcuni fornitori di soddisfare la crescente domanda del gruppo, in un contesto in cui la disponibilità di risorse specializzata risulta limitata e la capacità produttiva di alcuni settori è ormai satura, ma anche il fallimento di fornitori critici, a causa delle sfavorevoli condizioni economiche.

La possibile conseguenza è quella di ritardi / extra-costi nell’esecuzione delle opere dei progetti pianificati.

Questa complessa combinazione di fattori richiede, quindi, una gestione proattiva dei rischi, attraverso un’attenta pianificazione, una diversificazione (laddove possibile) dei fornitori e un monitoraggio continuo del contesto di mercato.

Eventi Naturali e Dolosi

L’intensificazione di eventi atmosferici estremi (trombe d’aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) a causa del cambiamento climatico, rappresenta una minaccia globale al processo di decarbonizzazione e al raggiungimento dei relativi target. Tali fenomeni tendono ad essere sempre più frequenti e impattanti, la cui intensità è direttamente proporzionale ai potenziali danni che possono generare all’infrastruttura elettrica, compromettendo la continuità e qualità del servizio offerto da Terna.

Il Piano di Resilienza rappresenta una risposta a questi eventi e consiste nel rafforzamento della rete a cui sono dedicati ingenti investimenti.

Terna è, però, non solo esposta a minacce naturali, ma anche ad eventi dolosi come gli attacchi cyber (su cui influisce anche l’instabilità geopolitica con i conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente), che potrebbero anche causare perdita di visibilità e manovrabilità degli impianti gestiti, indisponibilità temporanea di sistemi critici, perdita di dati e/o extra-costi per il ripristino, e, non ultimi, danni reputazionali.

Sono eventi su cui Terna pone grandissima attenzione e su cui è estremamente sensibile, data la portata delle possibili conseguenze, attraverso la predisposizione di presidi tecnologici, procedurali ed organizzativi che pongono le misure di contenimento del rischio a livello massimo.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

RISCHI OPERATIVI, STRATEGICI E DI BUSINESS

Italgas si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

Si riportano di seguito i principali rischi mappati nel processo di Enterprise Risk Management (ERM) oggetto di monitoraggio e le azioni di mitigazione adottate.

Si noti che, nonostante le azioni di mitigazione introdotte al fine di monitorare e prevenire l’insorgere di rischi di natura rilevante, la Società non esclude che il manifestarsi di specifici eventi possa determinare l’iscrizione di eventuali passività in bilancio.

Cambiamento Climatico

- **Rischio Fisico:** incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio.

- Rischio Emergente²⁴: Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi.
- Rischio Emergente: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, con impatto negativo sui costi.
- Rischio Emergente: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi.
- Rischio Emergente: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi.

Di seguito si riportano sinteticamente le contromisure:

- Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi;
- Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra²⁵:
 - al 2030: riduzione emissioni Scope1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020;
 - al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero;
- Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020;
- Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor;
- Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas;
- Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP;
- Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti nei settori idrico e di efficientamento energetico;
- Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas.

Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas

- Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli.
- Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori.
- Rischio di contenziosi giudiziari e/o arbitrali derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare.
- Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB.

Principali modalità di gestione:

- La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso.
- Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito.
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara.
- Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del gruppo.
- Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università.

Inasprimento del contesto Geopolitico

Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.

Principali modalità di gestione:

- Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza.
- Piattaforma di travel security e intelligence operativa.
- Integrated Security Cloud Command Center e Physical Security Information Management.
- Con riferimento ai conflitti in Russo-Ucraino e Israelo-Palestinese si conferma:
 - l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei paesi coinvolti;
 - intensificati i controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate, che impattano sulla continuità operativa del gruppo;
 - che non si rilevano aspetti critici rilevanti in considerazione del mancato rinnovo da parte dell'Ucraina dell'accordo di transito del gas russo.

²⁴ Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

²⁵ I target, approvati dal CdA nell'ottobre 2024, si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale a giugno 2024 includendo anche l'eventuale cambio di perimetro dovuto all'acquisizione di 2i Rete Gas. Non sono comprese le società di servizio idrico acquisite nel 2023 e successivamente confluite in Nepta, né eventuali future variazioni a seguito di gare ATEM e di operazioni M&A.

Anomalie di performance degli Smart Meter

Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione.

Principali modalità di gestione:

- Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione (prototipo rilasciato nel novembre 2023 testato sul campo nel 2024 e installato su scala a partire dal 2025).
- Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti.
- Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori.
- Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo.
- Audit sui fornitori e collaudi delle forniture.

Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari

Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Principali modalità di gestione:

- Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset.
- Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio.
- Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione.
- Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR).
- Progressiva adozione di DANA – Digital Advanced Network Automation – il sistema di comando e controllo della rete
- Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas.
- Ricerca programmata delle dispersioni.

Cyberattack

Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things).

Principali modalità di gestione:

- Copertura assicurativa cybersecurity.
- Certificazione ISO 27001 Bludigit.
- Politica di gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi, Modello organizzativo ed operativo della cybersecurity, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi.
- Misure di sicurezza a protezione degli endpoint, degli accessi, delle informazioni.
- Formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam e simulazioni di phishing.
- Processo Secure Product Development Lifecycle, vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT.
- Monitoraggio in real time dei sistemi IT e OT, mediante Security Information and Event Management (SIEM).
- Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati.
- “Cybersecurity Awareness per le terze parti”.
- Cyber Threat Intelligence.

Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale

- Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.
- Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.
- Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento di Italgas.

Principali modalità di gestione:

- Polizze assicurative del ramo “persona” (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia).
- Sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica.
- Monitoraggio delle normative HSE.
- Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei “near miss” e per la gestione dei rifiuti.
- Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE, momenti formativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative.

- Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE.
- Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività.
- Attività di promozione di salute e well-being.
- Misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti.

Con particolare riferimento alle attività di bonifica:

- Apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa.
- Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività.
- Verifiche sui siti oggetto di bonifica sia interne che da terzi.

Rischi connessi alle Risorse Umane

Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro.

Principali modalità di gestione:

- Certificazione Top Employers
- Italgas Academy, Percorsi formativi in partnership con le Università, Piattaforma multimediale con iniziative formative di gruppo nelle aree "Excellence", "People" e "Innovation"
- Sistema di knowledge transfer
- Programma I-Grow e Sistema di Smart Rotation
- Succession plan per ruoli apicali
- Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse
- Politica Italgas sui Diritti Umani
- Politica Italgas per la diversità e l'inclusione
- Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022
- Survey Indagine di Clima per tutti i dipendenti del gruppo
- Sistema di welfare.

Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio

Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario.

Principali modalità di gestione:

- Monitoraggio continuo di Key Performance Indicators sui processi commerciali, Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio.
- Applicativo Capexforce per il presidio digitalizzato del processo investimenti.
- Survey a società di vendita.
- Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione per interventi tempestivi.
- Dialogo costante con enti concedenti.

Rischi della Catena di fornitura

Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del gruppo.

Principali modalità di gestione:

- Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione.
- Processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG.
- Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della qualifica di fornitori Critici/Strategici.
- "Codice etico dei fornitori".
- Processi e disciplinari di gara standardizzati.
- Criteri premianti ESG in fase di gara, audit ESG e implementazione Action Plan.
- Verifiche antimafia nelle procedure di gara dei settori speciali.
- Valutazione delle performance fornitori, anche di sostenibilità.
- Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi.
- Politica "Anticorruzione" e "Cybersecurity" per le terze parti.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolazione e della legislazione

- Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale.
- Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.
- Focus Grecia: Rischio di revisione da parte del Regolatore Greco dei piani di investimento e tariffari sottoposti per approvazione.

Principali modalità di gestione:

- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo.
- Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti.
- Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia.
- Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.

Rischio di non conformità ed evoluzione normativa

Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità.

Principali modalità di gestione:

- Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance.
- Codice Etico, Modello 231, Politica per prevenzione e contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001.
- Certificazione del sistema di compliance ISO 37301.
- Formazione al personale su temi di compliance.
- Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del gruppo.
- "Codice etico dei fornitori".

4. RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Di seguito viene analizzata la situazione contabile al 31 dicembre 2024, proposta sulla base di schemi riclassificati secondo criteri gestionali, con l'obiettivo di rendere più chiara la lettura dei risultati del periodo.

Ai fini della predisposizione degli schemi riclassificati dell'esercizio 2024 sono stati applicati i principi contabili internazionali (IFRS) omologati dalla Commissione Europea e in vigore al 31 dicembre 2024.

4.1 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

4.1.1 L'ATTIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

L'attivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

Attivo

(milioni di euro)

Voci dell'attivo

| | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---------------|---------------|
| Immobili, impianti e macchinari | 44.121 | 40.894 |
| Attività immateriali | 12.807 | 12.561 |
| Crediti commerciali | 7.160 | 7.362 |
| Altre attività (1) | 11.587 | 9.824 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 4.628 | 3.140 |
| TOTALE DELL'ATTIVO (*) | 80.303 | 73.781 |

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023, del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023.

(1) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Attivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre attività.

(*) La voce include le attività operative cessate e destinate alla vendita riferibili essenzialmente ai gruppi Terna (15,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 85 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e Italgas (5,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 6,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Al 31 dicembre 2024 l'attivo patrimoniale si attesta a 80.303 milioni di euro, in aumento dell'8,8% rispetto al 31 dicembre 2023, e risulta composto prevalentemente dagli "immobili, impianti e macchinari" (54,9% dell'attivo), questi ultimi riferibili per lo più a Snam (20,7 miliardi di euro) e Terna (19,2 miliardi di euro), nonché agli impatti – sulla voce in oggetto – derivanti dal consolidamento (3,8 miliardi di euro)²⁶.

L'incremento (+3,2 miliardi di euro; +7,9%) degli "immobili, impianti e macchinari" rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuto principalmente alle variazioni di Snam (+1,8 miliardi di euro) e Terna (+1,6 miliardi di euro) solo in parte compensate dagli effetti connessi alla PPA.

In particolare, tale incremento, oltre agli effetti derivanti dall'area di consolidamento delle controllate, è dovuto principalmente agli investimenti di:

- Snam (2.875 milioni di euro²⁷; +31,0% rispetto al 2023), trainati principalmente dagli interventi di realizzazione del terminale di rigassificazione di Ravenna e del suo allacciamento alla rete di trasporto del gas, oltre che all'avvio dei lavori della Linea Adriatica. Gli investimenti tecnici (2.912 milioni di euro), sono riferiti principalmente al settore del trasporto (per 1.924 milioni di euro), al settore della rigassificazione (488 milioni di euro) e al settore dello stoccaggio (269 milioni di euro);
- Terna (2.424,9 milioni di euro), dei quali 2.378,5 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 46,4 milioni di euro, principalmente relativi alle varianti richieste da terzi;
- Italgas (55 milioni di euro), riferiti prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (5,8 milioni di euro) a fabbricati ad uso ufficio (8,4 milioni di euro), immobilizzazioni in corso e acconti (14,1 milioni di euro) e a beni in leasing (22 milioni di euro);

al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni di periodo.

²⁶ Effetti connessi alla PPA (Purchase price allocation) di Snam, Terna ed Italgas.

²⁷ Al netto dei contributi da terzi per opere di allacciamento alla rete di trasporto.

La voce “attività immateriali”, in gran parte attribuibile agli accordi per i servizi in concessione di Italgas, analizzati in maggiore dettaglio nelle note illustrative, è in aumento di 246 milioni di euro (+2%).

Tale voce accoglie, inoltre, l'avviamento (1.040 milioni di euro), rappresentativo (i) della quota (781 milioni di euro) iscritta in esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza, (ii) degli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di Terna, Snam e Italgas.

I “crediti commerciali”, in diminuzione di circa -202 milioni di euro rispetto a fine 2023 (-2,7%), sono riferibili per lo più a:

- Snam (3,1 miliardi di euro), relativi principalmente ai settori: (i) trasporto (2.518 milioni di euro, riferiti principalmente a crediti verso utenti per le componenti addizionali e per il servizio di default, per complessivi 1.850 milioni di euro, e crediti derivanti dall'attività di bilanciamento del sistema gas, pari a 98 milioni di euro), (ii) energy transition (300 milioni di euro) a fronte principalmente dei crediti per progetti di efficienza energetica (193 milioni di euro) e (iii) stoccaggio di gas naturale (222 milioni di euro). I crediti commerciali includono inoltre: (i) i crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali per Superbonus e altri bonus minori (56 milioni di euro). Il gruppo Snam, a fronte dell'ampia capacità fiscale, prevede di utilizzare tali crediti nell'arco temporale previsto dalla normativa vigente; (ii) crediti relativi al settore stoccaggio, comprensivi del credito per l'IVA fatturata agli utenti in anni precedenti a fronte dell'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato (74 milioni di euro, 77 milioni rispetto al 31 dicembre 2023);
- Terna (3,2 miliardi di euro) di cui: (i) 2.186,9 milioni di euro relativi a crediti per le cosiddette “partite passanti”²⁸ inerenti all'attività svolta da Terna S.p.A. (1.415,9 milioni di euro), a crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (750,5 milioni di euro). Inoltre, sono incluse le partite creditorie (20,5 milioni di euro) verso la Cassa per Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio; (ii) 682 milioni di euro relativi ai crediti per corrispettivo CRT e riferiti alla remunerazione riconosciuta a Terna S.p.A. e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica; (iii) 325,8 milioni di euro riferiti a crediti verso clienti del business Non Regolato per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti di Alta e Altissima Tensione, nonché housing e apparecchiature di telecomunicazioni, per servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del gruppo Tamini, del gruppo Brugg Cables e del gruppo LT.

Le “altre attività”, in crescita (+18%) rispetto al 31 dicembre 2023, si riferiscono principalmente (i) alla voce partecipazioni (3.169 milioni di euro), valutate con il metodo del patrimonio netto, per lo più in riferimento alle partecipazioni di Snam; (ii) alle imposte differite attive (1.067 milioni di euro), di cui 532²⁹ riferibili a Snam, 280 milioni di euro a Italgas e circa 256 milioni di euro a Terna³⁰ iscritte al 31 dicembre 2024, (iii) alle attività finanziarie non correnti (886 milioni di euro), per lo più riferibili a Terna e Italgas, (iv) alle rimanenze immobilizzate – scorte d'obbligo³¹ (363 milioni di euro) di Snam, e (v) alle attività finanziarie correnti (813 milioni di euro) riferibili per lo più a Terna (447 milioni di euro) e Snam (353 milioni di euro).

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti”, infine, risultano in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+47,4%) e sono attribuibili a:

- gruppo Terna (2,3 miliardi di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (2.090,2 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (221,3 milioni di euro);
- gruppo Snam (1,8 miliardi di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro di Snam S.p.A. presso istituti finanziari (1.628 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 178 milioni di euro);
- gruppo Italgas (0,4 miliardi di euro): si riferiscono a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito;
- CDP RETI (0,1 miliardi di euro): si riferiscono al deposito irregolare presso la controllante CDP e a conti correnti bancari.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle sezioni dell'indebitamento finanziario netto presenti nel paragrafo “Andamento per settori”.

28 Terna gestisce le partite di costo e ricavo legate alle transazioni, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico, di acquisto e vendita di energia: si tratta di partite cosiddette “passanti” ovvero che non influenzano la redditività di Terna, in quanto i ricavi sono uguali ai costi. La regolazione di queste partite è stabilita dalle deliberazioni dell'ARERA.

29 Attività fiscali differite, prima della compensazione.

30 Attività fiscali differite, prima della compensazione.

31 Quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22.

4.1.2 IL PASSIVO DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Il passivo di Stato patrimoniale riclassificato consolidato del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024 si compone delle seguenti voci aggregate:

Patrimonio netto e Passivo

| (milioni di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--|---------------|---------------|
| Voci del passivo | | | |
| Debiti per finanziamenti a lungo termine | | 37.099 | 32.687 |
| - quota non corrente (1) | | 34.108 | 28.721 |
| - quota corrente (2) | | 2.991 | 3.966 |
| Passività finanziarie correnti | | 4.016 | 4.733 |
| Debiti commerciali | | 4.761 | 4.130 |
| Altre passività (3) | | 13.089 | 13.354 |
| Patrimonio netto | | 21.338 | 18.877 |
| - di spettanza della capogruppo CDP RETI | | 5.142 | 4.976 |
| - di spettanza dei terzi | | 16.196 | 13.901 |
| TOTALE DEL PASSIVO (*) | | 80.303 | 73.781 |

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023, del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023.

(1) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Debiti per finanziamenti.

(2) Nello schema di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo: Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine.

(3) Le voci degli schemi di Stato Patrimoniale Consolidato Passivo non rappresentate nel riclassificato sono incluse nelle Altre passività.

(*) La voce include le passività operative cessate e destinate alla vendita riferibili al gruppo Terna (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 4,6 milioni al 31 dicembre 2023).

I “debiti per finanziamenti a lungo termine” del Gruppo (37.099 milioni di euro al 31 dicembre 2024), subiscono un incremento pari a 4.412 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+13,5%) e sono riferibili per 16,3 miliardi a Snam (44%), per 12,1 miliardi a Terna (33%), per 6,9 miliardi a Italgas (19%) e per 1,7 miliardi di euro a CDP RETI (4%).

Le “passività finanziarie correnti” del Gruppo (4.016 milioni di euro al 31 dicembre 2024), risultano in flessione rispetto al 31 dicembre 2023 (-717 milioni di euro; -15,1%) e si riferiscono principalmente a (i) Snam (2,0 miliardi di euro), per linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro), per l'emissione di titoli Euro Commercial Paper (ECP), collocati presso investitori istituzionali (1.570 milioni di euro) e, a (ii) Terna (1,7 miliardi di euro) per finanziamenti a breve termine e per l'emissione di Commercial Paper.

Per un maggior dettaglio dell'Indebitamento finanziario netto delle controllate si rinvia alla specifica sezione “Andamento per settori”.

I “debiti commerciali”, in aumento di 631 milioni di euro (da 4.130 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 4.761 milioni di euro; +15,3%), sono relativi principalmente: (i) a Terna (3.524,5 milioni di euro vs 2.864,9 milioni di euro a fine 2023) riferiti per lo più ai debiti per partite energia e (ii) a Snam (987 milioni di euro e stabile rispetto a fine 2023) per acquisto beni e servizi relativi principalmente al settore trasporto (629 milioni di euro, di cui 241 milioni derivanti dall'attività di bilanciamento) e al settore energy transition (211 milioni di euro).

Le “altre passività”, in diminuzione di 265 milioni euro (da 13.354 milioni di euro a fine 2023 a 13.089 milioni di euro; -2%), si riferiscono principalmente (i) alle imposte differite passive (1.861 milioni di euro vs 1.952 di euro milioni di fine 2023) iscritte al 31 dicembre 2024, (ii) altre passività correnti (7.176 milioni di euro vs 7.399 milioni di euro del 2023), riferibili principalmente a Snam (5.569 milioni di euro); (iii) ai fondi per rischi ed oneri (1.135 milioni di euro vs 925 milioni di euro del 2023), di cui 697 milioni di euro (565 milioni di euro a fine 2023) di fondi per lo smantellamento e ripristino di siti rilevati da Snam a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti (riferita essenzialmente al settore stoccaggio, 595 milioni di euro) e trasporto di gas naturale³² (69 milioni di euro).

Il “patrimonio netto”, in aumento di circa 2,5 miliardi di euro (+13%), beneficia: (i) del risultato di periodo pari a 2,5 miliardi di euro (di cui 732 milioni di euro di competenza della Capogruppo) e tiene conto principalmente (ii) dell'ammontare dei dividendi deliberati nel periodo da Snam, Terna e Italgas agli azionisti terzi (nel complesso 1,4 miliardi di euro) e dalla Capogruppo CDP RETI ai propri azionisti (531 milioni di euro) e (iii) della rilevazione della riserva per le obbligazioni ibride emesse nel 2024 da Snam e Terna (complessivamente 1,8 miliardi).

A valere sul patrimonio netto complessivo, 5,1 miliardi di euro risultano di pertinenza della Capogruppo (+166 milioni di euro rispetto a dicembre 2023) e 16,2 miliardi di euro di pertinenza di terzi (+2,3 miliardi a dicembre 2023).

32 I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno – OLT Offshore LNG Toscana.

4.1.3 RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E DEL RISULTATO D'ESERCIZIO CONSOLIDATI

Nel seguito viene illustrata la riconciliazione tra il patrimonio netto ed il risultato della capogruppo e quelli consolidati:

| Voci | 31/12/2024 | | |
|---|--------------|--------------------|---------------|
| | Utile netto | Capitale e Riserve | Totale |
| BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO | 539 | 3.008 | 3.547 |
| Saldo da bilancio di società consolidate integralmente | 2.816 | 16.494 | 19.310 |
| Rettifiche di consolidamento | | | |
| - Valore di carico delle partecipazioni consolidate integralmente | | (5.267) | (5.267) |
| - Dividendi Società consolidate integralmente | (581) | 581 | |
| - Allocazione prezzo di acquisto | (184) | 4.311 | 4.127 |
| - Altre rettifiche | (68) | (311) | (379) |
| BILANCIO CONSOLIDATO | 2.522 | 18.816 | 21.338 |
| - di spettanza della capogruppo CDP RETI | 732 | 4.410 | 5.142 |
| - di spettanza dei terzi | 1.790 | 14.406 | 16.196 |

4.2 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

I dati di seguito riportati rappresentano il Gruppo CDP RETI con specifica evidenza degli apporti - in termini di margini operativi³³ - derivanti da Snam, Terna ed Italgas. Al riguardo si rileva che le elisioni e le rettifiche di consolidamento sono state evidenziate separatamente.

Ciò premesso, si evidenzia che con delibera 139/2023/R/gas "Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027)", l'Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto, venga riversato integralmente alla CSEA. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2023, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (pari a 347 milioni di euro), sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

³³ La Capogruppo CDP RETI, data la propria natura di holding, ha un'incidenza pressoché nulla sui margini operativi del gruppo.

(milioni di euro)

| Voci del conto economico | 2024 | 2023 |
|--|----------------|----------------|
| Ricavi totali come da schema di CE | 9.783 | 9.765 |
| - Ricavi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*) | 859 | 868 |
| - Altre Riclassifiche (**) | (61) | (47) |
| Ricavi Totali | 8.985 | 8.944 |
| Costi operativi (esclusi ammortamenti e svalutazioni) come da schema di CE | (3.219) | (3.978) |
| - Costi rilevati in applicazione dell'interpretazione "IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione" (*) | (859) | (868) |
| - Altre Riclassifiche (**) | 63 | 67 |
| Costi Totali | (2.423) | (3.177) |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 6.562 | 5.767 |
| EBITDA margin | 73% | 64% |
| - di cui apporto SNAM | 30% | 27% |
| - di cui apporto TERNA | 28% | 23% |
| - di cui apporto ITALGAS | 15% | 13% |
| Ammortamenti e svalutazioni | (2.689) | (2.725) |
| - Altre Riclassifiche (***) | 2 | 20 |
| Utile operativo (EBIT) | 3.875 | 3.062 |
| EBIT margin | 43% | 34% |
| - di cui apporto SNAM | 19% | 14% |
| - di cui apporto TERNA | 19% | 15% |
| - di cui apporto ITALGAS | 9% | 7% |
| - di cui consolidamenti | -3% | -3% |
| Proventi/Oneri finanziari (inclusi effetti partecipazioni valutate ad equity) | (392) | (76) |
| - Altre Riclassifiche | | |
| Imposte sul reddito | (973) | (792) |
| Utile netto delle attività continuative | 2.510 | 2.194 |
| Utile netto derivante da attività disponibili per la vendita e attività operative cessate | 12 | 3 |
| - Altre Riclassifiche | | |
| UTILE NETTO | 2.522 | 2.197 |
| - di spettanza della Capogruppo | 732 | 631 |
| - di spettanza dei terzi | 1.790 | 1.566 |

(*) Nello schema riclassificato, in applicazione dell'interpretazione dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", vengono esclusi:
(i) relativamente al gruppo Italgas, i ricavi per la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale (746,5 e 787,1 milioni di euro rispettivamente per il 2024 e il 2023);(ii) relativamente al gruppo Terna, i ricavi da costruzione attività in concessione (112,9 milioni di euro e 80,6 milioni di euro rispettivamente per il 2024 e il 2023) in quanto i ricavi sopra citati sono rilevati in misura pari ai costi sostenuti e portati a diretta riduzione di questi ultimi.

(**) Altre riclassifiche gestionali imputabili principalmente al gruppo Terna.

(***) Relativo al rilascio dei contributi di allacciamento di competenza del periodo del gruppo Italgas e alle svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti del gruppo Terna.

Il Gruppo CDP RETI, in continuità con il periodo a confronto, ha conseguito nell'esercizio 2024 un risultato positivo pari a 2.522 milioni di euro (732 milioni di euro di pertinenza della Capogruppo), in aumento rispetto al risultato dell'esercizio 2023 (utile di 2.197 milioni di euro). La variazione (+325 milioni di euro, di cui 101 milioni di euro relativi alla quota della Capogruppo) è riconducibile principalmente al miglioramento dei margini operativi (EBITDA +795 milioni di euro; EBIT +813 milioni di euro), solo parzialmente compensato dai più elevati oneri e proventi finanziari³⁴ (+316 milioni di euro) e dalle maggiori imposte di competenza (che passano da 792 milioni di euro a 973 milioni di euro).

In termini di settori, si registra una più elevata *performance* di tutte le controllate. Sul risultato di periodo incide principalmente la significativa crescita di Terna (+180 milioni di euro; +20,4%) e Snam (+112 milioni di euro, +9,8%) ed in misura più contenuta l'andamento di Italgas (+40 milioni di euro; +8,5%), cui si contrappone parzialmente l'incidenza (con un impatto negativo di 10 milioni nel 2024; impatto negativo di 19 milioni nel 2023, dati al netto dell'effetto fiscale) del *fair value* dei derivati di Terna considerati di negoziazione dal Gruppo CDP RETI e da ulteriori effetti del consolidamento.

Più nel dettaglio, il risultato di periodo è influenzato dall'andamento di: (i) Terna (+180 milioni di euro) che riflette principalmente il miglior risultato delle Attività Regolate, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi dell'aggiornamento del WACC (tasso di remunerazione del capitale investito) riconosciuto per il 2024 (passato dal 5% nel 2023 al 5,8% nel 2024) e dell'ampliamento della RAB; (ii) Snam (+112 milioni) che beneficia dei positivi risultati della gestione operativa (EBIT che passa da 1.271 milioni a 1.676 milioni), solo in parte controbilanciati dai maggiori oneri finanziari netti, connessi, in particolare, all'aumento del costo medio del debito netto (che si è attestato a circa il 2,5% nel 2024 rispetto all'2% del 2023) e dell'esposizione finanziaria media, e delle maggiori imposte a seguito principalmente di

³⁴ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad equity

un maggior risultato prima delle imposte e (iii) Italgas (+40 milioni di euro) che beneficia del miglioramento dell'EBIT (grazie per lo più all'aumento dei ricavi regolati ed al contributo di Acqua Campania) e dei proventi netti su partecipazioni (grazie al contributo delle società del settore idrico valutate con il metodo del patrimonio netto), solo parzialmente assorbiti dai più elevati oneri finanziari netti (principalmente a seguito degli effetti delle emissioni obbligazionarie effettuate a febbraio e settembre 2024, che hanno rifinanziato il prestito obbligazionario scaduto a marzo 2024, e dell'impatto sull'intero esercizio degli oneri dell'emissione effettuata nel giugno 2023) e dalle maggiori imposte (come conseguenza del minor beneficio *patent box* e del maggior risultato ante imposte del periodo).

Per una più approfondita valutazione dell'andamento gestionale dei singoli settori ed una più analitica descrizione delle variazioni intervenute tra i due semestri si rinvia al paragrafo "Andamento per settori".

I "ricavi" del periodo si riferiscono ai gruppi Snam per 3,6 miliardi di euro, Terna per 3,7 miliardi di euro e Italgas per 1,7 miliardi di euro. L'incremento del Gruppo di 41 milioni (0,5%) rispetto al 2023, è ascrivibile all'effetto positivo di Terna (+493,5 milioni di euro), prevalentemente per la già citata crescita delle Attività Regolate (imputabile principalmente all'aggiornamento del WACC riconosciuto per il 2024 e all'ampliamento della RAB e al netto degli effetti dei meccanismi incentivanti output-based), unitamente al contributo delle Attività Non Regolate che riflette prevalentemente l'incremento dei ricavi in ambito Equipment del gruppo Tamini (+27 milioni di euro), in ambito Energy Services del gruppo LT (+18 milioni di euro) e delle commesse per terzi in ambito *smart grid* (+11 milioni di euro). Tale incremento è solo parzialmente compensato dalla diminuzione di: (i) Snam (-373 milioni di euro), per effetto principalmente della flessione dei ricavi del business della transizione energetica (-795 milioni di euro; -71,9%), in particolare in ambito efficienza energetica, in parte assorbita dall'aumento dei ricavi del business delle infrastrutture gas (+422 milioni di euro; +14,9%) dovuta ai maggiori ricavi regolati ed (ii) Italgas (-77 milioni di euro) per effetto principalmente della riduzione dei ricavi relativi alle attività dell'efficienza energetica legate al Superbonus (a fronte di una corrispondente riduzione dei costi operativi), parzialmente compensati dall'aumento dei ricavi del settore idrico, anche a seguito del completamento dell'acquisizione di Acqua Campania e la sua conseguente inclusione nel perimetro di consolidamento.

I "costi" di periodo, ascrivibili principalmente a Terna (1.114 milioni di euro), Snam (863 milioni di euro) ed Italgas (428 milioni di euro) e riferibili per lo più a costi di materie prime e materiali di consumo utilizzati, ai costi per servizi ed al costo del personale, sono in riduzione rispetto al 2023 (-754 milioni di euro), in relazione a (i) Snam per effetto principalmente della riduzione nei volumi di attività del business dell'efficienza energetica e minori costi del business del biogas/biometano, a seguito della variazione del perimetro societario ed (ii) Italgas, prevalentemente per la riduzione delle attività relative all'efficienza energetica solo parzialmente compensata dal primo consolidamento di Acqua Campania (che ha comportato maggiori costi). Relativamente al gruppo Terna, i costi evidenziano un lieve incremento sostanzialmente relativo ai maggiori costi per servizi connessi allo sviluppo delle attività in ambito regolato (con riferimento alle maggiori attività di manutenzione) e in ambito Energy Services e Connectivity. Rilevano, inoltre, maggiori costi del personale, principalmente per l'incremento della consistenza media e delle incentivazioni straordinarie erogate nel 2024, in parte compensate dai maggiori accantonamenti relativi alle incentivazioni effettuate nel primo semestre 2023 e dalle maggiori capitalizzazioni.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA), pari a 6.562 milioni di euro (5.767 milioni di euro nel 2023; +795 milioni di euro), con un'incidenza sui ricavi (EBITDA *margin*) pari al 73% (64% nel 2023), beneficia della crescita di Snam (+336 milioni di euro), Terna (+398 milioni di euro) e di Italgas (+105 milioni di euro). Si rileva un contributo da parte di Snam in misura pari al 30%, di Terna pari al 28% e per la restante parte di Italgas.

L'utile operativo" (EBIT), pari a 3.875 milioni di euro, risulta in crescita di 813 milioni di euro rispetto ai 3.062 milioni di euro del 2023. L'EBIT margin (incidenza percentuale sui ricavi totali) al 31 dicembre 2024 è pari al 43% (34% nel 2023).

I "Proventi (Oneri) finanziari"³⁵, negativi per 392 milioni di euro (negativi per 76 milioni di euro nel 2023), sono relativi essenzialmente:

- a Terna per -172 milioni di euro, in ulteriore crescita (-54 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2023, in relazione essenzialmente ai nuovi finanziamenti erogati nel corso del 2024 a tassi d'interesse più elevati rispetto alla media dei finanziamenti esistenti, all'adeguamento della passività per il potenziale acquisto della quota di minoranza di LT S.r.l. e all'incremento degli oneri di attualizzazione, parzialmente compensati dai maggiori proventi sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie, dai minori oneri associati al *bond inflation linked* (scaduto a settembre 2023) dai minori oneri relativi al meccanismo dell'*Uplift* e dai maggiori oneri finanziari capitalizzati;
- ad Italgas per -109 milioni di euro in ulteriore crescita (-14 milioni di euro) rispetto al 2023. Tale variazione è attribuibile principalmente agli effetti delle emissioni obbligazionarie effettuate a febbraio e settembre 2024, che hanno rifinanziato il prestito obbligazionario scaduto a marzo 2024 e all'impatto sull'intero esercizio degli oneri dell'emissione effettuata nel mese di giugno 2023;
- a Snam per +3 milioni di euro, in significativa flessione (-260 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente sia per il venir meno di taluni effetti che avevano inciso sul 2023³⁶ sia, principalmente, per la crescita dell'indebitamento finanziario netto e al maggior costo medio del debito netto, che si è attestato a circa il 2,5% rispetto al 2% del 2023;

³⁵ Inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate ad equity.

³⁶ Tra cui principalmente la plusvalenza derivante dalla vendita di azioni di Industrie De Nora S.p.A. (75 milioni di euro, al netto degli oneri accessori e della relativa fiscalità) ed i proventi derivanti dalla valutazione al fair value delle tariffe contrattuali, fino al 2040, della partecipata ADNOC Gas Pipeline Assets) per effetto della variazione dei tassi di interesse di mercato (65 milioni di euro).

- agli oneri finanziari netti di CDP RETI (negativi per 36 milioni di euro), in riduzione rispetto a quelli (negativi per 43 milioni di euro) del 2023;
- agli effetti connessi al consolidamento tra cui (i) la variazione negativa³⁷ (-13 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) intervenuta (tra il 31 dicembre 2023 ed il 31 dicembre 2024) in relazione al fair value dei derivati detenuti da Terna a copertura dei flussi finanziari e considerati, sulla base dei principi contabili applicabili dal Gruppo CDP RETI, quali derivati di negoziazione e (ii) lo storno della valutazione a patrimonio netto di Italgas effettuata da Snam nel proprio bilancio (-65 milioni di euro).

Le “imposte” su reddito, negative per 973 milioni di euro (792 milioni di euro nel 2023), si riferiscono per lo più al carico fiscale di Snam, Terna ed Italgas, parzialmente assorbito dagli effetti della fiscalità differita connessa alla *Purchase price allocation* ed al fair value dei derivati detenuti da Terna e considerati dal Gruppo CDP RETI di copertura.

Le componenti di reddito di cui sopra consentono di chiudere l’esercizio 2024 con un utile netto consolidato di 2.522 milioni di euro (di cui 732 milioni di euro di spettanza di CDP RETI; 631 milioni di euro nel periodo di confronto), in crescita rispetto all’esercizio 2023 (2.197 milioni di euro).

Il risultato netto dell’esercizio 2024 di spettanza degli azionisti CDP RETI (utile di 732 milioni di euro) è derivato dall’utile della Capogruppo CDP RETI S.p.A. (539 milioni di euro) e dalla quota di competenza dei risultati economici conseguiti da Snam (utile di 395 milioni di euro), Terna (utile di 315 milioni di euro) ed Italgas (utile di 145 milioni di euro), al netto dei dividendi di periodo (581 milioni di euro) di competenza della CDP RETI S.p.A. e di ulteriori effetti connessi al consolidamento (inclusivi della *Purchase Price Allocation*).

4.3 ANDAMENTO PER SETTORI

Si evidenzia preliminarmente come i settori operativi siano stati identificati, coerentemente con l’andamento del portafoglio partecipativo analizzato, con i settori di business nei quali il Gruppo opera, ovvero:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition* presidiato dalle società del gruppo Snam;
- distribuzione del gas, servizio idrico integrato ed efficienza energetica presidiato dalle società del gruppo Italgas;
- trasmissione e dispacciamento di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo Terna.

Per la riconciliazione dei risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI con il risultato del Gruppo si rinvia al paragrafo “VIII – Informativa di settore” delle note illustrative consolidate.

Di seguito vengono esposti i principali dati economici, patrimoniali e finanziari sulla base degli schemi gestionali utilizzati da Snam Terna ed Italgas nei propri bilanci. Per una riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati e quelli obbligatori si rimanda ai documenti di tali società.

4.3.1 SNAM (SETTORE TRASPORTO, RIGASSIFICAZIONE, STOCCAGGIO DI GAS E TRANSIZIONE ENERGETICA)

PREMESSA

Al fine di consentire una migliore valutazione delle performance di gruppo e una maggiore comparabilità dei dati, il management di Snam ha elaborato misure alternative di performance non previste dagli IFRS (Non-GAAP measures), rappresentate principalmente dai risultati nella configurazione adjusted e pro-forma adjusted.

³⁷ Nel 2023 era stata registrata una variazione negativa di 24 milioni di euro.

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2024 | 31/12/2023 | 31/12/2023 |
|----------------------------------|------------|--------------|------------|--------------|
| Voci | Reported | Adjusted (*) | Reported | Adjusted (*) |
| Ricavi totali (**) | 3.568 | 3.568 | 3.941 | 3.941 |
| Ricavi regolati | 3.201 | 3.201 | 2.757 | 2.757 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 2.705 | 2.753 | 2.397 | 2.417 |
| EBITDA margin | 76% | 77% | 61% | 61% |
| Utile operativo (EBIT) | 1.676 | 1.734 | 1.271 | 1.477 |
| EBIT margin | 47% | 49% | 32% | 37% |
| Utile netto | 1.257 | 1.287 | 1.145 | 1.178 |
| Utile netto di Gruppo | 1.259 | 1.289 | 1.135 | 1.168 |

(*) I valori escludono gli special items.

(**) Con delibera 139/2023/R/gas "Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027)", l'Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto, venga riversato integralmente alla CSEA. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2023, i ricavi a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (pari a 347 milioni di euro), sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------|------------|
| Patrimonio netto della capogruppo | 8.929 | 7.635 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 8.973 | 7.680 |
| Indebitamento finanziario netto | 16.238 | 15.270 |
| Flusso di cassa netto del periodo | 424 | (375) |
| Investimenti tecnici | 2.912 | 1.774 |

RICAVI TOTALI

I **ricavi totali** ammontano a 3.568 milioni di euro, in riduzione di 373 milioni di euro, pari al 9,5%, rispetto all'esercizio 2023, per effetto principalmente della significativa riduzione dei ricavi del business della transizione energetica (-795 milioni di euro, pari al 71,9%), riconducibili essenzialmente all'efficienza energetica, in parte assorbiti dall'aumento dei ricavi del business delle infrastrutture gas (+422 milioni di euro, pari al 14,9%) dovuto ai maggiori ricavi regolati.

I **ricavi del business delle infrastrutture gas** (3.258 milioni di euro; 2.836 milioni di euro nel 2023) si riferiscono a ricavi regolati (3.201 milioni di euro; 2.757 milioni di euro nel 2023) e ricavi non regolati (57 milioni di euro; 79 milioni di euro nel 2023).

I **ricavi regolati** registrano un aumento di 444 milioni di euro, pari al 16,1% rispetto all'esercizio 2023, attribuibile principalmente: (i) all'incremento del WACC in tutti i settori di attività (+177 milioni di euro); (ii) ai maggiori ricavi connessi alla crescita della RAB dei settori trasporto e stoccaggio (+147 milioni di euro, inclusi i minori incentivi "input-based") grazie alla realizzazione del piano investimenti; (iii) agli effetti dell'applicazione del ROSS (Regolazione per Obiettivi di Spesa e di Servizio) al servizio di trasporto del gas naturale (+67 milioni di euro); (iv) ai ricavi connessi all'avvio dell'operatività del rigassificatore di Piombino (+61 milioni di euro); (v) al riconoscimento dei ricavi a fronte dei maggiori volumi rigassificati nel 2023 (+29 milioni di euro rispetto ai maggiori ricavi relativi al 2022 riconosciuti nel 2023). Tali effetti sono stati in parte assorbiti dai minori incentivi output-based (-41 milioni di euro), a fronte principalmente dei positivi effetti one-off di cui aveva beneficiato l'esercizio 2023 con riferimento allo stoccaggio (-31 milioni di euro), unitamente ai minori incentivi nel settore trasporto (-10 milioni di euro) connessi al servizio di default.

I **ricavi non regolati** registrano una riduzione di 22 milioni di euro, pari al 27,8%, a seguito principalmente della rilevazione, nel 2023, di componenti one-off.

I **ricavi del business della transizione energetica** si attestano a 310 milioni di euro rispetto ai 1.105 milioni di euro dell'esercizio 2023. La significativa riduzione è dovuta al minor contributo dell'efficienza energetica, a fronte degli interventi legislativi che hanno introdotto rilevanti modifiche al regime del Superbonus con l'obiettivo di contenere l'impatto finanziario sul bilancio dello Stato, e del biometano (50 milioni di euro), anche a seguito della variazione del perimetro societario.

UTILE OPERATIVO ADJUSTED (EBIT ADJUSTED)

L'utile operativo adjusted dell'esercizio 2024 ammonta a 1.734 milioni di euro, in aumento di 257 milioni di euro (+17,4%) rispetto al corrispondente valore dell'esercizio 2023, a seguito della variazione del margine operativo lordo, in parte assorbita dai maggiori ammortamenti e svalutazioni (-79 milioni di euro, pari al 8,4%), per effetto principalmente dell'entrata in esercizio di nuovi asset e delle svalutazioni di asset nel settore trasporto.

UTILE NETTO ADJUSTED

L'utile netto adjusted di gruppo dell'esercizio 2024 ammonta a 1.289³⁸ milioni di euro, in aumento di 121 milioni di euro, pari al 10,4%, rispetto all'utile netto adjusted del 2023. I positivi risultati della gestione operativa, sono stati in parte controbilanciati dai maggiori oneri finanziari netti connessi, in particolare, all'aumento del costo medio del debito netto e dell'esposizione finanziaria media, in parte mitigato dalla positiva incidenza dei proventi legati alla gestione attiva della liquidità, oltre che dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento. Sulla variazione dell'utile netto hanno altresì inciso le maggiori imposte a seguito principalmente di un maggior risultato prima delle imposte.

RICONDUZIONE DELL'UTILE NETTO ADJUSTED A QUELLO REPORTED

Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto adjusted sono ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto reported (da schema legale di Conto economico) gli special item, rispettivamente al lordo e al netto della relativa fiscalità. Le componenti reddituali classificate tra gli special item dell'esercizio 2024 si riferiscono principalmente:

- agli oneri netti afferenti il business del Biometano - Waste (45 milioni di euro) derivanti principalmente dalla sottoscrizione di accordi transattivi, modificativi di precedenti accordi quadro per nuovi investimenti e acquisto di partecipazioni;
- gli oneri derivanti dall'applicazione dello strumento di anticipazione alla pensione, regolamentato dall'art.4 commi 1-7 della Legge n.92/2012, cosiddetta "Legge Fornero" (17 milioni di euro, inclusi gli oneri di incentivazione all'esodo);
- alla svalutazione di attività non correnti (10 milioni di euro), principalmente a fronte dell'attività di conversione degli impianti di produzione di biogas in impianti di produzione di biometano;
- a proventi per indennizzi assicurativi (17 milioni di euro), a fronte di interventi di manutenzione straordinaria sull'impianto della partecipata OLT Offshore LNG Toscana (OLT).

Gli oneri delle partecipate austriache TAG e GCA, connessi alla restituzione dei maggiori ricavi ottenuti a fronte del premio al rischio di competenza del periodo 2013-2024 (35 milioni di euro), a seguito dell'emissione, da parte del regolatore austriaco in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto³⁹"), sono stati compensati dagli effetti positivi derivanti da rettifiche di precedenti esercizi e partite one-off su TAG (complessivamente pari a 27 milioni di euro) e dalla normalizzazione dei tassi di interesse utilizzati per l'attualizzazione delle tariffe contrattuali della partecipata ADNOC (8 milioni di euro).

SPECIAL ITEMS

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività del business. L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. Al fine di facilitare l'analisi e la comprensione dell'andamento del business e la comparazione dei dati per i periodi posti a confronto, tutte le svalutazioni e le riprese di valore risultanti dall'effettuazione del test di impairment, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 36, sono sempre considerate all'interno degli special item e pertanto escluse dai risultati del gruppo in configurazione adjusted.

Le componenti reddituali derivanti da operazioni non ricorrenti, ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, sono evidenziate distintamente, quando significative, anche nell'informativa finanziaria IFRS. Nel corso dell'esercizio 2024 e nell'esercizio precedente posto a confronto, non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente ai sensi della suddetta delibera.

PATRIMONIO NETTO

L'incremento nell'esercizio del Patrimonio Netto di capogruppo (+1.294 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 1.257 milioni di euro e dall'emissione del bond obbligazionario perpetuo pari ad euro 1.000 milioni di euro. Tale effetto è stato parzialmente compensato dalla distribuzione del saldo del dividendo relativo al risultato 2023 (567 milioni di euro) e dell'acconto 2024 deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 novembre 2024 (390 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024 ammonta a 16.238 milioni di euro (15.270 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

³⁸ Escluse le interessenze di terzi.

³⁹ Il Decreto definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio 2025-2027.

Il flusso di cassa dell'attività operativa (1.814 milioni di euro) ha consentito di finanziare parte dei significativi investimenti netti dell'esercizio (2.681 milioni di euro, inclusa la variazione dei debiti per investimento), generando un flusso di cassa negativo di 867 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto, comprensivo del pagamento agli azionisti del dividendo 2023 (-946 milioni di euro), delle variazioni non monetarie (-129 milioni di euro) e del flusso di cassa netto generato dalla prima emissione di obbligazioni subordinate perpetue (+987 milioni di euro), ha registrato un aumento di 968 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli investimenti tecnici del 2024 ammontano a 2.912 milioni di euro in crescita rispetto al 2023 (+1.138 milioni di euro; +64,1%), tra i quali si segnalano gli interventi di realizzazione del terminale di rigassificazione di Ravenna e del suo allacciamento alla rete di trasporto del gas, oltre che l'avvio dei lavori della Linea Adriatica. Gli investimenti tecnici si riferiscono principalmente ai settori trasporto (1.924 milioni di euro; 1.139 nel 2023), stoccaggio (269 milioni di euro; 225 milioni di euro nel 2023) e rigassificazione (488 milioni di euro; 256 milioni di euro nel 2023). Gli investimenti dei business della transizione energetica ammontano a 167 milioni di euro (127 milioni di euro nel 2023; +31,5%) e includono il progetto Ravenna CCS per la cattura e stoccaggio della CO₂.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2025, ha proposto all'Assemblea degli azionisti convocata per il 14 maggio 2025, la distribuzione di un dividendo, a saldo dell'acconto, pari a 0,1743 euro per azione, messo in pagamento a partire dal 25 giugno 2025 (record date 24 giugno 2025), con data di stacco cedola il 23 giugno 2025. Il dividendo dell'esercizio 2024 si determina pertanto tra acconto, pari a 0,1162 euro per azione (390 milioni di euro), già distribuito nel mese di gennaio 2025, e saldo in 0,2905 euro per azione.

4.3.2 TERNA (SETTORE DISPACCIAMENTO E TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA)

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Voci | | |
| Ricavi Totali | 3.680 | 3.187 |
| - di cui ricavi regolati | (3.096) | (2.670) |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 2.566 | 2.169 |
| EBITDA margin | 70% | 68% |
| Utile operativo (EBIT) | 1.677 | 1.362 |
| EBIT margin | 46% | 43% |
| Utile netto | 1.063 | 883 |
| Utile netto - del Gruppo | 1.062 | 885 |

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------|------------|
| Patrimonio netto della capogruppo | 7.524 | 6.324 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 7.544 | 6.343 |
| Indebitamento finanziario netto (*) (**) | 11.160 | 10.494 |
| Flusso di cassa netto del periodo | 933 | (777) |
| Investimenti tecnici | 2.692 | 2.290 |

(*) Include gli strumenti finanziari derivati per 58,8 milioni di euro (147,0 milioni nel 2023).

(**) Non include l'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita -1,9 milioni di euro (-10,8 milioni nel 2023).

RICAVI TOTALI

I ricavi totali di Terna del 2024, pari a 3.680,2 milioni di euro, registrano un aumento di 493,5 milioni di euro (+15,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2023.

I ricavi delle Attività Regolate, al netto dei ricavi di costruzione per le attività in concessione (+32,3 milioni di euro), registrano un incremento pari a 394,1 milioni di euro imputabile principalmente all'incremento della base asset regolata del periodo e all'aggiornamento del WACC riconosciuto per il 2024 e al netto degli effetti dei meccanismi incentivanti output-based.

L'aumento dei ricavi delle Attività Non Regolate, pari a 67,2 milioni di euro, riflette prevalentemente l'incremento dei ricavi in ambito Equipment del Gruppo Tamini (+27,0 milioni di euro) e del Gruppo Brugg Cables (+6,7 milioni di euro), in ambito

Energy Services del Gruppo LT (+17,7 milioni di euro) e delle commesse per terzi in ambito smart grid (+11,0 milioni di euro).

UTILE OPERATIVO (EBIT)

I più elevati ricavi (+493,5 milioni di euro rispetto al 2023), parzialmente assorbiti da un aumento dei costi operativi attestatesi a 1.113,8 milioni di euro (+95,7 milioni di euro rispetto al 2023) e dai più elevati ammortamenti e svalutazioni pari a 889,0 milioni di euro (+82,7 milioni di euro rispetto al 2023, principalmente per l'entrata in esercizio di nuovi impianti e per le maggiori svalutazioni effettuate), determinano un Utile Operativo pari a 1.677,4 milioni di euro in incremento in valore assoluto (+315,1 milioni di euro) rispetto al 2023 (1.362,3 milioni di euro) e con un'incidenza percentuale sui ricavi (c.d. EBIT margin) pari al 46% (rispetto al 43% del 2023).

UTILE NETTO

L'utile netto dell'esercizio delle attività continuative raggiunge gli 1.050,9 milioni di euro, in crescita di 170,6 milioni di euro rispetto agli 880,3 milioni di euro del 2023.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita è rappresentato da un utile pari a 11,6 milioni di euro e rileva un incremento di 9,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della plusvalenza derivante dal terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., perfezionata nel mese di novembre 2024.

L'utile netto dell'esercizio è quindi pari a 1.062,5 milioni di euro, rispetto ai 882,8 milioni di euro del 2023 (+20,4%).

PATRIMONIO NETTO

L'incremento del Patrimonio Netto complessivo (+1.199,8 milioni di euro) è per lo più riconducibile al positivo risultato dell'esercizio pari a 1.062,5 milioni di euro e dall'emissione di un'obbligazione ibrida perpetua subordinata non convertibile green e a tasso fisso al netto dei costi accessori (+842,1 milioni di euro) compensato dalla variazione negativa della riserva da valutazione cash flow hedge (-30,2 milioni di euro), dall'acconto sul dividendo 2024 (-239,6 milioni di euro) e dalla distribuzione del saldo dividendo relativo all'esercizio 2023 (-454,3 milioni di euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2024 si attesta a 11.160,4 milioni di euro in aumento di 666,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

L'indebitamento finanziario netto di gruppo rileva le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari pari a 57,2 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissione obbligazionaria lanciata da Terna a gennaio 2024 pari a 850 milioni di euro e dell'adeguamento del fair value degli strumenti finanziari, in parte compensato dal rimborso di un'emissione obbligazionaria per 800 milioni di euro avvenuto a ottobre 2024;
- incremento dei finanziamenti bancari a medio/lungo termine pari a 1.240,4 milioni di euro principalmente per effetto di nuovi utilizzi, per un importo complessivo di 2.400,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi, per complessivi 1.000,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere;
- incremento dei finanziamenti a breve termine (455,4 milioni di euro) essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- decremento del fair value del portafoglio strumenti finanziari derivati (-86,5 milioni di euro) dovuto alla variazione del portafoglio e della curva dei tassi di interesse di mercato;
- incremento delle altre passività finanziarie nette (+2,6 milioni di euro) essenzialmente per la rilevazione degli interessi maturati sui prodotti finanziari;
- incremento delle attività finanziarie pari a 69,7 milioni di euro, principalmente a seguito dell'investimento della maggiore liquidità disponibile in depositi, della riclassifica dei titoli di Stato italiani precedentemente esposti nelle attività finanziarie non correnti per 61,1 milioni di euro, e dalla movimentazione del portafoglio Titoli;
- incremento delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti per 933,3 milioni di euro. Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 2.311,5 milioni di euro, di cui 2.090,2 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 221,3 milioni di euro relativi a conti correnti bancari e cassa.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Gli investimenti complessivi realizzati dal gruppo Terna nel 2024, pari a 2.692,1 milioni di euro, sono in crescita del 17,6% rispetto ai 2.290,0 milioni di euro dell'esercizio 2023.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. riunitosi nella seduta del 25 marzo 2025 propone di distribuire, per l'esercizio 2024, un dividendo complessivo di 796.358.830,40 euro pari a 0,3962 euro per azione, di cui 0,1192 euro per azione deliberato a titolo di acconto in data 6 novembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione propone pertanto di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024 di Terna S.p.A., pari a 970.356.839,31 euro come segue:

- quanto a euro 239.591.046,40 a copertura dell'acconto sul dividendo messo in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2024 per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 19 novembre 2024 (per un valore pari a euro 494.900,28 destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo");
- quanto a euro 556.767.784,00 a saldo del dividendo da distribuire nella misura di euro 0,2770 in relazione ad ognuna delle 2.009.992.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale alla data del presente Consiglio di Amministrazione da mettere in pagamento il 25 giugno 2025 con "data stacco" cedola n. 42 coincidente con il 23 giugno 2025 (record date ex art. 83-terdecies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 "TUF": 24 giugno 2025). A tale saldo non concorrono le azioni proprie che risulteranno in portafoglio alla "record date" precedentemente indicata. L'ammontare del saldo del dividendo dell'esercizio 2024 spettante alle azioni proprie detenute dalla Società alla "record date" sarà destinato alla riserva denominata "utili portati a nuovo";
- quanto a euro 173.998.008,91 a Utili a Nuovo.

4.3.3 ITALGAS (SETTORE DISTRIBUZIONE DI GAS)

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|----------------------------------|------------|------------|
| Voci | | |
| Ricavi Totali (*) | 1.740 | 1.818 |
| - di cui ricavi regolati | 1.583 | 1.494 |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | 1.312 | 1.208 |
| EBITDA margin | 75% | 66% |
| Utile operativo (EBIT) | 782 | 681 |
| EBIT margin | 45% | 37% |
| Utile netto | 508 | 467 |
| Utile netto - del Gruppo | 479 | 440 |

(*) Il conto economico riclassificato adjusted, a differenza del prospetto legal, prevede l'esposizione dei Ricavi totali e dei Costi operativi al netto degli effetti IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (787,1 e 746,5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei contributi di allacciamento (19,2 e 19,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024), dei rimborsi da terzi (14,6 e 31,0 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024) e di altre componenti residuali (0,4 e 2,8 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2023 e 2024).

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------|------------|
| Patrimonio netto della capogruppo | 2.458 | 2.280 |
| Patrimonio netto compresi interessi terzi azionisti | 2.794 | 2.601 |
| Indebitamento finanziario netto (*) | 6.763 | 6.634 |
| Flusso di cassa netto del periodo | 153 | (202) |
| Investimenti tecnici | 887 | 907 |

(*) Include gli strumenti derivati positivi per 16,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (positivi per 31,8 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

RICAVI TOTALI

I ricavi totali del 2024 ammontano a 1.740,3 milioni di euro, in diminuzione di 77,2 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2023 (-4,2%) e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas naturale (1.583,1 milioni di euro) e a ricavi diversi (157,2 milioni di euro).

I ricavi regolati distribuzione gas aumentano di 89,2 milioni di euro rispetto al 2023 per effetto dell'aumento dei ricavi di vettoriamento (158,4 milioni di euro) e della diminuzione degli altri ricavi regolati distribuzione gas (-69,2 milioni di euro).

L'aumento dei ricavi di vettoriamento adjusted (+172,9 milioni di euro) è riconducibile principalmente all'incremento della RAB derivante dagli investimenti effettuati (+40,2 milioni di euro), del WACC (+75,1 milioni di euro), del deflatore (+48,3 milioni di euro) e dei costi operativi remunerati (+16,9 milioni di euro).

I ricavi diversi al 31 dicembre 2024 ammontano a 157,2 milioni di euro e diminuiscono di 166,4 milioni di euro rispetto al 2023 principalmente per i minori ricavi relativi alle attività dell'efficienza energetica legati al Superbonus (-251,3 milioni di euro, a fronte di una corrispondente riduzione dei costi operativi), parzialmente compensati dall'aumento dei ricavi idrici (+85,9 milioni di euro) derivanti dal completamento dell'acquisizione di Acqua Campania e la sua conseguente inclusione nel perimetro di consolidamento.

UTILE OPERATIVO (EBIT)

L'utile operativo (EBIT) conseguito al 31 dicembre 2024 ammonta a 782,2 milioni di euro, in aumento di 101,0 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (+14,8%) per effetto della diminuzione dei ricavi (77,2 milioni di euro, -4,2%) più che compensata dalla diminuzione dei costi operativi (182,0 milioni di euro, -29,8%).

I costi operativi adjusted al 31 dicembre 2024 sono pari a 427,9 milioni di euro, in diminuzione di 163,2 milioni di euro rispetto al 2023. Le attività relative all'efficienza energetica hanno registrato una riduzione di 200,9 milioni di euro, mentre il primo consolidamento di Acqua Campania ha comportato maggiori costi per 43,4 milioni di euro.

Gli ammortamenti e svalutazioni adjusted (530,2 milioni di euro) aumentano di 27,7 milioni di euro (+5,5%) rispetto al 2023 principalmente per effetto degli investimenti realizzati e della variazione dell'area di consolidamento a seguito dell'acquisizione di Acqua Campania (+25,7 milioni di euro).

UTILE NETTO

L'utile netto conseguito nel 2024 ammonta a 507,5 milioni di euro, in aumento di 40,0 milioni di euro, pari al +8,6%, rispetto al 2023. La variazione è dovuta: (i) al sopracitato aumento dell'utile operativo (+101,0 milioni di euro rispetto al 2023), (ii) ai maggiori oneri finanziari netti per 22,4 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2023, (iii) ai maggiori proventi netti su partecipazioni per +8,1 milioni di euro, (iv) alle maggiori imposte sul reddito adjusted per 57,5 milioni di euro rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente essenzialmente per il minor beneficio patent box (21,9 milioni di euro per l'esercizio 2024 e 39,4 milioni di euro per l'esercizio 2023) e il maggior risultato ante imposte del periodo.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto di pertinenza del gruppo al 31 dicembre 2024 (2.457,9 milioni di euro) risulta costituito principalmente dal capitale sociale (1.003,8 milioni di euro), dalla riserva legale (200,8 milioni di euro), dalla riserva sovrapprezzo azioni (628,4 milioni di euro), dagli utili relativi a esercizi precedenti (799,6 milioni di euro), dall'utile dell'esercizio (478,9 milioni di euro), dalla riserva da consolidamento (-323,9 milioni di euro), dalla Riserva per business combination under common control (-349,8 milioni di euro) e dalle Altre Riserve.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024, escludendo gli effetti derivanti dai debiti finanziari per leasing ex IFRS 16 e IFRIC 12 pari a 90,5 milioni di euro (79,1 milioni di euro al 31 dicembre 2023), ammonta a 6.672,3 milioni di euro in aumento di 117,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 (6.555,2 milioni di euro).

I debiti finanziari e obbligazionari al 31 dicembre 2024 sono pari a 7.185,8 milioni di euro (6.920,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferiscono a prestiti obbligazionari (5.632,2 milioni di euro), a contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti/BEI (855,9 milioni di euro), a debiti verso banche (607,2 milioni di euro) e debiti per IFRS 16 e per IFRIC 12 (90,5 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2024 il debito a tasso fisso rappresenta l'85,4% dei debiti finanziari e obbligazionari (91,9% al 31 dicembre 2023), mentre quello a tasso variabile si attesta al 14,6% (8,1% al 31 dicembre 2023).

La riduzione delle passività a tasso fisso è dovuta alla scadenza, avvenuta a dicembre 2024, di un derivato a tasso fisso su un finanziamento BEI, effetto parzialmente compensato dalle emissioni obbligazionarie effettuate nel 2024 (di valore nominale totale di 1 miliardo di euro), che hanno rifinanziato il rimborso del prestito obbligazionario scaduto a marzo (381,3 milioni di euro) ed alcuni finanziamenti bancari.

Alcuni di questi contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Al 31 dicembre 2024 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari, ad eccezione di un finanziamento BEI di un valore nominale residuo di circa 53 milioni di euro sottoscritto da Toscana Energia. Al 31 dicembre 2024 i suddetti impegni risultano rispettati.

INVESTIMENTI TECNICI DEL PERIODO

Nel 2024 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 887,0 milioni di euro (31 dicembre 2023: 906,5 milioni di euro), di cui 46,6 milioni di euro relativi a investimenti per diritti d'uso e concessioni.

Gli investimenti in distribuzione (538,7 milioni di euro) restano pressoché invariati rispetto al corrispondente periodo del 2023. Il repurposing ha compensato la riduzione in nuove reti dovuta al completamento delle reti in Sardegna.

Gli investimenti in digitalizzazione (243,3 milioni di euro) si decrementano del 14,1% rispetto al corrispondente periodo del 2023 per il graduale completamento del processo di digitalizzazione della rete in Italia.

La voce relativa agli altri investimenti (105,0 milioni di euro), che include anche gli investimenti del settore idrico, aumenta del 24,7% rispetto al 2023 per l'inclusione nel perimetro di consolidamento di Acqua Campania.

DIVIDENDO PROPOSTO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 febbraio 2025 ha proposto all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo ordinario per l'esercizio 2024 pari a 0,406 euro per azione (0,352 euro per azione nel 2023; +15,3%), in pagamento a partire dal 21 maggio 2025 con stacco cedola il 19 maggio 2025 e record date 20 maggio 2025.

4.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONSOLIDATO

L'**indebitamento finanziario netto consolidato**, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA⁴⁰ (ESMA32-382-1138) in data 4 marzo 2021 e recepiti con comunicazione Consob a partire dal 5 maggio 2021, a raffronto con quello di fine esercizio 2022 risulta così composto:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|---------------|---------------|
| Voci | | |
| A) Disponibilità liquide | 987 | 1.091 |
| B) Mezzi equivalenti e disponibilità liquide | 3.641 | 2.049 |
| C) Altre attività finanziarie correnti | 800 | 382 |
| D) Liquidità (A+B+C) | 5.428 | 3.522 |
| E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) | 3.997 | 4.731 |
| F) Parte corrente del debito finanziario non corrente | 3.002 | 3.966 |
| di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16 | 77 | 59 |
| G) Indebitamento finanziario corrente (E+F) | 6.999 | 8.697 |
| H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D) | 1.571 | 5.175 |
| I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) | 10.575 | 9.129 |
| di cui debiti finanziari per leasing IFRS 16 | 130 | 127 |
| J) Strumenti di debito | 23.533 | 19.593 |
| K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti | 33 | |
| L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K) | 34.140 | 28.722 |
| M) Totale indebitamento finanziario netto come da orientamento ESMA (H+L) (*) | 35.711 | 33.897 |

(*) Inclusivo dell'indebitamento finanziario netto delle attività destinate alla vendita riferibili al gruppo Terna; per maggiori dettagli si rinvia all'andamento per settori della relazione sulla gestione consolidata.

L'**Indebitamento Finanziario Netto consolidato (IFN)**, comprensivo degli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, presenta un saldo pari a 35.711 milioni di euro (33.897 milioni al 31 dicembre 2023).

Si rinvia al paragrafo "Andamento per settori" (delle controllate Snam, Terna ed Italgas) ed alla Relazione sulla gestione della Capogruppo per un'analisi più puntuale della voce in esame.

⁴⁰ European Securities & Markets Authority: Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

5. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Premessa

La Relazione Finanziaria Annuale, in particolare tale sezione, contiene dichiarazioni previsionali (“*forward-looking statements*”) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. I *forward-looking statements* hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli stimati in relazione a diversi fattori. Ne consegue che tali previsioni potrebbero differire significativamente dai risultati consuntivi come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nella sezione “3.2 Fattori di rischio” della Relazione sulla gestione consolidata, “VI – Gestione dei rischi finanziari” delle note illustrative del bilancio consolidato e “IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” delle note illustrative del bilancio separato, in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all’attività di business del Gruppo CDP RETI che possono incidere sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per il 2025, relativamente alla **Capogruppo CDP RETI S.p.A.**, viene confermato il costante monitoraggio della più efficiente struttura finanziaria in un’ottica di ottimizzazione della stessa in termini di durata e di esposizione ai tassi di interesse. Al riguardo, si rinvia alla sezione “Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio per settore/società” per l’operazione di rifinanziamento dell’indebitamento derivante dal *Term Loan 2020* e dal *Term Loan 2023* mediante l’emissione a settembre 2024 di un nuovo prestito obbligazionario da 600 milioni di euro e la sottoscrizione a novembre 2024 di un nuovo finanziamento da 600 milioni di euro. Relativamente al 2025, inoltre, non sono attesi impatti significativi⁴¹ sul risultato d’esercizio connessi all’andamento dei tassi d’interesse, tenuto conto che con riferimento (i) al *Bond 2022* (a tasso fisso) (ii) al Nuovo Prestito Obbligazionario (a tasso fisso) ed (iii) al Nuovo *Term Loan* (a tasso variabile ma convertito a tasso fisso per effetto della sottoscrizione con CDP di derivati di copertura IRS) sono stati mitigati i relativi rischi di tasso attraverso le strategie di rifinanziamento poste in essere nei precedenti esercizi.

Sotto il profilo gestionale, nel primo semestre 2025, è attesa la distribuzione da parte delle società controllate del saldo sull’utile 2024⁴², in grado di compensare, tra l’altro, il versamento agli Azionisti della CDP RETI del saldo 2024, nonché, gli oneri finanziari connessi ai prestiti obbligazionari ed al finanziamento in essere.

In termini più complessivi, infine, relativamente alle ipotesi sottostanti le previsioni economiche future e gli impatti gestionali attesi, si riportano di seguito le *assumptions* alla base delle previsioni sul corrente esercizio:

- **Attività:** stimate costanti tra il 2025 ed il 2027 e composte principalmente dalle partecipazioni in Snam (3,1 miliardi di euro), Terna (1,3 miliardi di euro) ed Italgas (0,9 miliardi di euro). Il valore delle partecipazioni è atteso pari a 5,3 miliardi di euro a fine 2025 e successivamente costante, in assenza di informazioni, ad oggi, che possano farlo ritenere non recuperabile⁴³. Tale ammontare è in aumento (+0,3 miliardi di euro) rispetto a fine 2024 per effetto della sottoscrizione pro-quota dell’aumento di capitale di Italgas finalizzato all’acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. (si rimanda alla sezione “FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2024” per una descrizione dell’operazione). Non sono previsti ulteriori nuovi investimenti / disinvestimenti nel periodo previsionale. Viene, inoltre, confermato un solido profilo di liquidità riconducibile alla dinamica dei dividendi incassati dalle partecipate, al netto del pagamento di dividendi agli Azionisti e degli interessi a valere sulle passività finanziarie in essere;
- **Passività:** non sono previste variazioni significative nella struttura del capitale. Le passività sono stimate costanti e composte principalmente da: (i) prestito obbligazionario emesso nel 2022 (pari a 0,5 miliardi di euro con scadenza nel 2027), (ii) prestito obbligazionario emesso nel 2024 (pari a 0,6 miliardi di euro con scadenza nel 2031) e (iii) *term loan* sottoscritto nel 2024 (pari a 0,6 miliardi di euro con scadenza nel 2029);
- **Patrimonio Netto** stimato sostanzialmente stabile anche grazie a un solido profilo degli utili;
- **Conto Economico:** andamento dell’utile netto legato principalmente alla crescita prevista dei dividendi attesi (in linea con le politiche di distribuzione degli utili dichiarate ad oggi dalle società controllate) ed alle dinamiche degli interessi passivi netti (anch’essi stimati in aumento rispetto al 2024 per effetto dello scenario dei tassi di interesse riscontrato in

41 Connessi principalmente ai cash collateral dovuti a margin call sul derivato di copertura IRS in essere al 31 dicembre 2024. Sulla base delle più aggiornate previsioni della Società, non è al momento prevista alcuna sottoscrizione per l’esercizio 2025 di ulteriori operazioni di hedging.

42 Si rileva, inoltre, per quanto concerne i dividendi ricevuti, l’incasso il 22 gennaio 2025 relativo all’acconto sul dividendo 2024 di Snam pari a circa 122 milioni di euro.

43 Al riguardo si evidenzia come, in termini complessivi, il core business del Gruppo CDP RETI sia rappresentato dalle attività eseguite dalle società controllate (Snam, Terna ed Italgas) che operano in regime regolato. Non si registrano ad oggi potenziali indicazioni di rettifiche di valore in quanto i prezzi di borsa delle partecipate risultano al 31 dicembre 2024 ampiamente plusvalenti rispetto ai valori di iscrizione nel bilancio della società.

occasione dell'emissione del Nuovo Prestito Obbligazionario di settembre 2024 e della sottoscrizione del Nuovo *Term Loan* di novembre 2024).

Seppure la Società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale - caratterizzato principalmente dalle tensioni geopolitiche e dal deterioramento dello scenario macroeconomico - sui target del 2025 e degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi su strategia ed obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto. Anche con riferimento alle tematiche *climate-related* non sono al momento attesi impatti significativi sulla Capogruppo.

Si rinvia alla sezione "1.1.5. Altri aspetti" del bilancio consolidato per una descrizione più analitica relativa all'Informativa sugli eventuali impatti dei *Climate-related matters* e sullo Scenario macroeconomico.

In un momento cruciale per il settore energetico globale, caratterizzato da incertezze crescenti e da una volatilità dei prezzi, la capacità di **Snam** di costruire e mantenere sistemi resilienti è imprescindibile, anche per consentire la transizione sostenibile verso il Net Zero in modo sostenibile. In linea con questo obiettivo e con la necessità di costruire una infrastruttura gas europea interconnessa, Snam sta accelerando gli investimenti necessari allo sviluppo di un'infrastruttura energetica paneuropea, in grado di gestire molecole tradizionali e decarbonizzate, garantendo sicurezza, sostenibilità ed innovazione.

Il piano di investimenti di 12,4 miliardi di euro nel periodo 2025-29 si concentra su due ambiti principali:

- il rafforzamento delle infrastrutture gas lungo l'intera catena del valore mid-stream: nel trasporto, il completamento della Linea Adriatica, la sostituzione di circa 850 chilometri di condotte con standard hydrogen-ready, l'installazione di tre stazioni di compressione dual-fuel e il collegamento degli impianti di biometano; nello stoccaggio, l'ampliamento e il potenziamento dei siti, l'installazione di tre stazioni di compressione dual-fuel, e nella rigassificazione, la costruzione di infrastrutture small-scale a Panigaglia e Pignataro;
- lo sviluppo dei business della transizione energetica: Carbon Capture and Storage, per sviluppare il trasporto di CO₂ a livello nazionale e l'infrastruttura di stoccaggio della CO₂ a Ravenna, Hydrogen Backbone, una pipeline dedicata al trasporto di idrogeno inserita nei Progetti di Interesse Comune dell'Unione Europea (PCI), la riconversione e l'espansione della capacità degli impianti di biometano, gli investimenti nel business dell'Efficienza energetica, per dare impulso al portafoglio di attività verso clienti industriali e pubblica amministrazione).

Nel 2024 si evidenziano importanti iniziative strategiche a sostegno dell'infrastruttura gas. Queste includono:

- lavori per la messa in esercizio della FSRU di Ravenna, ad incremento della capacità di rigassificazione nazionale, con inizio dell'attività prevista entro la fine di aprile 2025;
- aumento della quota di partecipazione di Adriatic LNG dal 7,3% al 30%, uno dei principali terminali di rigassificazione operativi nelle acque a largo di Porto Tolle (Rovigo).

A queste iniziative si è aggiunta l'acquisizione, a marzo 2025, del 100% di Edison Stoccaggio, per un controvalore di circa 565 milioni di euro.

In un contesto globale che continua ad essere volatile, i tassi di interesse, seppur in calo rispetto al 2024, si attesteranno su valori superiori alla media degli ultimi anni. Per il 2025, si prevede un costo del debito medio in linea con quanto osservato nel 2024 e pari al 2,5%. Le principali leve di ottimizzazione della struttura finanziaria riguardano una sempre maggiore diversificazione delle fonti e degli strumenti di finanziamento, nonché la gestione dinamica dei flussi di capitale circolante e della tesoreria. Snam intende mantenere una solida struttura finanziaria.

Le forniture di gas russo in Europa sono aumentate nel 2024, pur attestandosi su livelli marginali rispetto ai volumi ante conflitto. A partire da gennaio 2025, sono ulteriormente diminuite a seguito del mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas attraverso l'Ucraina.. Grazie a continue azioni di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e investimenti per la Security of Supply nei vari Paesi, non si registrano situazioni di discontinuità o criticità di rilievo nel perimetro degli asset internazionali di Snam. Con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della pipeline EMG. Queste turbolenze potrebbero pesare sull'economia mondiale, aumentando i costi di produzione e influenzando ulteriormente la stabilità economica e la crescita nazionale ed europea, oltre che determinare ulteriori sfide nella gestione delle fonti di approvvigionamento energetico.

Snam continuerà a monitorare l'evoluzione della situazione in Medio Oriente e Ucraina, valutando le possibili conseguenze e gli effetti sul gruppo; tuttavia, in merito alla gestione delle attività operative e alla realizzazione del programma investimenti, non si registrano al momento criticità riconducibili a tali eventi.

Confermati gli obiettivi finanziari per il 2025:

- investimenti complessivamente pari a 2,9 miliardi di euro, di cui:
 - 2,5 miliardi di euro in infrastruttura gas;
 - 0,4 miliardi di euro per la transizione energetica.
- una RAB tariffaria pari a 25,8 miliardi di euro, in crescita del 9% circa rispetto al 2024, grazie ai nuovi investimenti, all'effetto dell'inflazione, all'integrazione di Edison Stoccaggio e alla FSRU di Ravenna;
- un livello di EBITDA adjusted pari a circa 2,85 miliardi di euro (+4% rispetto al 2024), grazie alla crescita della RAB e ai contributi di Edison Stoccaggio e della FSRU di Ravenna, nonostante un WACC più basso;
- un utile netto adjusted pari a circa 1,35 miliardi di euro (+5% rispetto al 2024), grazie all'aumento dell'EBITDA e dei contributi delle società partecipate, parzialmente compensato dall'aumento degli ammortamenti in linea con la realizzazione del piano di investimenti e dei nuovi asset entrati in perimetro, nonostante la cessione di ADNOC Gas Pipelines a marzo 2025;
- un indebitamento finanziario netto atteso pari a circa a 18,6 miliardi di euro, rispetto alla guidance di 18,6 miliardi di euro, compreso il pagamento relativo all'acquisizione di Edison Stoccaggio e la cessione di Galaxy Pipeline Assets HoldCo.

Nel corso del 2025 si prevede una crescita economica globale debole resa ancora più incerta dalle tensioni commerciali tra le principali economie mondiali, acuite dall'accentuarsi del rischio dell'introduzione di nuove misure protezionistiche che potrebbero generare una nuova spinta inflazionistica. Inoltre, le tensioni geopolitiche potrebbero persistere o addirittura intensificarsi, con conflitti regionali, rivalità tra Stati e sfide alla sicurezza globale con impatti negativi sulla stabilità politica ed economica.

Nello scenario suddetto, il gruppo **Terna** sarà focalizzato sulla realizzazione di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, presentato alla comunità finanziaria il 25 marzo 2025, che, con i suoi 17,7 miliardi di investimenti complessivi, conferma e rafforza il contributo di Terna come abilitatore della transizione energetica e digitale a supporto del raggiungimento dei target di decarbonizzazione e del progressivo incremento dell'indipendenza del sistema elettrico italiano.

In particolare, con riferimento alle Attività Regolate, viene confermata l'accelerazione degli investimenti finalizzati a conseguire gli obiettivi dei pacchetti europei Fit-for-55 e del RepowerEU, declinati in Italia nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) del 2024. Tali interventi consentiranno l'integrazione delle fonti rinnovabili, lo sviluppo delle interconnessioni con l'estero, il miglioramento del livello di sicurezza e resilienza del sistema elettrico nonché la digitalizzazione della rete.

Tra i principali progetti di investimento in corso, si evidenzia l'avanzamento del Tyrrhenian Link, per il quale, sul ramo Est, si prevede il completamento delle pose marine di polo 1. Sul ramo Ovest, invece, si prevede il completamento delle forniture del cavo marino di polo 1 e la prosecuzione dei lavori in Sardegna e in Sicilia.

Relativamente al Sa.Co.1.3 sono stati avviati i cantieri per i punti di approdo dei cavi marini in Sardegna e Toscana ed è in corso la progettazione esecutiva dei cavi terrestri e delle stazioni di conversione di Suvereto e Codrongianos. Con riferimento ai cavi ed alle linee aeree in Corsica, proseguono le attività di execution a seguito dell'apertura dei cantieri.

Per il progetto Adriatic Link, sono in corso le opere civili propedeutiche alla posa del cavo terrestre nelle Marche e si prevede l'apertura del cantiere delle opere civili cavi terrestri in Abruzzo, inoltre, nel corso dell'anno verranno aperti anche i cantieri delle stazioni di conversione.

Tra le principali infrastrutture della RTN, sono previste le entrate in esercizio dell'elettrodotto Pantano-Priolo, del compensatore sincrono di Aurelia e delle stazioni di Foiano e Ponte Caffaro.

Proseguiranno nell'anno 2025 gli interventi per la finalizzazione della nuova rete elettrica dei Giochi Olimpici e Paralimpici "Milano-Cortina 2026" con l'obiettivo di incrementare, con opere a ridotto impatto paesaggistico, l'affidabilità energetica nei luoghi interessati dall'evento. In particolare, per il 2025 sono previste le entrate in esercizio dei collegamenti di Livigno, Laion-Corvara e Moena-Campitello.

Infine, il gruppo continuerà lo svolgimento delle attività finalizzate a conseguire gli obiettivi previsti da meccanismi di regolazione output-based definiti dall'ARERA, sia quelli relativi alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivi MSD, "Mercato dei Servizi di Dispacciamento" delibera 554/2024/R/eel) sia quelli relativi all'incremento della capacità addizionale di trasporto interzonale (incentivi interzonalari delibera 55/2024/R/eel), impegnandosi a mantenere i livelli raggiunti nel corso del periodo di osservazione.

Con riferimento alle Attività Non Regolate, si è concluso il processo di riorganizzazione nell'ambito delle controllate di Terna Energy Solutions S.r.l., società del gruppo Terna che gestisce le attività sui mercati competitivi, che ha integrato competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia attraverso la sua rete di società controllate, proponendosi come polo di riferimento per la transizione energetica e digitale delle imprese.

Il gruppo Terna, di conseguenza, rafforzerà il suo ruolo nei vari segmenti della catena del valore della Energy Transition: Altenia (precedentemente denominata LT S.r.l., che dal mese di marzo 2025 ha modificato la propria denominazione

sociale), system integrator con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione e manutenzione di impianti elettrici e rinnovabili, il gruppo Tamini, leader nella produzione di trasformatori e il gruppo Brugg Cables, società operante nel settore dei cavi terrestri. Questi ultimi, funzionali anche alla realizzazione degli investimenti del gruppo, svilupperanno attività ad alto valore aggiunto per le imprese, offrendo ai clienti soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale e cogliendo le opportunità di crescita sia attraverso il consolidamento della leadership di mercato che attraverso l'incremento della capacità produttiva.

Il gruppo continuerà, inoltre, lo sviluppo del business Connectivity basato sulle attività relative alla rete in fibra ottica.

Per quanto riguarda le Attività all'estero, il gruppo proseguirà nel processo di valorizzazione del portafoglio di asset in America Latina, ponendo in essere tutte le azioni necessarie alla finalizzazione dell'operazione straordinaria in corso in Perù. In aggiunta, continuerà il monitoraggio del mercato estero, con un focus particolare nell'area del Mediterraneo, per analizzare le evoluzioni di scenario e di contesto e cogliere eventuali opportunità che garantiscano un basso profilo di rischio e un limitato assorbimento di capitale.

Nel corso dell'anno, il gruppo intensificherà gli sforzi per migliorare l'efficienza operativa e la gestione della rete di trasmissione attraverso l'adozione di tecnologie innovative e la digitalizzazione degli asset della rete di trasmissione grazie all'implementazione di tecnologie IoT. Ciò includerà, a titolo esemplificativo, l'implementazione delle più avanzate tecnologie di rete mobile, il potenziamento di sistemi di monitoraggio e lo sviluppo di algoritmi predittivi avanzati al fine di ottimizzare la manutenzione delle infrastrutture e migliorare la resilienza della rete.

La gestione del business del gruppo Terna continuerà ad essere improntata sui valori di sostenibilità e sul rispetto dei criteri ESG, garantendo la minimizzazione degli impatti ambientali, il coinvolgimento degli stakeholder territoriali e il rispetto dei principi di integrità, responsabilità e trasparenza.

Per il 2025 è previsto che il gruppo Terna possa conseguire ricavi per 4,03 miliardi di euro, un EBITDA pari a 2,70 miliardi di euro e un Utile netto pari a 1,08 miliardi di euro. Con specifico riferimento al Piano investimenti il gruppo ha un target 2025 pari a circa 3,4 miliardi di euro. Tali obiettivi saranno perseguiti mantenendo l'impegno alla massimizzazione della generazione di cassa necessaria ad assicurare una sana ed equilibrata struttura finanziaria.

Relativamente ad **Italgas**, con l'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas, la stessa passerà alla storia diventando il campione Europeo nella distribuzione del gas, rafforzando ulteriormente l'impegno per la trasformazione digitale delle infrastrutture a beneficio dell'intero Paese.

La nuova dimensione del gruppo combinata con l'innovazione e la trasformazione digitale costituisce il fattore determinante per assicurare il raggiungimento dei target della transizione energetica, la sicurezza degli approvvigionamenti e la sostenibilità dei costi dell'energia per persone e imprese.

Gli investimenti previsti dal Piano Strategico 2024-2030 daranno un ulteriore, forte impulso al percorso di crescita: la quota più rilevante è ancora una volta destinata allo sviluppo, alla digitalizzazione e al *repurposing* del network di distribuzione del gas sia in Italia sia in Grecia. L'impegno per un utilizzo diffuso dell'Intelligenza Artificiale consentirà di entrare in una nuova stagione della trasformazione digitale.

Il gruppo continuerà, inoltre, a lavorare per rafforzare il ruolo di player di riferimento nel settore idrico acqua e per crescere nell'efficienza energetica quale strumento indispensabile per raggiungere gli obiettivi della transizione energetica.

6. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2024

Relativamente alle controllate Snam, Terna e Italgas si segnala che in data 27 marzo 2025 l'Autorità ha pubblicato la deliberazione n. 130/2025/R/com⁴⁴, relativa alla revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali per i settori dell'energia elettrica e il gas naturale.

L'Autorità ha ritenuto che, nel corso degli ultimi anni, siano emersi elementi di attenzione in relazione alla stabilità e prevedibilità del deflatore degli investimenti fissi lordi, storicamente utilizzato nella regolazione ai fini della rivalutazione dei costi di capitale (RAB) dei servizi regolati.

Per tale motivo, l'Autorità ha deciso di:

- adottare, a valere dai ricavi definitivi dell'anno 2025, per la rivalutazione del capitale investito l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea relativo all'Italia (IPCA Italia) di cui alle pubblicazioni Eurostat;
- rideterminare i ricavi definitivi dell'anno 2024 aggiornando il valore del deflatore degli investimenti fissi lordi sulla base anche dell'ultima pubblicazione Istat disponibile al momento della deliberazione in oggetto (5 marzo 2025).

Di seguito si riepilogano sinteticamente le operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2024 per ciascuna società.

CDP RETI

Relativamente alla Capogruppo, per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rileva:

- l'incasso del 22 gennaio 2025 relativo all'acconto sul dividendo 2024 di Snam pari a circa euro 122 milioni;
- la convocazione per l'8 aprile 2025 di un Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. chiamato, tra l'altro, a deliberare circa le istruzioni di voto relative a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas (convocata per il 10 aprile 2025). Al riguardo si evidenzia come all'Assemblea (di Italgas) in sede straordinaria sarà sottoposta la proposta di aumento di capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per un importo complessivo massimo pari a euro 1.020 milioni (comprensivi di eventuale sovrapprezzo), mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche di quelle in circolazione. Tale proposta di Aumento di Capitale in Opzione si colloca nell'ambito dell'operazione di acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. da parte di Italgas, annunciata al mercato il 5 ottobre 2024. Si rimanda ai documenti informativi disponibili sul sito internet di Italgas per maggiori dettagli.

SNAM

In data 3 marzo 2025 Snam, attraverso la controllata Stogit, ha perfezionato l'acquisizione da Edison del 100% del capitale sociale di Edison Stoccaggio, per un controvalore di circa 565 milioni di euro, comprensivo degli aggiustamenti previsti dal contratto di compravendita e della ticking fee. Il perfezionamento dell'operazione fa seguito agli accordi siglati lo scorso 25 luglio ed all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ai sensi della normativa antitrust e golden power applicabile. Edison Stoccaggio contribuisce alla sicurezza del sistema energetico nazionale attraverso tre impianti di stoccaggio di gas naturale che si trovano a Cellino (TE), Collalto (TV) e San Potito e Cotignola (RA), con una capacità complessiva pari a circa 1,1 miliardi di metri cubi all'anno.

In data 18 marzo 2025, è stata perfezionata l'operazione di cessione, al fondo Lunate, della quota di minoranza, pari al 12,33%, di Galaxy Pipeline Assets Holdco Ltd., società per mezzo della quale Snam detiene una partecipazione in ADNOC Gas Pipeline Assets LLC. Il corrispettivo dell'operazione ammonta a 247 milioni di dollari. La vendita è in linea con la visione strategica di Snam di concentrarsi sullo sviluppo di infrastrutture per la transizione energetica lungo i principali corridoi energetici in Europa.

In data 1° marzo 2025 è intervenuta l'efficacia giuridica della fusione di GNL Italia S.p.A. in Snam FSRU Italia S.r.l. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono a far data dal 1° Gennaio 2025.

⁴⁴ Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS.

In data 7 aprile 2025 Snam e Infinity Investments, veicolo di investimento interamente posseduto dall'Abu Dhabi Investment Authority, hanno stipulato uno share purchase agreement per l'acquisizione da parte di Snam della quota del 24,99% detenuta da Infinity Investments nel capitale sociale di Vier Gas Holding S.à r.l. (VGH) - società con sede in Lussemburgo che possiede indirettamente l'intero capitale sociale di Open Grid Europe (OGE) - per un equity value di 920 milioni di euro. OGE è il più grande operatore indipendente di trasporto del gas in Germania, che gestisce una rete lunga circa 12.000 chilometri, con circa 21 miliardi di metri cubi all'anno di volumi riconsegnati e oltre 400 clienti finali.

Il completamento dell'operazione è previsto entro il terzo trimestre del 2025 ed è soggetto al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive, ovvero (i) l'autorizzazione all'acquisto da parte dell'Autorità antitrust tedesca, (ii) l'autorizzazione ai sensi della normativa tedesca sugli investimenti esteri da parte del Ministero tedesco per gli affari economici e l'azione per il clima, nonché (iii) il mancato esercizio da parte degli altri azionisti di VGH del diritto di prelazione stabilito nei relativi patti parasociali.

In parallelo, Snam ha stipulato con l'operatore belga del trasporto gas, Fluxys - attuale azionista di VGH con una quota di circa il 24,11% e già partner di Snam in Interconnector, TAP e DESFA - uno share purchase agreement in base al quale, subordinatamente al perfezionamento dell'operazione con Infinity Investments, Snam si è impegnata a cedere a Fluxys una quota pari a circa lo 0,5% del capitale sociale di VGH in modo che, all'esito di tali operazioni, Snam e Fluxys deterranno una partecipazione sostanzialmente paritetica in VGH.

Con questa operazione, Snam raggiungerà oltre 40.000 chilometri di lunghezza dei gasdotti gestiti, consolidando la leadership a livello europeo e rafforzando il proprio ruolo nella transizione energetica attraverso un coinvolgimento in prima linea nella German Hydrogen Core Grid, anche in vista dell'integrazione con le dorsali meridionali dell'idrogeno SouthH2Corridor, H2Med e SEEHyC, progetti promossi dal gruppo Snam.

TERNA

Autorizzato progetto di ammodernamento elettrodotto “Patria-Sant’ Antimo” in provincia di Napoli

In data 13 gennaio 2025 è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il progetto di Terna per l'ammodernamento dell'elettrodotto a 220 kV “Patria – Sant’Antimo” in provincia di Napoli. L'intervento, per cui la Società investirà oltre 20 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova linea di 8,5 km, di cui 8 km interrati. Il progetto coinvolgerà i comuni di Napoli, Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli e Sant’Antimo. L'opera porterà significativi benefici: da un lato, l'incremento della qualità e dell'affidabilità del servizio elettrico locale; dall'altro, la drastica riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico grazie alla sostituzione di infrastrutture aeree con cavi interrati. Una volta completata, sarà possibile demolire oltre 6 km di linee esistenti e 18 sostegni, liberando circa 21 ettari di territorio in zone fortemente urbanizzate. Questo intervento rientra in un più ampio piano di rinnovo, che interesserà anche l'elettrodotto a 220 kV “Sant’Antimo – Fratta”. In questo caso, la nuova linea interrata, lunga circa 8 km, attraverserà i comuni di Sant’Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore e Frattaminore (Provincia di Napoli) e Sant’Arpino (Provincia di Caserta). Per questa opera, Terna investirà circa 18 milioni di euro, consentendo la demolizione di 5 km di linee aeree e lo smantellamento di 17 tralicci, liberando 17,5 ettari di territorio nelle vicinanze dei centri abitati.

Terna tra i tra i Top Employers 2025

In data 16 gennaio 2025 l'ente di certificazione Top Employers Institute, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, ha riconosciuto Terna come uno dei Top Employers 2025. L'indagine ha confermato gli elevati standard di Terna in 6 macroaree in ambito Risorse Umane, esaminando 20 tematiche e best practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion e Wellbeing. La certificazione Best Employers conferma il valore della People Strategy di Terna, avviata nel 2024 con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa incentrata sulla crescita, il cambiamento e il merito, enfatizzando il rispetto delle persone e delle diversità, e revisionare i processi HR in azienda per agevolare lo sviluppo del proprio valore. Il nuovo modello, focalizzato sulle competenze e sulla valorizzazione del talento, favorisce la performance individuale e, quindi, anche organizzativa, facendo leva su responsabilizzazione e merito per incentivare la motivazione, l'ingaggio e il benessere.

2024 da record per la copertura della domanda da fonti rinnovabili

In data 16 gennaio 2025 si comunica che nel 2024 i consumi elettrici italiani sono aumentati del 2,2% rispetto al 2023, mentre le fonti rinnovabili hanno registrato il dato più alto di sempre di copertura della domanda, pari al 41,2% (rispetto al 37,1% del 2023). Il valore è in aumento soprattutto grazie al contributo positivo della produzione idroelettrica e fotovoltaica. Considerando tutte le fonti rinnovabili, nel 2024 l'incremento di capacità in Italia è stato pari a 7.480 MW, +29% rispetto al 2023. Relativamente all'offerta, nel 2024 si è registrata una crescita rilevante della produzione rinnovabile (+13,4%) e una lieve flessione del saldo netto con l'estero (-0,5%), come conseguenza di un forte aumento dell'export

(+47,9% rispetto al 2023) e di uno più modesto dell'import (+2,4%). Nel mese di dicembre, per la prima volta, in alcune ore l'export elettrico italiano ha superato quota 4.000 MW, confermando il ruolo chiave delle interconnessioni.

Collegamento Milano-Montalto: parte il dialogo di Terna con il territorio

In data 20 gennaio 2025 si comunica che Terna dà il via alla fase di consultazione pubblica per il collegamento in corrente continua tra Milano e Montalto di Castro. La nuova dorsale elettrica Milano-Montalto, lunga circa 500 km, consentirà di ottimizzare i transiti di energia tra il Centro e il Nord Italia. L'intervento, parte integrante della futura rete Hypergrid, sfrutterà la tecnologia HVDC (High Voltage Direct Current) che permette una maggiore integrazione della capacità rinnovabile. Oltre alla realizzazione di cavi sottomarini - fino a 525 kV - tra Montalto di Castro (Viterbo) e Avenza (Massa-Carrara), sono previsti l'ammodernamento e la riconversione in corrente continua delle linee aeree esistenti tra Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia.

Autorizzato il progetto di razionalizzazione della rete elettrica nelle Province di Pescara e Chieti

In data 23 gennaio 2025 si comunica che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica nei Comuni di Pescara e Cepagatti (Provincia di Pescara) e San Giovanni Teatino (Provincia di Chieti). L'intervento, per il quale la Società investirà circa 11 milioni di euro, prevede il parziale interrimento dell'elettrodotto a 132 kV "FS Pescara-FS Roseto". Nello specifico, verrà realizzato un nuovo collegamento in cavo interrato di circa 7 km tra Pescara e Cepagatti. Questa infrastruttura consentirà la demolizione di oltre 6 km di linee aeree e la rimozione di 27 tralicci che attualmente attraversano zone densamente abitate. Il progetto garantirà una gestione più efficiente e sicura della rete locale e risolverà le interferenze esistenti con la tratta ferroviaria Pescara-Chieti. L'intervento si inserisce nel più ampio piano di razionalizzazione associato all'entrata in esercizio del collegamento sottomarino Italia – Montenegro (Monita). Grazie alla stretta collaborazione tra Terna e Enti interessati, è stato possibile ottimizzare il progetto iniziale per rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Terna inaugura l'Innovation Zone in Tunisia

In data 29 gennaio 2025 è stato inaugurato alla presenza dell'AD e DG Giuseppina Di Foggia il nuovo Terna Innovation Zone a Tunisi, primo hub di innovazione in Africa gestito dal gruppo che rafforza il partenariato strategico tra Italia e Tunisia. Progetto di responsabilità sociale di impresa, il Terna Innovation Zone promuoverà l'innovazione tecnologica e favorirà lo sviluppo delle competenze nel settore energetico tunisino, rafforzando ulteriormente i legami tra i due Paesi e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa.

Autorizzate le opere di connessione per l'elettrificazione del porto di La Spezia

In data 4 febbraio 2025 la Regione Liguria ha autorizzato le opere di connessione e gli impianti previsti da Terna - per una potenza complessiva di 110 MW - funzionali al *Cold Ironing* del porto di La Spezia, ovvero alla riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dalle navi durante il loro stazionamento. L'investimento, pari a circa 38 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica di smistamento a 132 kV "La Spezia Stagnoni" in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche due collegamenti in cavo interrato, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La Spezia – La Pianta" e alla Stazione Elettrica esistente "La Spezia", da cui verranno alimentati gli impianti dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) fino alle banchine.

Tyrrhenian Link: avviata la posa del cavo sottomarino in Sicilia

In data 7 febbraio 2025 è stata avviata a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese (PA), la prima fase della posa del cavo sottomarino del ramo est del Tyrrhenian Link, una delle infrastrutture elettriche più rilevanti del Paese, che collegherà Sicilia e Campania. Il progetto, che include anche il ramo ovest tra Sicilia e Sardegna, prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro. L'opera riveste un ruolo cruciale nel percorso di decarbonizzazione previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), incrementando la capacità di trasporto e favorendo la transizione energetica. Inoltre, contribuirà a migliorare la sicurezza, l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale. Il Tyrrhenian Link prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua a 500 kV, per un totale di 970 km di cavo e una capacità di trasporto di 1.000 MW per ciascuna tratta.

Riassetto della rete elettrica nel novarese, al via i lavori entro l'estate

In data 10 febbraio 2025 si comunica che a seguito dell'approvazione del progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un tratto di elettrodotto in cavo interrato a 132 kV della linea esistente "Mercallo - Cameri", Terna pubblica l'avviso con le particelle interessate nei comuni di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri, in provincia di Novara. L'intervento, per il quale la Società investirà circa 50 milioni di euro, garantirà una

maggior efficienza del servizio di trasmissione dell'energia nella zona, migliorando l'integrazione delle infrastrutture nel contesto locale e riducendone l'impatto ambientale. Terna sta completando le attività preliminari per l'avvio dei cantieri previsto entro l'estate. I lavori prevedono la realizzazione di una variante in cavo interrato di circa 22 km all'elettrodotto aereo a 132 kV "Mercallo - Cameri" tra Borgo Ticino e Cameri, seguita dalla demolizione di un tratto aereo di circa 21 km. Inoltre, verranno smantellati ulteriori 3 km dell'elettrodotto 220 kV Magenta - Pallanzeno nel Comune di Borgo Ticino. Complessivamente, saranno dismessi oltre 100 sostegni elettrici, di cui 28 all'interno del Parco Naturale del Ticino, dove verranno rimossi 5 km di linea aerea, liberando oltre 60 ettari di territorio. L'opera apporterà benefici significativi in termini di sicurezza e affidabilità della rete di trasmissione, ottimizzando l'efficienza e la sostenibilità dell'approvvigionamento elettrico nell'area. Inoltre, l'adeguamento della rete permetterà di soddisfare la crescente domanda di energia e di supportare la transizione del sistema elettrico nazionale verso una maggior sostenibilità e resilienza.

Concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni euro con durata pari a 7 anni

In data 10 febbraio 2025 si comunica che Terna S.p.A. ha lanciato con successo un'emissione obbligazionaria green, single tranche, in Euro, a tasso fisso, destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 750 milioni di Euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima pari a quasi cinque volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del green bond è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a Euro 12.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il green bond prevede una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 febbraio 2032, pagherà una cedola annuale pari a 3,125% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 febbraio 2025. Si prevede che i proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" della Società, individuati o da individuare sulla base del Green Bond Framework di Terna, redatto in conformità ai "Green Bond Principles 2021" pubblicati dall'International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea, finalizzata a favorire gli investimenti sostenibili. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. La strategia del gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia si conferma, dunque, orientata a coniugare sostenibilità e crescita, per favorire la transizione energetica in atto e generare sempre maggiori benefici per il Paese e per tutti i suoi stakeholder. Al riguardo, Terna ha predisposto e pubblicato un Green Bond Framework al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei green bond emessi. Tale Framework e la cosiddetta "second party opinion", predisposta dall'advisor indipendente Moody's. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di joint-bookrunners: Banca Akros, BNP Paribas, BofA Securities, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs International, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Santander e UniCredit.

Terna, a gennaio consumi elettrici +1%

In data 17 febbraio 2025 si comunica che a gennaio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 26,9 miliardi di kWh, valore in aumento dell'1% rispetto allo stesso mese del 2024. Nel dettaglio, lo scorso mese ha avuto un giorno lavorativo in meno (21 invece di 22) e una temperatura media mensile pressoché invariata rispetto a gennaio 2024, ma superiore alla media degli ultimi dieci anni di circa 1,4°C. Il fabbisogno, destagionalizzato e corretto dall'effetto congiunto di calendario e temperatura, risulta in aumento dell'1,5%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di gennaio è stata ovunque positiva: +0,9% al Nord, +0,8% al Centro e +1,3% al Sud e Isole. L'indice IMCEI elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali delle imprese cosiddette 'energivore', ha fatto registrare una diminuzione del 2,4% rispetto a gennaio 2024. In particolare, positivi i comparti meccanica e alimentari; in diminuzione, invece, metalli non ferrosi, mezzi di trasporto, chimica, cemento calce e gesso, ceramiche e vetrarie e cartaria. In termini congiunturali, il valore della richiesta elettrica destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura risulta stazionario rispetto a dicembre 2024 (+0,2%).

Al via l'iter autorizzativo per il Piano di Resilienza della Rete Elettrica a Fonzaso (Belluno)

In data 20 febbraio 2025 Terna annuncia l'avvio dell'iter autorizzativo, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per il piano di interventi sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Fonzaso in provincia di Belluno, e pubblica l'avviso con le particelle catastali coinvolte. Con un investimento di circa 6 milioni di euro, la Società guidata da Giuseppina Di Foggia realizzerà l'interramento di un tratto di 2 km dell'elettrodotto a 132 kV Moline-Arsiè, che alimenta la Cabina Primaria di Pedesalto del distributore locale. Una volta completato, il nuovo collegamento in cavo interrato, contribuirà a migliorare l'affidabilità e la sicurezza operativa del servizio di trasmissione elettrica. Inoltre, sarà possibile demolire circa 6 km di linee e rimuovere 28 sostegni, liberando circa 18 ettari di territorio. Il progetto include anche la realizzazione di due linee aeree di circa 400 metri ciascuna e l'installazione di due sezionatori motorizzati, controllabili manualmente o da remoto, per consentire la rapida rialimentazione della rete in caso di guasto. Inserito nel "Piano di Resilienza" di Terna per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, l'intervento ridurrà il rischio di disalimentazione della rete locale e i danni causati da eventi meteorologici estremi, come il vento forte, particolarmente frequenti nell'area a causa della conformazione orografica e della densa vegetazione.

Sa.Co.I.3: al via i lavori dell'interconnessione tra Sardegna, Corsica e Toscana

In data 21 febbraio 2025 Terna ha avviato i lavori terrestri per la realizzazione del Sa.Co.I.3, l'interconnessione elettrica in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, contribuendo al rafforzamento del mercato elettrico europeo e favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili. Per le opere di proprietà di Terna è previsto un investimento complessivo di circa 1,35 miliardi di euro. Il progetto, con previsione di entrata in esercizio nel 2029, è stato autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel 2023.

Elmed: iniziati i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1700 ulivi a Partanna (TP)

In data 24 febbraio 2025 Terna ha avviato i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1.700 ulivi nel Comune di Partanna, in provincia di Trapani. L'attività del gruppo è necessaria per predisporre l'area in cui sorgerà la stazione di conversione di Elmed, il collegamento tra Italia e Tunisia realizzato in collaborazione con STEG, il gestore della rete elettrica tunisina. L'infrastruttura, con una lunghezza complessiva di circa 220 km, sarà in gran parte realizzata in cavo sottomarino e collegherà la stazione elettrica di Partanna a quella di Capo Bon, in Tunisia, tramite un elettrodotto in corrente continua da 600 MW. Con il supporto di agronomi specializzati, Terna ha predisposto un piano di gestione biennale per garantire la cura e il monitoraggio costante delle piante, con interventi specifici per favorirne la crescita. Dell'investimento complessivo per il collegamento elettrico, 307 milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione europea tramite il programma Connecting Europe Facility ("CEF"). Per la prima volta l'Unione europea ha finanziato un'opera che coinvolge un paese non membro, a conferma della rilevanza del progetto di interconnessione.

Cambio denominazione sociale controllata: LT diventa Altenia

In data 24 febbraio 2025 l'assemblea notarile del veicolo societario precedentemente noto come "LT S.r.l.", ha deliberato, inter alia, la modifica dello statuto sociale con relativo emendamento della denominazione sociale in "Altenia S.r.l." L'efficacia del cambio di denominazione sociale è da intendersi con decorrenza a partire dal 4 marzo 2025. Terna Energy Solutions, la società di mercato del gruppo Terna, intraprende un nuovo assetto organizzativo, diventando una subholding che coordina le società Altenia (ex LT S.r.l.), Tamini Trasformatori S.r.l. e Brugg Cables, offrendo inoltre servizi e infrastrutture per la fibra ottica. La riorganizzazione rientra nella strategia del TernaPlan 2024-2028 per accelerare la transizione energetica e digitale, in sinergia con il core business di Terna, attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. L'obiettivo è moltiplicare il valore delle attività a mercato entro il 2028, passando a 600 milioni di margine operativo lordo nell'arco di piano. Con la produzione e vendita di trasformatori e cavi, un portafoglio completo di servizi per l'energia, oltre alla valorizzazione della rete in fibra ottica, Terna Energy Solutions si propone come il primo One Stop Shop italiano (un unico operatore in grado di offrire soluzioni integrate) per investitori e imprese che operano in ambito energy e connectivity. Alla guida di questo riassetto societario è l'AD Stefano Schiavoni.

Al via l'iter autorizzativo per nuovi interventi sulla rete elettrica nella Città Metropolitana di Milano

In data 5 marzo 2025 si comunica che a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due nuovi interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale nell'ambito della Città Metropolitana di Milano, Terna pubblica l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dal progetto. Per consentire una gestione più efficiente e coordinata del percorso autorizzativo, le singole opere sono state presentate all'interno di un unico procedimento, in quanto entrambe prevedono nuove infrastrutture da connettere all'esistente linea elettrica di Terna "Novara RT – Rho RT". L'intervento, per il quale la Società investirà circa 55 milioni di euro, è necessario per l'alimentazione dei futuri data center previsti nella zona nord ovest della Regione. Il piano delle opere è stato progettato con l'obiettivo di preservare le aree di valore naturalistico e archeologico e limitare l'incidenza dei nuovi impianti in zone urbanizzate o in espansione privilegiando soluzioni a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel comune di Mesero verrà realizzata una nuova stazione elettrica a 132 kV che sarà collegata alla linea "Novara RT – Rho RT" e alla cabina primaria di Magenta, di proprietà del distributore locale, tramite nuovi elettrodotti, uno in cavo interrato lungo 3,3 km e uno aereo di circa 800 metri, che attraverseranno anche il comune di Marcallo con Casone. La seconda infrastruttura prevista dal progetto è la nuova stazione elettrica di Sedriano GIS, realizzata in tecnologia blindata compatta con ridotto consumo di suolo, la quale sarà connessa alle linee "CP Vittuone – CP Parabiago" e "Novara RT – Rho RT" tramite due collegamenti in cavo, lunghi complessivamente 4 km, e un raccordo aereo. L'opera, inoltre, include la posa di un elettrodotto interrato di circa 1 km per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'esistente stazione elettrica Terna di Sedriano, che sarà anche oggetto di interventi di adeguamento per predisporla ad accogliere i nuovi collegamenti. I comuni coinvolti saranno Arluno e Vittuone. A completamento del progetto, verranno demoliti 12 sostegni per un totale di circa 3 km di linee aeree che insistono nei comuni di Marcallo con Casone, Magenta, Arluno e Vittuone.

Terna: presentato il nuovo assetto societario di Terna Energy Solutions per le attività non regolate

In data 6 marzo 2025 si comunica che Terna Energy Solutions, società del gruppo Terna che gestisce le attività non regolate svolte sui mercati competitivi, si riorganizza attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. Terna Energy Solutions si propone come polo di riferimento nelle competenze strategiche per la transizione energetica e digitale delle imprese offrendo al mercato soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la sua rete di società controllate: Tamini, leader italiano nel settore dei trasformatori, Brugg, azienda di riferimento nel settore dei cavi terrestri e Altenia, evoluzione societaria di LT. In Altenia confluiscono tutte le attività di system integrator con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione, manutenzione ed efficientamento di impianti elettrici in media e alta tensione, rinnovabili e sistemi di accumulo (BESS), fino a oggi fornite separatamente da LT, Terna Energy Solutions e Avvenia. Con lo scopo di espandere ulteriormente le competenze e il posizionamento geografico di Altenia, è stato sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisizione del 100% di STE Energy, società attiva da 30 anni nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche con un volume d'affari nel 2024, stimato dai dati di preconsuntivo, di circa € 85 milioni. L'accordo resta subordinato all'avveramento di determinate condizioni, quali l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust e talune comunicazioni tipicamente previste in analoghe operazioni.

L'impegno di Terna con il "Piano Strategico per la Parità di Genere"

In data 7 marzo 2025 si comunica che Terna, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, conferma il proprio impegno sul tema delle pari opportunità definendo gli obiettivi e le misure organizzative specifiche previste dal "Piano Strategico per la Parità di Genere". La pianificazione di una politica integrata e sistemica ha permesso al gruppo di ottenere, nel 2024, la Certificazione IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità) sulla Parità di Genere secondo la prassi UNI/PDR 125:2022: un riconoscimento che attesta l'efficacia delle azioni specifiche messe in campo per ridurre le differenze in ambito lavorativo e creare un ambiente più equo e inclusivo, che premi il merito, e dove ogni persona sia ascoltata, rispettata e valorizzata per la propria unicità. Per raggiungere questo traguardo, Terna ha istituito un "Comitato Guida per la Parità di Genere", deputato a garantire l'applicazione della politica sul tema e a definire il Piano Strategico con gli obiettivi da raggiungere e monitorare entro il 2026. Le azioni previste dal Piano derivano, in linea con la Certificazione per la Parità di Genere, dall'identificazione di 12 obiettivi raggruppati in 6 macroaree: Cultura e sensibilizzazione, Ricerca e selezione, Opportunità e percorsi di crescita, Equità salariale, Sostegno alla famiglia ed Equilibrio vita-lavoro. Gli obiettivi definiscono, quindi, una strategia a 360 gradi sui processi aziendali coinvolti che riguardano, in particolare: la presenza di sistemi di ascolto per conoscere la percezione e i suggerimenti sull'inclusività; la formazione su diversità ed equità; l'aggiornamento del processo di selezione; l'attivazione di collaborazioni con scuole, università e associazioni per attrarre candidate e promuovere l'orientamento professionale in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics); la formazione del personale sul recruitment inclusivo; l'organizzazione di corsi sulla leadership; il monitoraggio e la mitigazione del gender pay gap; il sostegno alla genitorialità condivisa e al caregiving, promuovendo la fruizione dei permessi e dei benefit disponibili, avviando un percorso dedicato alla valorizzazione delle competenze genitoriali; la promozione di tempi di lavoro inclusivi e il monitoraggio dello smart working strutturale. Per ciascun obiettivo vengono poi identificati i punti di forza e di debolezza, rilevati analiticamente da specifiche attività di valutazione, audit e monitoraggio; vengono definite le azioni per colmare eventuali gap e sono individuati i tempi di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Terna intende quindi abilitare, con il Piano Strategico, un percorso di trasformazione culturale per la promozione delle pari opportunità e per la valorizzazione della diversità, con il fine ultimo di favorire una crescita responsabile che generi un impatto positivo e contribuisca a ridurre il divario di genere, non solo all'interno dell'azienda, ma anche nella società.

Avviati i lavori per la realizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato in provincia di Caserta

In data 10 marzo 2025 Terna ha avviato i cantieri per la realizzazione del collegamento in cavo interrato a 150 kV tra la cabina primaria "Saint Gobain" e la stazione elettrica "Santa Sofia", in provincia di Caserta. I lavori sono iniziati da via Antonio De Curtis in coordinamento con il Comune di Maddaloni. Per una gestione efficace delle attività, la Società ha definito un piano operativo dettagliato adottando soluzioni per ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità urbana e favorire il regolare flusso del traffico. Al termine dei cantieri, Terna si occuperà di ripristinare il manto stradale asfaltando i tratti interessati dagli interventi. Nel suo complesso l'infrastruttura, per la quale il gruppo investirà circa 11 milioni di euro, prevede un elettrodotto interrato di oltre 7 km realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. Il tracciato è stato individuato sulla base di studi tecnici approfonditi, valutando la compatibilità con le infrastrutture esistenti e le caratteristiche della sede stradale. L'intervento, che coinvolgerà i comuni di Caserta e Maddaloni, è necessario per far fronte all'aumento dei carichi di energia previsti nell'area. L'opera, una volta completata, contribuirà a rafforzare la magliatura della rete elettrica, migliorandone l'affidabilità e la resilienza, con un impatto positivo sul servizio elettrico locale.

Terna: presentato il Piano di Sviluppo 2025 della rete elettrica nazionale

In data 14 marzo 2025 è stato presentato il Piano di Sviluppo 2025 di Terna a Roma alla presenza del Presidente di Terna, Igor De Biasio, del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, Stefano Besseghini. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, con oltre 23 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni (+10% rispetto al precedente Piano), consolida il ruolo di Terna al servizio del Paese per un futuro sostenibile e decarbonizzato. Il Piano di Sviluppo 2025 è coerente con i target definiti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2024, declinati nel Documento di Descrizione degli Scenari 2024 Terna-Snam, che prevede un incremento della capacità installata solare ed eolica di oltre 65 GW al 2030 e di 94 GW al 2035, entrambi rispetto all'installato al 2023. Gli interventi di Terna previsti nel Piano di Sviluppo 2025 sono finalizzati a favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e ad incrementare la capacità di trasporto della rete. Entro il 2030, saranno operative le principali infrastrutture elettriche che supporteranno la transizione energetica del Paese, tra cui il Tyrrhenian Link, l'Adriatic Link, il collegamento tra Sardegna, Corsica e Toscana, nonché il ponte energetico Italia-Tunisia. Inoltre, è stato adottato il modello di Programmazione Territoriale Efficiente per affrontare la problematica della saturazione virtuale della rete, ottimizzando la gestione delle connessioni e la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Terna, a febbraio consumi elettrici +0,6%

In data 19 marzo 2025 si comunica che a febbraio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 24,9 miliardi di kWh, valore in diminuzione del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dato della domanda, confrontato con il mese di febbraio dello scorso anno, bisestile, è corretto dall'effetto di un giorno lavorativo in meno (20 invece di 21) e della temperatura media mensile inferiore di 1,5°C, cambia di segno ed è pari a +0,6%. L'indice IMSER elaborato da Terna sui dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni gestori di rete di distribuzione (E-Distribuzione, UNARETI, A-Reti, Edyna e Deval), e che viene presentato in differita di due mesi rispetto ai dati dei consumi elettrici e industriali, ha fatto registrare a dicembre 2024 una variazione positiva del 4,6% rispetto a dicembre 2023. Complessivamente, nel 2024 la variazione rispetto al 2023 risulta in crescita del 4%. In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 29,1% della domanda elettrica. In aumento la fonte fotovoltaica (+10,4%) e termica (+21,3%). In diminuzione la fonte idrica (-7,5%), eolica (-44,4%) e geotermica (-6,2%). Nel dettaglio, prosegue il calo della produzione a carbone: -42,3% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Terna: al via l'iter autorizzativo delle opere di alimentazione per il Tecnopolo di Bologna

In data 19 marzo 2025 è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per collegare gli impianti del Tecnopolo di Bologna alla Rete di Trasmissione Nazionale. L'intervento, per cui la Società investirà circa 14 milioni di euro, prevede la realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 132 kV denominata "Bologna Tecnopolo", in tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo. L'infrastruttura sarà collegata attraverso due linee in cavo interrato all'esistente elettrodotto aereo "Battiferro - S. Donato Bolognese" di proprietà di Terna. Il cavo sarà realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Le opere, le cui soluzioni progettuali sono state individuate in coordinamento con Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e tutti i soggetti coinvolti, contribuiranno al pieno sviluppo del nuovo Tecnopolo di Bologna e soddisferanno il fabbisogno energetico degli utenti che hanno presentato la richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna prevede per l'Emilia-Romagna un investimento di 2,3 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Tra le opere principali, l'elettrodotto Colunga-Calenzano, attualmente in fase di realizzazione, il collegamento HVDC Milano – Montalto e la Dorsale Adriatica. Questi interventi consentiranno di ottimizzare i transiti e incrementare la capacità di scambio di energia, rafforzare la magliatura della rete elettrica e favorire l'integrazione della capacità rinnovabile prevista nei prossimi anni. Terna gestisce in regione 5.200 km di linee di alta e altissima tensione e 65 stazioni elettriche.

Terna: autorizzate le opere per l'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo - Catania" in provincia di Enna

In data 21 marzo 2025 la Regione Siciliana ha autorizzato il progetto di Terna per la realizzazione degli interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale necessari all'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo-Catania", in provincia di Enna. Le opere, per cui la Società investirà complessivamente circa 38 milioni di euro, prevedono una nuova Stazione Elettrica a 150 kV denominata "Villarosa" da collegare agli impianti di Rete Ferroviaria Italiana e un nuovo elettrodotto in cavo interrato di circa 13,5 km realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Con 3,5 miliardi di euro previsti dal Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, la Sicilia è la prima regione a livello nazionale per investimenti sulla rete elettrica. Tra le opere principali il Tyrrhenian Link, che prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua e collegherà la Sicilia con la Campania e la Sardegna; ELMED l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, uno dei progetti del Piano Mattei per l'Africa; l'elettrodotto Bolano-Annunziata tra Sicilia e Calabria e il collegamento Chiaramonte Gulfi – Ciminna tra l'area orientale e quella occidentale della Sicilia. Questi interventi sono essenziali per il perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei di transizione energetica, indipendenza, resilienza ed efficienza del sistema elettrico. Terna gestisce in regione oltre 4.500 km di linee di alta e altissima tensione e 78 stazioni elettriche.

Terna: rifinanziata una linea di credito revolving legata a indicatori ESG per 1,8 miliardi di euro

In data 21 marzo 2025 Terna ha sottoscritto una ESG-linked Revolving Credit Facility per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro (la "Linea di Credito Rotativa"), volta a rifinanziare la ESG-linked revolving credit facility sottoscritta il 17 dicembre 2021 per un ammontare complessivo di 1,65 miliardi di euro. La Linea di Credito Rotativa, strutturata in forma "committed", revolving e ESG-linked, consiste nella modifica della precedente revolving credit facility del 2021, al fine di prevedere l'estensione della durata a 5 anni dalla data odierna, l'incremento dell'importo e la modifica degli indicatori ESG. Il pool di banche che ha partecipato all'operazione è costituito dai medesimi istituti finanziari coinvolti nella precedente linea di finanziamento revolving in qualità di Joint Mandated Lead Arranger: Unicredit, BNP Paribas, Banco BPM, Intesa San Paolo, Mediobanca, Banca Nazionale del Lavoro. Unicredit ha agito in qualità di banca agente, svolgendo altresì il ruolo di Sustainability Coordinator. La Linea di Credito Rotativa prevede l'introduzione di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance ("ESG"), legati a un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. commitment fee e al margine, rafforzando maggiormente l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nella strategia finanziaria dell'azienda. L'operazione consente a Terna di poter contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating, rafforzando ulteriormente la propria struttura finanziaria a conferma del forte impegno del gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

Terna: approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028

In data 25 marzo 2025 il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato l'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2024 del gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Con complessivi 17,7 miliardi di euro di investimenti, Terna consolida il proprio ruolo di abilitatore della transizione energetica e accelera significativamente l'impegno al servizio del Paese verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere. Secondo l'aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, Terna investirà in cinque anni complessivamente 17,7 miliardi di euro, con un incremento di 1,2 miliardi di euro (+7%) nello stesso arco temporale del precedente Piano; al centro della strategia per la transizione e l'indipendenza energetica: lo sviluppo infrastrutturale sostenibile, l'integrazione delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo, le interconnessioni con l'estero; record storico di investimenti nelle attività regolate: 16,6 miliardi di euro (+7% rispetto al precedente Piano) per rendere la rete elettrica nazionale più efficiente, digitale e resiliente; avanzamento dell'execution del Piano, con circa il 90% dei progetti autorizzati e circa l'80% coperti da contratti di approvvigionamento (contro, rispettivamente, il 79% e il 70% del precedente Piano); maggiore contributo dalle attività non regolate e ulteriore accelerazione degli investimenti in digitalizzazione e innovazione per abilitare la Duplice Transizione - Energetica e Digitale (oltre il 20% rispetto ai circa 2 miliardi di euro del precedente piano); confermate tutte le attività inserite nel Piano di Sostenibilità e impegno a sottoscrivere un programma per raggiungere il target Net Zero Science Based al 2050; nuove guidance: nel 2028, EBITDA previsto in aumento a 3,36 miliardi di euro e utile netto di gruppo a 1,19 miliardi di euro.

Moody's e S&P confermano il rating di Terna: rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile

In data 25 marzo 2025, a seguito della presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, Moody's Investor Service (Moody's) e S&P Global Rating (S&P) hanno confermato il rating di lungo termine di Terna, rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. L'aggiornamento del Piano prevede un significativo incremento degli investimenti, che segnano un nuovo record per il Gruppo (nello stesso arco temporale del precedente Piano), a conferma del ruolo sempre più centrale di Terna di abilitatore della transizione energetica verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere.

ITALGAS

Operazioni sul capitale

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Giuridico e regolatorio

Italgas Reti ha impugnato con motivi aggiunti la Delibera 513/2024/R/com per mezzo della quale l'Autorità, previo aggiornamento, per il sub-periodo 2025-2027, dei parametri comuni a tutti i servizi regolati e previa revisione dei criteri di aggiornamento del parametro β asset (beta asset) per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, ha aggiornato il WACC per l'anno 2025. Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza.

Altri eventi

- Il 7 febbraio 2025, Italgas è stata confermata per il terzo anno consecutivo da CDP (Carbon Disclosure Project) nella "Climate A list" che raggruppa i migliori player a livello globale per trasparenza e performance volte a contrastare il cambiamento climatico.
- L'11 febbraio 2025, Italgas è stata inclusa per il sesto anno consecutivo nel S&P Global Sustainability Yearbook, la pubblicazione annuale di S&P Global che raccoglie best practice, esperienze e storie di successo delle aziende leader a livello mondiale sui temi della sostenibilità. Italgas ha inoltre confermato la sua leadership con l'inclusione nella categoria "Top 1% S&P Global CSA Score", sulla base dei risultati del Corporate Sustainability Assessment (CSA) 2024.

Operazioni straordinarie e gare d'ambito

Il 27 dicembre 2022 Italgas, Toscana Energia e Alia Servizi Ambientali hanno sottoscritto un accordo che riconosceva a Italgas un'opzione per l'acquisto delle 30.134.618 azioni di Toscana Energia detenute da Alia Servizi Ambientali, a seguito del conferimento delle stesse da parte del Comune di Firenze.

Italgas ha esercitato l'opzione in data 14 gennaio 2025. Il prezzo previsto contrattualmente per l'acquisto delle azioni di Toscana Energia è da determinarsi come il "*Fair market value*" alla data di esecuzione dell'opzione, calcolato da parte di un istituto finanziario internazionale nominato congiuntamente dalle parti.

In data 1 aprile 2025 Italgas ha concluso l'acquisizione del 99,94% del capitale sociale di 2i Rete Gas S.p.A. dai venditori F2i SGR S.p.A. e Finavias S.à r.l. L'acquisizione, annunciata al mercato lo scorso 5 ottobre, è stata perfezionata a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni Golden Power, Foreign Subsidies Regulation e da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Con quest'operazione il gruppo Italgas diventa il primo operatore della distribuzione del gas in Europa con oltre 6.500 dipendenti, 12,9 milioni di clienti serviti in Italia e in Grecia 154.000 chilometri di reti e più di 13 miliardi di metri cubi di gas distribuiti ogni anno. Il corrispettivo (equity value) dell'operazione al closing – per il 99,94% del capitale – è di 2,0719 miliardi di euro, sulla base del meccanismo c.d. locked-box⁴⁵. L'indebitamento finanziario netto (esclusi gli effetti ex IFRS 16) di 2i Rete Gas al 31 dicembre 2024 è pari a 3,2 miliardi di euro.

⁴⁵ Pari cioè al prezzo offerto per il 100% del capitale di Euro 2,060 miliardi di euro, diminuito dei pagamenti verso gli azionisti effettuati dal 1.1.2024 fino al closing, maggiorato degli interessi maturati nello stesso arco temporale.

7. ALTRE INFORMAZIONI

APPROVAZIONE DEL BILANCIO

L'Assemblea per l'approvazione del bilancio, così come previsto dall'art. 10.4 dello Statuto di CDP RETI S.p.A., è convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'utilizzo di tale termine rispetto a quello ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, consentito dall'art. 2364, comma 2, del codice civile, è motivato dalla circostanza che la Società è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato⁴⁶.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime si rimanda alle note illustrative consolidate e specificamente alla sezione "operazioni con parti correlate".

Per quanto concerne in particolare la CDP RETI, si precisa che le operazioni intervenute nel 2024, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di due contratti derivati di copertura Interest Rate Swap, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali⁴⁷, rientrando nel normale corso di attività. Tali operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Nel corso del 2024 tali operazioni hanno riguardato principalmente i rapporti con la controllante Cassa Depositi e Prestiti con riferimento a:

- un conto depositi fruttifero;
- un contratto di custodia e amministrazione titoli;
- un contratto di comodato d'uso gratuito;
- contratti derivati *Interest Rate Swap*;
- debiti per finanziamenti;
- servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP RETI;
- debiti per consolidato fiscale.

Inoltre, si rilevano gli incassi dei dividendi - a valere sugli utili 2023 - di Snam, Terna ed Italgas e l'incasso del credito verso Snam per l'acconto sul dividendo 2023, nonché (i) la rilevazione del credito verso la stessa per l'acconto sul dividendo 2024, (ii) l'incasso dell'acconto dividendo 2024 di Terna ed (iii) il pagamento agli azionisti della CDP RETI sia del saldo dividendo 2023 che dell'acconto 2024.

AZIONI PROPRIE

La **Capogruppo** non detiene, né ha acquistato e/o alienato nel corso del 2024, azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Relativamente a **Snam**, al 31 dicembre 2024 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 6.461.439 azioni proprie (n. 7.244.579 azioni al 31 dicembre 2023) pari a circa 27 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La riduzione del numero di azioni proprie rispetto al 31 dicembre 2023 è attribuibile all'assegnazione, a titolo gratuito, di n.

⁴⁶ Avendo la CDP RETI S.p.A. titoli di debito negoziati in un mercato pubblico, non soddisfa le condizioni previste dall'IFRS 10 - Bilancio consolidato per l'esonero dalla redazione del bilancio consolidato. Peraltro, lo stesso Statuto della CDP RETI prevede la redazione ed approvazione da parte del CdA del bilancio consolidato annuale (entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio) e di quello semestrale (entro 90 giorni dal 30 giugno di ciascun esercizio).

⁴⁷ Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono "quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

1.268.719 azioni ai dirigenti Snam a seguito della conclusione del periodo di vesting, così come previsto dal Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022, e al contestuale riacquisto, dagli stessi dirigenti assegnatari, di n. 485.579 azioni a copertura dell'ammontare delle imposte dovute dagli stessi assegnatari. L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam, tenutasi in data 7 maggio 2024, ha autorizzato, previa revoca della delibera di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 4 maggio 2023, per la parte rimasta ineseguita, l'acquisto di azioni proprie, da effettuarsi in una o più occasioni tramite uno o più primari intermediari incaricati da Snam S.p.A., per la durata massima di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, con un esborso massimo pari a 500 milioni di euro e sino al limite massimo di azioni in portafoglio pari al 3,27% del capitale sociale sottoscritto e liberato.

Relativamente a **Terna**, al 31 dicembre 2024 il numero di azioni proprie in portafoglio si attesta a 4.151.848 azioni proprie (4.213.660 a fine 2023), pari allo 0,207% del capitale sociale, per un corrispettivo pari a 31,4 milioni di euro che riducono le altre riserve. Più specificatamente si segnala che in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 deliberato dall'Assemblea del 10 maggio 2024, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 4 ottobre 2024 ha acquistato n. 998.428 azioni proprie (pari allo 0,050% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 8,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti. Inoltre, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, Terna S.p.A. ha attribuito 1.060.240 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025, per un controvalore di circa 6,4 milioni di euro.

Italgas non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2024, neanche indirettamente, azioni proprie, di CDP RETI S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

ANDAMENTO TITOLI AZIONARI DI SNAM, TERNA ED ITALGAS

| Principali dati azionari | | SNAM | | TERNA | | ITALGAS | |
|---|--------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 | 31/12/2024 | 31/12/2023 | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Numero di azioni in circolazione a fine periodo | (milioni di euro) | 3.354 | 3.354 | 2.006 | 2.006 | 811 | 811 |
| Prezzo ufficiale a fine periodo | (unità di euro) | 4,28 | 4,66 | 7,62 | 7,55 | 5,41 | 5,19 |
| Capitalizzazione di borsa (1) | (milioni di euro) | 14.354 | 15.621 | 15.286 | 15.149 | 4.385 | 4.205 |
| Numero di azioni CDP RETI | (milioni di euro) | 1.054 | 1.054 | 600 | 600 | 211 | 211 |
| Valore di carico CDP RETI | (milioni di euro) | 3.087 | 3.087 | 1.315 | 1.315 | 621 | 621 |
| Valore di mercato per CDP RETI (2) | (milioni di euro) | 4.509 | 4.908 | 4.572 | 4.532 | 1.139 | 1.093 |
| Prezzo massimo ufficiale per azione | (unità di euro) | 4,88 | 5,16 | 8,19 | 8,13 | 5,84 | 6,05 |
| Prezzo minimo ufficiale per azione | (unità di euro) | 4,14 | 4,31 | 7,22 | 6,96 | 4,59 | 4,73 |
| Prezzo medio ufficiale per azione | (unità di euro) | 4,41 | 4,73 | 7,69 | 7,51 | 5,20 | 5,33 |
| Prezzo ufficiale a fine periodo (3) | (unità di euro) | 4,28 | 4,66 | 7,62 | 7,55 | 5,41 | 5,19 |
| Prezzo di chiusura a fine periodo (4) | (unità di euro) | 4,28 | 4,66 | 7,62 | 7,55 | 5,41 | 5,18 |

(1) Prodotto del numero di azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(2) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

(3) Prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata.

(4) Prezzo al quale vengono conclusi i contratti in asta di chiusura.

Il titolo **Snam** ha chiuso il 2024 con un prezzo ufficiale di 4,28 euro, in riduzione dell'8,2% rispetto al prezzo di 4,66 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 4,88 euro in data 16 gennaio 2024 ed un minimo di 4,14 euro in data 2 luglio 2024. Il prezzo di chiusura è stato pari a 4,28 euro.

Nel 2024 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1,8 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 7,2 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2024 è pari a 14.354 milioni.

Il titolo **Terna** ha chiuso il 2024 con un prezzo ufficiale di 7,62 euro, in aumento del 0,9% rispetto al prezzo di 7,55 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 8,19 euro in data 17 ottobre 2024 ed un minimo di 7,22 euro in data 2 luglio 2024. Il prezzo di chiusura è stato pari a 7,62 euro.

Nel 2024 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 1 miliardo di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 3,9 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2024 è pari a 15.286 milioni.

Il titolo **Italgas** ha chiuso il 2024 con un prezzo ufficiale di 5,41 euro, in aumento del 4,2% rispetto al prezzo di 5,19 euro registrato alla fine dell'anno precedente, con massimo storico di 5,84 euro in data 15 ottobre 2024 ed un minimo di 4,59 euro in data 2 luglio 2024. Il prezzo di chiusura è stato pari a 5,41 euro.

Nel 2024 sul mercato telematico della Borsa Italiana sono stati scambiati complessivamente circa 0,7 miliardi di azioni con un volume giornaliero di scambi medi giornalieri di 2,9 milioni di azioni.

La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2024 è pari a 4.385 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Capogruppo, vista la natura dell'attività svolta, non svolge attività di ricerca e sviluppo.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

CDP RETI, sulla base delle previsioni dell'art. 2 comma 4 del Decreto Legislativo n.125/2024 (il Decreto) che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), non è tenuta alla rendicontazione individuale di sostenibilità di cui all'art. 3, comma 1, del Decreto, non rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto. In ogni caso, anche laddove CDP RETI dovesse qualificarsi in futuro come "impresa di grandi dimensioni" o "piccola e media impresa quotata" ai sensi del Decreto, non sarebbe comunque tenuta a redigere la rendicontazione individuale di sostenibilità, in quanto opererebbe l'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lett. a), del Decreto. Infatti, poiché CDP RETI è una società soggetta alla direzione e coordinamento di CDP, le informazioni richieste ai fini della relativa rendicontazione individuale di sostenibilità sarebbero incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità della società madre CDP.

CDP RETI, inoltre, non è tenuta alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità sulla base delle previsioni dell'art. 2 del Decreto⁴⁸, in quanto non esercita direzione e coordinamento su alcuna società.

SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

A partire dal 4 settembre 2020 la Capogruppo CDP RETI ha quale unità locale Via Alessandria, 220 (00198 Roma).

⁴⁸ " Ai fini della predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. è tenuta a fare esclusivo riferimento alle informazioni relative alle società sulle quali essa esercita attività di direzione e coordinamento, e alle società sulle quali queste ultime esercitano tale attività, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, ad eccezione delle società controllate da organismi di investimento collettivo del risparmio. I medesimi criteri si applicano alle società soggette all'attività di direzione e coordinamento di cui al primo periodo ai fini della relativa rendicontazione consolidata di sostenibilità".

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

RISORSE UMANE

Nel corso del 2024 la Società ha rafforzato il proprio organico attraverso l'inserimento, in distacco, di tre risorse all'interno delle Direzioni Industry & Corporate Affairs e Operations.

In ambito salute e sicurezza, nel corso del 2024 è stata effettuata la formazione e la sorveglianza sanitaria in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. A tal proposito, a fine giugno 2024 è stata emessa la nuova procedura "Attività dei Medici Competenti ed attuazione di misure di sorveglianza sanitaria" che si applica alle aziende del Gruppo e che è stata recepita in sostituzione a quella precedente. Il 19 marzo 2024 è stato pubblicato il nuovo "Piano di Emergenza condiviso" della sede di Via Alessandria, aggiornato secondo il nuovo censimento delle risorse deputate a ricoprire ruoli per la salute e sicurezza, come addetti antincendio e/o al primo soccorso. Inoltre, sono stati effettuati gli interventi audit di mantenimento delle certificazioni ISO 45001 e ISO 14001, grazie ai quali è stato richiesto e ottenuto lo sgravio INAIL.

Nel corso del 2024 non si sono registrati infortuni sul lavoro.

Con riferimento al dimensionamento dell'organico, CDP RETI alla data del 31 dicembre 2024 conta su 4 risorse, 3 di genere maschile e 1 di genere femminile, dedicate al 100% alla Società. La Società adotta, sia per i quadri direttivi, sia per il personale delle aree professionali, così come per quello con inquadramento dirigenziale, i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

L'età media del personale è pari a 44 anni.

8. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. N. 231/01

CDP RETI si è dotata di un “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” (di seguito per brevità anche “Modello 231” ovvero “Modello”) redatto ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche “Decreto 231” o “Decreto”), in cui sono individuate le aree e le attività aziendali maggiormente esposte al rischio di commissione delle fattispecie di reato previste dal citato Decreto, nonché i principi, le regole e le disposizioni del Sistema di Controllo Interno adottato a presidio delle attività operative rilevanti. Tale documento è il frutto dell’assessment della struttura societaria e dell’operatività della CDP RETI ed ha il precipuo scopo di dotare la Società di un Modello che costituisca un valido ed efficace strumento organizzativo volto a prevenire la commissione di reati rilevanti ai sensi del Decreto 231, nonché, conseguentemente, a costituire un’esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione di reati presupposto da parte di soggetti apicali, sottoposti, o di soggetti che agiscono per conto della CDP RETI e in suo nome.

Il Modello 231 vigente di CDP RETI è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 novembre 2023 ed è costituito da una:

- Parte Generale in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto 231, sono illustrate le componenti essenziali del Modello con particolare riferimento a: i) modello di Governance e Struttura organizzativa di CDP RETI; ii) Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità anche “OdV”); iii) Whistleblowing; iv) Sistema Disciplinare, inteso come l’insieme delle misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni del Modello; v) formazione, diffusione del Modello e clausole contrattuali; vi) aggiornamento e adeguamento del Modello. La Parte Generale si compone altresì dei seguenti Allegati:
 - “Elenco e descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001”, che fornisce una breve descrizione dei reati e degli illeciti amministrativi la cui commissione determina, al ricorrere dei presupposti previsti dal Decreto, l’insorgenza della responsabilità amministrativa dell’Ente ai sensi e per gli effetti della citata normativa;
 - “Flussi informativi nei confronti dell’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001”, che fornisce, per ogni attività rilevante prevista nel Modello 231 di CDP RETI, le informazioni che devono essere trasmesse, con la relativa periodicità, all’OdV. In particolare, i flussi informativi che sono richiesti alle Strutture aziendali sono stati definiti seguendo la distinzione tra flussi generali e flussi specifici, nonché indicando una struttura di flussi per “eccezioni”. Con riferimento a quest’ultima categoria di flussi, nell’ambito delle attività rilevanti ai sensi del Decreto 231, si richiede alle Unità Organizzative aziendali di comunicare all’OdV anche: i) le eccezioni alla modalità proceduralizzata di esecuzione delle attività in oggetto; ii) le attività eseguite e non proceduralizzate; iii) ogni altra eccezione rilevata dal Key Officer;
- Parte Speciale, in cui sono: i) identificate, in riferimento alle fattispecie di reato, le attività rilevanti e operative nello svolgimento delle quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati; ii) descritte, meramente a scopo didattico e a titolo esemplificativo e non esaustivo, le modalità di commissione dei reati ritenuti rilevanti per CDP RETI; iii) indicati i Presidi e i Principi del Sistema di Controllo interno, atti a prevenire la commissione di reati.

Il Codice Etico definisce l’insieme dei principi, dei valori ispiratori, dei modelli e delle norme di comportamento che vengono riconosciuti, accettati e condivisi, a tutti i livelli della struttura organizzativa, nello svolgimento dell’attività d’impresa. In particolare, il documento è impostato secondo un’ottica “Value oriented” ed è composto da 5 valori ispiratori, rappresentati da: i) Integrità, ii) Inclusione, iii) Responsabilità Ambientale, iv) Impatto, v) Competenze. I valori del Codice Etico sono vincolanti per i componenti degli Organi Sociali (Amministratori, Sindaci e ogni altro componente di organi collegiali), per i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, i fornitori, i partner, le controparti di business e, in generale, per tutti i terzi che agiscono per conto della Società quale che sia il rapporto giuridico che li lega alla stessa.

Il Codice Etico vigente è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta del 9 maggio 2024 ed è stato successivamente recepito dal Consiglio di CDP RETI nella seduta del 14 giugno 2024. I principali elementi di aggiornamento rispetto alla versione già recepita da CDP RETI il 16 gennaio 2024 sono stati i seguenti:

- la revisione del wording per rendere il linguaggio maggiormente inclusivo – ad eccezione di termini e/o previsioni normative – evitando l'uso di espressioni, parole o costrutti linguistici discriminatori o escludenti;
- il rafforzamento dell'impegno del Gruppo CDP nella tutela della dignità e del rispetto di ogni persona e di un ambiente di lavoro "non violento", meglio esplicitando la condanna di ogni forma di violenza, intimidazione, bullismo, mobbing e molestia, anche di natura psicologica, secondo la politica della "tolleranza zero verso le discriminazioni";
- la formalizzazione dell'impegno del Gruppo CDP ad attuare e diffondere, i valori della diversità e dell'inclusione, tra gli stakeholder interni ed esterni, promuovendo la tutela dei diritti umani per tutte le persone che lavorano nella propria catena del valore.

Di tale recepimento è stata data informativa a tutta la popolazione aziendale mediante ordine di servizio dedicato nonché alle terze parti attraverso la pubblicazione del nuovo documento sulla pagina internet della Società in lingua italiana e inglese.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 comma 4-bis del Decreto, le funzioni di Organismo di Vigilanza sono affidate al Collegio Sindacale, organo collegiale composto da tre membri effettivi, e due supplenti, nominati dall'assemblea dei soci. Il Presidente del Collegio Sindacale svolge le funzioni di Presidente dell'OdV.

L'OdV attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della CDP RETI in data 25 gennaio 2021. Trovano applicazione per i componenti dell'Organismo di Vigilanza le cause di ineleggibilità e decadenza previste per i sindaci dalle disposizioni statutarie e normative tempo per tempo vigenti.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, di indirizzare le proposte di aggiornamento dello stesso agli organi/funzioni competenti, supervisionando le attività funzionali a tale scopo, nonché di analizzare i flussi informativi ordinari e straordinari trasmessi dalle strutture aziendali e dalle strutture della Capogruppo, per gli aspetti di competenza. Il funzionamento dell'OdV è stabilito nello specifico Regolamento di cui lo stesso si dota e che è stato oggetto di aggiornamento nel corso del 2024 per adeguare i contenuti (i) alle previsioni contenute nel Modello 231 vigente di CDP RETI, (ii) alle modifiche organizzative e di processo intervenute dalla data della sua prima approvazione (i.e. 14 maggio 2018) (iii) nonché per arricchire i relativi contenuti, allineando il wording ai Regolamenti recentemente approvati dagli altri OdV delle Società del Gruppo CDP. La relativa approvazione è stata deliberata dall'Organismo nella seduta del 15 luglio 2024 e, come previsto dal rispettivo Regolamento, successivamente ne è stata data piena diffusione.

L'OdV si avvale per le proprie attività segretariali e operative della Funzione Internal Audit, esternalizzata alla Capogruppo sulla base di uno specifico service agreement.

Il Modello 231 di CDP RETI, il Codice Etico e *Policy* di Gruppo in materia di anticorruzione sono consultabili nella cartella di rete aziendale "Company notice board".

La Parte Generale del Modello 231 di CDP RETI, il Codice Etico e la *Policy* di Gruppo in materia di anticorruzione sono altresì consultabili sia in italiano che in inglese sulla pagina istituzionale della Società. In ultimo, si specifica che CDP RETI assicura periodicamente attività di formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti per la propria popolazione aziendale, al fine di assicurare una adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione del Modello 231.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Il Gruppo CDP RETI è consapevole che l'informativa finanziaria riveste un ruolo centrale nell'istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra la Società e i suoi interlocutori; il sistema di controllo interno, che sovrintende il processo di informativa societaria, è strutturato, in modo tale da assicurarne la relativa attendibilità⁴⁹, accuratezza⁵⁰, affidabilità⁵¹ e tempestività dell'informativa societaria in tema di Financial Reporting e la capacità dei processi aziendali al riguardo rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili di riferimento.

L'articolazione del sistema di controllo è definita coerentemente al modello adottato nel CoSO Report⁵², modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno. Tale modello prevede che il raggiungimento degli obiettivi aziendali sia funzione della presenza integrata e della corretta operatività dei seguenti elementi, che in relazione alle loro caratteristiche operano a livello di entità organizzativa e/o a livello di processo operativo/amministrativo:

49 Attendibilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

50 Accuratezza (dell'informativa): informativa priva di errori.

51 Affidabilità (dell'informativa): informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

52 Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

- un adeguato ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli standard di condotta, dei processi e delle strutture alla base della conduzione del processo di controllo interno dell'organizzazione;
- un'adeguata valutazione dei rischi, che prevede che gli stessi siano adeguatamente identificati, documentati e classificati in base alla loro rilevanza;
- la previsione e lo svolgimento di opportune attività di controllo, rappresentate dalle politiche e dalle procedure adottate per mitigare (cioè ridurre ad un livello accettabile) i rischi identificati che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- la presenza di un adeguato sistema informativo e di opportuni flussi di comunicazione volti a garantire lo scambio di informazioni rilevanti tra il vertice aziendale e le funzioni operative (e viceversa);
- la previsione di opportune attività di monitoraggio, per verificare l'efficacia del disegno e il corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Coerentemente con il modello adottato, i controlli istituiti sono oggetto di monitoraggio periodico per verificarne nel tempo l'efficacia e l'effettiva operatività.

Il sistema di controllo interno relativo all'informativa finanziaria è stato strutturato e applicato secondo una logica *risk-based*, in relazione ai potenziali impatti sull'informativa finanziaria stessa.

A livello metodologico, CDP RETI, segue la Policy di Gruppo che definisce il framework metodologico e gli strumenti operativi che la Capogruppo CDP e le Società del Gruppo CDP sono tenute ad osservare per l'applicazione della Legge 262/05, sia ai fini dell'informativa societaria individuale che di quella consolidata. Il modello di controllo prevede una prima fase di analisi complessiva, a livello aziendale, del sistema di controllo, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto, in generale, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria.

L'analisi avviene attraverso la verifica della presenza di elementi, quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale ed efficaci codici di condotta.

Per quanto riguarda invece l'approccio utilizzato a livello di processo, questo si sostanzia in una fase di valutazione, finalizzata all'individuazione di specifici rischi potenziali, il cui verificarsi può impedire la tempestiva e accurata identificazione, rilevazione, elaborazione e rappresentazione in bilancio dei fatti aziendali. Tale fase viene svolta con lo sviluppo di matrici di associazioni di rischi e controlli attraverso le quali vengono analizzati i processi sulla base dei profili di rischio in essi residenti e delle connesse attività di controllo poste a presidio.

Nello specifico, l'analisi a livello di processo è così strutturata:

- una prima fase riguarda l'identificazione dei rischi potenziali e la definizione degli obiettivi di controllo al fine di mitigarli;
- una seconda fase riguarda l'individuazione e la valutazione dei controlli disegnati per mitigare i rischi potenziali (ToD – Test of Design);
- una terza fase riguarda l'identificazione dei punti di miglioramento rilevati sul controllo.

Un'altra componente fondamentale del CoSO Report è costituita dall'attività di monitoraggio dell'efficacia e dell'effettiva operatività del sistema dei controlli; tale attività viene periodicamente svolta a copertura dei periodi oggetto di reporting.

La fase di monitoraggio in CDP RETI si articola come segue:

- campionamento degli item da testare;
- esecuzione dei test (ToE – Test of Effectiveness);
- attribuzione di un peso alle anomalie individuate e relativa valutazione.

Sulla base del rischio potenziale identificato a monte e tenendo conto dei risultati della valutazione complessiva del controllo (ToD+ToE), si ottiene il "rischio residuo" che rappresenta la valutazione qualitativa del rischio cui la società è esposta in relazione all'effettiva attuazione dei controlli identificati.

Il rischio residuo è valutato sulla base della seguente formula:

$$IR - VC = RR$$

| | |
|--------------|---|
| dove: | <i>IR</i> = indice di rischio potenziale dato dalla combinazione di peso e frequenza del rischio; |
| | <i>VC</i> = valutazione complessiva dei controlli; |
| | <i>RR</i> = indice di rischio residuo. |

La valutazione dei controlli abbate, secondo percentuali predefinite, la valenza dell'indice di rischio potenziale.

Nel caso in cui siano riscontrate anomalie nei TOD e nei TOE, si provvede alla definizione di un piano di azioni correttive e alla rendicontazione di tali anomalie ai process owner, mettendo in evidenza:

- la dettagliata descrizione dell'anomalia riscontrata;

- le proposte di azione correttiva identificata specificando: la scadenza per la realizzazione, la priorità e gli uffici responsabili.

Dopo la fase di condivisione con i control e process owner, viene monitorata l'effettiva implementazione di quanto stabilito per il superamento dell'anomalia.

Per consentire al Dirigente preposto e agli organi amministrativi delegati del Gruppo CDP RETI, il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF, è stato necessario istituire un sistema di attestazioni "a catena" infragruppo, in merito ai dati e alle informazioni fornite per la preparazione del bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Il bilancio della CDP RETI è sottoposto a revisione contabile a cura della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, oltre che i medesimi documenti siano conformi alle norme che li disciplinano.

La Società di Revisione si esprime con apposite relazioni sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti su proposta motivata dell'organo di controllo.

In esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028 alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

A seguito dell'emissione di prestiti obbligazionari quotati presso la Borsa Irlandese, CDP RETI ha assunto la qualifica di Emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine ed è stata, quindi, tenuta, ai sensi dell'art. 154 – bis del Testo Unico della Finanza, a nominare un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In relazione ai requisiti di professionalità e alle modalità di nomina e revoca del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili si riportano di seguito le previsioni dell'articolo 19.13 dello Statuto di CDP RETI.

Articolo 19.13 Statuto CDP RETI:

"Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per lo svolgimento dei compiti attribuiti allo stesso dall'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e non può rivestire le cariche indicate nell'Articolo 15.11 dello Statuto⁵³. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra soggetti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto".

Al fine di dotare il Dirigente preposto di adeguati mezzi e poteri, commisurati alla natura, alla complessità dell'attività svolta e alle dimensioni della Società, nonché di mettere in grado lo stesso di svolgere i compiti attribuiti, anche nella interazione e nel raccordo con gli altri Organi della Società, nel mese di giugno 2017 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il "Regolamento interno della funzione del Dirigente preposto".

Al Dirigente preposto, in sintesi, è richiesto di attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale:

⁵³ Ovvero rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in ENI S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società.

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato, del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali (principi IFRS);
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento;
- l'attendibilità dei contenuti della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

Al fine di garantire un efficace, sistematico e tempestivo flusso informativo, il Dirigente preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali criticità emerse nell'espletamento delle proprie funzioni, piani ed azioni definiti per il superamento di eventuali problematiche riscontrate e in generale all'idoneità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

Il DP informa senza indugio il Collegio Sindacale circa eventuali anomalie, carenze e criticità sul sistema amministrativo/contabile, quando ritenute di particolare rilevanza. Inoltre, su richiesta del Collegio Sindacale, fornisce le informazioni e l'assistenza partecipando alle riunioni del Collegio stesso allorché invitato.

Si relaziona con la Società di Revisione in un'ottica di costante dialogo e scambio di informazioni circa la valutazione e l'effettività dei controlli relativi ai processi amministrativi e contabili.

REGISTRO INSIDER

CDP RETI ha istituito il "Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate relative a CDP RETI" (di seguito il "Registro") in ossequio ai requisiti prescritti dal Regolamento Europeo n. 596/2014 (e alla relativa normativa di attuazione) che racchiude il quadro normativo di riferimento in materia di abusi di mercato.

Il Registro - istituito da CDP RETI in qualità di emittente titoli di debito negoziati su mercati regolamentati - è suddiviso in sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata ed è aggiunta una nuova sezione al Registro ogni volta che è individuata una nuova informazione privilegiata. In ciascuna sezione del Registro sono riportati solo i dati delle persone aventi accesso all'informazione privilegiata contemplata nella sezione. Nel Registro è presente altresì una sezione supplementare in cui sono riportati i dati delle persone che hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate ("Titolari di accesso permanente"). Il Registro è mantenuto attraverso uno specifico applicativo informatico, dotato di misure di sicurezza in termini di disponibilità e integrità dei dati presenti, e le annotazioni in esso effettuate avvengono, per ciascuna sezione, in ordine cronologico. Ciascuna annotazione è tracciata e immutabile.

L'istituzione e la gestione del Registro sono disciplinate dal relativo regolamento interno di CDP RETI, che detta, altresì, le norme e le procedure per la sua conservazione e il regolare aggiornamento.

CODICE ETICO

CDP RETI, anche con riferimento alla propria visione in tema di responsabilità sociale e ambientale, si è data specifici principi di comportamento attraverso il recepimento del "Codice etico di Cassa e depositi e Prestiti S.p.A. e delle Società sottoposte a direzione e coordinamento".

Il Codice Etico ha come scopo quello di dichiarare e diffondere i valori e le regole comportamentali cui la Società intende far riferimento nell'esercizio della propria attività imprenditoriale e regola il complesso di diritti, doveri e responsabilità che la Società assume espressamente nei confronti degli *stakeholder* con i quali interagisce nell'ambito dello svolgimento della propria attività.

L'insieme dei principi etici e dei valori espressi nel Codice Etico deve ispirare l'attività di tutti coloro che si trovino in qualunque modo ad operare nell'interesse della Società.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CDP RETI ha sviluppato un sistema dei controlli interni consistente in un insieme di presidi, regole, procedure e strutture organizzative che mirano a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare, e comunicare tempestivamente ai livelli gerarchici appropriati, tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti operativi all'interno dei quali svolge la propria attività sociale, nonché assicurare la conformità alla normativa di riferimento, il rispetto delle strategie aziendali (anche di sostenibilità) ed il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Management.

Pertanto, il sistema dei controlli interni, quale elemento essenziale del sistema di corporate governance, mira ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenere il rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Società;
- salvaguardare il valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- garantire efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- assicurare affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire il rischio che la Società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle operazioni alla legge e alla normativa di settore, nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il sistema dei controlli interni è stato implementato su tre livelli di controllo, e si ispira alla regolamentazione di settore e alle best practice vigenti applicabili, tra cui le indicazioni dell'organizzazione internazionale di riferimento per la professione di internal auditing, quale l'Institute of Internal Auditors (IIA).

I controlli di primo livello, o controlli di linea, previsti dalle procedure organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni in coerenza con i limiti e gli obiettivi di rischio assegnati, sono svolti dalle strutture operative, amministrative e di business (c.d. "Funzioni di controllo di primo livello").

I controlli di secondo livello, o controlli sulla gestione dei rischi, sono affidati a unità organizzative distinte dalle precedenti e perseguono l'obiettivo di contribuire alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, di controllare la coerenza dell'operatività e dei risultati delle aree produttive con gli obiettivi di rischio e rendimento assegnati e di presidiare la corretta attuazione delle politiche di governo dei rischi e la conformità delle attività e della regolamentazione aziendale alla normativa applicabile. Rientrano tra le funzioni preposte a tali controlli (c.d. "Funzioni di controllo di secondo livello") la funzione di controllo dei rischi (risk management) e la funzione di conformità alle norme (compliance), per le quali CDP RETI ricorre a contratti di outsourcing con la Capogruppo Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Sono inoltre presenti Organi, ovvero, specifiche funzioni con compiti di controllo attribuiti dall'ordinamento e dalle fonti di autoregolamentazione, quali l'Organismo di Vigilanza e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I controlli di terzo livello sono quelli attuati dall'Internal Audit (c.d. "Funzione di controllo di terzo livello"). L'Internal Audit è una funzione permanente, indipendente ed obiettiva che, attraverso una supervisione professionale e sistematica, persegue il continuo miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di governo, gestione del rischio e controllo della CDP RETI, contribuendo a proteggere ed accrescere il valore della Società e del Gruppo.

Tale funzione, attraverso lo svolgimento delle proprie attività, valuta il regolare funzionamento dei processi, la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità con la normativa interna ed esterna vigente applicabile (ivi incluso il Codice Etico) e le linee guida di gestione e porta all'attenzione del Management, del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza, del Presidente e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti applicabili al sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione degli stessi ed alle varie procedure aziendali. Promuove altresì la cultura dei rischi e dei controlli presso la Società.

L'Internal Audit riporta in linea gerarchica al Consiglio di Amministrazione che ne esercita la supervisione ed il coordinamento per il tramite del Presidente, approvandone il relativo Mandato attraverso il quale sono definite le finalità, i compiti, i poteri, le responsabilità, i requisiti di indipendenza organizzativa, l'ambito di copertura delle attività, le relazioni con le altre unità organizzative aziendali e gli stakeholders esterni della funzione Internal Audit. È garantito, inoltre, il necessario raccordo tra l'Internal Audit, l'organo con funzione di gestione e il Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nell'ambito dell'esternalizzazione alla controllante di taluni servizi ausiliari (c.d. service agreement), tra cui l'attività di Internal Audit, ha nominato a partire dal 20 marzo 2017 un Responsabile Internal Audit della CDP RETI, risorsa appartenente alla Direzione Internal Audit della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Per l'esecuzione delle proprie attività, l'Internal Audit predispone annualmente un piano di audit che definisce le attività da svolgere e gli obiettivi da perseguire, secondo una logica risk-based finalizzata a determinare le priorità di intervento in base al livello di rischio individuato per ciascun processo aziendale anche in base al confronto con le altre funzioni di controllo aziendali. Il piano considera, inoltre, eventuali indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e dagli altri Organi Societari ed è oggetto di delibera di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Le problematiche identificate durante ogni intervento di audit sono immediatamente segnalate alle unità aziendali interessate in modo che possano implementare le necessarie azioni correttive, e sono oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Internal Audit.

Inoltre, l'Internal Audit riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza sullo stato di avanzamento del piano, sulle attività svolte, sulle principali problematiche riscontrate e sullo stato di avanzamento delle azioni correttive individuate, portando in evidenza eventuali rischi non adeguatamente mitigati in relazione alla mancata o inefficace rimozione delle anomalie riscontrate nelle proprie attività di verifica.

L'Internal Audit fornisce annualmente una valutazione indipendente e obiettiva sulla completezza, adeguatezza, funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni di CDP RETI ispirandosi al modello di riferimento internazionale "Internal Controls – Integrated Framework" emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (c.d. CoSO Report 2013), e prendendo anche a riferimento i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) in accordo con quanto previsto dal CoSO ERM ESG-related risk.

L'Internal Audit assicura anche il necessario supporto tecnico alle attività dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo previsto dall'art. 6, c. 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001.

Oltre ai servizi di assurance, l'Internal Audit può fornire altresì supporto ed assistenza o servizi di consulenza alle altre funzioni aziendali al fine di creare valore aggiunto e migliorare la gestione dei rischi e l'operatività dell'organizzazione, senza assumere responsabilità gestionali per evitare qualsiasi situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza e obiettività.

L'Internal Audit e le funzioni di controllo di secondo livello collaborano tra loro per condividere le differenti prospettive su rischi e controlli ai fini di una rappresentazione quanto più possibile puntuale agli Organi Societari sul livello complessivo di rischio, coordinare i piani annuali di attività e scambiare flussi informativi relativi alle criticità, inefficienze, punti di debolezza o irregolarità rilevate nelle rispettive attività di controllo. La collaborazione tra le citate funzioni ha lo scopo di sviluppare sinergie ed evitare sovrapposizioni, garantendo al contempo adeguata copertura degli obiettivi di controllo.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO LE AZIONI ITALGAS

In data 20 ottobre 2016, CDP RETI S.p.A. ("**CDP RETI**"), CDP Gas S.r.l. ("**CDP Gas**") e SNAM S.p.A. ("**Snam**") hanno sottoscritto un patto parasociale (il "**Patto Italgas**") avente ad oggetto tutte le azioni che ciascuna di queste sarebbe venuta a detenere in Italgas S.p.A. ("**Italgas**" o la "**Società**"), in conseguenza e a decorrere dalla data di efficacia della scissione parziale proporzionale di Snam in favore di Italgas e della contestuale ammissione a quotazione delle azioni Italgas, i.e., dal 7 novembre 2016 ("**Data di Efficacia della Scissione**").

Il Patto Italgas, che è entrato in vigore alla Data di Efficacia della Scissione, disciplina, *inter alia*: (i) l'esercizio dei diritti di voto connessi alle azioni sindacate; (ii) l'istituzione di un comitato di consultazione; (iii) gli obblighi e le modalità di presentazione di una lista congiunta per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società; e (iv) alcune restrizioni alla vendita e acquisto di azioni Italgas.

In data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP. A decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas.

In data 19 maggio 2017, CDP ha trasferito a CDP RETI, *inter alia*, l'intera partecipazione detenuta da CDP in Italgas per effetto della predetta fusione, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie Italgas. Per effetto di tale trasferimento: (i) il numero complessivo di azioni detenute da CDP RETI in Italgas – e apportate da CDP RETI medesima al Patto Italgas – è aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie Italgas, e (ii) CDP ha cessato di essere parte del Patto Italgas, che rimane in vigore e pienamente efficace tra le sole CDP RETI e Snam.

In data 1° agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di CDP ha riqualficato il rapporto partecipativo in Snam e Italgas come controllo di fatto ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n. 2), del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.

Anche a seguito dell'accertamento del controllo di fatto ai sensi del codice civile e del Testo Unico della Finanza, CDP e CDP RETI continueranno a non esercitare nei confronti di Snam e Italgas l'attività di direzione e coordinamento di cui agli articoli 2497 e seguenti del codice civile.

Resta invariato il numero di azioni complessivamente conferite al Patto Italgas, che era e resta pari a complessive n. 319.971.717 azioni ordinarie, rappresentative, al 31 dicembre 2024, del 39,442% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas, di cui il 25,977% di titolarità di CDP RETI e il 13,465% di titolarità di Snam.

In data 21 marzo 2023, le parti hanno sottoscritto un accordo modificativo del Patto Italgas, con il quale sono state apportate delle variazioni a talune previsioni riguardanti la circolazione di parte delle azioni Italgas di titolarità di Snam.

Di seguito le principali previsioni del Patto Italgas:

- è previsto un comitato di consultazione composto da cinque membri (il "**Comitato di Consultazione**"), di cui quattro rappresentanti di CDP RETI (tre designati da CDP e uno designato da State Grid Europe Ltd, in breve "**SGEL**") e un

rappresentante di Snam. Il Comitato di Consultazione delibera, a maggioranza dei membri in carica, in merito all'esercizio dei diritti di voto relativi alle azioni Italgas di titolarità delle parti del Patto Italgas. Nelle assemblee di Italgas il diritto di voto in relazione a tali azioni Italgas viene esercitato sulla base di quanto deliberato dal Comitato di Consultazione, salvi i diritti di Snam in relazione alle Materie Riservate (come di seguito definite);

- in relazione a talune deliberazioni di Italgas, aventi natura straordinaria (le "Materie Riservate")⁵⁴, qualora il Comitato di Consultazione dovesse assumere deliberazioni con il voto contrario del rappresentante designato da Snam e l'assemblea dei soci di Italgas dovesse approvare la relativa Materia Riservata, Snam potrà: (i) cedere a terzi potenziali acquirenti la propria intera partecipazione in Italgas (la "**Partecipazione Snam**"); in tal caso, CDP RETI avrà il diritto di prelazione sull'acquisto della partecipazione e il diritto di gradimento non mero sul terzo acquirente⁵⁵, fermo restando che il terzo acquirente dovrà comunque subentrare nel Patto Italgas al posto di Snam; e (ii) in caso di mancata cessione della partecipazione entro 12 mesi, recedere dal Patto Italgas causando lo scioglimento dello stesso;
- Snam non potrà né incrementare né cedere frazionatamente la Partecipazione Snam, fatte salve specifiche ipotesi, a determinate condizioni, tra cui: (a) il trasferimento dell'intera partecipazione a soggetti controllati da Snam, ovvero (b) il trasferimento di una porzione dell'intera partecipazione nell'ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas (come *infra* meglio descritto). Snam potrà in ogni momento cedere la propria partecipazione integralmente e nel rispetto delle seguenti regole: (i) CDP RETI avrà diritto di prelazione sull'acquisto di tale partecipazione e gradimento non mero sul terzo acquirente⁵⁶ e (ii) il terzo acquirente dovrà subentrare nel Patto Italgas alle medesime condizioni di Snam;
- Snam potrà cedere frazionatamente, mediante una o più vendite, la Partecipazione Snam esclusivamente nell'ambito del rimborso di uno o più prestiti obbligazionari convertibili in azioni Italgas, a condizione che, in ogni caso, l'eventuale cessione non abbia complessivamente ad oggetto azioni con diritto di voto rappresentanti più del 6,75% dell'intero capitale di Italgas ("**Azioni Svincolate**"). In tal caso: (i) CDP RETI non avrà alcun diritto di prelazione e/o gradimento in relazione all'eventuale vendita delle Azioni Svincolate, (ii) Snam manterrà inalterati i propri diritti di *governance* previsti ai sensi del Patto Italgas, e (iii) il terzo acquirente non avrà alcun obbligo di subentrare nel Patto Italgas;
- CDP RETI o altri soggetti a essa collegati potranno acquistare ulteriori azioni o altri strumenti finanziari di Italgas solo se: (i) tali azioni saranno conferite nel Patto Italgas e (ii) tali acquisti non determinino il superamento delle soglie rilevanti ai fini della disciplina sull'obbligo di offerta pubblica d'acquisto. CDP RETI non potrà, inoltre, cedere le azioni di Italgas detenute se la partecipazione complessiva imputabile al Patto Italgas dovesse scendere al di sotto del 30%;
- il Patto Italgas prevede che CDP RETI e Snam presentino una lista congiunta di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione di Italgas, tale da assicurare a Snam la designazione di un candidato e a CDP RETI la designazione dei restanti candidati (uno dei quali sarà designato da SGEL), inclusi Presidente e Amministratore Delegato, per l'ipotesi in cui detta lista dovesse risultare prima per numero di voti ottenuti nell'assemblea di Italgas.

Il Patto Italgas contiene previsioni che sono rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, del Testo Unico della Finanza e pertanto si qualifica come sindacato di voto e di blocco. Il Patto Italgas è, pertanto, soggetto agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 122, comma 1, del Testo Unico della Finanza e delle relative disposizioni di attuazione.

Il Patto Italgas ha durata triennale, con possibilità di rinnovo automatico per ulteriori periodi di tre anni a decorrere dalla Data di Efficacia della Scissione, salvo il diritto di ciascuna parte di risolvere il Patto Italgas con un preavviso di 12 mesi. Nel caso in cui Snam indichi la volontà di non rinnovare, CDP RETI potrà esercitare un'opzione di acquisto sulla Partecipazione Snam al fair *market value* di tale partecipazione entro 9 (nove) mesi dalla comunicazione di recesso dal Patto Italgas.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto Italgas, pubblicate sul sito internet di Italgas e della Consob.

54 Per Materie Riservate si intendono le seguenti materie oggetto di delibera da parte dell'assemblea straordinaria di Italgas: (i) aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (ii) fusioni o scissioni non proporzionali per un importo complessivo superiore al 20% del valore del patrimonio netto di Italgas; (iii) scioglimento o liquidazione di Italgas.

55 CDP RETI potrà negare il proprio gradimento esclusivamente per una delle seguenti ragioni:
a) il terzo acquirente è un diretto concorrente di Italgas e/o di Italgas Reti S.p.A. sul territorio italiano; e/o
b) il terzo acquirente non fornisce adeguata documentazione ed evidenza del rispetto delle leggi in materia di unbundling di volta in volta in vigore; e/o
c) il terzo acquirente appartiene a un paese verso il quale esistano restrizioni al libero scambio adottate dalle competenti organizzazioni internazionali; e/o
d) l'acquisto della Partecipazione Snam da parte del terzo acquirente è in violazione delle leggi applicabili; e/o
e) il terzo acquirente non possiede determinati requisiti dimensionali; e/o
f) il perfezionamento della potenziale operazione con il terzo acquirente o l'adesione del terzo acquirente al Patto Italgas fa sorgere l'obbligo del terzo acquirente, singolarmente o congiuntamente con CDP RETI, di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle restanti azioni di Italgas.

56 Cfr. nota precedente.

PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO AZIONI CDP RETI, SNAM, TERNA E ITALGAS

CDP, SGEL e State Grid International Development Limited⁵⁷ (in breve, “**SGID**”) sono parti di un patto parasociale stipulato in occasione dell’operazione di trasferimento di una quota pari al 35% del capitale sociale di CDP RETI a SGEL, avvenuta in data 27 novembre 2014 (il “**Patto SGEL**”). CDP e SGEL hanno apportato al Patto SGEL le proprie partecipazioni nel capitale sociale di CDP RETI complessivamente rappresentative del 94,10% del capitale sociale.

Il Patto SGEL riconosce a SGEL diritti di *governance* a tutela del proprio investimento in CDP RETI. In particolare, contiene previsioni aventi ad oggetto l’esercizio del diritto di voto e clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni ex articolo 122, comma 1 e comma 5, lettera b), del Testo Unico della Finanza. Il Patto SGEL contiene inoltre talune previsioni relative alla *governance* di CDP RETI, Snam, TERNA S.p.A. (“**Terna**”) e Italgas.

Di seguito vengono riepilogate le modifiche che il Patto SGEL ha subito nel tempo.

- A. In data 19 dicembre 2014, CDP ha perfezionato il trasferimento a Snam della partecipazione detenuta, per il tramite di CDP Gas, in TRANS AUSTRIA GASLEITUNG GmbH (“**TAG**”), nell’ambito di un aumento di capitale di Snam riservato a CDP Gas e liberato mediante sottoscrizione dell’atto di conferimento della suddetta partecipazione da parte di CDP GAS (la quale è venuta a detenere n. 119.000.000,00 azioni ordinarie Snam, corrispondenti a una partecipazione nel capitale sociale di Snam del 3,4%). In conseguenza di ciò, la partecipazione detenuta da CDP RETI in Snam, pur sempre costituita da n. 1.014.491.489 azioni, a far data dal 19 dicembre 2014 non rappresenta più circa il 30% del capitale sociale di Snam, bensì una quota pari a circa il 28,98% del capitale sociale della stessa.
- B. Successivamente, in data 7 novembre 2016, (i) si è perfezionata l’operazione finalizzata allo scorporo da Snam in favore di Italgas della partecipazione detenuta da Snam in Italgas Reti S.p.A. e contestualmente (ii) le azioni Italgas sono state ammesse a quotazione. Per effetto della predetta operazione, CDP RETI è divenuta titolare di una partecipazione pari al 25,076% del capitale sociale di Italgas. In conseguenza di quanto precede, al fine di: a) riflettere la nuova struttura societaria del gruppo facente capo a CDP RETI; b) estendere le previsioni del Patto SGEL anche alla nuova partecipata Italgas, nonché c) coordinare il contenuto del Patto SGEL con le previsioni del Patto Italgas (con particolare riferimento al Comitato di Consultazione), CDP, SGEL e SGID hanno pertanto modificato e integrato, con efficacia dal 7 novembre 2016, le previsioni del Patto SGEL.
- C. Infine, in data 1° maggio 2017, ha avuto effetto la fusione per incorporazione di CDP GAS in CDP e, a decorrere da tale data, CDP è pertanto subentrata nella titolarità delle azioni Snam e Italgas di proprietà di CDP GAS ed è succeduta, a tutti gli effetti, a CDP GAS nel Patto Italgas. In data 19 maggio 2017, CDP ha quindi trasferito a CDP RETI sia l’intera partecipazione in Italgas (pari allo 0,969% del capitale sociale di Italgas) sia l’intera partecipazione in Snam (pari all’1,120% del capitale sociale di Snam) di cui CDP era divenuta titolare a seguito e per effetto della citata fusione per incorporazione di CDP GAS (e che non erano oggetto del Patto SGEL).

Tutto ciò premesso, si segnala che:

- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in Italgas, pari a complessive n. 7.840.127 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,969% del capitale sociale di Italgas con diritto di voto, il numero complessivo di azioni Italgas di titolarità di CDP RETI, da questa apportate al Patto SGEL – e, quindi, il numero complessivo delle azioni Italgas complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 210.738.424 azioni ordinarie Italgas, rappresentative al 31 dicembre 2024 del 25,977% del capitale sociale con diritto di voto di Italgas; e
- per effetto del, e a decorrere dalla data di, trasferimento a CDP RETI della partecipazione detenuta da CDP in Snam pari a complessive n. 39.200.638 azioni ordinarie rappresentative dell’1,120% del capitale sociale di Snam con diritto di voto, il numero complessivo di azioni Snam di titolarità di CDP RETI e da questa apportate al Patto SGEL – e quindi il numero complessivo delle azioni Snam complessivamente sindacate al Patto SGEL – risulta aumentato a complessive n. 1.053.692.127 azioni ordinarie Snam, rappresentative al 31 dicembre 2024 del 31,352% del capitale sociale con diritto di voto di Snam.
- il numero di azioni Terna apportate al Patto SGEL non ha subito modifiche ed è rimasto invariato, pari a n. 599.999.999 azioni ordinarie, detenute da CDP RETI, rappresentative al 31 dicembre 2024 del 29,851% del capitale sociale di Terna avente diritto di voto.

Il Patto SGEL ha durata triennale dalla sottoscrizione, rinnovabile automaticamente per successivi periodi di tre anni, salvo recesso di una delle parti.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia alle informazioni essenziali relative al Patto SGEL che sono pubblicate sui siti internet delle società partecipate Snam, Terna ed Italgas.

⁵⁷ State Grid International Development Limited possiede l’intero capitale di SGEL.

2 BILANCIO CONSOLIDATO 2024

*Prospetti di bilancio consolidato
al 31 dicembre 2024*

Note illustrative consolidate

Allegati di bilancio

Relazione della società di revisione

Attestazione del bilancio consolidato

(pagina lasciata bianca intenzionalmente)

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è predisposto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale consolidato
- Conto economico consolidato
- Conto economico complessivo consolidato
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Note illustrative consolidate

Le Note illustrative consolidate sono costituite da:

- Premessa
- I - Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato
- III - Informazioni sul Conto economico consolidato
- IV - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- V - Operazioni con parti correlate
- VI - Gestione dei rischi finanziari
- VII - Accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari
- VIII - Informativa di settore
- IX - Garanzie e impegni
- X – Informativa sul Leasing

Sono inoltre riportati:

- Allegati di bilancio
- Attestazione ai sensi dell'art. 154 – bis del D.Lgs 58/98
- Relazione della Società di revisione

Nella sezione “Allegati di bilancio” che forma parte integrante del bilancio consolidato è stato inserito il perimetro di consolidamento e l’informativa resa con riferimento agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017.

| | |
|--|------------|
| INDICE | 1 |
| PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024..... | 94 |
| STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO | 94 |
| CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO | 96 |
| CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO | 97 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024 | 98 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023 | 98 |
| RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO..... | 100 |
| NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE..... | 101 |
| PREMESSA | 101 |
| I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI..... | 102 |
| I.1. PARTE GENERALE | 102 |
| I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali | 102 |
| I.1.2. Principi generali di redazione | 102 |
| I.1.3. Area e metodi di consolidamento | 105 |
| I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato | 111 |
| I.1.5. Altri aspetti | 111 |
| I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO | 118 |
| II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO..... | 140 |
| I. ATTIVO | 140 |
| Attività non correnti | 140 |
| 1. Immobili, impianti e macchinari | 140 |
| 2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo | 142 |
| 3. Attività immateriali | 142 |
| 4. Partecipazioni | 144 |
| 5. Attività finanziarie non correnti | 149 |
| 6. Imposte differite attive | 151 |
| 7. Altre attività non correnti | 152 |
| 8. Attività non correnti destinate alla vendita | 153 |
| Attività correnti | 154 |
| 9. Attività finanziarie correnti | 154 |
| 10. Crediti per imposte sul reddito | 155 |
| 11. Crediti commerciali | 155 |
| 12. Rimanenze | 156 |
| 13. Altre attività correnti | 156 |
| 14. Disponibilità e mezzi equivalenti | 156 |
| II. PASSIVO | 157 |
| 15. Patrimonio Netto | 157 |
| 15 a. Patrimonio netto del Gruppo | 157 |
| 15 b. Interessenze di terzi | 158 |
| Passività non correnti | 158 |
| 16. Fondi per rischi e oneri | 158 |
| 17. Fondi per benefici ai dipendenti | 159 |
| 18. Debiti per finanziamenti a lungo termine | 160 |
| 19. Altre passività finanziarie non correnti | 163 |
| 20. Imposte differite passive | 163 |
| 21. Altre passività non correnti | 165 |
| 22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita | 165 |
| Passività correnti | 166 |
| 23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine | 166 |
| 24. Debiti commerciali | 166 |
| 25. Passività per imposte sul reddito | 167 |
| 26. Passività finanziarie correnti | 167 |
| 27. Altre passività correnti | 167 |

| | |
|---|------------|
| III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO..... | 168 |
| A. RICAVI | 168 |
| 28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni | 168 |
| 29. Altri ricavi e proventi | 170 |
| B. COSTI OPERATIVI | 170 |
| 30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati | 170 |
| 31. Servizi | 171 |
| 32. Costo del personale | 171 |
| 33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali | 172 |
| 33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti | 172 |
| 34. Altri costi operativi | 172 |
| C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI | 173 |
| 35. Proventi finanziari | 173 |
| 36. Oneri finanziari | 173 |
| 37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 174 |
| 37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni | 174 |
| D. IMPOSTE DEL PERIODO | 174 |
| 38. Imposte del periodo | 174 |
| E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE | 175 |
| 39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita | 175 |
| IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA..... | 176 |
| IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO | 176 |
| IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO | 177 |
| V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..... | 177 |
| V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE | 177 |
| V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE | 177 |
| VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI | 179 |
| VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI | 188 |
| VIII – INFORMATIVA DI SETTORE..... | 190 |
| IX – GARANZIE E IMPEGNI..... | 191 |
| IX.1 GARANZIE | 192 |
| IX.2 IMPEGNI | 192 |
| IX.3 RISCHI | 192 |
| X – INFORMATIVA SUL LEASING | 193 |
| X.1 LOCATARIO | 193 |
| X.2 LOCATORE | 193 |
| ALLEGATI DI BILANCIO..... | 194 |
| ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO | 195 |
| ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129..... | 197 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 200 |
| ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 | 207 |

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

(migliaia di euro)

| Voci/valori dell'attivo | Note | 31/12/2024 | di cui verso parti correlate | 31/12/2023 (*) | di cui verso parti correlate |
|---|------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| Attività non correnti | | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | 1 | 44.121.212 | 46 | 40.893.934 | 74 |
| Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo | 2 | 362.713 | | 362.713 | |
| Attività immateriali | 3 | 12.807.237 | | 12.561.382 | |
| Partecipazioni | 4 | 3.169.083 | | 2.919.193 | |
| Attività finanziarie non correnti | 5 | 886.252 | 1.207 | 671.177 | 47.103 |
| Imposte differite attive | 6 | 1.067.045 | | 951.977 | |
| Altre attività non correnti | 7 | 1.433.709 | | 725.844 | |
| Totale Attività non correnti | | 63.847.251 | 1.253 | 59.086.220 | 47.177 |
| Attività non correnti destinate alla vendita | 8 | 20.767 | | 91.575 | |
| Attività correnti | | | | | |
| Attività finanziarie correnti | 9 | 813.176 | 98.286 | 412.746 | 89.676 |
| Crediti per imposte sul reddito | 10 | 45.348 | | 37.556 | |
| Crediti commerciali | 11 | 7.160.273 | 1.162.877 | 7.362.135 | 846.121 |
| Rimanenze | 12 | 2.355.453 | | 2.964.074 | |
| Altre attività correnti | 13 | 1.432.371 | 36 | 686.933 | 4.636 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 14 | 4.628.191 | 85.678 | 3.139.885 | 101.156 |
| Totale Attività correnti | | 16.434.812 | 1.346.877 | 14.603.329 | 1.041.589 |
| Totale Attivo | | 80.302.830 | 1.348.130 | 73.781.124 | 1.088.766 |

(*) Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(migliaia di euro)

| Voci/valori del passivo | Note | 31/12/2024 | di cui verso parti correlate | 31/12/2023 (*) | di cui verso parti correlate |
|--|------|-------------------|------------------------------|-------------------|------------------------------|
| Patrimonio netto | 15 | | | | |
| Capitale sociale | | 162 | | 162 | |
| Sovrapprezzo di emissione | | 1.315.158 | | 1.315.158 | |
| Riserve di utili | | 1.406.081 | | 1.301.745 | |
| Altre riserve | | 2.029.921 | | 2.029.921 | |
| Riserve da valutazione | | 19.874 | | 40.944 | |
| Acconto sul dividendo | | (361.866) | | (343.047) | |
| Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-) | | 732.808 | | 631.499 | |
| Patrimonio netto del Gruppo | 15 a | 5.142.138 | | 4.976.382 | |
| Interessenze di terzi | 15 b | 16.195.665 | | 13.901.097 | |
| Patrimonio netto totale | | 21.337.803 | | 18.877.479 | |
| Passività non correnti | | | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | 16 | 1.135.107 | | 924.649 | |
| Fondi per benefici ai dipendenti | 17 | 153.129 | | 143.591 | |
| Debiti per finanziamenti | 18 | 34.108.250 | 912.147 | 28.720.606 | 401.862 |
| Altre passività finanziarie non correnti | 19 | 100.544 | | 183.791 | 41.067 |
| Imposte differite passive | 20 | 1.861.311 | | 1.952.279 | |
| Altre passività non correnti | 21 | 2.455.862 | | 2.672.364 | |
| Totale Passività non correnti | | 39.814.203 | 912.147 | 34.597.280 | 442.929 |
| Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita | 22 | 151 | | 4.583 | |
| Passività correnti | | | | | |
| Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine | 23 | 2.991.361 | | 3.966.347 | 2.908 |
| Debiti commerciali | 24 | 4.761.403 | 811.983 | 4.130.335 | 749.447 |
| Passività per imposte sul reddito | 25 | 205.942 | | 72.887 | |
| Passività finanziarie correnti | 26 | 4.016.145 | 35 | 4.733.107 | 5.292 |
| Altre passività correnti | 27 | 7.175.822 | 57.335 | 7.399.106 | 34.810 |
| Totale Passività correnti | | 19.150.673 | 869.353 | 20.301.782 | 792.457 |
| Totale Passivo e Patrimonio Netto | | 80.302.830 | 1.781.500 | 73.781.124 | 1.235.386 |

(*) Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci/valori | Note | 2024 | di cui verso parti correlate | 2023 | di cui verso parti correlate |
|---|------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|
| Ricavi | | | | | |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | 28 | 9.640.029 | 4.898.055 | 9.930.895 | 4.009.996 |
| Altri ricavi e proventi | 29 | 143.447 | 44.745 | 180.968 | 8.203 |
| Totale ricavi | | 9.783.476 | 4.942.800 | 10.111.863 | 4.018.199 |
| Costi operativi | | | | | |
| Materie prime e materiali di consumo utilizzati | 30 | (722.264) | (24.729) | (1.617.927) | (155.226) |
| Servizi | 31 | (1.207.918) | (705.391) | (1.438.744) | (428.895) |
| Costo del personale | 32 | (999.567) | (6.019) | (926.330) | (5.211) |
| Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali | 33 | (2.688.887) | | (2.724.762) | |
| (Svalutazioni)/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti | 33 a | 24.644 | | (50.164) | |
| Altri costi operativi | 34 | (313.985) | (92.540) | (291.700) | (80.632) |
| Totale costi | | (5.907.977) | (828.679) | (7.049.627) | (669.964) |
| Utile operativo | | 3.875.499 | 4.114.121 | 3.062.236 | 3.348.235 |
| Proventi (Oneri) finanziari | | | | | |
| Proventi finanziari | 35 | 449.297 | 65.930 | 253.807 | 41.995 |
| Oneri finanziari | 36 | (1.124.950) | (271.479) | (754.990) | (22.835) |
| Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | 37 | 283.508 | | 425.550 | |
| Altri proventi (oneri) su partecipazioni | 37 a | | | | |
| Totale proventi (oneri) finanziari | | (392.145) | (205.549) | (75.633) | 19.160 |
| Risultato prima delle imposte | | 3.483.354 | 3.908.572 | 2.986.603 | 3.367.395 |
| Imposte dell'esercizio | 38 | (972.523) | | (791.899) | |
| Utile (Perdita) delle attività continuative | | 2.510.831 | 3.908.572 | 2.194.704 | 3.367.395 |
| Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita | 39 | 11.577 | | 2.537 | |
| Utile (Perdita) dell'esercizio | | 2.522.408 | 3.908.572 | 2.197.241 | 3.367.395 |
| - del Gruppo | | 732.808 | | 631.499 | |
| - di terzi | | 1.789.600 | | 1.565.742 | |

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci/valori | Note | 2024 | 2023 |
|--|------|------------------|------------------|
| 1 - Utile (perdita) dell'esercizio | | 2.522.408 | 2.197.241 |
| Altri componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | | |
| 2 - Attività finanziarie (titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | (503) | (3.203) |
| 3 - Coperture su titoli di capitale designati a FVTOCI | | | |
| 4 - Pass. fin. designate al FVTOCI (variazioni del proprio merito creditizio) | | | |
| 5 - Attività materiali | | | |
| 6 - Attività immateriali | | | |
| 7 - Piani a benefici definiti | | 5.349 | (5.044) |
| 8 - Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 9 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | 30.816 | (997) |
| 10 - Leggi speciali di rivalutazione | | | |
| Altri componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | | |
| 11 - Att. fin. (diverse da titoli di capitale) valutate al FVTOCI | | 2.309 | 1.012 |
| 12 - Strumenti di copertura (elementi non designati) | | | |
| 13 - Copertura di investimenti esteri | | | |
| 14 - Differenze di cambio | | 6.756 | 3.560 |
| 15 - Copertura dei flussi finanziari | | (71.983) | (53.514) |
| 16 - Attività non correnti in via di dismissione | | | |
| 17 - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | (14.880) | (42.332) |
| 18 - Leggi speciali di rivalutazione | | | |
| 19 - Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | | (42.136) | (100.518) |
| 20 - Utile complessivo (voce 1+19) | | 2.480.272 | 2.096.723 |
| 21 - Utile complessivo di pertinenza di terzi | | 1.778.955 | 1.513.607 |
| 22- Utile complessivo di pertinenza della capogruppo (20-21) | | 701.317 | 583.116 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2024

| | Note | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale |
|---|------|------------------|----------------|-----------------------------|--|
| (migliaia di euro) | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 40.944 |
| Modifica saldi d'apertura | | | | | |
| Patrimonio netto al 1° gennaio 2024 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 40.944 |
| Utile netto dell'esercizio | | | | | |
| Altre componenti del conto economico complessivo: | | | | | |
| - variazione FV derivati CFH | | | | | (40.819) |
| - utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti | | | | | 1.627 |
| - differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro | | | | | 2.164 |
| - Altre variazioni | | | | | 5.537 |
| Totale altre componenti del conto economico complessivo | | | | | (31.491) |
| Utile netto complessivo | | | | | (31.491) |
| Operazioni con gli azionisti: | | | | | |
| Destinazione risultato esercizio precedente: | | | | | |
| - acconto dividendo 2023 | | | | | |
| - dividendi | | | | | |
| - utili portati a nuovo | | | | | |
| Acconto dividendo 2024 | | | | | |
| Operazioni su azioni proprie | | | | | |
| Totale operazioni con gli azionisti | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | 10.421 |
| Totale altre variazioni | | | | | 10.421 |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 19.874 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023

| | Note | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale |
|---|------|------------------|----------------|-----------------------------|--|
| (migliaia di euro) | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 89.340 |
| Modifica saldi d'apertura | | | | | |
| Patrimonio netto al 1° gennaio 2023 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 89.340 |
| Utile netto dell'esercizio | | | | | |
| Altre componenti del conto economico complessivo: | | | | | |
| - variazione FV derivati CFH | | | | | (33.553) |
| - utile (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti | | | | | (1.488) |
| - Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro | | | | | 971 |
| - Altre variazioni | | | | | (14.313) |
| Totale altre componenti del conto economico complessivo | | | | | (48.383) |
| Utile netto complessivo | | | | | (48.383) |
| Operazioni con gli azionisti: | | | | | |
| Destinazione risultato esercizio precedente: | | | | | |
| - acconto dividendo 2022 | | | | | |
| - dividendi | | | | | |
| - utili portati a nuovo | | | | | |
| Acconto dividendo 2023 | | | | | |
| Operazioni su azioni proprie | | | | | |
| Totale operazioni con gli azionisti | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | (13) |
| Totale altre variazioni | | | | | (13) |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 | 15 | 162 | 32 | 1.315.158 | 40.944 |

| Altre riserve | Riserva di utili | Utile netto dell'esercizio | Acconto dividendo | Patrimonio netto di gruppo | Patrimonio netto di terzi | Patrimonio netto gruppo e terzi |
|------------------|------------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------------|
| 2.029.921 | 1.301.713 | 631.499 | (343.047) | 4.976.382 | 13.901.097 | 18.877.479 |
| 2.029.921 | 1.301.713 | 631.499 | (343.047) | 4.976.382 | 13.901.097 | 18.877.479 |
| | | 732.808 | | 732.808 | 1.789.600 | 2.522.408 |
| | | | | (40.819) | (31.164) | (71.983) |
| | | | | 1.627 | 3.722 | 5.349 |
| | | | | 2.164 | 4.592 | 6.756 |
| | | | | 5.537 | 12.205 | 17.742 |
| | | | | (31.491) | (10.645) | (42.136) |
| | | 732.808 | | 701.317 | 1.778.955 | 2.480.272 |
| | | (343.047) | 343.047 | | | |
| | | (169.495) | | (169.495) | (921.635) | (1.091.130) |
| | 118.957 | (118.957) | | | | |
| | | | (361.866) | (361.866) | (435.264) | (797.130) |
| | | | | | 1.042 | 1.042 |
| | 118.957 | (631.499) | (18.819) | (531.361) | (1.355.857) | (1.887.218) |
| | (14.621) | | | (4.200) | 1.871.470 | 1.867.270 |
| | (14.621) | | | (4.200) | 1.871.470 | 1.867.270 |
| 2.029.921 | 1.406.049 | 732.808 | (361.866) | 5.142.138 | 16.195.665 | 21.337.803 |

| Altre riserve | Riserva di utili | Utile netto dell'esercizio | Acconto dividendo | Patrimonio netto di gruppo | Patrimonio netto di terzi | Patrimonio netto gruppo e terzi |
|------------------|------------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------------|
| 2.029.921 | 1.301.737 | 512.689 | (331.879) | 4.917.160 | 13.652.459 | 18.569.619 |
| 2.029.921 | 1.301.737 | 512.689 | (331.879) | 4.917.160 | 13.652.459 | 18.569.619 |
| | | 631.499 | | 631.499 | 1.565.742 | 2.197.241 |
| | | | | (33.553) | (19.961) | (53.514) |
| | | | | (1.488) | (3.556) | (5.044) |
| | | | | 971 | 2.589 | 3.560 |
| | | | | (14.313) | (31.207) | (45.520) |
| | | | | (48.383) | (52.135) | (100.518) |
| | | 631.499 | | 583.116 | 1.513.607 | 2.096.723 |
| | | (331.879) | 331.879 | | | |
| | | (168.634) | | (168.634) | (871.087) | (1.039.721) |
| | 12.176 | (12.176) | | | | |
| | | | (343.047) | (343.047) | (421.003) | (764.050) |
| | | | | | 1.960 | 1.960 |
| | 12.176 | (512.689) | (11.168) | (511.681) | (1.290.130) | (1.801.811) |
| | (12.200) | | | (12.213) | 25.161 | 12.948 |
| | (12.200) | | | (12.213) | 25.161 | 12.948 |
| 2.029.921 | 1.301.713 | 631.499 | (343.047) | 4.976.382 | 13.901.097 | 18.877.479 |

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

| Voci | Note | 2024 (*) | 2023 (*) (**) |
|---|-------|--------------------|--------------------|
| Utile netto dell'esercizio | | 2.522.408 | 2.197.241 |
| Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa: | | | |
| Ammortamenti | 33 | 2.641.645 | 2.517.188 |
| Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali | | 47.242 | 207.574 |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto | 37 | (290.839) | (353.329) |
| Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività | | 54.144 | 33.090 |
| Dividendi | | | |
| Interessi attivi | 35 | (445.624) | (245.094) |
| Interessi passivi | 36 | 1.091.881 | 687.352 |
| Imposte sul reddito | 38 | 972.523 | 791.899 |
| Altri aggiustamenti | | (198.199) | (935.416) |
| Variazioni del capitale di esercizio: | | | |
| - Rimanenze | | 608.621 | 441.399 |
| - Crediti commerciali | | (534.464) | (118.453) |
| - Debiti commerciali | | 255.805 | (1.941.023) |
| - Fondi per rischi e oneri | | 166.654 | 31.198 |
| - Altre attività e passività | | (2.266.790) | (1.913.195) |
| Flusso di cassa del capitale di esercizio | | (1.770.174) | (3.500.074) |
| Variazione fondi per benefici ai dipendenti | | 6.925 | (3.775) |
| Dividendi incassati | | 242.254 | 172.694 |
| Interessi incassati | | 318.537 | 202.297 |
| Interessi pagati | | (899.298) | (527.112) |
| Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati | | (571.667) | (822.017) |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | | 3.721.758 | 422.518 |
| - di cui verso parti correlate | | 1.137.873 | 1.564.894 |
| Investimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | | (4.608.968) | (3.527.393) |
| - Attività immateriali | | (1.378.282) | (1.243.751) |
| - Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda | | 51.231 | (100.386) |
| - Partecipazioni | | (184.952) | (424.079) |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento | | 439.553 | 617.428 |
| Flusso di cassa degli investimenti | | (5.681.418) | (4.678.181) |
| Disinvestimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | | 49.790 | 63.559 |
| - Attività immateriali | | 10.898 | 25.865 |
| - Partecipazioni | | 1.800 | 231.024 |
| - Imprese uscite nell'area di consolidamento e rami d'azienda | | | 9.899 |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento | | | |
| Flusso di cassa dei disinvestimenti | | 62.488 | 330.347 |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | | (5.618.930) | (4.347.834) |
| - di cui verso parti correlate | | (3.323) | (560.024) |
| Assunzione di debiti finanziari a lungo termine | 18 | 9.447.848 | 5.648.428 |
| Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine | 18 | (4.943.458) | (3.359.557) |
| Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine | 23-26 | (1.017.969) | 2.119.986 |
| Decremento (incremento) crediti finanziari non strumentali | | | |
| Rimborsi dei debiti finanziari per i beni in leasing | | (66.072) | (58.547) |
| Acquisto azioni proprie | | | |
| Apporti netti di capitale proprio | | 1.845.479 | (197) |
| Dividendi distribuiti ad azionisti | | (1.880.350) | (1.815.350) |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | | 3.385.478 | 2.534.763 |
| - di cui verso parti correlate | | (330.955) | (247.258) |
| Flusso di cassa netto dell'esercizio | | 1.488.306 | (1.390.553) |
| Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio | 14 | 3.139.885 | 4.529.988 |
| Variazioni monetarie del periodo | | 1.488.306 | (1.390.553) |
| Effetto cambi | | | |
| Effetto IFRS9 | | | 450 |
| Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio | 14 | 4.628.191 | 3.139.885 |

(*) di cui relative ad attività destinate alla vendita: (i) flusso di cassa netto da attività operativa -0,8 mln/€ (-8,1 mln/€ al 31 dicembre 2023); (ii) flusso di cassa netto da attività di investimento -0,9 mln/€ (-0,2 mln/€ al 31 dicembre 2023); (iii) flusso di cassa netto da attività di finanziamento 0 mln/€ (0 mln/€ al 31 dicembre 2023).

(**) Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti.

NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (di seguito anche “Gruppo”) è stato predisposto, in continuità con i precedenti esercizi ai sensi degli artt. 2 e 3 del D. Lgs. N. 35/2005 ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS). È costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle presenti Note illustrative consolidate, con i relativi allegati, e risulta corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione del Gruppo (Relazione sulla gestione).

CDP RETI è tenuta alla predisposizione del bilancio consolidato annuale in conformità al principio contabile internazionale IFRS 10. Le condizioni di esonero derivanti dal fatto di essere una sub-holding controllata da una società holding (Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.) che redige a sua volta il bilancio consolidato non trovano infatti applicazione per gli enti che abbiano emesso titoli di debito quotati in un mercato regolamentato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico del periodo. I dati riportati negli schemi contabili trovano corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell’esercizio.

Rappresentazione dei dati

Il bilancio consolidato adotta l’euro quale valuta di presentazione. I prospetti di bilancio consolidato e le tabelle delle Note illustrative consolidate, ove non diversamente specificato, sono redatti in migliaia di euro.

Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Nei prospetti di bilancio e nelle tabelle di Nota integrativa si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei “di cui”, trascurando le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevando al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L’importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Comparazione e informativa

Le Note illustrative evidenziano, come illustrato di seguito in dettaglio, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Sono state omesse le tabelle che non presentano importi sia per l’esercizio di riferimento che per quello comparativo.

Al fine di una migliore esposizione comparativa, alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto, del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023.

Revisione del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Allegati al bilancio consolidato

Il bilancio consolidato include l'allegato 1 "Perimetro di consolidamento" e l'allegato 2 "Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1 commi 125-129.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I.1. PARTE GENERALE

I.1.1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, in vigore alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea come stabilito da Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Inoltre, si è tenuto conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal Codice civile, laddove compatibili con i principi contabili adottati.

I.1.2. Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello Stato patrimoniale consolidato sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁵⁸;
- il Prospetto di conto economico consolidato è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà del Gruppo CDP RETI, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo consolidato indica il risultato economico, come da Prospetto di conto economico consolidato, integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto consolidato presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario consolidato è definito secondo il metodo "indiretto" (come consentito dallo IAS 7- Rendiconto finanziario), rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del luglio 2006, all'interno del conto economico consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti), qualora presenti, sono distintamente identificati. In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il Gruppo CDP RETI identifica un'altra entità come società controllata quando:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;

⁵⁸ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere decisionale sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

Ai fini interpretativi e per il supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e della Consob in merito agli *assessment* e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria⁵⁹.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del presente bilancio consolidato sono stati osservati i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1 – "Presentazione del bilancio":

- **Continuità aziendale:** il Gruppo CDP RETI ha effettuato una valutazione della sua capacità di continuare a operare come un'unica entità economica in funzionamento la cui attività continuerà nel prevedibile futuro (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi), tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. Dall'analisi di tali informazioni e sulla base dei risultati evidenziati nei precedenti esercizi, si ritiene appropriato effettuare le valutazioni del bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. L'attuale scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri. Si rinvia alla sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione - prospettive per il 2025" della Relazione sulla gestione del Gruppo ed alla sezione "1.1.5 Altri aspetti" delle Note illustrative consolidate per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale e sui possibili effetti che possono impattare il Gruppo CDP RETI;
- **Competenza economica:** i fatti di gestione vengono rilevati in contabilità e nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI (ad eccezione dell'informativa relativa ai flussi finanziari) al momento della loro maturazione economica e a prescindere dalla loro manifestazione monetaria, ed i costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del criterio di correlazione;
- **Rilevanza e aggregazione:** tutte le voci contenenti attività, passività, costi e ricavi aventi natura e caratteristiche simili sono presentate distintamente nel bilancio consolidato, a meno che le stesse non siano irrilevanti;
- **Compensazione:** non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i proventi e gli oneri, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto da un principio contabile o da una interpretazione;
- **Periodicità dell'informativa:** il Gruppo CDP RETI redige il bilancio consolidato presentando la relativa informativa, con frequenza annuale. Il Gruppo, inoltre, redige un bilancio consolidato semestrale abbreviato con chiusura al 30 giugno di ciascun esercizio. Rispetto agli esercizi passati non sono avvenuti cambiamenti in merito alla data di chiusura del proprio esercizio che continua ad essere il 31 dicembre di ciascun anno. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo CDP RETI S.p.A.;
- **Informazioni comparative:** le informazioni comparative sono presentate per due esercizi consecutivi (quello corrente e quello precedente). Tali informazioni comparative, riferite per i dati patrimoniali e ai dati economici alla data di chiusura dell'esercizio precedente, sono fornite per ciascuno dei singoli documenti che compongono il bilancio, comprese le relative note integrative.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio consolidato comporta che siano effettuate delle stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, che sono considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle esperienze passate e delle informazioni conosciute al momento della stima e che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività, l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

⁵⁹ Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";
- Richiamo di attenzione Consob "L'informativa sul clima fornita nei bilanci".

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie soggette a stima nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI sono riconducibili alle seguenti:

- Valore recuperabile delle attività materiali (ivi compresa la valutazione dei lavori in corso e delle rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti) e immateriali, e degli avviamenti: periodicamente le attività iscritte in bilancio sono analizzate allo scopo di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Per effetto di eventi o modifiche di circostanze, il valore delle attività iscritte in bilancio potrebbe infatti essere considerato non più recuperabile. La stima del valore recuperabile delle attività è il risultato di valutazioni complesse basate su elementi spesso incerti. Eventuali svalutazioni sono determinate confrontando il valore di iscrizione con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso dell'attività applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro. Con riferimento ad attività che non generano flussi finanziari indipendentemente dall'esistenza di altre attività, il valore recuperabile è determinato calcolando il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* a cui tale attività appartiene;
- Ammortamenti: i cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento;
- Valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di riferimento del bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- Quantificazione dei benefici a dipendenti: le valutazioni attuariali alla base della determinazione del valore dei fondi per benefici a dipendenti si basano su ipotesi di tipo economico e demografico e su assunzioni ritenute ragionevoli al momento della valutazione, ma che sono soggette a variazione nel tempo. Modifiche alle ipotesi attuariali determinano variazioni di valore delle passività nette con impatto nel prospetto del conto economico complessivo o nel conto economico a seconda delle fattispecie;
- Quantificazione dei fondi per rischi e oneri: la stima degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (la cui manifestazione è generalmente attesa a distanza di diversi anni) è frutto di valutazioni complesse e di giudizi soggettivi da parte della direzione aziendale. Gli elementi alla base delle valutazioni sono molteplici e tra queste rientrano: probabilità e tempistica prevista di esborso, tassi di attualizzazione, interpretazione di norme, regolamenti e clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi sono influenzati dal costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché dalla continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale;
- Aggregazioni aziendali: la rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo *fair value* alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima;
- Ricavi relativi a incentivi: la rilevazione in bilancio delle incentivazioni output-based richiede da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta, inoltre, ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico. Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative;
- Capitalizzazione dei costi: il processo di capitalizzazione dei costi è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione, tra cui, in particolare, la probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri e l'effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono;
- Imposte sul reddito (correnti e differite): le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo CDP RETI opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri;

- Strumenti derivati: il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni *judgemental* quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie;
- Quantificazione del fondo svalutazione crediti, la cui stima è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi.

Così come previsto, infine, dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

La descrizione, nel proseguo, delle politiche contabili applicate nella valutazione delle principali voci del bilancio consolidato, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali omologati al 31 dicembre 2024 ed in vigore dal 2024

Come richiesto dallo IAS 8 – “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche dei principi contabili già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024:

- Regolamento (UE) 2023/2579 della Commissione del 20 novembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard 16;
- Regolamento (UE) 2023/2822 della Commissione del 19 dicembre 2023 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 1;
- Regolamento (UE) 2024/1317 della Commissione del 15 maggio 2024 che modifica il regolamento (UE) 2023/1803 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale n. 7 e l'International Financial Reporting Standard 7.

Nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dall'Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2025)

Di seguito sono elencati i nuovi principi e le interpretazioni già emessi ed omologati, ma non ancora entrati in vigore e pertanto non applicabili per la redazione dei bilanci al 31 dicembre 2024:

- Regolamento (UE) 2024/2862 della Commissione del 12 novembre 2024 che modifica il regolamento (CE) n. 2023/1803 per quanto riguarda il principio contabile internazionale n. 21 (IAS 21).

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione europea alla data di riferimento del 31 dicembre 2024

Alla data di approvazione del presente bilancio consolidato, risultano emanati dallo IASB, ma non ancora omologati dall'Unione europea, taluni principi contabili, interpretazioni ed emendamenti, tra i quali si segnalano:

- IFRS 19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures” (emesso il 9 aprile 2023);
- IFRS 18 “Presentation and Disclosure in Financial Statements” (emesso il 9 aprile 2024);
- Amendment all'IFRS 9 e all'IFRS 7 “Classification and Measurement of Financial Instruments” (emesso il 30 maggio 2024);
- Amendment all'IFRS 9 e all'IFRS 7 “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity” (emesso il 18 dicembre 2024).

ALTRE INFORMAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2024 ha approvato il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo CDP RETI, autorizzandone la pubblicazione e la diffusione che avverranno nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa vigente applicabile a CDP RETI. Pertanto, il presente documento non rileva eventi avvenuti successivamente a tale data.

I.1.3. Area e metodi di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni minori di controllo o di

controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo CDP RETI.

I dati delle società controllate utilizzati per il consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2024, come approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo.

Nel prospetto seguente sono riportate le società incluse nell'area di consolidamento integrale.

Partecipazioni controllate in via esclusiva

| Denominazioni | Sede operativa | Sede legale | Tipo di rapporto (1) | Rapporto di partecipazione | | Disponibilità voti % (2) |
|--|---------------------------------|---------------------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------|-----------------------------|
| | | | | Impresa partecipante | Quota % | |
| 1 Acqua Campania S.p.A. | Napoli | Napoli | 1 | Nepta S.p.A. | 95,70% | 95,70% |
| | | | | Italgas Reti S.p.A. | 0,53% | 0,53% |
| 2 Acqua S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Nepta S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 3 Asset Company 10 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 4 Asset Company 2 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 5 Avenia the Energy Innovator S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 6 BY5 Ambiente Impianti S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 7 BY5 Società Agricola Impianti S.r.l. | Piacenza | Piacenza | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 8 Bioenerys Agri S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 9 Bioenerys Ambiente S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 10 Bioenerys S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 11 Biogas Brusio Società Agricola a r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | 99,90% |
| 12 Biowaste CH4 Legnano | Torino | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 13 Bludigit S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 14 Brugg Cables (India) Pvt., Ltd. | Haryana | Haryana | 1 | Brugg Kabel GmbH | 0,26% | 0,26% |
| | | | | Brugg Kabel AG | 99,74% | 99,74% |
| 15 Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | Shanghai | Shanghai | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 16 Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd. | Suzhou | Suzhou | 1 | Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | 100,00% | 100,00% |
| 17 Brugg Cables Company | Riyadh | Riyadh | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 18 Brugg Cables Italia S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Brugg Kabel Manufacturing AG | 100,00% | 100,00% |
| 19 Brugg Cables Middles East Contracting LLC | Dubai | Dubai | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 20 Brugg Cables, Inc. | Chicago | Chicago | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 21 Brugg Kabel AG | Brugg | Brugg | 1 | Brugg Kabel Services AG | 90,00% | 90,00% |
| 22 Brugg Kabel GmbH | Schwieberdingen | Schwieberdingen | 1 | Brugg Kabel AG | 100,00% | 100,00% |
| 23 Brugg Kabel Manufacturing AG | Brugg | Brugg | 1 | Brugg Kabel Services AG | 100,00% | 100,00% |
| 24 Brugg Kabel Services AG | Brugg | Brugg | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 25 CH4 Energy S.r.l. | Palermo | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 26 Cubogas S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Greenture S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 27 ESPERIA-CC S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 1,00% | 1,00% |
| 28 Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. | Piacenza | Piacenza | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 29 Enaon Eda S.A. | Atene | Atene | 1 | Enaon S.A. | 100,00% | 100,00% |
| 30 Enaon S.A. | Atene | Atene | 1 | Italgas Newco S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 31 Enersi Sicilia | Caltanissetta | San Donato Milanese (MI) | 1 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 32 Enura S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 55,00% | 55,00% |
| 33 gNL Italia S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 34 Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | Dublino | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 35 Geoside S.p.A. | Casalecchio di Reno | Casalecchio di Reno | 1 | Toscana Energia S.p.A. | 32,78% | 32,78% |
| | | | | Italgas S.p.A. | 67,22% | 67,22% |
| 36 Govone Biometano S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 37 Greenture S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 38 Halfbridge Automation S.r.l. | Roma | Roma | 1 | LT S.r.l. | 70,00% | 70,00% |
| 39 Idrotatina S.r.l. | Milano | Milano | 1 | Acqua S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 40 Idrosicilia S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Acqua S.r.l. | 99,22% | 99,22% |
| 41 Immogas S.r.l. | Firenze | Firenze | 1 | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 42 Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | Milano | San Donato Milanese (MI) | 1 | Asset Company 2 S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 43 Italgas Newco S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 90,00% | 90,00% |
| 44 Italgas Reti S.p.A. | Torino | Torino | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 45 Italgas S.p.A. | Milano | Milano | 4 | CDP Reti S.p.A. | 25,98% | 25,98% |
| | | | | Snam S.p.A. | 13,46% | 13,46% |
| 46 L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. | Napoli | Napoli | 1 | Acqua Campania S.p.A. | 51,00% | 51,00% |
| 47 LT S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 87,50% | 87,50% |
| 48 MST S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 49 MZ Biogas società agricola a r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | 99,90% |
| 50 Maiero Energia società agricola a r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 51 Medea S.p.A. | Sassari | Sassari | 1 | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | 51,85% |
| 52 Moglia Energia Società Agricola ar.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 53 Nepta S.p.A. | Caserta | Milano | 1 | Italgas S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 54 Renovit Building Solutions S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Renovit S.p.A. | 100,00% | 70,00% |
| 55 Renovit Business Solutions S.r.l. | Milano | Roma | 1 | Renovit S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 56 Renovit Public Solutions S.p.A. | Milano | Milano | 1 | Renovit S.p.A. | 100,00% | 70,00% |
| 57 Renovit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 60,05% | 60,05% |
| 58 Rete S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 59 SNAM RETE GAS S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 60 SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 4 | CDP Reti S.p.A. | 31,35% | 31,35% |
| 61 Snam FSRU Italia S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 62 Snam International B.V. | Amsterdam | Amsterdam | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 63 Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 64 Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 65 Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. | Bologna | Bologna | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 66 Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energie S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 67 Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l. | Cerea (VR) | Cerea (VR) | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 68 Società Agricola SQ Energy S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 69 Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 50,00% | 50,00% |
| | | | | Società Agricola SQ Energy S.r.l. | 50,00% | 50,00% |
| 70 Società Agricola T4 Energy S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 71 Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. | Pordenone | Pordenone | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 72 Stogi S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | San Donato Milanese (MI) | 1 | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 73 T-Lux S.r.l. | Piancogno (BS) | Piancogno (BS) | 1 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 100,00% | 85,00% |
| 74 TERNA Crna Gora d.o.o. | Podgorica | Podgorica | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 75 Tamini Trasformatori India Private limited | Magarpatia City, Hadapsar, Pune | Magarpatia City, Hadapsar, Pune | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 76 Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley | Sewickley | 1 | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 77 Tamini Trasformatori S.r.l. | Legnano (MI) | Legnano (MI) | 1 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 78 Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna USA LLC | 0,01% | 0,01% |
| | | | | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| 79 Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile | Santiago del Cile | 1 | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 80 Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 81 Terna Forward S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 82 Terna Interconnector S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 65,00% | 65,00% |
| | | | | Terna Rete Italia S.p.A. | 5,00% | 5,00% |
| 83 Terna Peru S.A.C. | Lima | Lima | 1 | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | 99,99% |
| | | | | Terna USA LLC | 0,01% | 0,01% |
| 84 Terna Plus S.r.l. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 85 Terna Rete Italia S.p.A. | Roma | Roma | 1 | Terna S.p.A. | 100,00% | 100,00% |
| 86 Terna S.p.A. | Roma | Roma | 4 | CDP Reti S.p.A. | 29,85% | 29,85% |
| 87 Terna USA LLC | New York | New York | 1 | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | 100,00% |
| 88 Toscana Energia S.p.A. | Firenze | Firenze | 1 | Italgas S.p.A. | 50,66% | 50,66% |
| 89 Zibello Agroenergia Società Agricola S.r.l. | Sorbolo Mezzani (PR) | Sorbolo Mezzani (PR) | 1 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | 100,00% |

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'Assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 87/92

6 = direzione unitaria ex articolo 26, comma 2, del decreto legislativo 87/92

(2) Disponibilità voti nell'Assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2023 sono riconducibili:

- con riferimento al gruppo Terna:
 - In data 7 marzo 2024 la società controllata Terna Forward S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 33% del capitale della società Wesii S.r.l., società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili con sede legale in Chiavari (GE);
 - In data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del gruppo Terna. Si ricorda inoltre che, in data 7 febbraio 2024, la società controllata Terna Plus S.r.l. aveva perfezionato l'acquisizione della restante quota di minoranza pari al 25% della società controllandola integralmente;
 - In data 4 dicembre 2024 la società Terna Chile S.p.A. ha ceduto a Terna USA LLC le quote di partecipazione nelle due società controllate Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C., entrambe pari allo 0,01% del capitale sociale. A seguito dell'operazione, Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C. sono quindi controllate al 99,9% da Terna Plus S.r.l. ed allo 0,01% da Terna USA LLC;
 - In data 20 dicembre 2024 la società controllata Terna Energy Solutions S.r.l. ha perfezionato l'acquisto di una percentuale, pari al 12,5%, dalla quota di minoranza detenuta dal socio Solaris S.r.l. nella società LT S.r.l. La partecipazione nella società è quindi passata dal 75% all'87,5%.
- con riferimento al gruppo Snam:
 - l'uscita delle seguenti società: Bietifini S.r.l., Biowaste CH4 Anzio S.r.l., Biowaste CH4 Foligno S.r.l., Biowaste CH4 Genova S.r.l., Biowaste CH4 Group S.r.l., Biowaste CH4 Tuscania S.r.l., Ecoprogetto Tortona S.r.l., Renewaste Cupello S.r.l. e Renewaste Lodi S.r.l. di proprietà di Bioenergys Ambiente S.r.l. e delle seguenti società: Società Agricola Tessagli Agroenergia S.r.l., Società Agricola Agrimetano S.r.l., Società Agricola Agrimezzana Biogas S.r.l., Società Agricola Asola Energia Biogas S.r.l., Società Agricola Biostellato 1 S.r.l., Biostellato 2 S.r.l., Biostellato 3, Biostellato 4 S.r.l., S.r.l. Società Agricola San Giuseppe Agroenergia S.r.l., Società Agricola Santo Stefano Energia S.r.l. e Soragna Agroenergia Società Agricola S.r.l. di proprietà di B Bioenergys Agri S.r.l.;
 - l'entrata nell'area di consolidamento per l'avvio dell'operatività di Govone Biometano S.r.l.;
- con riferimento al gruppo Italgas:
 - In data 30 gennaio 2024 si è perfezionata l'operazione di acquisizione da Vianini Lavori S.p.A. del 47,8% di Acqua Campania S.p.A.. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari al 47,9% della stessa società detenuta dal gruppo Veolia. Al 30 giugno 2024 il gruppo Italgas detiene complessivamente il 96,23% di Acqua Campania.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in entità consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra entità incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico.

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce "Interessenze di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce "Utile netto di competenza di terzi".

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) sono rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento se positiva ovvero nel passivo dello stato patrimoniale, tra le "Altre passività non correnti", al netto

degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa. Nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti da questa operazione sono allocate. Se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce "Attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Se negative sono imputate al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, pari al maggiore tra fair value e value in use (valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento). Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, determinatosi a seguito dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate vengono utilizzati i dati (annuali o infrannuali) più recenti approvati dalle società.

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo, controllo congiunto o influenza notevole

Il bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo CDP RETI e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni stabilite dagli IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12 e IAS 28.

Società controllate

Sono controllate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali il Gruppo dispone di controllo diretto o indiretto. Il controllo su un'entità si evidenzia attraverso la capacità del Gruppo di esercitare il potere al fine di influenzare i rendimenti variabili a cui il Gruppo è esposto per effetto del suo rapporto con la stessa.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata, al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni derivanti da variazioni nella performance della partecipata;
- esistenza di potenziali relazioni principale – agente.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si dispone della capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso;
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, e la gestione dell'impresa compete a quel consiglio o organo.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di governare le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non sono significativi per la valutazione del controllo, ivi incluse società a destinazione specifica ("special purpose entities") e fondi di investimento.

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale due o più controparti dispongono di controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Secondo il principio IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto devono essere classificati quali Joint operation o Joint Venture in funzione dei diritti e delle obbligazioni contrattuali detenuti dal Gruppo.

Una Joint operation è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni rispetto alle passività dell'accordo.

Una Joint Venture è un accordo a controllo congiunto in cui le parti hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante:

- detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società, oppure
- è in grado, anche attraverso patti parasociali, di esercitare un'influenza significativa attraverso:
 - la rappresentanza nell'organo di governo dell'impresa;
 - la partecipazione nel processo di definizione delle politiche, ivi inclusa la partecipazione nelle decisioni relative ai dividendi oppure ad altre distribuzioni;
 - l'esistenza di transazioni significative;
 - lo scambio di personale manageriale;
 - la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Ai fini della redazione delle successive tabelle, un'interessenza è stata considerata come significativa quando:

- l'interessenza dei terzi è maggiore del 50% del capitale sociale della partecipata;
- i dati contabili della società partecipata sono rilevanti per il lettore del bilancio.

Interessenze dei terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

(migliaia di euro)

| Denominazioni | Sede | Interessenze dei terzi % | Disponibilità voti dei terzi (1) | Dividendi distribuiti ai terzi (2) |
|-------------------|--------------------------|--------------------------|----------------------------------|------------------------------------|
| 1. Italgas S.p.A. | Milano | 69,80% | 69,80% | 199.322 |
| 2. Snam S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 68,65% | 68,65% | 656.487 |
| 3. Terna S.p.A. | Roma | 70,15% | 70,15% | 485.319 |

(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria

(2) Incluso acconto dividendo

Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

| (milioni di euro) Denominazioni | Attivo non corrente | Attività non correnti detenute per la vendita | Attivo corrente | Passivo non corrente | Passivo corrente | Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita | Patrimonio netto | Ricavi | Utile (perdita) dell'esercizio | Conto economico complessivo |
|------------------------------------|---------------------|--|-----------------|----------------------|------------------|---|------------------|--------|-----------------------------------|--------------------------------|
| 1. Italgas S.p.A. | 10.360 | 5 | 1.607 | 6.974 | 2.205 | | 2.794 | 2.539 | 507 | 497 |
| 2. Snam S.p.A. | 27.308 | | 8.481 | 16.630 | 10.186 | | 8.973 | 3.568 | 1.257 | 1.265 |
| 3. Terna S.p.A. | 20.932 | 15 | 6.239 | 12.779 | 6.864 | | 7.544 | 3.680 | 1.063 | 1.038 |

I.1.4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Si rimanda all'apposita sezione "Fatti di Rilievo intervenuti dopo la Chiusura del 31 dicembre 2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

I.1.5. Altri aspetti

Contabilizzazione delle operazioni tra società appartenenti al Gruppo

In assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in mancanza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, le operazioni con le società del Gruppo sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Coerentemente a tale impostazione, il conferimento della partecipazione di controllo in Terna da parte di CDP è stato contabilizzato nel bilancio consolidato di CDP RETI, già a partire dall'esercizio 2014, mantenendo i medesimi valori iscritti nel bilancio consolidato della conferente.

Anche l'operazione di scissione di Italgas da Snam avvenuta nel corso dell'esercizio 2016 è stata trattata in modo analogo e in continuità di valori al fine della determinazione del valore contabile della partecipazione in Italgas nel bilancio di CDP RETI. Il valore della partecipazione in Snam ante scissione è stato ripartito tra valore della partecipazione in Snam post scissione e valore della partecipazione in Italgas, attraverso l'applicazione del criterio del *relative value* e cioè tenendo conto del peso che ogni CGU aveva in sede di acquisizione, in particolare basandosi sui dati elaborati in sede di PPA.

Informativa sui temi prioritari e sulle considerazioni di carattere generale formulati da ESMA con riferimento alle relazioni finanziarie annuali

Nella redazione della relazione finanziaria al 31 dicembre 2024, in continuità con quanto già effettuato per la relazione finanziaria annuale 2023, le società sono tenute a considerare quanto richiesto dall'ESMA nella raccomandazione di ottobre 2024 ("*European common enforcement priorities for 2024 annual financial reports*") e porre attenzione sulla tematica dei rischi e degli eventuali impatti connessi al cambiamento climatico, nella misura in cui tali effetti possano risultare significativi.

Ciò premesso, in termini generali, si evidenzia come l'attuale scenario di riferimento continua ad essere caratterizzato da un'incertezza significativa dovuta al contesto macroeconomico e geopolitico, che risentono degli effetti persistenti del cambiamento climatico, delle tensioni geopolitiche (primariamente legate al perpetuarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente), dei cyber attacchi, delle preoccupazioni per la sicurezza energetica e della forte volatilità nei prezzi delle materie prime energetiche. Tali fattori continuano a gravare sulle prospettive globali, unitamente alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Il contesto geopolitico mondiale, al termine del 2024, infatti, si conferma instabile e caratterizzato da un elevato grado di incertezza, a causa di fattori quali i conflitti persistenti in diverse aree del mondo, quali l'Ucraina e il Medio Oriente, nonché le tensioni commerciali ritornate rilevanti a seguito delle elezioni americane del novembre 2024, che continuano ad alimentare forte instabilità sui mercati finanziari con ripercussioni sull'economia reale.

Nel 2024 i prezzi dei beni energetici in Europa pur rimanendo ben al di sotto dei livelli record del 2022, hanno mostrato un trend rialzista, influenzato da molteplici fattori, sia di natura climatica, come le temperature più rigide della media in Europa e la scarsa generazione eolica, che hanno incrementato la domanda di gas, sia di natura contingente, come il mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas in Ucraina.

Tali fenomeni, oltre ad alimentare la dinamica dei prezzi, hanno contribuito ad erodere più velocemente le riserve europee di gas, rispetto a quanto avvenuto nei precedenti 12 mesi; il medesimo andamento, seppur con impatti molto limitati, è stato registrato anche in Italia.

Il livello d'inflazione a fine 2024, rimane ancora al di sopra degli obiettivi fissati dalla BCE, sebbene siano emersi, in corso d'anno, segnali di rallentamento e rilevanti progressi su tale fronte; pertanto, la BCE ha comunicato una prima riduzione dei tassi di interesse di mercato nel giugno 2024 e, in seguito, ha annunciato ulteriori tagli.

Pur in presenza di taluni segnali incoraggianti, permangono rilevanti incertezze e sfide per la crescita economica, sia interna che europea, legate ai conflitti e alle tensioni geopolitiche in corso, nonché all'incertezza sull'evoluzione delle politiche commerciali internazionali e delle misure protezionistiche che potrebbero essere introdotte. Le prospettive di crescita rimangono fragili, e l'insorgere di nuovi fronti di crisi o l'intensificarsi delle tensioni già esistenti potrebbero rendere ancora più complesso il percorso di allentamento della politica monetaria intrapreso dalla BCE, con possibili effetti negativi sull'attività economica complessiva.

Complementarmente a quanto sopra riportato, è bene considerare che negli ultimi anni le evidenze dell'impatto dei cambiamenti climatici sui diversi settori industriali sono aumentate considerevolmente. Molti settori economici saranno influenzati negativamente da cambiamenti permanenti della temperatura, delle precipitazioni, del livello del mare e più in generale dall'entità e frequenza degli eventi climatici estremi.

Nel settore energetico le variazioni nelle temperature medie ed estreme potrebbero comportare l'aumento della domanda di energia nei periodi estivi e la diminuzione della domanda nei periodi invernali; il bilancio finale dipenderà, ovviamente, da fattori geografici, socioeconomici e tecnologici. Dal lato dell'offerta, i cambiamenti climatici potrebbero influire negativamente sulle infrastrutture di produzione energetica in alcune zone geografiche.

In generale i rischi climatici sono rischi di natura sistemica, che si propagano a cascata sull'intera società. Il *World Economic Forum*, nell'annuale "Global Risks report", pubblicato a gennaio 2025, ha considerato gli eventi climatici estremi tra i maggiori pericoli per l'umanità, sia nel breve (2 anni) sia nel lungo termine (10 anni).

Con specifico riferimento alle variabili che caratterizzano lo scenario corrente, continua a rendersi necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sull'operatività del Gruppo CDP RETI.

Sulla base dello scenario sopra riportato, relativamente alle società del Gruppo, si evidenzia quanto segue:

- CDP RETI S.p.A., in quanto veicolo di investimento, potrebbe essere impattata principalmente con riferimento alla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio (che rappresentano oltre il 90% dell'attivo di bilancio).
- Il gruppo Snam, nel corso del 2024, ha proseguito ininterrottamente sia le attività operative che di investimento nell'ambito del business del Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio. In particolare, nel dicembre 2024 ha raggiunto le acque Italiane la FSRU BW Singapore, permettendo al paese di beneficiare di un ulteriore punto di import di GNL (gas naturale liquefatto) a partire dal secondo trimestre 2025.

Con riferimento alle società partecipate estere del gruppo Snam, è proseguita la progressiva riduzione delle forniture di gas russo in Europa, interrotte ulteriormente a partire dal gennaio 2025 a seguito del mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas attraverso l'Ucraina.

Grazie a continue azioni di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e investimenti per la *security of supply* nei vari paesi, non si registrano situazioni di discontinuità o criticità di rilievo nel perimetro degli asset internazionali di Snam.

Relativamente alle tematiche legate al cambiamento climatico, il gruppo Snam in questi anni si è riposizionato per beneficiare dei nuovi megatrend della transizione energetica.

In questo contesto, nel gennaio 2025, sono stati presentati il nuovo Piano strategico 2025-2029 e la Vision di medio-lungo periodo per il periodo 2025-2034, con i quali Snam ha rimarcato il proprio contributo a sostegno della grande trasformazione in atto nel settore energetico, facendo leva sul ruolo abilitante delle infrastrutture per giungere a un'economia completamente decarbonizzata attraverso un piano di investimenti crescenti. Il Piano strategico prevede investimenti nei prossimi cinque anni (con un incremento del 8% rispetto al Piano precedente) che includono principalmente attività di manutenzione, ammodernamento e sviluppo dell'infrastruttura, nonché lo sviluppo dei gas verdi, in particolare biometano e idrogeno, e le tecnologie CCS (in aumento del 25% rispetto al Piano precedente).

Un ruolo di fondamentale importanza per il raggiungimento degli obiettivi, di business e non solo, previsti dal Piano, è riservato alle due leve strategiche abilitanti su cui Snam investirà, ovvero la sostenibilità, inclusa la strategia di decarbonizzazione, e l'innovazione.

In particolare, Snam prevede di ridurre le emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e Scope 2 riferite al perimetro del business regolato del 25% entro il 2027, del 40% entro il 2030 e del 50% entro il 2032 (rispetto al 2022), fino a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040 e il Net Zero al 2050 su tutto il perimetro del gruppo. La Società ha definito anche un target sulle emissioni di gas naturale di riduzione del 64,5% entro il 2027, del 70% entro il 2030 e del 72% entro il 2032 (rispetto al 2015). I target, secondo la metodologia generica di SBTi (*Science-Based Targets initiative*), sono in linea con l'obiettivo di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C stabilito nell'Accordo di Parigi. Con riferimento ai target sulle emissioni di GHG Scope 3, Snam ha definito un nuovo, unico target, che prevede la riduzione, in termini assoluti, delle emissioni del 30% e del 35%, rispettivamente entro il 2030 e il 2032 a confronto

con il 2022 considerando il perimetro del business regolato. I target Scope 3, secondo la metodologia generica di SBTi, sono allineati agli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale tra 1,5°C e *well below* 2°C stabiliti nell'Accordo di Parigi.

Infine, Snam si è dotata di un ambizioso target: le zero emissioni nette al 2050 per tutte le emissioni dirette e indirette del gruppo, da intendersi come una riduzione del 90% delle emissioni e il restante 10% tramite progetti di off-setting.

- Il gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, connesse in particolare al protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dalle tensioni in Medio Oriente, e della normativa di riferimento, continuando ad essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto a piano e, ad oggi, non ravvisa elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.

Tali considerazioni si fondano sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del gruppo Terna è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento, che remunera sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dei tassi di indicizzazione previsti dal regolatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene ad un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.

In linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, il gruppo Terna ha previsto nei suoi piani strategici le azioni per rispondere al cambiamento climatico, identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale, gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza, gli strumenti per garantire la sicurezza ed affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema ed alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramite identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.

Trasversalmente a tali piani, il 'Piano Resilienza', allegato del 'Piano Sicurezza', include iniziative volte ad incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo *capital light* per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con start-up (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN. Il gruppo Terna, in quanto TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, si configura come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di Co2. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa ad emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Il gruppo Terna si è inoltre dotato, al fine di rispettare le modifiche legislative introdotte in risposta ai cambiamenti climatici, di una politica ambientale che descrive la propria adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO2, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti, il gruppo ha così esteso il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

- Il gruppo Italgas ha adottato un piano di transizione che allinea il modello di business e le operazioni del gruppo al percorso di limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C come previsto dall'Accordo di Parigi e agli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2024-2030 si propone di raggiungere il net zero carbon per le emissioni Scope 1 e 2 market-based e Scope 3 supply chain entro il 2050, fissando specifici obiettivi intermedi per il settore distribuzione gas e per il settore idrico. Il piano di transizione di Italgas, costruito sui pilastri della sostenibilità, della crescita e dell'innovazione, è pienamente integrato nel Piano Strategico 2024–2030 del gruppo, quest'ultimo approvato dal Consiglio di Amministrazione garantisce l'allineamento con la direzione strategica della società. L'integrazione assicura che i rischi e le opportunità legati al clima, così come gli elementi chiave del piano di transizione – gli sforzi di decarbonizzazione, i miglioramenti operativi, l'efficientamento e la modernizzazione delle infrastrutture – siano allineati con la strategia e la pianificazione finanziaria. Insieme, essi forniscono un quadro strutturato per affrontare le sfide della transizione energetica. Il Piano Strategico incorpora queste considerazioni nella pianificazione finanziaria, incluse le pianificazioni strategiche di CaPex e OpEx, assicurando che gli obiettivi di sostenibilità influenzino le decisioni a tutti i livelli – dalla generazione di ricavi, alla gestione degli asset. Il piano di transizione include la strategia del gruppo per affrontare proattivamente sia i rischi climatici fisici, connessi all'impatto dei disastri naturali sull'integrità delle reti garantendone la resilienza rispetto alla crescente variabilità climatica, sia quelli di transizione, primo tra tutti il rischio di potenziale evoluzione negativa del contesto tecnologico e di mercato connesso a un indebolimento del peso del gas quale vettore energetico per il segmento residenziale. Un elemento

centrale del piano è il ruolo cruciale delle reti di distribuzione del gas quale infrastruttura fondamentale al raggiungimento degli obiettivi climatici europei. La completa digitalizzazione delle reti pianificata e realizzata dal gruppo consentirà il trasporto sicuro di miscele di gas rinnovabili, come biometano, metano sintetico e idrogeno, che andranno progressivamente a sostituire il gas naturale fossile. Questo upgrade tecnologico contribuisce direttamente, pertanto, alla riduzione delle emissioni e conferma, al contempo, la rilevanza delle infrastrutture gas esistenti fino ad oltre il 2050. Integrando i gas rinnovabili, il gruppo Italgas supporta una transizione energetica inclusiva, economicamente sostenibile e resiliente in tutti i territori in cui opera.

Rischi e incertezze

CDP RETI e le società del Gruppo, continuano ad essere chiamate a rafforzare il processo volto ad individuare e verificare i possibili rischi a cui possono essere esposte, anche prendendo in considerazione, nel caso specifico dei rischi climatici, orizzonti temporali a più lungo termine rispetto a quelli generalmente considerati nella valutazione dei rischi finanziari.

Relativamente a CDP RETI S.p.A., la stessa, al 31 dicembre 2024, non espone nel proprio bilancio attività/passività finanziarie con elementi *ESG-linked* e, in termini complessivi, non è esposta in misura significativa al rischio di credito, fattispecie riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di cash collateral), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP S.p.A..

Per quanto concerne, invece, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse, la Società ha in essere due operazioni di *hedge accounting* (IRS) con la controllante CDP S.p.A. (perfezionate entrambe nel novembre 2024), per coprire il rischio tasso sul *Term Loan* a tasso variabile (finalizzato sempre nel novembre 2024), il cui *Mark to Market* risente della variabilità dei tassi. Tali operazioni prevedono uno scambio di cash collateral per cui non si prevede ad oggi un rischio che possa comportare un'interruzione dell'*hedge accounting*.

Pur in considerazione di quanto sopra e di un costante monitoraggio degli eventi da parte del *Management*, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che il contesto macroeconomico e geopolitico possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

Per quanto riguarda le società del Gruppo CDP RETI, in termini di principali rischi e incertezze, si evidenzia quanto segue:

- Il gruppo Snam, nel corso del 2024, è stato in grado di operare senza interruzioni e di realizzare i significativi investimenti pianificati. Con riferimento alle conseguenze indirette derivanti dall'attuale contesto macroeconomico, i significativi incrementi nei tassi di riferimento ad opera delle principali banche centrali, avviati per quanto attiene la BCE a partire dal luglio 2022, hanno comportato un generalizzato incremento nel costo del debito.

Per quanto concerne i rischi finanziari, si evidenzia che la legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici, inoltre, può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano anche in ragione degli sfidanti obiettivi verso la decarbonizzazione che si è definito il gruppo; tuttavia, la piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di Co2, unitamente agli interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità, non hanno comportato l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte e, di conseguenza, non si è resa necessaria la rivisitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, il gruppo Snam ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria e prestiti obbligazionari che contengono previsioni c.d. "*ESG-linked*", per i quali è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG).

A fronte di quanto esposto, il gruppo Snam considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG in quanto il mancato raggiungimento di tali obiettivi ad una data predeterminata contrattualmente comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito; tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il gruppo Snam, inoltre, monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

Gli scenari energetici e climatici che fanno da sfondo alle attività di Snam comportano una serie di rischi e opportunità che devono essere identificati, valutati e gestiti in maniera efficace e tempestiva. La valutazione dei fattori che possono influenzare il business è, infatti, una condizione fondamentale per poter continuare ad operare nel lungo periodo in modo sostenibile, ovvero indirizzando le strategie e monitorando i cambiamenti alle condizioni di contorno delle stesse. I rischi e le opportunità identificati da Snam sono considerati nella definizione della strategia aziendale, con particolare riferimento agli obiettivi nell'ambito della transizione energetica e decarbonizzazione, nonché della riduzione delle emissioni di gas serra e metano.

Nell'ambito della gestione integrata dei rischi aziendali, Snam adotta un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) all'interno del quale sono identificati e gestiti anche i rischi legati al cambiamento climatico, valutati tenendo in considerazione diversi orizzonti temporali e annessi riferimenti di obiettivi (Breve termine (0-1 anno) con riferimento budget annuale; Medio termine (≤ 5 anni) con riferimento Piano Strategico che copre un orizzonte fino a 5 anni; Lungo termine (> 5 anni) con riferimento principale il Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto presentato all'Autorità) e, nello specifico:

- rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, che si distinguono in: (i) rischi acuti, connessi all'incremento della severità dei fenomeni atmosferici estremi, che possono arrecare danni materiali alle

infrastrutture, con impatti sulla continuità e qualità del servizio e (ii) rischi cronici, maggiormente prevedibili, associati prevalentemente all'aumento delle temperature con conseguente minore domanda di gas. Con riferimento ai rischi fisici, Snam monitora continuamente l'integrità delle proprie infrastrutture e dei propri impianti nonché lo stato di salute e di conservazione delle aree in cui essi risiedono, aggiornando costantemente i processi ed i sistemi impiegati al fine di identificare, con sempre maggiore anticipo, eventuali criticità attraverso l'introduzione di nuove tecnologie capaci anche di ridurre l'impatto ambientale delle attività stesse.

- Queste azioni permettono alla società di limitare la propria esposizione ai rischi connessi agli eventi naturali; inoltre, al fine di porre rimedio ai non preventivabili eventi naturali estremi, Snam si è dotata di strategie di intervento e piani di azione innovativi volti ad assicurare la messa in sicurezza immediata ed il ripristino delle attività nel minor tempo possibile. Snam ha in essere, altresì, specifici contratti di assicurazione a copertura di alcuni tra tali rischi, in linea con le best practice di settore.
- Rischi di transizione, distinti in: (i) rischio normativo regolamentare, in termini di inasprimento del quadro normativo di riferimento e del quadro regolatorio emergente per accelerare la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti; (ii) rischio mercato, in termini di maggiore penetrazione delle energie rinnovabili a sfavore del gas naturale, di usi alternativi del gas e dello sviluppo di nuovi business (biometano, ecc.) e/o del mercato CNG, oltre che di comportamenti dei consumatori, finanziatori e investitori, sempre più orientati verso prodotti sostenibili; (iii) rischio tecnologico, in termini di diffusione di nuove tecnologie che favoriscono l'utilizzo di fonti di energia intermittenti e necessità di adeguarsi a nuovi standard tecnologici, e (iv) rischio reputazionale, in termini di conseguenze sull'immagine del gruppo per eventuali *under-performance* rispetto agli obiettivi di sostenibilità dichiarati e, più in generale, per effetto della pressione da parte degli stakeholder.

Con riferimento a tali rischi, il gruppo Snam ha dato avvio, negli ultimi anni, al repurposing e all'ammodernamento delle proprie infrastrutture, consolidando lo sviluppo dei business della transizione energetica, legati all'utilizzo di gas verdi e decarbonizzati, investendo nell'innovazione e nella digitalizzazione, nonché stringendo un ampio numero di partnership. Forte delle capacità consolidate, Snam ha progressivamente integrato i business della transizione energetica a quelli del settore regolato, fino a renderli sinergici e interconnessi, con l'obiettivo di creare un'infrastruttura paneuropea multi-molecola – modulare, flessibile e innovativa – cioè in grado di trasportare e stoccare diversi tipi di gas, che assicuri la sicurezza energetica a livello nazionale ed europeo, garantendo forniture diversificate nel lungo periodo.

- Per quanto riguarda i rischi finanziari del gruppo Terna, né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato ad un incremento del rischio di credito, né hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*; i crediti commerciali del gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.

Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal gruppo Terna non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi ad essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.

In relazione al valore recuperabile, per le principali controparti del gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2024.

La gestione del rischio di credito è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta dal gruppo Terna, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dai conflitti. Riguardo ad eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte inflazione ed ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari ed all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileva un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati. Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.

- Il gruppo Terna considera, inoltre, che possa esistere un rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente i conflitti, dazi, riduzione dell'offerta e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzati e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il gruppo Terna monitora costantemente l'evoluzione della supply chain e non rileva al momento criticità.
- Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari risultano in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. *"ESG-linked"*, un programma di c.d. *"Commercial Paper"* (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di titoli obbligazionari a breve termine convenzionali così come le c.d. *"ESG Notes"* e - inoltre - sono state realizzate emissioni obbligazionarie *"Green"*.
- A fronte di quanto sopra, il gruppo Terna considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi ESG, che in ogni caso comporterebbe un lieve incremento del costo del

debito, con un impatto sugli oneri finanziari del tutto trascurabile. Tutte le attività correlate al rischio climatico sono monitorate costantemente e non si rilevano al momento criticità.

- Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il gruppo monitora tali rischi, ed al momento non si è resa necessaria una revisione delle stime relative a tali incentivi.
- Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, ed in particolare nell'ambito *Energy Solutions*, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete ed ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il gruppo Terna non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.
- Il gruppo Terna ha altresì individuato, con riferimento al medio-lungo periodo, rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi ad incrementarne la resilienza e consentire un adattamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati ad opere che rispondono ad esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Così come definito nel proprio *Risk Framework*, il gruppo Terna è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari ed infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Sempre con riferimento alle attività non regolate, inoltre, il gruppo Terna è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica, che, in particolare, includono le offerte del gruppo Tamini e del gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri, anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle *Energy Solutions* e all'offerta di connettività. Inoltre, il gruppo Terna è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio.

Sono stati inoltre sviluppati *tool* per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, attraverso la Metodologia Resilienza, il gruppo Terna si è dotato di uno strumento che lo pone in una posizione di rilievo nel *climate-change assessment* a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte. In risposta a tale rischio, il gruppo Terna potrebbe inoltre beneficiare della "brevettabilità" delle soluzioni innovative con successive opportunità di business non regolato.

Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale.

- Il gruppo Italgas, con riferimento al rischio connesso alla domanda di gas, evidenzia che in base al sistema tariffario attualmente applicato all'attività di distribuzione del gas naturale sono previsti meccanismi di copertura dei ricavi.

Il gruppo, per il tramite dell'ERM, monitora i rischi legati alle tematiche di *climate-change* che si declinano in rischi fisici, dovuti direttamente alle variazioni meteo-climatiche, e in rischi da transizione, legati alla reazione socioeconomica da parte della società ai cambiamenti climatici.

I rischi fisici identificati sono l'incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera e l'aumento delle temperature medie nelle medesime aree. Italgas monitora costantemente l'integrità delle proprie infrastrutture e adotta nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale e identificare criticità in anticipo ed evitare impatti negativi sul livello di servizio.

I rischi di transizione sono invece rappresentati da: (i) il mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, (ii) l'evoluzione tecnologica, (iii) l'incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico. Per mitigare tali rischi Italgas investe in tecnologie innovative (*Picarro Surveyor*, *Power to Gas*), nella trasformazione della rete in un'infrastruttura digitale pronta per la distribuzione di gas diversi dal metano, (quali l'idrogeno, il biometano e e-gas) e in progetti dei settori idrici e di efficientamento energetico. Inoltre, Italgas persegue specifici obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra anche per il tramite di progetti di efficienza energetica. Infine, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree sulle quali insistono, il gruppo Italgas è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici.

Impairment test

Come precedentemente riportato, CDP RETI S.p.A., in quanto veicolo di investimento, potrebbe essere impattata principalmente con riferimento alla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. Al riguardo, pertanto, ad ogni data di riferimento del bilancio è verificata la sussistenza di eventuali indicatori (c.d. *trigger event*) che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni e, in presenza di uno o più di tali indicatori viene effettuato un test di *impairment* volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di stabilire l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), in presenza di uno o più indicatori di *impairment*, la Società procede alla determinazione del relativo *fair value* (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione).

Con specifico riferimento, inoltre, all'esposizione ai rischi più strettamente connessi con il cambiamento climatico, CDP RETI S.p.A. risulta, in termini complessivi, al momento avere un'esposizione limitata e non si sono finora registrati impatti sulla stima del valore recuperabile (né, ragionevolmente, sono attesi nel breve periodo) delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*.

Relativamente alle società del Gruppo CDP RETI si evidenzia quanto segue:

- Relativamente ai *non current asset* del gruppo Snam è utile segnalare: (i) con riferimento a TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata), l'emissione da parte del regolatore austriaco, in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il *framework* di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027). Il decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO (Transmission System Operator), ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025. Tale cambiamento permetterà alla società TAG di tornare alla profittabilità dopo alcuni anni di risultati negativi influenzati dal mutato contesto di approvvigionamenti; (ii) con riferimento alla situazione in Medio Oriente, il conflitto nella striscia di Gaza non comporta, al momento, impatti diretti sugli asset di Snam e sull'operatività della pipeline che collega Israele ed Egitto (EMG).

Non si segnalano ulteriori effetti rilevanti sulle restanti attività del gruppo.

Il gruppo Snam ritiene infine che, in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato attuale ci sia una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei non-current assets e delle altre attività, inclusi i crediti. Allo stesso modo, in ragione del sistematico monitoraggio dei propri asset, e delle aree geografiche sulle quali insistono, Snam è in grado di identificare preventivamente possibili situazioni che potenzialmente potrebbero generare l'insorgere di passività potenziali connesse a rischi climatici. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivasitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

- Per il gruppo Terna la valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso non ha generato *trigger events* tali da determinare la necessità di verificare eventuali riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.

In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB, l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti ai conflitti suddetti, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di *triggering events* che richiedano l'effettuazione di un test di impairment.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

Il gruppo Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva, si ritrova sempre più spesso ad intervenire sulla rete, con opere di sostituzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale del gruppo Terna ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivasitazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Similmente, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti ed il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

- Per il gruppo Italgas, l'innalzamento delle temperature e i rischi di transizione potrebbero avere tra gli altri un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e sui ricavi per la componente relativa alla copertura dei costi operativi. Tale rischio risulta tuttavia mitigato dalla Delibera 570/19 e dalla Determina 4/2023 con cui l'ARERA introduce un meccanismo di aggiustamento dei ricavi finalizzato a compensare le conseguenze derivanti dalla riduzione dei punti di riconsegna nelle singole località. Per queste ragioni, si ritiene che, anche in considerazione dello specifico business e dei settori in cui opera, allo stato il gruppo presenti una limitata esposizione rispetto agli impatti che possibili rischi climatici potrebbero avere sulla valutazione dei *non-current asset* e delle altre attività, inclusi i crediti, iscritti in bilancio.

Informativa Global Minimum Tax

Il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 (“normativa Pillar II” o “global minimum tax”) ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo altresì l’applicazione di un’imposta integrativa nei casi in cui l’effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla suddetta aliquota di tassazione minima.

Nel corso del 2024, la normativa Pillar II è stata integrata, inter alia, i) dal DM 20 maggio 2024, avente ad oggetto la disciplina dei regimi transitori semplificati (“normativa TSH”), in base al quale – per il triennio 2024/2026 – l’imposta integrativa eventualmente dovuta in una data giurisdizione è assunta pari a zero se le società ivi localizzate soddisfano almeno uno dei tre requisiti previsti dalla norma e ii) dal DM 1 luglio 2024 recante le disposizioni attuative ai fini dell’introduzione della qualified domestic minimum top up tax.

Inoltre, ad oggi, sono stati emanati ulteriori DM attuativi (DM 11 ottobre, 20 e 27 dicembre), volti a fornire chiarimenti e disposizioni attuative. In parallelo, anche l’OCSE ha pubblicato ulteriori Administrative Guidance (Giugno 2024 e Gennaio 2025), contenenti alcuni chiarimenti, unitamente ad un elenco di Paesi aventi lo status transitorio di legislazione qualificata ai fini dell’applicazione dell’imposta.

A tal proposito, nel 2024 la controllante CDP, in qualità di Ultimate Parent Entity (“UPE”) del Gruppo CDP (all’interno del quale CDP RETI S.p.A. assume la qualifica di Partially-Owned Parent Entity “POPE”), con il supporto di advisor qualificati, ha implementato il progetto di adozione della normativa Pillar II finalizzato alla i) soluzione dei gap emersi durante le attività preliminari di avvio del progetto poste in essere nel 2023, ii) definizione di un modello di calcolo dei Transitional Safe Harbour e delle imposte integrative dovute, iii) automazione degli adempimenti tramite un applicativo e iv) stima degli impatti derivanti dalla normativa di riferimento ai fini delle scadenze di bilancio ed assolvimento dei relativi adempimenti.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo CDP e del Gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024, si è proceduto ad aggiornare il perimetro Pillar di gruppo sulla base delle società facenti parte del Gruppo CDP alla data di chiusura del bilancio. La stima dell’imposta integrativa dovuta è stata effettuata con riferimento alle giurisdizioni con tassazione inferiore al 15%, individuate applicando le semplificazioni previste dalla normativa TSH al perimetro rilevante. Il Gruppo CDP include 395 entità dislocate in 58 giurisdizioni con effective tax rate generalmente superiore al 15%. Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI al 31.12.2024, risulta stimata un’imposta integrativa di importo non significativo (i.e. €0,1 milioni) in relazione ad una società del Gruppo localizzata in una giurisdizione che ha evidenziato un effective tax rate inferiore al 15%.

Comunicazione congiunta Banca d’Italia/Consob del 6 marzo 2025 “Cripto-attività e informativa di bilancio”

Con riferimento alla comunicazione congiunta Banca d’Italia – Consob del 6 marzo 2025 relativa a “Cripto attività e informativa in bilancio” si evidenzia che nel corso del 2024 il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

I.2. PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Di seguito sono descritti i principi di classificazione e misurazione degli IFRS adottati per la predisposizione della relazione finanziaria annuale del Gruppo CDP RETI.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari fanno riferimento ad attività non correnti destinate ad essere utilizzate durevolmente nell’esercizio dell’attività di impresa.

Gli immobili, gli impianti e i macchinari (di seguito anche “attività materiali”) e le altre attività materiali a uso funzionale, sono disciplinate dallo IAS 16, gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) sono disciplinati dallo IAS 40. Gli immobili acquisiti e posseduti per la successiva rivendita sono disciplinati dallo IAS 2.

La voce immobili, impianti e macchinari include: (i) nell’ambito delle attività di trasporto di gas naturale, il valore relativo alle quantità di gas naturale immesse al fine di permettere la messa in esercizio dei metanodotti e (ii) nell’ambito delle attività di stoccaggio di gas naturale, la parte di gas iniettato nei pozzi di stoccaggio destinata a costituire il c.d. “Cushion gas”.

Sono inoltre inclusi i diritti d’uso acquisiti con il leasing e relativi all’utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari)⁶⁰. Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati inizialmente al costo di acquisizione o di produzione e sono iscritti al prezzo di acquisto, di conferimento o al costo di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari

⁶⁰ Per il trattamento contabile relativo ai beni assunti in leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato “Contratti di Leasing” presente nella sezione “Altre informazioni”.

a rendere l'attività pronta all'uso. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività ed il ripristino del sito. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri. La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio.

Il costo di acquisto, di conferimento o il costo di produzione include inoltre gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione del bene.

I costi di riparazione e manutenzione sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno alla società e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

La valutazione successiva degli immobili, impianti e macchinari avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

I beni sono ammortizzati sistematicamente in quote costanti lungo la loro vita utile (intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità), a partire dal momento in cui risultano disponibili e pronti all'uso nel processo produttivo. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Le quote di ammortamento di ciascun esercizio imputate a conto economico sono pertanto calcolate dal Gruppo CDP RETI in base alle aliquote di seguito riportate, ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazioni infrannuali, viene verificata la presenza di indicazioni tali da far ritenere che il valore dell'attività iscritta in bilancio possa aver subito una riduzione di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo pari al maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso dell'attività (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività). Qualora il valore di carico risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata nel conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

| Voci/Valori % | Aliquota minima | Aliquota massima |
|---|-----------------|------------------|
| Fabbricati | 2,0% | 20,0% |
| Mobili | 6,0% | 33,3% |
| Impianti elettronici | 10,0% | 20,0% |
| Impianti e macchinari: | 0,0% | 0,0% |
| - linee di trasporto | 2,0% | 25,0% |
| - stazioni di trasformazione | 2,0% | 7,0% |
| - trasporto - metanodotti | 2,0% | 2,0% |
| - trasporto - centrali | 5,0% | 10,0% |
| - trasporto - riduzione e regolazione del gas | 5,0% | 5,0% |
| - stoccaggio - condotte | 2,0% | 2,0% |
| - stoccaggio - centrali di trattamento | 4,0% | 20,0% |
| - stoccaggio - centrali di compressione | 5,0% | 5,0% |
| - stoccaggio - pozzi di stoccaggio | 12,7% | 20,0% |
| - rigassificazione | 4,0% | 4,0% |
| Attrezzature industriali e commerciali | 10,0% | 33,3% |
| Altri beni | 5,0% | 25,0% |
| Altri impianti e macchinari | 2,0% | 33,3% |

Quando un'attività ricompresa nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituita da componenti significative aventi vite utili differenti, ciascuna di esse viene ammortizzata separatamente (component approach). La vita utile è riesaminata annualmente e qualora differisca da quella stimata in precedenza, le modifiche al piano di ammortamento sono rilevate in modo prospettico.

Per quanto riguarda gli immobili, i terreni e gli edifici, vengono trattati come beni separabili e pertanto sono trattati autonomamente a fini contabili, anche se acquisiti congiuntamente. I terreni sono considerati a vita indefinita e, pertanto, non sono ammortizzati.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda e in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari del gruppo Terna sono inoltre incluse le attività relative alle interconnessioni private di cui alla Legge 99/2009. La normativa prescrive che il gruppo realizzi e gestisca tali opere per conto di Soggetti Selezionati disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture rendono disponibile.

È inoltre previsto che, al termine del periodo di esenzione generalmente pari a 10 anni a partire dalla data di entrata in esercizio, Terna ritorni proprietaria delle interconnessioni, dietro il pagamento di un corrispettivo definito dall'Autorità.

L'esistenza di un impegno vincolante all'acquisto del bene fa sì che gli immobili, impianti e macchinari riferiti agli *interconnector* siano rilevati tra quelli del gruppo. Il corrispettivo pattuito con i soggetti selezionati per la costruzione e l'esercizio dell'interconnessione è quindi contabilizzato come ricavo per l'effort profuso dal gruppo per le attività di *arrangement* dell'operazione e per la concessione in uso dell'asset per il periodo di esenzione.

Attività immateriali

Le attività immateriali ai sensi dello IAS 38 riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa, il cui costo può essere valutato attendibilmente e che sono in grado di produrre benefici economici futuri per l'impresa. Le attività immateriali, così definite, sono possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, o per un periodo indefinito.

Le attività immateriali sono rilevate inizialmente al costo comprensivo degli oneri accessori, e ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura (periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità) che, alla chiusura di ogni esercizio, viene sottoposta a valutazione per verificare l'adeguatezza della stima. Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sull'attività stessa come parte del suo costo.

I costi di sviluppo sono capitalizzati solo se: (i) possono essere determinati in modo attendibile, (ii) sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso, (iii) sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale, (iv) è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

La valutazione successiva delle attività immateriali avviene al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore (quest'ultime disciplinate dallo IAS 36).

Le attività immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

In presenza di un'oggettiva evidenza di perdita di valore dell'attività immateriale, viene effettuato un test per verificare l'adeguatezza del valore di carico dell'attività in bilancio. A tal fine si effettua il confronto tra il valore di carico dell'attività ed il suo valore di recupero, quest'ultimo calcolato come il maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita, ed il relativo valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività stessa). Qualora il valore di iscrizione in bilancio risulti superiore al valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico. Nel caso in cui successivamente vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("*Service Concession Arrangements*") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente:

- controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Rientrano in questa fattispecie gli accordi nell'ambito dei quali il gruppo Italgas si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA, in precedenza AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il

servizio pubblico, nonché le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento di energia elettrica, svolta in regime di concessione dal gruppo Terna.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, disciplinato dall'IFRS 3, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite. Qualora tale differenza risulti negativa (*Badwill*) o se l'avviamento non trova giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza viene rilevata nel conto economico.

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate. Nell'ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole *Legal Entities*. L'avviamento è soggetto alla verifica dell'adeguatezza del suo valore di iscrizione in bilancio. Tale verifica, svolta con periodicità annuale (di norma alla fine di ogni esercizio), o ogniqualvolta vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU cui l'avviamento è attribuito. Qualora il valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento risulti superiore al valore recuperabile della CGU, la differenza viene rilevata a conto economico. Qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore, eventuali riprese di valore per l'avviamento non possono essere registrate ed il valore originario non viene conseguentemente ripristinato.

L'avviamento relativo a partecipazioni in società collegate e in società a controllo congiunto è incluso nel valore di carico di tali società. Nel caso in cui dovesse emergere un avviamento negativo, esso viene rilevato a conto economico al momento dell'acquisizione.

Le attività immateriali includono inoltre i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili, nonché i costi di sviluppo.

Il valore di iscrizione delle concessioni di stoccaggio, rappresentato dalle riserve di gas naturale presenti nei giacimenti (cosiddetto "Cushion Gas") e determinato con decreto ministeriale del 3 novembre 2005, è imputato alla sottovoce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili". Tale fattispecie non è oggetto ad ammortamento perché il volume di gas non è modificato dall'attività di stoccaggio e il suo valore economico risulta non inferiore al valore di iscrizione in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri dal loro utilizzo o al momento della dismissione; l'eventuale utile o perdita è rilevato nel conto economico.

Partecipazioni

La voce comprende le interessenze detenute in società controllate (ai sensi dell'IFRS 10), in società collegate (ai sensi dello IAS 28) ed in società sottoposte a controllo congiunto (ai sensi dell'IFRS 11).

Sono considerate controllate le società in cui il Gruppo CDP RETI detiene direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto in Assemblea, comunque finalizzata alla nomina degli Amministratori, o comunque, a prescindere da quanto prima definito, quando venga esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali (inclusivo delle fattispecie del controllo di fatto).

Si considerano collegate le società nelle quali il Gruppo CDP RETI possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza significativa, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto le società per le quali, in ragione di un accordo contrattuale, il controllo è condiviso fra il Gruppo CDP RETI e uno o più soggetti, oppure quando per le decisioni relative alle attività rilevanti, che incidono significativamente sui rendimenti, è richiesto il consenso unanime delle parti coinvolte nell'accordo contrattuale che possiedono il controllo della società.

Le imprese collegate e le *joint venture* sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza significativa o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni in società collegate o *joint venture* avviene al costo, alla data regolamento, e successivamente esse sono valutate con il metodo del patrimonio netto, secondo cui il costo originario della partecipazione viene rettificato (in aumento o diminuzione) in conseguenza: (i) della quota (rilevata nel conto economico consolidato) di pertinenza della partecipante sull'utile (perdita) per la parte realizzata dalla partecipata successivamente all'acquisizione, (ii) della quota di pertinenza della partecipante sulle variazioni registrate nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata, realizzato successivamente all'acquisizione, (iii) dei dividendi ricevuti dalla partecipata e iv) della quota di pertinenza della partecipante delle variazioni del patrimonio netto della partecipata diverse dalle precedenti.

All'atto dell'acquisizione trovano applicazione le medesime disposizioni previste per le operazioni di business combination. Pertanto, la differenza tra il prezzo di acquisto e la frazione di patrimonio netto acquisita è oggetto di allocazione sulla base del fair value delle attività nette identificabili della collegata. L'eventuale maggior prezzo non oggetto di allocazione rappresenta un avviamento (c.d. "Goodwill"). Il maggior prezzo allocato non è oggetto di distinta rappresentazione ma è sintetizzato nel valore di iscrizione della partecipazione (c.d. "consolidamento sintetico"). L'eventuale eccedenza della quota di patrimonio netto della partecipata rispetto al costo della partecipazione (c.d. "Badwill") è contabilizzata come provento. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto si tiene conto anche delle azioni proprie detenute dalla società partecipata.

Ad ogni data di bilancio ovvero quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore, viene verificata la presenza o meno di una riduzione di valore delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e dettagliatamente declinati nelle policy interne, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di impairment secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

In particolare, il processo di impairment ai fini del bilancio consolidato è svolto in coerenza con quanto effettuato ai fini del bilancio separato delle società del Gruppo. In riferimento alle partecipazioni quotate, si precisa che la valutazione delle obiettive evidenze di impairment svolta ai fini del bilancio separato viene integrata con la verifica della sussistenza di una quotazione di mercato inferiore almeno al 40% rispetto al valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato.

Nella fattispecie, ed in particolare per la capogruppo CDP RETI, tenuto conto delle caratteristiche del portafoglio partecipativo, nonché del ruolo di investitore di lungo periodo, sono considerati indicatori di impairment/obiettive evidenze di impairment, almeno i seguenti indicatori:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁶¹ o comunque un significativo scostamento rispetto a obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di impairment;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata e/o probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) del periodo⁶².

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di impairment:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento nel bilancio consolidato superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁶³.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la differenza è imputata nel conto economico. Qualora i motivi che hanno determinato la rettifica di valore vengano meno, vengono effettuate le rispettive riprese di valore, le quali devono essere rilevate a conto economico fino a concorrenza della precedente svalutazione. Pertanto, la riduzione della perdita precedentemente registrata a fronte del ripristino del valore della partecipazione non può eccedere il valore contabile che ci sarebbe stato se non si fosse registrata alcuna perdita in precedenza. Sia le rettifiche che le riprese di valore sono iscritte nel conto economico.

Il valore recuperabile determinato nell'esercizio dei test di impairment a livello di bilancio separato relativamente alle partecipazioni in società controllate è utilizzato ai fini della valutazione di eventuali riduzioni di valore delle attività nette appartenenti alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU). Corrispondenti a quelle partecipazioni. Tale valutazione è effettuata nel rispetto di quanto previsto dai paragrafi 104 e 105 del principio IAS 36.

61 Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

62 L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) a valere sul quale viene effettuata la distribuzione del dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2024, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2023, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2023).

63 Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'impairment.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 28⁶⁴.

Le partecipazioni vengono eliminate dallo stato patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalla detenzione delle partecipazioni stesse o quando queste vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a esse connessi.

Attività finanziarie

Nelle voci di bilancio relative alle Attività finanziarie correnti e non correnti vengono rilevate le seguenti attività finanziarie:

1. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL);
2. attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI);
3. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
4. derivati di copertura.

La classificazione è determinata in ragione:

- del modello di business identificato per la gestione dell'attività finanziaria (c.d. "*Business Model*");
- delle caratteristiche contrattuali relative ai flussi finanziari dell'attività finanziaria, ovvero, se i flussi finanziari generati dall'attività finanziaria sono costituiti esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Il *Business Model* per la gestione delle attività finanziarie determina se i flussi di cassa deriveranno (i) dall'incasso degli stessi in base al contratto, (ii) dalla vendita delle attività finanziarie o (iii) da entrambi.

La verifica, finalizzata a stabilire se lo strumento generi flussi di cassa rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi (c.d. "*Solely Payments of Principal and Interest*") è definita "SPPI test".

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Formano oggetto di rilevazione le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che includono:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR inclusi in un *Business Model Other/Trading*, nonché i derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. *fair value option*), che consente di designare irrevocabilmente un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR e finanziamenti, ossia quelle attività diverse da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, al fair value con impatto sul conto economico complessivo o che non hanno finalità di negoziazione. Sono sostanzialmente rappresentate da quelle attività finanziarie i cui termini contrattuali prevedono dei flussi periodici che non sono rappresentati solo da rimborsi di capitale e pagamenti dell'interesse sul capitale da restituire (dunque caratterizzati dal mancato superamento del test SPPI, indipendentemente dal Modello di Business), o quelle attività che non rispettano i termini di business model del portafoglio valutato al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo.

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione, come indicato, includono gli strumenti finanziari derivati non designati nell'ambito di operazioni di copertura contabile, i derivati di copertura gestionale, nonché i derivati incorporati in contratti finanziari complessi, il cui contratto primario è rappresentato da una passività finanziaria, che sono stati oggetto di una rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni imputate a conto economico.

Sono considerati derivati di copertura gestionale, i derivati che non sono parte di efficaci relazioni di coperture contabili, ma che sono detenuti per esigenze di copertura gestionale in cui la società desidera uniformare il criterio valutativo rispetto alle attività e/o passività ad essi correlati.

⁶⁴ Cfr. Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione dell'8 febbraio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 39 dell'11 febbraio 2019, che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28.

I derivati, così come tutte le attività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui *fair value* può assumere valori sia positivi sia negativi, sono classificati tra le Attività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* positivo e tra le Passività finanziarie FVTPL in caso di *fair value* negativo.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene alla data di contrattazione per i contratti derivati, alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di OICR, ed alla data di erogazione per i finanziamenti. Fanno eccezione i titoli la cui consegna non è regolata sulla base di convenzioni previste dal mercato di riferimento, per i quali la prima rilevazione avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value* che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, senza i costi o proventi di transazione che sono immediatamente rilevati nel conto economico.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale viene effettuata al *fair value* con gli effetti valutativi imputati nella voce "Proventi (oneri) finanziari" di conto economico. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che, per le attività finanziarie detenute per la negoziazione, non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico avviene al momento dell'incasso, ovvero quando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo (FVTOCI)

Nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo" sono incluse le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita nell'ambito di un *Business Model* (c.d. *Business Model Held to Collect and Sell*) il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono, inoltre, oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti di capitale, intesi come tali nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 32, che non sono detenuti per la negoziazione, e per i quali è stata irrevocabilmente esercitata l'opzione, concessa dal principio, di classificare nella riserva da valutazione le successive variazioni di *fair value* dello strumento, con impatto sul conto economico complessivo (*FVTOCI option*⁶⁵).

L'iscrizione iniziale della voce in esame avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per gli strumenti di capitale, alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

65 Fair value Through Other Comprehensive Income option.

Il valore dell'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo avviene al fair value che corrisponde, generalmente, al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale, per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, viene effettuata al fair value determinato sulla base dei prezzi ufficiali rilevati alla data di chiusura del bilancio. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazioni su mercati attivi di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente indicati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Con riferimento agli strumenti di debito ed ai finanziamenti, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo ed esposte nella voce Riserve da valutazione, del patrimonio netto, fino al momento in cui l'attività finanziaria non viene eliminata contabilmente.

Se le attività finanziarie in oggetto sono eliminate contabilmente, l'utile/la perdita cumulato/a, precedentemente rilevato nel conto economico complessivo, è riversato dal patrimonio netto al conto economico.

Gli interessi sui titoli di debito e sui crediti vengono rilevati nel conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato sulla base del tasso d'interesse effettivo, ossia il tasso che attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Tali strumenti sono inoltre soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa relativa ai 12 mesi successivi alla data di reporting. Invece per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in *bonis* per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano *in bonis* (*stage 1* e *2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dal processo di *impairment* sono incluse nel conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business. In tal caso verranno riclassificate tutte le attività finanziarie interessate, secondo le regole previste dal principio IFRS 9.

Con riferimento agli strumenti di capitale l'inclusione nella voce Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo è connessa con l'esercizio dell'opzione irrevocabile adottata dalla società detentrici lo strumento.

L'esercizio di tale opzione comporta differenti regole di rilevazione rispetto a quelle precedentemente illustrate per i titoli di debito, in quanto:

- i valori iscritti nelle Riserve da valutazione non sono mai riclassificati a conto economico, neanche in occasione dell'eliminazione contabile;
- tutte le differenze di cambio sono rilevate nella riserva di patrimonio netto e quindi imputati nel conto economico complessivo;
- l'IFRS 9 non prevede delle regole di *impairment* per tali strumenti di capitale.

Esclusivamente i dividendi derivanti da tali strumenti di capitale sono rilevati nel conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico complessivo avviene al momento dell'incasso ovvero allorché i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono inclusi i titoli di debito e i finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un *Business Model* (c.d. *Held To Collect*) il cui obiettivo è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, formano oggetto di rilevazione i crediti verso banche, o altri soggetti, derivanti da finanziamenti, da operazioni di leasing⁶⁶, operazioni di factoring, titoli di debito, etc..

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, oppure alla data di erogazione nel caso di finanziamenti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che è normalmente pari al corrispettivo della transazione, comprensivo degli eventuali oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza gli incassi (e gli eventuali pagamenti) futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria al suo valore contabile lordo inclusivo sia dei costi di transazione direttamente attribuibili sia dei compensi pagati o ricevuti tra i contraenti.

In alcuni casi, l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, può essere acquisita con significativi sconti (attività cosiddette POCI ovvero "*Purchased or Originated Credit Impaired*"). In tal caso, per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, includendo nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività valutate al costo ammortizzato sono oggetto di calcolo di un fondo a copertura delle perdite attese (c.d. "*Expected Credit Losses*" o "ECL") secondo le regole IFRS 9 e l'importo di tali perdite è rilevato nel conto economico. Nello specifico, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) viene rilevata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa valutata lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per le attività finanziarie che risultano in bonis (*stage 1 e 2*) le rettifiche di valore vengono calcolate in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore (eventi che hanno un impatto negativo sui flussi finanziari stimati), l'attività finanziaria risulta deteriorata (*stage 3*), e l'importo della relativa rettifica è misurato come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari che ci si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

⁶⁶ Per il trattamento contabile relativo alle operazioni di leasing, si rimanda allo specifico paragrafo intitolato "Contratti di Leasing" presente nella sezione "Altre informazioni".

L'importo della perdita da rilevare a conto economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Con specifico riferimento ai crediti commerciali, al fine di misurare le perdite attese, si procede ad una valutazione con il c.d. "approccio semplificato" previsto dall'IFRS 9 ovvero – in virtù dell'assenza di una significativa componente finanziaria - mediante la stima delle perdite attese lungo la vita del credito (c.d. "*ECL lifetime*"). Inoltre, in caso di esposizioni creditizie in contenzioso e in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione, vengono effettuate valutazioni analitiche al fine di meglio riflettere nella determinazione delle perdite attese l'effettiva rischiosità della posizione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione iniziale, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

L'eliminazione dallo stato patrimoniale delle attività valutate al costo ammortizzato avviene al momento dell'incasso ovvero allorquando i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari siano scaduti, o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscano a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continueranno a essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile verificare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività finanziarie vengono eliminate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle attività stesse. In caso contrario, la conservazione, anche solo parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, in presenza di una contestuale assunzione di un'obbligazione a trasferire i suddetti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

È possibile, inoltre, che nell'arco della vita delle attività finanziarie, e nello specifico delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le stesse siano oggetto di rinegoziazioni dei termini contrattuali. In tal caso, occorre verificare se le modifiche contrattuali intervenute diano luogo ad una cancellazione dal bilancio dello strumento originario (*derecognition*), con conseguente rilevazione di una nuova attività finanziaria, o comportino la rilevazione a conto economico della differenza tra il valore contabile lordo dello strumento finanziario pre-modifica e quello dell'attività finanziaria rideterminata (*modification*).

In assenza di indicazioni specifiche del principio contabile IFRS 9, l'analisi necessaria a definire le possibili modifiche che danno luogo alla *derecognition* piuttosto che alla *modification*, può talvolta comportare significativi elementi di giudizio. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività quando sono di natura sostanziale (*derecognition*).

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria, quando sono di natura sostanziale, conducono alla cancellazione della stessa ed alla iscrizione di una nuova attività, anche per le posizioni *Originated Credit Impaired*.

Su tale presupposto, è stato identificato un elenco, a titolo esemplificativo e non esaustivo, delle principali modifiche che rappresentano una modifica sostanziale ai termini dell'attività finanziaria esistente, introducendo una differente natura dei rischi e comportando, di conseguenza, la *derecognition*.

Di seguito l'elenco:

- modifica della controparte: rientrano in questa casistica la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria) a sostituzione della controparte, in quanto tali modifiche determinano un cambiamento nel rischio di credito;
- modifica della divisa di riferimento (poiché introduce un diverso profilo di rischio rispetto a quello dell'esposizione originaria);
- sostituzione di debito verso equity: la società finanziatrice e il debitore possono, in alternativa ad altre tipologie di rinegoziazioni, concordare l'estinzione del debito originario attraverso una sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede un *debt-to-equity swap*;
- introduzione di nuove clausole contrattuali che comportano il fallimento dell'SPPI test (ad esempio: effetto leva, indicizzazioni a parametri non correlati al valore temporale del denaro e al rischio di credito, tassi inversi, covenant finanziari che comportano il fallimento del test o altre clausole simili);
- *datio in solutum*, in cui il rimborso dipende dal *fair value* di un asset;
- modifica sostanziale del valore attualizzato dei flussi finanziari (la modifica è considerata sostanziale quando il valore attuale dei flussi di cassa dalla nuova attività, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, differisce in misura significativa rispetto dal valore attuale dei restanti flussi di cassa dell'attività finanziaria originaria);
- modifiche accordate a clientela in bonis, che prevedono l'utilizzo di parametri di mercato per la rideterminazione delle condizioni finanziarie del contratto di finanziamento, incluse modifiche accordate nell'ambito di rinegoziazioni effettuate a condizioni che si applicherebbero a nuovi finanziamenti;
- altre casistiche di sostanziale modifica nella natura del contratto, come ad esempio l'introduzione di clausole contrattuali che esponano il debitore a nuove componenti di rischio, quali rendimenti collegati a componenti di equity o *commodity*, effetti leva o altre clausole simili.

Nel caso di modifiche considerate, invece, non significative, che non ricadono quindi nella fattispecie della *derecognition*, ma per le quali si applica la *modification*, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso interno di rendimento originario dell'esposizione. In linea generale sono soggette a *modification* le attività finanziarie oggetto di modifiche non effettuate a condizioni di mercato, eseguite di norma con l'obiettivo di massimizzare il recupero dei flussi di cassa futuri dovuti relativi ad esposizioni esistenti (es. esposizioni il cui rischio di credito si è deteriorato significativamente dalla data dell'*initial recognition*).

Di seguito un elenco non esaustivo delle principali modifiche dei precedenti termini contrattuali:

- riduzione del tasso di interesse;
- estensione della scadenza del credito;
- riduzione di parte dell'esposizione;
- introduzione di "*payment holidays*" (periodo di tolleranza / moratoria dei pagamenti);
- pagamenti di soli interessi;
- capitalizzazione di arretrati / interessi.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della *derecognition* si avranno i seguenti impatti contabili:

- *derecognition* dell'attività finanziaria e *recognition* di una nuova attività finanziaria;
- assoggettamento della nuova attività finanziaria ad una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione (Business model e test SPPI);
- identificazione della nuova data di rilevazione iniziale (*origination date*) come data della nuova iscrizione contabile;
- iscrizione della nuova attività ad un valore pari al suo *fair value*; rilevazione di un eventuale utile/perdita pari alla differenza tra il *fair value* della nuova attività e il valore contabile al momento della *derecognition* dell'attività preesistente, con l'eccezione delle attività finanziarie con *fair value* "livello 3" come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- classificazione, alla data della nuova iscrizione iniziale, della nuova attività nello stage di riferimento e verifica, nei successivi periodi di reporting, dell'eventuale deterioramento del rischio di credito.

In presenza di modifiche contrattuali ad un'attività finanziaria per la quale si applichino le regole della modifica senza *derecognition*, in conformità con il principio contabile IFRS 9:

- non è richiesta una nuova valutazione in termini di classificazione e misurazione: il test SPPI è effettuato solamente alla rilevazione iniziale dello strumento e non è prevista una successiva rivalutazione di tale valutazione iniziale;
- gli utili o le perdite derivanti dalla modifica sono calcolati come differenza tra il valore contabile lordo dell'attività finanziaria pre-modifica ed il valore contabile lordo dell'attività finanziaria rideterminato (che corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario - ovvero prima della modifica - dell'attività finanziaria) eventualmente rettificato in caso di operazioni di copertura;
- l'eventuale deterioramento del rischio di credito dell'attività finanziaria modificata è analizzato attraverso la comparazione con il rischio di credito alla data di iscrizione originaria della stessa attività, prima della modifica.

4. Derivati di copertura

Tra le attività finanziarie sono rilevati i contratti derivati che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo. I derivati con *fair value* negativo sono esposti tra le altre passività finanziarie nello stato patrimoniale.

Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura vengono poste in essere al fine di neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, qualora quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

CDP RETI in base a quanto consentito dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9, ha scelto di applicare nel proprio bilancio separato, nel bilancio consolidato del Gruppo CDP RETI, nonché nei propri bilanci intermedi, le disposizioni in materia di operazioni di copertura di cui allo IAS 39, anziché le disposizioni del capitolo 6 dell'IFRS 9.

Secondo la definizione dello IAS 39, gli strumenti di copertura sono strumenti finanziari derivati o, limitatamente a una operazione di copertura del rischio di variazioni nei tassi di cambio di una valuta estera, un'attività finanziaria o passività finanziaria non derivata il cui *fair value* o flussi finanziari compensino le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari di un elemento designato come coperto [IAS 39, par. 72-77 e Appendice A, par. AG94]. Un elemento coperto è un'attività, una passività, un impegno irrevocabile, un'operazione prevista altamente probabile o un investimento netto in una gestione estera che:

- espone l'entità al rischio di variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari futuri;
- è designato come coperto [IAS 39, par. 78-84 e Appendice A, par. AG98-AG101].

L'efficacia della copertura è il livello al quale le variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dell'elemento coperto che sono attribuibili a un rischio coperto sono compensate dalle variazioni nel *fair value* o nei flussi finanziari dello strumento di copertura [IAS 39, Appendice A, par. AG105-AG113].

Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, vengono documentati in modo formale:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza viene verificato che, sia all'inizio della copertura che lungo la sua durata, la variazione di *fair value* del derivato sia altamente efficace nel compensare le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata altamente efficace se le variazioni di *fair value* dell'elemento coperto o dei flussi di cassa attesi, riconducibili al rischio che si è inteso coprire, siano quasi completamente compensate dalle variazioni di *fair value* del derivato di copertura.

Ad ogni chiusura di bilancio, o situazione infrannuale, la valutazione dell'efficacia è effettuata attraverso appositi test prospettici e retrospettivi atti a dimostrare, rispettivamente, l'efficacia attesa ed il grado di efficacia raggiunto.

Qualora le operazioni di copertura realizzate non risultino efficaci come sopra descritto, lo strumento di copertura viene riclassificato tra gli strumenti finanziari di negoziazione, mentre lo strumento coperto continua ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria. La contabilizzazione dell'operazione di copertura viene interrotta quando lo strumento di copertura scade, è venduto o esercitato; oppure quando l'elemento coperto scade, viene venduto o rimborsato. La cessazione della contabilizzazione dell'operazione di copertura può riguardare l'intera relazione di copertura oppure solo una parte di essa ed in tal caso l'interruzione della contabilizzazione della copertura è parziale e non totale.

L'iscrizione iniziale, alla data di contrattazione, dei derivati di copertura avviene al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione nel conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sul conto economico complessivo; in assenza di copertura, detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono iscritte, al netto dell'effetto fiscale, in specifiche Riserve di Patrimonio Netto "Riserve da valutazione", per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta nel conto economico. Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%;
- nel caso delle coperture di un investimento netto in una gestione estera, queste sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Nel caso di coperture di transazioni future altamente probabili, se durante la vita di uno strumento derivato il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della voce del Patrimonio netto "Riserve da valutazione" relativa a tale strumento viene immediatamente riversata nel conto economico dell'esercizio. Viceversa, nel caso lo strumento derivato sia ceduto o non sia più qualificabile come strumento di copertura efficace, la parte della voce "Riserve da valutazione" rappresentativa delle variazioni di *fair value* dello strumento, sino a quel momento rilevata, viene mantenuta quale componente del Patrimonio Netto ed è riversata nel conto economico seguendo il criterio di classificazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi degli effetti economici dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

Nel caso di coperture di flussi finanziari, se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita degli elementi coperti, la rivalutazione/svalutazione cumulata iscritta nello stato patrimoniale consolidato (tra le attività o passività finanziarie) è rilevata nel conto economico tra gli interessi attivi o passivi, lungo la vita residua delle attività o passività finanziarie coperte.

Nel caso in cui queste ultime vengano vendute o rimborsate, la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata immediatamente nel conto economico.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse dal gruppo Terna sono inquadrate come strumenti rappresentativi di capitale.

Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.

Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti e i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente ad incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto di eventuali perdite di valore iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi.

Le perdite di valore sono determinate in applicazione dell'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, in base al quale ai crediti commerciali, distinti in specifici cluster a seconda del contesto normativo e regolatorio di riferimento, è applicato un modello di impairment basato sulle perdite attese per la valutazione collettiva. Per i crediti commerciali ritenuti individualmente significativi e con riferimento ai quali si dispone di informazioni puntuali sull'incremento significativo del rischio di credito, nel contesto del modello semplificato, è stato applicato un approccio analitico. Le perdite per riduzione di valore connessi all'impairment dei crediti commerciali (ed i relativi ripristini) sono rilevati a conto economico nella voce "Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti".

I crediti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

I crediti commerciali sono eliminati dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione ed il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati per il completamento e per la realizzazione della vendita. Il costo delle rimanenze di gas naturale⁶⁷ è determinato applicando il metodo del costo medio.

I prodotti in corso di lavorazione e semilavorati sono valutati al costo di produzione, con esclusione degli oneri finanziari e delle spese generali di struttura. Le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono valutate al *fair value*.

La voce include principalmente i valori di cassa, le giacenze di contante presso le banche o presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a fronte della stipula di un contratto di deposito, nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore a tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa in assenza di spese per la riscossione e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

La disponibilità liquide tengono conto degli interessi maturati sulle stesse, ancorché non ancora liquidati.

Attività non correnti destinate alla vendita/Attività operative cessate

Nelle voci di stato patrimoniale "Attività non correnti destinate alla vendita" e "Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita" sono ricomprese le attività o gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo. Per tali attività le società del Gruppo CDP RETI devono essersi impegnate in programmi di dismissione dell'attività (o del gruppo di attività) e devono aver avviato processi di individuazione dei potenziali acquirenti, tali per cui la cui vendita possa ritenersi altamente probabile.

⁶⁷ Eventuali transazioni aventi ad oggetto il gas strategico, soggette a preventiva autorizzazione da parte del Ministero MiMIT, comportano un prelievo ed un successivo reintegro dei quantitativi di gas da riserva strategica, non determinando alcuna movimentazione del magazzino (ovvero il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità non sono destinati a cambiare a seguito di tali transazioni).

Per poter classificare un'attività (o gruppo di attività) come disponibile per la vendita, è inoltre necessario che:

- l'attività possa essere prontamente scambiata sul mercato ad un prezzo ritenuto ragionevole rispetto al proprio fair value alla data corrente;
- il completamento della vendita sia previsto entro un anno dalla data della classificazione, ad eccezione di quanto previsto dal paragrafo 9 dell'IFRS 5;
- le azioni richieste per completare il programma per la dismissione dell'attività non dimostrino l'improbabilità che lo stesso possa essere portato a compimento.

Un'attività operativa cessata (*discontinued operation*) rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una partecipazione acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

Le attività non correnti (o gruppi di attività) in via di dismissione sono rappresentate in bilancio separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria. La rilevazione iniziale avviene in conformità agli specifici principi contabili IFRS di riferimento applicabili a ciascuna attività e passività associata mentre, successivamente, è prevista la valutazione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita, senza che sia previsto alcun ammortamento. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Le singole attività relative alle società classificate come destinate alla vendita non sono ammortizzate, mentre continuano a essere rilevati gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività destinate alla vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti classificate come destinate alla vendita con contropartita il conto economico.

Gli utili e le perdite (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono esposti nella specifica voce di conto economico "Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita". I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissioni come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e rilevati al minore tra: (i) il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita e (ii) il valore recuperabile alla data in cui è stata presa la decisione successiva di non vendere.

Fiscalità corrente e differita

La attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci dell'attivo consolidato "Imposte differite attive" e "Crediti per imposte sul reddito", e nelle voci del passivo consolidato "Imposte differite passive" e "Passività per imposte sul reddito".

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono: i) le attività fiscali correnti, rappresentate dalle imposte versate in acconto e dai crediti per ritenute d'acconto subite; ii) le passività fiscali correnti, rappresentate dai debiti fiscali da assolvere secondo la disciplina tributaria vigente; iii) le attività fiscali differite, consistenti negli importi delle imposte recuperabili negli esercizi futuri in considerazione di differenze temporanee deducibili; iv) passività fiscali differite, consistenti nei debiti per le imposte da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le imposte correnti, rappresentate dall'imposta sul reddito delle società (IRES) e dall'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), sono rilevate sulla base di una realistica stima delle componenti negative e positive di competenza dell'esercizio e sono determinate sulla base delle rispettive aliquote vigenti.

Le attività e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, sulla base della legislazione vigente alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Il termine fiscalità "differita" si riferisce, in particolare, alla rilevazione, in termini di imposte, delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività secondo i criteri civilistici e il corrispondente valore assunto ai fini fiscali.

Le imposte differite sono iscritte:

- nella voce "Imposte differite attive" nel caso le relative attività si riferiscano a "differenze temporanee deducibili", per ciò intendendosi le differenze tra i valori civilistici e fiscali che nei futuri esercizi daranno luogo a importi deducibili, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero;

- nella voce “Imposte differite passive” laddove le relative passività si riferiscano a “differenze temporanee tassabili” rappresentative di passività, in quanto correlate a poste contabili che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri;
- la fiscalità “differita”, se attiene a operazioni che hanno interessato il patrimonio netto, è rilevata contabilmente nelle voci di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono pertanto rilevati esclusivamente in presenza:

- di un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato;
- della probabilità/previsione che per adempiere l'obbligazione sarà necessario un onere, ossia l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario correlato al fattore temporale è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi (Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'entità prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti, e sono stornati a conto economico quando l'obbligazione viene estinta, oppure quando diviene improbabile che vi sia l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione attuale.

Rientrano nella voce in esame anche i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce include anche i fondi di quiescenza aziendali, ossia i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro.

Fondi per benefici ai dipendenti

La voce in esame ricomprende il TFR e altri benefici a lungo termine quali premio fedeltà, fondi integrativi, altri benefici, ecc..

Il trattamento di fine rapporto (TFR) copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex articolo 2120 Codice civile) e ai contratti di lavoro vigenti.

Il TFR, ai sensi del principio contabile IAS 19, si configura come un “Beneficio successivo al rapporto di lavoro” ed è classificato come:

- un “Piano a benefici definiti” per la quota di TFR maturata dal personale fino al 31 dicembre 2006;
- un “Piano a contribuzione definita” per la quota di TFR maturata dal personale a partire dal 1° gennaio 2007.

Il principio prevede che le quote di TFR siano iscritte sulla base del valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione viene preso in considerazione l'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente, ed il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono incluse nelle voci "Debiti per finanziamenti", "Altre passività finanziarie", "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti".

Le passività finanziarie non correnti e correnti, rappresentate dai finanziamenti contratti e dai titoli emessi, sono rilevate inizialmente al costo, rappresentato dal *fair value*, ridotto di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alle passività stesse. Successivamente, tali passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Tra le passività finanziarie sono rilevati anche i derivati di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo. Si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di copertura" presente nella sezione "4. Derivati di copertura" per la descrizione dei principi contabili adottati ai fini dell'esposizione dei derivati di copertura.

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, i debiti commerciali non vengono sottoposti ad attualizzazione.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e servizi ai clienti per un ammontare che riflette il corrispettivo che si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti, utilizzando un modello costituito da 5 fasi fondamentali:

- fase 1: identificare il contratto con il cliente;
- fase 2: identificare le obbligazioni contrattuali, rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
- fase 3: determinare il prezzo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
- fase 4: allocare il prezzo della transazione a ciascuna obbligazione individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
- fase 5: rilevare i ricavi quando (o se) ciascuna obbligazione contrattuale è soddisfatta mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati, per l'ammontare pari al *fair value* del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto, quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato e incassato;
- i ricavi per la prestazione di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi maturati nell'esercizio relativi ai valori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (*cost-to-cost*). I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino ricavi veri e propri e se questi possono essere determinati con attendibilità. I ricavi possono diminuire, tra l'altro, come risultato delle penalità derivanti da ritardi causati dalle società del gruppo.

Con riferimento ai ricavi relativi ad attività regolate⁶⁸, i proventi risultano disciplinati prevalentemente dal quadro normativo definito in Italia dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla *Regulatory Authority for Energy* (RAE). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale, e il quadro tariffario di riferimento è determinato periodicamente con deliberazioni dell'ARERA attraverso le quali vengono definiti i criteri tariffari per il periodo di riferimento.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito.

⁶⁸ Con riferimento al gruppo Snam, i ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "revenue cap"). All'interno dei settori Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio di gas l'eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, in una voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale, se negativo in una voce del passivo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Con particolare riferimento alle transazioni effettuate sul mercato del Bilanciamento, in virtù del principio di neutralità definito dalla normativa vigente, queste non generano né costi né ricavi, in quanto mere partite passanti.

Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (“Regulatory Asset Base”) attraverso l’applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Con riferimento al gruppo Snam e al gruppo Italgas, i ricavi iscritti a conto economico coincidono con quelli riconosciuti dal regolatore (cosiddetto “revenue cap”). All’interno dei settori Trasporto, Rigassificazione e Stoccaggio di gas per quanto riguarda il gruppo SNAM e alla distribuzione e alla misura del gas naturale in Italia per quanto riguarda il gruppo Italgas l’eventuale differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi maturati viene iscritto, se positivo, in una voce dell’attivo dello Stato Patrimoniale, se negativo in una voce del passivo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). In riferimento alla distribuzione e alla misura del gas naturale svolta dal gruppo Italgas in Grecia il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria “Altre attività correnti e non correnti non finanziarie” e nella voce “Altre passività correnti e non correnti non finanziarie”, se negativo in quanto l’operatore ha soddisfatto la relativa *performance obligation* e ha il titolo a recuperare o l’obbligo a restituire nei periodi regolatori successivi o al termine della concessione gli ammontari non addebitati o addebitati in eccesso ai clienti nel corso dell’esercizio.

Per quanto concerne il riconoscimento dei ricavi da parte del gruppo Italgas relativi ai cd. “Comuni in avviamento”, concentrati prevalentemente nel territorio della Sardegna, il meccanismo di remunerazione prevede un tetto (“cap”) ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione per le località con anno di prima fornitura successivo al 2017, nella misura di euro 5.250 per PdR, espressa a prezzi 2017, determinata con Delibera n. 704/2016/R/gas. Il pagamento del corrispettivo da parte dell’ARERA avviene sulla base del regime c.d. “trifasico”, che prevede una prima fase della durata di tre anni (oltre l’anno di prima fornitura) in cui gli investimenti sono riconosciuti integralmente, una seconda fase in cui trova applicazione un tetto calcolato sulla base di una valutazione prospettica dei punti di riconsegna che potenzialmente potrebbero essere connessi alla rete, basata sulle curve di penetrazione dell’utenza tipiche di ciascun ambito tariffario e infine una terza fase che si avvia dal sesto anno di gestione del servizio, in cui, qualora risulti superato il tetto, si procede alla decurtazione retroattiva degli investimenti riconosciuti a partire dal primo anno di gestione del servizio. La Delibera n. 525/2022/R/gas ha successivamente disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento e le modalità applicative del meccanismo, relative in particolare alla determinazione dell’indice di diffusione del servizio e alle modalità di verifica del superamento della soglia unitaria massima di spesa, per la seconda e la terza fase del meccanismo. In relazione a tali comuni il Gruppo rileva il ricavo sulla base della RAB attesa al sesto anno di fornitura, ritenendo altamente probabile che sulla base dei PdR attesi non si verificherà un significant reversal dei ricavi cumulati successivamente alla risoluzione dell’incertezza.

Nell’ambito dei ricavi del gruppo Terna sono inclusi anche gli incentivi output-based, definiti dall’ARERA sia per quanto concerne l’attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell’ambito di applicazione dell’IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell’anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l’approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*. Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il gruppo Terna valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell’ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

I corrispettivi riscossi per conto terzi, quali il corrispettivo di remunerazione degli altri proprietari di rete esterni al gruppo, nonché i ricavi rilevati per le attività di gestione dell’equilibrio del sistema elettrico nazionale che non determinano un incremento del patrimonio netto, sono esposti al netto dei relativi costi. In particolare, i sono inclusi i ricavi e i costi di natura “passante” che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l’addebito pro quota a ciascun consumatore dell’onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), tramite un apposito corrispettivo, detto *Uplift*. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo “a margine”, il corrispettivo per l’attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Proventi (Oneri) finanziari

Nella voce “Proventi (Oneri) finanziari” sono iscritti:

- gli interessi attivi e passivi;
- i proventi ed oneri per attività di copertura;
- gli utili o perdite da cessione e riacquisto;
- i proventi ed oneri per attività di negoziazione;

- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al FVTPL;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVTOCI;
- le differenze di cambio.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti in base al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli interessi comprendono anche il saldo netto, positivo o negativo, dei differenziali e dei margini relativi a contratti derivati.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati, in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Altre informazioni

Contratti di Leasing

I contratti di leasing sono rilevati sulla base delle regole dell'IFRS 16, secondo il quale il controllo circa l'utilizzo di un bene (*Right of Use*) è discriminante nell'identificazione di contratti che sono o che contengono un leasing da quelli per la fornitura di servizi. Gli elementi caratterizzanti di detta distinzione sono: l'identificazione del bene, l'assenza del diritto di sostituzione, il diritto ad ottenere tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene e il diritto di direzione del bene oggetto del contratto. Da ciò consegue che anche i contratti di affitto, noleggio e locazioni passive possono ora rientrare nel perimetro di applicazione del principio.

È previsto che il locatario (i.e. *lessee*) rilevi un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene oggetto del contratto di leasing (i.e. *Right of Use Asset*) e una passività consistente nel valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto di leasing (i.e. *Lease Liability*). Tali voci sono soggette ad ammortamento lungo il periodo di vita del contratto (tale periodo è comprensivo di eventuali opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata, se l'esercizio di tali opzioni è ragionevolmente certo).

Essenzialmente, nel passivo di stato patrimoniale è rappresentata la *Lease Liability*, che consiste nel valore attuale dei pagamenti che, alla data di valutazione, devono essere ancora corrisposti al locatore; nell'attivo di stato patrimoniale è invece contabilizzato il *Right of Use Asset*, calcolato come sommatoria del debito per leasing, dei costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto, dei pagamenti effettuati alla data o prima della data di decorrenza del contratto (al netto degli eventuali incentivi al leasing ricevuti) e del valore attuale dei costi di smantellamento e/o ripristino.

Relativamente alla rilevazione delle componenti di conto economico, gli oneri maturati sul debito per leasing saranno rilevati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati" e le quote di ammortamento del *Right of Use Asset* nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali". Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore.

Per i contratti aventi ad oggetto delle attività di modico valore (i.e. *low value assets*) e per i contratti con una durata pari o inferiore ai 12 mesi (i.e. *short term lease*) l'IFRS 16 non comporta la rilevazione della passività finanziaria e del relativo diritto d'uso, ma continuano ad essere rilevati a conto economico i canoni di locazione su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha applicato il principio sulla base del "*Modified Retrospective Approach*", rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative (IFRS 16 C5 b), nell'opzione prevista dal paragrafo C.8 b (ii).

Sulla base di tale approccio sono state rilevate:

- la passività del leasing (*Lease Liability*) calcolata come valore attuale dei restanti pagamenti dovuti per il leasing, attualizzati al tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.a);
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo (*Right of Use*) pari alla passività del leasing rettificato per l'importo di eventuali risconti attivi o ratei passivi relativi al leasing rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria immediatamente prima della data dell'applicazione iniziale (IFRS 16.C8.bii).

Sono inoltre stati adottati in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici e *recognition exemptions* previsti dal principio. In particolare:

- utilizzo come tasso di sconto per il calcolo della *Lease Liability* il tasso di finanziamento marginale⁶⁹;
- esclusione dei contratti con *lease term*⁷⁰ complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- esclusione dei contratti con modesto valore alla data di acquisto;
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione del *Right of Use Asset* alla data di applicazione iniziale.

Incerteza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

Un'entità deve considerare se è probabile che l'autorità competente accetti ogni trattamento fiscale, o gruppo di trattamenti fiscali, che ha utilizzato o prevede di utilizzare nella sua dichiarazione dei redditi. Se l'entità conclude che è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), le basi imponibili, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti d'imposta non utilizzati o le aliquote fiscali coerentemente con il trattamento fiscale incluso nella sua documentazione fiscale. Se l'entità conclude che non è probabile che venga accettato un particolare trattamento fiscale, l'entità deve utilizzare l'importo più probabile o il valore atteso del trattamento fiscale nel determinare il reddito imponibile (perdita fiscale), basi imponibili, perdite fiscali non utilizzate, crediti d'imposta non utilizzati e aliquote fiscali. La decisione dovrebbe essere basata su quale metodo fornisce previsioni migliori sulla risoluzione dell'incertezza.

Operazioni di pagamento basate sulle azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo per le prestazioni di lavoro svolte. Al verificarsi di determinate condizioni, il costo delle prestazioni rese dai dipendenti è remunerato tramite assegnazione di piani di *stock option* il cui valore è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.

Il *fair value* delle opzioni concesse viene rilevato tra i costi del personale nel conto economico, lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, in contropartita dell'aumento corrispondente del patrimonio netto, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili. Tale stima viene rivista, nel caso in cui informazioni successive indichino che il numero atteso di strumenti rappresentativi di capitale che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio ecc.), nonché del valore del titolo sottostante alla data di assegnazione, della sua volatilità e della curva dei tassi di interesse alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.

Alla data di maturazione, la stima è rivista in contropartita al conto economico per rilevare l'importo corrispondente al numero di strumenti rappresentativi di capitale effettivamente maturati, indipendentemente dal conseguimento delle condizioni di mercato.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto, di conferimento o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime politiche contabili.

I contributi in conto esercizio possono essere rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati oppure alternativamente integralmente nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

⁶⁹ Tasso volto a rappresentare ciò che il locatario "avrebbe dovuto pagare per prendere in prestito, per una durata simile e con garanzia simile, i fondi necessari per ottenere un bene di valore simile al diritto d'uso in un ambiente economico simile".

⁷⁰ Per la determinazione del *lease term*, è stato ipotizzato che il rinnovo contrattuale è ragionevolmente certo se:

- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed esiste una clausola attraverso la quale il locatore si vincola a non rifiutare la richiesta di rinnovo;
- esiste una clausola che assegna al locatario il diritto di rinnovare il contratto ed il locatore non ha comunicato la propria volontà di esercitare il diritto al diniego di rinnovo entro i termini contrattualmente stabiliti.

Con particolare riferimento ai contributi di allacciamento di carattere privato, la componente di remunerazione della quota di investimento di primo impianto viene rilevata come ricavo differito lungo la vita utile del bene cui si riferisce, e in contropartita tra le altre passività.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di *fair value* c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli. L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del *fair value*, viene considerato anche l'effetto del rischio di inadempimento (*non-performance risk*): tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (*own credit risk*).

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, vengono applicati i prezzi acquisiti dai mercati finanziari (Livello 1);
- nel caso di strumenti non quotati su mercati attivi, laddove ciò sia possibile, sono applicate tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario ma collegati al *fair value* dello stesso da relazioni di non arbitraggio (Livello 2);
- negli altri casi, applicando modelli valutativi interni che contemplino anche, tra gli input, parametri non osservabili sul mercato, quindi inevitabilmente soggetti a margini di soggettività (Livello 3).

Poiché input di Livello 1 sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività o la passività;
- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

Il Gruppo CDP RETI ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale normalmente opera il Gruppo.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello *spread bid-ask*, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

In caso di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, la valutazione di Livello 2 richiede l'utilizzo di modelli valutativi che operano elaborazioni dei parametri di mercato a diversi livelli di complessità. A titolo esemplificativo, i modelli valutativi applicati possono prevedere, oltre ad interpolazioni ed estrapolazioni, la specificazione di processi stocastici rappresentativi delle dinamiche di mercato e l'applicazione di simulazioni o altre tecniche numeriche per ricavare il *fair value* degli strumenti oggetto di valutazione.

Nella scelta dei modelli di valutazione applicati per le valutazioni di Livello 2, il Gruppo tiene conto delle seguenti considerazioni:

- un modello valutativo più semplice è preferito ad uno più complesso, a parità di altre condizioni e purché rappresenti tutte le caratteristiche salienti del prodotto, permettendo un ragionevole allineamento con le prassi ed i risultati di altri operatori del settore;
- un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione;
- a parità di altre condizioni, sono applicati prioritariamente modelli standard la cui struttura matematica e le cui modalità implementative siano ben note in letteratura - integrati nei sistemi aziendali di cui dispone il Gruppo.

L'individuazione dei parametri di mercato di input per le valutazioni di Livello 2 avviene sulla base delle relazioni di non arbitraggio o di comparabilità che definiscono il fair value dello strumento finanziario oggetto di valutazione come fair value relativo rispetto a quello di strumenti finanziari quotati su mercati attivi.

In alcuni casi per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che richiedono parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato stime di tipo statistico o "*expert-based*" da parte di chi effettua la valutazione (Livello 3).

Anche nel caso di valutazioni di Livello 3, un modello valutativo viene applicato consistentemente nel tempo a categorie omogenee di strumenti, a meno che non emergano ragioni oggettive per la sua sostituzione. Allo stesso modo i parametri non direttamente desumibili da quantità osservabili sul mercato sono applicati in una logica di continuità temporale.

Aggregazioni aziendali

Un'operazione di aggregazione aziendale (c.d. "*Business combination*") si configura come una operazione o altro evento in cui un'entità acquisisce il controllo di una o più attività aziendali (ad esempio, un business).

Il controllo di una o più attività aziendali può essere ottenuto: (i) mediante il trasferimento di disponibilità liquide, mezzi equivalenti o altre attività; (ii) emettendo interessenze azionarie; (iii) assumendo passività; (iv) senza trasferimento di un corrispettivo (ad esempio, mediante un accordo contrattuale).

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (c.d. "*Acquisition method*"), secondo il quale le attività trasferite e le passività assunte dal Gruppo CDP RETI alla data di acquisizione sono valutate al *fair value*. Gli oneri accessori correlati alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico negli esercizi in cui tali costi sono sostenuti o i servizi ricevuti.

Per le società di nuova acquisizione, se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 3, par. 45 e segg., entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, le differenze risultanti dall'operazione di aggregazione aziendale devono essere allocate, rilevando al fair value alla data di acquisizione le attività identificabili acquisite e le passività assunte. Costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- imposte differite attive e passive rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 12;
- attività e passività per benefici ai dipendenti rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 19;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, così come definiti dall'IFRS 2;
- contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 17;
- attività e passività derivanti da contratti di leasing rientranti nell'ambito dell'IFRS 16, per le quali l'entità acquisita è il locatario;
- attività destinate alla vendita e attività in via di dismissione rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza della somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi, del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al fair value delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito a titolo oneroso in un'aggregazione aziendale viene sottoposto con cadenza annuale, o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, ad impairment test. Per le società di nuova acquisizione, la differenza tra il prezzo di acquisto ed il patrimonio netto viene provvisoriamente collocata ad avviamento, se positiva, oppure nel passivo dello stato patrimoniale, al netto degli eventuali avviamenti iscritti nei bilanci delle società acquisite, se negativa.

Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Il corrispettivo trasferito include inoltre il valore attuale di eventuali pagamenti fissi differiti e il *fair value* di eventuali corrispettivi potenziali (es. *earn-out*). Se il corrispettivo potenziale rispetta la definizione di strumento rappresentativo di capitale è classificato nel patrimonio netto e non viene sottoposto a successive valutazioni. Gli altri corrispettivi potenziali sono rilevati come passività e valutati al *fair value* ad ogni data di chiusura dell'esercizio e le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo CDP RETI nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili o perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo CDP RETI riporta i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni di *joint venture*, quelle finalizzate al controllo di una o più società che non costituiscono un'attività aziendale e quelle per le quali l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, ovvero tra due o più società già facenti parte del medesimo gruppo, che non comporta cambiamenti degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (c.d. "*Business combination under common control*"). Tali operazioni sono infatti considerate prive di sostanza economica.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione degli Immobili, impianti e macchinari del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2024 presentano un valore netto pari a 44.121 milioni di euro (40.894 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Immobili, impianti e macchinari: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|-------------------|---|-------------------|-------------------|---|-------------------|
| | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| Voci/Valori | | | | | | |
| Di Proprietà | | | | | | |
| Terreni | 463.490 | (2.456) | 461.034 | 448.309 | (2.518) | 445.791 |
| Fabbricati | 3.882.926 | (1.448.677) | 2.434.249 | 3.712.787 | (1.363.351) | 2.349.436 |
| Impianti e macchinari | 57.530.725 | (25.918.040) | 31.612.685 | 55.675.580 | (24.463.948) | 31.211.632 |
| Altri impianti e macchinari | 3.414.477 | (1.586.043) | 1.828.434 | 2.968.447 | (1.590.938) | 1.377.509 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 590.040 | (439.383) | 150.657 | 543.829 | (401.713) | 142.116 |
| Altri beni | 305.515 | (223.551) | 81.964 | 287.831 | (208.242) | 79.589 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 7.461.884 | (110.868) | 7.351.016 | 5.177.882 | (90.968) | 5.086.914 |
| Leasing finanziario ex IAS 17 | | | | | | |
| Terreni | | | | | | |
| Fabbricati | 720 | (226) | 494 | 720 | (204) | 516 |
| Impianti e macchinari | 6.126 | (2.729) | 3.397 | 6.126 | (2.469) | 3.657 |
| Altri impianti e macchinari | | | | | | |
| Attrezzature industriali e commerciali | | | | | | |
| Altri beni | 470 | (470) | | 470 | (470) | |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | | | | | | |
| Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | | | | | | |
| Terreni | 67.645 | (18.949) | 48.696 | 46.486 | (11.987) | 34.499 |
| Fabbricati | 160.020 | (84.874) | 75.146 | 161.044 | (78.211) | 82.833 |
| Impianti e macchinari | | | | | | |
| Altri impianti e macchinari | 1.357 | (1.086) | 271 | 1.604 | (366) | 1.238 |
| Attrezzature industriali e commerciali | 63.208 | (52.289) | 10.919 | 58.944 | (44.523) | 14.421 |
| Altri beni | 127.513 | (68.006) | 59.507 | 110.826 | (47.043) | 63.783 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 2.743 | | 2.743 | | | |
| Totale | 74.078.859 | (29.957.647) | 44.121.212 | 69.200.885 | (28.306.951) | 40.893.934 |

La voce accoglie prevalentemente gli investimenti del gruppo Terna nelle linee di trasporto dell'energia e nelle stazioni di trasformazione, gli investimenti del gruppo Snam nelle infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas, e gli investimenti del gruppo Italgas relativi al settore distribuzione del gas, limitati a terreni e fabbricati non soggetti a IFRIC12. Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari (per i locatari), pari a circa 197 milioni di euro al 31 dicembre 2024.

Nel corso del periodo sono stati effettuati investimenti dal gruppo Snam in misura pari a circa 2.635 milioni di euro, riferiti principalmente al settore del trasporto (per 1.924 milioni di euro) per opere volte al mantenimento dei livelli di sicurezza e qualità degli impianti nonché ad investimenti di sviluppo di nuova capacità di trasporto, e al settore della rigassificazione (488 milioni di euro) per interventi relativi alla FSRU di Piombino al terminale di Ravenna.

Per quanto riguarda il gruppo Terna, gli investimenti del periodo ammontano ad un totale di 2.424,9 milioni di euro, dei quali 2.378,5 milioni di euro effettuati nell'ambito del Regolato; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 46,4 milioni di euro, principalmente relativi varianti richieste da terzi.

Gli investimenti del gruppo Italgas ammontano nell'esercizio a circa 55,5 milioni di euro e si riferiscono prevalentemente ad attrezzature industriali e commerciali (5,8 milioni di euro) a fabbricati ad uso ufficio (8,4 milioni di euro), immobilizzazioni in corso e acconti (14,1 milioni di euro) e a beni in leasing (22 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio si registrano ammortamenti economico tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione e, con riferimento ai beni in leasing, sulla base della durata contrattuale qualora non sia probabile l'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto, per un totale di 1.791 milioni di euro, sostanzialmente

riconducibili al gruppo Snam per 823 milioni di euro, al gruppo Terna per 706,5 milioni di euro e per la parte residuale al gruppo Italgas.

Gli impegni di acquisto in attività materiali sono riportati nel paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

| (migliaia di euro) | Terreni | Fabbricati | Impianti e macchinari | Altri impianti e macchinari | Attrezzature industriali e commerciali | Altri beni | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|--|-----------------|--------------------|-----------------------|-----------------------------|--|------------------|--------------------------------------|---------------------|
| Voci/Valori | | | | | | | | |
| Valore lordo iniziale | 494.795 | 3.874.551 | 55.681.706 | 2.970.051 | 602.773 | 399.127 | 5.177.882 | 69.200.885 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | 720 | 6.126 | | | 470 | | 7.316 |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 46.486 | 161.044 | | 1.604 | 58.944 | 110.826 | | 378.904 |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | (14.505) | (1.441.766) | (24.466.417) | (1.591.304) | (446.236) | (255.755) | (90.968) | (28.306.951) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | (204) | (2.469) | | | (470) | | (3.143) |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (11.987) | (78.211) | | (366) | (44.523) | (47.043) | | (182.130) |
| Valore netto contabile iniziale | 480.290 | 2.432.785 | 31.215.289 | 1.378.747 | 156.537 | 143.372 | 5.086.914 | 40.893.934 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | 516 | 3.657 | | | | | 4.173 |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 34.499 | 82.833 | | 1.238 | 14.421 | 63.783 | | 196.774 |
| Valore lordo: variazioni annue | | | | | | | | |
| Modifica saldi iniziali | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Investimenti | 33.715 | 45.494 | 16.745 | 11.503 | 30.048 | 23.411 | 4.525.928 | 4.686.844 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 29.999 | 21.859 | | | 7.406 | 14.171 | 2.743 | 76.178 |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | 12.450 | 4.365 | 134.545 | 51.789 | 12.868 | 4.153 | 38.859 | 259.029 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 219 | 378 | | 62 | | 728 | | 1.387 |
| Passaggi in esercizio | 7.121 | 175.553 | 2.112.355 | 127.289 | 21.273 | 35.363 | (2.478.954) | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Dismissioni | (1.276) | (40.769) | (156.013) | (7.857) | (13.898) | (5.688) | (15.366) | (240.867) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (114) | (18.005) | | | (7.270) | (2.182) | | (27.571) |
| (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Altri movimenti | (15.670) | (15.528) | (252.487) | 263.059 | 184 | (22.868) | 216.278 | 172.968 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (8.945) | (5.256) | | (309) | 4.128 | 3.970 | | (6.412) |
| Riclassifiche | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue | | | | | | | | |
| Modifica saldi iniziali | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | (7.332) | (119.712) | (1.413.885) | (159.642) | (42.818) | (47.807) | | (1.791.196) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | (22) | (260) | | | | | (282) |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (7.332) | (21.297) | | (1.125) | (9.998) | (24.395) | | (64.147) |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | (1.339) | (3.057) | (106.317) | (25.190) | (12.549) | (1.977) | (307) | (150.736) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (8) | (689) | (49) | | | (165) | | (911) |
| Dismissioni | 17 | 25.153 | 137.078 | 3.602 | 9.653 | 4.580 | | 180.083 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 17 | 13.906 | | | 4.749 | 1.986 | | 20.658 |
| (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | (51.277) | (7.102) | | | | (58.379) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Altri movimenti | 1.754 | 5.605 | (19.951) | 192.507 | 278 | 8.932 | (19.593) | 169.532 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 361 | 1.417 | 49 | 405 | (2.517) | 1.611 | | 1.326 |
| Riclassifiche | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | | | | | | | |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | | | | | | | | |
| Valore lordo finale | 531.135 | 4.043.666 | 57.536.851 | 3.415.834 | 653.248 | 433.498 | 7.464.627 | 74.078.859 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | 720 | 6.126 | | | 470 | | 7.316 |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 67.645 | 160.020 | | 1.357 | 63.208 | 127.513 | 2.743 | 422.486 |
| Fondo ammortamento e svalutazione finale | (21.405) | (1.533.777) | (25.920.769) | (1.587.129) | (491.672) | (292.027) | (110.868) | (29.957.647) |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | (226) | (2.729) | | | (470) | | (3.425) |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | (18.949) | (84.874) | | (1.086) | (52.289) | (68.006) | | (225.204) |
| Valore netto contabile finale | 509.730 | 2.509.889 | 31.616.082 | 1.828.705 | 161.576 | 141.471 | 7.353.759 | 44.121.212 |
| di cui diritto d'uso ex IAS17 | | 494 | 3.397 | | | | | 3.891 |
| di cui diritto d'uso IFRS16 | 48.696 | 75.146 | | 271 | 10.919 | 59.507 | 2.743 | 197.282 |

2. Rimanenze immobilizzate – scorte d’obbligo

Scorte d’obbligo: composizione

| (migliaia di euro/miliardi di metri cubi) Voci/Valori | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|--|----------------|---|----------------|---|
| | Valore lordo | Volumi (miliardi di m ³) | Valore lordo | Volumi (miliardi di m ³) |
| Scorte d’obbligo | 362.713 | 4,5 | 362.713 | 4,5 |
| Totale | 362.713 | 4,5 | 362.713 | 4,5 |

Le rimanenze immobilizzate - Scorte d’obbligo, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2023), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22 (così dette “scorte d’obbligo”). Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy⁷¹.

3. Attività immateriali

La tabella seguente illustra la composizione delle Attività immateriali che al 31 dicembre 2024 ammontano a 12.807 milioni di euro (12.561 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Attività immateriali: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|--|-------------------|---|-------------------|-------------------|---|-------------------|
| | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| Avviamento | 1.080.385 | (40.155) | 1.040.230 | 1.081.770 | (40.155) | 1.041.615 |
| - di cui Gruppo | 955.810 | (15.466) | 940.344 | 956.249 | (15.466) | 940.783 |
| - di cui Terzi | 124.575 | (24.689) | 99.886 | 125.521 | (24.689) | 100.832 |
| Accordi per servizi in concessione | 17.249.257 | (7.869.377) | 9.379.880 | 17.310.197 | (7.962.311) | 9.347.886 |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell’ingegno | | | | | | |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti | 1.406.619 | (392.456) | 1.014.163 | 1.468.106 | (380.950) | 1.087.156 |
| Altre attività immateriali | 3.566.162 | (2.440.358) | 1.125.804 | 3.034.389 | (2.139.640) | 894.749 |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | 247.974 | (814) | 247.160 | 193.712 | (3.736) | 189.976 |
| Totale | 23.550.397 | (10.743.160) | 12.807.237 | 23.088.174 | (10.526.792) | 12.561.382 |

La componente principale delle attività immateriali è costituita essenzialmente dagli accordi per i servizi in concessione di Italgas (8,5 miliardi di euro⁷²), che riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale in Italia ed in Grecia e del servizio idrico, ovvero agli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e del servizio idrico alla tariffa stabilita in Italia dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e in Grecia dalla Regulatory Authority for Energy (RAE), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

L’impairment test dell’avviamento

L’avviamento derivante dall’acquisizione di società controllate è allocato a ciascuna delle “cash generating unit” (CGU) identificate. Nell’ambito del Gruppo CDP RETI le CGU corrispondono alle singole società partecipate. In quanto immobilizzazione immateriale a vita utile indefinita, l’avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma alla sola verifica dell’adeguatezza del suo valore di iscrizione nei bilanci. Tale verifica, svolta con periodicità annuale o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, prevede il confronto fra il valore di bilancio della CGU, comprensivo dell’avviamento, e il valore recuperabile della stessa CGU. Qualora il valore di iscrizione della CGU risulti superiore al suo valore recuperabile, la differenza viene rilevata a conto economico riducendo prioritariamente l’avviamento, fino all’azzeramento dello stesso.

Nell’attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell’evoluzione di tali elementi.

⁷¹ Il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con comunicato del 31 gennaio, pubblicato in data 2 febbraio 2024, ha confermato il volume complessivo dello stoccaggio strategico per l’anno contrattuale 2024-2025 (1 aprile 2024-31 marzo 2025) a 4,62 miliardi di metri cubi, pari a circa 48.846 Giga Wattora – GWh, invariato rispetto all’anno termico 2023-2024 (1 aprile 2023-31 marzo 2024).

⁷² Comprensivi delle relative immobilizzazioni in corso.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP RETI considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse ai possibili impatti che i rischi climatici possono produrre sulle entità oggetto di analisi.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella parte I.1.5. Altri aspetti delle presenti Note illustrative consolidate.

La voce Avviamento, in applicazione del metodo di rilevazione dell'avviamento in base al "partial goodwill method" previsto dall'IFRS 3, rappresenta gli avviamenti iscritti nei bilanci consolidati di Terna, Snam ed Italgas, nonché la quota iscritta ad esito al processo di allocazione delle differenze tra i prezzi pagati per l'acquisto delle partecipazioni ed il patrimonio netto di competenza.

Al 31 dicembre 2024, l'avviamento iscritto in bilancio, pari a 1.040 milioni di euro (di cui di competenza del Gruppo per 940 milioni di euro), è relativo:

- al gruppo Snam 430 milioni di euro;
- al gruppo Terna per 370 milioni di euro;
- al gruppo Italgas per 240 milioni di euro.

In relazione a Terna, Snam ed Italgas, le CGU alle quali sono allocati gli avviamenti coincidono con le singole legal entity ed il valore recuperabile è indentificato nel valore di mercato delle società, determinato sulla base della media ponderata delle quotazioni riferite ai volumi scambiati nel mese di dicembre. Per tutte e tre le società, il fair value si è attestato ad un livello superiore rispetto al valore dei rispettivi attivi netti, quest'ultimi inclusivi delle risultanze delle purchase price allocation. In particolare:

- per Snam, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 26%;
- per Terna, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 52%;
- per Italgas, nella configurazione del fair value dedotti i costi di vendita, determinato sulla base dei prezzi di borsa ponderati per i volumi rilevati nel mese di dicembre 2024 (metodo "VWAP"). Dall'impairment test effettuato il fair value è risultato superiore all'attivo netto inclusivo dell'avviamento e, conseguentemente, non è stato necessario effettuare alcuna rettifica di valore. Si evidenzia che al fine di allineare il fair value – così determinato – all'attivo netto inclusivo dell'avviamento (ipotesi di break-even) occorrerebbe una riduzione del VWAP di circa il 7%.

Attività immateriali: variazioni annue

| (migliaia di euro) | Avviamento | Accordi per servizi in concessione | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Altre attività immateriali | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|--|------------------|------------------------------------|--|---|----------------------------|--------------------------------------|---------------------|
| <i>Voci/Valori</i> | | | | | | | |
| Valore lordo iniziale | 1.081.770 | 17.310.197 | | 1.468.106 | 3.034.389 | 193.712 | 23.088.174 |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | (40.155) | (7.962.311) | | (380.950) | (2.139.640) | (3.736) | (10.526.792) |
| Valore netto contabile iniziale | 1.041.615 | 9.347.886 | | 1.087.156 | 894.749 | 189.976 | 12.561.382 |
| Valore lordo: variazioni annue | | | | | | | |
| Modifica saldi iniziali | | | | | | | |
| Investimenti | | 800.396 | | 3.202 | 315.093 | 282.003 | 1.400.694 |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | | 37.476 | | 15.983 | 33.066 | 4.606 | 91.131 |
| Passaggi in esercizio | | 61.924 | | 5.042 | 362.731 | (230.017) | 199.680 |
| Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | (97.603) | | (10) | (1.532) | | (99.145) |
| Altri movimenti | (1.385) | (863.133) | | (85.704) | (177.585) | (1.757) | (1.129.564) |
| Riclassifiche | | | | | | (573) | (573) |
| Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue | | | | | | | |
| Modifica saldi iniziali | | | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | | (530.128) | | (17.740) | (302.581) | | (850.449) |
| Apporti da operazioni di aggregazione aziendale | | (2.037) | | (2.862) | (6.547) | (946) | (12.392) |
| Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | 37.932 | | 6 | 246 | | 38.184 |
| Altri movimenti | | 12.565 | | (1.202) | | (226) | 11.137 |
| Riclassifiche | | 574.602 | | 10.292 | 8.164 | 4.094 | 597.152 |
| Valore lordo finale | 1.080.385 | 17.249.257 | | 1.406.619 | 3.566.162 | 247.974 | 23.550.397 |
| Fondo ammortamento e svalutazione finale | (40.155) | (7.869.377) | | (392.456) | (2.440.358) | (814) | (10.743.160) |
| Valore netto contabile finale | 1.040.230 | 9.379.880 | | 1.014.163 | 1.125.804 | 247.160 | 12.807.237 |

Gli investimenti del periodo (1,4 miliardi di euro) si riferiscono principalmente agli accordi per servizi in concessione riferibili al gruppo Italgas.

Si evidenzia che nel corso del 2024 il Gruppo non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione attività immateriali, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

4. Partecipazioni

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni detenute da Snam, Terna e Italgas corredato dalle informazioni sui relativi rapporti partecipativi.

Partecipazioni in società controllate in modo congiunto, sottoposte ad influenza notevole ed altre: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)
Voci/Valori

| Denominazione | Sede | Rapporto di partecipazione | | Disponibilità voti % | Valore di bilancio | Criterio di valutazione |
|---|--------------------------|-----------------------------------|---------|-------------------------|-----------------------|-------------------------|
| | | Impresa partecipante | Quota % | | | |
| A. Imprese sottoposte a controllo congiunto | | | | | | |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | SNAM S.p.A. | 40,00% | 40,00% | 90.928 | Patrimonio netto |
| BMT Energy Transmission Development LCC | Wilmington | Terna USA LLC | 40,00% | 40,00% | | Patrimonio netto |
| ELMED Etudes S.à.r.l. | Tunisi | Terna S.p.A. | 50,00% | 50,00% | 216 | Patrimonio netto |
| Ecos S.r.l. | Genova | SNAM S.p.A. | 33,34% | 33,34% | 1.279 | Patrimonio netto |
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | Sant'Angelo Lodigiano | Italgas S.p.A. | 50,00% | 50,00% | 2.057 | Patrimonio netto |
| OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. | Milano | SNAM S.p.A. | 49,07% | 49,07% | 57.956 | Patrimonio netto |
| Seacorridor S.r.l. | San Donato Milanese | SNAM S.p.A. | 49,90% | 49,90% | 602.686 | Patrimonio netto |
| Southeast Electricity Network Coordination Center S.A. | Salonico | Terna S.p.A. | 33,00% | 33,00% | 2.279 | Patrimonio netto |
| TAG GmbH | Vienna | SNAM S.p.A. | 84,47% | 84,47% | 236.581 | Patrimonio netto |
| Terega Holding S.A.S. | Pau | SNAM S.p.A. | 40,50% | 40,50% | 434.322 | Patrimonio netto |
| Wesii S.r.l. | Chiavari | Terna Forward S.r.l. | 33,00% | 33,00% | 2.916 | Patrimonio netto |
| B. Imprese sottoposte a influenza notevole | | | | | | |
| Aqualatina S.p.A. | Latina | Idrolatina S.r.l. | 49,00% | 49,00% | 37.796 | Patrimonio netto |
| CESI S.p.A. | Milano | Terna S.p.A. | 42,70% | 42,70% | 47.838 | Patrimonio netto |
| CGES A.D. | Podgorica | Terna S.p.A. | 22,09% | 22,09% | 26.694 | Patrimonio netto |
| CORESIO S.A. | Bruxelles | Terna S.p.A. | 15,84% | 15,84% | 1.141 | Patrimonio netto |
| East Mediterranean Gas Company S.a.e. | Cairo | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% | 59.558 | Patrimonio netto |
| Energie Rete Gas S.r.l. | Milano | Medea S.p.A. | 49,00% | 49,00% | 21.628 | Patrimonio netto |
| Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione) | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 40,00% | 40,00% | 160 | Patrimonio netto |
| Enerpaper S.r.l. | Torino | Geoside S.p.A. | 20,01% | 20,01% | | Patrimonio netto |
| Equigy B.V. | Amhem | Terna S.p.A. | 20,00% | 20,00% | 506 | Patrimonio netto |
| Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | Jersey | SNAM S.p.A. | 12,33% | 12,33% | 145.002 | Patrimonio netto |
| Gesam Reti S.p.A. | Lucca | Toscana Energia S.p.A. | 42,96% | 42,96% | 22.105 | Patrimonio netto |
| Industrie De Nora S.p.A. | Milano | Asset Company 10 S.r.l. | 21,59% | 21,59% | 374.505 | Patrimonio netto |
| Interconnector Ltd | Londra | Snam International B.V. | 23,68% | 23,68% | 71.148 | Patrimonio netto |
| Interconnector Zeebrugge Terminal B.V. | Bruxelles | Snam International B.V. | 25,00% | 25,00% | 565 | Patrimonio netto |
| Senfluga energy infrastructure holdings S.A. | Atene | SNAM S.p.A. | 54,00% | 54,00% | 220.808 | Patrimonio netto |
| Siciliacque S.p.A. | Palermo | Idrosicilia S.p.A. | 75,00% | 75,00% | 72.080 | Patrimonio netto |
| Terminale GNL Adriatico S.r.l. | Milano | SNAM S.p.A. | 30,00% | 30,00% | 211.249 | Patrimonio netto |
| Trans Adriatic Pipeline AG | Baar | Snam International B.V. | 20,00% | 20,00% | 397.439 | Patrimonio netto |
| Umbria Distribuzione GAS S.p.A. | Terni | Italgas S.p.A. | 45,00% | 45,00% | 1.819 | Patrimonio netto |
| Zena Project S.p.A. | Carpi (MO) | Renovit Public Solutions S.p.A. | 35,93% | 35,93% | 3.530 | Patrimonio netto |
| dCarbonX Ltd | Londra | Snam International B.V. | 50,00% | 50,00% | 18.789 | Patrimonio netto |
| C. Imprese controllate non consolidate (1) | | | | | | |
| Arbolia S.r.l. Società Benefit | San Donato Milanese (MI) | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 1.000 | Al costo |
| Asset Company 12 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | Snam S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 35 | Al costo |
| Asset Company 9 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 110 | Al costo |
| IES Biogas S.r.l. in liquidazione | Buenos Aires | Bioenergy's Agri S.r.l. | 95,00% | 95,00% | | Al costo |
| IES Biogas S.r.l. in liquidazione | Buenos Aires | Bioenergy's S.r.l. | 5,00% | 5,00% | | Al costo |
| New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | SNAM S.p.A. | 100,00% | 100,00% | 1.010 | Al costo |
| RENPV S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 160 | Al costo |
| RENPV1 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV10S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV2 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 621 | Al costo |
| RENPV3 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV4 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV5 S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV6S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV7S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV8S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| RENPV9S.r.l. | Milano | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | 100,00% | 10 | Al costo |
| Renovit Consorzio Stabile | Milano | Renovit Public Solutions S.p.A. | 33,33% | 33,33% | 152 | Al costo |
| | | Renovit Building Solutions S.p.A. | 33,33% | 33,33% | | Al costo |
| | | Renovit Business Solutions S.r.l. | 33,33% | 33,33% | | Al costo |
| Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Pechino | Snam International B.V. | 100,00% | 100,00% | 305 | Al costo |
| Snam energy services private limited | Nuova Delhi | Snam International B.V. | 99,999% | 99,999% | 13 | Al costo |
| | | SNAM S.p.A. | 0,001% | 0,001% | | Al costo |
| D. Imprese sottoposte a influenza notevole non consolidate (1) | | | | | | |
| Albanian Gas Service Company Sh.a. | Tirana | SNAM S.p.A. | 25,00% | 25,00% | 7 | Al costo |

(1) Si tratta di società in liquidazione o di controllate in fase di start up senza contenuti patrimoniali.

Nel corso del periodo il valore delle partecipazioni si è movimentato nel seguente modo:

Partecipazioni: variazioni del periodo

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|------------------|
| A. Esistenze iniziali | 2.919.193 | 2.151.327 |
| B. Aumenti | 576.919 | 1.284.409 |
| B.1 Acquisti | 184.952 | 424.079 |
| <i>di cui operazioni di aggregazioni aziendale</i> | | |
| B.2 Riprese di valore | | |
| B.3 Rivalutazioni | 313.930 | 403.492 |
| B.4 Altre variazioni | 78.037 | 456.838 |
| C. Diminuzioni | (327.029) | (516.543) |
| C.1 Vendite | (1.800) | (231.024) |
| <i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i> | | |
| C.2 Rettifiche di valore | (23.091) | (50.163) |
| C.3 Altre variazioni | (302.138) | (235.356) |
| D. Rimanenze finali | 3.169.083 | 2.919.193 |

Gli acquisti, pari a 185 milioni di euro, riguardano principalmente Snam, attraverso l'esercizio del proprio diritto di prelazione, di una quota incrementale del capitale di Terminale GNL Adriatico S.r.l.. A valle di tale operazione, la partecipazione detenuta da Snam nella società, cui fa capo Adriatic LNG, il terminale di rigassificazione operativo nelle acque italiane antistanti Porto Viro (Rovigo), passa dal 7,3% al 30%. Il diritto di prelazione è stato esercitato facendo seguito alla firma dell'accordo da parte di VTTI, azienda olandese specializzata nello stoccaggio di energia e infrastrutture, per acquisire la partecipazione di maggioranza nella società.

Le rivalutazioni, pari a 314 milioni di euro, sono relative principalmente all'effetto a conto economico della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società a controllo congiunto e influenza notevole del gruppo Snam.

Le altre variazioni positive, pari a 78 milioni di euro include principalmente la valutazione al fair value (da parte del gruppo Snam) della quota precedentemente detenuta in Terminale GNL Adriatico S.r.l..

Le rettifiche di valore, pari a 23 milioni di euro, si riferiscono principalmente all'effetto a conto economico della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società a controllo congiunto e influenza notevole del gruppo Snam.

Le altre variazioni negative, pari a 302 milioni di euro includono principalmente i dividendi del gruppo Snam (271 milioni di euro) ricevuti e riguardano principalmente: (i) le società a controllo congiunto SeaCorridor (95 milioni di euro) e Teréga (32 milioni di euro); (ii) le società collegate TAP (63 milioni di euro), Galaxy Pipeline Assets HoldCo Limited (29 milioni di euro) e Senfluga (16 milioni di euro).

Per quanto attiene il gruppo Snam, tutte le principali CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate, sono state sottoposte a test di impairment verificandone la recuperabilità attraverso il confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle stesse, rappresentato dal maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il perimetro delle CGU rappresentate dalle partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e in imprese collegate è invariato rispetto al 31 dicembre 2023, fatta eccezione per la CGU Terminale GNL Adriatico S.r.l. a fronte dell'acquisizione di una quota incrementale del capitale (dal 7,3% al 30%).

In particolare, per l'effettuazione dell'impairment test il valore recuperabile delle partecipazioni è stato determinato nella configurazione di valore d'uso sulla base della metodologia del Dividend Discount Model (DDM) o del Discounted Cash Flow (DCF), ad eccezione delle partecipazioni in Italgas e Industrie De Nora, società collegate, per la quali, in quanto società quotate, il valore recuperabile è stato determinato sulla base delle quotazioni di mercato. In considerazione della volatilità del mercato azionario registrata nel 2024, a causa delle incertezze macroeconomiche e delle tensioni geopolitiche, il valore recuperabile è stato stimato sulla base di una media aritmetica dei prezzi di chiusura di borsa degli ultimi sei mesi dell'anno. Al 31 dicembre 2024, i tassi di attualizzazione stimati dal gruppo Snam ed impiegati nell'elaborazione dei test d'impairment risultano compresi tra il 5,82% all'8,50% per le CGU oggetto di valutazione con il DDM e tra il 4,49% e il 9,69% per le CGU oggetto di valutazione con il DCF.

Con riferimento a TAG (società a controllo congiunto) e GCA (società collegata), si segnala l'emissione, da parte del regolatore austriaco, in data 29 maggio 2024, del Final Cost Decree and Tariff Ordinance (il "Decreto"), che definisce il framework di riferimento applicabile al nuovo periodo regolatorio (2025-2027). Il Decreto ha significativamente modificato il previgente quadro regolatorio e, inter alia, oltre a prevedere l'eliminazione del rischio volume per i due TSO, ha definito anche meccanismi compensativi a carico delle società, operanti già dal 2025. Tale cambiamento permetterà alla società TAG di tornare alla profittabilità dopo alcuni anni di risultati negativi influenzati dal mutato contesto di approvvigionamenti. Relativamente a TAG, in considerazione delle incertezze generate dal contesto geopolitico attuale, della limitata visibilità sull'evoluzione del quadro regolatorio oltre il breve periodo e dell'ulteriore riduzione delle forniture di gas russo in Europa, intervenute a partire da gennaio 2025 a seguito del mancato rinnovo dell'accordo per il transito dei flussi di gas attraverso

l'Ucraina, la Snam non ha provveduto ad effettuare ripristini di valore del costo della partecipazione, oggetto di svalutazione, al 31 dicembre 2022, per 340 milioni di euro.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Coerentemente alle disposizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", di seguito è riportata la sintesi dei dati economico – finanziari delle imprese a controllo congiunto e collegate:

Partecipazioni significative: valore di bilancio e dividendi percepiti

| (migliaia di euro) Denominazione | Valore di bilancio | Patrimonio netto complessivo | Patrimonio netto pro quota | Avviamento | Altre variazioni | Dividendi percepiti |
|---|-----------------------|------------------------------------|----------------------------------|------------|---------------------|------------------------|
| A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto | | | | | | |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | 236.581 | 265.166 | 229.790 | | | |
| Terega Holding S.A.S. | 434.322 | 1.072.400 | 434.322 | | | |
| Seacorridor S.r.l. | 602.686 | 910.247 | 602.686 | | | |
| A.2 Imprese sottoposte a influenza | | | | | | |
| Trans Adriatic Pipeline AG | 397.439 | 1.530.008 | 397.002 | | | |
| Senfluga energy infrastructure holdings S.A. | 220.808 | 692.028 | (220.716) | | | |
| Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | 145.002 | 1.135.739 | 145.003 | | | |
| Industrie De Nora S.p.A. | 374.505 | 907.997 | 376.640 | | | |
| Terminale GNL Adriatico S.r.l. | 211.249 | 930.531 | 211.249 | | | 8.221 |

Partecipazioni significative: informazioni contabili

| Denominazione | Cassa e disponibilità liquide | Attivo corrente | Attivo non-corrente | Passività finanziarie correnti | Passività finanziarie non correnti | Passivo corrente | Passivo non corrente | Ricavi |
|---|-------------------------------|-----------------|---------------------|--------------------------------|------------------------------------|------------------|----------------------|---------|
| (migliaia di euro) | | | | | | | | |
| A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto | | | | | | | | |
| Trans Austria Gasleitung GmbH | 6.255 | 59.373 | 585.578 | | (189) | (292.292) | (87.304) | 201.954 |
| Terega Holding S.A.S. | 674.494 | 770.394 | 3.131.800 | (566.950) | (1.841.150) | (664.050) | (2.161.730) | 485.200 |
| Seacorridor S.r.l. | 88.560 | 92.410 | 829.191 | (163) | (567) | (84.024) | (14.872) | 331.893 |
| A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole | | | | | | | | |
| Trans Adriatic Pipeline AG | | 570.414 | 4.138.669 | | | (528.454) | (2.650.621) | 830.859 |
| Senfluga energy infrastructure holdings | | 268.011 | 1.311.656 | | | (215.472) | (672.170) | 346.490 |
| Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | | 195.582 | 7.280.822 | | | (44.692) | (6.295.974) | 7.428 |
| Industrie De Nora S.p.A. | | 684.533 | 647.237 | | | (248.581) | (175.192) | 615.833 |
| Terminale GNL Adriatico S.r.l. | | 573.012 | 700.802 | | | (333.937) | (9.345) | 257.706 |

| Interessi attivi | Interessi passivi | Ammortamenti | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Imposte | Utile (Perdita) d' esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Conto economico complessivo (3)= (1)+(2) |
|------------------|-------------------|--------------|---|---|-----------|----------------------------------|--|--|
| 4.230 | (6.935) | (1.915) | 879 | | 1.076 | (197) | | 879 |
| | (30.100) | (108.600) | 123.200 | | (43.500) | 166.700 | (400) | 122.800 |
| 6.449 | | (42.306) | 97.521 | | (189.039) | 286.560 | (4.939) | 102.460 |
| | | | 334.939 | | | 334.939 | (48.651) | 286.288 |
| | | | 96.633 | | | 96.633 | (5.142) | 91.491 |
| | | | 285.622 | | | 285.622 | 59.854 | 345.476 |
| | | | 52.463 | | | 52.463 | (6.300) | 46.163 |
| | | | 56.325 | | | 56.325 | | 56.325 |

Partecipazioni non significative: informazioni contabili

| (migliaia di euro) | Valore di bilancio delle partecipazioni | Totale attivo | Totale passività | Ricavi totali | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (Perdita) d' esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Conto economico complessivo (3)= (1)+(2) |
|--------------------------------|---|---------------|------------------|---------------|---|---|----------------------------------|--|--|
| Imprese controllate in modo | 157.631 | 1.423.396 | 183.071 | 1.072.877 | 4.832 | | 4.832 | (5.893) | (1.061) |
| Imprese sottoposte a influenza | 385.357 | 2.522.939 | 9.028 | 1.444.314 | 34.383 | | 34.383 | | 34.383 |

I dati contabili consolidati relativi alle società sottoposte a controllo congiunto ed alle società collegate significative sono stati elaborati sulla base delle informazioni rese disponibili dalle partecipate al 31 dicembre 2024.

Impegni riferiti a partecipazioni

Gli impegni contrattuali riferiti a partecipazioni sono riportati nel paragrafo "IX – Garanzie e impegni".

5. Attività finanziarie non correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie non correnti del Gruppo CDP RETI, che al 31 dicembre 2024 presentano un valore complessivo pari a 886 milioni di euro (671 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al fair value – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|--------------------|--------------|--------------|---------------|--------------------|----------------|---------------|---------------|
| | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| A. Attività finanziarie valutate al FVTPL: | | | | | | | | |
| A.1. Detenute per la negoziazione | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Titoli di capitale | | | | | | | | |
| Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | |
| Finanziamenti | | | | | | | | |
| Derivati finanziari di negoziazione | 1.116 | | 1.116 | | 14.320 | | 14.320 | |
| 12 - Hedging instruments | 1.116 | | 1.116 | | 14.320 | | 14.320 | |
| A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Titoli di capitale | 6.362 | | | 6.362 | 7.632 | | | 7.632 |
| Quote di O.I.C.R. | 19.134 | | | | 11.041 | | | 11.041 |
| Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | 25.496 | | | 6.362 | 18.673 | | | 18.673 |
| B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | 119.050 | 119.050 | | |
| Titoli di capitale | 40.334 | 5.497 | 1.695 | 33.142 | 63.724 | 8.728 | 97 | 54.899 |
| Finanziamenti e crediti | 6.996 | | 6.996 | | | | | |
| Totale | 47.330 | 5.497 | 8.691 | 33.142 | 182.774 | 127.778 | 97 | 54.899 |
| Totale | 73.942 | 5.497 | 9.807 | 39.504 | 215.767 | 127.778 | 14.417 | 73.572 |

Attività finanziarie non correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|--|--------------------|----------------|---------------|----------------|--------------------|--------------|---------------|----------------|
| | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Attività finanziarie valutate al CA | | | | | | | | |
| Titoli di debito | 1.765 | 1.765 | | | 1.271 | 1.271 | | |
| Finanziamenti e crediti di cui finanziamenti per leasing | 798.367 | 317.624 | 86.573 | 394.170 | 389.197 | 1.300 | 82.063 | 305.834 |
| Totale | 800.132 | 319.389 | 86.573 | 394.170 | 390.468 | 2.571 | 82.063 | 305.834 |

Attività finanziarie non correnti: derivati di copertura – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|-----------------------|--------------------|----|---------------|----|--------------------|----|---------------|----|
| | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Derivati | | | | | | | | |
| Derivati di copertura | 12.178 | | 12.178 | | 64.942 | | 64.942 | |
| Totale | 12.178 | | 12.178 | | 64.942 | | 64.942 | |

La componente principale della voce è rappresentata dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (i) del gruppo Snam (108 milioni di euro) relative principalmente alla quota residua del finanziamento a favore di OLT Offshore LNG Toscana (87 milioni di euro); (ii) del gruppo Terna (372,4 milioni di euro), relative ai depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni e al Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09; e (iii) del gruppo Italgas (300 milioni di euro), relative alla riclassifica dalla voce "Attività immateriali" del valore residuo della Concessione di distribuzione del gas di Roma alla data della sua scadenza (novembre del 2024). La concessione stabiliva per il gestore Italgas Reti S.p.A. il diritto in condizionato a ricevere tale ammontare alla scadenza della concessione.

6. Imposte differite attive

Le imposte differite attive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.067 milioni di euro (952 milioni di euro al 31 dicembre 2023), di cui 1.042 milioni risultano in contropartita del conto economico.

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------------|----------------|
| Imposte differite attive: | | |
| - in contropartita del conto economico | 1.041.535 | 928.700 |
| - in contropartita del patrimonio netto | 25.510 | 23.277 |
| Totale | 1.067.045 | 951.977 |

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite attive:

Imposte differite attive: composizione

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------------|----------------|
| Imposte differite attive in contropartita del conto economico | 1.041.535 | 928.700 |
| - perdite a nuovo | 4.089 | 1.040 |
| - contributi a fondo perduto | 76.273 | 50.024 |
| - svalutazioni diverse | 17.039 | 18.829 |
| - strumenti finanziari | | |
| - debiti | | |
| - smantellamento e ripristino siti | 90.546 | 86.535 |
| - fondi rischi ed oneri | 84.082 | 61.519 |
| - svalutazioni su crediti | 24.818 | 36.188 |
| - partecipazioni | | |
| - immobili, impianti e macchinari / attività immateriali | 603.753 | 554.647 |
| - benefici per i dipendenti | 31.520 | 22.805 |
| - differenze cambi | | |
| - altre differenze temporanee | 109.415 | 97.113 |
| Imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto | 25.510 | 23.277 |
| - attività finanziarie valutate al FVTOCI | | |
| - differenze cambi | | |
| - cash flow hedge | 14.605 | 9.875 |
| - altro | 10.905 | 13.402 |
| Totale | 1.067.045 | 951.977 |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del conto economico

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|-----------------|
| Esistenze iniziali | 928.700 | 818.709 |
| Modifica saldi di apertura | | |
| 2. Aumenti | 225.108 | 154.788 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 197.592 | 138.995 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 197.592 | 138.995 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 26.771 | 15.793 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | 745 | |
| 3. Diminuzioni | (112.273) | (44.797) |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | (73.451) | (26.746) |
| a) rigiri | (73.447) | (26.742) |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) dovuto al mutamento dei criteri contabili | | |
| d) altre | (4) | (4) |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | (38.822) | (18.051) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 4. Importo finale | 1.041.535 | 928.700 |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite attive in contropartita del patrimonio netto

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|--|----------------|----------------|
| Voci/valori | | | |
| Esistenze iniziali | | 23.277 | 29.162 |
| Modifica saldi di apertura | | | |
| 2. Aumenti | | 10.311 | 1.192 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | | 1.133 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | | |
| c) riprese di valore | | | |
| d) altre | | | 1.133 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fisc. | | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 9.854 | 59 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | 457 | |
| 3. Diminuzioni | | (8.078) | (7.077) |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | | (6.129) | (4.767) |
| a) rigiri | | (6.129) | (4.767) |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | | |
| c) dovuto al mutamento dei criteri contabili | | | |
| d) altre | | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | (1.949) | (2.310) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | | |
| 4. Importo finale | | 25.510 | 23.277 |

7. Altre attività non correnti

Le Altre attività non correnti al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.434 milioni di euro (726 milioni al 31 dicembre 2023).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--|------------------|----------------|
| Voci/Valori | | | |
| Ratei e risconti attivi da attività regolate (*) | | 400.656 | 231.893 |
| Ratei e risconti attivi (*) | | 9.058 | 14.751 |
| Depositi cauzionali | | 27.283 | 26.377 |
| Prestiti ed anticipazioni a dipendenti | | 9.996 | 10.873 |
| Crediti fiscali | | | |
| Crediti per eco/sisma/superbonus (**) | | 964.310 | 425.931 |
| Anticipi a fornitori | | | |
| Altre attività | | 22.406 | 16.019 |
| Totale | | 1.433.709 | 725.844 |

(*) Al fine di una migliore esposizione comparativa, il saldo della voce al 31 dicembre 2023 è stato riesposto

(**) l'importo al 31.12.2023, pari a k/€ 425.931, è stato riclassificato dalla voce "crediti fiscali" (k/€ 423.785) e dalla voce "Altre attività" (k/€ 2.145) per tener conto dell'apertura del nuovo dettaglio "Crediti per eco/sisma/superbonus".

I ratei e risconti attivi da attività regolate, pari a 401 milioni di euro al 31 dicembre 2024, sono relativi principalmente al gruppo Italgas ed in particolare ai : (i) crediti relativi alla tariffa di distribuzione del gas in Grecia (cd. "Recoverable difference"); (ii) crediti relativi al servizio idrico in Italia (cd. conguagli tariffari) per 135.677 mila euro riconducibili all'ingresso nel corso dell'esercizio nel perimetro di consolidamento di Acqua Campania; e (iii) crediti della distribuzione del gas in Italia per 111.110 mila euro relativi al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici art. 57 della Delibera ARERA n. 367/14 s.m.i. e del recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas, Delibera n. 570/2019/R/ gas e la Determinazione n. 3/2021 e il riconoscimento tariffario ex Delibera n. 737/2022/R/gas e Determina 11 ottobre 2023 n. 1/2023 - DINE dei costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione prevista dalle Direttive smart meter gas, che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile - tale riconoscimento ha riguardato gli smart meter dismessi anticipatamente, di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio entro l'anno 2018.

I crediti per eco/sisma/superbonus pari a 964 milioni di euro al 31 dicembre 2024 accolgono i crediti per Ecobonus/Superbonus; per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale dei gruppi Snam e Italgas.

8. Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività destinate alla vendita al 31 dicembre 2024 ammontano a 21 milioni euro (92 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|--|---------------|---------------|
| Voci/Valori | | | |
| A. Singole attività | | | |
| A.1 Attività finanziarie | | | |
| A.2 Partecipazioni | | | |
| A.3 Attività materiali | | 5.350 | 6.613 |
| A.4 Attività immateriali | | | |
| A.5 Altre attività | | | |
| Totale A | | 5.350 | 6.613 |
| B. Gruppi di attività (unità operative dismesse) | | | |
| B.1 Immobili, impianti e macchinari | | 1.338 | 27 |
| B.2 Rimanenze | | 354 | 1.678 |
| B.3 Attività immateriali | | 13.668 | 14.738 |
| B.4 Partecipazioni | | | |
| B.5 Attività finanziarie | | | 63.921 |
| B.6 Altre attività | | 57 | 4.598 |
| Totale B | | 15.417 | 84.962 |
| Totale | | 20.767 | 91.575 |

La voce accoglie i saldi patrimoniali delle attività nette riconducibili ai gruppi Terna e Italgas. In particolare:

- gruppo Terna (circa 15,4 milioni di euro di attività operative cessate e destinate alla vendita e circa 0,2 milioni di euro di passività direttamente associabili), accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km.
In esecuzione dell'accordo firmato il 29 aprile 2022 e a seguito dell'avveramento delle condizioni previste dallo stesso, in data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ, della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa. Con riferimento alla cessione del progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il gruppo Terna ha avviato contatti con altri operatori al fine di avviare il processo finalizzato alla cessione del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi. Nello specifico la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducibili alla società peruviana Terna Perù S.A.C;
- gruppo Italgas (circa 5 milioni di euro): sono prevalentemente relative alla cessione nei confronti della partecipata Energie Rete Gas di impianti rientranti nell'ambito dell'accordo di investimento firmato con Energetica S.p.A. nel corso del 2022.

Attività correnti

9. Attività finanziarie correnti

Si riporta di seguito la composizione delle attività finanziarie correnti del Gruppo CDP RETI che al 31 dicembre 2024 presentano un valore complessivo pari a 813 milioni di euro (413 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al fair value: composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|---|--------------------|----------------|------------|----|--------------------|----------------|--------------|----------|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| A. Attività finanziarie valutate al FVTPL: | | | | | | | | |
| A.1. Detenute per la negoziazione | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Titoli di capitale | | | | | | | | |
| Quote di O.I.C.R. | 1 | | 1 | | 7 | | | 7 |
| Finanziamenti | | | | | | | | |
| Derivati finanziari di negoziazione | 264 | | 264 | | 1.234 | | 1.234 | |
| Totale | 265 | | 265 | | 1.241 | | 1.234 | 7 |
| A.2 Obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | | | | |
| Titoli di debito | | | | | | | | |
| Titoli di capitale | | | | | | | | |
| Quote di O.I.C.R. | | | | | | | | |
| Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | |
| B. Attività finanziarie valutate al FVTOCI | | | | | | | | |
| Titoli di debito | 227.916 | 227.916 | | | 200.557 | 200.557 | | |
| Titoli di capitale | | | | | | | | |
| Finanziamenti e crediti | | | | | | | | |
| Totale | 227.916 | 227.916 | | | 200.557 | 200.557 | | |
| Totale | 228.181 | 227.916 | 265 | | 201.798 | 200.557 | 1.234 | 7 |

Attività finanziarie correnti: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – composizione e livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|--|--------------------|----|----|----------------|--------------------|----|----|----------------|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Attività finanziarie valutate al CA | | | | | | | | |
| Titoli di debito | 350.000 | | | 350.000 | | | | |
| Finanziamenti e crediti | 225.221 | | | 225.221 | 182.111 | | | 182.111 |
| Totale | 575.221 | | | 575.221 | 182.111 | | | 182.111 |

L'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (393 milioni di euro) è rappresentato essenzialmente da un deposito bancario a breve termine sottoscritto dal gruppo Snam (350 milioni di euro). La voce accoglie anche i time deposit a breve termine sottoscritti dal gruppo Terna (200 milioni di euro).

Attività finanziarie correnti: derivati di copertura – livelli di fair value

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|-----------------------|--------------------|----|--------------|----|--------------------|----|---------------|----|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Derivati | | | | | | | | |
| Derivati di copertura | 9.774 | | 9.774 | | 28.837 | | 28.837 | |
| Totale | 9.774 | | 9.774 | | 28.837 | | 28.837 | |

10. Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito iscritte nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a 45 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2023) risultano composte nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---------------|---------------|
| Crediti per imposte sul reddito: | | |
| - crediti per IRES | 38.967 | 14.251 |
| - crediti per IRAP | 6.368 | 19.955 |
| - altri crediti per imposte estere | 13 | 3.350 |
| Totale | 45.348 | 37.556 |

11. Crediti commerciali

I crediti commerciali iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a 7.160 milioni di euro (7.362 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e risultano composti nel seguente modo:

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|------------------|
| Crediti partite energia | 2.186.918 | 1.268.441 |
| Crediti per corrispettivo CTR | 682.041 | 576.241 |
| Crediti commerciali settore GAS | 3.444.413 | 3.405.193 |
| Altri crediti commerciali (*) | 638.856 | 551.911 |
| Crediti commerciali eco/super/sisma bonus in attesa di conversione (*) | 80.288 | 1.410.858 |
| Lavori in corso su ordinazione (**) | 127.757 | 149.491 |
| Totale | 7.160.273 | 7.362.135 |

(*) l'importo al 31.12.2023, pari a k/€ 1.410.858, è stato riclassificati dalla voce "Altri crediti commerciali" per tener conto dell'apertura del nuovo dettaglio "Crediti commerciali eco/super/sisma bonus".

(**) Al fine di una migliore esposizione comparativa, il saldo della voce al 31 dicembre 2023 è stato riesposto.

I crediti commerciali sono valorizzati al netto delle perdite di valore riferite a partite ritenute inesigibili, ed iscritte pertanto a rettifica nel fondo svalutazione crediti.

La voce "Crediti partite energia" si riferisce integralmente al gruppo Terna e accoglie i crediti per le cosiddette "partite passanti" inerenti all'attività svolta da Terna S.p.A. (1.415,9 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (750,5 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (20,5 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) e riferite alla qualità del servizio.

La voce "Crediti per corrispettivo CRT", pari a 682 milioni di euro, si riferisce completamente al gruppo Terna ed è correlato alla remunerazione riconosciuta al gruppo Terna e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte dei distributori di energia elettrica.

I crediti commerciali del settore Gas sono riconducibili a:

- crediti del gruppo Snam, relativi principalmente: (i) al settore trasporto (2.518 milioni di euro), riferiti principalmente a crediti verso utenti per le componenti addizionali e per il servizio di default (1.850 milioni di euro) e a crediti derivanti dall'attività di bilanciamento del sistema gas (98 milioni di euro); (ii) energy transition (300 milioni di euro) a fronte principalmente dei crediti per progetti di efficienza energetica (193 milioni di euro) e (iii) al settore stoccaggio di gas naturale (222 milioni di euro);
- crediti del gruppo Italgas relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni.

Gli "Altri crediti commerciali", pari a 639 milioni di euro, si riferiscono principalmente al gruppo Terna ed in particolare: ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per i servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing e apparecchiature di telecomunicazione. Servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del gruppo Tamini, del gruppo Brugg Cables e del gruppo LT.

I crediti commerciali eco/super/sisma bonus in attesa di conversione includono i crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali Superbonus e altri bonus minori essenzialmente riconducibili al gruppo Snam (56 milioni di euro) e al gruppo Italgas.

12. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2024 sono iscritte in bilancio per 2.355 milioni di euro (2.964 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono esposte al netto del fondo svalutazione pari a 54 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Rimanenze: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|------------------|--------------------|------------------|------------------|--------------------|------------------|
| | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo svalutazione | Valore netto |
| Voci/valori | | | | | | |
| Materie prime, sussidiarie e di consumo (*) | 894.823 | (20.251) | 874.572 | 959.479 | (28.464) | 931.015 |
| Prodotti finiti e merci | 1.514.633 | (33.752) | 1.480.881 | 2.065.252 | (32.193) | 2.033.059 |
| Totale | 2.409.456 | (54.003) | 2.355.453 | 3.024.731 | (60.657) | 2.964.074 |

(*) Al fine di una migliore esposizione comparativa, il saldo della voce al 31 dicembre 2023 è stato riesposto.

Le rimanenze di Materie prime, sussidiarie e di consumo sono rappresentate in principal modo da gas naturale del gruppo Snam (709 milioni di euro). La voce risulta composta inoltre dalle rimanenze del gruppo Terna per 108 milioni, nonché per circa 57 milioni di euro da misuratori di gas in relazione al piano di sostituzione del gruppo Italgas.

Le rimanenze di Prodotti finiti e merci, pari complessivamente a 1.481 milioni di euro al netto del relativo fondo (2.033 milioni di euro al 31 dicembre 2023), sono invece costituite dal gas naturale presente nel sistema di stoccaggio.

Gas naturale di terzi in custodia

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 4.186 milioni di euro (3.302 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e riferibile al gruppo Snam riguardano circa 8,9 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato dal gruppo Snam applicando ai quantitativi di gas depositato il costo medio dell'approvvigionamento all'ingrosso pubblicato da ARERA pari a 0,55 euro per standard metro cubo (0,44 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2023).

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "IX. Garanzie e impegni".

13. Altre attività correnti

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività correnti, che al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.432 milioni di euro (687 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Altre attività correnti: composizione

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|----------------|
| Voci/valori | | |
| Ratei e risconti attivi da attività regolate | 58.879 | 57.598 |
| Ratei e risconti attivi | 52.536 | 39.318 |
| Depositi cauzionali | 990 | 2.439 |
| Prestiti ed anticipazioni a dipendenti | 2.710 | 2.220 |
| Crediti fiscali | 256.541 | 135.870 |
| Crediti per eco/sisma/super bonus (*) | 553.065 | 197.666 |
| Anticipi a fornitori | 46.091 | 54.455 |
| Altre attività | 461.559 | 197.367 |
| Totale | 1.432.371 | 686.933 |

(*) L'importo al 31.12.2023, pari a k/€ 197.666, è stato riclassificato dalla voce "crediti fiscali" (k/€ 197.666) e dalla voce "Altre attività" (k/€ 15.611) per tener conto dell'apertura del nuovo dettaglio "Crediti per eco/sisma/superbonus".

I crediti per eco/super/sisma bonus includono i crediti verso clienti relativi a progetti di efficienza energetica in attesa di conversione in crediti fiscali Superbonus e altri bonus minori essenzialmente riconducibili al gruppo Snam (414 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale dei gruppi Snam e Italgas.

14. Disponibilità e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti, che al 31 dicembre 2024 ammontano a 4.628 milioni di euro (3.140 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si compongono come rappresentato dalla seguente tabella, e sono principalmente riferiti:

- gruppo Terna (2.312 milioni di euro): si riferiscono a depositi a breve termine e prontamente liquidabili (2.090,2 milioni di euro) ed ai conti correnti bancari e cassa (221,3 milioni di euro);

- gruppo Snam (1.806 milioni di euro): si riferiscono principalmente a conti correnti e depositi bancari in euro presso istituti finanziari (1.628 milioni di euro), che rappresentano l'impiego della liquidità posseduta per le esigenze finanziarie del gruppo, e alle disponibilità liquide rivenienti da società controllate (complessivamente 178 milioni di euro);
- gruppo Italgas (403 milioni di euro): si riferiscono a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito;
- CDP RETI (109 milioni di euro): si riferiscono al deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP ed a conti correnti bancari.

Disponibilità correnti e mezzi equivalenti: composizione

| (migliaia di euro) | | |
|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Conti correnti e depositi liberi | 985.982 | 1.085.700 |
| Attività finanziarie a breve prontamente liquidabili | 3.640.401 | 2.047.782 |
| Cassa | 1.808 | 6.403 |
| Totale | 4.628.191 | 3.139.885 |

II. PASSIVO

15. Patrimonio Netto

15 a. Patrimonio netto del Gruppo

Il patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, di importo pari a 5.142 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (4.976 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si compone come segue:

| (migliaia di euro) | | |
|---|------------------|------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Capitale sociale | 162 | 162 |
| Sovrapprezzo di emissione | 1.315.158 | 1.315.158 |
| Riserve | 3.436.002 | 3.331.666 |
| - Riserva legale | 32 | 32 |
| - Riserva per versamento soci per investimenti | 2.029.921 | 2.029.921 |
| - Altre riserve | | |
| - Riserve di utili | 1.406.049 | 1.301.713 |
| Riserve da valutazione | 19.874 | 40.944 |
| - Copertura dei flussi finanziari | (6.354) | 24.038 |
| - Differenze di cambio | 10.327 | 8.164 |
| - Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti | (4.220) | (5.848) |
| - Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | 25.016 | 20.017 |
| -Att. fin. (diverse da titoli di capitale) designati al FV con impatto su OCI | 66 | (625) |
| - Titoli di capitale designati al FV con impatto su OCI | (4.961) | (4.802) |
| Accanto su dividendi | (361.866) | (343.047) |
| Utile (Perdita) dell'esercizio(+/-) | 732.808 | 631.499 |
| Totale | 5.142.138 | 4.976.382 |

Nel corso del periodo la composizione dell'azionariato e il numero di azioni non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, rimanendo pertanto le seguenti:

| Socio / Numero di azioni / % | Azioni cat. A | Azioni cat. B | Azioni cat. C | % |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|
| CDP | 95.458 | | | 59,10% |
| State Grid | | 56.530 | | 35,00% |
| Cassa Forense | | | 4.253 | 2,63% |
| Fondazioni e Casse di risparmio | | | 5.273 | 3,27% |
| Totale | 95.458 | 56.530 | 9.526 | 100,00% |

Le azioni in circolazione esistenti alla data di riferimento in misura di 161.514 sono prive di valore nominale, e risultano tutte interamente liberate.

15 b. Interessenze di terzi

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Interessenze di terzi:

| (migliaia di euro) | | |
|--------------------|-------------------|-------------------|
| Denominazioni | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| 1. Italgas S.p.A. | 2.513.632 | 2.370.926 |
| 2. Snam S.p.A. | 7.473.269 | 6.371.397 |
| 3. Terna S.p.A. | 6.208.764 | 5.158.774 |
| Totale | 16.195.665 | 13.901.097 |

Passività non correnti

16. Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.135 milioni di euro (925 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e risultano composti nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | |
|--|------------------|----------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| 1. Fondo per contenziosi legali | 43.192 | 43.321 |
| 2. Fondo oneri per incentivi all'esodo | 71.237 | 51.483 |
| 3. Fondo smantellamento e ripristino siti | 696.836 | 565.203 |
| 4. Fondo per rischi di natura fiscale | 21.384 | 21.137 |
| 5. Fondo rischi e oneri ambientale | 50.877 | 64.850 |
| 6. Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | | |
| 7. Altri fondi | 251.581 | 178.655 |
| Totale | 1.135.107 | 924.649 |

Il Fondo per lo smantellamento e ripristino siti (697 milioni di euro), che rappresenta la parte predominante della voce di bilancio, accoglie la stima dei costi attualizzati che saranno sostenuti per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti, riferita essenzialmente al settore stoccaggio (595 milioni di euro) e trasporto di gas naturale⁷³ (69 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio i fondi per rischi e oneri si sono movimentati nel seguente modo:

⁷³ I costi si riferiscono agli oneri stimati per la rimozione delle opere di allacciamento al terminale di rigassificazione GNL di Livorno – OLT Offshore LNG Toscana.

| (migliaia di euro) | Fondo rischi per contenziosi legali | Fondo oneri per incentivi all'esodo | Fondi smantellamento e ripristino siti | Fondo per rischi di natura fiscale | Fondi rischi e oneri ambientali | Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | Altri fondi | Totale |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|--|------------------------------------|---------------------------------|---|----------------|------------------|
| Voci/Valori | | | | | | | | |
| Esistenze iniziali | 43.321 | 51.483 | 565.203 | 21.137 | 64.850 | | 178.655 | 924.649 |
| Modifica saldi di apertura | | | | | | | | |
| Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale (+/-) | | | | | | | | |
| Aumenti: | | | | | | | | |
| Accantonamento dell'esercizio | 14.611 | 32.820 | | 2.324 | 1.289 | | 37.122 | 88.166 |
| Variazioni dovute al passare del tempo | | | 18.312 | | 684 | | | 18.996 |
| Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | 116.622 | | | | | 116.622 |
| Altre variazioni in aumento | 227 | 2.381 | 1.153 | 76 | | | 69.772 | 73.609 |
| Diminuzioni: | | | | | | | | |
| Utilizzo nell'esercizio: | (14.919) | (15.362) | (4.454) | (1.812) | (15.864) | | (26.474) | (78.885) |
| - a fronte di oneri | (10.043) | (15.362) | (4.454) | (1.224) | (15.794) | | (20.466) | (67.343) |
| - per esuberanza | (4.876) | | | (588) | (70) | | (6.008) | (11.542) |
| Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | | | | | | | | |
| Altre variazioni in diminuzione | (48) | (85) | | (341) | (82) | | (7.494) | (8.050) |
| Rimanenze finali | 43.192 | 71.237 | 696.836 | 21.384 | 50.877 | | 251.581 | 1.135.107 |

17. Fondi per benefici ai dipendenti

Si riporta di seguito la composizione dei fondi per benefici ai dipendenti:

| (migliaia di euro) | | |
|------------------------------|----------------|----------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Trattamento di fine rapporto | 90.638 | 96.054 |
| Premio fedeltà | 7.406 | 6.981 |
| Fondi integrativi sanitari | 20.454 | 20.377 |
| Sconto energia | 2.096 | 2.206 |
| Altri benefici ai dipendenti | 32.535 | 17.973 |
| Totale | 153.129 | 143.591 |

La movimentazione dei Fondi per benefici ai dipendenti è di seguito rappresentata:

| (migliaia di euro) | Trattamento fine rapporto | Premio fedeltà | Fondi integrativi sanitari | Sconto energia | Altri benefici ai dipendenti | Totale |
|--|---------------------------|----------------|----------------------------|----------------|------------------------------|----------------|
| Voci/Valori | | | | | | |
| Esistenze iniziali | 96.054 | 6.981 | 20.377 | 2.206 | 17.973 | 143.591 |
| Variazioni per operazioni di aggregazione aziendale | | | | | | |
| Costo corrente | 2.524 | 534 | 966 | | 16.680 | 20.704 |
| Costo per interessi | 2.664 | 210 | 651 | 64 | 522 | 4.111 |
| Rivalutazioni: | | | | | | |
| - utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie | 184 | 16 | (684) | 148 | 16 | (320) |
| - utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche | 157 | | (119) | | 659 | 697 |
| - effetto dell'esperienza passata | (980) | 3 | (330) | | 402 | (905) |
| Altre variazioni | (2.224) | (301) | (291) | (322) | (473) | (3.611) |
| Benefici pagati | (7.741) | (37) | (116) | | (3.244) | (11.138) |
| Rimanenze finali | 90.638 | 7.406 | 20.454 | 2.096 | 32.535 | 153.129 |

Si riportano di seguito la media delle ipotesi attuariali del Gruppo CDP RETI utilizzate ai fini dell'applicazione dello IAS 19.

| Voci/Valori % | Valore minimo | Valore massimo |
|-------------------------------------|---------------|----------------|
| Tasso di sconto | 2,67% | 3,38% |
| Tasso atteso incrementi retributivi | 1,00% | 4,00% |
| Tasso inflazione | 1,60% | 2,00% |

18. Debiti per finanziamenti

I Debiti per finanziamenti a lungo termine del Gruppo ammontano a 34.108 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (28.721 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono dettagliati dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Obbligazioni | 23.485.777 | 19.592.056 |
| - programma EMTN | 22.396.679 | 19.095.017 |
| - altre emissioni | 1.089.098 | 497.039 |
| Prestiti bancari | 9.792.953 | 8.280.373 |
| Debiti finanziari per beni in leasing | 129.982 | 126.842 |
| Altri finanziatori | 699.538 | 721.335 |
| Totale | 34.108.250 | 28.720.606 |

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono riconducibili principalmente alle emissioni obbligazionarie (23,5 miliardi di euro circa), di cui di Snam (11,1 miliardi di euro), di Terna (6 miliardi di euro), di Italgas (5,2 miliardi di euro) e della Capogruppo CDP RETI (1,1 miliardi di euro).

Si riporta di seguito l'analisi dei prestiti obbligazionari, con indicazione della società emittente, della valuta, del tasso d'interesse e della scadenza:

| Emittente | Anno di emissione | Anno di scadenza | Valuta | Tasso | Saldo al 31/12/2024 | | Analisi delle scadenze | | | | |
|----------------------|-------------------|------------------|--------|--------------------|---------------------|---------------|------------------------|---------|---------|---------|---------|
| | | | | | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | Oltre |
| CDP RETI - Bond 2022 | 2022 | 2027 | euro | 5,87% | 5.377 | 558.750 | 29.375 | 529.375 | | | |
| CDP RETI - Bond 2024 | 2024 | 2031 | euro | 3,87% | 7.517 | 530.348 | 23.250 | 23.250 | 23.250 | 23.250 | 437.348 |
| Italgas S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 1,63% | 11.553 | 747.919 | | 747.919 | | | |
| Italgas S.p.A. | 2017 | 2029 | euro | 1,63% | 11.587 | 747.761 | | | | 747.761 | |
| Italgas S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 0,88% | 3.609 | 595.476 | | | | | 595.476 |
| Italgas S.p.A. | 2019 | 2031 | euro | 1,00% | 273 | 496.731 | | | | | 496.731 |
| Italgas S.p.A. | 2020 | 2025 | euro | 0,25% | 499.973 | | | | | | |
| Italgas S.p.A. | 2021 | 2028 | euro | 0,00% | | 496.378 | | | 496.378 | | |
| Italgas S.p.A. | 2021 | 2033 | euro | 0,50% | 2.178 | 494.904 | | | | | 494.904 |
| Italgas S.p.A. | 2023 | 2032 | euro | 4,13% | 11.638 | 493.315 | | | | | 493.315 |
| Italgas S.p.A. | 2024 | 2029 | euro | 3,13% | 27.918 | 990.966 | | | | 990.966 | |
| ENAON S.A. | 2022 | 2029 | euro | 1,70% + 3M Euribor | 1.088 | 128.498 | | | | | 128.498 |
| ENAON S.A. | 2022 | 2034 | euro | 1,90% + 3M Euribor | | 19.361 | | | | | 19.361 |
| ENAON S.A. | 2022 | 2034 | euro | 1,90% + 3M Euribor | | 37.134 | | | | | 37.134 |
| Snam S.p.A. | 2016 | 2026 | euro | 0,88% | 1.749 | 1.248.116 | 1.248.116 | | | | |
| Snam S.p.A. | 2017 | 2025 | euro | 1,25% | 269.883 | | | | | | |
| Snam S.p.A. | 2017 | 2027 | euro | 1,38% | 1.394 | 551.249 | | 551.249 | | | |
| Snam S.p.A. | 2019 | 2025 | euro | 1,25% | 501.680 | | | | | | |
| Snam S.p.A. | 2019 | 2030 | euro | 1,63% | 3.985 | 248.669 | | | | | 248.669 |
| Snam S.p.A. | 2019 | 2034 | euro | 1,00% | 1.808 | 591.475 | | | | | 591.475 |
| Snam S.p.A. | 2020 | 2030 | euro | 0,75% | 2.024 | 498.624 | | | | | 498.624 |
| Snam S.p.A. | 2020 | 2028 | euro | 0,00% | | 598.162 | | | 598.162 | | |
| Snam S.p.A. | 2021 | 2030 | euro | 0,75% | 1.012 | 254.781 | | | | | 254.781 |
| Snam S.p.A. | 2021 | 2025 | euro | 0,00% | 499.929 | | | | | | |
| Snam S.p.A. | 2021 | 2031 | euro | 0,63% | 1.575 | 494.811 | | | | | 494.811 |
| Snam S.p.A. | 2022 | 2034 | euro | 1,25% | 4.318 | 646.885 | | | | | 646.885 |
| Snam S.p.A. | 2022 | 2029 | euro | 0,75% | 3.388 | 845.375 | | | | 845.375 | |
| Snam S.p.A. | 2022 | 2026 | euro | 3,38% | 693 | 298.892 | 298.892 | | | | |
| Snam S.p.A. | 2023 | 2028 | euro | 3,25% | 4.175 | 484.156 | | | 484.156 | | |
| Snam S.p.A. | 2023 | 2029 | euro | 4,00% | 2.351 | 642.823 | | | | 642.823 | |
| Snam S.p.A. | 2024 | 2028 | euro | 3,38% | 14.570 | 496.975 | | | 496.975 | | |
| Snam S.p.A. | 2024 | 2034 | euro | 3,88% | 33.562 | 991.835 | | | | | 991.835 |
| Snam S.p.A. | 2024 | 2026 | euro | 3,46% | 5.741 | 748.792 | 748.792 | | | | |
| Snam S.p.A. | 2024 | 2034 | euro | 3,38% | 2.490 | 740.789 | | | | | 740.789 |
| Snam S.p.A. | 2024 | 2036 | euro | 5,75% | 4.093 | 717.571 | | | | | 717.571 |
| Terna S.p.A. | | 2025 | euro | 0,13% | 499.466 | | | | | | |
| Terna S.p.A. | | 2026 | euro | 1,00% | | 499.538 | 499.538 | | | | |
| Terna S.p.A. | | 2026 | euro | 1,60% | | 79.818 | 79.818 | | | | |
| Terna S.p.A. | | 2027 | euro | 1,38% | | 991.273 | | 991.273 | | | |
| Terna S.p.A. | | 2027 | euro | 3,44% | | 99.868 | | 99.868 | | | |
| Terna S.p.A. | | 2028 | euro | 1,00% | | 720.464 | | | 720.464 | | |
| Terna S.p.A. | | 2029 | euro | 0,38% | | 598.052 | | | | 598.052 | |
| Terna S.p.A. | | 2029 | euro | 3,63% | | 743.955 | | | | 743.955 | |
| Terna S.p.A. | | 2030 | euro | 0,38% | | 449.973 | | | | | 449.973 |
| Terna S.p.A. | | 2031 | euro | 3,50% | | 842.621 | | | | | 842.621 |
| Terna S.p.A. | | 2032 | euro | 0,75% | | 379.509 | | | | | 379.509 |
| Terna S.p.A. | | 2033 | euro | 3,88% | | 643.185 | | | | | 643.185 |
| Terna S.p.A. | | 2025 | euro | 0,13% | 75.172 | - | | | | | |

Con riferimento all'analisi delle scadenze dei debiti per finanziamenti si rimanda alla seguente tabella:

| (migliaia di euro) | Finanziamento/ Prestito obbligazionario | Anno emissione | Anno scadenza | Valuta | Tasso | Saldo al 31/12/2024 | | Analisi delle scadenze | | | | | |
|--------------------|--|----------------|---------------|--------|-------------------------|---------------------|---------------|------------------------|---------|---------|-----------|-----------|--|
| | | | | | | Entro 12 mesi | Oltre 12 mesi | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | Oltre | |
| | IFRS 16 Residuale (no verso società del Gruppo CDP RETI) | 2020 | 2026 | euro | | 29 | 22 | 22 | | | | | |
| | CDP RETI - Term Loan 2024 | 2024 | 2029 | euro | 2,70% | 2.600 | 597.628 | 20.804 | 19.349 | 20.085 | 537.390 | | |
| | IFRS 16 Residuale (No verso società del Gruppo CDP RETI) | | | euro | | 45.884 | 43.484 | 14.992 | 10.836 | 6.655 | 3.727 | 7.274 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2017 | 2037 | euro | 0,35%+Euribor 6M | 24.394 | 287.898 | 24.000 | 24.000 | 24.000 | 24.000 | 191.898 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2015 | 2035 | euro | 0,14%+Euribor 6M | 8.843 | 82.648 | 8.266 | 8.267 | 8.267 | 8.267 | 49.581 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2016 | 2032 | euro | 0,47%+Euribor 6M | 25.565 | 174.926 | 25.000 | 25.000 | 25.000 | 25.000 | 74.926 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2022 | 2037 | euro | 3,18% | 214 | 149.989 | | 12.500 | 12.500 | 12.500 | 112.489 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2023 | 2042 | euro | 2,77% | 174 | 11.905 | | 750 | 750 | 750 | 9.655 | |
| | Italgas S.p.A. - BEI | 2024 | 2044 | euro | 0,829%+Euribor 6M | 92 | 36.000 | | | 1.091 | 2.182 | 32.727 | |
| | Toscana Energia S.p.A. - BEI | 2016 | 2031 | euro | 1,500% | 8.210 | 44.999 | 8.182 | 8.182 | 8.182 | 8.181 | 12.272 | |
| | Italgas S.p.A. - TI Mediobanca | 2024 | 2027 | euro | 0,65%+Euribor 6M | | | | | | | | |
| | Italgas S.p.A. - Intesa Sanpaolo | 2022 | 2025 | euro | 0,60%+Euribor 3M | 2.326 | 124.025 | | 124.025 | | | | |
| | Italgas S.p.A. - Rcf | 2024 | 2027 | euro | | | | | | | | | |
| | Geoside - Fin. LT Intesa Sanpaolo | 2021 | 2025 | euro | 0,83% | 451 | | | | | | | |
| | Debiti finanziari verso altre banche | | | euro | | 475 | 257 | 257 | | | | | |
| | Altri finanziatori | | | euro | | 24 | | | | | | | |
| | IFRS 16 Residuale (no verso società del Gruppo CDP RETI) | | | euro | | 12.459 | 46.142 | 11.154 | 2.464 | 6.507 | 4.593 | 21.424 | |
| | Bayerische | 2022 | 2027 | euro | 2,23% | 687 | 75.000 | | 75.000 | | | | |
| | Cassa Depositi e Prestiti | 2022 | 2027 | euro | 4,72% | 305 | 200.000 | | 200.000 | | | | |
| | Cassa Depositi e Prestiti | 2023 | 2027 | euro | 4,46% | 2.046 | 300.000 | | 300.000 | | | | |
| | ICBC | 2023 | 2026 | euro | 4,45% | 1.852 | 100.000 | 100.000 | | | | | |
| | BNL | 2023 | 2025 | euro | 4,46% | 1.808 | 200.000 | 200.000 | | | | | |
| | Intesa San Paolo | 2023 | 2026 | euro | 0,046 | 2.077 | 250.000 | 250.000 | | | | | |
| | UniCredit | 2023 | 2025 | euro | 4,42% | 1.144 | 150.000 | 150.000 | | | | | |
| | Caixa Bank | 2023 | 2026 | euro | 4,39% | 1.166 | 200.000 | 200.000 | | | | | |
| | Bbva | 2023 | 2026 | euro | 4,72% | 223 | 200.000 | 200.000 | | | | | |
| | Intesa San Paolo | 2024 | 2027 | euro | 4,45% | 475 | 150.000 | | 150.000 | | | | |
| | Ing | 2024 | 2027 | euro | 4,59% | 78 | 100.000 | | 100.000 | | | | |
| | Cassa Depositi e Prestiti | 2024 | 2028 | euro | 4,64% | 2.099 | 200.000 | | | 200.000 | | | |
| | UniCredit | 2024 | 2027 | euro | 3,58% | 4.251 | 200.000 | | 200.000 | | | | |
| | Mediobanca | 2024 | 2027 | euro | 3,32% | 649 | 100.000 | | 100.000 | | | | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2013 | 2032 | euro | 2,95% | 4.556 | 30.332 | 4.333 | 4.333 | 4.333 | 4.333 | 13.000 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2015 | 2035 | euro | 2,73% | 25.173 | 248.668 | 24.867 | 24.867 | 24.867 | 24.867 | 149.200 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2017 | 2037 | euro | 1,50% | 20.667 | 237.667 | 20.667 | 20.667 | 10.333 | 31.000 | 155.000 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2019 | 2038 | euro | 1,37% | 9.000 | 117.000 | 9.000 | 9.000 | 4.500 | 13.500 | 81.000 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2019 | 2031 | euro | 0,55% | 2.500 | 15.000 | 2.500 | 2.500 | 1.250 | 3.750 | 5.000 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2019 | 2039 | euro | 0,64% | 7.000 | 94.500 | 7.000 | 7.000 | 3.500 | 10.500 | 66.500 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2012 | 2029 | euro | 2,99% | 20.132 | 80.000 | 20.000 | 20.000 | 20.000 | 20.000 | | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2015 | 2035 | euro | 1,16% | 15.351 | 126.665 | 13.333 | 13.333 | 13.333 | 13.333 | 73.333 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2013 | 2033 | euro | 1,63% | 21.983 | 150.935 | 18.867 | 18.867 | 18.867 | 18.867 | 75.467 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2022 | 2032 | euro | 2,60% | 3.989 | 51.294 | 7.963 | 7.963 | 3.981 | 11.944 | 19.443 | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2022 | 2027 | euro | 2,96% | 10.900 | 43.600 | 21.800 | 21.800 | | | | |
| | Banca Europea per gli Investimenti | 2023 | 2028 | euro | 3,43% | 4 | 39.763 | 15.905 | 15.905 | 7.953 | | | |
| | Banca Popolare di Sondrio | 2019 | 2025 | euro | Euribor 1 mese + 1,5% | 10 | | | | | | | |
| | BPER | 2019 | 2025 | euro | Euribor 3 mesi + 0,551% | 237 | | | | | | | |
| | IFRS 16 residuale (no verso società del Gruppo CDP RETI) | | 2026 | euro | | 18.455 | 40.334 | 40.334 | | | | | |
| | BEI | | 2046 | euro | 2,65% | 47.700 | 3.216.092 | 58.500 | 117.100 | 156.000 | 192.100 | 2.692.392 | |
| | BEI | | 2041 | euro | 4,31% | 115.322 | 605.700 | 115.300 | 115.300 | 115.300 | 96.000 | 163.800 | |
| | Terna S.p.A. | | 2029 | euro | 4,36% | | 1.500.000 | | | | 1.500.000 | | |
| | Terna S.p.A. | | 2025 | euro | | 13 | - | | | | | | |

Si fornisce nel seguito il prospetto per la riconciliazione delle passività derivanti dalle attività di finanziamento, come richiesto dallo IAS 7:

| (migliaia di euro) | Variazioni senza impatto sui flussi di cassa | | | | | |
|---|--|---|--|----------------|--|-------------------|
| | 31/12/2023 | Variazioni CF per attività di finanziamento | Effetto delle variazioni dei tassi di cambio | Effetto IFRS 9 | Effetto della variazione dell'area di consolidamento | 31/12/2024 |
| Voci/Valori | | | | | | |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 3.139.885 | 1.554.054 | | | (65.748) | 4.628.191 |
| Debiti finanziari a breve termine | 4.731.202 | (1.017.969) | | 238.097 | 55.835 | 4.007.165 |
| Debiti finanziari a lungo termine | 32.501.510 | 4.504.390 | | (113.098) | | 36.892.802 |
| Debiti finanziari per beni in leasing | 185.443 | (66.072) | | 87.142 | 296 | 206.809 |
| Indebitamento finanziario lordo | 37.418.155 | 3.420.349 | | 212.141 | 56.131 | 41.106.776 |
| Indebitamento finanziario netto | 34.278.270 | 1.866.295 | | 212.141 | 121.879 | 36.478.585 |

19. Altre passività finanziarie non correnti

Le Altre passività finanziarie non correnti sono iscritte in bilancio per un totale di 101 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La tabella seguente fornisce un dettaglio della composizione della voce e dei rispettivi livelli di FV.

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|--|------------|----------------|----|------------|----------------|----|
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| Voci/Valori | | | | | | |
| Derivati di copertura specifica del fair value | | 48.070 | | | 165.575 | |
| a) rischio di tasso di interesse | | 48.070 | | | 165.575 | |
| b) rischio di cambio | | | | | | |
| c) più rischi | | | | | | |
| Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari | | 28.483 | | | 3.782 | |
| a) rischio di tasso di interesse | | 27.170 | | | 3.782 | |
| b) rischio di cambio | | 1.313 | | | | |
| c) altro | | | | | | |
| Derivati di copertura degli investimenti esteri | | | | | | |
| a) rischio di tasso di interesse | | | | | | |
| b) rischio di cambio | | | | | | |
| c) altro | | | | | | |
| Derivati non di copertura | | 23.991 | | | 14.434 | |
| Totale | | 100.544 | | | 183.791 | |

20. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.861 milioni di euro (1.952 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e sono costituite quasi esclusivamente da imposte differite passive iscritte in contropartita del conto economico, come dettagliato dalla seguente tabella:

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------------|------------------|
| Voci/Valori | | |
| Imposte differite passive: | | |
| - in contropartita del conto economico | 1.824.095 | 1.912.188 |
| - in contropartita del patrimonio netto | 37.216 | 40.091 |
| Totale | 1.861.311 | 1.952.279 |

Si riporta di seguito la composizione delle imposte differite passive:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--|------------------|------------------|
| Voci/valori | | | |
| Imposte differite passive in contropartita del conto economico | | 1.824.095 | 1.912.188 |
| - plusvalenze rateizzate | | 2.769 | 4.846 |
| - Tfr | | 2.773 | 13.743 |
| - leasing | | | |
| - immobili, impianti e macchinari | | 1.709.943 | 1.732.587 |
| - titoli di proprietà | | | |
| - partecipazioni | | 28.986 | 25.637 |
| - altri strumenti finanziari | | | |
| - differenze cambi | | | |
| - altre differenze temporanee | | 79.624 | 135.375 |
| Imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto | | 37.216 | 40.091 |
| - attività finanziarie valutate al FVTOCI | | | |
| - altre riserve | | 35.469 | 37.385 |
| - riserve L. 169/83 | | 1.747 | 2.706 |
| - riserve L. 213/98 | | | |
| Totale | | 1.861.311 | 1.952.279 |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del conto economico.

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--|------------------|------------------|
| Voci/valori | | | |
| 1. Importo iniziale | | 1.912.188 | 1.993.803 |
| Modifica saldi di apertura | | | |
| 2. Aumenti | | 85.017 | 36.617 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | 78.492 | 11.036 |
| a) relative a precedenti esercizi | | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | | |
| c) altre | | 78.492 | 11.036 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | | |
| 2.3 Altri aumenti | | 6.358 | 25.581 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale interna | | 167 | 0 |
| 3. Diminuzioni | | (173.110) | (118.232) |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | (142.379) | (94.267) |
| a) rigiri | | (139.405) | (92.384) |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | | |
| c) altre | | (2.974) | (1.883) |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | (30.731) | (23.965) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | | |
| 4. Importo finale | | 1.824.095 | 1.912.188 |

Viene di seguito riportata la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto.

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|-----------------|-----------------|
| 1. Importo iniziale | 40.091 | 61.478 |
| Modifica saldi di apertura | | |
| 2. Aumenti | 28.148 | 12.803 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 245 | 12.753 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | 245 | 12.753 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | 24.076 | 50 |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale | 3.827 | |
| 3. Diminuzioni | (31.023) | (34.190) |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | (30.064) | (33.689) |
| a) rigiri | (21.155) | (22.198) |
| b) dovute al mutamento dei criteri contabili | | |
| c) altre | (8.909) | (11.491) |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | (959) | (501) |
| 3.4 Operazioni di aggregazione aziendale | | |
| 4. Importo finale | 37.216 | 40.091 |

21. Altre passività non correnti

La tabella seguente riporta la composizione delle Altre passività non correnti, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 per 2.456 milioni di euro (2.672 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

(migliaia di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|------------------|------------------|
| Ratei e risconti passivi | 7.200 | 6.796 |
| Ratei e risconti passivi da attività regolate | 1.295.773 | 1.235.938 |
| Altre passività | 1.152.889 | 1.429.630 |
| Totale | 2.455.862 | 2.672.364 |

Le altre passività non correnti si compongono come indicato di seguito:

- Ratei e risconti passivi da attività regolate, accolgono le partite a risconto afferenti essenzialmente: (i) ai contributi in c/impianti di Terna S.p.A. (59,1 milioni di euro) oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 526,3 milioni di euro); (ii) ai contributi di allacciamento del gruppo Italgas (527,7 milioni di euro) e (iii) alle passività regolatorie riferibili essenzialmente al trasporto, a fronte principalmente delle penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, e che sono da restituire al sistema tramite adeguamenti tariffari, del gruppo Snam (48,5 milioni di euro);
- Altre passività, relative essenzialmente ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia principalmente dagli utenti del servizio di bilanciamento, ai sensi della delibera ARG/gas 45/11 da parte del gruppo Snam (707 milioni di euro);
- Ratei e risconti passivi relative all'operatività delle Gruppo.

22. Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita

Al 31 dicembre 2024 la voce risulta avvalorata per 0,2 milioni di euro (4,6 milioni di euro al 31 dicembre 2023) relativi alle "Passività associate a singole attività in via di dismissione" rinvenienti dal gruppo Terna, come descritto alla nota 8 dello stato patrimoniale attivo, a cui si rimanda per ulteriori dettagli sulle attività non correnti destinate alla vendita.

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--|------------|--------------|
| Voci/Valori | | | |
| C. Passività associate a singole attività in via di dismissione | | | |
| C.1 Debiti | | | |
| C.2 Titoli | | | |
| C.3 Altre passività | | | |
| Totale C | | | |
| D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione | | | |
| D.1 Debiti per finanziamenti | | | |
| D.2 Passività finanziarie | | | |
| D.3 Fondi | | | |
| D.4 Altre passività | | 151 | 4.583 |
| Totale D | | 151 | 4.583 |
| Totale | | 151 | 4.583 |

Passività correnti

23. Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine

La voce, che al 31 dicembre 2024 ammonta a 2.991 milioni di euro (3.966 milioni di euro al 31 dicembre 2023) accoglie la quota corrente dei finanziamenti a lungo termine. La tabella seguente ne evidenzia la composizione per la quota corrente:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------------------------|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | | | |
| Obbligazioni | | 2.517.769 | 2.528.244 |
| - programma EMTN | | 2.504.875 | 2.522.867 |
| - altre emissioni | | 12.894 | 5.377 |
| Prestiti bancari | | 392.280 | 1.375.014 |
| Debiti finanziari per beni in leasing | | 76.827 | 58.601 |
| Altri finanziatori | | 4.485 | 4.488 |
| Totale | | 2.991.361 | 3.966.347 |

Per l'analisi della composizione della quota non corrente, si rimanda alle tabelle di dettaglio riportate nella nota 18.

24. Debiti commerciali

I Debiti commerciali iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 4.761 milioni di euro (4.130 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e risultano composti nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | | | |
| Debiti verso fornitori (*) | | 4.680.313 | 4.056.111 |
| - debiti partite energia | | 2.169.151 | 1.649.164 |
| - debiti partite non energia | | 1.274.229 | 1.141.556 |
| - debiti settore GAS (*) | | 923.712 | 818.302 |
| - altri debiti verso fornitori | | 313.221 | 447.089 |
| Debiti per lavori in corso su ordinazione | | 81.090 | 74.224 |
| Totale | | 4.761.403 | 4.130.335 |

(*) I saldi al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti I fine di una migliore esposizione comparativa.

I debiti di natura commerciale delle partite energia (2.169 milioni di euro) sono iscritti nel bilancio di Terna e riguardano gli effetti patrimoniali relativi alle partite dei cosiddetti costi "passanti", principalmente riferite agli acquisti di energia inerente all'attività di dispacciamento, nonché al corrispettivo di trasporto dovuto agli altri proprietari di porzioni di RTN.

I debiti per partite non energia per 1.274 milioni di euro iscritti nel bilancio consolidato del gruppo Terna si riferiscono all'esposizione nei confronti dei fornitori per fatture ricevute e da ricevere relative ad appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

I debiti commerciali del settore GAS per 924 milioni di euro sono relativi principalmente ai settori trasporto ed energy transition del gruppo Snam (rispettivamente 629 milioni di euro, di cui 241 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento, e 211 milioni di euro) e ai debiti verso fornitori del gruppo Italgas (250 milioni di euro).

25. Passività per imposte sul reddito

Le passività relative alle imposte correnti ammontano a 206 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (73 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e risultano composte nel seguente modo:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|----------------|---------------|
| Passività per imposte sul reddito | | |
| - debiti per IRES | 149.733 | 51.058 |
| - debiti per IRAP | 51.686 | 20.434 |
| - debiti per altre imposte | 4.523 | 1.395 |
| Totale | 205.942 | 72.887 |

26. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti ammontano a 4.016 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (4.733 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Si riporta di seguito la tabella di composizione:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
|--|------------------|----|--------------|------------------|------------------|----|------------------|------------------|
| | Valore bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Derivati di copertura specifica del fair value | | | | | 1.344 | | 1.344 | |
| a) rischio di tasso di interesse | | | | | 1.344 | | 1.344 | |
| b) rischio di cambio | | | | | | | | |
| c) più rischi | | | | | | | | |
| Derivati di copertura specifica dei flussi finanziari | 8.980 | | 8.980 | | 157 | | 157 | |
| a) rischio di tasso di interesse | 8.980 | | 8.980 | | 157 | | 157 | |
| b) rischio di cambio | | | | | | | | |
| c) altro | | | | | | | | |
| Derivati di copertura degli investimenti esteri | | | | | | | | |
| a) rischio di tasso di interesse | | | | | | | | |
| b) rischio di cambio | | | | | | | | |
| c) altro | | | | | | | | |
| Derivati non di copertura | | | | | 404 | | 404 | |
| Altre passività finanziarie | 4.007.165 | | | 1.985.824 | 4.731.202 | | 2.930.320 | 1.800.254 |
| Totale | 4.016.145 | | 8.980 | 1.985.824 | 4.733.107 | | 2.932.225 | 1.800.254 |

La voce relativa alle "Altre passività finanziarie ammonta" a 4.007 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (4.731 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si riferisce in via principale a linee di credito bancarie uncommitted a tasso variabile (450 milioni di euro), all'emissione di titoli Euro Commercial Paper (ECP) (1.570 milioni di euro) del gruppo Snam e ai finanziamenti a breve termine e all'emissione di Commercial Paper di Terna S.p.A. (1.657 milioni di euro).

27. Altre passività correnti

Le Altre passività correnti ammontano a 7.176 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (7.399 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si compongono come mostrato nella seguente tabella:

| (migliaia di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|--|------------------|------------------|
| Voci/valori | | | |
| Debiti per IVA (*) | | 28.166 | 90.065 |
| Ritenute IRPEF su lavoro dipendente | | 17.995 | 15.854 |
| Altre imposte e tasse | | 18.326 | 11.468 |
| Ratei e risconti passivi | | 70.620 | 45.533 |
| Acconti ed anticipi | | 343.431 | 277.699 |
| Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale | | 80.979 | 72.235 |
| Debiti verso il personale dipendente | | 162.861 | 138.772 |
| Ratei e risconti passivi da attività regolate | | 67.024 | 106.118 |
| Altre passività (*) | | 6.386.420 | 6.641.362 |
| Totale | | 7.175.822 | 7.399.106 |

(*) I saldi al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti al fine di una migliore esposizione comparativa.

La voce "Altre passività" si riferisce principalmente ai debiti per attività d'investimento (1.238 milioni di euro, principalmente attribuibili ai settori trasporto per 788 milioni di euro e allo stoccaggio di gas naturale per 105 milioni di euro) e ai debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CSEA), pari a 3.269 milioni di euro, del gruppo Snam. Includono anche i debiti per attività di investimento (413 milioni di euro) e i debiti verso la Regione Campania (242 milioni di euro) relativi al corrispettivo di concessione per l'affidamento in gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale (ACO) e del servizio di conturizzazione (sistema di contabilizzazione del consumo idropotabile) del gruppo Italgas.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

A. RICAVI

28. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Ricavi delle vendite e delle prestazioni: composizione

| (migliaia di euro) | | 2024 | 2023 |
|---|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | | | |
| Ricavi per dispacciamento e distribuzione energia elettrica: | | | |
| Corrispettivo CTR utilizzo rete | | 2.423.777 | 2.107.559 |
| Conguagli CTR esercizi pregressi | | | |
| Qualità del servizio | | 20.547 | 11.210 |
| Altri ricavi energia | | 612.604 | 511.516 |
| Altre vendite e prestazioni | | 557.432 | 492.451 |
| Totale | | 3.614.360 | 3.122.736 |
| <i>di cui ricavi IFRIC 12</i> | | <i>112.851</i> | <i>80.622</i> |
| Ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale: | | | |
| Stoccaggio | | 490.141 | 501.183 |
| Distribuzione | | 2.328.045 | 2.249.421 |
| Trasporto e dispacciamento | | 2.551.171 | 2.523.450 |
| Rigassificazione | | 155.462 | 77.580 |
| Altre vendite e prestazioni | | 500.850 | 1.456.525 |
| Totale | | 6.025.669 | 6.808.159 |
| <i>di cui ricavi IFRIC 12</i> | | <i>746.502</i> | <i>787.136</i> |
| Totale ricavi delle vendite e prestazioni | | 9.640.029 | 9.930.895 |

I ricavi per il dispacciamento e distribuzione dell'energia elettrica (3.614 milioni di euro) subiscono nel complesso una variazione positiva (+491 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente) derivante essenzialmente dai seguenti effetti:

- corrispettivo CRT utilizzo rete (+316,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente): tale voce si riferisce alla remunerazione per la proprietà e gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza di Terna S.p.A. (2.242,3 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (163,5 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (18 milioni di euro). L'incremento della voce è legato principalmente all'incremento del WACC riconosciuto per il 2024 (ex Delibera 556/2023, passato dal 5% nel 2023 al 5,8% nel 2024), all'ampliamento della Regulated Asset Base (RAB) e degli ammortamenti riconosciuti, considerati i nuovi criteri di Regolazione Tariffaria 2024-2027 introdotti con Delibera ARERA 615/2023 (+383,0 milioni di euro), al netto dei minori incentivi relativi all'incremento della capacità di trasporto tra le zone di mercato previsti dalla Delibera 567/2019, pari a -66,8 milioni di euro;

- gli altri ricavi energia si riferiscono principalmente: (i) al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 149,4 milioni di euro, componente MIS, pari a 2,6 milioni di euro) e altri ricavi energia per 1,8 milioni di euro; (ii) ai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 112,9 milioni di euro; (iii) agli incentivi *output-based* sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a 345,9 milioni di euro; Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (345,9 milioni di euro), corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo stimato nel periodo 2022-2024, che tiene conto del valore di consuntivo della performance 2024 e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate negli esercizi 2022 e 2023. La voce rileva un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio pari a 42,1 milioni di euro, per la rilevazione della quota di competenza del periodo, rilevata tenendo conto del valore di consuntivo della performance 2024 (ultimo anno del periodo 2022-2024) e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate nei due esercizi precedenti;
- altre vendite e prestazioni (+65 milioni di euro circa rispetto all'esercizio precedente): dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal gruppo Tamini (pari a +27,9 milioni di euro), dal Gruppo Brugg (pari a +6,7 milioni di euro) e ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'Energy Services (+26,8 milioni di euro).

I ricavi per stoccaggio, trasporto, rigassificazione e distribuzione gas naturale, che ammontano a 6.026 milioni di euro, derivano essenzialmente dai seguenti effetti:

- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore del Trasporto del gas naturale per 2.466 milioni di euro sono esposti al netto delle componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (3.851 milioni di euro, 4.048 milioni di euro nel 2023), i cui importi sono riversati da Snam alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Le principali componenti, principalmente riferite al settore trasporto, riguardano:
 - la componente tariffaria CRVOS, per un importo complessivo pari a 1.244 milioni di euro (1.258 milioni di euro nel 2023), introdotta nel 2011 dalla delibera ARG/gas 29/11 dell'Autorità, a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio;
 - la componente tariffaria CRVST, per un importo complessivo pari a 887 milioni di euro (1.658 milioni di euro nel 2023), introdotta dalla delibera 782/2017/R/GAS a copertura degli oneri derivanti dalla nuova disciplina del "settlement gas", da applicare ai quantitativi di gas riconsegnati all'Utente del servizio di trasporto nei punti di riconsegna che alimentano le reti di distribuzione.

Nel corso del 2024 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 347 utenti.

- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore dello Stoccaggio di gas naturale per 586 milioni di euro, relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione. Nel corso del 2024 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 75 operatori.
- I ricavi del gruppo Snam derivante dal settore Energy Transition pari a 301 milioni di euro riguardano: (i) ricavi relativi a progetti di efficienza energetica (192 milioni di euro; 935 milioni di euro nel 2023); (ii) corrispettivi per la realizzazione e la gestione di impianti di biogas e biometano (109 milioni di euro; 157 milioni di euro nel 2023).
- I ricavi del gruppo Snam, derivanti dal settore della Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) per 156 milioni di euro, relativi essenzialmente ai corrispettivi per il servizio di rigassificazione ed il cui aumento è attribuibile principalmente al riconoscimento dei ricavi connessi ai maggiori volumi rigassificati nel 2023, rispetto ai ricavi definiti dall'Autorità di regolazione per lo stesso anno e al rigassificatore di Piombino, che nel 2024 ha operato per l'intero esercizio.
- I ricavi del gruppo Italgas, si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale e agli altri ricavi regolati e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas e dell'acqua connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12. I ricavi della distribuzione gas in Italia sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi in oggetto sono versati, ove positivi, addebitati, ove negativi, per pari importo, alla CSEA. I corrispettivi aggiuntivi del servizio di distribuzione (135 milioni di euro) riguardano principalmente le componenti: (i) RE, a copertura degli oneri che gravano sul Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS, a copertura degli oneri gravanti sul Conto per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, a copertura degli importi di morosità riconosciuti ai fornitori transitori del sistema di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.
- I ricavi della distribuzione del gas (1.537 milioni di euro) si riferiscono al vettoriamento di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione ed includono gli effetti derivanti (i) dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio entro l'anno 2018, (ii) i maggiori ricavi connessi al contributo art. 57 della Delibera ARERA 570/2019/R/gas relativo alla sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter) e al recupero dei mancati ammortamenti (c.d. IRMA) ex DCO 545/2020/R/gas,

Delibera n. 570/2019/R/gas, Delibera n. 287/2021 e la Determina n. 3/2021. I ricavi distribuzione gas sono stati, inoltre, ridotti a seguito degli effetti (i) della Delibera n. 207/2024/R/gas che non ha riconosciuto – retroattivamente per il periodo 2011-2016 – i costi precedentemente approvati per il servizio di misura del gas naturale relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori (9,9 milioni di euro), (ii) della Delibera n. 704/2016/R/Gas, integrata con la Delibera n. 525/2022/R/gas, relative al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento a partire dall'esercizio 2018 in cui Italgas Reti non ha raggiunto nel corso dell'anno il tetto (densità dei PdR per Km di rete) previsto negli anni successivi alla prima fornitura del gas (4,6 milioni di euro relativi al periodo 2018-2023, 0,9 milioni di euro relativi al 2024). Il gruppo Italgas ha avviato la contestazione delle citate delibere.

- I ricavi derivanti da interventi di efficienza energetica pari a 32 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (282 milioni di euro al 31 dicembre 2023) diminuiscono principalmente per la progressiva conclusione delle opere relative c.d. "Superbonus" (DL 34/2020; noto come "Decreto Rilancio"). In questo contesto, la ESCo del gruppo Italgas è oggi focalizzata sullo sviluppo di progetti di efficientamento industriale e sull'integrazione dell'offerta per il settore residenziale.
- I ricavi del servizio idrico integrato pari a 96 milioni di euro al 31 dicembre 2024 sono relativi all'attività di captazione, potabilizzazione, adduzione trasporto, distribuzione, e vendita acqua Campania.

29. Altri ricavi e proventi

La tabella seguente dettaglia la composizione degli Altri ricavi e proventi che al 31 dicembre 2024 ammontano a 143 milioni di euro (181 milioni di euro al 31 dicembre 2023):

| (migliaia di euro) | 2024 | 2023 |
|--|----------------|----------------|
| Voci/valori | | |
| Altri ricavi industriali | 25.783 | 44.587 |
| Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento | 2.088 | 1.523 |
| Proventi da cessione titoli di efficienza energetica | | |
| Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti economici | 23.695 | 43.064 |
| Altri ricavi e proventi | 101.578 | 114.911 |
| Affitti attivi | 2.877 | 2.516 |
| Affitto ramo d'azienda | | |
| Contributi diversi | 27.552 | 34.516 |
| Altri proventi | 71.149 | 77.879 |
| Plusvalenze da alienazione | 16.086 | 21.470 |
| Plusvalenze da alienazione di attività materiali | 15.755 | 20.279 |
| Plusvalenze da alienazione di attività immateriali | 331 | 1.191 |
| Totale | 143.447 | 180.968 |

B. COSTI OPERATIVI

30. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

La composizione dei costi per materie prime è riportata nella seguente tabella:

| (migliaia di euro) | 2024 | 2023 |
|--|----------------|------------------|
| Voci/valori | | |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 1.047.321 | 1.675.469 |
| Incrementi per lavori interni | (325.057) | (57.542) |
| Totale | 722.264 | 1.617.927 |

La voce rappresenta il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti, nonché i consumi di materiali per la realizzazione delle commesse.

31. Servizi

I costi per servizi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.208 milioni di euro (1.439 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e risultano composti nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | |
|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Costruzione, progettazione e direzione lavori | 777.208 | 850.769 |
| Servizi IT (Information Technology) | 163.789 | 148.503 |
| Acquisto capacità di trasporto (interconnessione) | 409 | 265 |
| Prestazioni di manutenzione | 91.227 | 79.312 |
| Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali | 197.174 | 202.556 |
| Servizi relativi al personale | 41.944 | 38.251 |
| Servizi di telecomunicazione | 42.501 | 42.936 |
| Energia elettrica, termica, acqua, ecc | 38.689 | 45.223 |
| Spese pubblicità e marketing | 25.346 | 33.604 |
| Altri servizi | 206.080 | 188.930 |
| Costi per godimento beni di terzi | 226.222 | 199.756 |
| - canoni, brevetti e licenze d'uso | 87.317 | 84.220 |
| - locazioni e noleggi | 138.905 | 115.536 |
| Incrementi per lavori interni | (608.511) | (401.247) |
| Commissioni passive | 5.840 | 9.886 |
| Totale | 1.207.918 | 1.438.744 |

Nei costi delle prestazioni professionali sono inclusi i corrispettivi di competenza 2024 per i servizi di revisione contabile, di attestazione e per altri servizi forniti alle società del Gruppo dalla società di revisione contabile della controllante CDP RETI, Deloitte & Touche S.p.A.

Si fornisce la seguente informativa ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB:

| (migliaia di euro) | | |
|-------------------------|-------------------------------------|--------------|
| Voci/ valori | Soggetto che ha erogato il servizio | 2024 |
| Revisione contabile | | 3.398 |
| Servizi di attestazione | Deloitte & Touche S.p.A. | 1.227 |
| Altri servizi | | |
| Totale | | 4.625 |

32. Costo del personale

Il costo del personale si analizza nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | | |
|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| 1) Personale dipendente | 1.214.078 | 1.096.749 |
| a) salari e stipendi | 840.821 | 764.180 |
| b) oneri sociali | 66.971 | 61.539 |
| c) indennità di fine rapporto | 22.589 | 20.786 |
| d) spese previdenziali | 163.344 | 150.746 |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | 2.004 | 1.668 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | 30.235 | 29.302 |
| - a contribuzione definita | 25.065 | 24.935 |
| - a benefici definiti | 5.170 | 4.367 |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 88.114 | 68.528 |
| 2) Altro personale in attività | 13.887 | 14.263 |
| 3) Amministratori e sindaci | 14.059 | 14.161 |
| 4) Personale collocato a riposo | | |
| 5) Incrementi per lavori interni | (242.457) | (198.843) |
| Totale | 999.567 | 926.330 |

La seguente tabella riporta il numero medio dei dipendenti del gruppo per livello contrattuale:

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---------------|---------------|---------------|
| Dirigenti | 323 | 321 |
| Quadri | 2.074 | 1.945 |
| Impiegati | 8.162 | 7.713 |
| Operai | 3.794 | 3.727 |
| Totale | 14.354 | 13.706 |

Con riferimento alle consistenze medie per dei dipendenti per società si rimanda al paragrafo “3.1 Struttura organizzativa” della relazione sulla gestione consolidata.

33. Ammortamenti e svalutazioni delle attività materiali e immateriali

La voce Ammortamenti e svalutazioni di importo pari a 2.689 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (2.725 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizza come segue:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 2024 | | | | 2023 | | | |
|--|------------------|---|-----------------------|-------------------------|------------------|---|-----------------------|-------------------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) |
| Attività materiali | 1.791.196 | 58.379 | | 1.849.575 | 1.726.289 | 146.577 | | 1.872.866 |
| - Di proprietà | 1.726.767 | 58.379 | | 1.785.146 | 1.669.383 | 145.922 | | 1.815.305 |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing ex IAS 17 | 282 | | | 282 | 465 | | | 465 |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | 64.147 | | | 64.147 | 56.441 | 655 | | 57.096 |
| Attività immateriali | 850.449 | 1.428 | (12.565) | 839.312 | 790.899 | 60.997 | | 851.896 |
| - Di proprietà | 850.449 | 1.428 | (12.565) | 839.312 | 790.899 | 60.997 | | 851.896 |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | | | | | | | | |
| Totale | 2.641.645 | 59.807 | (12.565) | 2.688.887 | 2.517.188 | 207.574 | | 2.724.762 |

33 a. Svalutazioni/riprese di valore nette di crediti commerciali e altri crediti

La voce, introdotta a seguito dell'adozione dell'IFRS 9, è di importo pari a 24,6 milioni di euro (-50,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023) ed è riferibile essenzialmente al gruppo Snam.

34. Altri costi operativi

Gli Altri costi operativi, che ammontano a 314 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (292 milioni di euro al 31 dicembre 2023), si dettagliano nella tabella di seguito riportata:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---|----------------|----------------|
| Imposte indirette e tasse | 30.601 | 29.122 |
| Minusvalenze da radiazione e cessione di attività materiali e immateriali | 70.230 | 54.560 |
| Accantonamento al fondo svalutazione crediti | | |
| Imposta di consumo sul gas metano | | |
| Oneri qualità servizio | 9.407 | 8.385 |
| Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri | 43.804 | 32.654 |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate | | |
| Altri costi | 159.943 | 166.979 |
| Totale | 313.985 | 291.700 |

C. PROVENTI (ONERI) FINANZIARI

35. Proventi finanziari

La voce Proventi finanziari di importo pari a 449 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (254 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si analizza come segue:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|----------------|----------------|
| Interessi attivi ed altri proventi finanziari | 392.257 | 198.787 |
| - di cui: <i>interessi attivi su leasing finanziario</i> | | |
| Interessi attivi su derivati di copertura | 53.367 | 46.307 |
| Proventi da attività di negoziazione | 152 | 831 |
| Proventi da attività di copertura | 1.800 | 2.202 |
| Proventi finanziari da cessione e riacquisto | | |
| Variazioni positive di fair value di attività finanziarie valutate al fair value | 1.613 | 233 |
| Riprese di valore per rischio di credito su attività finanziarie | | 87 |
| Altri proventi finanziari | 108 | 5.360 |
| Totale | 449.297 | 253.807 |

36. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 1.125 milioni di euro (755 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si compongono nel seguente modo:

| (migliaia di euro) Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|------------------|----------------|
| Interessi passivi ed altri oneri finanziari | 1.091.881 | 718.469 |
| - di cui: <i>su emissioni obbligazionarie</i> | 423.182 | 317.140 |
| - di cui: <i>interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i> | 5.449 | 4.498 |
| Interessi passivi su derivati di copertura | | 637 |
| Differenze negative di cambio | (120) | 426 |
| Oneri finanziari da attività di negoziazione | 27.791 | 23.343 |
| Oneri finanziari da attività di copertura | 2.177 | 11.088 |
| Oneri finanziari da cessione e riacquisto | 884 | |
| Variazioni negative di fair value di attività finanziarie valutate al fair value | 2.004 | 1.027 |
| Rettifiche di valore per rischio di credito su attività finanziarie | 333 | |
| Altri oneri finanziari | | |
| Totale | 1.124.950 | 754.990 |

37. Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 284 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (426 milioni di euro al 31 dicembre 2023) si compongono nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | 2024 | | | | 2023 | | | |
|---|---------------------|--------------------|-----------------|-----------------|---------------------|--------------------|----------------|-----------------|
| | Controllo congiunto | Influenza notevole | Altre | Totale | Controllo congiunto | Influenza notevole | Altre | Totale |
| Voci/valori | | | | | | | | |
| A. Proventi | 127.148 | 192.486 | 315 | 319.949 | 129.687 | 351.876 | 2.256 | 483.819 |
| 1. Rivalutazioni | 127.148 | 186.782 | | 313.930 | 129.687 | 273.805 | | 403.492 |
| - Per partecipazioni al PN | 127.148 | 186.782 | | 313.930 | 129.687 | 273.805 | | 403.492 |
| - Per altre partecipazioni | | | | | | | | |
| 2. Utili da cessione | | | | | | 76.238 | | 76.238 |
| 3. Riprese di valore | | | | | | | | |
| 4. Altri proventi | | 5.704 | 315 | 6.019 | | 1.833 | 2.256 | 4.089 |
| B. Oneri | (21.648) | (1.856) | (12.937) | (36.441) | (54.758) | (2.247) | (1.264) | (58.269) |
| 1. Svalutazioni | (20.789) | (1.856) | (446) | (23.091) | (46.652) | (1.209) | (1.264) | (49.125) |
| - Per partecipazioni al PN | (20.789) | (1.856) | | (22.645) | (46.652) | (1.209) | | (47.861) |
| - Per altre partecipazioni | | | (446) | (446) | | | (1.264) | (1.264) |
| 2. Rettifiche di valore da deterioramento | | | | | | (1.038) | | (1.038) |
| 3. Perdite da cessione | | | | | | | | |
| 4. Altri oneri | (859) | | (12.491) | (13.350) | (8.106) | | | (8.106) |
| Totale | 105.500 | 190.630 | (12.622) | 283.508 | 74.929 | 349.629 | 992 | 425.550 |

La voce accoglie le quote di rivalutazione e di svalutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "4. Partecipazioni" delle presenti note illustrative.

37a. Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Al 31 dicembre 2024 la voce non risulta avvalorata.

D. IMPOSTE DEL PERIODO

38. Imposte del periodo

Le imposte dell'esercizio risultano iscritte in bilancio per 973 milioni di euro (792 milioni di euro al 31 dicembre 2023) e si compongono nel seguente modo:

| (migliaia di euro) | 2024 | 2023 |
|--|----------------|----------------|
| Voci/valori | | |
| 1. Imposte correnti (+/-) | 1.191.776 | 992.524 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | (31.225) | (5.145) |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (124.141) | (112.249) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | (63.887) | (83.231) |
| Imposte di competenza del periodo | 972.523 | 791.899 |

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRES

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 2024 | 2023 |
|--|------------------|------------------|
| Risultato prima delle imposte | 3.483.354 | 2.986.603 |
| IRES Onere fiscale teorico (24,0%) | (836.005) | (716.785) |
| Variazioni in aumento delle imposte | (309.245) | (323.686) |
| - interessi passivi indeducibili 4% | (8.691) | (10.363) |
| - differenze temporanee non deducibili | (2.986) | (35.032) |
| - differenze permanenti non deducibili | (27.638) | (37.197) |
| - svalutazioni delle partecipazioni | | |
| - rettifiche di valore su crediti | | |
| - effetto diverse aliquote estere (-) | (427) | (570) |
| - addizionale Ires (cd. "Robin Hood tax") | | |
| - riserve tecniche (-) | | |
| - differenze cambi (-) | | |
| - altre variazioni in aumento | (269.503) | (240.524) |
| Variazione in diminuzione delle imposte | 165.838 | 218.350 |
| - dividendi esclusi 95% | 143.509 | 136.850 |
| - proventi non imponibili | | 514 |
| - beneficio ACE | | 54.815 |
| - variazioni temporanee in diminuzione | 1.469 | |
| - costi deducibili di esercizi precedenti | | |
| - deduzione IRAP | 2.027 | 2.014 |
| - premi per il personale | | |
| - riserve tecniche (+) | | |
| - utilizzo fondi rischi | | |
| - differenze cambi (+) | | |
| - effetto diverse aliquote estere (+) | 2.203 | 15.169 |
| - altre variazioni | 16.630 | 8.988 |
| IRES Onere fiscale effettivo | (979.412) | (822.121) |

Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo: IRAP

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 2024 | 2023 |
|---|------------------|------------------|
| Imponibile IRAP | 3.865.612 | 3.117.206 |
| IRAP Onere fiscale teorico (5,57%) | (215.315) | (173.628) |
| Variazioni in aumento delle imposte | (33.484) | (27.973) |
| - interessi indeducibili 4% | (4.108) | (3.814) |
| - altri costi indeducibili | (21.077) | (17.707) |
| - differenti aliquote regionali (-) | (8.299) | (6.452) |
| Variazioni in diminuzione delle imposte | 40.102 | 36.307 |
| - costi deducibili di esercizi precedenti (+) | | |
| - costi deducibili relativi alle spese per il personale | | |
| - altre variazioni in diminuzione | 3.712 | 6.941 |
| - differenti aliquote regionali (+) | 36.390 | 29.366 |
| - addizionale IRAP | | |
| IRAP Onere fiscale effettivo | (208.697) | (165.294) |

E. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE

39. Utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita

L'utile (Perdita) derivante da attività destinate alla vendita al 31.12.2024 di importo pari a 11,6 milioni di euro accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del gruppo Terna.

Si rinvia al paragrafo "8. Attività non correnti destinate alla vendita" per maggiori dettagli. Di seguito gli impatti sul 2024 e 2023:

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 2024 | 2023 |
|---|---------------|--------------|
| 1. Proventi | 10.700 | 37.017 |
| 2. Oneri | (17.716) | (53.834) |
| 3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate | | 21.511 |
| - Rivalutazioni | | 21.511 |
| - Svalutazioni | | |
| 4. Utili (perdite) da realizzo | 19.585 | (421) |
| - Utili da realizzo | 19.679 | |
| - Perdite da realizzo | (94) | (421) |
| 5. Imposte e tasse | (992) | (1.736) |
| Totale | 11.577 | 2.537 |

IV – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

IV.1 OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel corso del 2024 è stata registrata la seguente operazione di aggregazione aziendale rilevante per il Gruppo CDP RETI.

| (migliaia di euro) | Data dell'operazione | (1) | (2) | (3) | (4) |
|-----------------------|----------------------|--------|-----|--------|-------|
| Denominazioni | | | | | |
| Acqua Campania S.p.A. | 24/04/2024 | 19.315 | 96% | 86.976 | 7.713 |

(1) = Costo dell'operazione

(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria

(3) = Totale ricavi del Gruppo

(4) = Utile (Perdita) netto del Gruppo

Relativamente all'operazione di aggregazione aziendale effettuata nel periodo dal gruppo Italgas, si osserva quanto segue.

Acqua Campania S.p.A.

Nell'ambito dello sviluppo nel settore idrico, Italgas ha perfezionato in data 30 gennaio 2024 l'operazione di acquisizione, del 47,8% di Acqua Campania S.p.A. dalla società Vianini Lavori S.p.A.. Inoltre, in data 24 aprile 2024 si è perfezionata un'ulteriore acquisizione pari a 47,9% della stessa società detenuta dal gruppo Veolia.

Al 31 dicembre 2024 il gruppo Italgas detiene complessivamente il 96,23% di Acqua Campania.

Acqua Campania è attualmente il gestore dell'acquedotto della Campania occidentale su concessione della Regione Campania. Svolge attività di captazione, potabilizzazione, adduzione e trasporto di acqua potabile destinata alle società di distribuzione idrica per un bacino di utenza complessivo pari a circa 4 milioni di abitanti.

La stessa società detiene il 51% di L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. che svolge attività di analisi chimiche e microbiologiche per il controllo della qualità delle acque.

(migliaia di euro)

Voci/valori

| ATTIVO | Valore contabile | Adjustment | Fair value |
|--|------------------|---------------|----------------|
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 65.748 | | 65.748 |
| Crediti commerciali | 109.589 | | 109.589 |
| Imposte differite attive | 745 | 451 | 1.196 |
| Altre attività correnti | 25.244 | | 25.244 |
| Immobili, impianti e macchinari | 1.698 | | 1.698 |
| Attività immateriali | 22.412 | 13.032 | 35.444 |
| Partecipazioni | 26 | | 26 |
| Attività finanziarie non correnti - Costo ammortizzato | 10.998 | | 10.998 |
| Altre attività non correnti | 110.003 | | 110.003 |
| Crediti per imposte sul reddito | 2.231 | | 2.231 |
| Totale attività acquisite | 348.694 | 13.483 | 362.177 |
| PASSIVO | | | |
| Debiti per finanziamenti | 56.136 | | 56.136 |
| Debiti commerciali | 269.386 | | 269.386 |
| Passività per imposte sul reddito | 5 | | 5 |
| Altre passività correnti | 1.802 | | 1.802 |
| Fondi per rischi e oneri | 1.542 | | 1.542 |
| Fondo benefici ai dipendenti | 609 | | 609 |
| Imposte differite passive | 167 | 3.814 | 3.981 |
| Altre passività non correnti | 9.401 | | 9.401 |
| Totale passività acquisite | 339.048 | 3.814 | 342.862 |
| Attività nette acquisite | 9.646 | 9.669 | 19.315 |
| Goodwill | | | |
| Costo dell'aggregazione aziendale | 9.646 | 9.669 | 19.315 |

In merito all' operazioni di acquisizione di cui sopra, si segnala che i valori iscritti nella tabella precedente sono soggetti al periodo di valutazione di cui al paragrafo 45 dell'IFRS 3 che consente di rilevare nel bilancio in chiusura importi provvisori, in attesa di acquisire entro un anno le ulteriori informazioni che potranno derivare da eventuali conguagli inerenti le attività e passività acquisite.

IV.2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenute operazioni ulteriori rispetto a quanto segnalato nella sezione "6. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del 31 dicembre 2024".

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

V.1 INFORMAZIONI SUI COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi, di competenza del 2024, riconosciuti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e delle società consolidate integralmente.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

(migliaia di euro)

| Voci/valori | 31/12/2024 | | | |
|---|----------------|--------------|----------------------|---------------|
| | Amministratori | Sindaci | Dirigenti strategici | Totale |
| a) benefici a breve termine | 10.421 | 2.437 | 13.779 | 26.637 |
| b) benefici successivi al rapporto di lavoro | 365 | | 786 | 1.151 |
| c) altri benefici a lungo termine | 836 | | 3.591 | 4.427 |
| d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | | | 1.000 | 1.000 |
| e) pagamenti in azioni | | | 921 | 921 |
| Totale | 11.622 | 2.437 | 20.077 | 34.136 |

V.2 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Oggetto del presente paragrafo è l'informativa richiesta ai sensi dello IAS24 in merito alle operazioni intrattenute nel corso del 2024 tra il Gruppo CDP RETI e le sue parti correlate.

Le parti correlate del Gruppo CDP RETI sono rappresentate da:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e le società controllate o collegate, dirette e indirette;
- le società del gruppo CDP, incluse le soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- le società del gruppo CDP RETI soggette a controllo congiunto o ad influenza notevole, e le loro controllate;
- la società State Grid Europe Limited (SGEL), che esercita un'influenza notevole sulla controllante CDP RETI e la società State Grid International Development che possiede l'intero capitale di SGEL;
- i dirigenti con responsabilità strategiche del gruppo CDP RETI, i loro stretti familiari, nonché le società da questi controllate, anche congiuntamente;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del gruppo CDP RETI.

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni e i rapporti economici in essere al 31 dicembre 2024 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parte correlate

| | | | | | 31/12/2024 | | |
|---|---|--|---|----------------|-------------------------------------|-------------------------|-------------|
| (migliaia di euro) | Società controllate e collegate Gruppo CDP RETI | Società controllate e collegate Gruppo CDP | MEF e società controllate e collegate MEF | Altre | Totale rapporti con parti correlate | Totale voce di bilancio | Incidenza % |
| Voci/valori | CDP | | | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | | 46 | | | 46 | 44.121.212 | 0% |
| Attività finanziarie non correnti | | 1.207 | | | 1.207 | 886.252 | 0% |
| Attività finanziarie correnti | 96.716 | 1.570 | | | 98.286 | 813.176 | 12% |
| Crediti commerciali | 60.892 | 591.928 | 509.701 | 356 | 1.162.877 | 7.117.054 | 16% |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | | 85.670 | 8 | | 85.678 | 4.628.191 | 2% |
| Totale voci dell'attivo | 157.608 | 680.457 | 509.709 | 356 | 1.348.130 | 60.431.965 | 2% |
| Debiti per finanziamenti | 899 | 880.323 | 736 | 30.190 | 912.147 | 34.108.250 | 3% |
| Debiti commerciali | 21.324 | 605.921 | 184.738 | | 811.983 | 4.761.403 | 17% |
| Altre passività correnti | | 30.798 | 22.738 | 3.799 | 57.335 | 7.175.822 | 1% |
| Totale voci del passivo | 22.223 | 1.517.042 | 208.247 | 33.989 | 1.781.500 | 53.153.525 | 3% |
| Ricavi | 26.280 | 1.843.870 | 3.072.275 | 375 | 4.942.800 | 9.783.476 | 51% |
| Costi operativi | (29.552) | (611.714) | (180.792) | (6.621) | (828.679) | (5.907.977) | 14% |
| Proventi (oneri) finanziari | 5.333 | (210.824) | (58) | | (205.549) | (675.653) | 30% |
| Totale voci di conto economico (lordo imposte) | 2.061 | 1.021.332 | 2.891.425 | (6.246) | 3.908.572 | 3.199.846 | n/s |
| Garanzie rilasciate | 1.129.458 | 271.434 | | | 1.400.892 | | |
| Garanzie ricevute | 4.804 | 5.357 | 1.088.989 | | 1.099.150 | | |
| Impegni | 1.544 | 10.292 | | | 11.836 | | |

I principali rapporti del Gruppo CDP RETI con parti correlate riguardano i rapporti commerciali con le società controllate dal MEF:

- rapporti commerciali del gruppo Snam con il gruppo ENI ed Enel, relativi riguardano principalmente i servizi regolati di trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas naturale. Snam fornisce tali servizi sulla base delle regole stabilite dall'Autorità di regolazione per l'energia, il gas e il sistema idrico (ARERA) In particolare, l'ARERA stabilisce le tariffe per l'utilizzo delle infrastrutture e garantisce, anche attraverso i Codici di riferimento (Rete, Stoccaggio e Rigassificazione), la massima imparzialità e parità d'accesso agli Utenti.
- rapporti commerciali del gruppo Terna con: (i) gruppo Enel, relativi al corrispettivo CTR e aggregazioni misure, corrispettivo dispacciamento, nonché a prestazioni relative a locazioni, affitti, manutenzione linee e onde convogliate su linee elettriche di proprietà e prestazioni; (ii) gruppo Ferrovie, per il corrispettivo del dispacciamento e per interventi per spostamenti delle linee e canoni di attraversamento; (iii) gruppo Eni, relativi al corrispettivo per di spacciamento e ai contributi per connessioni RTN.
- rapporti commerciali del gruppo Italgas con: (i) gruppi Eni ed Enel, derivanti dalla distribuzione di gas naturale; (ii) gruppo ENI, per la fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni; (iii) gruppo GSE, derivanti dall'acquisizione dei titoli di efficienza energetica e dallo scambio sul posto/ritiro dedicato dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici.

Con riferimento ai debiti per finanziamento e alle passività finanziarie correnti, rilevano l'indebitamento di CDP RETI nei confronti della controllante diretta CDP. Per un maggiore approfondimento si rimanda al capitolo "V. Operazioni con parti correlate" di CDP RETI S.p.A..

VI – GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Relativamente ai rischi finanziari della Capogruppo CDP RETI, si rinvia alla specifica sezione delle note illustrative del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, nel seguito vengono indicati i principali rischi misurati e gestiti a livello delle controllate Snam, Italgas e Terna.

GRUPPO SNAM

Rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime.

L'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari, presidiata da Snam tramite una verticale specialistica, è mirata alla definizione di un'adeguata struttura finanziaria e al monitoraggio dei corrispondenti limiti di rischio, al fine di preservare la sostenibilità finanziaria e il rating. Pertanto, Snam sviluppa, anche tramite i Key Risk Indicators (KRI), strategie per l'ottimizzazione e il controllo del profilo di rischio, tenendo opportunamente conto del contesto in cui opera, del Risk Appetite Framework e del sistema di valori complessivo prodotto dai business del gruppo.

In particolare, in Snam, l'attività di gestione e controllo dei rischi finanziari è strutturata sulla base del seguente processo:

- definizione di opportuni KRI e relativi limiti;
- gestione;
- monitoraggio e reportistica.

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse è connesso alle oscillazioni dei tassi di interesse che influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa, sul livello degli oneri finanziari netti, nonché, nello specifico, sul livello dei ricavi riconosciuti con riferimento ai business regolati.

L'obiettivo di Snam è la minimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel Piano Strategico.

Il gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Al 31 dicembre 2024, il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di prestiti obbligazionari, Commercial Paper e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor), e a tasso fisso. L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2024, tenendo conto delle operazioni di copertura poste in essere, è pari a circa il 19% dell'esposizione totale del gruppo (30% al 31 dicembre 2023). Al 31 dicembre 2024 Snam ha in essere contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) di ammontare nozionale complessivamente pari a circa 3.854 milioni di euro, a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse a valere su finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari a tasso variabile.

Sebbene il gruppo Snam abbia una politica attiva di gestione del rischio, in coerenza con il meccanismo di riconoscimento dei ricavi, l'aumento dei tassi di interesse relativi all'indebitamento a tasso variabile non oggetto di copertura potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Pur in considerazione della contenuta esposizione alla variazione dei tassi di interesse, limitata al 19% dell'esposizione totale del gruppo e riconducibile principalmente al tasso Euribor, una possibile variazione nella metodologia di calcolo di

quest'ultimo e le relative clausole di "fallback" eventualmente formulate, potrebbero comportare per il gruppo Snam la necessità di adeguare i contratti finanziari che dovessero risultare impattati dalla suddetta variazione e/o la gestione dei flussi di cassa prospettici.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam. Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Per i crediti commerciali, gli accantonamenti al fondo svalutazione riflettono il valore delle perdite attese nel corso della vita del credito e sono determinati su base collettiva secondo l'Expected Credit Loss model, in linea con i requisiti previsti dai principi contabili di riferimento, ovvero sulla base di valutazioni individuali e analitiche per esposizioni creditizie che presentano specifici elementi di rischio (e.g. contenziosi o in presenza di informazioni di dettaglio disponibili circa la recuperabilità dell'esposizione).

Snam, per quanto concerne le attività regolate, che rappresentano al momento la quasi totalità, presta i propri servizi di business a circa 600 operatori del settore del gas, tenuto conto che i primi 10 operatori rappresentano circa il 64% dell'intero mercato (Eni, Edison ed Enel Global Trading ai primi tre posti in graduatoria). Le regole per l'accesso dei clienti ai servizi offerti sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di vendita ed erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono sensibilmente i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto il rilascio di garanzie a copertura delle obbligazioni assunte. In determinati casi, qualora il cliente sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali, il rilascio di tali garanzie può essere mitigato. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1° dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, l'attuale disciplina del bilanciamento prevede che Snam, sulla base di criteri di merito economico, operi principalmente in compravendita presso la piattaforma di bilanciamento del GME per garantire le risorse necessarie alla sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete. Per le attività regolate, il modello di determinazione delle perdite attese valorizza i meccanismi di garanzia e copertura descritti in precedenza.

Contenzioso commerciale e recupero crediti

Il contenzioso civile dei business regolati di Snam (trasporto, stoccaggio e rigassificazione) è afferente alla gestione delle operazioni commerciali, all'approvazione dei contratti relativi ai servizi di trasporto, alle richieste di allacciamento alla rete, ai servizi di stoccaggio e di rigassificazione, alla qualità del gas e a tutti gli altri servizi regolati. Si tratta principalmente di giudizi in corso nei confronti di clienti insolventi, in fallimento o in altre procedure concorsuali, verso i quali sono sorte controversie che non è stato possibile superare sul piano commerciale.

La maggior parte di tali giudizi deriva da azioni intraprese da Snam Rete Gas per il recupero dei crediti derivanti dai servizi di bilanciamento, trasporto e default trasporto, erogati dalla stessa in considerazione del ruolo di Responsabile del Bilanciamento riconosciute dall'ARERA in quanto impresa maggiore di trasporto su tutto il territorio nazionale. L'erogazione su larga scala di tali servizi da parte di Snam Rete Gas a favore dei clienti rimasti privi di fornitore di gas, cui Snam Rete Gas è tenuta in forza di obblighi di legge e in particolare della delibera ARERA 249/2012/R/Gas e s.m.i., ha comportato un notevole incremento delle azioni di recupero crediti da default. Tale incremento è stato particolarmente significativo negli ultimi anni in seguito alla crisi energetica dovuta al conflitto russo-ucraino, che ha comportato un notevole incremento del costo del gas e, per l'effetto, la risoluzione di molti contratti con gli utenti del trasporto (shipper).

Rispetto a tale tipologia di contenzioso, viene in rilievo il procedimento passivo di seguito descritto.

Opposizione di Romagas S.r.l. avverso decreto ingiuntivo ottenuto da Snam Rete Gas per crediti da default trasporto

Con tale azione, Romagas ha altresì chiesto al Tribunale di Milano la condanna di Snam Rete Gas al pagamento di oltre 4,1 milioni di euro per asserita illegittima risoluzione del contratto di trasporto, oltre a circa 1 milione di euro per restituzione del deposito cauzionale e interessi moratori. Nell'ambito di tale giudizio, Snam Rete Gas intende dimostrare: (i) la legittimità della risoluzione del contratto di trasporto, derivante dalla grave esposizione debitoria di parte attrice, non adeguatamente coperta dalle garanzie richieste dal contesto regolatorio vigente, e (ii) che a seguito di tale risoluzione contrattuale il servizio di default trasporto è stato effettivamente reso a parte attrice. Con le memorie ex art. 183 VI, le Parti hanno formulato le proprie istanze istruttorie e il Giudice, a scioglimento della riserva assunta, ha deciso di disporre solo quelle richieste da Snam Rete Gas, ossia la CTU e l'ordine di esibizione all'Acquirente Unico. Allo stato è in corso la CTU.

Per quanto riguarda invece il contenzioso attivo, segnaliamo i procedimenti di seguito descritti.

Recupero crediti verso i cd. “furbetti del gas”

Snam Rete Gas, nella sua qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema. A fronte dell'erogazione di tale servizio per bilanciare la posizione di alcuni utenti del trasporto e dello stoccaggio (che avevano registrato situazioni di sbilancio a partire dal 2012), Snam Rete Gas ha maturato crediti per oltre 500 milioni di euro. In considerazione del mancato pagamento da parte dei debitori, Snam Rete Gas è stata costretta ad agire in via giudiziale per il recupero dei crediti. Nelle more, molti utenti sono falliti e pertanto Snam Rete Gas si è insinuata nelle procedure concorsuali ad oggi in corso.

Opposizione allo stato passivo di Acciaierie d'Italia in Amministrazione Straordinaria (A.S.)

A maggio 2024 Snam Rete Gas, in qualità di gestore del servizio nazionale di trasporto e dispacciamento di gas naturale erogato ad Acciaierie d'Italia in regime di servizio di default trasporto, ha trasmesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria il ricorso ex art. 201 CCII per l'ammissione allo stato passivo di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S., la cui insolvenza è stata dichiarata dal Tribunale di Milano con sentenza n. 122/2024, depositata in data 20 febbraio 2024. Nel ricorso, Snam Rete Gas chiedeva di essere ammessa in via prededucibile per la complessiva somma di circa 400,5 milioni di euro, di cui: (i) circa 375,2 milioni di euro riferibili a sorte capitale (per circa 348,9 milioni di euro) e interessi fatturati (per circa 26,4 milioni di euro) per il servizio erogato al 20 febbraio 2024; e (ii) circa 25,3 milioni di euro riferibili a sorte capitale (per circa 25,2 milioni di euro) e interessi fatturati (per circa 43,2 mila euro) per il servizio erogato in costanza di Amministrazione Straordinaria.

All'esito dell'udienza del 19 giugno 2024 è stato depositato lo stato passivo di Acciaierie d'Italia S.p.A. in A.S. in cui il Giudice delegato ha riconosciuto l'integrale ammissione del credito di Snam Rete Gas secondo la seguente modalità:

- importo di circa 25,3 milioni di euro per capitale e interessi moratori, maturato per il servizio erogato in costanza di procedura, in prededuzione;
- importo di 375,2 milioni di euro per capitale e interessi moratori, già scaduto alla data di apertura della procedura, in via chirografaria con esclusione della prededuzione.

È stata quindi riconosciuta la natura prededucibile del credito sorto in costanza di amministrazione straordinaria, mentre al credito sorto ante procedura, pur riconoscendo anche gli interessi moratori, non è stata riconosciuta la prededuzione, in quanto non ne sono stati ritenuti sussistenti i presupposti di legge. Limitatamente a tale ultima statuizione, Snam Rete Gas ha presentato opposizione allo stato passivo di Acciaierie d'Italia in A.S. per ottenere l'ammissione al passivo in prededuzione anche di tutti i crediti sorti anteriormente all'instaurazione della procedura, pari a circa 375,2 milioni di euro complessivi per il servizio erogato al 20 febbraio 2024, stante la peculiarità del credito, originato da un servizio riconosciuto come essenziale a garantire la continuità aziendale ed erogato sulla base di un obbligo normativo. Il giudizio è in corso.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Questo rischio può determinare un impatto sul risultato economico, nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o può determinare, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità dell'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Strategico, una politica finanziaria disciplinata che, in coerenza con gli obiettivi di business e con il Risk Appetite Framework, garantisca un livello di liquidità adeguato al gruppo, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera. L'obiettivo perseguito, dunque, è una politica che minimizzi il relativo costo opportunità e che mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Il mercato finanziario è caratterizzato da una costante crescita di fonti di finanziamento legate al raggiungimento di determinati obiettivi in termini di sostenibilità ambientale. In un'ottica di corretta gestione del rischio di liquidità, la diversificazione delle fonti di finanziamento, anche attraverso il ricorso a strumenti di finanza sostenibile, risulta quindi cruciale per garantire alle società ampio accesso ai mercati finanziari a costi competitivi, con conseguenti effetti positivi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria delle società stesse.

Per Snam, il mancato raggiungimento di determinati target in ambito ESG all'interno della strategia di sostenibilità di gruppo nel medio-lungo termine, potrebbe determinare, in prospettiva, costi di finanziamento più alti o il mancato accesso ad alcune fonti di finanziamento.

La mitigazione di tale rischio passa anche attraverso l'estrema attenzione di Snam alle tematiche ESG, che costituiscono tradizionalmente una parte rilevante della strategia aziendale. In coerenza con questo approccio, Snam ha fatto un sempre maggiore ricorso a strumenti di finanza sostenibile, raggiungendo nel 2024 circa un livello dell'84% sul totale delle fonti “committed”. Con la presentazione del Piano strategico 2025-29, il target è stato innalzato al 90% del totale funding, da raggiungere entro il 2029, rispetto al precedente target dell'85% al 2027.

A tal proposito, Snam fa leva sul proprio Sustainable Finance Framework, pubblicato a febbraio 2024, per l'emissione di strumenti finanziari green e sustainability-linked, con l'obiettivo di rafforzare il continuo impegno della Società verso la transizione energetica.

In particolare, nel corso del 2024, Snam ha emesso sul mercato obbligazionario: (i) a febbraio, un prestito obbligazionario sostenibile da 1,5 miliardi di euro, in dual tranches con il primo Green Bond Snam da 500 milioni di euro, e un Sustainability-Linked Bond (SLB) da 1 miliardo di euro; (ii) ad aprile, un'obbligazione a tasso variabile da 750 milioni di euro; (iii) a settembre, la prima emissione obbligazionaria perpetua subordinata, per un valore nominale di 1 miliardo di euro e, infine, (iv) nel mese di novembre, un'emissione obbligazionaria Sustainability-Linked dual tranche da 600 milioni di sterline e 750 milioni di euro. Nel corso dell'anno, Snam ha inoltre finalizzato con le principali banche di relazione: (i) linee Revolving Credit Facility (RCF) per 5 miliardi di euro in formato KPI-linked e (ii) linee bancarie (Term Loan) per 850 milioni di euro di cui 750 milioni in formato KPI-linked e 100 milioni sottoscritti con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Infine, al 31 dicembre 2024 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,6 miliardi di euro, di cui: (i) linee di credito RCF da 5,5 miliardi di euro e (ii) finanziamento BEI da 100 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024, Snam dispone di un programma Euro Medium Term Notes (EMTN), per un controvalore nominale massimo complessivo di 15 miliardi, utilizzato per circa 11,9 miliardi di euro, e di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP) per un controvalore nominale massimo di 3,5 miliardi di euro, utilizzato per 1,6 miliardi di euro.

La liquidità di Snam, composta dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e dalle altre attività finanziarie correnti, si riferisce principalmente a conti correnti e depositi bancari presso istituti finanziari aventi elevato standing creditizio.

I principali debiti finanziari a lungo termine del gruppo contengono i covenant tipici della prassi internazionale che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. Il mancato rispetto di tali clausole, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità. Tra gli impegni non sono presenti covenant che prevedano il rispetto di ratio di natura economica e/o finanziaria.

Tra i fattori che definiscono la rischiosità percepita dal mercato, il merito creditizio, assegnato a Snam dalle agenzie di rating, riveste un ruolo determinante poiché influenza la sua possibilità di accedere alle fonti di finanziamento e le relative condizioni economiche. Un peggioramento di tale merito creditizio potrebbe, pertanto, costituire una limitazione all'accesso al mercato dei capitali e/o un incremento del costo delle fonti di finanziamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Il long term rating di Snam è pari a: (i) Baa2 con outlook stabile, confermato in data 16 dicembre 2024 da Moody's Investor Services; (ii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 gennaio 2025 da Standard & Poor's Global Rating ("S&P"); (iii) BBB+ con outlook stabile, confermato in data 28 marzo 2024 da Fitch Ratings ("Fitch"). Il rating a lungo termine di Snam per Moody's, Fitch e Standard & Poor's si posiziona un notch sopra quello della Repubblica italiana. Sulla base della metodologia adottata da Moody's e S&P, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innescherebbe un probabile corrispondente aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Snam.

Sebbene il gruppo Snam abbia relazioni con controparti diversificate e con elevato standing creditizio, sulla base di una policy di gestione e continuo monitoraggio del rischio di credito attivo delle stesse, il default di una controparte attiva o la difficoltà di liquidare attività sul mercato potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Snam.

Snam ha in essere, con primari istituti di credito, accordi di Supply Chain Finance (SCF) volti a supportare i propri fornitori nella gestione efficiente della liquidità. Tali accordi, prevedono che Snam rimborsi l'istituto di credito secondo i termini e le condizioni di scadenza originari delle fatture, non rilasciando alcuna garanzia né riconoscendo commissioni allo stesso istituto. Le passività derivanti da tali accordi, soddisfano i criteri per essere classificati all'interno della voce "Debiti commerciali e altri debiti". I suddetti accordi non generano impatti sui flussi di cassa del gruppo.

Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 31 dicembre 2024 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali.

Una parte di tali contratti prevede, inter alia, il rispetto di impegni tipici della prassi internazionale, di cui alcuni soggetti a specifiche soglie di rilevanza, quali ad esempio: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare; (iv) limiti all'indebitamento delle società controllate.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito. Limitatamente ai finanziamenti BEI, è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie

qualora il rating di Snam sia inferiore al livello BBB (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o inferiore a Baa2 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

Il verificarsi di uno o più degli scenari di cui sopra, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo Snam, determinando costi addizionali e/o problemi di liquidità.

Al 31 dicembre 2024 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,8 miliardi di euro.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2024, pari a un valore nominale di circa 12,4 miliardi di euro equivalenti, riguardano principalmente i titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes⁷⁴. I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Rischio di cambio

In relazione al rischio di esposizione alle variazioni dei tassi di cambio, Snam ha in essere contratti derivati di Cross Currency Swap (CCS) di ammontare nozionale complessivamente pari a circa 723 milioni di euro, a totale copertura del rischio a valere su un prestito obbligazionario denominato in sterline britanniche (600 milioni di GBP).

La restante esposizione risulta, in ragione delle fattispecie attualmente in essere, limitata al gruppo con riferimento al rischio transattivo, mentre permane l'esposizione al rischio traslativo su alcune partecipate estere che redigono il bilancio in valuta differente dall'euro. Allo stato attuale, si è ritenuto di non adottare specifiche politiche di copertura a fronte di tali esposizioni. A tal riguardo, si precisa che gli effetti delle differenze di cambio derivanti dalla differenza di conversione nella moneta di presentazione (euro) delle valute funzionali di tali società, sono rilevate nel Prospetto del conto economico complessivo.

Rischio fluttuazioni dei prezzi delle materie prime

In virtù del contesto in cui opera, Snam risulta esposta in modo limitato al rischio derivante dalle fluttuazioni dei prezzi delle materie prime; permangono delle esposizioni minori su alcuni segmenti di business e legate essenzialmente al prezzo del gas. Pur in un contesto di limitato impatto a livello consolidato, l'obiettivo di Snam nella gestione di tale rischio è finalizzato a proteggere il valore dei flussi di cassa e del relativo risultato economico da movimenti sfavorevoli della componente di rischio prezzo cui si ha esposizione, negoziando strumenti derivati al fine di mitigare il suddetto rischio.

GRUPPO TERNA

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Le politiche di gestione dei rischi del gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione di Terna S.p.A..

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

⁷⁴ Le emissioni al di fuori del programma EMTN riguardano l'EU taxonomy-aligned transition bond, convertibile in azioni Italgas, del valore nominale pari a 500 milioni di euro, emesso nel 2023.

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|--|--------------------|--------------|----------------|--------------------|--------------|----------------|
| | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| Attività | | | | | | |
| Strumenti finanziari derivati | | | | | 17,8 | 17,8 |
| Disponibilità liquide, Titoli e Depositi | 2.511,5 | 226,5 | 2.738,0 | 1.543,2 | 316,3 | 1.859,5 |
| Crediti commerciali (*) | 3.194,8 | | 3.194,8 | 2.154,8 | | 2.154,8 |
| Totale | 5.706,3 | 226,5 | 5.932,8 | 3.698,0 | 334,1 | 4.032,1 |

(*) I saldi al 31 dicembre 2023 sono stati riesposti al fine di una migliore esposizione comparativa.

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|-------------------------------|--------------------|-------------|-----------------|--------------------|--------------|-----------------|
| | Costo ammortizzato | Fair value | Totale | Costo ammortizzato | Fair value | Totale |
| Passività | | | | | | |
| Indebitamento a lungo termine | 13.748,5 | | 13.748,5 | 11.995,5 | | 11.995,5 |
| Strumenti finanziari derivati | | 60,5 | 60,5 | | 164,6 | 164,6 |
| Debiti commerciali | 3.524,5 | | 3.524,5 | 2.864,9 | | 2.864,9 |
| Totale | 17.273,0 | 60,5 | 17.333,5 | 14.860,4 | 164,6 | 15.025,0 |

Rischi finanziari

Rischi di mercato e finanziari del gruppo

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato ad effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), aggiornando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischi di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2024 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 84%.

Al 31 dicembre 2024 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del *fair value* dei finanziamenti e dei flussi di cassa ad essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal gruppo Terna:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | | Variazione | |
|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value | Nozionale | Fair value |
| Derivati FVH | 950,0 | (47,0) | 1.853,0 | (164,5) | (903,0) | 117,5 |
| Derivati CFH | 1.886,6 | (11,8) | 2.362,8 | 17,2 | (476,2) | (29,0) |

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 1.886,6 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 436,6 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -11,6 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2035;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a 0,2 milioni di euro) con scadenza 2036;

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 950,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -47,0 milioni di euro) con scadenza 2030;

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

| (milioni di euro) | Utile o perdita | | Conto economico complessivo | | | |
|--|---------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------|---------------------|
| | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% | Tassi correnti +10% | Valori correnti | Tassi correnti -10% |
| 31 dicembre 2024 | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | (0,2) | (0,6) | (1,0) | (4,8) | (29,1) | (53,8) |
| <i>Variazione ipotetica</i> | 0,4 | | (0,4) | 24,3 | | (24,8) |
| 31 dicembre 2023 | | | | | | |
| Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH) | (0,7) | (2,8) | (4,9) | (48,5) | (58,3) | (68,2) |
| <i>Variazione ipotetica</i> | 2,1 | | (2,1) | 9,8 | | (9,9) |

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTR, senza nessun impatto rilevante. Il gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management di Terna è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la

transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati ed un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward ed opzioni. I contratti posti in essere dal gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del conto economico del gruppo al rischio di cambio è residuale ed imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2024, il gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 603,1 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.094,1 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.905 milioni di euro (su un totale di 4.155,0 milioni di euro). Infine, la capogruppo Terna dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 830 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2024.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato *standing* creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fideiussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

| (milioni di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 | Variazione |
|--|----------------|----------------|----------------|
| Strumenti finanziari derivati | | 17,8 | (17,8) |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti e altre attività finanziarie | 2.738,0 | 1.859,5 | 878,5 |
| Crediti commerciali | 3.194,8 | 2.154,8 | 1.040,0 |
| Totale | 5.932,8 | 4.032,1 | 1.900,7 |

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2024 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 369,2 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 77,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 114,2 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 46,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 65,7 milioni di euro nell'interesse delle società del gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 15,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,5 milioni di euro nell'interesse di Rete S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A. e 24,2 milioni di euro nell'interesse del gruppo LT.

GRUPPO ITALGAS

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del gruppo Italgas.

Rischi finanziari

Rischio di credito

Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del gruppo Italgas

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui:

- Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete che stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative
- Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas al 31 dicembre 2024:
 - in Italia mediamente il 97,4% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,0% entro i successivi 4 giorni;
 - in Grecia mediamente il 95,0% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e circa la totalità entro i successivi 4 giorni.

Rischio di Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore

Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi.

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui:

- Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari
- Elevata incidenza dei debiti finanziari e obbligazionari a tasso fisso (al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario lordo risulta a tasso fisso per il 85,4,% e a tasso variabile per il 14,6%)
- Mix differenziato di risorse finanziarie esterne
- Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB.

Rischio di liquidità

Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui:

- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore";
- Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari;
- Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 4,4 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Rischio Credit Rating

Rischio di downgrade del credit rating di Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un downgrade del rating della Repubblica Italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating di Italgas

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui:

- Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore";
- Dialogo costante con le Agenzie di Rating.

Rischio Default e covenant sul debito

Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Italgas, al fine di monitorare e mitigare le possibili conseguenze di tale rischio, ha attuato svariate modalità di gestione, tra cui:

- Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2024 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari).
- Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2024 tali impegni risultano rispettati).

VII – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Piano di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025

L'Assemblea degli azionisti di Snam, nelle riunioni tenutesi in data 18 giugno 2020 e 4 maggio 2023 ha approvato i Piani di incentivazione azionaria di lungo termine 2020-2022 e 2023-2025, conferendo al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con espressa facoltà di sub-delega, ogni potere necessario per l'attuazione dei Piani.

I Piani sono rivolti alle posizioni manageriali di Snam e delle Società controllate, individuati dall'Amministratore Delegato di Snam e tra coloro che ricoprono ruoli a maggiore impatto sul conseguimento dei risultati di business di medio-lungo periodo o con rilevanza strategica ai fini del conseguimento degli obiettivi pluriennali di Snam, nonché eventuali ulteriori posizioni individuate in relazione alle performance conseguite, alle competenze possedute o in ottica di retention. Il numero massimo di beneficiari, per singolo ciclo triennale, è pari a 100.

I Piani prevedono tre attribuzioni di azioni ordinarie ciascuno, rispettivamente negli anni 2020-2021-2022 e 2023-2024-2025. Ciascuna attribuzione è sottoposta ad un periodo di vesting triennale, che avrà termine rispettivamente negli anni 2023-2024-2025 e 2026-2027-2028, al termine del quale ha luogo l'eventuale effettiva assegnazione delle azioni, così come illustrato nello schema sottostante.

| Attribuzione | Periodo di performance | Termine periodo di vesting | Assegnazione azioni | Azioni attribuite (*) |
|--------------|------------------------|----------------------------|---------------------|-----------------------|
| 2021 | 2021-2023 | 2024 | 2024 | 1.245.853 |
| 2022 | 2022-2024 | 2025 | 2025 | 1.032.626 |
| 2023 | 2023-2025 | 2026 | 2026 | 1.272.141 |
| 2024 | 2024-2026 | 2027 | 2027 | 1.633.592 |
| 2025 | 2025-2027 | 2028 | 2028 | |

(*) Il numero di azioni si riferisce al valore target (performance = 100) di diritti attribuiti a ciascun anno.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 3.500.000 il numero massimo di azioni a servizio di ciascun ciclo triennale dei Piani.

Con riferimento al Piano 2023-2025, è prevista l'assegnazione a titolo gratuito di azioni in numero variabile in relazione all'attribuzione individuale e al grado di raggiungimento delle condizioni di performance del Piano. L'effettiva maturazione delle Azioni attribuite è subordinata al conseguimento di specifiche Condizioni di Performance che sono verificate per tutti i beneficiari al compimento di ciascun triennio di attuazione ad esito di un puntuale processo di verifica dei risultati effettivamente conseguiti da parte del Comitato Nomine e Remunerazioni, a supporto delle deliberazioni assunte in merito dal Consiglio di Amministrazione.

Le condizioni di performance del Piano sono collegate ai seguenti parametri:

- Utile netto adjusted cumulato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 40%;
- Value Added generato nel triennio corrispondente al periodo di performance, con peso del 20%;
- Metrica Energy Transition Readiness, con peso complessivo del 20%, declinata attraverso i seguenti parametri:
 - 1) Km di rete "H2 ready" (peso 10%);
 - 2) MW installati relativi al biometano (peso 5%);
 - 3) Progetti e market design CSS – H2 (peso 5%);
- Metrica ESG, con peso del 20%, misurata attraverso i risultati conseguiti rispetto a due indicatori rilevati su base triennale, finalizzati a:
 - 4) ridurre nel prossimo triennio le emissioni di gas naturale (peso 10%);
 - 5) garantire un'equa rappresentanza del genere meno presente nella compagine manageriale di Snam (peso 10%), in termini di % del genere meno rappresentato di dirigenti e quadri sul totale di figure dirigenziali e di quadro del gruppo Snam.

È inoltre previsto che venga assegnato un numero di azioni aggiuntivo, definito dividend equivalent, in funzione delle azioni effettivamente assegnate al termine del periodo di vesting. Il numero di azioni aggiuntive da attribuire viene determinato dividendo la somma dei dividendi distribuiti nel periodo di vesting per il prezzo medio dell'azione registrato nel mese precedente l'assegnazione. Per l'Amministratore Delegato e gli altri beneficiari del Piano è previsto che il 20% delle azioni assegnate, al lordo di quelle necessarie all'assolvimento degli oneri fiscali, sia soggetto ad un periodo di lock-up.

Coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione, ai sensi delle disposizioni dei principi contabili internazionali, il costo dei piani è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni da assegnare al termine del vesting period; il costo è rilevato pro-rata temporis lungo il vesting period.

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2024, pari al prodotto tra il numero di azioni che ci si attende matureranno a scadenza e il loro fair value, misurato alla grant date, sono stati rilevati come componente del costo lavoro a fronte di una corrispondente riserva di patrimonio netto, e risultano complessivamente pari a 7 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2023).

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI TERNA S.P.A. 2024-2028

Il Regolamento del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 giugno 2024, in attuazione dei termini fissati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti, nella riunione del 10 maggio 2024.

Tale piano prevede l'assegnazione del diritto all'attribuzione di un numero di azioni Terna S.p.A. (Performance Share) a titolo gratuito alla fine del periodo di performance purché siano raggiunti gli obiettivi di performance cui il piano è collegato.

In linea con l'impegno di Terna sui temi di sostenibilità e di responsabilità socio-ambientale, si è concluso a settembre il Programma di acquisto di azioni proprie a servizio del Piano Performance Share 2024-2028, per un controvalore complessivo pari a circa 8 milioni di euro e l'acquisto di 998.428 azioni proprie (rappresentative dello 0,050% circa del capitale sociale). Il Programma prevede un meccanismo legato al raggiungimento di specifici obiettivi ESG da parte della Società.

Terna S.p.a. detiene, al 31 dicembre 2024, complessivamente 4.151.848 azioni proprie (pari allo 0,207% del capitale sociale).

Il predetto numero di complessive azioni detenute dalla Società deriva dalla sommatoria degli acquisti effettuati in attuazione di cinque distinti Programmi di acquisto di azioni proprie, rispettivamente a servizio del:

- Piano *Performance Share* 2020-2023, nel periodo compreso tra il 29 giugno 2020 e il 6 agosto 2020;

- Piano *Performance Share* 2021-2025, nel periodo compreso tra il 31 maggio 2021 e il 23 giugno 2021;
- Piano *Performance Share* 2022-2026, nel periodo compreso tra il 27 maggio 2022 e il 13 giugno 2022;
- Piano *Performance Share* 2023-2027, nel periodo compreso tra il 22 giugno 2023 e il 6 luglio 2023; e
- Piano *Performance Share* 2024-2028, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 20 settembre 2024,

al netto di: (a) 1.079.860 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 9 maggio 2023 e il 1° giugno 2023, a favore dei beneficiari del *Piano Performance Share* 2020-2023 e di (b) 1.060.240 azioni proprie, attribuite dalla Società, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, a favore dei beneficiari del *Piano Performance Share* 2021-2025.

Terna non detiene ulteriori azioni proprie in portafoglio rispetto a quelle acquistate nell'ambito dei suddetti programmi, neanche per il tramite di società controllate.

Terna S.p.A. non possiede né ha acquistato o ceduto nel corso del 2024, neanche indirettamente, azioni di CDP RETI S.p.A. o di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DI LUNGO TERMINE DI ITALGAS S.P.A.

Il 12 marzo 2024, in esecuzione del Piano di co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'attribuzione gratuita di complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed eseguito la prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 616.390 prelevato da riserve da utili a nuovo.

Il 6 maggio 2024 l'Assemblea degli Azionisti di Italgas ha approvato il Piano di Co-investimento 2024-2025 e la proposta di aumento gratuito del capitale sociale, in una o più tranches, al servizio del medesimo Piano di Co-investimento 2024-2025 per importo massimo nominale di 3.720.000 euro, mediante l'emissione di massime numero 3.000.000 nuove azioni ordinarie da assegnare, ai sensi dell'art. 2349 c.c., per un corrispondente importo massimo tratto da riserva da utili a nuovo, esclusivamente ai beneficiari del Piano, ossia dipendenti della Società e e/o di società del Gruppo.

Il 12 febbraio 2025, in esecuzione del Piano di Co-investimento 2021-2023 approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione ha determinato l'assegnazione gratuita di complessive 511.604 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. secondo ciclo del Piano) e deliberato di eseguire la seconda tranche dell'aumento di capitale sociale approvato dalla predetta Assemblea, per un importo di nominali euro 634.388,96 prelevato da riserve da utili a nuovo.

VIII – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente informativa è redatta secondo il principio contabile IFRS 8 "Settori operativi".

CDP RETI ha come *mission* la gestione degli investimenti partecipativi in Snam, Terna e Italgas, come investitore di lungo termine con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica.

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

Nella sostanza, i settori in cui operano CDP RETI e le su controllate possono essere ricondotti a:

- trasporto, rigassificazione, stoccaggio di gas ed *energy transition*⁷⁵ presidiato dalle società del gruppo Snam;
- distribuzione del gas, servizio idrico integrato ed efficienza energetica presidiato dalle società del gruppo Italgas;
- dispacciamento e trasmissione di energia elettrica presidiato dalle società del gruppo Terna.

Si evidenzia che con delibera 139/2023/R/gas "Criteri di regolazione tariffaria per il servizio di trasporto e misura del gas naturale per il sesto periodo di regolazione (2024-2027)", l'Autorità ha disposto che il corrispettivo tariffario variabile applicato agli utenti a copertura dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto, venga riversato integralmente alla CSEA. I costi di approvvigionamento del gas effettivamente sostenuti sono riconosciuti integralmente, con cadenza mensile, dalla stessa CSEA. Pertanto, con riferimento all'esercizio 2023, i ricavi a copertura

⁷⁵ Comprende i business del biogas/biometano, dell'efficienza energetica e le attività di start up in ambito idrogeno.

dei costi di approvvigionamento del gas necessario al funzionamento della rete di trasporto (pari a 347 milioni di euro), sono stati riclassificati a riduzione dei relativi costi.

Si riportano di seguito i risultati dei settori operativi del Gruppo CDP RETI relativi al 31 dicembre 2024, nonché la riconciliazione con il risultato del Gruppo.

| Voci | 2024 | | | | | | 2023 | |
|---|------------|--------------|--------------|--------------|-------------|----------------------------|--------------|--------------|
| | CDP RETI | SNAM | TERNA | ITALGAS | Elisioni IC | Altre rettifiche di conso. | Gruppo | Gruppo |
| Ricavi delle vendite e prestazioni | | 3.548 | 3.616 | 2.479 | (3) | | 9.640 | 9.584 |
| Altri ricavi e proventi | | 20 | 64 | 60 | (2) | | 143 | 181 |
| Ricavi da schemi di bilancio | | 3.568 | 3.680 | 2.539 | (5) | | 9.783 | 9.765 |
| Riclassifiche gestionali | | | | (798) | | | (798) | (821) |
| Ricavi di settore | | 3.568 | 3.680 | 1.741 | (5) | | 8.985 | 8.944 |
| Costi da schemi di bilancio (esclusi ammortamenti) | (3) | (863) | (1.119) | (1.219) | 2 | (16) | (3.219) | (3.978) |
| Riclassifiche gestionali | | | 5 | 792 | | (1) | 796 | 801 |
| Costi di settore (esclusi ammortamenti) | (3) | (863) | (1.114) | (427) | 2 | (17) | (2.423) | (3.177) |
| Margine operativo lordo (EBITDA) | (3) | 2.705 | 2.566 | 1.314 | (3) | (17) | 6.562 | 5.767 |
| <i>EBITDA margin</i> | | 76% | 70% | 75% | 0% | 0% | 73% | 64% |
| Ammortamenti e Riclassifiche gestionali | | (1.029) | (884) | (537) | | (239) | (2.689) | (2.725) |
| Utile operativo (EBIT) | (3) | 1.676 | 1.677 | 783 | (3) | (255) | 3.875 | 3.062 |
| <i>EBIT margin</i> | | 47% | 46% | 45% | 0% | 0% | 43% | 34% |
| Proventi finanziari | 642 | 197 | 162 | 30 | | (581) | 450 | 253 |
| Oneri finanziari | (97) | (528) | (350) | (150) | | | (1.125) | (754) |
| Quota dei proventi / (oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto | | 334 | 4 | 10 | | (65) | 283 | 425 |
| Riclassifiche gestionali | | | | | | | | |
| Imposte sul reddito | (3) | (422) | (452) | (165) | | 69 | (973) | (792) |
| Utile netto derivante da attività operative cessate | | | 12 | | | | 12 | 3 |
| Riclassifiche gestionali | | | | | | | | |
| Utile netto di settore | 539 | 1.257 | 1.053 | 508 | (3) | (832) | 2.522 | 2.197 |

Le informazioni patrimoniali analizzate dall'Alta Direzione non fanno diretto riferimento alle singole attività di settore, bensì alla valutazione e rappresentazione complessiva del Patrimonio Netto, Indebitamento Finanziario Netto e Investimenti Tecnici.

IX – GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie e gli impegni, di importo pari complessivamente a 19 miliardi di euro al 31 dicembre 2024 (15,7 miliardi di euro al 31 dicembre 2023) si analizzano nel seguente modo:

Garanzie ed impegni: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|-------------------|-------------------|
| Garanzie prestate | 2.611.792 | 2.261.975 |
| Garanzie di natura commerciale | 783.961 | 601.723 |
| Garanzie di natura finanziaria | 1.503.725 | 1.450.025 |
| Attività costituite in garanzia di prestazioni di terzi | 324.106 | 210.227 |
| Impegni | 11.997.535 | 9.720.538 |
| Impegni per l'acquisto di beni e servizi | 11.943.080 | 9.652.777 |
| Impegni in imprese collegate | | |
| Altri impegni | 54.455 | 67.761 |
| Rischi | 4.429.871 | 3.674.097 |
| Rischi per i beni di terzi in custodia | 4.186.482 | 3.302.237 |
| Rischi per risarcimenti e contestazioni | 243.389 | 371.860 |
| Totale | 19.039.198 | 15.656.610 |

IX.1 GARANZIE

Le garanzie prestate, pari complessivamente a 2.612 milioni di euro si riferiscono a manleve rilasciate a favore di terzi a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse di società controllate e collegate, a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti principalmente relativi alla distribuzione del gas naturale. Tra le garanzie prestate di natura finanziaria, pari a 1.504 milioni di euro, si annovera quanto segue:

- la garanzia prestata da Snam principalmente nell'interesse della società collegata TAP (1.129 milioni di euro);
- le garanzie rilasciate dal gruppo Terna a terzi pari a 369,2 milioni di euro che risultano suddivise come segue: 77,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 114,2 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 46,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 65,7 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 15,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,5 milioni di euro nell'interesse di Rete S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A. e 24,2 milioni di euro nell'interesse del Gruppo LT.

Tra le garanzie prestate non di natura finanziaria si annoverano:

- quelle prestate da Snam nell'interesse di imprese controllate (604 milioni di euro) e si riferiscono principalmente:
 - a garanzie prestate a favore dell'Agenzia delle Entrate nell'interesse principalmente delle controllate Stogit, GNL, Greenture, Bioenerys Agri e Bioenerys Agri (256 milioni di euro) a fronte dei crediti utilizzati nell'ambito della liquidazione IVA di gruppo;
 - a garanzie a favore del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), nell'interesse di Snam Rete Gas (126 milioni di euro), per l'ottenimento degli anticipi sui contributi previsti dal REPowerEU per la realizzazione di infrastrutture di trasporto gas;
 - a manleve rilasciate a favore di terzi a garanzia di buona esecuzione lavori (48 milioni di euro);
 - alla Parent Company Guarantee (PCG) rilasciata a favore del contractor BW Fleet Management AS nell'interesse di Snam FSRU Italia S.r.l., a garanzia di obbligazioni derivanti dalla sottoscrizione del contratto di Development Agreement avente ad oggetto la nave rigassificatrice FSRU "BW Singapore" (33 milioni di euro).
- quelle prestate da Italgas pari a 505.240 mila euro che riferiscono principalmente a garanzie emesse a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate.

IX.2 IMPEGNI

Gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 11.998 milioni di euro, riferiti principalmente al gruppo Terna (8.199 milioni di euro), al gruppo Snam (2.522 milioni di euro) e al gruppo Italgas (1.276 milioni di euro).

IX.3 RISCHI

I rischi per beni di terzi in custodia, di importo pari a 4.186 milioni di euro (3.302 milioni di euro al 31 dicembre 2023) riguardano circa 7,5 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato applicando ai quantitativi di gas depositato il costo medio dell'approvvigionamento all'ingrosso pubblicato da ARERA, pari a circa 0,55 euro per standard metro cubo (0,44 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2023).

I rischi per risarcimenti e contestazioni, pari a 243 milioni di euro, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

In sede di prima applicazione, il Gruppo CDP RETI ha applicato l'IFRS 16 sulla base dell'approccio "Modified Retrospective" che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio alla data di prima applicazione senza rideterminare le informazioni comparative.

Il Gruppo ha deciso di adottare alcuni degli espedienti pratici e "recognition exemptions" previsti dallo standard. In particolare:

- sono stati esclusi i contratti con *lease term* complessiva o residua inferiore o uguale ai 12 mesi;
- sono stati esclusi i contratti con valore modesto del bene alla data di acquisto;
- sono stati esclusi i costi diretti iniziali dalla valutazione del diritto d'uso alla data di applicazione iniziale;
- sono stati esclusi i leasing di attività immateriali (IFRS 16.4).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "1.2 Principali voci del bilancio consolidato" delle Note illustrative consolidate.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|-----------------------|-----------------------|
| Fasce temporali | Debiti per il leasing | Debiti per il leasing |
| Fino a 1 anno | 77.591 | 59.003 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 67.873 | 75.097 |
| Da oltre 2 anno fino a 3 anni | 13.323 | 18.388 |
| Da oltre 3 anno fino a 4 anni | 13.177 | 11.276 |
| Da oltre 4 anno fino a 5 anni | 8.329 | 8.129 |
| Da oltre 5 anni | 28.567 | 16.131 |
| Totale dei pagamenti da effettuare per leasing | 208.860 | 188.024 |
| Riconciliazione con i debiti | (2.051) | (2.581) |
| Utili finanziari non maturati (+) | (2.051) | (2.581) |
| Valore residuo non garantito (+) | | |
| Debiti per leasing | 206.809 | 185.443 |

Eccezioni a IFRS16 (short term, low value, etc.) - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare

| (migliaia di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|-------------------------------|--|--|
| Fasce temporali | Pagamenti da effettuare per il leasing | Pagamenti da effettuare per il leasing |
| Fino a 1 anno | 18.455 | 17.280 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 40.334 | 47.304 |
| Da oltre 2 anni fino a 3 anni | | |
| Da oltre 3 anni fino a 4 anni | | |
| Da oltre 4 anni fino a 5 anni | | |
| Da oltre 5 anni | | |
| Totale | 58.789 | 64.584 |

X.2 LOCATORE

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CDP RETI non ha in essere operazioni di leasing operativo i cui canoni attivi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

ALLEGATI DI BILANCIO

Allegato 1 – Perimetro di consolidamento

Allegato 2 – Informativa resa ai sensi della L. 124 del 4 agosto 2017, art. 1, commi 125-129

ALLEGATO 1: PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

| Denominazioni | Sede | Capitale sociale (euro) | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento o criterio di valutazione |
|---|--------------------------|-------------------------|---|------------------------------------|--|
| Capogruppo | | | | | |
| CDP Reti S.p.A. | Roma | 161.514 | Cassa depositi e prestiti S.p.A. State Grid Europe Limited Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense Soci terzi | 59,10% 35,00% 2,63% 3,27% | |
| Società consolidate | | | | | |
| AS Gasinfrastruktur Beteiligung GmbH | Vienna | 35.000 | Snam S.p.A. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Acqua Campania S.p.A. | Napoli | 4.950.000 | Nepta S.p.A. | 95,70% | Integrale |
| Acqua S.r.l. | Milano | 20.350.000 | Italgas Reti S.p.A. | 0,53% | Integrale |
| Acqualatina S.p.A. | Latina | 23.661.533 | Nepta S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Albanian Gas Service Company Sh.a. | Trana | 875.000 (i) | Idrolatina S.r.l. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Arborea S.r.l. Società Benefit | San Donato Milanese (MI) | 100.000 | Snam S.p.A. | 25,00% | Al costo |
| Asset Company 10 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Asset Company 12 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Asset Company 2 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| Asset Company 9 S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Awenia the Energy Innovator S.r.l. | Roma | 10.000 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| BMT Energy Transmission Development LCC | Wilmington | 500 (f) | Terna USA LLC | 40,00% | Patrimonio netto |
| BYS Ambiente Impianti S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 1.000.000 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| BYS Società Agricola Impianti S.r.l. | Piacenza | 28.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys Agri S.r.l. | Forlone | 100.000 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys Ambiente S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 1.710.764 | Bioenerys S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bioenerys S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 5.000.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Biogas Brusio Società Agricola a r.l. | Forlone | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | Integrale |
| Biowaste CH4 Legnano | San Donato Milanese (MI) | 24.558.000 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Bludigit S.p.A. | Milano | 11.000.000 | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables (India) Pvt., Ltd. | Haryana | 48.000.000 (g) | Brugg Kabel GmbH | 0,26% | Integrale |
| Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | Shanghai | 1.600.000 (f) | Brugg Kabel AG | 99,74% | Integrale |
| Brugg Cables (Suzhou) Co., Ltd. | Suzhou | 32.000.000 (k) | Brugg Cables (Shanghai) Co., Ltd. | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Company | Riyadh | 50.000 (o) | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Italia S.r.l. | Milano | 10.000 | Brugg Kabel Manufacturing AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables Middles East Contracting LLC | Dubai | 200.000 (o) | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Cables, Inc. | Chicago | 50.000 (f) | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel AG | Brugg | 22.000.000 (i) | Brugg Kabel Services AG | 90,00% | Integrale |
| Brugg Kabel GmbH | Schwieberdingen | 103.000 | Brugg Kabel AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel Manufacturing AG | Brugg | 7.000.000 (i) | Brugg Kabel Services AG | 100,00% | Integrale |
| Brugg Kabel Services AG | Brugg | 1.000.000 (i) | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| CESI S.p.A. | Milano | 8.550.000 | Terna S.p.A. | 42,70% | Patrimonio netto |
| CGES A.D. | Podgorica | 155.108.283 | Terna S.p.A. | 22,09% | Patrimonio netto |
| CH4 Energy S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| CORESO S.A. | Bruxelles | 1.000.000 | Terna S.p.A. | 15,84% | Patrimonio netto |
| Cubogas S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 1.000.000 | Greenture S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| ELMED Etudes S.à.r.l. | Tunisi | 2.016.120 (h) | Terna S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| ESPERIA-CC S.r.l. | Roma | 10.000 | Terna S.p.A. | 1,00% | Integrale |
| East Mediterranean Gas Company S.a.e. | Cairo | 147.000.000 (f) | Snam International B.V. | 25,00% | Patrimonio netto |
| Ecos S.r.l. | Genova | 10.000 | Snam S.p.A. | 33,34% | Patrimonio netto |
| Emiliana Agroenergia Società Agricola S.r.l. | Piacenza | 30.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Enaon Eda S.A. | Atene | 580.273.050 | Enaon S.A. | 100,00% | Integrale |
| Enaon S.A. | Atene | 79.709.919 | Italgas Newco S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Energie Rete Gas S.r.l. | Milano | 21.568.628 | Medea S.p.A. | 49,00% | Patrimonio netto |
| Energy Investment Solution S.r.l. (in liquidazione) | Milano | 100.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 40,00% | Patrimonio netto |
| Enerpaper S.r.l. | Torino | 20.616 | Geoside S.p.A. | 20,01% | Patrimonio netto |
| Enersi Sicilia | San Donato Milanese (MI) | 400.000 | Bioenerys Ambiente S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Enura S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 3.700.000 | Snam S.p.A. | 55,00% | Integrale |
| Equigy B.V. | Amhem | 50.000 | Terna S.p.A. | 20,00% | Patrimonio netto |
| GNL Italia S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 17.300.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Galaxy Pipeline Assets Holdco Limited | Jersey | 1.979.221.357 (f) | Snam S.p.A. | 12,33% | Patrimonio netto |
| Gasrule Insurance D.A.C. | Dublino | 20.000.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Geoside S.p.A. | Casalecchio di Reno | 57.089.254 | Toscana Energia S.p.A. | 32,78% | Integrale |
| Gasam Reti S.p.A. | Lucca | 20.626.657 | Italgas S.p.A. | 67,22% | Patrimonio netto |
| Govene Biometano S.r.l. | Forlone | 70.000 | Toscana Energia S.p.A. | 42,98% | Integrale |
| Greenture S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 2.320.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Halfbridge Automation S.r.l. | Roma | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| IES Biogas S.r.l. in liquidazione | Buenos Aires | 100.000 (j) | LT S.r.l. | 70,00% | Integrale |
| Idrolatina S.r.l. | Milano | 6.902.587 | Bioenerys Agri S.r.l. | 95,00% | Al costo |
| Idrosicilia S.p.A. | Milano | 37.520.000 | Bioenerys S.r.l. | 5,00% | Al costo |
| Immogas S.r.l. | Firenze | 1.718.600 | Acqua S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Industria De Nora S.p.A. | Milano | 18.268.204 | Acqua S.r.l. | 99,22% | Integrale |
| Infrastrutture Trasporto Gas S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 10.000.000 | Toscana Energia S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Interconnector Ltd | Londra | 12.754.680 (a) | Asset Company 10 S.r.l. | 21,59% | Patrimonio netto |
| Interconnector Zeebrugge Terminal B.V. | Bruxelles | 123.946 | Asset Company 2 S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Italgas Newco S.p.A. | Milano | 50.000.000 | Snam International B.V. | 23,68% | Patrimonio netto |
| Italgas Reti S.p.A. | Torino | 252.263.314 | Snam International B.V. | 25,00% | Patrimonio netto |
| Italgas S.p.A. | Milano | 1.003.843.959 | Italgas S.p.A. | 90,00% | Integrale |
| | | | Italgas Reti S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| | | | CDP Reti S.p.A. | 25,98% | Integrale |
| | | | Snam S.p.A. | 13,46% | Integrale |
| L.A.C. Laboratorio Acqua Campania S.r.l. | Napoli | 30.000 | Acqua Campania S.p.A. | 51,00% | Integrale |
| LT S.r.l. | Roma | 400.000 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 67,50% | Integrale |
| MST S.r.l. | Forlone | 800.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| MZ Biogas società agricola a r.l. | Forlone | 119.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 99,90% | Integrale |
| Matero Energia società agricola a r.l. | Forlone | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Medea S.p.A. | Sassari | 95.500.000 | Italgas Reti S.p.A. | 51,85% | Integrale |
| Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. | San'Angelo Lodigiano | 200.000 | Italgas S.p.A. | 50,00% | Patrimonio netto |
| Moglia Energia Società Agricola ar.l. | Forlone | 30.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Nepta S.p.A. | Milano | 50.000 | Italgas S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| New Energy Carbon Capture e Storage S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 100.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Al costo |
| OLT Offshore LNG Toscana S.p.A. | Milano | 40.489.544 | Snam S.p.A. | 49,07% | Patrimonio netto |
| RENVP S.r.l. | Milano | 20.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP1 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP10 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP2 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP3 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP4 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP5 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP6 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP7 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP8 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| RENVP9 S.r.l. | Milano | 10.000 | Renovit Business Solutions S.r.l. | 100,00% | Al costo |
| Renovit Building Solutions S.p.A. | Milano | 1.450.000 | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit Business Solutions S.r.l. | Roma | 1.000.000 | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit Consorzio Stabile | Milano | 150.000 | Renovit Building Solutions S.p.A. Renovit Business Solutions S.r.l. Renovit Public Solutions S.p.A. | 33,33% 33,33% 33,33% | Al costo |

| Denominazioni | Sede | Capitale sociale (euro) | Impresa partecipante | Quota % | Metodo di consolidamento o criterio di valutazione |
|--|---------------------------------|-------------------------|-------------------------------------|---------|--|
| Renovit Public Solutions S.p.A. | Milano | 200.000 | Renovit S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Renovit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 4.375.000 | Snam S.p.A. | 60,05% | Integrale |
| Rete S.r.l. | Roma | 387.267.082 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| SNAM RETE GAS S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 1.200.000.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| SNAM S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 2.735.670.476 | CDP Reti S.p.A. | 31,35% | Integrale |
| Seacordor S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 100.000.000 | Snam S.p.A. | 49,90% | Patrimonio netto |
| Serfluga energy infrastructure holdings S.A. | Atene | 20.125.050 | Snam S.p.A. | 54,00% | Patrimonio netto |
| Siciliacque S.p.A. | Palermo | 20.400.000 | Idrosicilia S.p.A. | 75,00% | Patrimonio netto |
| Snam FSRU Italia S.r.l. | San Donato Milanese (MI) | 10.000 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam Gas & Energy Services (Beijing) Co. Ltd. | Pechino | 15.493.800 (k) | Snam International B.V. | 100,00% | Al costo |
| Snam International B.V. | Amsterdam | 6.626.800 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Snam energy services private limited | Nuova Delhi | 1.000.000 (g) | Snam International B.V. | 100,00% | Al costo |
| | | | Snam S.p.A. | 0,00% | |
| Società Agricola Agrimetano Pozzonovo S.r.l. | Pordenone | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Agrimetano Ro S.r.l. | Pordenone | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Carignano Biogas S.r.l. | Bologna | 100.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola G.B.E. Gruppo Bio Energy S.r.l. | Pordenone | 20.000 | Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola La Valle Green Energy S.r.l. | Cesna (VR) | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola SQ Energy S.r.l. | Pordenone | 100.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Sangiovanni S.r.l. | Pordenone | 20.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 50,00% | Integrale |
| | | | Società Agricola SQ Energy S.r.l. | 50,00% | |
| Società Agricola T4 Energy S.r.l. | Pordenone | 200.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Società Agricola Zoppola Biogas S.r.l. | Pordenone | 10.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Southeast Electricity Network Coordination Center S.A. | Salonico | 6.210.000 | Terna S.p.A. | 33,00% | Patrimonio netto |
| Stogit S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 152.205.500 | Snam S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| T-Lux S.r.l. | Piancogno (BS) | 50.000 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| TAG GmbH | Vienna | 76.566 | Snam S.p.A. | 84,47% | Patrimonio netto |
| TERNA Crna Gora d.o.o. | Podgorica | 208.000.000 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Transformatori India Private limited | Magarpatta City, Hadapsar, Pune | 13.175.000 (g) | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Transformers USA L.L.C. | Sewickley | 52.069 (f) | Tamini Trasformatori S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Tamini Trasformatori S.r.l. | Lugnano (MI) | 4.285.714 | Terna Energy Solutions S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Teraga Holding S.A.S. | Pau | 505.869.374 | Snam S.p.A. | 40,50% | Patrimonio netto |
| Terminale GNL Adriatico S.r.l. | Milano | 200.000.000 | Snam S.p.A. | 30,00% | Patrimonio netto |
| Terna 4 Chacas S.A.C. | Lima | 13.734.560 (e) | Terna USA LLC | 0,01% | Integrale |
| | | | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | |
| Terna Chile S.p.A. | Santiago del Cile | 2.716.837.700 (c) | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Terna Energy Solutions S.r.l. | Roma | 2.000.000 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Forward S.r.l. | Roma | 10.000 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Interconnector S.r.l. | Roma | 10.000 | Terna S.p.A. | 65,00% | Integrale |
| | | | Terna Rete Italia S.p.A. | 5,00% | |
| Terna Peru S.A.C. | Lima | 116.813.900 (e) | Terna Plus S.r.l. | 99,99% | Integrale |
| | | | Terna USA LLC | 0,01% | |
| Terna Plus S.r.l. | Roma | 16.050.000 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna Rete Italia S.p.A. | Roma | 300.000 | Terna S.p.A. | 100,00% | Integrale |
| Terna S.p.A. | Roma | 442.198.240 | CDP Reti S.p.A. | 29,85% | Integrale |
| Terna USA LLC | New York | 10.001 (f) | Terna Plus S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| Toscana Energia S.p.A. | Firenze | 146.214.387 | Italgas S.p.A. | 50,66% | Integrale |
| Trans Adriatic Pipeline AG | Basr | 800.000.004 | Snam International B.V. | 20,00% | Patrimonio netto |
| Umbria Distribuzione GAS S.p.A. | Terni | 2.120.000 | Italgas S.p.A. | 45,00% | Patrimonio netto |
| Wesli S.r.l. | Chianari | 29.536 | Terna Forward S.r.l. | 33,00% | Patrimonio netto |
| Zena Project S.p.A. | Carsi (MO) | 10.000.000 | Renovit Public Solutions S.p.A. | 35,93% | Patrimonio netto |
| Zibello Agroenergie Società Agricola S.r.l. | Sorbolo Mezzani (PR) | 60.000 | Bioenerys Agri S.r.l. | 100,00% | Integrale |
| dCarbonXLtd | Londra | 4 (a) | Snam International B.V. | 50,00% | Patrimonio netto |

(a) il valore è espresso in GBP

(b) il valore è espresso in Pesos Uruguayano

(c) il valore è espresso in Pesos Cileni

(d) il valore è espresso in Real

(e) il valore è espresso in Nuovo Sol

(f) il valore è espresso in Dollari

(g) il valore è espresso in Rupie Indiane

(h) il valore è espresso in Dinaro Tunisino

(i) il valore è espresso in ALL

(j) il valore è espresso in Pesos Argentini

(k) il valore è espresso in Renminbi Cinesi

(l) il valore è espresso in Franchi Svizzeri

(m) il valore è espresso in Dirham

(n) il valore è espresso in Lev

(o) il valore è espresso in Riyal saudita

ALLEGATO 2: INFORMATIVA RESA AI SENSI DELLA L. 124 DEL 4 AGOSTO 2017, ART.1 COMMI 125-129

La presente sezione è dedicata all'assolvimento degli obblighi di informativa introdotti, a partire dal 2018, dalla Legge n.124 del 4 agosto 2017, la cui disciplina è stata riformulata dall'art.35 del decreto-legge 30 aprile 2019 n.34, relativo agli obblighi informativi connessi alle erogazioni pubbliche, e infine modificata per effetto degli aggiornamenti da ultimo introdotti con legge 160 del 2023.

La riformulazione delle originarie previsioni normative aveva chiarito alcune significative questioni interpretative sollevate dalla precedente formulazione, confermando l'orientamento interpretativo condiviso in sede di prima applicazione degli obblighi informativi, e contenuto nella circolare Assonime n.5 del 22 febbraio 2019 in materia di "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi".

In base a quanto stabilito dall'art.35 del decreto n.34/2019:

- le imprese pubblicano nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e dalle società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, comprese le società quotate e le loro partecipate, e dalle società a partecipazione pubblica, comprese le società quotate e le loro partecipate;
- gli obblighi di pubblicazione previsti per le pubbliche amministrazioni dall'art.26 del decreto legislativo 33 del 2013 si applicano anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio.

Per effetto degli aggiornamenti introdotti con legge 160 del 2023, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, tiene luogo degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle imprese beneficiarie previsti dalla legge 4 agosto 2017, n.124, essendo stata eliminata la previsione che, nella nota integrativa, sia comunque dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Gli obblighi informativi previsti dalla legge n.124 del 2017, in continuità con quanto rappresentato in sede di prima applicazione, sono pertanto circoscritti a quelle transazioni che attribuiscono al beneficiario un vantaggio economico diretto o indiretto mediante, l'erogazione di incentivi o agevolazioni che hanno l'effetto di comportare sgravi, risparmi o acquisizione di risorse, e che siano connotate da spirito di liberalità o donazione.

Le erogazioni, ove non diversamente indicato, sono rilevate secondo il principio di cassa. Con riferimento alle eventuali erogazioni non in denaro, il criterio per cassa è inteso in senso sostanzialistico, riferendo il vantaggio economico all'esercizio in cui lo stesso è ricevuto.

Seguendo le indicazioni fornite dalla circolare Assonime n. 5/2019, le informazioni rese in applicazione della Legge n. 124/2017 sono fornite in forma tabellare, indicando:

- gli identificativi del soggetto erogante e del beneficiario;
- l'importo del vantaggio economico corrisposto o ricevuto;
- una breve descrizione del tipo di vantaggio (causale).

Le tabelle di seguito riportate riproducono le erogazioni pubbliche ricevute ed erogate nel corso dell'esercizio 2024 dalle società controllate del Gruppo CDP RETI consolidate integralmente che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione della legge in esame, così come rappresentate nei rispettivi bilanci separati o sub-consolidati.

Erogazioni pubbliche concesse ex art.1 c.126 L.124/2017

| Ente erogante | Ente beneficiario | | | Note | Importo €/migliaia |
|---------------|--|------------------|------------------|--|-----------------------|
| | Denominazione/Ragione sociale | Codice fiscale | Partita IVA | | |
| Terna S.p.A. | Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità | 94102820274 | 94102820274 | Adesione fondazione come socio co-fondatore | 33 |
| Terna S.p.A. | Susan G.Komen Italia Onlus | 6073831007 | 6073831007 | Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale | 15 |
| Terna S.p.A. | Fond.Pol.Univ.A.GEMELLI IRCCS | 13109681000 | 13109681000 | Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale | 65 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Accademia Musicale Chigiana | 92035840526 | 92035840526 | Summer Academy 2023 | 20 |
| Terna S.p.A. | Fondazione TERNA | 96603750587 | 96603750587 | Dotazione iniziale Fondazione TERNA per la costituzione | 200 |
| Terna S.p.A. | Associazione Italiana contro le Leucemie | 10823601009 | 10823601009 | Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale | 60 |
| Terna S.p.A. | Fondazione Intercultura ETS | 91016300526 | 91016300526 | Tutela e sostenibilità parco della Marcigliana | 53 |
| Terna S.p.A. | Associazione FUKYO O.d.V. | 97727100584 | 97727100584 | Sostegno per viaggi di studio all'estero e confronto multiculturale per i figli/figlie | 36 |
| Terna S.p.A. | Società Botanica Italiana Onlus | 464940485 | 464940485 | Progetto Tiny Forest | 56 |
| Terna S.p.A. | Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia | 5662271005 | 5662271005 | Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore | 160 |
| Terna S.p.A. | Sistech - Association Loi 1901 | FR83538232600022 | FR83538232600022 | Sostegno borse di studio Programma Boost | 60 |

Erogazioni pubbliche ricevute ex art.1 c.125 L.124/2017

| Ente concedente | | | | | |
|-----------------------------|--|----------------|-------------|---|-----------------------|
| Ente beneficiario | Denominazione/Ragione sociale | Codice fiscale | Partita IVA | Tipologia di operazione | Importo €/migliaia |
| Italgas Reti S.p.A. | Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente | 97190020152 | 97190020152 | Sviluppo progetto innovativo - 3D ASSET | 535 |
| Italgas Reti S.p.A. | Benestare | 81000530808 | 81000530808 | Contributi conto impianti (*) | 278 |
| Italgas Reti S.p.A. | Tiriolo | 297960791 | 297960791 | Contributi conto impianti (*) | 106 |
| Italgas Reti S.p.A. | Fossato | 296630791 | 296630791 | Contributi conto impianti (*) | 134 |
| Italgas Reti S.p.A. | Nocera Terinese | 297930796 | 297930796 | Contributi conto impianti (*) | 529 |
| Italgas Reti S.p.A. | Riace | 81000670802 | 81000670802 | Contributi conto impianti (*) | 50 |
| Italgas Reti S.p.A. | Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente | 97190020152 | 97190020152 | Sviluppo progetto innovativo - REVERSE FLOW | 429 |
| Italgas Reti S.p.A. | Camini | 81000690800 | 81000690800 | Contributi conto impianti (*) | 72 |
| Medea S.p.A. | Consorzio Intercomunale di Salvaguardia Ambientale | 91005820922 | 2413680923 | Contributi conto impianti (**) | 6.803 |
| Medea S.p.A. | Comune di Sant'Anna Arresi | 81001910926 | 1351570922 | Contributi conto impianti (**) | 1.158 |
| Toscana Energia S.p.A. | Bagno a Ripoli | 1329130486 | 1329130486 | Contributi conto impianti (*) | 8 |
| Toscana Energia S.p.A. | Figline/Incisa | 6396970482 | 6396970482 | Contributi conto impianti (*) | 10 |
| Toscana Energia S.p.A. | Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana | 1310860505 | 1310860505 | Contributi conto impianti (*) | 68 |
| Fondazione Snam | Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri (già Agenzia per la coesione territoriale) | 80188230587 | 80188230587 | - | 19 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | 97047140583 | 97047140583 | Capitolo aggiuntivo al PNRR (REPowerEU) (***) | 112.500 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica | 97047140583 | 97047140583 | Capitolo aggiuntivo al PNRR (REPowerEU) (****) | 13.500 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | ARERA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | 12633631002 | 12633631002 | Produzione idrogeno da fonti rinnovabili e relativa immissione nella rete di trasporto al fine della verifica compatibilità | 393 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | ARERA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | 12633631002 | 12633631002 | Membrane di separazione H2: Installazione e test di una membrana al palladio per la separazione di idrogeno da una miscela gas naturale-idrogeno | 1.188 |
| Snam Rete Gas S.p.A. | ARERA - Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali | 12633631002 | 12633631002 | Methane detector system: Installazione di un sensore IoT (internet of things) negli impianti di spinta e compressione per l'identificazione e la quantificazione di fughe di gas naturale | 245 |
| Tamini Trasformatori S.r.l. | FONDIMPRESA | 97278470584 | 97278470584 | Liberalità | 36 |
| Terna S.p.A. | - | 80230390587 | 80230390587 | Aiuti di Stato | 10.410 |
| Terna S.p.A. | - | 2711070827 | 2711070827 | Aiuti di Stato | 8.469 |

(*) L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - Legge Regionale 27.12.2001, N. 84

(**) Deliberazione 54/28 del 22.11.2005 della Regione Autonoma Sardegna Articolo 5

(***) Il progetto prevede la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che collegherà i nodi di Sestino (AR) e Minerbio (BO) lungo la dorsale adriatica

(****) Il progetto prevede l'ammodernamento dell'infrastruttura gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale a Tarvisio (UD), nonché la realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico (FE) che consentirà di aumentare il flusso di gas da Sud a Nord-Est

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
CDP RETI S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CDP RETI (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative consolidate al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CDP RETI S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione delle infrastrutture e per i servizi in concessione**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Il bilancio consolidato del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024 espone "immobili, impianti e macchinari" per un valore pari a Euro 44.121 milioni ed "attività immateriali" per Euro 12.807 milioni. Le voci accolgono prevalentemente gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati, in particolare: i) dal gruppo TERNA per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta e altissima tensione; ii) dal gruppo SNAM per le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale; e iii) dal gruppo ITALGAS per lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Italia e in Grecia. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali settori sono complessivamente pari a euro 6.088 milioni.

I settori in cui operano le società del Gruppo sono soggetti a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in Italia e della Regulatory Authority for Energy Waste and Water (RAEWW) in Grecia (esclusivamente con riferimento alle infrastrutture relative al servizio di distribuzione e misura del gas naturale in regime di concessione situate in Grecia) che definiscono, tra le altre, le norme per la remunerazione dei relativi servizi. Nel dettaglio i ricavi regolati del Gruppo sono determinati dall'ARERA e dalla RAEWW e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto, riconosciuto ai fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato prevalentemente attraverso il metodo del "costo storico rivalutato" e del "costo storico", rispettivamente dall'ARERA e dalla RAEWW.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti infrastrutturali realizzati dalle società del Gruppo che operano in settori regolati costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali e immateriali relative a tali investimenti infrastrutturali, in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno e iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione dei servizi relativi a tali settori.

Il paragrafo I.2 e le note 1 e 3 del paragrafo II del bilancio consolidato illustrano i criteri di valutazione applicati dal Gruppo e la movimentazione intervenuta nell'esercizio.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo delle infrastrutture e per i servizi in concessione hanno incluso per le società del Gruppo, tra le altre, le seguenti:

- comprensione dei processi e dei controlli rilevanti riferiti all'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- analisi critica della composizione degli investimenti dell'esercizio per le voci "Immobili, impianti e macchinari" e "attività immateriali", ivi inclusa l'analisi di eventuali componenti anomale;
- verifica della corretta decorrenza dell'ammortamento nel momento in cui il bene è pronto all'uso per un campione di commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni materiali e immateriali entrate in ammortamento nell'esercizio, e analisi della anzianità delle commesse di investimento iscritte tra le immobilizzazioni in corso;
- in relazione agli investimenti e alle dismissioni del periodo, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione e dismissione previsti dai principi contabili;
- verifica della coerenza della vita utile ai fini del calcolo degli ammortamenti rispetto alla vita utile regolatoria e procedure di ricalcolo della quota di ammortamento del periodo.

Abbiamo infine esaminato l'adeguatezza dell'informativa resa nelle note esplicative del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CDP RETI S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP RETI S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP RETI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato gruppo CDP RETI al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 24 aprile 2025

[pagina lasciata bianca intenzionalmente]

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2024.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 aprile 2025

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

3 RELAZIONE SULLA GESTIONE CDP RETI S.P.A.

1. *Andamento operativo
di CDP RETI S.p.A.*
2. *Relazione sul governo societario
e gli assetti proprietari
di CDP RETI S.p.A.*

1. ANDAMENTO OPERATIVO DI CDP RETI S.P.A.

1.1 PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE

Principali dati della gestione

Principali Dati economici

| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--------------------|------------|------------|
| Dividendi di competenza | (migliaia di euro) | 581.424 | 553.365 |
| - di cui SNAM | (migliaia di euro) | 300.724 | 292.821 |
| - di cui TERNA | (migliaia di euro) | 206.520 | 193.740 |
| - di cui ITALGAS (1) | (migliaia di euro) | 74.180 | 66.804 |
| Risultato della gestione operativa (2) | (migliaia di euro) | (39.359) | (45.430) |
| Risultato d'esercizio | (migliaia di euro) | 539.383 | 512.538 |
| Risultato complessivo | (migliaia di euro) | 512.599 | 487.049 |

Principali Dati patrimoniali-finanziari

| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--------------------|-------------|-------------|
| Valore di carico portafoglio partecipativo | (migliaia di euro) | 5.023.065 | 5.023.065 |
| - di cui SNAM | (migliaia di euro) | 3.086.833 | 3.086.833 |
| - di cui TERNA | (migliaia di euro) | 1.315.200 | 1.315.200 |
| - di cui ITALGAS | (migliaia di euro) | 621.032 | 621.032 |
| Crediti per dividendi non ancora incassati | (migliaia di euro) | 122.439 | 118.856 |
| Patrimonio netto | (migliaia di euro) | 3.547.693 | 3.566.454 |
| Indebitamento finanziario netto (2) | (migliaia di euro) | (1.593.539) | (1.609.767) |

Altri indicatori e Ratios

| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|--------------------|------------|------------|
| Valore di mercato portafoglio partecipativo (2) (3) | (migliaia di euro) | 10.220.523 | 10.532.625 |
| Dividendi incassati | (migliaia di euro) | 577.841 | 550.415 |
| Dividendi distribuiti | (migliaia di euro) | 531.360 | 511.676 |
| Dividendo per azione | euro | 3.339,54 | 3.173,33 |
| | <i>Acconto</i> | euro | 2.240,46 |
| | <i>Saldo</i> | euro | 1.099,08 |
| Flusso di cassa netto dell'esercizio | (migliaia di euro) | (20.646) | (36.928) |
| ROE (2) | (%) | 15% | 14% |
| Dividendi/Oneri finanziari (2) | (numeri) | 6,01 | 6,50 |
| Indebitamento finanziario netto/Valore di carico portafoglio partecipativo (2) | (%) | 32% | 32% |
| Indebitamento finanziario netto/Patrimonio netto (Leverage) (2) | (numeri) | 0,45 | 0,45 |
| Indebitamento finanziario netto/Dividendi (2) | (numeri) | 2,74 | 2,91 |

(1) Società costituita in data 1° giugno 2016 ed inizialmente ITG Holding S.p.A. (a partire dal 7 novembre 2016 ridenominata Italgas S.p.A.)

(2) Indicatori NON - GAAP. Gli oneri finanziari, ove calcolati al netto degli effetti connessi ai derivati di copertura IRS, risultano, invece, pari a 46 milioni per il 2024 (52 milioni per il 2023). In tal caso il Ratio risulterebbe pari a 12,69 per il 2024 e 10,69 per il 2023.

(3) Prodotto del numero azioni di CDP RETI per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo di Snam, Terna ed Italgas.

1.2 ANDAMENTO ECONOMICO

Al fine di agevolare la lettura del Conto economico, in considerazione della natura di CDP RETI S.p.A. quale veicolo di investimento, è stato predisposto lo schema di Conto economico riclassificato presentando per prime le voci relative alla gestione finanziaria, in quanto rappresenta la componente più rilevante di natura reddituale⁷⁶.

I risultati economici di CDP RETI S.p.A. dell'esercizio 2024 raffrontati con l'anno precedente sono sintetizzati nel prospetto di Conto economico gestionale riportato nel seguito.

Conto Economico riclassificato

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|-----------------|-----------------|
| Dividendi | 581.424 | 553.365 |
| Risultato della gestione caratteristica | 581.424 | 553.365 |
| Proventi e oneri finanziari | (36.215) | (43.180) |
| Ammortamenti | (47) | (47) |
| Spese amministrative | (3.097) | (2.203) |
| Risultato della gestione operativa | (39.359) | (45.430) |
| Altri ricavi e proventi | 18 | 17 |
| Risultato di gestione | 542.083 | 507.952 |
| Imposte sul reddito | (2.700) | 4.586 |
| RISULTATO DI ESERCIZIO | 539.383 | 512.538 |

Le principali componenti positive di reddito di CDP RETI sono relative ai **dividendi di competenza** di Snam, Terna ed Italgas, complessivamente pari a 581 milioni ed in incremento rispetto al 2023 (+28,1 milioni, +5,1%) per effetto delle *dividend policy* (in termini di *dividend per share*) di Snam (+7,9 milioni), Terna (+12,8 milioni), ed Italgas (+7,4 milioni).

Più in dettaglio, la voce è composta dai dividendi di:

- **Snam:** pari a 300,7 milioni (52% del totale dividendi) - 292,8 milioni nel 2023 - di cui (i) 178,3 milioni (incassati nel mese di giugno 2024) e relativi al saldo del dividendo 2023 e (ii) 122,4 milioni (incassati in data 22 gennaio 2025) a titolo di acconto sul dividendo 2024 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Snam S.p.A.⁷⁷);
- **Terna:** pari a 206,5 milioni (36% del totale dividendi) - 193,7 milioni nel 2023 - di cui (i) 135,0 milioni (incassati nel mese di giugno 2024) e relativi al saldo del dividendo 2023 e (ii) 71,5 milioni (incassati in data 20 novembre 2024) a titolo di acconto sul dividendo 2024 (deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A.⁷⁸);
- **Italgas:** pari a 74,2 milioni (13% del totale dividendi) - 66,8 milioni nel 2023 - incassati nel mese di maggio 2024 e relativi al dividendo 2023.

Tra le ulteriori componenti di conto economico si evidenziano i **proventi e oneri finanziari**, pari complessivamente a 36 milioni (43 milioni nel 2023), riferiti principalmente agli:

- interessi passivi (i) sul *Bond 2022* (30 milioni), (ii) sul *Bond 2024* (8 milioni), (iii) su *Term Loan 2020 e sul Term Loan 2023* (rispettivamente pari a 6 milioni e 11 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) chiusi nel 2024, (iv) sul *Term Loan 2024* (2 milioni tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) acceso a novembre 2024 e (v) in adempimento al contratto di garanzia CSA (1 milione);
- interessi attivi (10 milioni) maturati in relazione alla liquidità detenuta sul deposito irregolare con la controllante CDP⁷⁹, più elevati rispetto al 2023;
- impatti (sul conto economico) conseguenti al rifinanziamento del debito del maggio 2020 e del maggio 2023 e più specificamente alla rilevazione di:

⁷⁶ Tale schema è predisposto sulla base dei suggerimenti riportati nella Comunicazione Consob n. 94001437 del 23 febbraio 1994.

⁷⁷ In data 6 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Snam ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo 2024, pari a 0,1162 euro per azione, con pagamento a partire dal 22 gennaio 2025, con stacco cedola 20 gennaio e record date 21 gennaio.

⁷⁸ In data 6 novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto dividendo, pari a 0,1192 euro per azione con pagamento a partire dal 20 novembre 2024, con stacco cedola 18 novembre 2024 e record date 19 novembre 2024.

⁷⁹ Rispetto al contratto di deposito "col quale una parte (depositario) riceve dall'altra (depositante) una cosa mobile con l'obbligo di custodirla e di restituirla in natura" (art. 1766 Codice Civile), nel deposito irregolare (avente ad oggetto denaro o altre cose fungibili) il depositario non è tenuto a restituire esattamente le stesse cose ma, deve restituirne altrettante della stessa specie e qualità. Il depositario diviene, quindi, al momento della consegna, proprietario delle cose consegnategli (art. 1782 Codice Civile).

- effetti positivi per complessivi circa euro 13,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), a seguito del rilascio a conto economico della riserva da valutazione CFH rilevata sulla copertura in cash flow hedge effettuata tramite *Interest Rate Swap*. Tale impatto deriva dalla riclassifica dal patrimonio netto all'utile (perdita) di conto economico della stima dei flussi finanziari programmati coperti che non avranno più effetti sugli utili/perdite future per effetto della chiusura dei finanziamenti originari e della rilevazione di un nuovo finanziamento;
- effetti negativi per complessivi circa euro 0,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) per il rigiro del valore residuo delle fees originariamente pagate alla sottoscrizione del *Term Loan 2020* e del *Term Loan 2023* ed incluse nel valore del costo ammortizzato⁸⁰.

Il decremento rispetto al 2023 è principalmente ascrivibile agli effetti del rifinanziamento complessivo dei finanziamenti sottoscritti a maggio 2020 e a maggio 2023 mediante l'emissione di un prestito obbligazionario e l'assunzione di un nuovo finanziamento *Term Loan*. Più specificamente sulla riduzione rispetto al 2023 della voce "Proventi e Oneri Finanziari" hanno inciso principalmente (i) gli effetti positivi (17,9 milioni) connessi alla chiusura nel 2024 dell'IRS stipulato a copertura del *Term Loan 2020*, solo parzialmente assorbiti (ii) dagli effetti negativi (-4,0 milioni) connessi alla chiusura nel 2024 dell'IRS stipulato a copertura del *Term Loan 2023* e (iii) dai più elevati oneri finanziari per effetto dello scenario dei tassi di interesse riscontrato in occasione dell'emissione del nuovo prestito obbligazionario (settembre 2024) e della sottoscrizione del nuovo *Term Loan* (novembre 2024). Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" del Bilancio Consolidato per una descrizione più analitica dell'operazione.

Le **spese amministrative**, in crescita rispetto al periodo di confronto, tengono conto principalmente delle spese per il personale (incluso il personale in distacco ed i compensi ad amministratori e sindaci), dei corrispettivi versati alla controllante/fornitori terzi per i servizi ricevuti nel periodo e dei servizi di consulenza per investimenti e per emissioni obbligazionarie. Lo scostamento (0,9 milioni) rispetto al 2023 è imputabile principalmente ai maggiori costi per consulenze relativi al potenziale aumento di capitale in Italgas e a quelli (e.g. spese legali, agenzie di rating, etc) connessi al rifinanziamento dell'indebitamento derivante dai finanziamenti assunti nel 2020 e nel 2023 come già analizzato in precedenza.

Le **imposte sul reddito**, infine, negative per 2,7 milioni, (positive per 4,6 milioni al 31 dicembre 2023) derivano pressoché integralmente dalla somma algebrica della *i*) stima dell'onere da consolidato fiscale registrato a fronte del reddito imponibile trasferito alla *fiscal unit* (6,2 milioni), solo in parte assorbito dalla *ii*) stima dei proventi da consolidato fiscale (3,5 milioni) riferibili alla remunerazione dell'eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale⁸¹.

In termini comparativi rispetto al 31 dicembre 2023, si registra un'inversione di segno della voce in esame principalmente a causa (i) del maggior reddito imponibile, derivante per lo più dall'incremento dei dividendi di competenza e (ii) dell'abrogazione del beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica) a decorrere dal periodo d'imposta 2024⁸², nonché (iii) dalla riduzione della remunerazione dell'eccedenza degli interessi passivi trasferibili al consolidato fiscale.

Le componenti di reddito di cui sopra determinano un **Utile d'esercizio** pari a 539 milioni, in miglioramento (27 milioni; +5%) rispetto al 2023 (513 milioni) principalmente per l'incremento dei dividendi di competenza (+28 milioni) e per le dinamiche della gestione finanziaria (+7 milioni), solo parzialmente assorbiti dai maggiori oneri derivanti dalla gestione fiscale (-7 milioni).

80 Tali fee, in quanto considerate costi direttamente attribuibili alla transazione, sono state sin dall'inizio ammortizzate (e rilevate tra gli oneri finanziari) applicando il criterio del costo ammortizzato della passività.

81 Il contratto di consolidato è stato prorogato tacitamente per il triennio 2025-2026-2027.

82 Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 216/2023.

1.3 SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria gestionale di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed al 31 dicembre 2023 è sintetizzata nei seguenti prospetti.

Stato Patrimoniale - Attivo riclassificato

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|------------------|
| Partecipazione in SNAM | 3.086.833 | 3.086.833 |
| Partecipazione in TERNA | 1.315.200 | 1.315.200 |
| Partecipazione in ITALGAS | 621.032 | 621.032 |
| Altre Attività | 123.742 | 171.864 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: | 108.731 | 129.377 |
| TOTALE DELL'ATTIVO | 5.255.538 | 5.324.306 |

Al 31 dicembre 2024, il totale dell'attivo si attesta a 5.256 milioni e risulta composto prevalentemente dalle poste patrimoniali relative alle **partecipazioni** (il 96% del totale attivo) in Snam, Terna ed Italgas (complessivamente pari a 5.023 milioni ed invariate rispetto al 2023).

La significativa riduzione del totale attivo di 69 milioni è dovuta principalmente (i) alle minori disponibilità liquide (-21 milioni) per le motivazioni analizzate di seguito, (ii) alla minor incidenza (con una riduzione di 46 milioni) del *mark to market* (positivo per 1 milione) a fine 2024 dei contratti derivati sottoscritti dalla società nel novembre 2024 con la finalità di copertura del finanziamento *Term Loan 2024* rispetto alla valorizzazione del *mark to market* (positivo per 47 milioni) a fine 2023 del contratto derivato sottoscritto dalla società nel maggio 2020 con la finalità di copertura dei finanziamenti *Term Loan 2020*, nonché (iii) all'incasso nel mese di novembre 2024 del credito iscritto al 31 dicembre 2023 (circa 5 milioni⁸³) verso la controllante CDP a seguito della presentazione della dichiarazione del consolidato fiscale.

Con specifico riferimento al valore delle **partecipazioni** detenute si rileva che, anche alla luce dei più recenti valori di borsa monitorati:

- **Snam**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2024 pari a 4,28 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2024 pari a 4,33 euro;
- **Terna**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2024 pari a 7,62 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2024 pari a 7,75 euro;
- **Italgas**: prezzo di chiusura al 30 dicembre 2024 pari a 5,41 euro, media ponderata con i volumi delle quotazioni dell'ultimo mese antecedente il 30 dicembre 2024 pari a 5,45 euro;

superiori al valore di libro (pari rispettivamente a 2,93 euro per **Snam**, a 2,19 euro per **Terna** e a 2,95 euro per **Italgas**), nonché delle informazioni attualmente disponibili, non si ravvisano indicatori di *impairment* (riduzione di valore) tali da compromettere la tenuta del valore di carico delle partecipazioni detenute.

Le **altre attività**, pari a 124 milioni (- 48 milioni rispetto al 2023), si riferiscono principalmente:

- al credito verso Snam (122 milioni) per l'acconto sul dividendo 2024 deliberato a novembre 2024 dal proprio CdA (ed incassato dalla CDP RETI nel mese di gennaio 2025) e più elevato rispetto al credito iscritto al 31 dicembre 2023 (119 milioni incassati a gennaio 2024) a fronte dell'acconto sul dividendo 2023;
- alla valorizzazione (1 milione) dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS) sottoscritti dalla società nel novembre 2024 con la finalità di copertura del finanziamento *Term Loan 2024*. La riduzione (- 46 milioni) rispetto al 31 dicembre 2023 è dovuta alla significativa contrazione del *mark to market* (*Fair Value*) complessivo dei derivati per effetto principalmente della chiusura, nel corso del secondo semestre 2024, dei derivati IRS sui *Term Loan 2020* e 2023 (conseguenti al rifinanziamento del debito già analizzata nei fatti di rilievo dell'esercizio).

La composizione delle **disponibilità liquide e mezzi equivalenti** fa riferimento principalmente al deposito irregolare (86 milioni) con la controllante CDP ed a conti correnti bancari (23 milioni).

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquidite e mezzi equivalenti, si rinvia alla successiva sezione "Indebitamento Finanziario Netto".

⁸³ A titolo di remunerazione degli interessi passivi in deducibili (5,2 milioni) che possono essere trasferiti al consolidato fiscale, al netto del debito (0,6 milioni e sempre verso la controllante CDP) connesso alla stima dell'onere da consolidato fiscale relativo al 31 dicembre 2023.

Stato Patrimoniale - Passivo riclassificato

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|------------------------------|------------------|------------------|
| Patrimonio Netto | 3.547.693 | 3.566.454 |
| - Capitale sociale e riserve | 3.008.310 | 3.053.916 |
| - Utile del periodo | 539.383 | 512.538 |
| Finanziamenti | 1.702.270 | 1.698.077 |
| - di cui verso Cdp | 196.509 | 373.760 |
| Altre passività | 5.575 | 59.775 |
| - di cui verso Cdp | 3.176 | 45.286 |
| TOTALE DEL PASSIVO | 5.255.538 | 5.324.306 |

Al 31 dicembre 2024, il **patrimonio netto** (pari a 3.548 milioni), oltre all'utile del periodo, accoglie principalmente: i) la voce *Riserva versamento soci per investimenti*, rappresentativa del controvalore del versamento di 3,5 miliardi effettuato nel 2012 da CDP e destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in Snam, al netto della quota parte di tale riserva distribuita a CDP nel 2014 (1,5 miliardi), ii) la voce *Riserva sovrapprezzo azioni* derivante dal conferimento nel 2014 di Terna (1,3 miliardi), iii) la voce *Riserva da valutazione* (positiva per 1 milione) rappresentativa della valorizzazione al *fair value* dei contratti derivati *Interest Rate Swap* (IRS), al netto della connessa fiscalità differita e iv) l'acconto sul dividendo 2024 pari a 362 milioni distribuito nel mese di novembre 2024.

Rispetto al dato di fine 2023 (pari 3.566 milioni) la voce in esame, pur beneficiando del risultato di periodo (539 milioni), si presenta in riduzione di circa 19 milioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo agli azionisti (complessivi 531 milioni) a titolo di saldo dividendo 2023⁸⁴ ed acconto dividendo 2024⁸⁵ e del decremento (-27 milioni) della Riserva da Valutazione.

I **debiti** riferibili ai finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2024, considerando la quota corrente e quella non corrente, sono così composti:

Debiti per finanziamenti in essere

(migliaia di euro)

| Voci | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|-------------------------|--------------------|----------------|--------------------|----------------|
| | Quota non corrente | Quota corrente | Quota non corrente | Quota corrente |
| Prestiti obbligazionari | 1.089.098 | 12.894 | 497.039 | 5.377 |
| Debiti per leasing | 22 | 29 | 51 | 28 |
| Term Loan Facility | 597.627 | 2.600 | 1.188.808 | 6.773 |
| Totale | 1.686.748 | 15.522 | 1.685.899 | 12.178 |

L'indebitamento totale al 31 dicembre 2024, complessivamente pari a 1.702 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2024) e in contenuta crescita rispetto al periodo di confronto (1.698 milioni), fa riferimento a:

- prestito obbligazionario (503 milioni, per un valore nominale complessivo di 500 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto ad ottobre 2022 da investitori istituzionali (valore nominale di 320 milioni, pari al 64%), da CDP (valore nominale di 150 milioni, pari al 30%) e da State Grid Europe Limited (valore nominale di 30 milioni, pari al 6%);
- al prestito obbligazionario (599 milioni, per un valore nominale complessivo pari a 600 milioni), quotato presso la Borsa Irlandese, sottoscritto a settembre 2024 da investitori istituzionali (valore nominale 524 milioni, pari all'87%), da CDP (46 milioni, pari all'8%) e da Fintecna (30 milioni, pari al 5%);
- finanziamento *Term Loan 2024* (per un valore nominale di 600 milioni), concesso da un *pool* di banche nel novembre 2024 (scadenza 2029).

Si rinvia alla sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione più analitica del rifinanziamento perfezionatosi nel secondo semestre 2024 ed alla sezione "Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari" della Relazione sulla gestione del bilancio separato per una migliore comprensione dell'Indebitamento Finanziario Netto della CDP RETI S.p.A.

Le **altre passività**, pari a 6 milioni ed in riduzione di 54 milioni rispetto al 2023, fanno riferimento, tra le altre, (i) al debito verso la controllante CDP (3 milioni al 31 dicembre 2024) derivante dall'onere da consolidato fiscale, da versare alla consolidante sulla base degli accordi di consolidamento vigenti, e (ii) alla rilevazione (con contropartita a conto economico) delle imposte differite passive (complessivamente pari a 2 milioni al 31 dicembre 2024), stanziata a fronte dell'acconto sul

⁸⁴ 169,5 milioni distribuiti nella misura di euro 1.049,41 per ognuna delle 161.514 azioni.

⁸⁵ 362 milioni distribuiti nella misura di euro 2.240,46 per ognuna delle 161.514 azioni. Tale acconto è stato deliberato (dal CdA riunitosi in data 21 novembre 2024) sulla base della situazione contabile della società al 30 giugno 2024 – redatta secondo i principi IFRS – che ha chiuso il periodo con un utile netto di 362 milioni e con riserve disponibili per 3.369 milioni.

dividendo 2024 deliberato da Snam a novembre 2024 (ed incassato nel mese di gennaio 2025). Incide altresì sulla voce anche il rilascio - a fronte dell'incasso nel gennaio 2024 dell'acconto del dividendo 2023 di Snam - della fiscalità differita passiva rilevata al 31 dicembre 2023 (pari a 1 milione).

La significativa riduzione (-54 milioni) rispetto al saldo del 2023 riflette principalmente il venir meno (i) del debito verso la controllante CDP (41 milioni al 31 dicembre 2023) rilevato nel periodo di confronto a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia CSA ("CSA" *Credit Support Agreement*) stipulato in relazione ai derivati di copertura dei flussi finanziari (c.d. *cash flow hedge*) e (ii) il venir meno - per la chiusura nel corso del 2024 del derivato IRS a copertura del Term Loan 2020 - delle imposte differite passive (con contropartita a patrimonio netto) maturata in relazione al derivato e pari a 13 milioni a fine 2023.

1.4 INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI FINANZIARI

L'indebitamento finanziario netto, determinato in conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 2006, come modificata in data 5 maggio 2021 a seguito del recepimento delle raccomandazioni ESMA⁸⁶ 32-232-1138 del 4 marzo 2021 in materia di Posizione finanziaria netta, a raffronto con quello di fine esercizio 2023 risulta così composto:

| Indebitamento Finanziario Netto | | | |
|--|---|--------------------|--------------------|
| (migliaia di euro) | | | |
| Voci | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| A | Disponibilità liquide (1) | 108.731 | 129.377 |
| B | Mezzi equivalenti a disponibilità liquide (1) | | |
| C | Altre attività finanziarie correnti | | |
| D | Liquidità (A + B + C) | 108.731 | 129.377 |
| E | Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) (2) | | (41.068) |
| F | Parte corrente del debito finanziario non corrente (*) (2) | (15.522) | (12.178) |
| G | Indebitamento finanziario corrente (E + F) | (15.522) | (53.246) |
| H | Indebitamento finanziario corrente netto (G - D) | 93.209 | 76.131 |
| I | Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito) (*) (3) | (597.649) | (1.188.859) |
| J | Strumenti di debito (3) | (1.089.098) | (497.039) |
| K | Debiti commerciali e altri debiti non correnti | | |
| L | Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K) | (1.686.748) | (1.685.898) |
| M | Totale indebitamento finanziario (H + L) | (1.593.539) | (1.609.767) |

(*) Includono i debiti finanziari per beni in leasing iscritti ai sensi dell'IFRS 16 "Leasing", di cui 22 migliaia di euro a lungo termine e 29 migliaia di euro di quote a breve di debiti finanziari a lungo termine
Nei prospetti di Stato Patrimoniale di CDP RETI S.p.A.:

(1) il saldo è incluso nella voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti"

(2) il saldo è incluso nelle voci "Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine" e "Passività finanziarie correnti"

(3) il saldo è incluso nella voce "Debiti per finanziamenti"

L'**indebitamento finanziario netto** al 31 dicembre 2024, complessivamente pari a 1.594 milioni (tenuto conto anche dei ratei per interessi che trovano manifestazione finanziaria oltre il 31 dicembre 2024), pur in presenza delle minori disponibilità liquide per effetto delle dinamiche analizzate di seguito, risulta in riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 (1.610 milioni) principalmente per il minor indebitamento finanziario lordo (1.702 milioni vs 1.739 milioni), conseguente pressoché integralmente al venir meno del debito verso la controllante a fronte del margine dalla stessa ricevuto in adempimento del contratto di garanzia inerente ai derivati di copertura.

Rispetto al 31 dicembre 2023, sia pur in presenza di una significativa ristrutturazione del debito come già analizzato nella sezione "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" della Relazione sulla gestione consolidata, si registra un sostanziale allineamento dell'indebitamento finanziario non corrente (1,7 miliardi) sia pur in presenza di un'estensione della durata media dello stesso.

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario netto verso la controllante CDP è pari a 111 milioni e mostra una significativa contrazione (-203 milioni) rispetto al 31 dicembre 2023 (314 milioni) principalmente per:

- il rimborso anticipato (222 milioni di valore nominale, corrispondente al 24% dell'importo nominale complessivo) della quota di competenza di CDP relativamente al finanziamento *Term Loan* 2020 in scadenza a maggio 2025;
- il venir meno del debito verso la controllante CDP (41 milioni al 31 dicembre 2023) riferibile al contratto di garanzia CSA stipulato in relazione alla sottoscrizione dei derivati di copertura dei flussi finanziari;
- la riduzione (15 milioni) delle disponibilità liquide presenti nel deposito irregolare in essere con la controllante;

parzialmente compensata dalla quota parte (pari a 46 milioni di valore nominale) del nuovo prestito obbligazionario 2024 acquistata nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alle voci di dettaglio si evidenzia quanto segue.

La **liquidità** al 31 dicembre 2024 (109 milioni) è costituita principalmente dal deposito irregolare (86 milioni) presso la controllante CDP e dalle somme in giacenza presso primari istituti di credito (23 milioni).

In termini comparativi si registra una riduzione (-21 milioni) rispetto a fine 2023 tenuto conto principalmente che:

⁸⁶ Autorità Europea degli strumenti finanziari e dei mercati.

- i dividendi ricevuti (577,8 milioni vs 550,4 nel 2023);
- l'impatto positivo (14 milioni) della chiusura anticipata, nel corso del secondo semestre 2024, dei due derivati di copertura (IRS 2020 e IRS 2023);
- gli interessi attivi incassati riferibili alla liquidità detenuta presso CDP (10 milioni);
- l'incasso (5 milioni) del credito verso CDP per l'adesione al consolidato fiscale

sono stati più che compensati:

- dai dividendi - saldo 2023 ed acconto 2024 - distribuiti agli azionisti (531 milioni);
- dalla regolazione dei margini ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto in relazione ai derivati di copertura (con un flusso finanziario nel periodo negativo di 42 milioni);
- dal pagamento (i) della cedola del *bond* (29 milioni) e (ii) degli interessi passivi (tenuto conto anche della regolazione degli interessi connessi alle *Swap Transaction*) connessi al *Term Loan 2020* (7 milioni) e al *Term Loan 2023* (12 milioni);
- dalle commissioni (c.d. *arrangement fee*) connesse all'emissione del *Term Loan 2024* (2 milioni) e dalle commissioni/ulteriori oneri connessi all'emissione obbligazionaria (2 milioni);
- dalle ulteriori uscite connesse all'ordinaria operatività.

In termini più complessivi si evidenzia come il credito verso Snam per l'acconto del dividendo 2024 (122 milioni, incassati nel mese di gennaio 2025), in continuità con l'impostazione dei precedenti esercizi, sia considerato dalla CDP RETI quale flusso finanziario generato dalla propria attività operativa e conseguentemente escluso dal calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto.

L'**indebitamento finanziario corrente** (16 milioni) si riferisce principalmente agli interessi di competenza sul nuovo *Bond* emesso a settembre 2024 (7,5 milioni), sul *Bond* emesso ad ottobre 2022 (5,4 milioni) e sul nuovo *Term Loan 2024* (2,6 milioni) aventi manifestazione finanziaria nel mese di maggio 2025 (per il *Term Loan 2024*), settembre 2025 (per il *Bond 2024*) ed ottobre 2025 (per il *Bond 2022*). Il significativo decremento rispetto al 2023 è dovuto principalmente al venir meno dei debiti verso la controllante CDP riferibili al contratto di garanzia CSA), parzialmente compensati dai più elevati ratei per interessi. Al riguardo si rinvia:

- alla sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA" (paragrafo "Rischio di liquidità e di credito") delle note illustrative del bilancio separato per una descrizione più dettagliata dei profili di rischio;
- alla sezione "2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ" della Relazione sulla gestione consolidata per una descrizione sull'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento derivante dai finanziamenti assunti nel 2020 e 2023.

L'**indebitamento finanziario non corrente** (1.687 milioni), in linea rispetto al 2023, non considera gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati e si riferisce quasi integralmente al (i) nuovo *Term Loan 2024* (598 milioni, pari al valore nominale di 600 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), concesso nel novembre 2024 da un pool di banche ed in scadenza nel 2029, (ii) al debito obbligazionario (591 milioni), contratto nel mese di settembre 2024 per un valore nominale di euro 600 milioni, con scadenza nel 2031, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata, ed (iii) al debito obbligazionario (498 milioni), contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata. Relativamente all'indebitamento finanziario non corrente, inoltre, si rileva che pur essendo lo stesso in linea con il 2023, si è determinata una differente composizione tra la voce I "Debito finanziario non correnti" (598 milioni vs 1.189 milioni) e la voce J "Strumenti di debito" (1.089 milioni vs 497 milioni) a seguito del rifinanziamento avvenuto nel secondo semestre 2024 mediante l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario (*Bond 2024*) e l'assunzione di un nuovo finanziamento (*Term Loan 2024*). Per maggiori dettagli sulla strategia di *liability management* perfezionatasi nel corso del secondo semestre 2024 si rinvia alla sezione "2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO PER SETTORE/SOCIETÀ" della Relazione sulla gestione consolidata.

I principali termini economici del nuovo contratto di finanziamento stipulato nel novembre 2024 possono essere sintetizzati come segue:

- ammontare complessivo finanziato pari a euro 600.000.000 con un *pool* di banche;
- tasso di interesse variabile, pari all'*Euribor* 6 mesi maggiorato di un margine pari a 115 bps;
- rimborso: *bullet* a scadenza (salvo i casi di cancellazione o rimborso anticipato);
- periodi di interessi semestrali (a maggio e novembre);
- *Upfront fee*: pari a 40 bps.

Si rileva, inoltre, come, al fine di mitigare la variabilità del tasso *Euribor* 6 mesi e dei relativi flussi, nonché gli impatti sui risultati di periodo, il tasso variabile di tale finanziamento sia stato convertito in un tasso fisso⁸⁷ attraverso la sottoscrizione

87 3,383% e 3,406% sono i tassi fissi annui risultanti, rispettivamente, dal derivato di copertura stipulato nel novembre 2024 a copertura del 1° tiraggio da 345 milioni e dal derivato di copertura stipulato, sempre a novembre 2024, a copertura del 2° tiraggio da 255 milioni.

- a condizioni di mercato⁸⁸ - di due derivati di copertura dei flussi di cassa futuri associati al *Term Loan 2024* (i.e. *Interest Rate Swap* con la controllante CDP al fine di coprire il rischio di interesse del *Term Loan*, ovvero minimizzare le variazioni dei flussi in uscita generati dal finanziamento e connessi al relativo tasso variabile).

Le caratteristiche economico finanziarie dei derivati di copertura risultano del tutto allineate a quelle dell'elemento coperto ed in particolare:

- il valore nozionale complessivo dei due derivati è pari al valore nominale del finanziamento;
- la scadenza (novembre 2029) e le date di regolamento finanziario dei differenziali dei derivati (semestrali e posticipate⁸⁹) risultano allineate al contratto di finanziamento;
- il tasso variabile sottostante e lo *spread* – per entrambi i derivati - coincidono: *euribor* a 6 mesi + 115 bps;

Il *mark to market* dei derivati IRS, non quotati su un mercato attivo e calcolati giornalmente dalla controllante CDP⁹⁰, al 31 dicembre 2024 risulta per CDP RETI:

- positivo per 0,8 milioni per l'IRS da 345 milioni ed esposto negli schemi di bilancio tra le "Attività finanziarie non correnti";
- positivo per 0,4 milioni per l'IRS da 255 milioni ed esposto negli schemi di bilancio tra le "Attività finanziarie non correnti".

Le variazioni di valore della componente efficace (dei derivati), invece, sono state classificate in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva da valutazione *Cash Flow Hedge*"), al netto degli effetti fiscali differiti, essendo soddisfatte le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*⁹¹.

Al 31 dicembre 2024 il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Patrimonio Netto (c.d. *leverage*) si attesta a 0,45 e risulta invariato rispetto al 2023.

Rispetto al 2023, invece, il rapporto Indebitamento Finanziario Netto/Dividendi (rappresentativi del risultato della gestione caratteristica della società), si presenta in contenuta riduzione (passando da 2,91 a 2,74) per effetto principalmente dei maggiori dividendi di competenza.

Flussi finanziari

(migliaia di euro)

| 31/12/2024 | 31/12/2023 | 31/12/2024 |
|--|----------------|----------------|
| Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio | 129.377 | 166.305 |
| Cash flow da attività operativa | 512.616 | 475.537 |
| Cash flow da attività di investimento/disinvestimento | (30) | (30) |
| Cash flow da attività di finanziamento | (533.232) | (512.435) |
| Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio | 108.731 | 129.377 |

Il *cash flow da attività operativa* nell'esercizio 2024 evidenzia una generazione di cassa positiva per 513 milioni in crescita (+37 milioni) rispetto al 2023. La voce tiene conto principalmente (i) dei dividendi incassati nell'esercizio, (ii) della regolazione dei margini pagati/ricevuti dalla controllante CDP in adempimento al contratto di garanzia sottoscritto nel 2020 (con un flusso finanziario negativo nel 2024 per 42 milioni) e (iii) dei flussi finanziari connessi agli interessi attivi/passivi rispettivamente sulle disponibilità liquide e sui debiti (considerando anche gli impatti dei derivati di copertura) per finanziamenti in essere. La crescita rispetto al corrispondente flusso del 2023 è ascrivibile per lo più ai più elevati dividendi incassati ed agli effetti connessi al rifinanziamento dell'indebitamento derivante dai *Term Loan 2020* e *Term Loan 2024*.

Il *cash flow da attività di investimento/disinvestimento*, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il *cash flow da attività di finanziamento*, che ha assorbito liquidità per complessivi 533 milioni, si riferisce quasi integralmente al pagamento dei dividendi agli azionisti (531 milioni vs 512 del 2023) ed in misura minore a taluni costi connessi al già citato rifinanziamento.

88 Ovvero con un fair value, al momento della stipulazione del contratto, prossimo allo zero o, comunque, non significativo in termini di peso percentuale del fair value negativo sul valore nominale dell'operazione.

89 I differenziali vengono regolati a maggio ed a novembre di ciascun esercizio in via posticipata e determinati confrontando i seguenti elementi:
 • obbligazione di incasso per CDP RETI (leg receive): Euribor a 6 mesi (determinato il secondo giorno lavorativo antecedente la decorrenza del periodo stesso) + uno spread dell'1,15% per i due IRS;
 • obbligazione di pagamento per CDP RETI (leg pay): tasso fisso nella misura dello 3,383% (IRS 345 milioni) e dell'3,406% (IRS 255 milioni).

90 Sulla base di modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati e che prendono a riferimento parametri (curva dei tassi di interesse Euribor per l'intero periodo di riferimento del contratto) osservabili sul mercato.

91 CDP RETI ha adottato il principio IFRS 9 a partire dal 1° gennaio 2018 con riferimento alle regole di classification, measurement ed impairment. Con riferimento alle regole relative all'*hedge accounting*, la Società si è avvalsa, applicando le scelte normative/contabili effettuate dalla Capogruppo CDP, della possibilità di mantenere le regole definite dallo IAS 39.

2. RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI CDP RETI AI SENSI DELL'ARTICOLO 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B) DEL T.U.F.

Con riguardo alla “Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari: principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 2, lettera b) del T.U.F.”, è possibile far riferimento a quanto già riportato nel paragrafo 8 della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, applicabile anche al bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A.

4 BILANCIO SEPARATO 2024

Prospetti di bilancio al 31 dicembre 2024

Note illustrative

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Allegati di bilancio

*Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea
degli Azionisti*

Relazione della società di revisione

Attestazione del bilancio d'esercizio

(pagina lasciata bianca intenzionalmente)

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2024

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in conformità alle disposizioni dei principi contabili internazionali, ed è costituito da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Conto economico complessivo;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Note illustrative

Le Note illustrative sono costituite da:

- Premessa
- I – Criteri di redazione e principi contabili
- II - Informazioni sullo Stato patrimoniale
- III - Informazioni sul Conto economico
- IV - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- V - Operazioni con parti correlate
- VI – Eventi ed operazioni significative non ricorrenti
- VII - Informativa di settore

Nella sezione “Allegati di bilancio”, inoltre, che forma parte integrante del bilancio, sono stati inseriti l’elenco analitico delle partecipazioni detenute da CDP RETI e i prospetti del bilancio separato al 31 dicembre 2023 della società controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Con riferimento all’informativa da rendere in merito agli obblighi introdotti in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche dalla legge n.124 del 4 agosto 2017, non si rilevano fattispecie rendicontabili.

| | |
|---|------------|
| PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024 | 226 |
| STATO PATRIMONIALE ATTIVO..... | 226 |
| STATO PATRIMONIALE PASSIVO..... | 227 |
| CONTO ECONOMICO..... | 228 |
| CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO..... | 229 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE..... | 230 |
| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE | 230 |
| RENDICONTO FINANZIARIO | 232 |
| NOTE ILLUSTRATIVE..... | 233 |
| PREMESSA | 233 |
| I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI..... | 233 |
| I. PARTE GENERALE | 233 |
| Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali | 233 |
| Principi generali di redazione | 234 |
| Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio | 235 |
| Altri aspetti | 236 |
| II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO | 237 |
| Partecipazioni | 237 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 238 |
| Passività finanziarie al costo ammortizzato | 238 |
| Derivati di copertura ed hedge accounting | 238 |
| Proventi ed oneri finanziari | 239 |
| Imposte sul reddito (correnti e differite) | 239 |
| II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE | 240 |
| I. ATTIVO | 240 |
| Attività non correnti | 240 |
| 1. Immobili, impianti e macchinari | 240 |
| 2. Attività immateriali | 241 |
| 3. Partecipazioni | 242 |
| 4. Attività finanziarie non correnti | 244 |
| 5. Imposte differite attive | 244 |
| 6. Altre attività correnti | 246 |
| 7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 246 |
| II. PASSIVO | 247 |
| Patrimonio Netto | 247 |
| 8. Capitale sociale | 247 |
| 9. Riserve | 247 |
| 10. Riserve da valutazione | 248 |
| 11. Acconto sul dividendo | 248 |
| Passività non correnti | 248 |
| 12. Fondi per benefici ai dipendenti | 248 |
| 13. Debiti per finanziamenti | 249 |
| 14. Altre passività finanziarie | 250 |
| La voce mostra un saldo pari a zero al 31 dicembre 2024 in seguito alla chiusura del finanziamento in essere al 2023 con il relativo contratto derivato di cash flow hedge. | 250 |
| 15. Imposte differite passive | 250 |
| Passività correnti | 251 |
| 16. Quota corrente dei debiti per finanziamenti | 251 |
| 17. Debiti commerciali | 252 |
| 18. Passività finanziarie correnti | 252 |
| 19. Altre passività correnti | 252 |
| Informativa sul fair value degli strumenti finanziari | 254 |
| Altre informazioni | 254 |
| III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO | 255 |
| Ricavi | 255 |
| 21. Altri ricavi e proventi | 255 |

| | |
|--|------------|
| Costi operativi | 255 |
| 22. Servizi | 255 |
| 23. Costo del personale | 256 |
| 24. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali | 256 |
| 25. Altri costi operativi | 257 |
| 26. Proventi finanziari | 257 |
| 27. Oneri finanziari | 258 |
| Imposte sul reddito, correnti e differite | 259 |
| 28. Imposte sul reddito, correnti e differite | 259 |
| IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA | 260 |
| V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..... | 265 |
| VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI | 269 |
| VII – INFORMATIVA DI SETTORE..... | 269 |
| X – INFORMATIVA SUL LEASING | 269 |
| X.1 LOCATARIO | 269 |
| X.2 LOCATORE | 270 |
| PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO | 271 |
| ALLEGATI DI BILANCIO..... | 272 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI | 277 |
| RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE..... | 291 |
| ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 | 295 |

PROSPETTI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

| (unità di euro) | | | | | |
|---|------|----------------------|------------------------------|----------------------|------------------------------|
| Voci dell'attivo | Note | 31/12/2024 | di cui verso parti correlate | 31/12/2023 | di cui verso parti correlate |
| Attività non correnti | | | | | |
| Immobili, impianti e macchinari | 1 | 46.189 | 46.189 | 73.857 | 73.857 |
| Attività immateriali | 2 | 10.789 | | 30.251 | |
| Partecipazioni | 3 | 5.023.064.811 | | 5.023.064.811 | |
| Attività finanziarie non correnti | 4 | 1.195.840 | 1.195.840 | 47.103.238 | 47.103.238 |
| Imposte differite attive | 5 | 448 | | 1.134.227 | |
| Altre attività non correnti | | | | | |
| Totale Attività non correnti | | 5.024.318.077 | 1.242.029 | 5.071.406.384 | 47.177.096 |
| Attività correnti | | | | | |
| Attività finanziarie correnti | | | | | |
| Crediti per imposte sul reddito | | | | | |
| Altre attività correnti | 6 | 122.489.067 | 122.439.025 | 123.522.781 | 123.492.876 |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 7 | 108.731.038 | 85.610.958 | 129.377.190 | 101.039.934 |
| Totale Attività correnti | | 231.220.105 | 208.049.983 | 252.899.971 | 224.532.809 |
| Totale dell'attivo | | 5.255.538.182 | 209.292.012 | 5.324.306.355 | 271.709.905 |

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

| (unità di euro) | | | | | |
|---|------|----------------------|------------------------------|----------------------|------------------------------|
| Voci del patrimonio netto e del passivo | Note | 31/12/2024 | di cui verso parti correlate | 31/12/2023 | di cui verso parti correlate |
| Patrimonio netto | | | | | |
| Capitale sociale | 8 | 161.514 | | 161.514 | |
| Riserve: | 9 | 3.369.432.621 | | 3.369.431.762 | |
| <i>Sovrapprezzo di emissione</i> | | 1.315.158.486 | | 1.315.158.486 | |
| <i>Riserve di utili</i> | | 24.354.113 | | 24.353.254 | |
| <i>Altre riserve</i> | | 2.029.920.022 | | 2.029.920.022 | |
| Riserve da valutazione | 10 | 581.914 | | 27.365.951 | |
| Acconto sul dividendo | 11 | (361.865.656) | | (343.042.815) | |
| Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | | 539.382.665 | | 512.538.081 | |
| Totale Patrimonio netto | | 3.547.693.058 | | 3.566.454.493 | |
| Passività non correnti | | | | | |
| Fondi per rischi ed oneri | | | | | |
| Fondi per benefici ai dipendenti | 12 | 22.074 | | 9.643 | |
| Debiti per finanziamenti | 13 | 1.686.747.742 | 253.779.189 | 1.685.898.551 | 400.725.307 |
| Altre passività finanziarie | 14 | | | 3.782.098 | 3.782.098 |
| Imposte differite passive | 15 | 1.713.585 | | 14.061.764 | |
| Altre passività non correnti | | | | | |
| Totale Passività non correnti | | 1.688.483.401 | 253.779.189 | 1.703.752.055 | 404.507.405 |
| Passività correnti | | | | | |
| Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine | 16 | 15.522.365 | 2.912.297 | 12.178.441 | 3.258.552 |
| Debiti commerciali | 17 | 313.164 | 13.366 | 90.843 | 23.725 |
| Passività per imposte sul reddito | | | | | |
| Passività finanziarie correnti | 18 | | | 41.067.447 | 41.067.447 |
| Altre passività correnti | 19 | 3.526.194 | 3.439.727 | 763.076 | 687.434 |
| - <i>Debiti tributari</i> | | 28.868 | | 23.018 | |
| - <i>Debiti verso controllanti</i> | | 3.175.644 | 3.175.644 | 436.484 | 436.484 |
| - <i>Debiti verso ist. di prev. e sicurezza sociale</i> | | 17.404 | | 15.532 | |
| - <i>Altri debiti</i> | | 304.278 | 264.083 | 288.042 | 250.950 |
| Totale Passività correnti | | 19.361.723 | 6.365.390 | 54.099.807 | 45.037.158 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 5.255.538.182 | 260.144.579 | 5.324.306.355 | 449.544.563 |

CONTO ECONOMICO

| (unità di euro) | | | | | | |
|---|------|--------------------|------------------------------|--------------------|------------------------------|--|
| Voci del Conto Economico | Note | 2024 | di cui verso parti correlate | 2023 | di cui verso parti correlate | |
| Ricavi | | | | | | |
| Ricavi delle vendite e delle prestazioni | | | | | | |
| Altri ricavi e proventi | 20 | 17.723 | 17.723 | 16.775 | 16.775 | |
| Totale Ricavi | | 17.723 | 17.723 | 16.775 | 16.775 | |
| Costi operativi | | | | | | |
| Servizi | 21 | (2.074.998) | (776.574) | (1.410.068) | (684.435) | |
| Costo del personale | 22 | (942.598) | (416.783) | (722.946) | (372.569) | |
| Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali | 23 | (47.130) | (27.668) | (47.055) | (27.593) | |
| Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali e altri crediti | | | | | | |
| Altri costi operativi | 24 | (78.604) | (291) | (69.881) | (479) | |
| Totale Costi | | (3.143.330) | (1.221.316) | (2.249.950) | (1.085.076) | |
| Utile operativo | | (3.125.607) | (1.203.593) | (2.233.175) | (1.068.301) | |
| Proventi (oneri) finanziari | | | | | | |
| Proventi finanziari | 25 | 641.937.296 | 641.926.040 | 595.369.372 | 595.358.687 | |
| - di cui dividendi da partecipare | | 581.423.658 | 581.423.658 | 553.365.122 | 553.365.122 | |
| Oneri finanziari | 26 | (96.729.115) | (26.071.313) | (85.183.944) | (24.638.535) | |
| Totale proventi/oneri finanziari | | 545.208.181 | 615.854.727 | 510.185.428 | 570.720.152 | |
| Risultato prima delle imposte | | 542.082.574 | 614.651.134 | 507.952.253 | 569.651.851 | |
| Imposte sul reddito, correnti e differite | 27 | (2.699.909) | | 4.585.828 | | |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | | 539.382.665 | 614.651.134 | 512.538.081 | 569.651.851 | |

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO*

(unità di euro)

| Voci del Conto Economico Complessivo | Note | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|-------|---------------------|---------------------|
| Utile (Perdita) di esercizio | | 539.382.665 | 512.538.081 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | | |
| Attività materiali | | | |
| Piani a benefici definiti | | | |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | | |
| Attività finanziarie valutate al FVTOCI | | | |
| Copertura dei flussi finanziari | 10-15 | (26.784.037) | (25.489.335) |
| Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | | (26.784.037) | (25.489.335) |
| UTILE COMPLESSIVO | | 512.598.628 | 487.048.746 |

* Si precisa che i valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO CORRENTE

| | Note | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale |
|---|------|------------------|----------------|-----------------------------|--|
| (unità di euro) | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 27.365.951 |
| Modifica saldi d'apertura | | | | | |
| Patrimonio netto al 1° gennaio 2024 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 27.365.951 |
| Utile netto dell'esercizio | | | | | |
| Altre componenti del conto economico complessivo: | 10 | | | | |
| - variazione FV derivati CFH | | | | | (26.784.037) |
| - utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti | | | | | |
| - differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro | | | | | |
| - Altre variazioni | | | | | |
| Totale altre componenti del conto economico complessivo | | | | | (26.784.037) |
| Utile netto complessivo | | | | | (26.784.037) |
| Operazioni con gli azionisti: | | | | | |
| Destinazione risultato esercizio precedente: | | | | | |
| - acconto dividendo 2023 | 11 | | | | |
| - dividendi | | | | | |
| - utili portati a nuovo | 10 | | | | |
| Acconto dividendo 2024 | 11 | | | | |
| Operazioni su azioni proprie | | | | | |
| Totale operazioni con gli azionisti | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | |
| Totale altre variazioni | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2024 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 581.913 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: ESERCIZIO PRECEDENTE

| | Note | Capitale sociale | Riserva legale | Riserva sovrapprezzo azioni | Riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale |
|---|------|------------------|----------------|-----------------------------|--|
| (unità di euro) | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 52.855.285 |
| Modifica saldi d'apertura | | | | | |
| Patrimonio netto al 1° gennaio 2023 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 52.855.285 |
| Utile netto dell'esercizio | | | | | |
| Altre componenti del conto economico complessivo: | 10 | | | | |
| - variazione FV derivati CFH | | | | | (25.489.335) |
| - utile (perdite) attuariali su benefici ai dipendenti | | | | | |
| - differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro | | | | | |
| - Altre variazioni | | | | | |
| Totale altre componenti del conto economico complessivo | | | | | (25.489.335) |
| Utile netto complessivo | | | | | (25.489.335) |
| Operazioni con gli azionisti: | | | | | |
| Destinazione risultato esercizio precedente: | | | | | |
| - acconto dividendo 2022 | 11 | | | | |
| - dividendi | | | | | |
| - utili portati a nuovo | 10 | | | | |
| Acconto dividendo 2023 | 11 | | | | |
| Operazioni su azioni proprie | | | | | |
| Totale operazioni con gli azionisti | | | | | |
| Altre variazioni | | | | | |
| Totale altre variazioni | | | | | |
| Patrimonio netto al 31 dicembre 2023 | | 161.514 | 32.303 | 1.315.158.486 | 27.365.951 |

| Altre riserve | Riserva di utili | Utile netto dell'esercizio | Acconto dividendo | Totale patrimonio netto |
|----------------------|-------------------|----------------------------|----------------------|-------------------------|
| 2.029.920.022 | 24.320.952 | 512.538.081 | (343.042.815) | 3.566.454.493 |
| 2.029.920.022 | 24.320.952 | 512.538.081 | (343.042.815) | 3.566.454.493 |
| | | 539.382.665 | | 539.382.665 |
| | | | | (26.784.037) |
| | | | | (26.784.037) |
| | | 539.382.665 | | 512.598.628 |
| | | (343.042.815) | 343.042.815 | (169.494.407) |
| | 859 | (169.494.407) (859) | | (169.494.407) |
| | | | (361.865.656) | (361.865.656) |
| | 859 | (512.538.081) | (18.822.842) | (531.360.063) |
| 2.029.920.022 | 24.321.811 | 539.382.665 | (361.865.657) | 3.547.693.058 |

| Altre riserve | Riserva di utili | Utile netto dell'esercizio | Acconto dividendo | Totale patrimonio netto |
|----------------------|-------------------|----------------------------|----------------------|-------------------------|
| 2.029.920.022 | 24.320.547 | 500.512.909 | (331.878.967) | 3.591.082.099 |
| 2.029.920.022 | 24.320.547 | 500.512.909 | (331.878.967) | 3.591.082.099 |
| | | 512.538.081 | | 512.538.081 |
| | | | | (25.489.335) |
| | | | | (25.489.335) |
| | | 512.538.081 | | 487.048.746 |
| | | (331.878.967) | 331.878.967 | (168.633.537) |
| | 405 | (168.633.537) (405) | | (168.633.537) |
| | | | (343.042.815) | (343.042.815) |
| | 405 | (500.512.909) | (11.163.848) | (511.676.352) |
| 2.029.920.022 | 24.320.952 | 512.538.081 | (343.042.815) | 3.566.454.493 |

RENDICONTO FINANZIARIO

| (unità di euro) | Note | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------|----------------------|----------------------|
| Utile netto | | 539.382.665 | 512.538.081 |
| Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa: | | | |
| Ammortamenti | 23 | 47.130 | 47.055 |
| Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali | | | |
| Svalutazioni (Rivalutazioni) nette di attività finanziarie | 26 | (390) | (1.557) |
| Accantonamento al fondo TFR | 22 | 12.432 | 4.687 |
| Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto | | | |
| Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività | | | |
| Dividendi | 25 | (581.423.658) | (553.365.122) |
| Interessi attivi | 25 | (60.513.638) | (42.004.249) |
| Interessi passivi | 26 | 96.729.505 | 85.185.501 |
| Imposte sul reddito | 27 | 2.699.909 | (4.585.828) |
| Variazioni del capitale di esercizio: | | | |
| - Rimanenze | | | |
| - Crediti commerciali | | | |
| - Debiti commerciali | 17 | 222.320 | (45.609) |
| - Fondi per rischi e oneri | | | |
| - Attività finanziarie correnti | | | |
| - Altre attività e passività | | (40.821.975) | (34.833.909) |
| Flusso di cassa del capitale di esercizio | | (40.599.654) | (34.879.517) |
| Variazione fondi per benefici ai dipendenti | 12 | 541 | 850 |
| Dividendi incassati | 25 | 577.841.105 | 550.414.784 |
| Interessi incassati | 25 | 64.048.111 | 40.098.548 |
| Interessi pagati | 26 | (90.232.140) | (80.759.729) |
| Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati / proventi da consolidato fiscale | 6 | 4.624.383 | 2.843.487 |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | | 512.616.302 | 475.536.990 |
| - di cui verso parti correlate | | 578.986.474 | 533.419.276 |
| Investimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | 1 | (30.031) | (30.034) |
| - Attività immateriali | | | |
| - Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda | | | |
| - Partecipazioni | | | |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento | | | |
| Flusso di cassa degli investimenti | | (30.031) | (30.034) |
| Disinvestimenti: | | | |
| - Immobili, impianti e macchinari | | | |
| - Attività immateriali | | | |
| - Partecipazioni | | | |
| - Variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento | | | |
| Flusso di cassa dei disinvestimenti | | (30.031) | (30.034) |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | | (30.031) | (30.034) |
| - di cui verso parti correlate | | (30.031) | (30.034) |
| Assunzione di passività non correnti | 13 | 591.127.640 | (758.700) |
| Rimborsi di passività non correnti | 13 | (593.000.000) | |
| Assunzione di passività correnti | | | |
| Rimborsi di passività correnti | | | |
| Apporti netti di capitale proprio | | | |
| Dividendi distribuiti ad azionisti | 8-10 | (531.360.063) | (511.676.352) |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | | (533.232.423) | (512.435.052) |
| - di cui verso parti correlate | | (565.497.652) | (481.497.984) |
| Flusso di cassa netto dell'esercizio | | (20.646.152) | (36.928.096) |
| Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio | | 129.377.190 | 166.305.286 |
| Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio | 7 | 108.731.038 | 129.377.190 |

NOTE ILLUSTRATIVE

PREMESSA

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio di CDP RETI è stato predisposto in base ai Principi contabili internazionali IFRS ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note illustrative, e risulta corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio.

Tutti gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, così come le tabelle delle note illustrative. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

Le note illustrative evidenziano, come dettagliatamente illustrato di seguito, tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale.

Revisione del Bilancio

Il bilancio di CDP RETI viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, in esecuzione della delibera assembleare del 10 maggio 2019, che ha attribuito a detta società l'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028.

Direzione e Coordinamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

CDP RETI è partecipata al 59,10% da Cassa Depositi e Prestiti (di seguito anche "CDP"). La Società è assoggetta alla direzione e coordinamento di CDP. L'attività di direzione e coordinamento è esercitata in modo da non violare la normativa europea in materia di aiuti di Stato.

I – CRITERI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I. PARTE GENERALE

Dichiarazione di conformità ai Principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data del 31 dicembre 2024, tenendo anche conto dei contenuti minimi in termini di informativa previsti dal Codice civile, laddove compatibili con i principi adottati.

I principi contabili internazionali comprendono gli IFRS emanati dallo IASB, gli IAS tuttora in vigore emessi dallo IASB, nonché i documenti interpretativi emessi dall'*IFRS Interpretation Committee* (IFRIC) e quelli precedentemente emessi dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC).

Principi generali di redazione

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1).

In particolare:

- le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁹²;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico, come da Prospetto di conto economico, integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di Patrimonio Netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto" (come consentito dallo IAS 7 - Rendiconto finanziario), rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del luglio 2006, all'interno del conto economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti), qualora presenti, sono distintamente identificati. In relazione alla medesima Delibera Consob, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relativamente ai saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, si rinvia alla sezione "Operazioni con parti correlate".

Il bilancio è stato predisposto in base ai principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 243 l'11 settembre 2002.

Ai fini interpretativi e di supporto applicativo si è tenuto conto dei seguenti documenti, ancorché non omologati dalla Commissione Europea:

- Conceptual framework for financial reporting;
- Implementation Guidance e Basis for Conclusions;
- Documenti interpretativi SIC/IFRIC;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito all'applicazione di specifiche disposizioni degli IFRS;
- Documenti emanati dall'ESMA e dalla Consob in merito agli assessment e all'informativa previsti per la rendicontazione finanziaria⁹³.

Laddove le informazioni richieste dai principi contabili internazionali non fossero ritenute sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nelle note illustrative vengono fornite le informazioni complementari necessarie allo scopo.

Nella redazione del bilancio è stata data corretta applicazione del principio della competenza economica con l'assunzione di funzionamento e continuità della Società (*going concern*). Si è, altresì, tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 *revised*, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine.

92 Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o mezzi equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

93 Tali riferimenti sono rappresentati da:

- Public Statement ESMA del 24 ottobre 2024 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting";
- Richiamo di attenzione Consob "L'informativa sul clima fornita nei bilanci";
- Comunicazione congiunta Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025 "Cripto-attività e informativa di bilancio" - Comunicazione agli emittenti ed alle società di revisione legale ed ai revisori legali con incarichi sui bilanci degli enti di interesse pubblico (EIP) e degli enti sottoposti a regime intermedio (ESRI). Si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Dall'analisi di tali informazioni, CDP RETI ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale. L'attuale scenario macroeconomico continua ad essere caratterizzato da una combinazione di fattori legati alle tensioni geopolitiche (che continuano a gravare sulle prospettive globali), alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Si rinvia alla sezione "Altri aspetti" delle note illustrative per ulteriori dettagli sulle incertezze caratterizzanti il contesto attuale.

Non si è effettuata alcuna compensazione tra le attività e le passività, i ricavi e i costi, salvo nei casi in cui ciò fosse espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da una interpretazione.

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili internazionali per la redazione del bilancio comporta che la società effettui su alcune poste patrimoniali delle stime contabili considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima che influenzano il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Le stime e i giudizi del management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; essi vengono adottati quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati, inoltre, possono determinare un impatto sui risultati successivi.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti delle variazioni sono riflesse a conto economico qualora la revisione interessi esclusivamente l'esercizio corrente; nel caso in cui, invece, la stessa interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui viene effettuata la modifica della stima e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- il valore recuperabile delle partecipazioni: ad ogni data di bilancio annuale è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni. In presenza di tali evidenze viene effettuato un test di impairment volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore;
- il *fair value* dei derivati di copertura *Interest Rate Swap* (strumenti finanziari non quotati) utilizzando specifiche tecniche di valutazione e la regola contabile da applicare alla sottoscrizione di una passività finanziaria (o una parte di essa) rispetto all'estinzione anticipata di una precedente passività finanziaria (*derecognition vs modification*);
- leasing: la Società, in assenza di input osservabili, per calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing stima il tasso di finanziamento marginale - alla data di decorrenza del leasing - sulla base di assunzioni che riflettono la durata e le condizioni contrattuali del leasing;
- il valore delle imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri.

Così come previsto, infine, dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio d'esercizio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del bilancio.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (8 aprile 2025), non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per ulteriori aspetti, si rimanda all'apposita sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Altri aspetti

Nuovi principi contabili internazionali omologati ed in vigore dal 2024, e nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2025)

Per tutto quanto fa riferimento ai nuovi principi internazionali omologati e in vigore dal 2024, e i nuovi principi contabili e interpretazioni già emessi e omologati dalla Unione europea ma non ancora in vigore (data di entrata in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che inizieranno dal 1° gennaio 2025), si rimanda a quanto riportato nelle Note illustrative del Bilancio Consolidato.

Informativa ESMA

L'attuale scenario di riferimento continua ad essere caratterizzato da un'incertezza significativa dovuta al contesto macroeconomico e geopolitico, che risentono degli effetti persistenti del cambiamento climatico, delle tensioni geopolitiche (primariamente legate al perpetuarsi dei conflitti in Ucraina e Medio Oriente), dei cyber attacchi, delle preoccupazioni per la sicurezza energetica e della forte volatilità nei prezzi delle materie prime energetiche. Tali fattori continuano a gravare sulle prospettive globali, unitamente alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Ciò premesso, si evidenzia preliminarmente che CDP RETI S.p.A., in quanto veicolo di investimento, potrebbe essere impattata principalmente con riferimento alla valutazione del valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio (che rappresentano oltre il 90% dell'attivo di bilancio). Al riguardo, pertanto, ad ogni data di riferimento del bilancio è verificata la sussistenza di eventuali indicatori (c.d. *trigger event*) che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni e, in presenza di uno o più di tali indicatori viene effettuato un test di *impairment* volto a determinare il valore recuperabile delle partecipazioni, che viene confrontato con il valore contabile delle stesse al fine di stabilire l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Con specifico riferimento alle variabili che caratterizzano lo scenario corrente, continua a rendersi necessaria una valutazione degli impatti che tale contesto può generare sull'operatività della Società.

In particolare, con riferimento alla stima del valore recuperabile delle partecipazioni, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto degli oneri di vendita e il valore d'uso (c.d. *value in use*), in presenza di uno o più indicatori di *impairment*, la Società procede alla determinazione del relativo *fair value* (calcolato come media dei prezzi di borsa ponderati per i volumi dell'ultimo mese dalla data di valutazione). Con specifico riferimento, inoltre, all'esposizione ai rischi più strettamente connessi con il cambiamento climatico, quest'ultima per CDP RETI S.p.A. risulta, in termini complessivi, al momento limitata e non si sono finora registrati impatti sulla stima del valore recuperabile (né, ragionevolmente, sono attesi nel breve periodo) delle partecipazioni detenute in portafoglio derivanti dalle tematiche *climate-related*.

Relativamente ai rischi finanziari, CDP RETI S.p.A., non detiene attività finanziarie con elementi *ESG-linked* e, in termini complessivi, non è esposta in misura significativa al rischio di credito, fattispecie riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP S.p.A.

Per quanto concerne, invece, l'esposizione al rischio di tasso d'interesse, la Società ha in essere due operazioni di *hedge accounting* (IRS) con la controllante CDP S.p.A. (perfezionate entrambe nel novembre 2024), per coprire il rischio tasso sul *Term Loan* a tasso variabile (finalizzato sempre nel novembre 2024), il cui *Mark to Market* risente della variabilità dei tassi. Rispetto al 2023 il valore complessivo del *mark to market* dei contratti derivati IRS 2024 ha subito un significativo decremento principalmente per effetto del rifinanziamento del debito (chiusura del *Term Loan* 2020 e del *Term Loan* 2023 e dei relativi derivati IRS). Tali operazioni prevedono uno scambio di *cash collateral* per cui non si prevede ad oggi un rischio di insolvenza della controparte (la controllante CDP S.p.A.) che possa comportare un'interruzione dell'*hedge accounting*.

Non sono al momento utilizzati IRS come copertura di future emissioni che possano risentire di un aumento dei tassi d'interesse.

Il *Bond* emesso ad ottobre 2022 ed il *Bond* emesso a settembre 2024 sono a tasso fisso e prevedono un rimborso bullet alla scadenza (ottobre 2027 e settembre 2031).

Relativamente alle imposte sul reddito e alla fiscalità differita, i livelli di risultato di CDP RETI S.p.A. non risultano, sulla base delle più recenti previsioni, caratterizzati da elementi di significativa volatilità; al contrario sono attesi in crescita a partire dal 2026. Non esistono, alla data del 31 dicembre 2024, elementi di incertezza sulla recuperabilità delle attività fiscali differite.

Sulla differenza temporanea tra il valore contabile ed il valore fiscale delle partecipazioni in Snam ed Italgas, la Società non ha rilevato alcuna passività fiscale differita essendo soddisfatte entrambe le condizioni previste dallo IAS 12, per la non iscrizione.

Pur in considerazione di quanto sopra e di un costante monitoraggio degli eventi da parte del *Management*, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che il contesto macroeconomico e geopolitico possa produrre effetti negativi su CDP RETI S.p.A., allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto più ampiamente dettagliato nelle sezioni specifiche contenute nella sezione “IV- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, nelle Note illustrative al bilancio separato.

II. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio separato di CDP RETI S.p.A., sono coerenti rispetto all'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2024, come illustrato nella sezione “I.1.2. Principi generali di redazione” del bilancio consolidato. Con riferimento alle principali voci di bilancio, si rimanda a quanto descritto nelle Note Illustrative Consolidate, fatta eccezione per i principi contabili relativi al trattamento delle partecipazioni in società controllate, di seguito descritti.

Vengono, comunque, di seguito indicati i trattamenti contabili delle principali voci del bilancio separato della CDP RETI S.p.A.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute al 31 dicembre 2024 sono distintamente indicate nell'Allegato 1 “Elenco analitico delle partecipazioni”, che è parte integrante delle presenti note.

La rilevazione iniziale delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* avviene al costo, alla data regolamento, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Ad ogni data di bilancio, è verificata la sussistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle partecipazioni.

La rilevazione di tali evidenze, basata sulla sussistenza di indicatori qualitativi e quantitativi, come di seguito illustrati, e conforme alle *policy* interne della controllante CDP, si differenzia nei casi in cui si tratti di partecipazioni in società le cui azioni sono quotate in mercati attivi o meno.

In presenza degli indicatori sopracitati, viene effettuato un test di *impairment* secondo le previsioni di cui allo IAS 36 volto a stimare il valore recuperabile della partecipazione e a confrontarlo con il valore contabile della stessa al fine di determinare l'eventuale rilevazione di rettifiche di valore.

Rappresentano possibili indicatori di *impairment*:

- il conseguimento di risultati economici negativi⁹⁴ o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget (o previsti da piani pluriennali), qualora, a seguito di specifiche analisi, risultino rilevanti ai fini dei loro effetti sulla stima dei flussi futuri attesi nell'eventuale predisposizione del test di *impairment*;
- significative difficoltà finanziarie della società partecipata e/o probabilità che la società partecipata dichiari bancarotta o sia soggetta ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile, nel bilancio consolidato, dell'attivo netto della partecipazione (inclusivo dell'eventuale avviamento);
- la distribuzione di un dividendo da parte della società partecipata superiore all'utile del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) nel periodo⁹⁵.

Con riferimento alle partecipazioni quotate, sono, inoltre, considerati indicatori di *impairment*:

- una riduzione della quotazione di mercato rispetto al valore contabile di riferimento nel bilancio separato superiore al 40%;
- una quotazione di mercato inferiore al valore contabile per un periodo di 24 mesi;
- un *downgrade* del rating di almeno quattro *notches* dal momento in cui è stato effettuato l'investimento nella partecipazione, se valutato rilevante congiuntamente ad altre informazioni disponibili⁹⁶.

⁹⁴ Il conseguimento di risultati economici negativi potrebbe non essere considerato rilevante se in linea con gli obiettivi di budget e/o piano industriale della partecipazione (e.g. investimenti recentemente realizzati); al contrario si considerano sempre rilevanti risultati negativi riconducibili a fattispecie previste dal Codice civile (e.g. artt. 2446, 2447).

⁹⁵ L'indicatore prevede di considerare la distribuzione di un dividendo maggiore del risultato del conto economico complessivo (o redditività complessiva per le società finanziarie) a valere sul quale viene effettuata la distribuzione del dividendo (ad esempio, dividendi dichiarati nel 2024, rappresentativi della distribuzione dell'utile netto dell'esercizio 2023, superiori al totale della redditività complessiva dell'esercizio 2023).

⁹⁶ Il declassamento del rating di credito della partecipazione non costituisce, di per sé, evidenza di una riduzione di valore, sebbene possa essere un'indicazione in tal senso; pertanto, tale trigger è considerato rilevante solo nel caso di attivazione congiunta con almeno un altro trigger d'*impairment*.

Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore valore tra il *fair value* dell'unità al netto degli eventuali costi di vendita e il valor d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se tale valore calcolato è inferiore al valore contabile ed in presenza di una persistente o significativa riduzione di valore, le eventuali rettifiche di valore identificate sono rilevate a conto economico come perdite per riduzione di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni".

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque a coprirne le perdite.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto della partecipante a riceverne il pagamento (delibera di distribuzione assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata o del consiglio di amministrazione nell'ipotesi di ricevimento di un acconto sul dividendo). I dividendi deliberati dalle società controllate sono imputati a conto economico quando deliberati e rilevati come provento finanziario indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione (di capitale o di utili e, in quest'ultimo caso, anche nel caso in cui tali utili derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione). In ogni caso, tenuto conto che la distribuzione di tali riserve rappresenta un evento che fa presumere una diminuzione del valore della partecipazione, la Società verifica la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione e, se del caso, procede alla rilevazione di una perdita di valore.

Le partecipazioni vengono cancellate dall'attivo patrimoniale quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono depositi disponibili a vista o a brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e soggetti a un irrilevante rischio di variazione di valore. Le stesse sono valutate al *fair value*.

Passività finanziarie al costo ammortizzato

Tale categoria comprende finanziamenti concessi alla società dalla controllante o da istituti bancari e, nello specifico, il *Term Loan* sottoscritto nel novembre 2024, con scadenza a novembre 2029, nonché l'emissione di due Bond avvenuta, rispettivamente, nell'ottobre 2022 e nel settembre 2024, entrambi quotati presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Euronext Dublin Regulated Market*). Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*. Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono rilevate quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al *fair value* rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Quando una passività finanziaria esistente viene sostituita da un'altra verso lo stesso creditore a condizioni sostanzialmente diverse, o le condizioni di una passività esistente sono sostanzialmente modificate, tale sostituzione o modifica viene trattata come un'eliminazione contabile della passività originaria e la rilevazione di una nuova passività. La differenza tra i rispettivi valori contabili è rilevata a conto economico.

Derivati di copertura ed hedge accounting

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

I derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso di interesse. Più specificamente la Società ha sottoscritto – nel novembre 2024 - con la controllante CDP S.p.A. due derivati di copertura dal rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*).

Gli strumenti finanziari derivati, inclusi quelli impliciti (*Embedded derivative*) sono attività e passività rilevate al *fair value*. Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "sottostante", quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;

- che è regolato a una data futura.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, al fine di qualificare un'operazione come *fair value hedge* o *cash flow hedge*, all'inizio della copertura è predisposta una documentazione formale che illustra le strategie e gli obiettivi della gestione del rischio e individua lo strumento di copertura, quello coperto, la natura del rischio coperto nonché le modalità attraverso le quali si valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura⁹⁷. Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura al rischio di variazione del *fair value* di un'attività o di una passività oggetto di copertura (es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/ passività a tasso fisso), l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. Coerentemente, l'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserve da valutazione – Riserva CFH). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate, secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti, sulla base della stima del reddito imponibile. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), CDP RETI ha esercitato, in qualità di consolidata, l'opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale unitamente alla propria controllante CDP S.p.A.. Il regolamento di partecipazione al regime di tassazione di gruppo prevede, *inter alia*, che le società controllate con reddito imponibile corrispondano alla controllante CDP S.p.A. l'imposta dovuta. Tale reddito imponibile è rettificato per tener conto del recupero - in base alla capienza di gruppo - dei componenti negativi che sarebbero risultati indeducibili in assenza del Consolidato (i.e. interessi passivi).

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa, applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; la loro recuperabilità è verificata con periodicità almeno annuale. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione.

⁹⁷ Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico.

II - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

I. ATTIVO

Attività non correnti

1. Immobili, impianti e macchinari

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari che al 31 dicembre 2024 presenta un valore netto pari a 46 migliaia riferibile al diritto di utilizzo di beni in leasing "RoU"⁹⁸, quest'ultimo ridotto rispetto allo scorso esercizio in conseguenza dell'ammortamento d'esercizio a quota costanti. Più specificamente la voce accoglie il valore del diritto d'uso in seguito alla stipula - nell'ultimo trimestre del 2020 - del contratto di locazione passiva relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 (Roma) e di proprietà del Fondo FIV Comparto Plus a partire dal 9 febbraio 2023 (data di avvenuto trasferimento della proprietà da CDP IMMOBILIARE S.r.l. alle medesime caratteristiche contrattuali). Per maggiori dettagli sul contratto di locazione in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla sezione "X.1 Locatario".

L'immobile è destinato all'attività direzionale e d'ufficio.

Si rimanda alla sezione "X – Informativa sul leasing" per maggiori informazioni sulla metodologia di contabilizzazione ed alla nota 13 "Debiti per finanziamenti" per l'impatto sulle passività connesse ai beni in leasing.

Immobili, impianti e macchinari: composizione

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|---|----------------|---|---------------|----------------|---|---------------|
| | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | | | | | | |
| Fabbricati | 167.783 | (121.593) | 46.189 | 167.783 | (93.925) | 73.857 |
| Impianti e macchinari | | | | | | |
| Altri impianti e macchinari | | | | | | |
| Altri beni | | | | | | |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | | | | | | |
| Totale | 167.783 | (121.593) | 46.189 | 167.783 | (93.925) | 73.857 |

⁹⁸ Right of Use ovvero diritto (da parte del Locatario) di utilizzare un bene per un determinato periodo di tempo a fronte di un corrispettivo riconosciuto al locatore. In proposito si ricorda che l'adozione a partire dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nello stato patrimoniale di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Immobili, impianti e macchinari: variazioni annue

| (unità di euro) | Fabbricati | Impianti e macchinari | Altri impianti e macchinari | Altri beni | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|--|------------------|-----------------------|-----------------------------|------------|--------------------------------------|------------------|
| Voci/Valori | | | | | | |
| Valore lordo iniziale | 167.783 | | | | | 167.783 |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | 167.783 | | | | | 167.783 |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | (93.925) | | | | | (93.925) |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | (93.925) | | | | | (93.925) |
| Valore netto contabile iniziale | 73.857 | | | | | 73.857 |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | 73.857 | | | | | 73.857 |
| Valore lordo: variazioni annue | 73.857 | | | | | 73.857 |
| Investimenti | | | | | | |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | | | | | | |
| Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue | | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | (27.668) | | | | | (27.668) |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | (27.668) | | | | | (27.668) |
| Altri movimenti | | | | | | |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | | | | | | |
| Fondo ammortamento e svalutazione finale | (121.593) | | | | | (121.593) |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | (121.593) | | | | | (121.593) |
| Valore netto contabile finale | 46.189 | | | | | 46.189 |
| <i>di cui diritto d'uso IFRS16</i> | 46.189 | | | | | 46.189 |

2. Attività immateriali

Le tabelle seguenti illustrano la composizione e movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2024 riferibili integralmente a "Concessioni, licenze, marchi e diritti simil". Il valore lordo, pari a circa 93 migliaia, è relativo a costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi a titolo di proprietà ed in licenza d'uso ed alla relativa parte progettuale e di implementazione. L'ammortamento cumulato a partire dall'esercizio 2020, pari complessivamente a 82 migliaia al 31 dicembre 2024, è calcolato annualmente a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzazione (non oltre cinque esercizi), le quali si esauriranno contabilmente nel corso del 2025.

Si evidenzia che nel corso del 2024 la Società non ha effettuato operazioni che abbiano ad oggetto Cripto valute – Cripto attività.

Attività immateriali: composizione

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|--|---------------|-----------------------------------|---------------|---------------|-----------------------------------|---------------|
| | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto | Valore lordo | Fondo ammortamento e svalutazione | Valore netto |
| Voci/Valori | | | | | | |
| Avviamento | | | | | | |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | | | | | | |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | 92.966 | (82.178) | 10.789 | 92.966 | (62.715) | 30.251 |
| Altre attività immateriali | | | | | | |
| Immobilizzazioni in corso ed acconti | | | | | | |
| Totale | 92.966 | (82.178) | 10.789 | 92.966 | (62.715) | 30.251 |

Attività immateriali: variazioni annue

| (unità di euro) | Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno | Concessioni, licenze, marchi e diritti simili | Altre attività immateriali | Immobilizzazioni in corso ed acconti | Totale |
|--|--|---|----------------------------|--------------------------------------|-----------------|
| Voci/Valori | | | | | |
| Valore lordo iniziale | | 92.966 | | | 92.966 |
| Fondo ammortamento e svalutazione iniziale | | (62.715) | | | (62.715) |
| Valore netto contabile iniziale | | 30.251 | | | 30.251 |
| Valore lordo: variazioni annue | | | | | |
| Investimenti | | | | | |
| Passaggi in esercizio | | | | | |
| Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | | | |
| Altri movimenti | | | | | |
| Riclassifiche | | | | | |
| Fondo ammortamento e svalutazione: variazioni annue | | | | | |
| Ammortamenti del periodo | | (19.462) | | | (19.462) |
| Dismissioni (Svalutazioni)/Ripristini di valore | | | | | |
| Altri movimenti | | | | | |
| Riclassifiche | | | | | |
| Valore lordo finale | | 92.966 | | | 92.966 |
| Fondo ammortamento e svalutazione finale | | (82.178) | | | (82.178) |
| Valore netto contabile finale | | 10.789 | | | 10.789 |

3. Partecipazioni

Il saldo della voce fa riferimento al valore delle partecipazioni di controllo che CDP RETI detiene in Snam S.p.A., Terna S.p.A. e Italgas S.p.A..

Impairment test su partecipazioni

Ad ogni data di riferimento del bilancio, CDP RETI S.p.A. valuta la presenza degli indicatori di impairment previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi, ove applicabili, anche considerando le indicazioni delle autorità di vigilanza nazionali ed internazionali sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni nonché le difficoltà connesse con l'attuale contesto di riferimento caratterizzato da una combinazione di fattori legati all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, all'inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

In particolare, alla luce di quanto sopra descritto, si evidenzia che ai fini delle stime sono stati utilizzati dati relativi a quotazioni e parametri di mercato che sono soggetti a fluttuazioni, anche significative, a causa delle perduranti turbolenze

e volatilità dei mercati, connesse alle tensioni della situazione geo-politica internazionale e all'incertezza dello scenario macroeconomico (es. evoluzione scenario inflattivo e conseguenti strategie di politica monetaria delle banche centrali).

Nell'attuale contesto di riferimento, pertanto, continua a rendersi necessario un costante monitoraggio dell'evoluzione di tali elementi.

Inoltre, nello svolgimento delle attività di impairment test, CDP RETI considera anche le indicazioni delle autorità di settore sui profili di informativa finanziaria relativi ai rischi, le incertezze, le stime, le assunzioni e le valutazioni.

In presenza di indicatori di impairment (previsti dallo IAS 36 e degli indicatori integrativi) viene operata la verifica del valore recuperabile considerando il maggiore tra il fair value (al netto dei costi di dismissione) ed il valore d'uso. Il fair value dell'attuale portafoglio partecipativo è determinato sulla base delle quotazioni di borsa⁹⁹. La stima del valore d'uso (inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare) è determinata sulla base delle prassi valutative ritenute in linea con le best practice tempo per tempo individuate. La stima del valore recuperabile delle partecipazioni iscritto in bilancio è stata effettuata - in presenza di indicatori di impairment - determinando il fair value. Nello specifico, al 31 dicembre 2024, non si sono attivati trigger d'impairment su alcuna partecipazione detenuta.

Partecipazioni: composizione

| (unità di euro) | | |
|-----------------|----------------------|----------------------|
| Denominazioni | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Italgas S.p.A. | 621.032.150 | 621.032.150 |
| Snam S.p.A. | 3.086.832.661 | 3.086.832.661 |
| Terna S.p.A. | 1.315.200.000 | 1.315.200.000 |
| Totale | 5.023.064.811 | 5.023.064.811 |

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

| Denominazioni | Sede | Quota di partecipazione % al 31/12/2024 |
|-------------------|--------------------------|--|
| 1. Italgas S.p.A. | Milano | 25,98% |
| 2. Snam S.p.A. | San Donato Milanese (MI) | 31,35% |
| 3. Terna S.p.A. | Roma | 29,85% |

In relazione alle quote di partecipazione di CDP RETI S.p.A., si rileva che in data 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2021-2023" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della prima tranche dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata nel corso dell'esercizio dal 25,99% al 25,98%.

Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

| (milioni di euro) | | | | | | |
|-------------------|----------------------|----------------------|------------------------|-------------------------|-----------------------|---------------------|
| Denominazioni | Totale attivo (1) | Ricavi totali (1) | Utile (Perdita) (1) | Patrimonio netto (1) | Valore di bilancio | Tipo di rapporto |
| Italgas | 11.972 | 2.539 | 507 | 2.794 | 621 | Controllo |
| Snam | 35.789 | 3.568 | 1.257 | 8.973 | 3.087 | Controllo |
| Terna | 27.187 | 3.680 | 1.063 | 7.544 | 1.315 | Controllo |

(1) Dati Relazione Finanziaria annuale 2024 - Bilancio Consolidato

Nella tabella che segue si riporta il prospetto di movimentazione della voce partecipazioni:

⁹⁹ Più specificamente sulla base della quotazione media ponderata per i volumi degli scambi rilevati nel mese antecedente la data di riferimento della valutazione.

Partecipazioni: variazioni annue

| (unità di euro) | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--------------------------------|--|----------------------|----------------------|
| Voci/Valori | | | |
| A. Esistenze iniziali | | 5.023.064.811 | 5.023.064.811 |
| B. Aumenti | | | |
| B.1 Acquisti | | | |
| B.2 Riprese di valore | | | |
| B.3 Rivalutazioni | | | |
| B.4 Altre variazioni | | | |
| C. Diminuzioni | | | |
| C.1 Vendite | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | |
| C.3 Altre variazioni | | | |
| D. Rimanenze finali | | 5.023.064.811 | 5.023.064.811 |
| E. Rivalutazioni totali | | | |
| F. Rettifiche totali | | | |

I certificati azionari (dematerializzati), relativi alle partecipazioni in società controllate italiane detenute da CDP RETI SpA, sono depositati presso la controllante CDP S.p.A. sulla base del contratto di deposito a custodia e amministrazione di titoli sottoscritto dalle parti.

4. Attività finanziarie non correnti

Le "Attività finanziarie non correnti" originano dalla valorizzazione al fair value (classificato al livello 2) dei contratti derivati di Cash Flow Hedge stipulati dalla Società con la finalità di copertura dal rischio di interesse del complessivo Term Loan 2024. L'intento della Società, come già successo in passato per i precedenti Term Loan, è quello di convertire il tasso variabile in tasso fisso attraverso la sottoscrizione di due operazioni di IRS a copertura del primo e del secondo tiraggio del finanziamento¹⁰⁰.

L'operazione deve essere inquadrata in una strategia di rifinanziamento avvenuta nel 2024, la quale ha visto chiudere due Term Loan (937 milioni e 253 milioni stipulati rispettivamente nel 2020 e nel 2023) con i relativi derivati IRS, attraverso l'emissione (a settembre 2024) di un nuovo Bond e l'assunzione (a novembre 2024) di un nuovo Term Loan. Per maggiori info sulla strategia di rifinanziamento, si rimanda rispettivamente all'apposita sezione delle Relazione sulla gestione consolidata "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società" e " 1.4 Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari" nella Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A..

A fine 2024 entrambi i nuovi derivati IRS sopra menzionati mostrano un mark to market positivo, rispettivamente di 831 migliaia e 365 migliaia di euro. L'importo, rispetto allo scorso esercizio (a fine 2023 il mark to market del derivato IRS a copertura del Term Loan 2020 era positivo per 47.103 migliaia), risulta in netta contrazione a seguito della chiusura dell'IRS (come detto a copertura del Term Loan 2020) con conseguente rigiro (a conto economico) della riserva di Cash Flow Hedge del valore residuo alla data di closing dell'operazione di rifinanziamento, con un impatto positivo a conto economico pari a 13,9 milioni netti (17,9 positivi sull'IRS a copertura del Term Loan 2020, 4 milioni negativi sull'IRS a copertura del Term Loan 2023). Per maggiori dettagli sugli impatti di conto economico, si rimanda ai rispettivi paragrafi del Bilancio separato di CDP RETI S.p.A. "25. Proventi finanziari" e "26. Oneri finanziari".

Le caratteristiche dei derivati IRS sono descritte nell'ambito della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A., nel paragrafo relativo all'Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari.

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | | | |
|------------------------------|--------------------|----|------------------|------------|--------------------|----|-------------------|----|
| Voci/Valori | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 | Valore di bilancio | L1 | L2 | L3 |
| Derivati di copertura | | | | | | | | |
| Derivati di copertura | 1.195.840 | | 1.195.840 | | 47.103.238 | | 47.103.238 | |
| Totale | 1.195.840 | | 1.195.840 | | 47.103.238 | | 47.103.238 | |

5. Imposte differite attive

Si riportano di seguito la composizione e movimentazione della voce "Imposte differite attive" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 per l'importo complessivo di 448 euro (1.134 migliaia al 31 dicembre 2023).

¹⁰⁰ Nel dettaglio, i due contratti derivati sono stati sottoscritti a copertura del 1° tiraggio di euro 345 milioni (al tasso fisso del 3,383%) incassato in data 19/11/2024 e del 2° tiraggio di euro 255 milioni (al tasso fisso del 3,406%) incassato in data 25/11/2024.

Imposte differite attive: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|------------|------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Imposte differite attive con impatto a CE | 448 | 542 |
| Imposte differite attive con impatto a PN | | 1.133.685 |
| Totale | 448 | 1.134.227 |

Le imposte differite attive con impatto a Conto Economico sono calcolate su differenze temporanee, tra valori civilistici e fiscali, che saranno fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quello di rilevazione.

Al 31 dicembre 2024 le imposte differite attive con impatto a Patrimonio Netto relative allo scorso esercizio (1.134 migliaia al 31 dicembre 2023) sono state riversate in seguito alla chiusura del derivato IRS a copertura del Term Loan sottoscritto a maggio 2023 effettuata a novembre 2024. Per maggiori dettagli sull'operazione di rifinanziamento, si rinvia al paragrafo "14. Debiti per finanziamenti" delle Note Illustrative al Bilancio Separato.

Nelle tabelle che seguono si riporta la movimentazione delle imposte differite attive intervenuta nell'esercizio:

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| (unità di euro) | | |
|--|------------|---------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| 1. Importo iniziale | 542 | 20.115 |
| 2. Aumenti | | 216 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | 216 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | | 216 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 94 | 19.790 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 94 | 19.790 |
| a) rigiri | 94 | 19.790 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 448 | 542 |

Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| (unità di euro) | | |
|--|------------------|------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| 1. Importo iniziale | 1.133.685 | 495 |
| 2. Aumenti | | 1.133.685 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | | 1.133.685 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | 1.133.685 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.133.685 | 495 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1.133.685 | 495 |
| a) rigiri | 1.133.685 | 495 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | | 1.133.685 |

6. Altre attività correnti

La seguente tabella riporta la composizione della voce "Altre attività correnti", che al 31 dicembre 2024 è stata iscritta in bilancio per 122.489 migliaia (123.523 migliaia al 31 dicembre 2023):

Altre attività correnti: composizione

| (unità di euro) | | |
|--|--------------------|--------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Crediti vs CDP per consolidato fiscale | | 4.621.605 |
| Crediti vs CDP per consolidato fiscale: ritenute | | 2.778 |
| Crediti verso Snam per acconto dividendo | 122.439.025 | 118.856.472 |
| Altre attività correnti | 50.042 | 41.926 |
| Totale | 122.489.067 | 123.522.781 |

Al 31 dicembre 2024 la Società ha iscritto tra le altre attività correnti il credito verso Snam S.p.A. relativo all'acconto sul dividendo 2024 deliberato dal proprio CdA in data 6 novembre 2024 in misura di 0,1162 euro per azione. L'acconto è stato incassato da CDP RETI in data 22 gennaio 2025. L'importo risulta essere in aumento rispetto allo scorso anno (+3,6 milioni di euro) per effetto della *dividend policy* della partecipata Snam S.p.A..

Inoltre, la voce in questo esercizio non risulta alimentata dal credito da consolidato fiscale verso la controllante CDP S.p.A. (4,6 milioni di euro al 31.12.2023), mostrando, contrariamente rispetto al passato, una posizione debitoria meglio descritta nel paragrafo "19. Debiti verso controllanti" del Bilancio Separato di CDP RETI S.p.A..

Le altre attività correnti si riferiscono invece principalmente al risconto di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio ma risultano di competenza dell'esercizio successivo (36 migliaia di euro) ed al credito Iva (6 migliaia di euro) risultante dall'effetto netto tra acconto Iva (34 migliaia) e debito Iva del mese di dicembre 2024 (28 migliaia).

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" di CDP RETI, risultano pari a 109 milioni ed in diminuzione (-21 milioni) rispetto al periodo di confronto per effetto del *cash flow* assorbito dall'attività di finanziamento (533 milioni), risultato superiore a quello generato dall'attività operativa (513 milioni). Per un'analisi più dettagliata dei flussi finanziari si rinvia al Rendiconto finanziario ed alla Relazione sulla gestione del bilancio separato.

Benché le disponibilità liquide e mezzi equivalenti siano state assoggettate a impairment in base all'IFRS 9, la ripresa di valore attesa identificata risulta trascurabile.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre 2024, rappresentate dal deposito fruttifero libero detenuto presso la controllante CDP e conti correnti bancari. I saldi della tabella che segue sono comprensivi degli interessi maturati e non ancora accreditati.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: composizione

| (unità di euro) | | |
|------------------|--------------------|--------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Deposito con CDP | 85.610.958 | 101.039.934 |
| Banche | 23.120.080 | 28.337.256 |
| Totale | 108.731.038 | 129.377.190 |

II. PASSIVO

Patrimonio Netto

8. Capitale sociale

Capitale sociale: composizione

| (unità di euro) | | | |
|------------------|--|----------------|----------------|
| Voci/Valori | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Capitale sociale | | 161.514 | 161.514 |
| Totale | | 161.514 | 161.514 |

Il capitale sociale al 31 dicembre 2024 risulta costituito da nr. 161.514 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2023) ed interamente versate.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state rilevate modifiche alla composizione dell'azionariato, che pertanto risulta invariato e composto di tre distinte categorie di azioni ai cui detentori sono riconosciuti diritti diversi in ordine alla governance della società:

Capitale sociale: categorie di azioni

| Socio / Numero di azioni / % | Azioni cat. A | Azioni cat. B | Azioni cat. C | % |
|---------------------------------|---------------|---------------|---------------|-------------|
| CDP | 95.458 | | | 59% |
| State Grid | | 56.530 | | 35% |
| Cassa Forense | | | 4.253 | 3% |
| Fondazioni e Casse di risparmio | | | 5.273 | 3% |
| Totale | 95.458 | 56.530 | 9.526 | 100% |

9. Riserve

Alla fine dell'esercizio la società presenta i seguenti valori nella voce "Riserve":

Riserve: composizione

| (unità di euro) | | | |
|---|--|----------------------|----------------------|
| Voci/Valori | | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Riserve di utili | | 24.354.113 | 24.353.254 |
| <i>Riserva legale</i> | | 32.303 | 32.303 |
| <i>Utili (Perdite) di esercizi precedenti</i> | | 24.321.810 | 24.320.951 |
| Riserva sovrapprezzo di emissione | | 1.315.158.486 | 1.315.158.486 |
| Riserva per versamento soci per investimenti | | 2.029.920.022 | 2.029.920.022 |
| Totale | | 3.369.432.621 | 3.369.431.762 |

La voce "Riserva per versamento soci per investimenti" accoglie il valore residuo del versamento effettuato da CDP destinato a finanziare l'acquisto della partecipazione in Snam.

La Società, al 31 dicembre 2024, non possiede azioni proprie né direttamente né indirettamente attraverso le sue controllate o interposta persona.

Si forniscono le informazioni richieste dall'articolo 2427 punto 7-bis del codice civile circa il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e della distribuibilità.

Prospetto ex art. 2427 codice civile

| (unità di euro) Voci/Valori | Saldo al 31/12/2024 | Possibilità di utilizzo (*) | Quota disponibile |
|--|------------------------|--------------------------------|----------------------|
| Capitale | 161.514 | | |
| Riserve | | | |
| - Riserva legale | 2.029.920.022 | B | 2.029.920.022 |
| - Utili (Perdite) di esercizi precedenti | (361.865.656) | A, B, C | (361.865.656) |
| - Riserva sovrapprezzo di emissione (**) | 3.345.110.811 | A, B, C | 3.345.110.811 |
| - Riserva versamento soci per investimenti | 1.315.158.486 | A, B, C | 1.315.158.486 |
| Riserve da valutazione | | | |
| - Riserva CFH | 581.914 | | |
| Acconti su dividendi | (361.865.656) | | |
| Totale | 5.967.201.433 | | 6.328.323.663 |

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) La Riserva sovrapprezzo di emissione risulta interamente distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto un quinto del capitale sociale

10. Riserve da valutazione

La voce "Riserve da valutazione" mostra un saldo, al netto della fiscalità differita, pari a 582 migliaia a seguito della valorizzazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*) sul finanziamento in essere al 31 dicembre 2024, stipulato, come detto, dalla Società a novembre 2024.

Il saldo ha subito complessivamente una significativa riduzione (-26.784 migliaia), rilevata nel conto economico complessivo, da ricondurre, pressoché integralmente, alla chiusura dei derivati IRS (sottoscritti a copertura dei *Term Loan 2020 e Term Loan 2023*) conseguente alla già analizzata operazione di rifinanziamento avvenuta nella seconda metà del 2024. Per maggiori info si rimanda all'apposita sezione delle Relazione sulla gestione consolidata "2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società".

Riserve da valutazione: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------------------|----------------|-------------------|
| Riserva da valutazione CFH Swap | 581.914 | 27.365.951 |
| Totale | 581.914 | 27.365.951 |

11. Acconto sul dividendo

Ricorrendo i requisiti previsti dall'articolo 2433 bis del codice civile, la società in data 21 novembre 2024 ha deliberato la distribuzione di un acconto sui dividendi per l'esercizio 2024 in misura pari a 2.240,46 per azione, per un totale di 361.865.656,44, posti in pagamento entro il 28 novembre 2024.

Acconti sui dividendi: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| Acconti su dividendi | (361.865.656) | (343.042.815) |
| Totale | (361.865.656) | (343.042.815) |

Passività non correnti

12. Fondi per benefici ai dipendenti

Al 31 dicembre 2024 la società espone tra le passività non correnti i fondi per benefici ai dipendenti, pari ad euro 22.074, relativi al fondo trattamento di fine rapporto lavoro subordinato, accantonato, in base alle norme vigenti.

Rispetto all'esercizio precedente, il saldo del fondo si è movimentato in aumento per effetto degli accantonamenti di periodo.

Per maggiori specifiche sulla composizione del personale si rimanda alla sezione "3. Assetto organizzativo" presente nella "Relazione sulla Gestione del Gruppo".

Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

| (unità di euro) | | | |
|-------------------------------------|---------------|--------------|--|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 | |
| A. Esistenze iniziali | 9.643 | 4.955 | |
| B. Aumenti | 12.431 | 4.688 | |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 12.431 | 4.688 | |
| B.2 Altre variazioni in aumento | | | |
| C. Diminuzioni | | | |
| C.1 Liquidazioni effettuate | | | |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | | | |
| D. Rimanenze finali | 22.074 | 9.643 | |

13. Debiti per finanziamenti

Il totale dei "Debiti per finanziamenti", riferibile ai finanziamenti a medio/lungo termine, alla data del 31 dicembre 2024, considerando la quota corrente e quella non corrente, ammonta a 1.702 milioni (1.698 milioni al 31 dicembre 2023). Si rinvia alla nota 17. "Quota corrente dei debiti per finanziamenti" per un'analisi dettagliata sulla parte corrente dei debiti per finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024.

La composizione, per natura, dei debiti per finanziamenti è riportata nella seguente tabella.

Debiti per finanziamenti (quota corrente e non corrente)

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|-------------------------------|----------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| | Quota non corrente | Quota corrente | Quota non corrente | Quota corrente |
| Voci/Valori | | | | |
| Prestito obbligazionario 2022 | 497.782.350 | 5.377.391 | 497.039.257 | 5.377.391 |
| Prestito obbligazionario 2024 | 591.315.992 | 7.516.438 | | |
| Debiti per leasing | 22.452 | 28.739 | 51.191 | 27.932 |
| Term loan facility 2020 | | | 936.536.501 | 5.468.520 |
| Term loan facility 2023 | | | 252.271.602 | 1.304.598 |
| Term loan 2024 | 597.626.949 | 2.599.798 | | |
| Totale | 1.686.747.742 | 15.522.365 | 1.685.898.551 | 12.178.441 |

La Società nel corso del 2024 ha finalizzato un'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento del valore di 1.200 milioni, rimborsando integralmente i Term Loan 2020 e 2023 attraverso:

- l'emissione di un Bond (*Prestito obbligazionario 2024*) in data 4 settembre 2024 (a fine 2024 pari a 591 milioni, corrispondente al valore nominale di euro 600 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), la cui liquidità è stata utilizzata per il rimborso parziale del Term Loan 2020. Il Bond, che ha una durata di 7 anni, è stato quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin Regulated Market);
- l'assunzione di un nuovo finanziamento (*Term Loan 2024*) in data 5 novembre 2024 (a fine 2024 pari a 598 milioni, corrispondente al valore nominale di euro 600 milioni, diminuito dei costi associati allo stesso che vengono ammortizzati lungo la relativa durata), sottoscritto interamente da un pool di banche, la cui liquidità è stata utilizzata per il rimborso della parte residua del Term Loan 2020 ed il rimborso totale del Term Loan 2023.

Al 31 dicembre 2024 l'importo di 1.687 milioni della quota non corrente dei debiti per finanziamenti include:

- la quota non corrente della lease liability legata al contratto di locazione sulle porzioni di immobile di Via Alessandria 220 in Roma, diminuita rispetto al 31 dicembre 2023 per l'ammortamento della quota annuale del contratto in scadenza nel 2026 e per il quale non si ipotizza l'esercizio dell'opzione di rinnovo. Per maggiori dettagli, anche dal punto di vista finanziario, si rimanda al paragrafo "X-Informativa sul leasing";
- la quota non corrente del prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 500 milioni, emesso da CDP RETI ad ottobre 2022;
- la quota non corrente del prestito obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, del valore nominale di 600 milioni, emesso da CDP RETI a settembre 2024;
- la quota non corrente del Term Loan sottoscritto a novembre 2024 pari a 600 milioni di valore nominale.

Quanto alla ripartizione della quota non corrente dei debiti per finanziamenti per tipologia di creditore, si rinvia alla tabella che segue:

Debiti per finanziamenti – quota non corrente: composizione per tipologia di creditore

| (unità di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|--------------------------------|--------------------|----------------------|-------------------|--------------------|----------------------|-------------------|
| | CDP | Pool di banche | Altri | CDP | Pool di banche | Altri |
| Prestito obbligazionario 2022 | 149.334.705 | 318.580.704 | 29.866.941 | 149.111.777 | 318.105.125 | 29.822.355 |
| Prestito obbligazionario 2024 | 44.989.292 | 516.760.901 | 29.565.800 | | | |
| Debiti per leasing | | | 22.452 | | | 51.191 |
| Term loan facility 2020 | | | | 221.739.984 | 714.796.517 | |
| Term loan facility 2023 | | | | | 252.271.602 | |
| Term loan 2024 | | 597.626.949 | | | | |
| Totale | 194.323.997 | 1.432.968.553 | 59.455.193 | 370.851.761 | 1.285.173.244 | 29.873.546 |

Per maggiori informazioni sull'analisi delle scadenze dei finanziamenti si rinvia al Rischio di liquidità e di credito nella sezione "IV – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle Note Illustrative del bilancio separato.

14. Altre passività finanziarie

La voce mostra un saldo pari a zero al 31 dicembre 2024 in seguito alla chiusura del finanziamento in essere al 2023 con il relativo contratto derivato di cash flow hedge.

| (unità di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---------------------------------------|------------|------------------|
| Derivati di copertura cash flow hedge | | 3.782.098 |
| Totale | | 3.782.098 |

15. Imposte differite passive

Le imposte differite passive iscritte in bilancio per 1.714 migliaia (14.062 migliaia al 31 dicembre 2023), si compongono nel seguente modo:

Imposte differite passive: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|-------------------|
| Imposte differite passive con impatto a PN | 244.316 | 12.635.486 |
| Imposte differite passive con impatto a CE | 1.469.269 | 1.426.278 |
| Totale | 1.713.585 | 14.061.764 |

Al 31 dicembre 2024 il saldo della voce "Imposte differite passive con impatto a PN" pari a 244 migliaia di euro relativo ai contratti derivati Interest Rate Swap (IRS) di copertura del rischio tasso d'interesse sul finanziamento stipulato a novembre 2024, risulta notevolmente ridotto rispetto al saldo dello scorso anno (-12.391 migliaia di euro) in seguito alla chiusura del derivato IRS a copertura del Term Loan 2020 effettuata a novembre 2024.

Le imposte differite passive con impatto a Conto Economico originano dalla rilevazione della fiscalità relativa all'acconto sul dividendo 2024, deliberato da Snam a novembre 2024 ed incassato in data 22 gennaio 2025.

Si riporta di seguito nelle seguenti tabelle la movimentazione delle imposte differite passive.

Imposte differite passive con impatto a PN: movimentazione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 12.635.486 | 22.191.765 |
| 2. Aumenti | 244.316 | 12.635.486 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 244.316 | 12.635.486 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 244.316 | 12.635.486 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 12.635.486 | 22.191.765 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 12.635.486 | 22.191.765 |
| a) rigiri | 12.635.486 | 22.191.765 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 244.316 | 12.635.486 |

Imposte differite passive con impatto a CE: movimentazione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|------------------|------------------|
| 1. Importo iniziale | 1.426.278 | 1.390.874 |
| 2. Aumenti | 1.469.269 | 1.426.278 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 1.469.269 | 1.426.278 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 1.469.269 | 1.426.278 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 1.426.278 | 1.390.874 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 1.426.278 | 1.390.874 |
| a) rigiri | 1.426.278 | 1.390.874 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altri diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 1.469.269 | 1.426.278 |

Passività correnti

16. Quota corrente dei debiti per finanziamenti

La voce include la quota corrente dei debiti per finanziamenti in precedenza descritti, ovvero quasi integralmente gli interessi e le cedole in maturazione con scadenza entro l'esercizio successivo, nonché, in via residuale, i debiti per leasing entro l'esercizio successivo. La tabella che segue riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2024:

Debiti per finanziamenti – quota corrente: composizione per tipologia di creditore

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
|-------------------------------|------------------|-------------------|----------------|------------------|------------------|----------------|
| | CDP | Pool di banche | Altri | CDP | Pool di banche | Altri |
| Voci/Valori | | | | | | |
| Prestito obbligazionario 2022 | 1.613.217 | 3.441.530 | 322.643 | 1.613.217 | 3.441.531 | 322.643 |
| Prestito obbligazionario 2024 | 571.876 | 6.568.741 | 375.822 | | | |
| Debiti per leasing | | | 28.739 | | | 27.932 |
| Term loan facility 2020 | | | | 1.294.760 | 4.173.760 | |
| Term loan facility 2023 | | | | | 1.304.598 | |
| Term loan 2024 | | 2.599.798 | | | | |
| Totale | 2.185.093 | 12.610.068 | 727.204 | 2.907.977 | 8.919.889 | 350.575 |

Il saldo della voce, pari complessivamente ad euro 15.522 migliaia, risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente (+3,3 milioni) per effetto dello scenario dei tassi di interesse riscontrato in occasione dell'emissione del nuovo prestito obbligazionario (settembre 2024) e della sottoscrizione del nuovo *term loan* (novembre 2024). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "13. Debiti per finanziamenti" ed al paragrafo "1.4 Indebitamento finanziario netto e flussi finanziari" della Relazione sulla gestione di CDP RETI S.p.A.

17. Debiti commerciali

I "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2024 sono rappresentati principalmente dai debiti verso fornitori per prestazioni ricevute e non ancora fatturate, e si compongono nel seguente modo:

Debiti commerciali: composizione

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--|----------------|---------------|
| Voci/Valori | | |
| Debiti verso fornitori | 11.435 | 25.479 |
| Debiti verso fornitori per fatture da ricevere | 301.729 | 65.364 |
| Totale | 313.164 | 90.843 |

L'incremento della voce (+222 migliaia di euro) al 31 dicembre 2024 è da ascrivere principalmente agli accertamenti di periodo contabilizzati per competenza a fine esercizio.

18. Passività finanziarie correnti

Le "Passività finanziarie correnti" iscritte in bilancio al 31 dicembre 2024 mostrano un saldo pari a zero a causa del venir meno del debito verso la controllante CDP (41 milioni al 31 dicembre 2023) riferibile al contratto di garanzia CSA stipulato in relazione alla sottoscrizione dei derivati di copertura dei flussi finanziari.

Inoltre, si rileva che al 31 dicembre 2024 CDP RETI non dispone di linee di credito. Per informazioni sui financial covenant si rinvia al paragrafo "Rischio di default e covenant sul debito" nell'ambito della sezione "IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA".

| (unità di euro) | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|--------------------------|------------|-------------------|
| Voci/Valori | | |
| Debiti verso CDP per CSA | | 41.067.447 |
| Totale | | 41.067.447 |

19. Altre passività correnti

Le "Altre passività correnti" si riferiscono ai debiti a breve termine che verranno liquidati entro l'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio. La voce accoglie principalmente i debiti verso la capogruppo CDP S.p.A., principalmente in relazione al debito da consolidato fiscale stimato a fine 2024 (2.700 migliaia di euro) come di seguito analizzato. Gli ulteriori debiti si riferiscono agli ulteriori debiti verso CDP S.p.A. e CDP Equity S.p.A. in relazione ai contratti di fornitura in essere (c.d. *service agreement*) ed al personale distaccato in CDP RETI, i debiti verso il Collegio Sindacale ed Organismo di Vigilanza, i debiti per i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione da riversare a CDP e SGEL ed i debiti tributari.

Altre passività correnti: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|------------------|----------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Debiti tributari | 28.868 | 23.018 |
| Debiti verso controllanti | 3.175.644 | 436.484 |
| Debiti verso Istit. di previdenza e sicurezza sociale | 17.404 | 15.532 |
| Altri debiti | 304.278 | 288.042 |
| Totale | 3.526.194 | 763.076 |

Si riporta di seguito la ripartizione dei Debiti tributari, composti dalle ritenute trattenute dalla Società con riferimento al lavoro subordinato ed autonomo, versate all'Erario il mese successivo a quello in cui sono sorte.

Debiti tributari: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|---------------|---------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Debiti verso Erario per ritenute su lavoro dipendente | 18.884 | 16.619 |
| Debiti verso Erario per ritenute su lavoro autonomo | 9.984 | 747 |
| Altri debiti tributari | | 5.652 |
| Totale | 28.868 | 23.018 |

La tabella seguente riporta la composizione dei debiti verso controllante, per lo più riferibili al debito da consolidato fiscale sorto nel 2024 (2.654 migliaia di euro) a fronte della stima al 31 dicembre 2024 del reddito imponibile trasferito alla fiscal unit (6,2 milioni) e in parte compensato con la stima dei proventi da consolidato fiscale (3,5 milioni) derivanti dalla remunerazione dell'eccedenza degli interessi passivi in deducibili, su base individuale, trasferibili al consolidato fiscale. In via residuale il saldo è alimentato principalmente dagli accordi contrattuali (c.d. service agreement) con CDP e dal debito per personale distaccato dalla controllante al fine di dotare la Società di tutte le competenze e i servizi indispensabili per il corretto svolgimento della propria attività, iscritti dalla società in bilancio al 31 dicembre 2024:

Debiti verso controllanti: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|------------------|----------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Servizi amministrativi | 367.936 | 305.717 |
| Personale distaccato | 113.810 | 90.457 |
| Compensi ad amministratori da riversare a CDP | 40.000 | 40.000 |
| Altri debiti | 2.653.899 | 310 |
| Totale | 3.175.645 | 436.484 |

I Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale iscritti in bilancio al 31 dicembre 2024 ammontano a 17 migliaia e si riferiscono principalmente a debiti verso INPS rilevati nel corso del mese di dicembre 2024 con riferimento alle retribuzioni fisse e variabili del personale dipendente, come risulta dalla seguente tabella.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: composizione

| (unità di euro) | | |
|--------------------|---------------|---------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Debiti verso INPS | 16.023 | 14.489 |
| Debiti verso INAIL | 1.381 | 1.043 |
| Totale | 17.404 | 15.532 |

Gli Altri debiti iscritti in bilancio per 304 migliaia (288 migliaia al 31 dicembre 2023), si compongono come di seguito illustrato:

Altri debiti: composizione

| (unità di euro) | | |
|--|----------------|----------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
| Debiti verso organi societari | 102.879 | 103.520 |
| Compensi ad amministratori da riversare a SGEL | 40.000 | 40.000 |
| Personale distaccato CDP Equity | 117.909 | 104.676 |
| Debiti verso dipendenti | 40.179 | 37.077 |
| Debiti verso fondo pensione | 3.311 | 2.769 |
| Totale | 304.278 | 288.042 |

Informativa sul fair value degli strumenti finanziari

Attività e passività al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| (unità di euro) | | | | | | |
|---|------------|------------------|--------------------|------------|-------------------|--------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | | | 31/12/2023 | | |
| | L1 | L2 | L3 | L1 | L2 | L3 |
| Attività finanziarie non correnti | | 1.195.840 | | | 47.103.238 | |
| Attività finanziarie correnti | | | | | | |
| Disponibilità liquide e mezzi equivalenti | | | 108.731.038 | | | 129.377.190 |
| Totale | | 1.195.840 | 108.731.038 | | 47.103.238 | 129.377.190 |
| Passività finanziarie non correnti | | | | | | |
| - Altre passività finanziarie | | | | | 3.782.098 | |
| Passività finanziarie correnti | | | | | | |
| - Passività finanziarie correnti | | | | | | |
| Totale | | | | | 3.782.098 | |

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| (unità di euro) | | | | | | | | |
|---|----------------------|----------------------|--------------------|---------------|----------------------|--------------------|----------------------|-------------------|
| Voci/Valori | 31/12/2024 | | | | 31/12/2023 | | | |
| | VB | L1 | L2 | L3 | VB | L1 | L2 | L3 |
| Attività non correnti | | | | | | | | |
| Attività correnti | | | | | | | | |
| - Attività finanziarie correnti | | | | | | | | |
| Totale | | | | | | | | |
| Passività non correnti | | | | | | | | |
| - Debiti per finanziamenti | 1.686.747.742 | 1.144.071.000 | 602.093.938 | 22.452 | 1.685.898.551 | 537.435.000 | 1.197.486.682 | 51.191 |
| Passività correnti | | | | | | | | |
| - Quota corrente dei debiti per finanziamenti | 15.522.365 | 12.893.829 | 2.599.798 | 28.739 | 12.178.441 | 5.377.391 | 6.773.118 | 27.932 |
| - Passività finanziarie correnti | | | | | 41.067.447 | | | 41.067.447 |
| Totale | 1.702.270.108 | 1.156.964.829 | 604.693.735 | 51.191 | 1.739.144.439 | 542.812.391 | 1.204.259.800 | 41.146.569 |

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

La società non ha rilasciato garanzie e non ha assunto impegni oggetto di rilevazione tra i conti d'ordine.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non si rileva la presenza di garanzie prestate direttamente o indirettamente nell'interesse di terzi, sia reali che personali.

Titoli di proprietà depositati presso terzi

Le azioni di Snam S.p.A. pari a nr. 1.053.692.127, quelle di Terna S.p.A., pari a nr. 599.999.999 e di Italgas S.p.A., pari a nr. 210.738.424, possedute da CDP RETI, sono depositate presso la capogruppo CDP.

III - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

RICAVI

20. Altri ricavi e proventi

La voce, con un saldo pari a 18 migliaia (17 migliaia al 31 dicembre 2023), si riferisce al riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle procedure di revisione svolte (dal revisore Deloitte & Touche S.p.a) per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2023 richiesto da quest'ultima.

Altri ricavi e proventi: composizione

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|-----------------|---------------|---------------|
| Voci/Valori | | |
| Altri proventi | 17.723 | 16.775 |
| Totale | 17.723 | 16.775 |

COSTI OPERATIVI

21. Servizi

I costi per servizi sostenuti nel corso del 2024, pari a 2.075 migliaia (1.410 migliaia nel 2023), si riferiscono sostanzialmente ai contratti di service con CDP S.p.A. ed ai costi per prestazioni professionali ricevute nell'esercizio (e.g. servizi di traduzione, legali, notarili, revisione legale). L'incremento della voce è ascrivibile principalmente ai maggiori costi per consulenze relativi al potenziale aumento di capitale in Italgas ed ai costi imputati a conto economico nell'esercizio 2024 per compensi professionali percepiti da coloro che hanno partecipato all'operazione di rifinanziamento descritta nei paragrafi precedenti.

Servizi: composizione

| (unità di euro) | 2024 | 2023 |
|------------------------------------|------------------|------------------|
| Voci/Valori | | |
| Servizi professionali e finanziari | 1.242.524 | 637.953 |
| Outsourcing CDP | 699.567 | 624.781 |
| Servizi generali ed assicurativi | 87.335 | 113.104 |
| Spese per godimento beni di terzi | 45.571 | 34.230 |
| Totale | 2.074.998 | 1.410.068 |

Gli oneri di competenza 2024, relativi alle prestazioni effettuate dalla Società Deloitte & Touche S.p.a., come previsto dall'art. 149 - duodecies, secondo comma, della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono di seguito sintetizzati:

Compensi a società di revisione:

(unità di euro)

| Tipologia di servizio/Valori | Soggetto che ha erogato il servizio | Corrispettivi di competenza dell'esercizio |
|------------------------------|-------------------------------------|--|
| Revisione contabile | | 75.175 |
| Servizi di attestazione | Deloitte & Touche S.p.A. | 73.440 |
| Altri servizi | | |
| Totale | | 148.615 |

22. Costo del personale

Le spese del personale, pari a 943 migliaia al 31 dicembre 2024 (723 migliaia al 31 dicembre 2023), si compongono come di seguito rappresentato nella tabella sottostante:

Spese per il personale: composizione

(unità di euro)

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|----------------|----------------|
| Personale dipendente | 546.304 | 362.808 |
| Altro personale in attività | | |
| Amministratori e Sindaci | 164.575 | 165.005 |
| Personale collocato a riposo | | |
| Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società | 231.719 | 195.133 |
| Totale | 942.598 | 722.946 |

Per maggiori dettagli sulla struttura organizzativa, si rimanda al paragrafo "3.1. La struttura organizzativa" all'interno della Relazione sulla Gestione del Gruppo.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per qualifica professionale è riportato nella tabella seguente:

Numero medio dipendenti

| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|---------------|----------|----------|
| Dirigenti | | |
| Quadri | 3 | 2 |
| Impiegati | 1 | 1 |
| Operai | | |
| Totale | 4 | 3 |

23. Ammortamenti e svalutazioni attività materiali e immateriali

Il saldo della voce ammortamenti e svalutazioni, in linea con l'esercizio precedente, risulta pari a 47 migliaia e risulta composto come illustrato nella tabella seguente:

Ammortamento e svalutazioni attività materiali e immateriali: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 2024 | | | 2023 | | | | |
|--|---------------------|--|-----------------------------|-------------------------------|---------------------|--|-----------------------------|-------------------------------|
| | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a+b+c) |
| Attività materiali | 27.668 | | | 27.668 | 27.593 | | | 27.593 |
| - Di proprietà | | | | | | | | |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | 27.668 | | | 27.668 | 27.593 | | | 27.593 |
| Attività immateriali | 19.462 | | | 19.462 | 19.462 | | | 19.462 |
| - Di proprietà | | | | | | | | |
| - Diritti d'uso acquisiti con il leasing IFRS 16 | 19.462 | | | 19.462 | 19.462 | | | 19.462 |
| Totale | 47.130 | | | 47.130 | 47.055 | | | 47.055 |

Il saldo della voce ammortamenti è composto per 28 migliaia dalla quota di ammortamento ex IFRS 16 del RoU relativo al contratto di locazione di Via Alessandria, mentre per 19 migliaia fa riferimento alla quota di ammortamento 2024 relativa all'acquisto della licenza d'uso per un applicativo software.

24. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi sostenuti dalla società nel corso del 2024 ammontano a 79 migliaia (70 migliaia nel 2023), e risultano dettagliati nel seguente modo:

Altri costi operativi: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Contributo AGCM | 5.519 | 5.972 |
| Imposte e tasse | 3.105 | 1.144 |
| Altri oneri di gestione | 69.980 | 62.765 |
| Totale | 78.604 | 69.881 |

La voce "Altri oneri di gestione" include sostanzialmente costi per consulenze legali ribattati alla società nel corso del 2024 e relativi alla sottoscrizione di un *Term Loan* con un pool di banche concluso nel novembre 2024.

25. Proventi finanziari

I "Proventi finanziari" risultano pari a 641.937 migliaia al 31 dicembre 2024 (595.369 migliaia al 31 dicembre 2023) e si dettagliano nel seguente modo:

Proventi finanziari: composizione

| (unità di euro) Voci/Valori | 2024 | 2023 |
|--|--------------------|--------------------|
| Interessi attivi su contratto deposito con CDP | 9.600.616 | 8.585.070 |
| Interessi attivi su conto corrente bancario | 11.256 | 10.685 |
| Interessi attivi derivati CFH | 32.947.685 | 33.408.495 |
| Dividendi | 581.423.658 | 553.365.122 |
| Altri proventi finanziari | 17.954.081 | |
| Totale | 641.937.296 | 595.369.372 |

L'incremento della voce (+47 milioni circa rispetto all'esercizio precedente) è riconducibile ai maggiori:

- dividendi di competenza ricevuti dalle società controllate (+28 milioni);
- altri proventi finanziari registrati nell'esercizio e relativi alla chiusura del derivato di copertura IRS sul *Term loan* 2020, in particolare in seguito al rigiro a conto economico del valore residuo della riserva di Cash Flow Hedge (+ 17,9 milioni), la quale era composta dalla stima dei flussi finanziari programmati coperti che non avranno più effetti sugli utili/perdite future per effetto della chiusura dei finanziamenti originari e della rilevazione di un nuovo finanziamento;
- interessi attivi sul deposito irregolare riferibile alla liquidità depositata presso la controllante CDP (+1 milioni).

I dividendi per i quali nel corso dell'esercizio le società partecipate hanno deliberato la distribuzione sono dettagliati nella seguente tabella:

Dividendi: composizione

| (unità di euro) | | |
|--------------------------|--------------------|--------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Dividendo Italgas S.p.A. | 74.179.925 | 66.804.080 |
| Dividendo Snam S.p.A. | 300.723.733 | 292.821.042 |
| Dividendo Terna S.p.A. | 206.520.000 | 193.740.000 |
| Totale | 581.423.658 | 553.365.122 |

Tutti i dividendi sono stati anche incassati nel corso dell'anno, ad eccezione dell'acconto sul dividendo 2024 deliberato da Snam S.p.A. a novembre 2024 pari a 122.439 migliaia, incassato nel mese di gennaio 2025.

26. Oneri finanziari

Gli "Oneri finanziari" si riferiscono principalmente ad interessi passivi di competenza dell'esercizio così come dettagliati nella seguente tabella:

Oneri finanziari: composizione

| (unità di euro) | | |
|--|-------------------|-------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Interessi passivi su prestito obbligazionario 2022 | 30.118.092 | 29.995.016 |
| Interessi passivi su prestito obbligazionario 2024 | 7.770.090 | |
| Interessi su Term facility 2020 | 38.041.566 | 41.040.164 |
| Interessi Bridge loan 2022 | | 3.774.355 |
| Interessi su Term facility 2023 | 12.933.964 | 8.140.629 |
| Interessi Term loan 2024 | 2.626.746 | |
| Altri interessi passivi | 5.239.047 | 2.235.337 |
| Rettifiche di valore su attività finanziarie | (390) | (1.557) |
| Totale | 96.729.115 | 85.183.944 |

L'incremento della voce rispetto al 2023 è principalmente ascrivibile agli effetti derivanti dal rifinanziamento e dallo scenario dei tassi d'interesse riscontrato in occasione dello stesso. L'effetto negativo sugli oneri finanziari risulta comunque parzialmente mitigato dalla politica di copertura utilizzata dalla società (c.d. cash flow hedge) in termini di maggiori proventi finanziari. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "26. Proventi finanziari".

Negli "Altri interessi passivi" pari a 5.239 migliaia sono stati rilevati:

- interessi passivi registrati nell'esercizio e relativi alla chiusura del derivato di copertura IRS sul *Term loan 2023*, in particolare in seguito al rigiro a conto economico del valore residuo della riserva di Cash Flow Hedge (negativa per 4 milioni), la quale era composta dalla stima dei flussi finanziari programmati coperti che non avranno più effetti sugli utili/perdite future per effetto della chiusura dei finanziamenti;
- interessi passivi maturati sulle disponibilità ricevute dalla controllante CDP in adempimento del contratto di garanzia (CSA) per 1.183 migliaia.

Le rettifiche di valore su attività finanziarie, calcolate tenendo conto dei parametri relativi a rating, recovery rate e probabilità di default assegnati alle stesse, si compongono nel seguente modo:

Rettifiche di valore su attività finanziarie: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|------------|--------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Rettifiche/riprese di valore su attività finanziarie: | | |
| - iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti | 390 | 1.557 |
| - iscritte tra le altre attività finanziarie correnti | | |
| Totale | 390 | 1.557 |

IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI E DIFFERITE

27. Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte di competenza dell'esercizio 2024 rilevate a Conto Economico sono di seguito dettagliate:

Imposte sul reddito: composizione

| (unità di euro) | | |
|---|--------------------|------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| 1. Imposte correnti (-) | (2.656.825) | 4.621.605 |
| - di cui proventi da adesione al consolidato fiscale | 3.527.037 | 5.181.750 |
| - di cui oneri da adesione al consolidato fiscale | (6.183.862) | (560.145) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei prec. esercizi (+/-) | | 19.200 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | (93) | (19.574) |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | (42.991) | (35.404) |
| 6. Imposte di comp. dell'es. (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | (2.699.909) | 4.585.828 |

Le imposte correnti riflettono principalmente gli "oneri da adesione al consolidato fiscale", derivanti dai seguenti effetti:

- proventi da consolidato fiscale derivanti dall' eccedenza degli interessi passivi indeducibili su base individuale e trasferibili al consolidato fiscale¹⁰¹, i quali hanno registrato un decremento con conseguente impatto fiscale negativo rispetto allo scorso esercizio (+3,5 milioni contro i 5,2 milioni del 2023);
- oneri da consolidato fiscale (-6,2 milioni), i quali hanno registrato un incremento a causa del duplice effetto combinato di un maggior reddito imponibile e dall'abrogazione del beneficio ACE (Aiuto alla Crescita Economica) a decorrere dal periodo d'imposta 2024¹⁰².

A fronte di tali oneri da consolidato fiscale netti (2,7 milioni), la Società ha iscritto un debito di pari importo verso la controllante CDP S.p.A.

La "variazione delle imposte differite" si riferisce alla (i) rilevazione delle imposte differite passive determinate con riferimento all'acconto sul dividendo 2024 deliberato da SNAM a novembre 2024 e non ancora incassato alla fine dell'esercizio e (ii) al rilascio delle imposte differite passive relative all'acconto sul dividendo 2023 deliberato da SNAM ed incassato nel 2024.

Nei prospetti che seguono viene riportata la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

¹⁰¹ CDP RETI, per effetto dell'adesione dal 2013 al consolidato fiscale nazionale relativo al gruppo CDP, che consente la determinazione dell'IRES su base consolidata per le società che hanno esercitato l'opzione per la tassazione di gruppo, ha la possibilità di trasferire al consolidato l'eccedenza ACE non utilizzata su base individuale (ovverosia a scomputo del proprio reddito imponibile), ottenendo di conseguenza una remunerazione parametrata all'aliquota fiscale in vigore ratione temporis (24% a partire dal 2017). In aggiunta, sempre a seguito dell'adesione al consolidato fiscale, CDP RETI può trasferire l'eventuale eccedenza di interessi passivi indeducibili su base individuale se e nel limite in cui altri soggetti (aderenti al consolidato fiscale) presentino per lo stesso periodo d'imposta un'eccedenza di ROL trasferibile al gruppo. A fronte del trasferimento di tali interessi passivi, CDP RETI ottiene una remunerazione dovuta alla minor IRES a livello di gruppo parametrata al 50% dell'aliquota fiscale in vigore. Il contratto relativo al consolidato fiscale è stato tacitamente rinnovato per il triennio 2025-2027.

¹⁰² Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 216/2023.

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRES

| (unità di euro) | | |
|--|----------------------|----------------|
| Voci/Valori | 2024 | Tax rate |
| Utile al lordo delle imposte | 543.508.852 | |
| IRES Onere fiscale teorico (aliquota 24%) | (130.442.125) | -24,00% |
| Variazioni in aumento delle imposte | (10.118.163) | |
| - differenze temporanee non deducibili | (1.426.278) | -0,26% |
| - differenze permanenti interessi passivi non deducibili | (8.691.808) | -1,60% |
| - differenze permanenti non deducibili | (77) | 0,00% |
| Variazioni in diminuzione delle imposte | 137.903.463 | |
| - dividendi esclusi 95% | 132.564.594 | 24,39% |
| - eccedenza interessi passivi | 3.527.037 | 0,65% |
| - altre | 1.811.832 | 0,33% |
| IRES Onere fiscale ed effettivo di bilancio | (2.656.825) | -0,49% |

Riconciliazione onere fiscale teorico ed effettivo: IRAP

| (unità di euro) | | |
|---|--------------------|---------------|
| Voci/Valori | 2024 | Tax rate |
| Differenza tra valore e costi della produzione | (2.695.321) | |
| IRAP Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%) | 150.129 | -5,57% |
| Variazioni in aumento delle imposte | (3.604.366) | n.s. |
| Variazioni in diminuzione delle imposte | 5.426.980 | n.s. |
| IRAP Onere fiscale ed effettivo di bilancio | 0 | n.s. |

Le imposte di competenza dell'esercizio 2024 rilevate a Patrimonio Netto e riferibili pressoché integralmente alla fiscalità differita rilevata sulla Riserva CFH, sono di seguito dettagliate:

Imposte relative a componenti del conto economico complessivo

| (unità di euro) | | |
|--|---------------------|---------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge | (38.041.522) | (36.178.804) |
| Impatto fiscale (+/-) | 11.257.485 | 10.689.469 |
| Altre componenti del conto economico complessivo | (26.784.037) | (25.489.335) |

IV – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Per quanto concerne l'esposizione dei rischi e delle incertezze di CDP RETI, si evidenzia in via preliminare che la Società, in quanto detentrica di significative partecipazioni, risente dei profili di rischio che caratterizzano le società partecipate. Il monitoraggio di tali rischi, ispirato al rigore nei sistemi di misurazione e controllo, è realizzato in prima battuta dagli Amministratori nell'ambito della valutazione della recuperabilità degli investimenti effettuati che, relativamente al bilancio d'esercizio, trova riflesso nella valutazione del valore di carico delle partecipazioni in portafoglio. I profili di rischiosità vengono, peraltro, costantemente misurati sulla base della volatilità dei prezzi di mercato delle relative azioni.

La società si avvale, inoltre, del supporto della controllante CDP per effetto dei contratti di *service* in essere. Più in particolare in sinergia con le strutture competenti di CDP viene svolto il coordinamento della gestione dei rischi a livello di gruppo.

Nel seguito vengono elencati i principali rischi identificati ed i processi gestione degli stessi al fine di minimizzare potenziali effetti indesiderati sulla *performance* finanziaria ed economica della CDP RETI S.p.A.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della propria attività CDP RETI è esposta al rischio di mercato, ed in particolare al rischio di interesse, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari degli strumenti finanziari fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato e comportino variazioni inattese degli oneri finanziari netti in relazione alla porzione di debito a tasso variabile. La Società, nello svolgimento della propria attività, non è, invece, esposta al rischio dell'oscillazione dei tassi di cambio.

La politica della Società nella gestione del rischio di tasso di interesse si realizza essenzialmente attraverso la definizione di una struttura finanziaria ottimale con il duplice obiettivo di stabilizzazione degli oneri e di contenimento del costo della provvista. La Società mira in particolare al contenimento degli oneri finanziari e della loro volatilità attraverso la stipula di contratti finanziari derivati Over The Counter (*Interest Rate Swap* – c.d. *plain vanilla* - “da variabile a fisso” con la controllante CDP per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse del *Term Loan*) con scadenza e capitale nozionale¹⁰³ di riferimento allineati a quelli della passività finanziaria sottostante. Ne consegue che ogni variazione nei flussi di cassa attesi di tali contratti è bilanciata da una corrispondente variazione nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Inoltre, relativamente ai 2 derivati di copertura IRS che trasformano in tasso fisso il *Term Loan* contratto nel 2024, in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva (“*Riserva da valutazione CFH Swap*”) indisponibile del Patrimonio Netto.

La composizione dell'indebitamento finanziario inerente ai finanziamenti in essere, tra indebitamento a tasso fisso ed indebitamento a tasso variabile al 31 dicembre 2024, in comparazione al 31 dicembre 2023, è analizzata nella seguente tabella:

| (unità di euro) | 31/12/2024 | | 31/12/2023 | |
|-----------------|----------------------|---------------|----------------------|---------------|
| | Totale indebitamento | Incidenza % | Totale indebitamento | Incidenza % |
| Voci/Valori | | | | |
| Tasso fisso | 1.102.043.362 | 64,7% | 502.495.771 | 29,6% |
| Tasso variabile | 600.226.746 | 35,3% | 1.195.581.221 | 70,4% |
| Totale | 1.702.270.108 | 100,0% | 1.698.076.992 | 100,0% |

La società, a partire dal mese di novembre 2024, ha in essere due contratti derivati di *Interest Rate Swap*¹⁰⁴ (IRS) relativi alla copertura del complessivo *Term Loan 2024* (valore nominale di 600 milioni), utilizzati per convertire il finanziamento a tasso variabile in uno a tasso fisso. La significativa variazione in diminuzione del valore nominale complessivo (da 1.200 milioni di fine 2023 a 600 milioni a fine 2024) è dovuta sostanzialmente alla riduzione dei finanziamenti a tasso variabile conseguente all'emissione del Bond (a tasso fisso) nel settembre 2024. I due derivati in essere hanno un valore nozionale complessivo coincidente con il complessivo *Term Loan 2024* ed un *mark to market* (*Fair Value*) complessivo positivo per 1.196 migliaia alla data del 31 dicembre 2024. La significativa contrazione del *mark to market* (*Fair Value*) complessivo dei derivati rispetto al precedente esercizio è dovuta principalmente alla chiusura, nel corso del secondo semestre 2024, dei derivati IRS sui *Term Loan 2020* e *2023* (conseguenti al rifinanziamento del debito già analizzata nei fatti di rilievo dell'esercizio). Al 31 dicembre 2024, inoltre, per effetto della sottoscrizione di tali derivati IRS, l'intero indebitamento a tasso variabile risulta coperto rispetto al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Per una descrizione più analitica, si rinvia alla sezione “Indebitamento Finanziario Netto e Flussi Finanziari” della Relazione sulla Gestione di CDP RETI S.p.A..

Rischio correlato al cambiamento climatico

Data la natura di holding di partecipazioni, in termini complessivi, l'esposizione di CDP RETI S.p.A. ai rischi connessi al cambiamento climatico risulta al momento limitata. L'obiettivo della Società di riduzione del proprio impatto ambientale è guidato dalle linee strategiche definite a livello di Gruppo CDP. Al riguardo si evidenzia come da tempo il Gruppo CDP abbia posto lo sviluppo sostenibile al centro della propria strategia di lungo periodo fissando obiettivi in materia ambientale, sociale e di governance ed integrandoli con gli altri obiettivi del Piano Industriale.

Per quanto concerne la principale voce dell'attivo (le partecipazioni in Snam, Terna ed Italgas rappresentano oltre il 90% dell'attivo) le tematiche connesse al cambiamento climatico non hanno finora comportato (né, ragionevolmente, ci si attende comportino nel breve periodo) impatti sulla stima del valore recuperabile (pari al maggiore tra il *Fair Value* ed il *Value in Use*¹⁰⁵) anche in considerazione del fatto che al 31 dicembre 2024 le quotazioni di borsa delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio risultano ampiamente superiori al valore di libro. Con riferimento alla principale voce del passivo (debiti per finanziamenti), rappresentativa delle fonti di finanziamento in essere (*Term Loan* e *Bond*), si evidenzia come i flussi finanziari contrattuali non siano in alcun modo dipendenti dal raggiungimento di obiettivi legati al clima.

¹⁰³ Ammontare in base al quale i flussi di cassa sono scambiati.

¹⁰⁴ Nel dettaglio, i due contratti derivati sono stati sottoscritti a copertura del 1° tiraggio di euro 345 milioni e del 2° tiraggio di euro 255 milioni a valere sul nuovo *Term Loan* del 5 novembre 2024.

¹⁰⁵ Inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede la partecipazione sarà in grado di generare.

Anche con riferimento al rischio di transizione, i profili di rischio che possono assumere rilievo per CDP RETI, quale veicolo di investimento, sono essenzialmente di carattere indiretto, vale a dire rischi che possono incidere sul valore delle partecipazioni di controllo detenute in portafoglio. Si evidenzia, a tal proposito, come tutte le controllate stiano accelerando gli investimenti connessi ai progetti di transizione energetica al fine di soddisfare gli obiettivi di emissione stabiliti dall'Unione Europea. Tali investimenti, attesi in crescita nei prossimi anni, se da un lato potranno influenzare i livelli di indebitamento finanziario delle controllate, dall'altro consentiranno di migliorare la qualità e, in ultima analisi, il valore delle loro reti, con un impatto positivo sul relativo profilo aziendale. Per maggiori approfondimenti in merito con riferimento ai rischi correlati al cambiamento climatico si rimanda a quanto più ampiamente descritto nella specifica sezione "1.1.5. Altri aspetti" delle note illustrative consolidate.

Rischio correlato alla performance finanziaria ed ai risultati economici delle controllate SNAM, Terna e Italgas

Data la natura di holding finanziaria, la performance e la liquidità della società sono condizionate, oltre che dai valori di mercato delle società partecipate, dalla capacità delle controllate di distribuire dividendi (e dalle relative *dividend policy*), capacità a sua volta influenzata dalle condizioni finanziarie e dai risultati operativi del gruppo Snam, del gruppo Terna e del gruppo Italgas. Qualsiasi significativo mutamento nei due citati parametri, pertanto, potrebbe impattare negativamente sulla condizione finanziaria e sui risultati operativi di CDP RETI.

Attraverso le sue partecipazioni in società controllate CDP RETI è presente nel settore trasporto, rigassificazione e stoccaggio di gas e transizione energetica (Snam), dispacciamento e trasmissione di energia elettrica (Terna) e distribuzione di gas (Italgas). Pertanto, CDP RETI è esposta ai rischi tipici dei mercati e dei settori in cui operano tali partecipate. In linea con la propria *mission*, inoltre, CDP RETI ha un portafoglio partecipativo non diversificato ma concentrato sia in termini di paese (ITALIA) che di autorità regolatoria (ARERA).

Di seguito si riportano le *dividend policy* rese note dalle società partecipate, sulla base di quanto rappresentato nei rispettivi piani strategici:

Terna (Aggiornamento Piano 2024-2028 presentato il 25/03/2025): nell'arco di piano la nuova politica prevede un livello minimo (*floor*) pari al dividendo 2024 (39,62 centesimi di euro per azione) per l'intero arco di Piano Industriale 2024-28 Update. La nuova politica prevede, nell'arco di Piano, la distribuzione di un dividendo pari al maggiore tra: (i) il valore del dividendo per azione (*Dividend Per Share, DPS*) 2024 (39,62 centesimi di euro per azione) e (ii) una crescita annua del dividendo per azione pari al 4%, assumendo il 2023 come anno di riferimento (33,96 centesimi di euro per azione);

Snam (Piano 2025-2029 presentato il 22/01/2025): incrementata la politica dei dividendi al 4% di crescita annua dal 2025 al 2029, con una *payout ratio* massima dell'80% (in crescita rispetto alla precedente politica che prevedeva un minimo del 3%). Snam prevede che a valere sull'esercizio 2024 possa essere distribuito, nel 2025, un dividendo complessivo pari a 0,2905 euro per azione, di cui il 40% a titolo di acconto già distribuito il 22 gennaio 2025. Il restante 60%, pari a 0,1743 euro per azione (da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti che approverà il bilancio di esercizio 2024) sarà saldato il 25 giugno 2025;

Italgas (Piano 2024-2030 presentato il 07/10/2024): confermata fino al 2026 la politica del dividendo. La nuova politica, confermata nel Piano Strategico del gruppo Italgas per il periodo 2024-2030, prevede la distribuzione di un dividendo pari al maggiore tra (i) l'importo risultante dal *DPS* 2023 di €0,352 aumentato del 5% annuo e (ii) il *DPS* pari al 65% dell'utile netto rettificato (*adjusted*) per azione.

Rischio correlato ai limiti nel trasferimento di risorse finanziarie da parte delle controllate Snam, Terna ed Italgas

La situazione finanziaria ed i risultati operativi di CDP RETI, come detto, dipendono dall'afflusso di risorse da parte di Snam, Terna ed Italgas, sotto forma di dividendi. Tale disponibilità dipende non solo dalla capacità di Snam, Terna ed Italgas di generare adeguati flussi di cassa, ma anche dalla capacità dei tre gruppi di superare eventuali restrizioni normative e contrattuali alla distribuzione di dividendi. A titolo esemplificativo potrebbero rientrare in tale ambito: i) impedimenti normativi all'aumento delle tariffe, ii) richieste di consistenti investimenti sulle infrastrutture di cui i tre gruppi hanno la gestione, iii) rispetto di *covenants* presenti negli accordi di finanziamento. In termini più complessivi, infine, un'ulteriore restrizione potrebbe derivare dai livelli di tassazione futuri.

Ne consegue che tali restrizioni, con conseguente riduzione dei flussi in entrata, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sulla capacità, da parte della capogruppo, di far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario ed ai finanziamenti in essere.

Rischio di liquidità e di credito

In relazione alla propria attività di business, la capogruppo è esposta a un rischio di liquidità, ovvero il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli anche causa di situazioni di tensione o crisi sistemica (e.g. crisi del debito sovrano), determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. Pur avendo la società l'obiettivo di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato ed un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito, non possono escludersi fattori esogeni quali ad esempio un contesto negativo di mercato o forti restrizioni all'accesso al credito bancario. In un tale scenario la Società potrebbe incontrare difficoltà nel far fronte agli esborsi finanziari connessi al prestito obbligazionario e ai finanziamenti in essere.

La possibilità di accesso al mercato dei capitali, alle altre forme di finanziamento ed i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato. Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating possono limitare la possibilità di accesso al mercato dei capitali ed incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. CDP RETI ha mantenuto nel corso del 2024 un giudizio di merito creditizio di lungo termine a livello di "investment grade". Al riguardo si evidenzia che in data 21 novembre 2023, a valle dell'intervento compiuto in relazione al rating della Repubblica Italiana, l'agenzia di rating Moody's ha confermato il rating di lungo termine della Società a Baa3 e rivisto l'outlook da negativo a stabile. Inoltre, in data 6 febbraio 2024 Moody's ha confermato il rating a Baa3 con outlook Stabile. In data 31 ottobre 2024 l'agenzia di rating Fitch Ratings ha confermato il rating di lungo termine della Società a BBB e rivisto l'Outlook da Stabile a Positivo.

Rating e outlook sono in linea con quelli della controllante, Cassa Depositi e Prestiti SpA..

L'attuale politica della Società è quella di mantenere la liquidità disponibile investita in depositi bancari a vista o a brevissimo termine o in altri strumenti prontamente liquidabili, frazionando gli investimenti su un congruo numero di controparti. La gestione del rischio di liquidità di CDP RETI è, inoltre, finalizzata al mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni attesi per un determinato orizzonte temporale (anche alla luce dei *covenant* finanziari previsti dagli attuali contratti di finanziamento), nonché al mantenimento di una riserva prudenziale di liquidità, sufficiente a far fronte ad eventuali impegni inattesi. Anche la gestione dell'indebitamento prevede, ove possibile, una struttura diversificata delle fonti di finanziamento (*Term Loan* e *Bond*) ed un profilo di scadenze equilibrato (2029 per il *Term Loan* 2024, 2027 e 2031 per il *Bond* 2022 ed il *Bond* 2024). I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della società sono generalmente monitorati e gestiti in coordinamento con la controllante CDP S.p.A., con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. L'*impairment* sulle attività finanziarie iscritte tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*). Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato livello di disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Nel medio/lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di *maturity* del debito equilibrato e la diversificazione delle fonti di finanziamento in termini di strumenti (i.e. *Term Loan* e *Bond*).

CDP RETI, data la sua attuale attività, non è, invece, esposta in misura significativa al rischio di credito, ovvero all'eventualità di un peggioramento del merito creditizio delle controparti che possa determinare effetti avversi sul valore atteso della posizione creditoria e/o un incremento dei tempi di incasso. Per la Società l'esposizione al rischio di credito è riconducibile principalmente all'incasso dei dividendi deliberati dalle controllate ed all'attività di negoziazione di strumenti derivati (per le quali è previsto lo scambio di *cash collateral*), depositi bancari e deposito irregolare con la controllante CDP. Il monitoraggio delle esposizioni creditizie e del relativo rischio di credito è effettuato periodicamente dalle unità della controllante CDP deputate al controllo dei rischi nell'ambito delle policy e procedure definite dalla governance dei rischi di Gruppo.

L'intero indebitamento di CDP RETI è di tipo *bullet*, con la conseguenza che non esistono rischi derivanti dalla necessità di dover ricorrere ad operazioni di rifinanziamento almeno fino ad ottobre 2027, quando andrà a scadenza il *Bond* emesso nell'ottobre 2022 dell'importo di 500 milioni.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali (in relazione ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024) non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso ed i relativi flussi di interesse. Questi ultimi sono determinati utilizzando le condizioni e i tassi come di seguito dettagliati:

- con riferimento al prestito obbligazionario 2022¹⁰⁶, la cedola annuale è pari all'5,875% (pagamento a ottobre);

¹⁰⁶ CDP RETI in data 25 ottobre 2022 ha emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 500 milioni e con durata di 5 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin Regulated Market).

- con riferimento al prestito obbligazionario 2024¹⁰⁷, la cedola annuale è pari all'3,875% (pagamento a settembre);
- con riferimento al complessivo *Term Loan* 2024 da 600 milioni, il tasso di interesse è variabile (pagamenti a maggio e novembre) e parametrato con cadenza semestrale all'Euribor 6 mesi (valori in essere al 31 dicembre 2024) e maggiorato del margine contrattualmente previsto. I flussi contrattuali sono stati calcolati utilizzando i tassi *forward* stimati alla data di chiusura di bilancio.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

| (migliaia di euro) | | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 |
|--------------------------------|-----------------|----------|----------|-----------|----------|-----------|----------|-----------|
| Prestiti obbligazionari | Quota capitale | | | (500.000) | | | | (600.000) |
| | Quota interessi | (52.625) | (52.625) | (52.625) | (23.250) | (23.250) | (23.250) | (23.250) |
| Loans (*) | Quota capitale | | | | | (600.000) | | |
| | Quota interessi | (20.804) | (19.349) | (20.085) | (20.830) | (21.039) | | |

(*) Esclusi i flussi degli strumenti derivati di copertura

I flussi finanziari relativi al *Term Loan* non tengono conto degli esborsi e degli incassi correlati agli strumenti derivati di copertura che sono oggetto di analisi nella tabella successiva.

| (migliaia di euro) | | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 |
|------------------------------|---------------------|--------------|----------------|--------------|------------|------------|
| Derivati di copertura | Esborsi | (19.420) | (20.357) | (20.357) | (20.357) | (20.357) |
| | Incassi | 20.804 | 19.349 | 20.085 | 20.830 | 21.039 |
| | Flussi Netti | 1.384 | (1.007) | (272) | 473 | 683 |

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di *default* e *covenant* sul debito attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la CDP RETI è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

I debiti finanziari della CDP RETI contengono impegni ("*covenant*") tipici della prassi internazionale. Tali impegni fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di ottobre 2022 per un valore nominale di euro 500 milioni, con scadenza nel 2027;
- al debito obbligazionario della Società, contratto nel mese di settembre 2024 per un valore nominale di euro 600 milioni, con scadenza nel 2031;
- al debito bancario, contratto nel mese di novembre 2024 per un valore nominale di euro 600 milioni, nell'ambito del *Term Loan* in essere con un *pool* di banche.

I principali *covenant* relativi alle emissioni obbligazionarie finalizzate nei mesi di ottobre 2022 e settembre 2024 possono essere riassunti come segue:

- clausole "*negative pledge*", in base alle quali l'ente emittente è soggetto a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite;
- clausole "*change of control*", in base alle quali i detentori delle obbligazioni hanno l'opzione di richiedere all'ente emittente il rimborso dei propri titoli nella circostanza in cui Cassa Depositi e Prestiti non abbia più il controllo sulla società;
- clausole "*event of default*", in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, inadempienza degli obblighi contrattuali, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; inoltre, in base alle clausole di "*cross default*", nel caso in cui si verifichi un

¹⁰⁷ CDP RETI in data 4 settembre 2024 ha emesso sul mercato dei capitali un nuovo titolo obbligazionario a tasso fisso, non subordinato e non assistito da garanzie, dal valore nominale pari a euro 600 milioni e con durata di 7 anni, destinato ad investitori istituzionali e quotato presso il mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Euronext Dublin Regulated Market).

“*event of default*” su un qualsiasi indebitamento finanziario (superiore a determinati importi) emesso dall'emittente, si verifica inadempimento anche sul prestito in oggetto che diviene immediatamente esigibile.

I principali *covenant*, invece, prevista nel contratto di finanziamento sottoscritto da CDP RETI nel mese di novembre 2024 con un *pool* di banche, sono di seguito sintetizzati:

- clausole “*pari passu*”, in base alle quali la Società, per tutta la durata dei prestiti, farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge;
- obblighi di informativa sia su base periodica sia su base occasionale al verificarsi di alcuni eventi predeterminati;
- cancellazione o rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento, in caso di, inter alia (i) illegalità, (ii) cambio di controllo o (iii) cessione da parte della Società di una partecipazione nelle proprie controllate rilevanti superiore alla soglia del 10%;
- rispetto dei seguenti *covenant* finanziari al fine di evitare un evento di default:
 - *Loan To Value*: rapporto, espresso in termini percentuali, tra (i) l'Indebitamento Finanziario (al netto delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti) ed (ii) il valore di mercato (nei 180 giorni antecedenti la data di rilevazione) delle azioni Snam, Terna ed Italgas detenute da CDP RETI. Tale rapporto non deve superare il 50%;
 - *Dividend Interest Coverage Ratio* (DICR): rapporto, con riferimento ai 12 mesi antecedenti la data di rilevazione, tra (i) la cassa derivante dai dividendi ricevuti e (ii) gli interessi sull'Indebitamento Finanziario pagati. Tale rapporto non deve essere inferiore a 1,25;
 - *Total Debt Service Amount* (TDSA): in ogni momento la CDP RETI deve avere Disponibilità liquide o mezzi equivalenti in un ammontare non inferiore agli interessi, *fees*, commissioni e altri costi connessi all'Indebitamento Finanziario che devono essere pagati nei 6 mesi successivi.

La Società nel corso dell'esercizio ha rispettato i requisiti patrimoniali ed economico-finanziari derivanti da contratti di finanziamento.

Per mitigare tali rischi CDP RETI monitora le circostanze che possono avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche in un'ottica di rispetto dei *covenant* esistenti sui finanziamenti in essere. Con riferimento alle controllate Terna, Snam ed Italgas, CDP RETI ne monitora attentamente i valori di mercato, con particolare attenzione a tutti gli aspetti che possono avere impatti sulla politica di distribuzione dei dividendi.

Per quanto concerne la liquidità, vengono, inoltre, periodicamente intrattenuti rapporti con la controllante CDP in termini di valutazione circa l'esigenza di eventuali costituzioni di linee di credito. In ogni caso al 31 dicembre 2024 non si riscontrano tensioni sul fronte della liquidità, avendo CDP RETI incassato nel periodo dividendi dalle proprie controllate in misura pari a 578 milioni ed avendo al 31 dicembre 2024 disponibilità liquide e mezzi equivalenti pari a 109 milioni.

V – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate sono state individuate sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni CONSOB emanate in materia. Le operazioni compiute da CDP RETI S.p.A. con parti correlate si riferiscono principalmente alle operazioni con la società controllate CDP S.p.A. come dettagliate nella tabella di seguito.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica¹⁰⁸

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

| (unità di euro) | Consiglio di Amministrazione | Collegio Sindacale | Altri manager con responsabilità strategiche |
|--|------------------------------|--------------------|--|
| <i>Voci/Valori</i> | | | |
| (a) benefici a breve termine | 100.000 | 80.000 | 405.918 |
| (b) benefici successivi al rapporto di lavoro | | | |
| (c) altri benefici a lungo termine | | | |
| (d) indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | | | |
| (e) pagamenti in azioni | | | |
| Totale | 100.000 | 80.000 | 405.918 |

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, o comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

¹⁰⁸ I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società, compresi gli amministratori (esecutivi o meno) della società stessa

Compensi corrisposti ad amministratori e sindaci

(unità di euro)

| Nome e Cognome | Carica ricoperta | Periodo in carica | Scadenza carica (1) | Emolumenti per la carica |
|---|-------------------------|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| Amministratori in carica al 31 dicembre 2024 | | | | |
| Giovanni Gorno Tempini | Presidente | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 20.000 |
| Dario Scannapieco | Amministratore delegato | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 20.000 (2) |
| Coletti Sabrina | Consigliere | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 20.000 (2) |
| Yanli Liu | Consigliere | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 20.000 (3) |
| Qinjing Shen | Consigliere | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 20.000 (3) |
| Sindaci in carica al 31 dicembre 2024 | | | | |
| Florinda Aliperta | Presidente | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 30.000 (4) |
| Paola Dinale | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 25.000 (4) |
| Paolo Sebastiani | Sindaco effettivo | 01/01/2024-31/12/2024 | 2024 | 25.000 (4) |

(1) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 20 gennaio 2021 per il triennio 2021-2023, con durata del mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023 - avvenuta in data 13 maggio 2024 da parte dell'Assemblea, la quale ha in tale sede rinviato la trattazione degli argomenti attinenti al rinnovo degli organi sociali - ed attualmente in prorogatio.

(2) Il compenso viene erogato alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

(3) Il compenso viene erogato a State Grid Europe Limited.

(4) Gli importi sono relativi ai compensi deliberati dall'Assemblea/Consiglio d'Amministrazione e spettanti con riferimento alla carica di membro del Collegio Sindacale e di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società è soggetta a direzione e coordinamento dell'azionista di maggioranza CDP.

Nel corso dell'esercizio 2024 si evidenzia che, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di due contratti di derivati IRS sul Term Loan sottoscritto a novembre 2024 e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società", non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che per significatività possano avere impatti sulla situazione patrimoniale ed economica della Società. Tutte le operazioni effettuate con le parti correlate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di CDP RETI S.p.A..

Operazioni con la società controllante

| (unità di euro) | | |
|---|----------------------|----------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Attività | 86.806.797 | 152.767.555 |
| - Saldo deposito | 85.600.123 | 101.039.934 |
| - Credito per consolidato fiscale (ritenute) | | 2.778 |
| - Credito per consolidato fiscale | | 4.621.605 |
| - Credito per operazioni finanziarie CSA | 10.835 | |
| - Contratto derivato CFH | 1.195.840 | 47.103.238 |
| Passività | (199.684.734) | (419.045.767) |
| - Debiti per personale distaccato | (113.810) | (90.457) |
| - Debiti per compensi amministratori da riversare a CDP | (40.000) | (40.000) |
| - Debiti per servizi in outsourcing | (367.936) | (305.717) |
| - Altri debiti | | (310) |
| - Contratto derivato CFH | | (3.782.098) |
| - Debito per operazioni finanziarie CSA | | (41.067.447) |
| - Debito per consolidato fiscale | (2.653.899) | |
| - Debiti per finanziamenti: | | |
| <i>inclusi nelle passività correnti</i> | (2.185.093) | (2.907.977) |
| <i>inclusi nelle passività non correnti</i> | (194.323.997) | (370.851.761) |
| Ricavi | 60.502.382 | 41.993.565 |
| - Interessi attivi su contratto deposito | 9.589.782 | 8.585.070 |
| - Interessi attivi su operazioni finanziarie CSA | 10.835 | |
| - Proventi finanziari su CFH | 50.901.766 | 33.408.495 |
| - Impairment di attività finanziarie | | |
| Costi | (24.677.443) | (23.565.290) |
| - Interessi passivi su finanziamenti | (18.637.871) | (20.603.316) |
| - Oneri finanziari su CFH | (4.052.339) | |
| - Interessi passivi su CSA | (1.183.642) | (2.231.607) |
| - Impairment di attività finanziarie | 228 | (900) |
| - Servizi in outsourcing resi a CDP RETI | (688.951) | (598.948) |
| - Costi per personale distaccato in CDP RETI | (113.812) | (90.459) |
| - Altri costi riaddebitati | (61) | (61) |
| - Altre spese amministrative | (996) | |
| Flussi finanziari | (405.744.369) | (317.282.121) |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | 3.330.048 | (14.871.177) |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | | |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | (409.074.417) | (302.410.944) |

I rapporti con CDP, riepilogati nella tavola che precede, nel corso dell'esercizio 2024 hanno avuto principalmente ad oggetto:

- il contratto di deposito irregolare presso la controllante CDP;
- i contratti relativi ai derivati CFH a fronte dei quali al 31 dicembre 2024 è stata valorizzata al fair value la relativa attività;
- la chiusura dei derivati CFH sottoscritti nel 2020 e nel 2023 a copertura dei rispettivi Term Loan;
- l'incasso dei crediti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale iscritti al 31 dicembre 2023;
- la rilevazione dei debiti derivanti dall'adesione di CDP RETI al consolidato fiscale;
- la restituzione dei debiti per i finanziamenti del 2020 e del 2023, la sottoscrizione di quota parte del prestito obbligazionario 2024 e le rispettive quote di interessi maturate al 31.12.2024;
- i servizi in outsourcing resi da CDP a favore di CDP RETI;
- i compensi agli amministratori riversati alla Capogruppo;
- i contratti di distacco parziale dei dipendenti di CDP presso CDP RETI.
- il contratto di custodia ed amministrazione titoli.

Operazioni con altre entità correlate

| (unità di euro) | | |
|--|---------------------|---------------------|
| Voci/Valori | 2024 | 2023 |
| Attività | 122.485.214 | 118.942.350 |
| - Attività materiali (Rou IFRS 16) | 46.189 | 73.857 |
| - Crediti per acconto dividendi verso SNAM | 122.439.025 | 118.856.472 |
| - Risconti attivi leasing ex IFRS 16 | | 12.020 |
| Passività | (60.356.967) | (30.433.340) |
| - Debiti per leasing | (51.191) | (79.123) |
| - Debiti commerciali | (2.749) | (13.050) |
| - Debiti verso Fondo Pensione | (3.295) | (2.754) |
| - Debiti per finanziamenti: | | |
| <i>inclusi nelle passività correnti</i> | (698.465) | (322.643) |
| <i>inclusi nelle passività non correnti</i> | (59.432.741) | (29.822.355) |
| - Debiti per compensi amministratori da riversare a SGEL | (40.000) | (40.000) |
| - Debiti per servizi di outsourcing | (10.617) | (10.675) |
| - Debiti per personale distaccato | (117.909) | (104.676) |
| Ricavi | 581.441.381 | 553.381.897 |
| - Dividendi da società controllate | 581.423.658 | 553.365.122 |
| - Altri proventi da SGID per riaddebito costi | 17.723 | 16.775 |
| Costi | (2.412.258) | (2.072.865) |
| - Servizi in outsourcing resi a CDP RETI | (25.834) | (25.834) |
| - Costi per personale distaccato in CDP RETI | (117.911) | |
| - Costi leasing IFRS 16 | (29.767) | (30.604) |
| - Interessi passivi su finanziamenti | (2.195.590) | (1.799.701) |
| - Costi canoni locazione sede | (22.671) | (21.529) |
| - Costi connessi al Fondo Pensione | (20.485) | (12.457) |
| Flussi finanziari | 419.203.161 | 369.173.380 |
| Flusso di cassa netto da attività operativa | 575.656.426 | 548.290.454 |
| Flusso di cassa netto da attività di investimento | (30.031) | (30.034) |
| Flusso di cassa netto da attività di finanziamento | (156.423.234) | (179.087.040) |

I rapporti con le altre parti correlate fanno riferimento principalmente a:

- crediti per l'acconto dividendo 2024 verso Snam deliberato in data 6 novembre 2024 ed incassato in data 22 gennaio 2025;
- debiti verso il socio SGEL per il prestito obbligazionario 2022 e la rispettiva quota di interessi maturati al 31 dicembre 2024;
- debiti verso Fintecna per il prestito obbligazionario 2024 e la rispettiva quota di interessi maturati al 31 dicembre 2024;
- compensi agli amministratori riversati a SGEL;
- debiti per leasing IFRS 16 e per i vari costi di locazione;
- debiti per gli altri service attivati con altre società del gruppo (CDP Equity S.p.A);
- debiti verso il fondo pensione;
- dividendi ricevuti dalle società controllate;
- i proventi per il riaddebito alla società State Grid International Development dei costi sostenuti da CDP RETI a fronte delle attività svolte da Deloitte per conto di State Grid sul reporting package al 31 dicembre 2023.

I flussi di cassa netti da attività operativa sono in aumento rispetto al 2023 (+28 milioni) e sono sostanzialmente riconducibili all'incasso dei dividendi distribuiti dalle società controllate sulla base delle dividend policy.

Il cash flow da attività di investimento/disinvestimento, si riferisce al contratto di locazione relativo alla sede di Via Alessandria, 220 (Roma).

Il cash flow da attività di finanziamento, che ha assorbito liquidità per complessivi 156 milioni, si riferisce al pagamento dei dividendi verso l'azionista SGEL (186 milioni), solo in parte compensato dalla sottoscrizione da parte di Fintecna di quota parte del prestito obbligazionario (30 milioni).

Dati essenziali della società che esercita attività di direzione e coordinamento

In conformità all'articolo 2497-bis, comma 4, del codice civile sono riportati nell'allegato 2 i dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

VI – EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati eventi ed operazioni significative di natura non ricorrente, il cui accadimento, cioè, risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

VII – INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto indicato nell' "IFRS 8 - Settori operativi", per le società che pubblicano in un unico fascicolo il Bilancio consolidato di gruppo e il bilancio separato della controllante, l'informativa di settore è presentata solo con riferimento al Bilancio consolidato; si rinvia, pertanto, all'analogo paragrafo della Note illustrative del bilancio consolidato.

X – INFORMATIVA SUL LEASING

X.1 LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

CDP RETI S.p.A. determina la durata del leasing che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16 considerando il periodo "non annullabile" durante il quale lo stesso ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante valutando tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso di ragionevole certezza dell'esercizio della medesima;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso di ragionevole certezza del mancato esercizio della medesima.

Rientra in tale ambito il contratto di affitto relativo a porzioni dell'immobile sito in Via Alessandria, 220 a Roma, destinato all'attività direzionale e d'ufficio. Il contratto prevede una durata della locazione di 6 anni, rinnovabile tacitamente per ulteriori 6 anni, e la possibilità di recesso anticipato con un preavviso di 12 mesi, senza l'opzione di acquisto dell'immobile una volta terminato il periodo di leasing.

Nel corso dell'esercizio 2022, nell'ambito di una più ampia operazione di riorganizzazione dei poli logistici, il CdA della Società ha deliberato circa il trasferimento della propria sede con conseguente ridefinizione del piano di leasing e rideterminazione della durata del leasing stesso.

In conformità con le regole del principio che prevede che *"l'attività sottostante può essere di modesto valore solo se:*

- il locatario può beneficiare dell'utilizzo dell'attività sottostante sia a sé stante che assieme ad altre risorse facilmente disponibili al locatario; e
- l'attività sottostante non è fortemente dipendente da altre attività né è con esse fortemente interconnessa".

CDP RETI S.p.A. applica l'esenzione per i contratti di leasing in cui il valore del bene alla data di acquisto sia inferiore a 5.000 euro.

CDP RETI S.p.A. considera un contratto di leasing "a breve termine" quando ha una durata massima di locazione di 12 mesi e non prevede alcuna opzione di estensione (e di acquisto) che possa essere esercitata discrezionalmente da parte del locatario.

Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

Informazioni di natura quantitativa

Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da effettuare e riconciliazione con i debiti per leasing iscritti nel passivo

| (migliaia di euro) | Totale 31/12/2024 |
|---|-----------------------|
| Fasce temporali | Debiti per il leasing |
| Fino a 1 anno | 30.000 |
| Da oltre 1 anno fino a 2 anni | 22.500 |
| Da oltre 2 anno fino a 3 anni | |
| Da oltre 3 anno fino a 4 anni | |
| Da oltre 4 anno fino a 5 anni | |
| Da oltre 5 anni | |
| Totale dei pagamenti da effettuare per leasing | 52.500 |
| Riconciliazione con i debiti | (1.309) |
| Utili finanziari non maturati (+) | (1.309) |
| Valore residuo non garantito (+) | |
| Debiti per leasing | 51.191 |

X.2 LOCATORE

Al 31 dicembre 2024 la fattispecie non è presente nel bilancio di CDP RETI S.p.A..

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione propone, per l'esercizio 2024, di distribuire un dividendo complessivo massimo di 539.382.665,39 di euro, di cui 361.865.656,44 deliberato a titolo di acconto in data 21 novembre 2024.

Il Consiglio di Amministrazione propone, pertanto, di destinare l'utile netto dell'esercizio 2024 di CDP RETI S.p.A., pari a 539.382.665,39 di euro come segue:

- quanto a euro 361.865.656,44, a copertura dell'acconto sul dividendo posto in pagamento entro il 28 novembre 2024;
- quanto a massimo euro 177.517.008,95, al lordo delle eventuali ritenute di legge, a saldo del dividendo da distribuire sulla base della delibera che sarà assunta dall'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti è convocata, in sede ordinaria, per deliberare circa l'approvazione del bilancio di esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2024 e circa la destinazione dell'utile dell'esercizio 2024.

ALLEGATI DI BILANCIO

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

ALLEGATO 2

Prospetti di bilancio separato al 31 dicembre 2023 di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

ALLEGATO 1

Elenco analitico delle partecipazioni

(unità di euro)

| A. Imprese quotate | Denominazioni | Sede | Quota di partecipazione % 31.12.2024 | Valore di carico | Tipo rapporto |
|--------------------|----------------|--------------------------|---|------------------|---------------|
| | Italgas S.p.A. | Milano | 25,98% | 621.032.150 | Controllo |
| | Snam SpA | San Donato Milanese (MI) | 31,35% | 3.086.832.661 | Controllo |
| | Terna S.p.A. | Roma | 29,85% | 1.315.200.000 | Controllo |

ALLEGATO 2

Cassa Depositi e Prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

| Voci dell' attivo | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|---|------------------------|------------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 1.148.101.413 | 2.630.401.853 |
| 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 4.492.245.509 | 3.918.651.643 |
| a) attività finanziarie detenute per la negoziazione | 338.117.390 | 354.937.131 |
| b) attività finanziarie designate al fair value | | |
| c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 4.154.128.119 | 3.563.714.512 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 10.994.897.464 | 10.914.119.245 |
| 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 345.069.503.990 | 346.085.421.500 |
| a) crediti verso banche | 22.450.011.219 | 20.834.490.264 |
| b) crediti verso clientela | 322.619.492.771 | 325.250.931.236 |
| 50. Derivati di copertura | 2.105.169.542 | 4.343.993.853 |
| 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | (2.001.492.273) | (2.986.650.463) |
| 70. Partecipazioni | 33.064.707.418 | 33.721.181.345 |
| 80. Attività materiali | 357.600.260 | 359.527.218 |
| 90. Attività immateriali -di cui avviamento | 77.806.499 | 71.953.646 |
| 100. Attività fiscali | 546.929.696 | 1.148.326.922 |
| a) correnti | 1.777.693 | 398.243.811 |
| b) anticipate | 545.152.003 | 750.083.111 |
| 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | | |
| 120. Altre attività | 426.348.346 | 483.385.478 |
| Totale dell'attivo | 396.281.817.864 | 400.690.312.240 |

Cassa Depositi e Prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

(unità di euro)

| Voci del passivo e del patrimonio netto | | 31/12/2023 | 31/12/2022 |
|--|---|------------------------|------------------------|
| 10. | Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 363.590.748.892 | 371.336.095.285 |
| | a) debiti verso banche | 33.682.727.143 | 36.815.282.530 |
| | b) debiti verso la clientela | 311.594.468.524 | 317.370.012.071 |
| | c) titoli in circolazione | 18.313.553.225 | 17.150.800.684 |
| 20. | Passività finanziarie di negoziazione | 327.497.307 | 400.346.683 |
| 40. | Derivati di copertura | 1.652.605.544 | 1.091.387.959 |
| 50. | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | | |
| 60. | Passività fiscali | 503.059.794 | 297.099.385 |
| | a) correnti | 270.790.893 | 1.451.098 |
| | b) differite | 232.268.901 | 295.648.287 |
| 80. | Altre passività | 1.562.419.636 | 1.018.147.110 |
| 90. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.558.446 | 1.451.566 |
| 100. | Fondi per rischi e oneri | 754.987.360 | 796.709.865 |
| | a) impegni e garanzie rilasciate | 643.071.415 | 662.182.695 |
| | c) altri fondi per rischi e oneri | 111.915.945 | 134.527.170 |
| 110. | Riserve da valutazione | (16.630.954) | (451.011.157) |
| 140. | Riserve | 18.723.827.156 | 17.602.162.543 |
| 150. | Sovrapprezzi di emissione | 2.378.517.244 | 2.378.517.244 |
| 160. | Capitale | 4.051.143.264 | 4.051.143.264 |
| 170. | Azioni proprie (-) | (322.220.116) | (322.220.116) |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 3.074.304.291 | 2.490.482.609 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 396.281.817.864 | 400.690.312.240 |

Cassa Depositi e Prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

Conto economico

(unità di euro)

| Voci | 2023 | 2022 |
|--|----------------------|----------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 11.092.285.499 | 7.738.935.228 |
| di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo | 10.533.271.074 | 8.085.744.428 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (7.315.882.779) | (5.155.950.767) |
| 30. Margine di interesse | 3.776.402.720 | 2.582.984.461 |
| 40. Commissioni attive | 436.011.326 | 400.653.666 |
| 50. Commissioni passive | (1.264.069.138) | (1.163.893.992) |
| 60. Commissioni nette | (828.057.812) | (763.240.326) |
| 70. Dividendi e proventi simili | 1.960.208.396 | 1.602.100.779 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | (82.789.270) | (74.962.284) |
| 90. Risultato netto dell'attività di copertura | (19.223.994) | 102.267.580 |
| 100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: | 26.577.463 | 66.499.579 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 76.520.997 | 31.886.788 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | (49.943.534) | 34.612.791 |
| c) passività finanziarie | | |
| 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico | 93.360.364 | 33.908.074 |
| a) attività e passività finanziarie designate al fair value | | |
| b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | 93.360.364 | 33.908.074 |
| 120. Margine di intermediazione | 4.926.477.867 | 3.549.557.863 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: | 66.488.629 | 14.547.897 |
| a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 66.051.856 | 13.237.830 |
| b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 436.773 | 1.310.067 |
| 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni | (37.622) | (39.092) |
| 150. Risultato netto della gestione finanziaria | 4.992.928.874 | 3.564.066.668 |
| 160. Spese amministrative: | (271.422.258) | (244.631.565) |
| a) spese per il personale | (180.347.985) | (161.895.326) |
| b) altre spese amministrative | (91.074.273) | (82.736.239) |
| 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (3.876.197) | 52.590.858 |
| a) impegni e garanzie rilasciate | (16.066.525) | 52.346.658 |
| b) altri accantonamenti netti | 12.190.328 | 244.200 |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (15.802.734) | (16.233.713) |
| 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (22.204.761) | (17.797.728) |
| 200. Altri oneri/proventi di gestione | 50.020.760 | (115.769.946) |
| 210. Costi operativi | (263.285.190) | (341.842.094) |
| 220. Utili (Perdite) delle partecipazioni | (682.456.111) | (101.392.404) |
| Utili (Perdite) da cessione di investimenti | (1.868) | (6.912) |
| 250. | | |
| 260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 4.047.185.705 | 3.120.825.258 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (972.881.414) | (630.342.649) |
| 270. | | |
| 280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 3.074.304.291 | 2.490.482.609 |
| 290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte | | |
| 300. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.074.304.291 | 2.490.482.609 |

Cassa Depositi e Prestiti società per azioni

Sede in Roma, Via Goito n. 4, Codice Fiscale 80199230584

Prospetto della redditività complessiva

(unità di euro)

| Voci | 2023 | 2022 |
|---|----------------------|----------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 3.074.304.291 | 2.490.482.609 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | 114.590.849 | (308.723.668) |
| 20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 114.590.849 | (308.723.668) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | 319.789.353 | (457.435.930) |
| 120. Coperture dei flussi finanziari | (13.352.969) | 188.007.690 |
| 140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | 333.142.322 | (645.443.620) |
| 170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 434.380.202 | (766.159.598) |
| 180. Redditività complessiva (Voce 10+170) | 3.508.684.493 | 1.724.323.011 |

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153 T.U.F. (D.LGS. N. 58/1998) E DELL'ART. 2429, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

con la presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, il Collegio Sindacale di CDP RETI S.p.A. riferisce all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in merito ai risultati del predetto esercizio e all'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'adempimento dei propri doveri, tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché delle raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie comunicazioni e delle indicazioni contenute nel codice di autodisciplina.

Si ricorda altresì che, nel corso dell'esercizio 2024, l'attività di revisione legale dei conti, ex art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, è stata svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (Deloitte), sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società del 10 maggio 2019, per il periodo 2020-2028.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

1. Riunioni del Collegio Sindacale

Nel corso dell'esercizio 2024 si sono tenute 7 riunioni del Collegio Sindacale.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. Di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali. Il Collegio Sindacale ha partecipato inoltre alle adunanze dell'Assemblea degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio.

2. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sui principi di corretta amministrazione ai sensi degli art. 2403 e ss. cc.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Tale attività di vigilanza è stata svolta dal Collegio anche tramite la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione, nonché mediante incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali.

Il Collegio ha ricevuto – ai sensi e con la periodicità prevista dalla legge e dall'articolo 19, comma 11 dello Statuto – le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emersi fatti censurabili né criticità di impatto significativo.

Il Collegio ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio Sindacale rileva inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. né esposti relativi a irregolarità o fatti censurabili.

Il Collegio Sindacale non è dovuto intervenire per omissioni del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.

Il Collegio Sindacale non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sul suo concreto funzionamento anche attraverso incontri e scambi di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali coinvolte. Il Collegio ha inoltre vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza. Il Collegio Sindacale svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza. Dagli incontri con le funzioni societarie e dalla documentazione ottenuta si sono tratte le necessarie informazioni sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'Organismo di Vigilanza ha riferito nelle sue Relazioni semestrali per il 2024 che all'esito delle verifiche effettuate non sono emerse criticità.

4. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo e contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha monitorato il processo dell'informativa finanziaria e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione, anche per il tramite di incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché attraverso l'esame della documentazione aziendale e

l'analisi dei risultati delle attività svolte dalla Società di Revisione.

Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza della normativa in materia di formazione del bilancio e della relazione sulla gestione, acquisendo informazioni dalla Società di Revisione. In particolare, dalla relazione aggiuntiva predisposta dalla Società di Revisione ex art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Alla luce delle verifiche effettuate non sono emerse criticità che possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

5. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio di CDPRETI S.p.A. al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 8 aprile 2025.

Non essendo demandata al Collegio la funzione di revisione legale, lo stesso ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura senza rilevare aspetti da riferire. Il Collegio ha verificato inoltre l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione, anche in questo caso senza rilievi da esporre. Gli amministratori hanno illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale 2024 le poste che hanno concorso al risultato economico e gli eventi generativi delle medesime.

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la relazione della Società di Revisione rilasciata ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. N. 39/2010, in cui ha espresso un giudizio senza rilievi né richiami di informativa.

Al riguardo, il Collegio riferisce quanto segue:

- il bilancio al 31 dicembre 2024 di CDP RETI S.p.A., è redatto secondo i principi

contabili internazionali IFRS (che includono gli IAS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), in vigore alla data del 31 dicembre 2024 e omologati dalla Commissione Europea;

- la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la loro esposizione nel bilancio, secondo i principi IFRS, sono stati oggetto di verifica da parte di Deloitte & Touche Spa, quale responsabile dell'attività di revisione legale dei conti;
- il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile netto di euro 539.382.665 e un patrimonio netto di euro 3.547.693.058, comprensivo del risultato di esercizio.

Ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. n. 58/1998, l'Amministratore Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di CDP RETI hanno attestato, con apposita relazione allegata al progetto di bilancio relativo all'esercizio 2024: (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del 2024 per la formazione del predetto bilancio; (ii) la conformità del contenuto del bilancio ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a rappresentare in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale, economica e finanziaria; (iv) che la relazione sulla gestione, che correda il bilancio, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Gli schemi di bilancio utilizzati nella redazione dello stesso sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 "Presentazione del Bilancio". Il bilancio è conforme alla legge per quanto riguarda la struttura, la formazione e il processo di predisposizione e presentazione dell'informativa all'Assemblea dei Soci.

La Relazione sulla gestione è stata predisposta nell'osservanza delle norme di legge.

Per quanto a nostra conoscenza, il Consiglio di Amministrazione non ha derogato nella redazione del bilancio alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4 e 5 c.c.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 1 revised, CDP RETI ha effettuato una valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tenendo conto delle informazioni disponibili su uno scenario di medio termine. In particolare, in esito a tali informazioni la Società ritiene appropriato effettuare le valutazioni di bilancio nel presupposto della continuità aziendale, pur tenendo in considerazione l'attuale contesto economico caratterizzato da una certa aleatorietà circa gli scenari futuri a seguito dell'impatto diretto o indiretto che potrebbe avere l'attuale contesto geopolitico. Di ciò è stata fornita adeguata informativa anche nella sezione "5. L'evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione del Gruppo e nelle sezioni "I.1.5 Altri aspetti" delle Note illustrative consolidate e "I – PARTE GENERALE" (paragrafo "Altri Aspetti") delle Note illustrative del bilancio separato con particolare riguardo (i) alle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, (ii) alla variabilità delle condizioni di politica monetaria, ed (iii) al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Il Bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni verificate dal Collegio nell'espletamento dei suoi doveri.

Il Collegio Sindacale dà atto che gli amministratori nella Relazione sulla Gestione, relativamente alle prospettive per il 2025, hanno evidenziato come, seppure la Società non sia in grado, ad oggi, di determinare con assoluta attendibilità gli impatti legati all'evoluzione del contesto attuale - caratterizzato principalmente dalle tensioni geopolitiche e dal deterioramento dello scenario macroeconomico - sui target del 2025 e

degli anni successivi, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non sono attesi impatti significativi su strategia ed obiettivi della Società, nonché sulla capacità di distribuzione di dividendi a favore degli Azionisti, né in termini di Posizione Finanziaria Netta e cash-flow o, più in generale, sul rischio di liquidità. Non sussistono al momento (né sono ragionevolmente prevedibili) situazioni di squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto né una situazione finanziaria della Società tale da richiedere un intervento di sostegno da parte degli Azionisti. Pur in considerazione di quanto sopra, non è tuttavia possibile escludere con assoluta certezza che l'eventuale perdurare del citato contesto possa produrre effetti negativi su CDP RETI, allo stato attuale non stimabili con gli elementi disponibili. Eventuali ulteriori impatti futuri sulla performance economico/finanziaria e sulla situazione patrimoniale, nonché sui piani di sviluppo dei business, saranno valutati alla luce dell'evoluzione e della durata dell'attuale contesto. Anche con riferimento alle tematiche *climate-related* non sono al momento attesi impatti significativi sulla Capogruppo.

6. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ("CCIRC"), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di revisione legale dei conti. In proposito, il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 2409-*septies* c.c., al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. Nel corso dei periodici scambi informativi tra il Collegio e i rappresentanti della Società di Revisione, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare. In particolare:

- il Collegio Sindacale ha incontrato la Società di Revisione in occasione della predisposizione della relazione semestrale al 30 giugno 2024. In data 26 settembre 2024, la Società di Revisione ha emesso la propria relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CDP

RETI al 30 giugno 2024, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- in data 24 aprile 2025, la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.537/2014, la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, non evidenziando eccezioni, né richiami di informativa;

- sempre in data 24 aprile 2025, la Società di Revisione ha rilasciato al Collegio Sindacale la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 la quale *i)* è coerente con il positivo giudizio espresso nella relazione di revisione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2024; *ii)* non contiene segnalazioni in ordine ad eventuali carenze significative nel sistema di controllo interno e/o nel sistema contabile; *iii)* non contiene elementiche debbano essere evidenziati all'interno della presente relazione. La relazione aggiuntiva sarà trasmessa dal Collegio Sindacale all'organo amministrativo, insieme alle proprie eventuali osservazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.Lgs n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, in conformità con quanto previsto dagli artt. 4 e 5 del Regolamento (UE) n. 537/2014. A tal riguardo, si segnala che, in allegato alla predetta Relazione aggiuntiva, Deloitte & Touche S.p.A. ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni suscettibili di comprometterne l'indipendenza, né cause di incompatibilità.

Il Collegio Sindacale ha preso atto, inoltre, della Relazione di trasparenza predisposta da Deloitte & Touche spa ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 39/2010.

7. Operazioni di maggior rilievo, operazioni con parti correlate e operazioni

atipiche o inusuali

Nell'ambito dei flussi informativi di cui all'art. 19 comma 11 dello statuto, il Collegio ha ricevuto, con la periodicità richiesta, le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle società controllate; tali operazioni sono esaurientemente rappresentate nelle note illustrative al bilancio "Operazioni con parti correlate" (a cui è fatto rinvio anche ai fini dell'individuazione della tipologia delle operazioni e dei relativi effetti economici, patrimoniali e finanziari).

A tal riguardo, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Collegio, fatta salva la sottoscrizione con la controllante CDP di due contratti di derivati IRS sul Term Loan sottoscritto a novembre 2024 e per la quale si rinvia alla specifica sezione dei "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio per settore/società", non sono state effettuate operazioni con parti correlate di natura atipica o inusuale che, per significatività o rilevanza, natura delle controparti, oggetto e/o corrispettivo possano - in linea teorica - dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tutte le operazioni effettuate con le partecorrelate, infatti, sono poste in essere a condizioni di mercato (ovvero alle condizioni che si sarebbero applicate tra due parti indipendenti) e rientrano nell'ordinaria operatività di CDP RETI.

8. Eventi di maggior rilievo e fatti significativi

Per quanto riguarda i principali eventi di rilievo che hanno interessato la Società, nell'evidenziare che gli stessi sono oggetto di specifica informativa nel documento "Relazione finanziaria annuale 2024", per gli aspetti di competenza del Collegio Sindacale, si riportano di seguito i seguenti fatti di rilievo intervenuti nel corso del 2024. In

particolare:

- Nel secondo semestre 2024, rispettivamente a settembre 2024 ed a novembre 2024, è stata perfezionata l'operazione di rifinanziamento dell'indebitamento di CDP RETI derivante dai finanziamenti sottoscritti a maggio 2020 ed a maggio 2023, mediante (i) l'emissione di un prestito obbligazionario (Nuovo Prestito Obbligazionario) per un valore nominale di euro 600 milioni e scadenza settembre 2031 e (ii) l'assunzione di un nuovo finanziamento per un ammontare complessivo pari a euro 600 milioni e scadenza novembre 2029.

L'emissione del Nuovo Prestito Obbligazionario e l'assunzione del Nuovo *Term Loan* hanno consentito principalmente a CDP RETI di:

- estinguere in anticipo l'importo dell'indebitamento derivante dal *Term Loan* 2020 e dal *Term Loan* 2023;
- estendere la durata media dell'indebitamento finanziario in essere;
- consolidare e diversificare la propria base di investitori e ampliare il pool di banche finanziatrici;
- migliorare alcune previsioni contrattuali quali, ad esempio, quella relativa al nuovo indebitamento finanziario consentito.

L'operazione di Rifinanziamento, avendo comportato l'estinzione anticipata dei rapporti in essere, ha generato i seguenti effetti sul conto economico 2024:

- positivi per complessivi circa euro 13,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), a seguito del rilascio a conto economico della riserva da valutazione CFH rilevata sulla copertura in cash flow hedge effettuata tramite *Interest Rate Swap* ("IRS"). Tale impatto deriva dalla riclassifica dal patrimonio netto all'utile (perdita) di conto economico della stima dei flussi finanziari programmati coperti che non avranno più effetti sugli utili/perdite future per effetto della chiusura dei finanziamenti originari e della rilevazione di un nuovo finanziamento;
- negativi per complessivi circa euro 0,9 milioni (al lordo dell'effetto fiscale) per il rigiro del valore residuo delle fees originariamente pagate alla sottoscrizione del *Term Loan* 2020 e del *Term Loan* 2023 ed incluse nel valore del costo ammortizzato.

Si rinvia alle Note Illustrative del bilancio separato per un'analisi più puntuale degli effetti contabili determinati dalla chiusura anticipata dei *Term Loan* 2020 e *Term Loan* 2023 e dei relativi derivati di copertura IRS;

- Dalle società controllate sono stati ricevuti dividendi complessivamente pari a

- 577,8 milioni (550,4 milioni nel 2023), nel periodo di riferimento sono stati incassati 297,1 milioni da Snam (acconto dividendo 2023 pari a 119 milioni e saldo dividendo 2023 pari a 178 milioni), 206,5 milioni da Terna (saldo dividendo 2023 pari a 135 milioni ed acconto dividendo 2024 pari a 72 milioni) e 74,2 milioni da Italgas (dividendo 2023);
- Sono stati corrisposti dividendi complessivamente pari a 531,4 milioni al lordo della ritenuta fiscale (511,7 milioni nel 2023). Più specificamente a maggio 2024 è stato distribuito il saldo dell'utile dell'esercizio 2023 (pari a 169,5 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui 100 milioni in favore di CDP e 59 milioni di State Grid Europe Limited) ed a novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la distribuzione di un acconto sul dividendo per l'esercizio 2024 pari a 362 milioni al lordo della ritenuta fiscale, di cui 214 milioni in favore di CDP e 127 milioni di State Grid Europe Limited.

Relativamente ai rapporti con le partecipate;

- in data 12 marzo 2024, in esecuzione del piano di incentivazione denominato "Piano di co-investimento 2021-2023" - approvato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 20 aprile 2021 - e della decisione del Consiglio di Amministrazione di Italgas di attribuire gratuitamente complessive n. 497.089 nuove azioni ordinarie della Società ai beneficiari del Piano stesso (c.d. primo ciclo del Piano) ed avviare l'esecuzione della *prima tranche* dell'aumento di capitale deliberato dalla predetta Assemblea, la partecipazione di CDP RETI in Italgas è passata dal 25,99% al 25,98%;
- a seguito dell'annuncio da parte di Italgas (primo operatore nella distribuzione di gas naturale in Italia per volumi di gas distribuito) dell'avvio di un periodo di negoziazione in esclusiva per l'acquisto del 100% del capitale del secondo operatore italiano, 2i Rete Gas (l'Operazione), in data 15 maggio 2024 CDP RETI, in qualità di principale azionista, sulla base di preliminari valutazioni svolte e con riserva di ulteriori approfondimenti, ha rappresentato, in una lettera indirizzata ad Italgas, che "*tenuto conto della strategicità dei*

settori delle infrastrutture e dell'energia, guarda con favore all'eventualità che l'Operazione possa concretizzarsi, riconoscendone la potenziale valenza industriale. In questa prospettiva, in qualità di azionisti, siamo disponibili a valutare forme di supporto all'attuazione della potenziale Operazione, una volta acquisite le informazioni necessarie a verificare la sussistenza dei presupposti per un nostro intervento" e "in ogni caso subordinatamente alle delibere dei competenti organi sociali". Nella stessa lettera, inoltre, viene precisato che la stessa non costituisce impegno e non comporta alcun obbligo o responsabilità. Successivamente, in data 8 ottobre 2024, a seguito dell'annuncio da parte di Italgas della sottoscrizione dello *Share Purchase Agreement* per l'acquisizione di 2i Rete Gas S.p.A. e del futuro ricorso ad un aumento di capitale in opzione pari ad 1 miliardo di euro in connessione alla stessa, CDP RETI, in qualità di principale azionista di Italgas, ha inviato ad Italgas una lettera di supporto non vincolante in relazione ad un potenziale successivo intervento in equity da parte di CDP RETI in favore di Italgas, a supporto della suddetta acquisizione di 2i Rete Gas. Si rinvia alla sezione "FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL 31 DICEMBRE 2024" per una descrizione più puntuale dell'intervento in *equity* da parte di CDP RETI nel contesto dell'aumento di capitale di Italgas funzionale al rifinanziamento di parte del finanziamento ponte (c.d. *bridge financing*) a supporto dell'Operazione.

9. Attività consultiva del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle funzioni consultive attribuite dalla normativa vigente, dallo statuto e da altre disposizioni interne in materia di governance, il Collegio Sindacale nel corso del 2024, ha rilasciato il proprio parere in merito al conferimento di incarichi diversi dalla revisione al revisore incaricato.

10. Informativa di sostenibilità

CDP RETI, sulla base delle previsioni dell'art. 2 comma 4 del Decreto Legislativo n. 125/2024 (il Decreto) che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), non è tenuta

1_

alla rendicontazione individuale di sostenibilità di cui all'art. 3, comma 1, del decreto, non rientrando nell'ambito di applicazione del Decreto. In ogni caso, anche laddove CDP RETI dovesse qualificarsi in futuro come "impresa di grandi dimensioni" o "piccola o media impresa quotata" ai sensi del Decreto, non sarebbe comunque tenuta a redigere la rendicontazione individuale di sostenibilità, in quanto opererebbe l'esenzione di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del Decreto. Infatti, poiché CDP RETI è una società soggetta alla direzione e coordinamento di CDP, le informazioni richieste ai fini della relativa rendicontazione individuale di sostenibilità sarebbero incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità della società madre CDP.

CDP RETI, inoltre, non è tenuta alla predisposizione della rendicontazione consolidata di sostenibilità sulla base delle previsioni dell'art. 2 del decreto, in quanto non esercita direzione e coordinamento su alcuna società.

Premesso che CDP RETI spa non è tenuta a redigere la propria rendicontazione di sostenibilità né su base individuale né su base consolidata, la Società ha comunque trasmesso alla controllante CDP spa i contenuti necessari a quest'ultima per elaborare l'Informativa di Sostenibilità Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) consolidata che confluisce nella Relazione sulla gestione del Gruppo CDP.

11. Eventi intervenuti dopo la data di chiusura del 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda i principali eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio si indica:

- l'incasso del 22 gennaio 2025 relativo all'acconto sul dividendo 2024 di SNAM pari a circa 122 milioni;
- la convocazione per l'8 aprile 2025 di un Consiglio di Amministrazione di CDP RETI S.p.A. chiamato, tra l'altro, a deliberare circa le istruzioni di voto relative a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas

(convocata per il 10 aprile 2025).

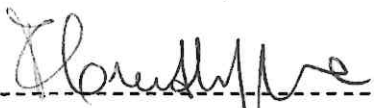
10. Conclusioni

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità.

Con specifico riguardo al progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ed accompagnato dalla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, e preso atto del contenuto delle relazioni della predetta Società di Revisione oltre che delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea. Ritiene, quindi, all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del Bilancio chiuso al 31/12/2024 da parte dell'assemblea degli azionisti e condivide l'indicazione del Consiglio di Amministrazione in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 24 aprile 2025

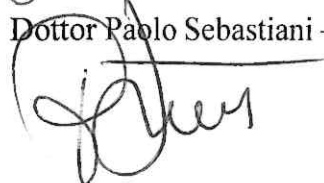
Dott.ssa Florinda Aliperta — Presidente



Dott.ssa Paola Dinale- Sindaco effettivo



Dottor Paolo Sebastiani — Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
CDP RETI S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CDP RETI S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione contabile da comunicare nella presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.

- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CDP RETI S.p.A. ci ha conferito in data 10 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della CDP RETI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di CDP RETI S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 contenute nella sezione relativa alla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Pietrarelli
Socio

Roma, 24 aprile 2025

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Dario Scannapieco, in qualità di Amministratore Delegato, ed Alessandro Uggias, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società CDP RETI S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso dell'esercizio 2024.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da CDP RETI S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 24 aprile 2025

L'Amministratore Delegato

Dario Scannapieco

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Uggias

5 DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA



(pagina lasciata bianca intenzionalmente)

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria degli Azionisti di CDP RETI, riunitasi il 22 maggio 2025 sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha approvato il bilancio di esercizio 2024. In particolare, l'assemblea ha deliberato:

“(...) di approvare la seguente destinazione dell'utile di esercizio, pari a euro 539.382.665,39:

- quanto a euro 361.865.656,44 a copertura dell'acconto sul dividendo 2024 posto in pagamento entro il 28 novembre 2024;
- quanto a euro 177.516.807,12 a saldo del dividendo 2024, da distribuire nella misura di euro 1.099,08 per ognuna delle n.161.514 azioni esistenti al 31 dicembre 2024, con pagamento entro e non oltre il 30 maggio 2025, al lordo delle eventuali ritenute di legge;
- quanto a euro 201,83 a titolo di utili a nuovo.”

Prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio

Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo della destinazione dell'utile d'esercizio:

| (euro) | |
|----------------------|----------------|
| Utile d'esercizio | 539.382.665,39 |
| Dividendo | 539.382.463,56 |
| <i>Acconto</i> | 361.865.656,44 |
| <i>Saldo</i> | 177.516.807,12 |
| Utile a nuovo | 201,83 |
| Dividendo per azione | 3.339,54 |
| <i>Acconto</i> | 2.240,46 |
| <i>Saldo</i> | 1.099,08 |

CDP RETI S.p.A.

Sede legale

Via Goito 4

00185 Roma

Capitale sociale euro 161.514,00 i.v.

Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1349016

CF, iscrizione al Registro delle Imprese di Roma e Partita IVA 12084871008

Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti società per azioni, Via Goito n. 4, 00185 Roma – Capitale sociale Euro 4.051.143.264,00 i.v. – Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767, CF e iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 80199230584 – Partita IVA 07756511

cdp 